# LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 325. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ● www.lastampa.it



L'ATTENTATO IERI SERA ALLE 23,30. COLPITO IL SECONDO PIANO, DOVE HA SEDE LA CANCELLERIA: IN QUEL MOMENTO ERA DESERTO

# Baghdad, colpita l'ambasciata italiana

## Lanciato un razzo contro l'edificio: danni, nessun ferito



Pattuglie americane di notte nelle strade di Baghdad

**BAGHDAD.** Un colpo di mortaio o un razzo ha centrato ieri sera il secondo piano della sede diplomatica italiana a Baghdad. Nell'attentato non ci sarebbero stati feriti, ma soltanto danni materiali. Secondo quanto si è appreso, l'episodio è avvenuto alle 23,30 locali, le 21,30 in Italia. Il secondo piano dell'ambasciata è quello in cui si trova la cancelleria: in quel momento c'era pochissima gente, ma sarebbero tutti incolumi. Nei giorni scorsi nei dintorni dell'ambasciata italiana erano stati trovati due carretti con a bordo 20 razzi ciascuno pronti a sparare, ma non c'erano state conferme che il bersaglio fosse proprio la rappresentanza diplomatica italiana a Baghdad.

Molinari e Zeccaria ALLE PAGINE 2 E 3




ROMA



**RAI, CONTRO MIMUN SCRITTA ANTISEMITA**

Apparsa sulla palazzina del Tg1 a Saxa Rubra Messaggi di solidarietà dal mondo politico e del giornalismo

Battista e Masso A PAGINA 9

BONINO CANDIDATA ONU IN IRAQ

## PER EMMA SOLTANTO GLI ELOGI

**Filippo Ceccarelli**

NON si mancherà qui di rispetto a Emma Bonino, tantomeno alla sua coraggiosa generosità, nel richiamare un detto popolaresco, quella specie di proverbio in rima sulla «signora Camilla, che tutti la vogliono - così recita appunto la strofetta - e nessuno se la piglia».

Tutti la vogliono, sì. E infatti proprio oggi, a Milano, la Bonino riceve il Premio «Campione 2003 per l'integrazione». Istituito dall'osservatorio «Mediawatch», il riconoscimento intende sottolineare l'impegno dell'esponente radicale nel mondo arabo, il trasferimento al Cairo, lo studio della lingua e della cultura, la rassegna stampa araba su Radio Radicale, le campagne a favore di intellettuali perseguitati o contro le mutilazioni genitali femminili. Insomma, le iniziative - le ultime - che consentono di ritenerla un personaggio italiano assolutamente straordinario.

Ma è alla parte finale della strofetta, al triste destino della signora Camilla, che purtroppo occorre anche riferirsi a proposito di Emma Bonino. Perché poi in realtà, nel concreto della vita politica nessuno davvero se la piglia. Mai. Anzi: era stata un'ottima commissario dell'Ue, e non l'hanno riconfermata. Nonostante gli elogi. Nonostante la competenza e l'esperienza. Nonostante la popolarità (anche elettorale). Nonostante la passione e la più assoluta mancanza di scheletri nell'armadio. Un mistero, o forse peggio.

Ecco. Da qualche tempo si parla di lei come possibile inviato speciale o rappresentante permanente dell'Onu in Iraq. Ora, di questi tempi Baghdad non è esattamente il massimo cui si possa aspirare nella vita. E infatti la persona che c'era prima, Sergio Viera De Mello, di cui tra l'altro Emma era buona amica, vi ha incontrato la morte. Non solo, ma la candidatura naturalmente bipartisan della Bonino potrebbe avere anche un alto valore politico per l'Italia e per l'Onu, in quell'inferno.

Ebbene: si sono riascoltate le solite lodi. Bene. Brava. Eccellente. Ottima. Tutte le carte in regola. E allora? Allora troppi elogi per non destare qualche sospetto. Così ieri il ministro Frattini ha reso una dichiarazione che, rispetto agli obiettivi e alle speranze della diplomazia italiana, è suonata quanto meno problematica. Ha detto in sostanza: sì, forse si potrebbe, però decide Kofi Annan. La speranza è che non sia un modo per dire no, e senza spiegare nemmeno il perché.

IL CAPO DELLO STATO PREOCCUPATO PER LA DECISIONE DELL'ECOFIN. L'OCSE: PERICOLOSO ALLENTARE I VINCOLI. SCHROEDER: SERVE FLESSIBILITÀ

# Ciampi: rispettare le regole della Ue

## Prodi: il Patto si applica. Tremonti: ma va interpretato

**ROMA.** La decisione dei ministri finanziari europei di «aggirare» i vincoli del Patto di stabilità a favore di Francia e Germania preoccupa il capo dello Stato: «Il principio della condivisione delle regole comunitarie - ha ammonito ieri Ciampi - va salvaguardato al di là di qualsiasi difficoltà contingente». E anche il presidente della Commissione europea, Prodi, torna sulla decisione dell'Ecofin per ricordare che le norme non possono essere scelte come in un menu «à la carte», e che Patto e Trattato continueranno ad essere applicati. Il ministro dell'Economia Tremonti concorda sul fatto che il Patto deve continuare ad esistere, invocandone però un'interpretazione «intelligente». Ma l'Ocse avverte tutti: pericoloso allentare i vincoli ai deficit di bilancio.

Barbera, di Robilant, Lepri, Magri, Manacorda, Passarini Rampino, Sforza e Singer DA PAG. 5 A PAG. 7

## GLI ACCORDI PER CRESCERE

**Mario Deaglio**

LA spaccatura europea sul patto di stabilità è di natura ben diversa da quanto potrebbe sembrare a prima vista. In realtà nessuna persona sensata ha mai pensato di prelevare davvero decine di miliardi di euro sotto forma di multe dall'erario francese e dall'erario tedesco. In questo modo si punirebbero non già i supposti «colpevoli» ma tutti gli europei (anche gli abitanti di quei paesi virtuosi il cui deficit pubblico rispetta i limiti) perché si brucerebbe una ripresa europea che si preannuncia solida e almeno parzialmente sganciata da quella americana.

Dietro alla «battaglia dei decimali» si è, in realtà, svolta una battaglia politica: occorreva determinare se Francia e Germania, i due «cattivi» di questa storia, dovessero subire una ramanzina con i fiocchi dalla Commissione (che avrebbe alla fine quasi certamente rinunciato alle multe) riconoscendone di fatto la supremazia, oppure se i due governi di questi paesi - che non stanno davvero facendo spese pazze e semmai sono, come tutti, un po' esitanti sulle riforme - potessero tranquillamente autoassolversi, ribadendo il primato dei paesi membri sulla Commissione. Che si tratti di un polverone politico lo hanno, del resto, capito benissimo i mercati valutari sui quali questa «storica» battaglia europea è passata quasi senza conseguenze: i valori - purtroppo eccessivi - dell'euro nei confronti del dollaro si sono abbassati in maniera insignificante.

Lasciando da parte la teatralità della rottura, si deve constatare che comunque si è di fatto raggiunto - sia pure in maniera poco elegante e con il pericolo che questo crei un precedente potenzialmente pericoloso - un obiettivo ragionevole che è quello di ribadire al tempo stesso la validità dei trattati, come ha fatto ieri il Presidente Ciampi, e la necessità di interpretarli. Secondo il patto di stabilità, dal fatidico 3% di deficit che non bisogna superare sono infatti escluse le spese strutturali. Con tutto quello che è successo nel mondo, non sarebbe certo insensato conteggiare in questo totale l'aumento delle spese per la difesa e la sicurezza nonché le spese per le alluvioni tedesche del 2002 e per gli incendi francesi del 2003 e anche alcune grandi opere pubbliche.

Occorre aggiungere che, in questa come in altre vicende, l'Europa oltre che dei giuristi non deve essere schiava neppure dei contabili. Le cifre del deficit e quelle del pil non sono mai del tutto precise. Basti pensare che il tanto decantato tasso di crescita del prodotto degli Stati Uniti dell'8,2 per cento è calcolato con metodo «americano» (crescita dell'ultimo trimestre proiettata in avanti per un anno) e si riduce al 3,5 per cento se calcolato con il metodo europeo (confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente). L'importante è la serietà, che non può essere posta in dubbio, dello sforzo francese e tedesco e la possibilità di fare di questo sforzo la base per una ripresa magari duratura anche se non sfavillante che allevi un poco le asprezze della nostra vita.

mario.deaglio@unito.it

MARTEDÌ IN AULA. PROTESTE IN PIAZZA

## Slitta il voto finale sulla legge Gasparri

**ROMA.** La legge Gasparri continua il suo iter in commissione a Palazzo Madama, ma «la discussione in aula avrà comunque inizio martedì alle 10 per concludersi nella stessa giornata, in diretta tv». Lo ha annunciato Marcello Pera: è questa la decisione emersa dalla conferenza dei capigruppo. Un compromesso al quale egli stesso ha contribuito. E quando si è sparsa la notizia ufficiale dello slittamento del voto finale della «odiata» legge, dalla piazza antistante dove i girotondini si erano uniti al Comitato per la libertà e il diritto all'informazione (a un certo punto è arrivato anche Nanni Moretti) si è levato un lungo applauso.

[illegible] A PAGINA 11

PRESENTATO DALLA REGINA | IL PROGRAMMA POLITICO DI UN ANNO



**Elisabetta benedice le nozze gay** Molto presto in Gran Bretagna i gay potranno sposarsi. Lo prevede un progetto di legge del governo, secondo quanto annunciato dalla Regina. «Il mio governo manterrà gli impegni per accrescere eguaglianza e giustizia sociale con un testo di legge sul partenariato civile per le coppie dello stesso sesso», ha detto la regina Elisabetta, leggendo il programma legislativo per il prossimo anno. Un programma che prevede provvedimenti molto duri, compreso l'aumento delle tasse universitarie.

Bonazzi A PAGINA 13



BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

## Genitori in classe

CHISSÀ se Sergio Ciucci, docente di scienza della materia all'istituto tecnico Scarpellini di Foligno, è anche un bravo insegnante. Di sicuro è un formidabile conoscitore dell'animo umano, e umano italiano in particolare. Dopo la pagella a punti, ha scodellato un'altra riforma: il genitore di classe. Un parente stretto di uno studente che va a sedersi all'ultimo banco e ascolta la lezione in silenzio. Pare che l'effetto sia contagioso e l'ordine pubblico assicurato, senza più sgolarsi a minacciare note. Ma perché l'adolescente che fa le pernacchie se in classe c'è soltanto il professor Ciucci, diventa un monaco zen in presenza di una madre o di un padre che spesso non sono neanche i suoi, ma quelli di un compagno? Forse perché anche quell'adolescente è, come tutti noi, un italiano.

A differenza di un inglese, non teme né subisce il fascino dell'autorità statale incarnata dall'insegnante. Mentre è sensibilissimo a quella familiare espressa dal genitore. La famiglia resta la sua istituzione di riferimento. E mai come ora che si sta sfilacciando, ne avverte un bisogno quasi fisico. Lo confermano, per quel che valgono, i sondaggi: i giovanissimi non sognano più di scappare da casa, semmai di vedervi più spesso anche i genitori. Portare un pezzo di casa a scuola li induce a sentirsi più considerati e quindi più responsabili. In quell'adulto seduto all'ultimo banco, i ragazzi di Foligno non vedono solo il vigile urbano, ma una persona che sta perdendo un'ora del suo tempo per dedicarla comunque a loro.

## UN THANKSGIVING DAY AD ALTO RISCHIO

### Gli Stati Uniti «puniscono» Israele per il muro Tagliati 289 milioni di dollari dal pacchetto di aiuti

■ L'aveva ripetutamente annunciato e ieri l'ha fatto: l'amministrazione Bush taglia 289,5 milioni di dollari di prestiti a fondo perduto dal pacchetto di nove miliardi di aiuti per Israele, in risposta alla politica degli insediamenti in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza e alla costruzione del muro di sicurezza. La decisione dei tagli era già stata presa in via di principio, ma la somma è stata concordata in un incontro tra il Consigliere americano per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice e Dov Weisglass, capo dell'ufficio del premier israeliano Ariel Sharon. Intanto ieri il Mufti di Gerusalemme ha reso nota una fatwa - sentenza legale a valore vincolante - che vieta ai manovali palestinesi di lavorare alla costruzione del muro di Israele.



Il muro di sicurezza che gli Usa non hanno mai approvato

### Un alto magistrato inglese: «A Guantánamo prigionieri detenuti nella assoluta illegalità»

■ Lord Steyn, giudice della Camera dei Lord, che svolge anche il ruolo di massima corte d'appello britannica, ha denunciato «l'assoluta illegalità» delle condizioni in cui gli Usa detengono i prigionieri di Guantanamo. L'America è responsabile «di un mostruoso fallimento della giustizia», ha detto l'alto magistrato secondo il quale i sospetti taleban e terroristi di Al Qaeda sono rinchiusi nel campo «al di là di qualunque legge, al di là della protezione di qualunque tribunale e alla mercè dei vincitori». Le regole del campo di Guantanamo, dove sono custoditi ancora nove cittadini britannici, non prevengono l'uso della forza sui prigionieri al fine di ottenere confessioni, ha detto Steyn.



Un detenuto circondato da militari a Guantánamo

COLPITA L'AREA DEL QUARTIER GENERALE USA IN CUI ERA ALLOGGIATO IL MINISTRO INGLESE IN VISITA NON ANNUNCIATA

# Iraq, Straw sfugge a un attacco della guerriglia

## I marines arrestano moglie e figlia del vice di Saddam per spingerlo alla resa

dal corrispondente da NEW YORK

Missili della guerriglia contro Jack Straw. Il ministro degli Esteri britannico era appena arrivato a Baghdad quando, nella notte fra martedì e mercoledì, i missili hanno raggiunto l'area del quartier generale della coalizione sulle rive del Tigri dov'era alloggiato. Sebbene i danni agli edifici colpiti siano stati limitati, la coincidenza fra la presenza di Straw - peraltro non annunciata - e l'attacco lascia intendere che i fedelissimi di Saddam Hussein continuano a possedere una solida struttura logistica e buone fonti nella capitale.

L'episodio ricorda quanto avvenne lo scorso 26 ottobre, quando una ben più numerosa raffica di missili venne lanciata contro l'hotel Rashid, dove si trovava il vice capo del Pentagono Paul Wolfowitz, causando la morte di un ufficiale americano. Commentando l'attacco, Straw - che poi si è recato a Bassora in visita al quartier generale del contingente britannico - ha detto di non aver «neanche sentito le esplosioni» ammettendo però che le condizioni di sicurezza «restano molto difficili». La via della stabilizzazione per Straw passa attraverso il trasferimento dei poteri: «Più responsabilità gli iracheni avranno nel costruire il loro futuro, meno saranno coloro che sceglieranno la via del terrore».

Nel tentativo di scompaginare la rete della guerriglia le forze alleate danno la caccia a Izzat Ibrahim al-Douri, l'ex vice di Saddam e responsabile del Nord, che dopo la caduta di Baghdad sarebbe divenuto il «cervello» degli attacchi condotti alle forze della coalizione. Al-Douri è inseguito da una taglia di 10 milioni di dollari ma continua a sfuggire grazie a numerose complicità locali. Per fare terra bruciata attorno a lui, il comandante americano in Iraq, John Abizaid, ha ordinato l'arresto della moglie e della figlia. L'operazione è stata affidata a unità della IV divisione di fanteria che operano a Samarra - circa 100 chilometri a Sud di Baghdad - e mira a mettere al-Douri alle strette, obbligandolo alla resa.

Nelle stesse ore contingenti del III reggimento di cavalleria corazzata hanno circondato e perquisito tre città al confine della Siria, alla ricerca di guerriglieri e depositi di armi. Le azioni aggressive intraprese dal generale Abizaid negli ultimi dieci giorni, nell'ambito dell'operazione «Martello d'acciaio», secondo il Pentagono stanno dando i primi frutti. «Due settimane fa il livello degli attacchi quotidiani della guerriglia aveva raggiunto quota 40 - ha spiegato il colonnello William Darley, portavoce della coalizione - mentre da allora sono tornati a 30, lo stesso numero registrato in agosto e in settembre».

> L'ex responsabile della amministrazione provvisoria denuncia gli errori commessi dal suo successore, Bremer «Ha trasformato un milione di ex militari iracheni in potenziali reclute della rivolta»

Paul Bremer, capo dell'amministrazione militare, assicura che «la guerriglia è stata indebolita» ma il suo predecessore, l'ex generale Jay Garner, lo ha chiamato pubblicamente in causa per una serie di errori commessi nella gestione del dopoguerra. La principale accusa di Garner a Bremer è di aver «mandato a casa l'esercito regolare di Saddam Hussein trasformando un milione di uomini poco coinvolti nel regime del Baath in potenziali reclute della guerriglia a causa della pressante necessità di danaro». Garner fa autocritica anche sul proprio operato: «Tornando indietro mi comporterei in maniera diversa, avremmo avuto bisogno di più fanteria nelle città, di più soldati in Iraq e di un trasferimento più veloce dei poteri nelle mani degli iracheni. Ma siamo stati colti di sorpresa dalla rapida fine della campagna militare».

Da Washington il Pentagono ha intanto reso noto di aver versato un milione e mezzo dollari a famiglie irachene che hanno lamentato la perdita di parenti o il danneggiamento di proprietà a causa di «errori» della coalizione. Sono 10.402 le richieste accettate e pagate e le autorità militari sperano che il versamento del rimborso - fatto in ottemperanza a una norma della legge islamica - consenta di evitare che i danni causati fomentino l'insoddisfazione e la rabbia di cui si serve la guerriglia per continuare a reclutare. [m. mo.]



Militari americani della 82esima Divisione aerotrasportata setacciano il quartiere di Owerij, alla periferia della capitale irachena, alla ricerca di armi

# Da Al Qaeda il manuale del perfetto rapitore

## Come sequestrare soldati americani per barattarli con terroristi detenuti

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Rapimenti di soldati in Iraq e Afghanistan, uso di cianuro e attacchi multipli contro le città: nel giorno in cui trentasei milioni di cittadini sono in viaggio per il Giorno del Ringraziamento gli Stati Uniti temono che Al Qaeda stia per colpire.

L'allarme rapimenti viene dalla diffusione via Internet di un «manuale» di Al Qaeda per addestrare i seguaci a compiere sequestri là dove è più facile avere a disposizione degli americani: in Iraq e in Afghanistan. Il testo, reso noto dal sito web «Debkafile», contiene dettagliate istruzioni: è preferibile catturare soldati «giovani e forti» perché sono in grado di resistere più a lungo «senza cibo o acqua prima che il rifugio venga raggiunto»; bisogna nasconderli in luoghi «scarsamente popolati» dove «la popolazione locale non corra a denunciarne la presenza» alle forze della coalizione per evitare soffiate come quella che permise l'eliminazione dei figli di Saddam Hussein. Ma soprattutto il metodo dei sequestri deve essere modellato su quello seguito con successo dagli Hezbollah filo-iraniani in Libano a metà degli Anni Ottanta. L'operazione viene affidata a tre cellule: una si occupa di catturare l'ostaggio e detenerlo nel nascondiglio, una seconda conduce le trattative ma non è a conoscenza dell'ubicazione del rifugio, e una terza, composta da comandanti delle altre due, coordina ogni mossa inviando messaggi in codice ai carcerieri e ai negoziatori.

Vent'anni fa in Libano questa tecnica, ideata da Imad Mughniyeh, oggi super-ricercato dall'Fbi, fu a tal punto efficace che le celle degli ostaggi provenienti da diversi Paesi occidentali non vennero mai trovate. L'obiettivo dell'incombente ondata di rapimenti di soldati e civili americani sarebbe, secondo il manuale di Al Qaeda, ottenere la liberazione di tutti i miliziani catturati dagli alleati in Afghanistan e in Iraq: gli oltre seicento detenuti nella base militare di Guantánamo, sull'isola di Cuba, ma anche il talebano-americano John Walker Lindh, le centinaia di «combattenti stranieri» arrestati in Iraq e i militanti in cella in Arabia Saudita e nello Yemen.

Già in occasione dei comunicati con cui sono stati rivendicati gli attentati di Riad e Istanbul le cellule di Al Qaeda hanno posto la richiesta della «liberazione dei detenuti», inviando un messaggio di forte rassicurazione a tutti i loro miliziani finora catturati.

Sul fronte interno, nel Giorno del Ringraziamento l'allerta riguarda il rischio di attacchi con sostanze letali come il cianuro. Il ministero della Sicurezza Interna ha fatto sapere che il rischio esiste, e ieri a New York ci sono stati attimi di paura quando cinque persone sono rimaste intossicate da una «sostanza con forte odore» in una stazione della metropolitana nei pressi di Canal Street. I controlli eseguiti hanno escluso ogni tipo di matrice terroristica, ma l'allarme resta. Sebbene il livello di allerta nazionale non sia stato elevato attorno alle grandi metropoli e ai principali aeroporti, le forze di polizia hanno creato decine di posti di blocco, mentre negli scali le procedure di controllo passeggeri sono state rafforzate. La minaccia di Al Qaeda, lanciata dopo il duplice attacco a Instabul, di infliggere agli Stati Uniti «il colpo più duro di tutti i tempi, in grado di tagliare le comunicazioni con le armate che occupano le terre musulmane», viene presa molto sul serio dalla Cia e dall'Fbi.

Nel tentativo di prevenire attentati la strategia di Washington resta quella di dare la caccia ai ricercati ovunque si trovino. A cadere nella rete ieri è stato lo yemenita Mohammed Hamdi al-Abdal, 32 anni, considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda nello Yemen nonchè il regista degli attacchi con gommoni-kamikaze contro la nave americana Uss Cole nel 2000 e la petroliera francese Limburg nel 2002. Al Abdal è stato scoperto nel rifugio dove si nascondeva a Sanaa e si è arreso senza combattere. Forse sperando di poter presto tornare in libertà grazie all'inizio dell'«offensiva dei rapimenti».

LA NUOVA MINACCIA DEI TERRORISTI



Carabinieri italiani sorvegliano un edificio a rischio

## La sede diplomatica sempre presidiata anche durante i bombardamenti

■ In Iraq l'Italia, oltre a un'agenzia consolare onoraria con sede a Bassora, ha nella capitale una sezione di interessi che storicamente fa capo a Gian Ludovico de Martino di Montegiordano. De Martino, che era stato responsabile diplomatico in Iraq fino al 1991, dopo lo scoppio della prima guerra del Golfo e la chiusura formale della sede diplomatica in seguito alle sanzioni dell'Onu, era rimasto nel Paese durante tutto il periodo dell'embargo come incaricato d'affari. Una soluzione di compromesso per non abbandonare completamente l'Iraq con cui l'Italia aveva e ha stretti legami culturali legati soprattutto agli scavi archeologici e allacollaborazione con le università italiane. Il diplomatico aveva fatto rientro in Italia «per consultazioni» il 9 marzo scorso allo scoppio delle ostilità anche se la sede italiana, una villa a due piani circoandatada un alto muro in un elegante quartiere residenziale di Baghdad, non era mai rimasta del tutto sguarnita. Il rientro ufficiale della delegazione italiana in Iraq era avvenuto ai primi di maggio, all'annuncio della fine ufficiale delle ostilità. De Martino è tornato con il compito di riaprire la rappresentanza e tenere i rapporti con il nuovo governo. In questa occasione la Farnesina gli ha affiancato Antonio Armellini come responsabile della missione per quello che riguarda la parte civile e umanitaria con il titolo di ambasciatore, inviato speciale dell'Italia per l'Iraq e funzionario di collegamento italiano con l'Ohra(Organization for Humanitarian and Reconstruction Assistance). Armellini, romano, 60 anni, laureato in Giurisprudenza, nella carriera diplomatica italiana dal 1969, era stato nei due anni precedenti coordinatore internazionale antiterrorismo, è professore a contratto di politica comparata allafacoltà di Scienze politiche della Luiss e membro dell'Istituto di Studi Strategici di Londra.

LE MISURE DI SICUREZZA RAFFORZATE DOPO LA STRAGE DI NASSIRIYA

# Un razzo contro l'ambasciata italiana a Baghdad

## L'attacco nella notte: nessun ferito, solo danni al secondo piano dell'edificio

BAGHDAD

Alle undici e mezza della sera, il rumore secco di un'esplosione ha squarciato il silenzio. Nel mirino, l'ambasciata italiana a Baghdad. Un colpo di mortaio - o forse un razzo, non è ancora chiaro - ha centrato in pieno il secondo piano dell'edificio, il cuore della cancelleria. Data l'ora tarda, nei locali c'erano pochissime persone, e tutte sono incolumi. L'edificio ha subito qualche danno, ma lieve.

Il generale Carlo Cabigiosu, consigliere militare della rappresentanza diplomatica, conferma che nessuno è stato ferito: «Solo danni materiali di poco conto», afferma. Rassicuranti anche le notizie che arrivano dalla missione della Croce Rossa a Baghdad: «L'ambasciata non ci ha neppure informati di quanto stava accadendo, non ci ha allertati, segno che la cosa non era grave. Più tardi ci siamo sentiti, ma l'allarme era già rientrato. L'hanno considerato un fatto marginale, quasi routine in questa città dove tutte le notti si spara».

La missione italiana è da settimane nel mirino della guerriglia irachena. Il ministro della Difesa Antonio Martino, dopo il sanguinoso attacco alla caserma dei carabinieri di Nassiriya, aveva rivelato che per il 12 novembre era stata segnalata dai servizi di sicurezza la possibilità di un attacco all'ambasciata. «Non abbiamo carenza di informazioni - disse in quell'occasione Martino parlando con alcuni giornalisti - ma un eccesso. Quindi è molto difficile sapere quali sono le informazioni fondate».

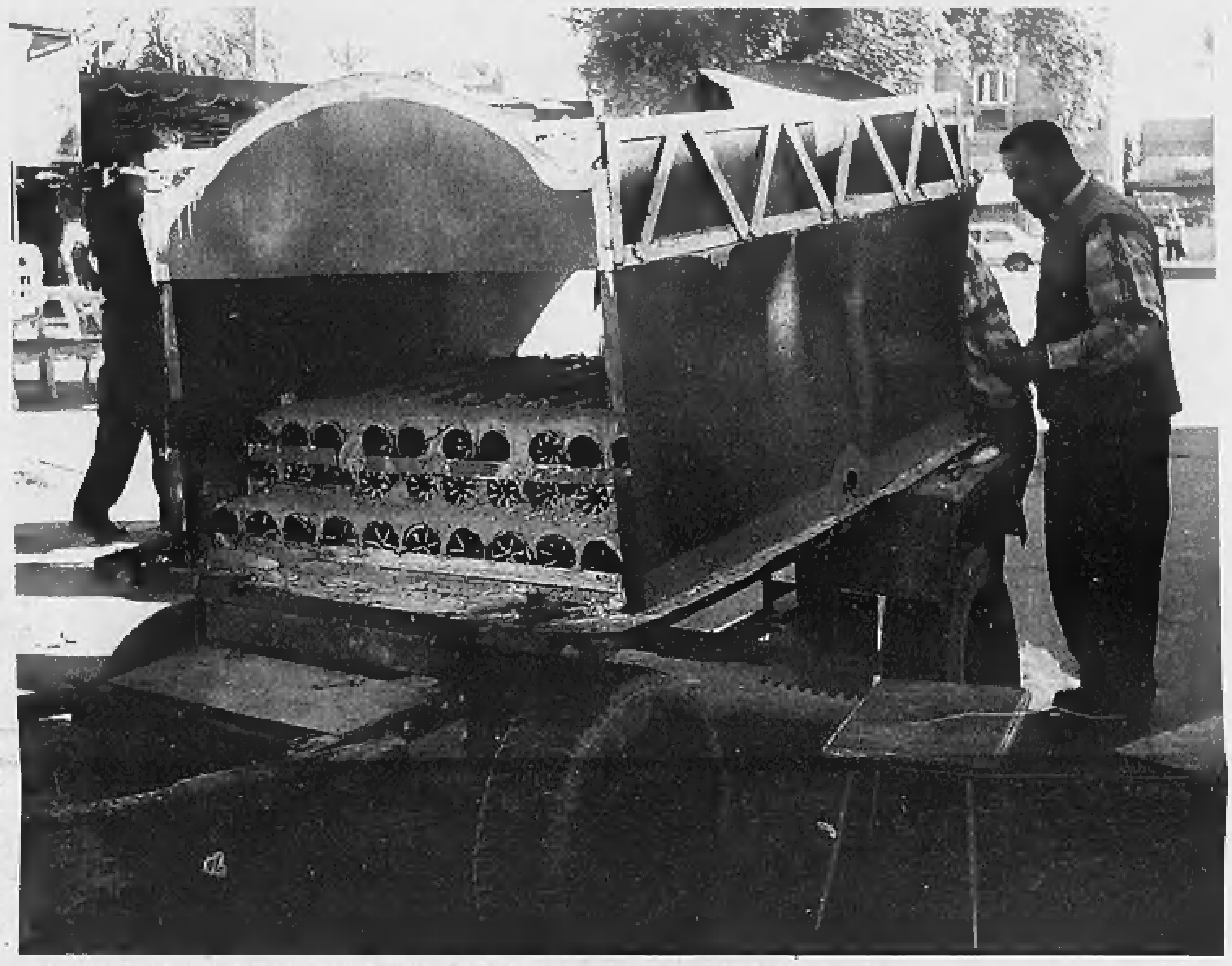
Un'altra avvisaglia era arrivata venerdì scorso quando, durante un giro di perlustrazione, una pattuglia americana aveva scoperto, a due isolati dalla nostra sede diplomatica due carretti di verdure abbandonati in due vie diverse. I due mezzi, senza conducenti, nascondevano in realtà venti razzi ciascuno, caricati e pronti per essere lanciati. Sul fondo del carretto c'era anche un biglietto di minacce, ma non c'erano state conferme che il bersaglio fosse proprio la rappresentanza diplomatica italiana. Poche ore prima, da carretti analoghi trainati da asini, erano stati sparati alcuni razzi contro due grandi alberghi della capitale.

> Venerdì scorso accanto alla sede diplomatica una pattuglia americana aveva scoperto due carretti che nascondevano quaranta razzi e un biglietto di minacce

L'attacco di ieri sera dimostra invece che, probabilmente, nel mirino di quel giorno c'era proprio l'ambasciata italiana. Al centro, peraltro, di una serie di allarmi attentati, anche nei giorni e nei mesi immediatamente precedenti la strage di Nassiriya. Risale a ottobre una delle informazioni ritenute più attendibili dagli organismi di intelligence.

Le segnalazioni di attacchi terroristici contro obiettivi italiani in tutto l'Iraq si sono intensificate dopo l'attentato di Nassiriya. Tra i bersagli indicati, in primo luogo lo stesso contingente di Antica Babilonia, ma anche altre strutture, civili e militari, tra le quali la sede della Cpa di Nassiriya, l'Autorità provvisoria della coalizione: gli italiani che vi lavorano sono diversi e la struttura - che ospita anche il Cimic, il centro di cooperazione civile militare - è ora adeguatamente protetta e vigilata.

Per i militari italiani - che peraltro continuano nella loro capillare attività di controllo del territorio, scoprendo ingenti quantitativi di armi ed esplosivo - l'allerta è sempre massimo. Le misure di sicurezza, spiegano al comando del contingente, sono «adeguate alla situazione». Che in Iraq resta di grande tensione. Anche l'ambasciata italiana già da alcuni mesi ha rafforzato le difese e il sistema di vigilanza. Solo qualche giorno fa il capo della delegazione diplomatica speciale, Antonio Armellini, aveva detto che la situazione è «di attenzione costante». Non aveva voluto dire se ci fossero degli allarmi particolari: «E comunque, anche se ci fossero - aveva affermato - meno se ne parla e meglio è. Di fronte a minacce che cercano di intimidire, l'ultima cosa da fare è lasciarsi intimidire. Non bisogna correre rischi inutili, ma neppure deflettere dallo scopo della nostra missione, che è di pace e ricostruzione». Per quanto riguarda la situazione nell'ambasciata, Armellini aveva ricordato che il personale continua «a lavorare normalmente, adottando tutte le misure di precauzione del caso». [e. st.]



Il carretto con i razzi nascosti in mezzo alle verdure trovato venerdì scorso a quattrocento metri dall'ambasciata italiana

LA RAPPRESENTANZA HA SEMPRE MANTENUTO LA SUA TRADIZIONE DI LARGA OSPITALITA'



Un militare italiano di pattuglia a Nassiriya

# La vita nel «fortino» con Gino Strada e il cane Pasha

## Durante i bombardamenti americani tutti nel rifugio sotto le palme

**reportage**

Giuseppe Zaccaria

BAGHDAD

LA prima impressione che coglie chi di questi tempi si avventura verso la periferia di Baghdad e dal viale di Al Wasiryah guarda l'ambasciata italiana è quella di aver sbagliato prospettiva. Il muraglione che circonda la sede diplomatica e racchiude tre diversi edifici è sormontato da un vessillo lungo e stretto, un tricolore che a prima vista lascia perplessi. Ci sono il bianco, il rosso e il verde, ma sono piazzati in un ordine strano. Poi ci si rende conto che quello non è il tricolore italiano, ma il vessillo ungherese.

La prima delle tante stranezze: in realtà la nostra sede diplomatica è «in uso», la rappresentanza d'affari italiana ha preso in affitto la vecchia sede della repubblica magiara e anche se l'ha occupata per intero deve esibire una bandiera che italiana non è.

La seconda stranezza - ma ormai forse tutti avranno capito che nell'Iraq di questi tempi tutte le prospettive vanno rovesciate, esattamente come le abituali definizioni di «pace» e «guerra» - sta nel fatto che la sede diplomatica italiana di questi tempi ospita molta gente che diplomatica non è. Nei lunghi mesi di guerra, a presidiarla erano rimasti un omaccione baffuto che appartiene a una setta iniziatica e un cagnolino bianco di nome Pasha, che generosamente (però su precisa indicazione del rappresentante diplomatico) aprivano le porte blindate e le dispense dell'ambasciatore a giornalisti in cerca di una doccia, un televisore funzionante e un piatto di pasta.

Due dei tre edifici della sede infatti sono sempre serviti per accogliere connazionali in difficoltà, carabinieri dei reparti speciali, cooperatori del dopoguerra e ultimamente anche l'ambasciatore Antonio Armellini, che in quanto capo della missione italiana presso il governo provvisorio avrebbe dovuto cercarsi un ufficio e un alloggio ma poi, visto il rapido disfacimento della rete di sicurezza, ha preferito occupare una delle stanze dell'area «privata», accanto a Gian Ludovico De Martino, per poter contare almeno sulla protezione delle mura e dei carabinieri.

Nelle palazzine che con l'approssimarsi della guerra si erano svuotate del personale militare restavano tracce dei giovani carabinieri che le avevano abitate. Chi scrive rimase colpito da qualche album di fumetti, alcuni attrezzi ginnici ma soprattutto da un programma di esercizi rimasto attaccato a una specchiera che doveva servire a mantenersi in forma ma a un certo passaggio, ricopiato da chissà quale manuale, prescriveva una serie di piegamenti per lo sviluppo dei muscoli «dominali».

Da quando abbiamo «affittato» quella sede, la rappresentanza d'interessi italiana a Baghdad ha sempre avuto l'aspetto prevalente di un fortino nel quale diplomatici e uomini armati si ammassavano in una convivenza in parte forzata e in parte consolante per via della reciproca protezione. Per un periodo vi alloggiò pure Gino Strada con tutta l'équipe di «Emergency», poi volontari di «Un ponte per Baghdad» e infine qualche esponente di missioni d'affari, tutti a dividere la poca acqua disponibile e l'elettricità fornita dai tre generatori.

> Nei lunghi mesi di guerra le porte blindate si aprivano ai giornalisti in cerca di una doccia un televisore funzionante e un piatto di pasta Tutti a dividere la poca acqua e la scarsa luce

Muraglioni color ocra alti cinque metri e spessi tre (anche questo spiega come i razzi di ieri notte non abbiano prodotto danni devastanti), mura anche all'interno a separare una sezione dall'altra proteggendo l'integrità delle palazzine, alte barriere di filo spinato lungo i lati che guardano sulle vie laterali e infine, al centro del giardino sotto gli alberi di palma, un rifugio progettato per resistere anche agli attacchi atomici, una specie di cantina fredda e spoglia in cui anche chi scrive si rifugiò con altri giornalisti, italiani e non, durante una delle prime notti di bombardamenti americani, quando si era sparsa la voce che Saddam Hussein fosse pronto a rispondere con i gas.

Durante l'intero periodo bellico l'ambasciata italiana con vessillo ungherese era rimasta, con quella di Cuba, l'unica sede diplomatica con all'interno un minimo di vita. Il fidato custode dell'ambasciatore aveva ricevuto in consegna un kalashnikov e il fucile da caccia di De Martino, un prezioso Mannlicher a canne sovrapposte, che in caso d'attacco quanto meno avrebbe fatto fare a un paio di terroristi la fine dei rinoceronti: magra soddisfazione per chi avesse dovuto accorgersi che in quel caso il safari si sarebbe svolto contro la nostra sede e i nostri uomini.

Nei giorni scorsi avevano già provato a piazzare due batterie artigianali di missili su carretti trainati da asini e scoperti a quattrocento metri dalla sede. Anche la notte scorsa, a giudicare dalle prime notizie giunte alla Farnesina, l'attentato dev'essere stato compiuto con ordigni di quel genere, una sorta di «organi di Stalin» in miniatura, corti tubi di lancio sovrapposti in una serie di dodici o venti e innescati da un semplice contatto elettrico, spesso un semplice «joystick» collegato a una batteria per auto.

L'intero aggeggio ha le dimensioni di un forno a microonde, può essere facilmente nascosto a bordo di un carretto, magari ricoperto da uno strato di verdure, o nel bagagliaio di un'auto. Chi lo attiva può anche piazzarlo per strada attivando il contatto elettrico e fuggendo prima che la batteria di «katjusha» parta a raffica, con precisione scarsa ma grandi boati. Con lo stesso sistema i soliti terroristi in quelle medesime ore avevano raggiunto senza mirare i piani alti degli alberghi «Sheraton» e «Palestine» nonché qualche banco di sabbia sulle rive del Tigri.

Quel giorno l'ambasciatore Armellini, che possiede un invidiabile «aplomb» e perfino a Baghdad è riuscito a conservare un abbigliamento molto elegante (sia lui che De Martino amano lo stile anglosassone) si era limitato a commentare: «Qui vicino c'è anche l'ambasciata turca, quindi non è detto che l'attentato fosse diretto proprio contro di noi». Adesso, dopo l'agguato notturno, non può più minimizzare, e a ben vedere l'effetto più devastante di questo attentato non consiste tanto nei danni e nella fortunata assenza di vittime.

Adesso le cose tornano a farsi tragicamente chiare. Dopo l'ultimo appello di Saddam a colpire americani e loro alleati, nonché i «collaborazionisti» locali, tutto ciò che è italiano rientra fra i possibili obiettivi dei «fedayn» rimasti fedeli al dittatore e dei «kamikaze» calati dal resto del mondo islamico. Contro la sede diplomatica non è partito un camion bomba solo perché in quell'area, attraversata da grandi viali, sarebbe stato più difficile spostare un simile mezzo e probabilmente anche in ragione delle spesse mura che avrebbero comunque limitato i danni. Nelle lunghe notti dei bombardamenti americani Pasha, il cagnolino dell'ambasciatore, un bastardino bianco dalla lunga coda ritta, aveva preso l'abitudine di infilarsi sotto un armadio per vincere in senso di terrore. Scomparso Saddam, era corso incontro ai vecchi compagni d'avventura che tornavano a trovarlo con la coda più ritta che mai, con salti di gioia degni di un canguro. Forse da ieri notte anche il povero Pasha è tornato a rintanarsi.

## GLI SCHIERAMENTI NELLA UE




**L'ACCUSA**

COMMISSIONE

Ha proposto all'Ecofin di procedere contro Francia e Germania per violazione del Patto di stabilità

Paesi che hanno votato a favore della procedura d'infrazione

OLANDA

AUSTRIA

FINLANDIA

SPAGNA

BCE

La Banca centrale, che gestisce l'Euro, ha sostenuto la Commissione e ha commentato negativamente il voto dei ministri delle finanze europei (Ecofin)

**LE IMPUTATE**

FRANCIA

GERMANIA

Dopo aver superato il **3%** del deficit/pil nel 2002, prevedono di superarlo anche nel 2003 e 2004

**LA PRESIDENZA**

ITALIA

Come presidente di turno della Ue ha mediato, astenendosi nel voto sulle richieste della Commissione

**LA DIFESA**

PORTOGALLO

GRECIA

BELGIO

LUSSEMBURGO

IRLANDA

Paesi che hanno votato contro le richieste della Commissione prima nell'Eurogruppo (ministri delle Finanze della zona Euro), poi in Ecofin (ministri delle finanze della Ue)

**LE NEUTRALI**

SVEZIA

GRAN BRETAGNA

DANIMARCA

I Paesi dove non circola l'Euro hanno votato solo in Ecofin, contribuendo a determinare una "maggioranza qualificata" che ha bloccato la procedura chiesta dalla Commissione

LE PREOCCUPAZIONI DEL CAPO DELLO STATO PER L'AGGIRAMENTO DEL «PATTO DI STABILITÀ»

# Ciampi: salvaguardare i princìpi dell'Europa

## «Non piegarsi alle difficoltà contingenti»

**Paolo Passarini**
ROMA

Quelle dette ieri da Carlo Azeglio Ciampi in una circostanza quasi occasionale sono state probabilmente le parole più dure e nello stesso tempo più preoccupate da lui pronunciate sull'Europa come presidente della Repubblica italiana. «Il principio della condivisione delle regole comunitarie va salvaguardato al di là di qualsiasi difficoltà contingente», ha detto Ciampi, definendo «impensabile» agire altrimenti ed evidenziando la «grave responsabilità» che si assumerebbe, anche rispetto alla lotta al terrorismo, chi non si impegnasse in questa direzione. Come ha sottolineato ieri con insolita partecipazione anche il «Financial Times», la decisione dei ministri finanziari europei di aggirare il patto di stabilità a favore di Francia e Germania ha precipitato il processo di Unione europea in uno stato di seria crisi. La situazione è delicata e grave. E Ciampi, europeista di incrollabile fede, ne è consapevole.

L'agenda del presidente per la giornata di ieri non prevedeva dichiarazioni di particolare importanza. L'appuntamento più significativo era quello con il presidente della Bulgaria, Georgi Parvanov, che avrebbe dovuto impegnare soprattutto gli addetti al cerimoniale. Ma, poiché la Bulgaria è tra i paesi candidati a raggiungere l'Unione europea, Ciampi ha colto questo aggancio per pronunciare quasi a sorpresa, consapevole dell'urgenza, un elaborato discorso sullo stato dell'Unione europea, pervaso da un'evidente sentimento di allarme e tenace nell'indicare scadenze e adempimenti da onorare.

Ciampi - lo fa capire ad ogni occasione - ha due preoccupazioni fondamentali: l'Italia e l'Europa, cioè l'unità dell'una e dell'altra. L'unità degli italiani è stata messa a dura prova dalla strage di Nassiriya, ma, attraverso la tragedia e il dolore, è emerso nel paese un senso di solidarietà, una specie di «nuovo patriottismo» che ha molto risollevato il morale del presidente. Adesso, per ragioni del tutto diverse, è l'unità degli europei ad essere a rischio e Ciampi lo sa, perché se la rottura di un patto dal nome arido può sembrare poca cosa, l'evasione di una regola può diventare una bomba sotto ogni processo basato sulla negoziazione. «Adesso - ha scritto il "Financial Times" - quando mai si troverà una maggioranza per imporre sanzioni a un paese che rompa il patto di stabilità?». Quello che preoccupa il presidente è proprio questo: l'amputata credibilità del meccanismo.

Ciampi, come ministro del Tesoro, negoziò e poi firmò il Patto nel 1997. Allora come adesso riteneva che il Patto fosse troppo rigido e occorresse rivederlo per favorire la crescita. Ancora oggi ritiene che una strada da seguire potrebbe essere scorporare dal computo del deficit spese «di valore europeo» in infrastrutture o tecnologia. Ciampi non è quindi un sacerdote della rigidità delle regole di questo Patto, che però andava modificato invece che saltato. Se la sua posizione di ieri può essere letta come una critica della decisione dell'Ecofin, che il ministro per l'Economia Giulio Tremonti ha invece salutato con soddisfazione, dall'altro lato è vero che alla Commissione di Romano Prodi e Pedro Solbes può essere imputata la responsabilità di essersi opposta in modo eccessivamente rigido a una modifica del Patto prima che fosse troppo tardi.

«La sollecita approvazione di una Costituzione Europea dall'alto profilo significa dare all'Europa gli strumenti per far fronte alle proprie responsabilità nel mondo», ha aggiunto ieri Ciampi, invitando l'Unione ad approvare la nuova Carta e a completare l'allargamento entro Natale, oltreché a nominare un proprio ministro degli Esteri «che esprima una linea di coesione»: «La tabella di marcia va rispettata». Questi problemi sono legati tra loro perché, come ha detto il ministro delle Finanze belga, «il peggior momento per rompere un patto è la vigilia della sigla di un nuovo patto». Ecco perché la decisione dell'Ecofin rischia di scatenare un domino distruttivo.

Ciampi ha voluto sottolineare un altro aspetto del problema: «E' impensabile - ha detto - che un progetto mirato a rafforzare la voce dell'Europa in questo momento cruciale di lotta al terrorismo internazionale non sia portato al successo». «Chiunque operi in senso contrario - ha ammonito - si assume una grave responsabilità».


Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

RIUNIONE STRAORDINARIA A BRUXELLES

# Prodi: «Scelgono le regole come i piatti al ristorante»

## Il Professore: «Il patto verrà applicato». Dalla Commissione una proposta per la modifica della «governance europea»

**retroscena**
**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

DUE ore di riunione straordinaria della Commissione tutte dedicate allo scontro sul Patto di stabilità. Poi una lunga dichiarazione di Romano Prodi che precisa gli elementi di disaccordo con il Consiglio e avverte che «le regole non si possono scegliere come i piatti al ristorante». Anche una prima iniziativa: l'incarico al servizio legale di studiare la possibilità di un ricorso alla Corte di giustizia contro le decisioni prese dall'Ecofin sui deficit di Germania e Francia. Il «day after» del più aspro braccio di ferro istituzionale dell'Europa si è consumato così. E ha confermato che la febbre resta alta. Per adesso, quella della via legale è soltanto una «opzione», tanto che Prodi non ne fa cenno nel comunicato che ha concluso l'incontro con i commissari. Ma l'incarico è stato affidato e dimostra che la Commissione è decisa a giocare il suo ruolo di «guardiana dei Trattati» con tutti i mezzi.


Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

In attesa del [illegible] del servizio legale, Prodi conferma il suo giudizio politico fortemente negativo su quanto è successo. Anzi, usa toni ancora più taglienti. «Il Consiglio non può [illegible] misure ad hoc per sospendere o per emendare il Patto di stabilità ogni volta che ritiene che le sue prescrizioni siano troppo stringenti o inopportune», dice il presidente della Commissione. Le regole «non si scelgono come i piatti al ristorante» e tutti «devono rispettare quelle che sono nel Patto e nei Trattati». Prodi ricorda che per la Germania e la Francia erano stati chiesti «ulteriori sforzi di risanamento» perché ci sono «seri rischi» che il deficit di questi due Paesi rimanga sopra il limite del 3 per cento anche nel 2005 «per il quarto anno consecutivo». Il Consiglio, invece, ha accettato soltanto gli impegni promessi da Berlino e da Parigi. E la Commissione «rinnova il suo rammarico» per questa decisione.

Nelle parole di Prodi c'è anche uno spiraglio di fiducia. Nasce dalla dichiarazione di fedeltà al Patto che l'Ecofin ha votato martedì all'unanimità, dopo lo scontro con la Commissione su Germania e Francia. Quella dichiarazione, dice il presidente dell'esecutivo europeo, è il «segnale che gli Stati membri capiscono la necessità di rinnovare l'impegno per la crescita e la stabilità e di applicare le regole in un modo ordinato». Ma, nello stesso tempo, «i fatti segnalano chiaramente che l'attuale situazione non è più soddisfacente», che c'è bisogno di una «migliore governance economica nella Ue» e Prodi anticipa che la Commissione «preparerà una sua iniziativa» per realizzarla. Non solo. Il presidente dell'esecutivo europeo denuncia il rischio che i «piccoli progressi» fatti nella Convenzione in questo campo potrebbero essere rimessi in discussione «sulla base di interessi di breve termine o nazionali».

E' un riferimento esplicito alla proposta che l'Ecofin ha inviato - già all'inizio di novembre - alla Conferenza intergovernativa per modificare la bozza della nuova Costituzione europea e ridurre i poteri di controllo del Parlamento sui bilanci. Ed è la prova che lo scontro tra linea «intergovernativa» e «comunitaria» si è già spostato nella Cig. Ma la Commissione ha anche un problema procedurale molto importante. Adesso la «questione reale», dice Prodi, è «come definire gli obiettivi e gli strumenti di politica economica per il futuro». In altre parole, su quali basi continuare il lavoro di vigilanza dei conti dei Paesi membri «perchè l'unione economica e monetaria ha bisogno di disciplina di bilancio e di stabilità».

Per il presidente della Commissione questa «base» non può che rimanere il Patto. «Continueremo ad applicarlo perché è il nostro dovere», dice Prodi. Ma anche perché è la «migliore garanzia» di pari trattamento per tutti gli Stati dell'Unione - grandi e piccoli - ed è lo strumento più efficace per sostenere l'euro. E su questo punto la Commissione ha ricevuto ieri il deciso appoggio della Banca centrale europea.

Il nuovo presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, parlando a un convegno di banchieri a Bruxelles, ha letto il comunicato firmato da tutti i 18 membri del direttorio della Banca in cui si afferma che la decisione adottata dall'Ecofin «comporta gravi rischi» per la moneta unica. Trichet ha rinnovato il «rammarico» già espresso martedì e ha detto che la Bce «resta determinata a mantenere la stabilità dei prezzi». E' un invito ai ministri a mantenere la stabilità delle regole.

# Cig, un compromesso per firmare entro dicembre

## Le modifiche proposte dall'Italia alla futura Costituzione europea «non scontentano»

**Andrea di Robilant**
ROMA

«Nessun compromesso al ribasso», insiste la Farnesina in vista del vertice dei ministri degli Esteri che si terrà domani e dopodomani a Napoli. Ma con l'aria che tira dopo l'aspra battaglia sul Patto di stabilità, l'obiettivo è diventato quello di evitare a tutti costi ulteriori scossoni a un negoziato già di per sé delicato e tutt'altro che risolto.

La nuova bozza che la presidenza italiana ha presentato ieri agli altri Paesi dell'Unione costituisce un passo concreto verso la meta che il governo si è fissato (un accordo entro dicembre). Non ci sono state reazioni negative di rilievo. Anzi, la Commissione europea ha «accolto con favore» molte parti del testo e l'Europarlamento ha elogiato «la proposta complessiva» dell'Italia. Ma nessuno si nasconde che la proposta italiana riscuote consensi anche perché lascia irrisolte le questioni più spinose. A cominciare da come sarà determinato il peso politico effettivo di ogni singolo Paese nelle decisioni dell'Unione che saranno prese a maggioranza.

La proposta italiana non si discosta molto dalla bozza di Giscard d'Estaing ma aggiunge alcune soluzioni di rilievo. La nuova versione del preambolo fa riferimento «all'eredità cristiana dell'Europa» anziché alle «radici cristiane», e sottolinea «il principio di laicità» che governa le istituzioni europee. Nella bozza è stato inserito un emendamento sui diritti delle minoranze e sull'uguaglianza tra i sessi.

L'unione avrà il suo «ministro degli Esteri». Oltre a presiedere il Consiglio dei ministri europei sarà anche vice presidente della Commissione europea. Avrà insomma un "doppio cappello" che dovrebbe rafforzarne il peso e l'autorevolezza nelle assisi internazionali. In più la bozza italiana prevede che una decisione di politica estera possa essere presa a maggioranza qualificata, e non all'unanimità, quando sarà proposta dal ministro degli Esteri europeo.

In materia di difesa la presidenza italiana spiana la strada alla formazione di un "nocciolo duro" di Paesi europei che vogliano accelerare una «cooperazione strutturata permanente». Per venire incontro alle obiezioni della Gran Bretagna il testo della presidenza ribadisce che «gli impegni e le cooperazioni in questo settore restano conformi agli impegni sottoscritti in seno alla Nato, che rimane, per i Paesi che ne sono membri, il fondamento della loro difesa collettiva».

Resta invece da capire come sarà risolta per tempo la questione della doppia maggioranza, che tanto preoccupa la Spagna e la Polonia. In sintesi, la proposta contenuta nella bozza Giscard, che prevede maggioranze computate in parte sulla base delle rispettive popolazioni, riduce il peso politico che quei due Paesi hanno acquistato in seguito al vertice di Nizza. Ogni proposta di compromesso offerta in questi mesi dall'Italia si è scontrata con una chiusura totale di Varsavia e soprattutto di Madrid (era stata ipotizzata, tra l'altro, una maggiore rappresentanza di quei Paesi nella Commissione). La battaglia di questa settimana sul Patto di stabilità ha finito per indurire le posizioni anche sul fronte della Cig. A questo punto è chiaro che la vicenda non potrà essere risolta a Napoli e la presidenza italiana si prepara ad un Consiglio europeo [illegible] a metà dicembre.

LO SCONTRO SUI DEFICIT

## Ancora nessun accordo tra i ministri Ue per l'armonizzazione dell'Iva in Europa

I ministri finanziari della Ue non solo non sono riusciti a dimostrarsi uniti sul Patto di stabilità, ma l'altro giorno non sono riusciti nemmeno a sanare le loro divisioni sull'Iva, e a quanto pare c'è poco spazio per il compromesso, nonostante la scadenza per l'armonizzazione fiscale entro la fine dell'anno.
La fascia di oscillazione dell'Iva nella Ue è attualmente tra il 15 e il 25 per cento, ma gli stati membri possono ricevere esenzioni specifiche per applicare imposte ridotte o azzerate. Alcuni prodotti e servizi specifici possono anche essere esenti da Iva in tutta la Ue.
Finora quest'anno la lista delle esenzioni, che deve essere rivista o rinnovata entro la fine di dicembre con un voto unanime, è stata causa di controversie notevoli tra la Commissione europea e gli stati membri.
La Gran Bretagna si oppone alla proposta della Commissione di mettere fine all'azzeramento delle imposte sull'abbigliamento e le scarpe per bambini, mentre altri stati membri sono contrari alle imposte ridotte per i ristoranti.
Il blocco delle trattative significa, secondo diversi osservatori, che alla fine si prolungherà lo status quo.
La presidenza italiana e i principali membri del Parlamento europeo hanno chiesto un'estensione dei piani per un'Iva ridotta per servizi che richiedono mano d'opera intensiva, come i ciclisti, i parrucchieri e le imprese di pulizie. Ma la Commissione, che non rileva benefici significativi da questi piani, è contraria.



Il ministro tedesco delle Finanze Hans Eichel assieme al Cancelliere Gerhard Schroeder

IL CANCELLIERE: TAGLIEREMO IL DEFICIT. ANGELA MERKEL (CDU): CON VOI CINQUE ANNI DI TRAGEDIA

# Schroeder incassa e rilancia

## «Serve flessibilità». Ma in Parlamento è battaglia

**Francesca Sforza**
corrispondente da BERLINO

«Il patto va interpretato e le raccomandazioni della Commissione non sono sacrosante. Sono molto grato al ministro delle finanze Eichel, per essere riuscito a portare avanti un discorso economicamente ragionevole». Con queste parole Gerhard Schroeder ha difeso ieri in Parlamento la posizione di Berlino dopo lo strappo con la Commissione Europea. «Abbasseremo il deficit strutturale dello 0,6 nel 2004 e dello 0,5 nel 2005 - ha promesso -. Ma adesso bisogna andare avanti con le riforme».

Dura la reazione della leader cristiano democratica Angela Merkel: «Quello che fate è una tragedia per questo paese. Cinque anni di tragedia per la Germania!». E la polemica non è destinata a chiudersi con una frase ad effetto. Perché la mancata procedura nei confronti della Germania per il deficit eccessivo non è soltanto una questione tra la Germania e la Commissione Europea o tra paesi grandi e paesi piccoli dell'Unione, ma, sul fronte della politica interna nazionale, è un dato che rischia di compromettere l'avanzamento stesso delle tanto sbandierate riforme.

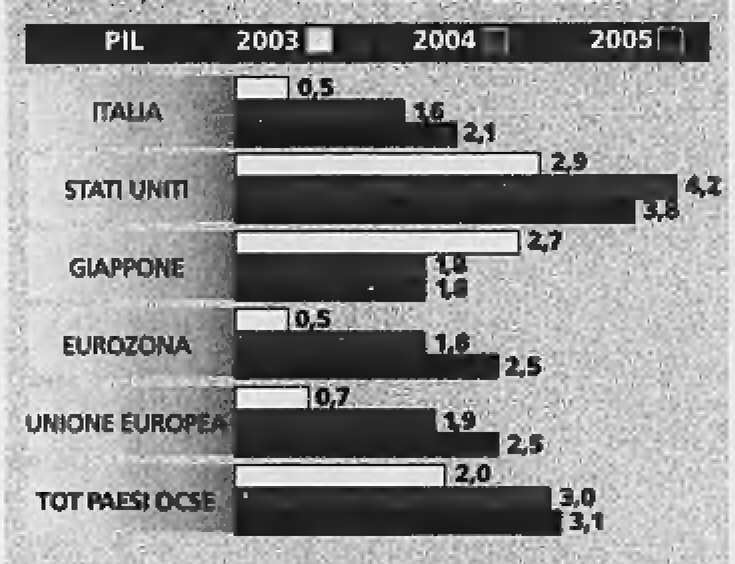
Se infatti la Germania avesse dovuto soddisfare le richieste della Commissione, il governo tedesco non avrebbe avuto i soldi per anticipare di un anno gli sgravi fiscali e avrebbe così dovuto rinunciare a una delle misure più consistenti per stimolare la crescita. Il buon risultato che il ministro Eichel ha portato a casa da Bruxelles, però, si è trasformato, a Berlino, in uno strumento di attacco nelle mani dell'opposizione: «Avete sistematicamente tradito l'eredità del marco tedesco – ha sentenziato in aula Frau Merkel –. Il ministro Eichel sarà ricordato come l'affossatore del patto e della credibilità della Germania». La Cdu - ha voluto ricordare la Merkel - è il partito dei padri fondatori dell'Europa e degli ideatori del patto. E questo, politicamente parlando, significa che il prezzo che Gerhard Schroeder dovrà pagare per far passare l'anticipo della riforma fiscale in sede di Commissione di sorveglianza (dove i voti di Cdu e Csu sono essenziali), sarà più alto del previsto.

Il cancelliere ha bisogno dell'opposizione per fare le sue riforme. Senza il consenso della Cdu-Csu, anche gli sconti ottenuti a Bruxelles hanno poco senso. Per questo, nel discorso di ieri, Schroeder ha fatto ricorso a tutta la sua retorica: «Affinché la crescita si avveri, è necessario, da parte nostra, una volontà al compromesso, e da parte dell'opposizione, un atteggiamento patriottico, che anteponga gli interessi del paese alle logiche di partito».

Alla parola «patriottismo» il Parlamento ha sobbalzato: era stata proprio Angela Merkel, in seguito all'affare Hohmann (il deputato Cdu espulso dal partito per aver pronunciato un discorso dai toni antisemiti) ad aver auspicato qualche giorno fa un dibattito sul patriottismo. Prima ancora che la Cdu avviasse il «suo» dibattito, Schroeder, con innegabile abilità retorica, si è appropriato del termine e lo ha declinato come «lo sforzo di far crescere il paese attraverso le riforme». Inutile dire che la leader della Cdu – davanti a un così clamoroso esproprio linguistico – ha reagito con durezza: «Cos'è patriottismo, cancelliere? – ha detto – Aspettare come animali impauriti che la congiuntura migliori da sola o affrontare la crisi con le proprie forze?»

Al termine dell'«ora dei patriotis», come i giornali hanno sintetizzato il dibattito parlamentare di ieri, resta però uno scenario politico tutto da decifrare. Nessuno, nella Cdu, ha intenzione di bloccare l'anticipo della riforma fiscale. E' probabile però che il prezzo che il governo rosso-verde dovrà pagare per aver infranto il patto di stabilità riguarderà altri punti dell'«Agenda 2010», come la riforma del mercato del lavoro o la normativa sui disoccupati. Il rischio è che il programma socialdemocratico esca dal confronto con l'opposizione drasticamente trasformato, con pesanti riflessi su un elettorato Spd già molto scontento.

LE PREVISIONI OCSE




| DEFICIT/PIL (nominale) | 2003 | 2004 | 2005 |
|---|---|---|---|
| ITALIA | 2,7 | 2,9 | 3,9 |
| STATI UNITI | 4,9 | 5,1 | 4,9 |
| GIAPPONE | 7,4 | 6,8 | 6,9 |
| EUROZONA | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| UNIONE EUROPEA | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| TOT PAESI OCSE | 3,8 | 3,8 | 3,7 |

IL RAPPORTO 2003: LA RIPRESA E' IN ARRIVO

# L'Ocse: pericoloso allentare il Patto

## Monito all'Italia: senza una Finanziaria dura nel 2005 rischiate anche voi di sforare il deficit

**Stefano Lepri**
ROMA

Senza una legge finanziaria 2005 dura, con dentro magari un anticipo della riforma delle pensioni, anche l'Italia infrangerà le regole europee di bilancio. Dopo aver sfiorato il tetto del 3% di deficit l'anno prossimo, nel 2005 rischia di sfondarlo e non di poco, con il 3,9%, dice l'Ocse nel suo rapporto semestrale pubblicato ieri. Ma dopo che Francia e Germania non sono state punite, che succederà? Il timore è che un dilagare dei deficit di bilancio spinga al rialzo i tassi di interesse, soffochi la ripresa. Sarebbe l'Italia, tra i paesi euro il più indebitato, la prima a pagarne le conseguenze.

Il rapporto dell'Ocse (*Oecd Outlook* numero 74), che conferma la ripresa in atto nel mondo, però in Europa con scarso vigore, in realtà è stato scritto prima delle decisioni di lunedì notte a Bruxelles. Richiesto di un commento, il capo economista dell'organizzazione, Jean-Philippe Cotis, che è un francese vicino all'attuale governo, si è trovato in una situazione imbarazzante. Nella conferenza stampa dopo molte esitazioni ha detto che «la sospensione del patto di stabilità deve essere breve, perché è importante che continui a funzionare». Farlo funzionare significherebbe punire i trasgressori, cosa che al momento dopo aver risparmiato i due Stati maggiori pare improbabile.

Il Patto di stabilità europeo secondo l'Ocse ha dei difetti da correggere - soprattutto che reagisce con ritardo alle variazioni della congiuntura economica, rischiando di accentuarle, dice Cotis - ma buttarlo via sarebbe un grave errore. Un rischio preciso individuato dal rapporto di ieri è che gli squilibri di finanza pubblica in tutti i maggiori Paesi, e più marcati negli Usa, spingano i mercati al rialzo dei tassi di interesse a lungo termine sull'onda della ripresa americana, nel corso del 2004, prima che la ripresa in Europa si consolidi.

I suggerimenti dell'Ocse all'Europa suonano poco chiari, a causa delle contrastanti pressioni esercitate dai governi membri dell'organizzazione (i 30 maggiori Paesi industriali del mondo). Preciso è solo l'invito alla Banca centrale europea a lasciar stare i suoi tassi di riferimento per tutto l'anno prossimo in modo che la ripresa sul continente prenda bene piede, anzi a limarli ancora un po' qualora l'euro si apprezzasse troppo (i mercati si attendono invece un rialzo a metà del 2004); mentre la Federal Reserve americana potrebbe cominciare a far salire il costo del denaro già dal secondo trimestre 2004, con un aumento del prodotto Usa che si prospetta del 4,2% per quell'anno.

Le cinque pagine dedicate all'Italia mostrano un elevato grado di preoccupazione sulla finanza pubblica: «Sulla base delle politiche correnti, il deficit programmato dal governo per il 2004 potrebbe essere oltrepassato in misura significativa». Da parte sua l'Ocse prevede «un deficit appena sotto la soglia del 3% del prodotto lordo, soprattutto a causa di una crescita economica inferiore di quella calcolata dal governo, dell'incertezza sulla partecipazione di capitali privati agli investimenti in infrastrutture». Nell'anno successivo, il 2005, «in assenza di ulteriori misure correttive il deficit potrebbe significativamente salire sopra la soglia del 3%»: con il 3,9%, l'Italia trasgredirebbe più di Francia e Germania, per le quali nel 2005 è previsto il 3,5% di deficit. Altro dato grave, il processo di riduzione del debito pubblico accumulato, in corso da otto anni, pare sul punto di arrestarsi al livello attuale del 106% rispetto al prodotto lordo.

Nell'economia italiana secondo l'Ocse «sembra in corso una moderata ripresa ma per un insieme di fattori un recupero degli investimenti si manifesterà soltanto con lentezza». Nel 2004 la crescita sarà dell'1,6%, nel 2005 del 2,1%, in entrambi i casi inferiore alla media dell'area euro che viene prevista rispettivamente in 1,8% e 2,5%. Ciò nonostante si avranno buoni effetti di crescita dell'occupazione, +1% e +1,3%, grazie all'effetto delle riforme del mercato del lavoro nelle quali, dichiara Cotis, «l'Italia ha fatto molti passi avanti». Rallenta la ripresa in Italia come nel resto d'Europa il non ancora compiuto risanamento dei bilanci delle imprese.

POSSIBILI REVISIONI NEI GIUDIZI SUI CONTI

# S&P: pronti a punire alcuni paesi dell'Ue

intervista
**Francesco Manacorda**

MILANO

FRANCIA e Germania non hanno bisogno della pressione del Patto di stabilità per portare avanti una politica di bilancio coerente con i loro rating di AAA. E' vero, il deficit tedesco è il più alto da 20 anni a questa parte, ma noi siamo convinti che nel medio termine le traiettorie di riduzione del debito di questi due paesi siano sane. Così, per ironia della sorte, potrebbero non essere Francia e Germania i paesi che hanno più da perdere dalla mancata applicazione del Patto di stabilità».

Moritz Kraemer, l'analista di Standard & Poor's che segue anche l'Italia, ieri ha spedito un brivido lungo la schiena di molti ministri del Tesoro con una notarella di due pagine che avverte: l'indebolimento del Patto «rischia di mettere sotto pressione», nel lungo termine, i rating sul debito di alcuni Stati della zona euro. E' il primo segnale che lo scontro tra governi e Commissione potrebbe trasformarsi in qualcosa di tangibile sui mercati finanziari. Un rating, cioè un voto, più basso alle emissioni di uno Stato sovrano significa la necessità per quel paese di pagare cedole più alte, per remunerare il maggior rischio, sui titoli e quindi una maggior spesa per interessi.

> Kraemer: «Parigi e Berlino ce la faranno Sono altri gli Stati che rischiano grosso»

**Signor Kraemer, in che modo la rottura del Patto potrebbe influire sul rating che assegnate?**

«La decisione di martedì ha fatto praticamente sparire il quadro comune delle politiche di bilancio in Europa. Le sanzioni di Bruxelles non sono più ipotizzabili per chi viola le regole. Questo potrà influenzare il rating di quei paesi che sono più soggetti alla pressione esterna per risanare i loro bilanci».

**Se Francia e Germania non rischiano chi è invece che potrà vedersi abbassato il voto?**

«Ci sono paesi nella zona Euro dove il consenso, sociale e anche politico, sulla necessità di sottoporre la politica di bilancio a stretti vincoli è meno sviluppata che in altri. Sono gli stessi paesi che hanno fatto i primi sforzi di risanamento dei conti pubblici solo per l'ingresso nella moneta unica. Diciamo che hanno un curriculum troppo breve per assicurare che continueranno a comportarsi allo stesso modo anche adesso che il Patto praticamente non esiste più».

**Sembra il ritratto dell'Italia. E Standard & Poor's, proprio martedì, ha mantenuto sia il rating AA a lungo termine per le emissioni del nostro Paese, sia le prospettive negative se non ci saranno riforme strutturali...**

«In questo momento non si può parlare di singoli Paesi, ma voglio dire chiaramente che quello che può cambiare il nostro giudizio e il nostro outlook (le prospettive, ndr) non è tanto la decisione presa martedì dall'Ecofin, quanto il modo in cui i governi si comporteranno di fronte a questa decisione».

**Cioè se sapranno andare verso il risanamento da soli oppure no?**

«Sì, dopo quello che è successo martedì, Bruxelles non potrà più essere il capro espiatorio per politiche di bilancio restrittive, per scelte impopolari di fronte all'elettorato. Fino ad ora i governi potevano puntare il dito contro i vincoli del Patto, mentre adesso dovranno assumersi le loro responsabilità politiche in pieno».

**Ma c'è anche chi sostiene che senza il Patto l'economia della zona euro crescerà meglio e i conti pubblici ne beneficeranno...**

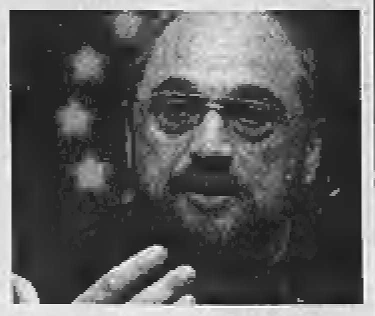
«Non vedo proprio una ragione per cui questo debba avvenire. L'esperienza europea degli anni passati ci ha già insegnato che le politiche fiscali espansive per dare stimolo all'economia non ottengono risultati particolarmente brillanti».

**Quando capirete se i Dodici ce la faranno anche senza Patto? Insomma quando deciderete se rivedere le prospettive o addirittura il rating di qualche Stato?**

«Lo strumento principe per capire gli orientamenti di ciascun governo nel medio termine è naturalmente la Finanziaria, ma in alcuni paesi - ad esempio in Italia - ci sono documenti come il Dpef che arriva entro luglio e che può anticipare la linea che verrà seguita. Sarà un indicatore molto importante anche se non so se da solo basterà a formare la nostra opinione».

IL PREMIO ASSEGNATO DAI GIORNALISTI INGLESI

## L'Associazione stampa estera di Londra: «Berlusconi peggior comunicatore dell'anno»



L'europarlamentare Martin Schulz

■ Silvio Berlusconi è stato premiato dall'associazione stampa estera di Londra come il peggior comunicatore dell'anno, con riferimento allo scontro tra il presidente del Consiglio e il capo della delegazione dei socialisti tedeschi in Europa, Martin Schulz, al Parlamento di Strasburgo lo scorso luglio.
In lizza c'era anche il ministro della Difesa britannico Geoff Hoon, finito nell'occhio del ciclone per i fatti che hanno portato al suicidio dell'esperto di armi di distruzione di massa David Kelly, al centro del braccio di ferro tra governo e Bbc sul dossier utilizzato per giustificare la guerra in Iraq. A indicare Berlusconi sono stati 750 giornalisti della Foreign Press Association di Londra, che hanno votato via internet. Il premio rientrava nei «Media Awards» che la Foreign Press Association assegna ogni anno.

SENTENZA DEFINITIVA CONTRO IL LEGHISTA CHE BRUCIO' IL TRICOLORE

## Bossi: «Smisurata la condanna a Stefano Galli E' una prova di debolezza dello Stato»



Umberto Bossi

■ «Quella inflitta a Galli è una condanna smisurata ed è una prova di debolezza dello Stato». Il ministro Umberto Bossi commenta così la condanna confermata in Cassazione al consigliere regionale lombardo Stefano Galli per vilipendio alla bandiera. «Persino l'abbietto fascismo avrebbe dato a Galli tutt'al più un bicchiere di olio di ricino, e non un anno di carcere - ha spiegato Bossi -. Qui siamo di fronte a uno Stato che agisce con atti grotteschi come questa sentenza. Dire nel 1997, come fece Galli, che il Tricolore era da mettere nel cesso aveva un significato storico. In quel momento agiva il forcipe della storia, la secessione. Paradossalmente Galli è un eroe del Titolo V, ha contribuito, insieme a migliaia di padani, ad attivare le riforme e forse a salvare questo Paese».

LA NECESSITÀ DI MAGGIOR FLESSIBILITÀ APPREZZATA DAI MINISTRI ECONOMICI

# Tremonti: il Patto di stabilità non è in discussione

## «Non siamo tra quelli che pensano sia stupido». Plauso dal centrodestra

**ROMA.** Il Patto di stabilità «deve continuare a esistere». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ribadisce che il suo appoggio alle richieste franco-tedesche in sede Ecofin non ha tradito i principi del Patto di stabilità e, anzi, dai microfoni del *Tg1* difende le norme su cui si fonda l'Europa dell'euro: «Sul patto l'Italia ha fatto un grande investimento e lo vuole conservare», assicura Tremonti. «Non siamo tra quelli che pensano che il patto è stupido - dice con un chiaro riferimento ad una controversa dichiarazione del presidente della Commissione europea Romano Prodi - ma proprio per questo deve essere interpretato in maniera intelligente».

La scelta di Tremonti di sostenere la decisione di non far scattare le sanzioni contro Francia e Germania trova sostegno pressoché unanime all'interno della coalizione di governo. Dai colleghi ministri Maroni e Frattini, a leader come Follini si sottolinea che ciò non mette in discussione i principi del Patto e, anzi, apre scenari di maggior crescita per l'Italia e per le altre economie di Eurolandia.

La decisione di Bruxelles «permette di poter cogliere meglio la ripresa», ha detto il ministro del Welfare ieri a margine dell'assemblea generale dell'Unione degli industriali del Lazio. «E' sempre bene tener presente che tutto cambia e quindi ci si regola di conseguenza», dice Maroni, il quale non è preoccupato di possibili risvolti negativi di un allentamento del Patto di stabilità. Anzi, bene ha fatto il ministro Tremonti a proporre questa soluzione che «evidentemente sarà utile, ad iniziare dalle imprese italiane». Per il ministro degli Esteri Franco Frattini «non c'è nessuna idea nè intenzione di minare il Patto di stabilità», anzi il nostro Paese «crede che deve esistere ed essere riconfermato».

> Maroni: la decisione permetterà di cogliere meglio la ripresa
> Alemanno: giusto venire incontro ai problemi di due alleati così importanti
> La Lega: le scelte toccano ai governi legittimamente eletti

Plauso anche dalle fila di Alleanza Nazionale, spesso in passato critica verso il ministro dell'Economia: il responsabile dell'Agricoltura Giovanni Alemanno è convinto che si siano «poste le premesse per una effettiva revisione del Patto». Tremonti «ha ottenuto un grande successo, perché ha dimostrato che l'Italia è venuta incontro ai problemi della Francia e della Germania», ricostruendo così «una sorta di legame tra i principali paesi fondatori». Sulla necessità di una maggiore elasticità del Patto di stabilità per tutti i Paesi di Eurolandia il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano: «è necessaria un'elasticità interpretativa, che deve essere una regola per tutti i Paesi. La stabilità è una condizione necessaria per lo sviluppo - aggiunge Marzano - ma c'è da chiedersi se è la condizione sufficiente». Un po' più sfumato il punto di vista del leader dell'Udc Marco Follini: «Il patto di stabilità non va stravolto, né va smentito, però va aggiornato», spiega a margine di una manifestazione del partito a Palermo. Questo perché «l'Europa ha bisogno di rigore ma anche di sviluppo». L'illusione che l'Europa potesse diventare la locomotiva dello sviluppo si è «crudelmente smaterializzata», dice il collega di partito Ugo Tarolli. In questo senso la decisione dell'Ecofin è «un tentativo di uscire dall'angolo» e per questo la Commissione europea «anziché limitarsi a fare il cerbero con i paraocchi» dovrebbe accompagnare questa decisione. «Siamo sicuramente dalla parte di Tremonti, ma non in modo aprioristico», dice il capogruppo della Lega a Montecitorio Alessandro Cè. Le decisioni infatti «spettano ai governi legittimamente eletti, non alla Commissione. Comunque sia la decisione di ieri non mi sembra uno sconto a Francia e Germania, ma va recepito come la possibilità di approcciare il Patto di Stabilità in maniera più flessibile». [a. ba.]

PER PALAZZO CHIGI L'INTERVENTO DEL QUIRINALE NON ERA UN RIMPROVERO

# La strategia del governo accanto a Parigi e Berlino

## Frattini: «Abbiamo dimostrato che non vogliamo mettere i bastoni tra le ruote a francesi e tedeschi». E Berlusconi media sulla Carta Ue



> Al ministero dell'Economia si sostiene che Prodi vuole entrare in politica e non cerca di essere riconfermato a Bruxelles

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti

**retroscena**

Ugo Magri
ROMA

PER quanto garbata nella forma, una bacchettata dal Colle è pur sempre punizione dolorosa. Ecco perché, nei palazzi che contano, si son passate ieri sotto la lente d'ingrandimento le parole di Carlo Azeglio Ciampi sulle «regole comunitarie da salvaguardare». I consiglieri di Silvio Berlusconi e di Giulio Tremonti volevano capire con chi ce l'avesse il Presidente, e se per caso nel suo mirino non si fosse proprio il governo della Repubblica.

Alla fine dell'indagine (corredata da qualche cauto sondaggio col Quirinale), i detective sguinzagliati da Palazzo Chigi e da via XX Settembre si sono accontentati della risposta più confortevole: no, l'ex Governatore di Bankitalia che oggi ricopre la più alta carica dello Stato non intendeva affatto biasimare la presidenza italiana per la condotta tenuta all'Ecofin dell'altro giorno, quando Giulio Tremonti ha fatto muro in difesa dei «reprobi» (Francia e Germania). Fonti vicine al ministero dell'Economia fanno osservare che, in fondo, Ciampi non ha mai usato l'espressione «patto di stabilità». E che se avesse voluto contestarne la violazione, un europeista convinto come lui non si sarebbe certo tirato indietro.

Anzi, se si dà retta ai discorsi che si ascoltavano ieri sera negli ambienti governativi, Ciampi dovrebbe perfino compiacersi per la linea adottata da Tremonti. Il quale si è mosso in totale sintonia con l'asse Parigi-Berlino, considerato da molti l'essenza stessa della politica comunitaria. «Ma non eravamo noi», si ironizza, «quelli sempre accusati di mettere i bastoni tra le ruote di francesi e tedeschi? Abbiamo dimostrato che non è così...». Jacques Chirac e Gerhard Schroeder s'erano molto raccomandati col Cavaliere, «niente procedure d'infrazione per piacere». E lo stesso primo ministro britannico Tony Blair, che Berlusconi aveva visitato a Londra due settimane fa, aveva consigliato di chiudere un occhio.

Certo, ora Berlusconi dovrà compiere uno sforzo in più, se vorrà placare l'ira di José Maria Aznar, che già puntava i piedi contro il sistema del doppio voto proposto dalla Convenzione. La voce dell'ottimismo è quella di Franco Frattini, capo della diplomazia: «Non c'è nessuna idea né intenzione di minare il Patto di stabilità», semmai si sono semplicemente adottate procedure applicative più soft. Ricadute sui lavori della Conferenza intergovernativa, cui il nostro premier appunta la speranza di passare alla storia come padre della futura Costituzione europea? «Il primo ministro spagnolo ha sempre avuto un atteggiamento molto costruttivo», è il commento di Frattini, «il problema che sta davanti alla Conferenza intergovernativa resta quello della doppia maggioranza, che è grande ma pur sempre uno...».

Berlusconi viene raccontato dai collaboratori come quello che si dedica anima e corpo per sbrogliare la matassa europea: ieri mattina a tu per tu con il primo ministro lettone Einar Repse, nel pomeriggio al confessionale con l'omologo estone Juhan Parts. «Sta tirando i nodi del negoziato», assicura il portavoce Paolo Bonaiuti. Non l'avrebbe aiutato di certo uno schiaffo ai due maggiori paesi Ue, che insieme sommano 140 milioni di abitanti.

Ecco, dunque, l'autodifesa dell'esecutivo, affidata ai «qui lo dico e qui lo nego»: chi si preoccupa per le proteste spagnole, o per quelle dei piccoli paesi scandalizzati, dovrebbe immaginare cosa sarebbe accaduto se ad alzare la voce fossero oggi Francia e Germania. Romano Prodi ha avuto il fegato di sfidarle, insistendo perché l'Ecofin votasse sull'avvio della procedura d'infrazione? Ambienti prossimi al ministro Tremonti (che col professore bolognese ha una sorta di rivalità accademica) lo spiegano così: «Si vede che ormai Prodi ha veramente deciso di tornare in campo in Italia, perché dopo quanto ha combinato l'altra sera, alla presidenza della Commissione non tornerà neanche dipinto».

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE: HA RAGIONE PRODI, IL PATTO NON E' MORTO

# «Ci servono rigore, flessibilità e intelligenza»

## Buttiglione: inappropriato il ricorso alla Corte Europea per una scelta politica



Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione

**intervista**

Antonella Rampino
ROMA

**MINISTRO Buttiglione, lei ha definito "un atto di clemenza" la decisione dei ministri economici dei Quindici di non sanzionare Francia e Germania. Ma quell'atto non rischia di incrinare la costruzione europea? Lo teme Ciampi, che dell'Europa è stato artefice, e che ha lanciato un monito: i patti si rispettano.**

«Io credo che il Presidente abbia voluto ricordare che il Patto c'è, e va applicato. Ma per applicarlo, deve necessariamente essere interpretato. Non dimenticando che la Commissione propone se e quali sanzioni applicare, e il Consiglio dispone. E' il voto del Consiglio che decide».

**Ma su questo caso, nell'Unione è scontro istituzionale. Prodi ha riunito la Commissione e ribadito quel che Solbes aveva minacciato 24 ore prima: un ricorso alla Corte europea, contro la decisione del Consiglio. Un passo al quale Prodi, che a suo tempo definì «stupido» il Patto di stabilità, forse è stato costretto dal suo ruolo?**

«Siamo totalmente d'accordo con la Commissione sul fatto che il Patto di stabilità non è morto. Ma, ripeto, deve essere applicato con rigore e flessibilità. Direi di più: con rigore e intelligenza. Per questo spero che, superato questo momento, riparta la collaborazione con la Commissione, il cui ruolo è fondamentale. Insisto su un punto: anche in questo caso il Patto è stato applicato, solo che la proposta della Commissione non è stata accolta. Per ora le cose in Europa stanno così. Quanto all'«intelligenza» del Patto medesimo, vorrei ricordare che fui proprio io, due anni fa, a segnalare che ci si avviava a una fase difficile, e che si sarebbe dovuto definire in anticipo la modalità di applicazione del Patto, anche per evitare di usare due pesi e due misure, per i paesi grandi e per quelli meno importanti. Tutti mi tirarono i pomodori. Un anno dopo, come lei ricordava, ci provò Prodi. Com'è andata a finire, lo vediamo oggi. E vorrei sottolineare che furono proprio Francia e Germania a rifiutare di prendere in considerazione il problema, provocando l'irrigidimento della Commissione. Adesso, quel problema è scoppiato. Trovandoci impreparati».

**E provocando una guerra tra Commissione e Consiglio, proprio alla vigilia della Conferenza intergovernativa che dovrebbe portare alla nascita della nuova Costituzione europea: anche questo, soprattutto, preoccupa Ciampi.**

«Vedremo. Credo che la via del ricorso alla Corte europea sia inappropriata. Perché rafforzerebbe l'idea che la Commissione si sia rifugiata in un ruolo di interprete e custode tecnico del Patto, lasciando al Consiglio di svolgere appieno il suo ruolo politico. Su un punto non v'è dubbio: la decisione dei ministri è politica. Riflettiamoci bene: come si può pensare di imporre sanzioni a due paesi che, assieme, fanno la metà del prodotto interno lordo d'Europa? E come si può ritenere di sanzionare Francia e Germania, impedendo alle loro economie non solo di rilanciarsi, ma forse anche favorendone la recessione?».

**Lei dice che se le economie di Francia e Germania non tirano, si blocca il motore economico dell'Europa, ovvero che un vulnus formale al Patto val bene la ripresa economica. Lo dice anche perché, magari l'anno prossimo, le sanzioni avrebbero potuto toccare all'Italia? Alcuni osservatori rilevano che, violando il Patto nel semestre di presidenza italiana, l'Italia ha giocato per se stessa, e non per l'Europa...**

«Trovo che l'Italia s'è comportata bene, correndo ai ripari di fronte a un problema che andava affrontato quando si andava profilando, ovvero ai tempi in cui, ricorda le polemiche?, fummo in molti a chiedere di considerare fuori dal Patto di stabilità le spese per gli investimenti certificati dall'Unione. Quando era, insomma, il momento di valutare la qualità e non solo la quantità della spesa. Quanto allo sforare, l'Italia non ha questo problema adesso e non l'avrà neanche l'anno prossimo, perché la ripresa economica ci porterà a riprendere serenamente il percorso. Ma il punto è che l'Europa ha bisogno di una politica economica comune e condivisa: è questo, e solo questo il vero rimedio».

### ALTROVE
di Guido Ceronetti

Lo stadio di Ondamarina era una rarità. Lo frequentava un pubblico sui generi , unico al mondo; un pubblico composto esclusivamente di spettatori imparziali. Essi non parteggiavano per alcuna delle squadre in lotta, mantenevano un contegno freddissimo e trovavano giuste le decisioni dell'arbitro.

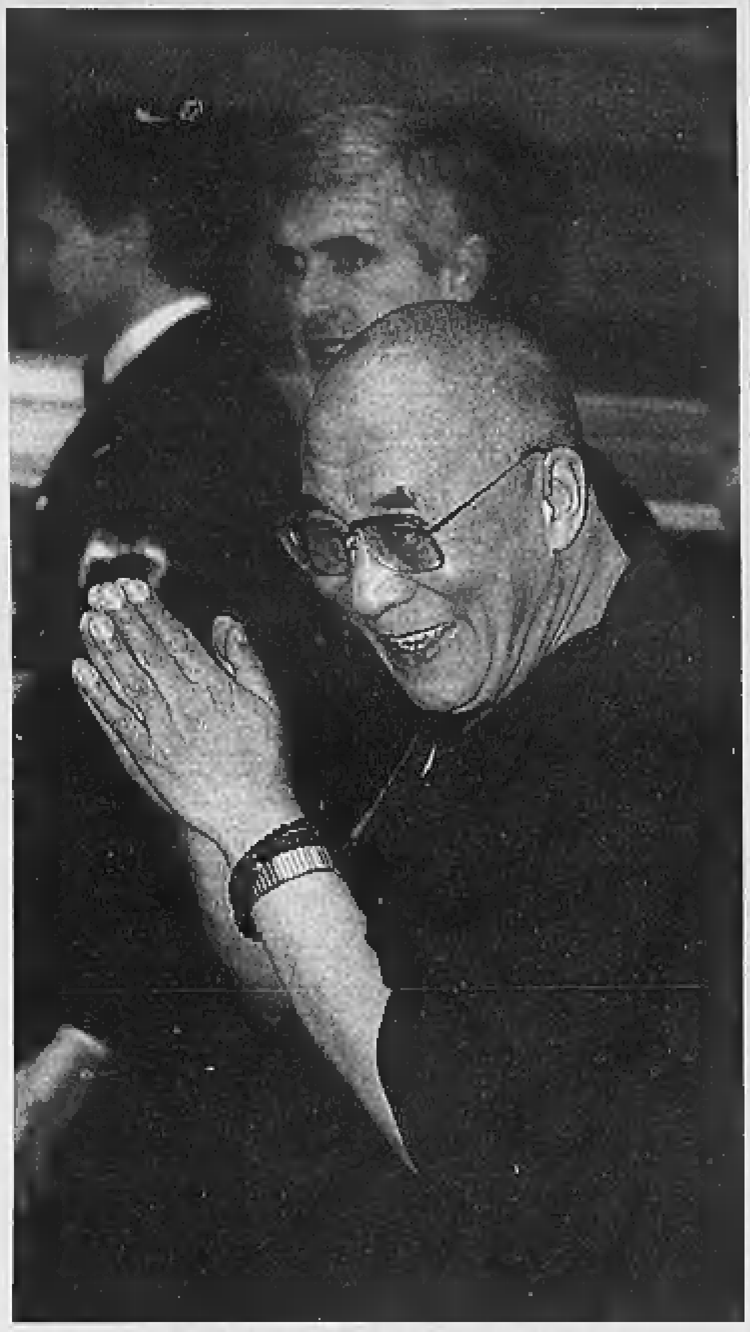
Da tutte le parti del mondo accorrevano i curiosi per vedere lo strano pubblico dello stadio di Ondamarina. I giornali mandavano a fotografarlo durante la partita; la gente venuta di fuori, invece d'interessarsi alle vicende del giuoco, non faceva che star voltata, a guardare gli spettatori imparziali.

ACHILLE CAMPANILE
*Giovinotti, non esageriamo!*
cap. X - 1930

«NON VOGLIO METTERE IN IMBARAZZO CHI MI OSPITA»

# Il Dalai Lama a Roma Non c'è l'incontro con Berlusconi

Fassino: «Mi rammarico che il premier non abbia avuto la sensibilità di riceverlo». Oggi il leader dei buddisti in visita da Giovanni Paolo II



Il Dalai Lama con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

**Mara Montanari**

ROMA

All'Auditorium di Roma hanno fatto la fila per ascoltarlo e quando i 2800 posti a disposizione sono finiti, in molti sono rimasti fuori, all'aperto, a sentire le parole del capo spirituale buddista. Il premier Berlusconi, invece, non ha ricevuto Tenzin Gyatso, Premio Nobel per la pace nel 1989, invitato nella capitale dal sindaco di Roma, Walter Veltroni. «Non voglio mettere in imbarazzo chi mi ospita - commenta il Dalai Lama - e il fatto che la Cina possa esercitare pressioni sui governi degli altri Paesi affinché non mi incontrino, non mi preoccupa». Lui, il «papa» del buddismo, giustifica. Lo fa nei confronti del presidente del Consiglio, stretto negli equilibri della politica estera. Lo fa con la Cina, il paese che lo ha costretto all'esilio per la sua battaglia a favore dell'indipendenza del Tibet. «La Cina - dice il premio Nobel perla Pace - è il paese più popoloso del pianeta e una potenza economica: non deve essere isolata, ma integrata nella comunità internazionale. All'interno di un rapporto di amicizia, principi come i diritti umani e la democrazia in Tibet possono migliorare».

La mano tesa del Dalai Lama alla ragione di Stato e allo stesso paese che lo ha condannato all'esilio, cozza con le polemiche politiche provocate dalla visita romana della guida spirituale buddista. Ieri, diversi leader del centrosinistra lo hanno incontrato. E insieme al sostegno alla campagna per l'autonomia al Tibet ed il rispetto dei diritti umani in quel territorio che il Dalai Lama sta conducendo nella sua missione in Europa, i rappresentanti dell'opposizione hanno anche criticato la linea adottata da Berlusconi. «Mi rammarico che il presidente del Consiglio non abbia avuto la sensibilità di incontrare il Dalai Lama nelle forme possibili - commenta Piero Fassino -, lo abbiamo incontrato noi manifestando i sentimenti non solo del nostro elettorato, ma credo di tutto il popolo italiano». Massimo D'Alema rivendica: «Quando ero presidente del Consiglio incontrati il Dalai Lama - dice -, non lo ricevetti a Palazzo Chigi, ma comunque lo incontrai». Fausto Bertinotti si lancia in un affondo: «Berlusconi dimostra così ancora una volta di essere non solo prigioniero degli Usa sullo scacchiere internazionale, ma anche di ogni logica di potenza». Per il verde Pecoraro Scanio, il premier «fa sempre il lacchè di qualche potente».

Comunque, un membro del governo ha ricevuto il Dalai Lama. Ieri, è stata il sottosegretario Margherita Boniver ad accoglierlo, non alla Farnesina, ma a Montecitorio. Una scelta, ha spiegato, dettata dalla «fitta agenda di incontri» del capo spirituale buddista che ieri infatti, è stato anche in visita al Senato.

Ma l'accoglienza più calda e numerosa è stata quella dell'incontro pubblico all'Auditorium. «Se qualcuno pensasse che io sono un essere speciale si sbaglierebbe di grosso - dice rivolto alla platea -, sono un essere umano come voi, sono solo un uomo maturo, nato 68 anni fa, che ha passato la maggior parte della sua vita in esilio». Un uomo maturo che dopo aver portato in tutto il mondo la sua lotta per l'autonomia tibetana, sta progettando di ritirarsi in Tibet. Questo sarebbe il suo sogno. «Tutti i tibetani hanno la speranza di rientrare nel proprio Paese. Nel corso degli anni è cresciuta la sensibilità e la conoscenza del problema e questo mi dà fiducia. Del resto, la Cina che nel passato, quando si è toccato il tasto dei diritti umani ha sempre avuto reazioni molto negative, oggi sta diventando più disponibile». Da uomo di fede, il Dalai Lama ha fiducia in un progressiva concessione di libertà da parte della Cina. «C'è troppo odio», tuttavia, nel mondo. Il terrorismo ne è un'espressione concreta. «Abbiamo coltivato troppo gli aspetti materiali, l'economia e la tecnologia, ad esempio, cercando un maggiore benessere. Ma questo ci ha impedito di sviluppare qualità diverse che ci avrebbero arricchito di più umanamente». Una visione, conclude, «condivisa da molte persone che hanno sviluppato un'esperienza simile alla mia». Il riferimento è al suo «amico» Giovanni Paolo II, che oggi il Dalai Lama incontrerà in Vaticano. Una visita che il governo cinese non vede di buon occhio.

PERSONE

## Che lezione alla televisione supercensurata



**Lietta Tornabuoni**

GLI eufemismi (slittare, sospendere, congelare, temporaneo eccetera), le minacce e le chiacchiere di denunce, vie legali, processi civili e/o penali, il far rimbalzare responsabilità tra presidente, consiglio d'amministrazione, commissione di vigilanza, caporete e capostruttura, i pretesti infantili e le dichiarazioni bugiarde sono ormai abituali, un ottimo perditempo, ma una cosa è innegabile: in Italia la censura c'è.

Naturalmente per saperlo non era necessario aspettare l'episodio che ha ammutolito Sabina Guzzanti. Basta ricordare il fatto meno recente e più significativo: il presidente del Consiglio si lascia andare a dire pubblicamente che si augura di non vedere più sui teleschermi Rai Enzo Biagi, Michele Santoro, Daniele Luttazzi, e subito i tre spariscono dalla televisione pubblica. Salvo che per caso o per un attimo non tornano mai più, più nessuno li vede nè li sente. Beppe Grillo è assente dalla tv ormai da anni. Dario Fo, con tutto il premio Nobel, è divenuto un personaggio storico. Roberto Benigni non appare da un bel pezzo: magari per volontà altrui e magari per volontà sua, le atmosfere censorie le sopporta male.

Lo spettacolo di Sabina Guzzanti, ultimo caso ancora in (falsa) discussione, è stato soltanto una conferma. Le persone che sono nel profondo insicure di sè, le persone che sono segretamente le prime a sentirsi fuori posto, le persone poco spiritose, pompose e prepotenti non riescono a sopportare la satira: s'aggrappano al potere di farla tacere come a un'ancora di salvezza o a un'arma di vendetta. La censura c'è: non direttamente sui giornali quotidiani perché i giornali quotidiani non hanno di solito gran bisogno di venir censurati, perché sono proprietà privata, perché hanno circa sei milioni di lettori in tutto, perché secondo i governanti non sono letti e contano nulla; ma sulla televisione non si transige, non c'è salvezza nè libertà. Il caso di «Striscia la notizia» di Antonio Ricci è unico, azzittirlo vorrebbe dire provocare la rivolta di otto-dieci milioni di spettatori ogni sera, e questo non si fa a Mediaset, si fa soltanto alla Rai che tanto è dello Stato; gli altri spettacoli satirici delle reti di proprietà del presidente del Consiglio sono a volte divertenti, ma non danno fastidio ad alcuno.

In compenso, il percorso di Sabina Guzzanti ha insegnato che alla tv censurata può esistere un'alternativa di comunicazione tipo Internet. Certo, non è frequente che si condensino le condizioni che hanno procurato allo show Guzzanti migliaia di spettatori, l'auditorium di Roma, il collegamento Intercity con oltre venti teatri di città diverse, i maxischermi. Certo, non sempre intorno a uno spettacolo si sommano una tale quantità di pubblicità, un tale interesse, una tale rilevanza pure politica. Certo, quindici-ventimila spettatori sono molto meno di ottonove milioni di telespettatori. Meglio di niente, comunque. Se le condizioni si rivelano riproducibili, questo metodo per sormontare la censura non è affatto trascurabile, potrebbe non restare isolato, moltiplicarsi in ogni occasione che sembri utile e possibilmente divertente.

DOPO 20 ANNI: «SI CAMBIA QUANDO SI E' FORTI»

# Legambiente, Realacci lascia la presidenza

ROMA

Al congresso di Legambiente di quattro anni fa, a Firenze, aveva detto che non si sarebbe ripresentato per la presidenza. Ermete Realacci mantiene la parola e lascia oggi la guida di un'associazione che ha contribuito a far nascere, nel lontano 1983 a Urbino, insieme con Chicco Testa.

Perché? «E' giusto cambiare "la squadra" quando si è forti - risponde -. Non sono stanco e non ci sono divergenze interne. E', semplicemente, il momento per farlo. Continuerò, comunque, nell'azione ambientalista e cercherò di far pesare di più l'ambientalismo in politica, visto che sono diventato parlamentare (Margherita, ndr). Ho già incominciato a farlo, presentando un disegno di legge sui piccoli Comuni, che si propone di fortificare il legame tra il territorio e le attività tradizionali».

Vent'anni di storia di Legambiente hanno avuto il volto di Realacci. E parole quali "ecomafia" sono nate dal suo impegno. Un impegno che vede l'uomo, per la prima volta, in testa alla grande manifestazione antinuclearista del 20 marzo 1977. E, per una curiosa coincidenza, proprio mentre sta per lasciare il timone, Realacci lotta a fianco della popolazione di Scanzano, contro la discarica di scorie nucleari.

I passaggi fondamentali dell'associazione, in quegli anni, furono quelli sull'energia e portarono al referendum antinucleare, con verdi e radicali, che accreditò, definitivamente, il movimento ambientalista in Italia.

Allora si chiamava Lega per l'ambiente. Cambiò nome nel 1989, per non esser confusa con la Lega Nord. «Forte delle sue battaglie - ricordano i suoi amici -, proprio in quell'anno l'associazione raddoppiò iscritti e sostenitori».

Realacci ha legato il suo nome a una scelta originale di ambientalismo che coniuga interessi diversi, quali l'economia e il sociale. In questo campo nascono iniziative, di cui fu ideatore, quali la goletta verde, per il controllo dell'inquinamento delle nostre coste, ma anche grandi campagne di mobilitazione popolare, le battaglie contro smog cittadino e a favore delle aree pedonali. Per non parlare della guerra agli ecomostri, culminata con la vittoria e l'abbattimento dell'albergo Fuenti sulla costiera amalfitana. [d. dan.]

IL NUOVO LIBRO DI MICHELE SALVATI E LA SINISTRA CHE VERRÀ

# Com'è in salita il cammino dei riformisti

**Filippo Ceccarelli**

SI farà, alla fine, questa benedetta lista unica del centrosinistra alle elezioni europee. Ma che fatica. E che dannata complicazione anche solo immaginare, a freddo, cosa potrebbe accadere in caso di vittoria, o di sconfitta, o di pareggio.

Michele Salvati, 66 anni, è il classico uomo di buona volontà, figura rara sotto le fronde dell'Ulivo. Un intellettuale per nulla dogmatico. Economista con studi a Cambridge e ottima conoscenza dell'America, già deputato nella scorsa legislatura, ex editorialista della *Repubblica* e ora del *Corriere della Sera*. Sul piano politico si definisce «un peso mosca», sottovalutando il suo essere in realtà un personaggio prezioso perché di cerniera.

Salvati viene infatti dal mondo socialista, ma a suo tempo ha scommesso sul Pci di Occhetto e poi sulla svolta. E' un riformista ragionevole, un diessino *light* che ha sempre lavorato bene con i cattolici, compresi gli ex dc, senza mai manifestare pregiudizi o preclusioni a sinistra, da Cofferati a Bertinotti passando per i girotondi e i no-global. E' stato il primo a lanciare, mesi fa, un sasso nello stagno del centrosinistra. Prodi in qualche modo gli ha risposto. Inoltre è una persona civile e garbata, il che non guasta.



Michele Salvati

Bene: ora ha scritto anche un libro. S'intitola: «Il Partito democratico», per il Mulino (138 pagine, 8 euro). Sulla copertina rossa del volume campeggia una fascetta gialla che in qualche modo riequilibra la denominazione spiegando: «Perché all'Italia serve un grande partito riformista», quindi non più solo «democratico». Come tutte le dispute nominalistiche, anche questa finisce per apparire all'esterno tanto intricata, nella sua gelida astrattezza, quanto sconsolante. Né francamente vale a sanarla una fascetta.

La sua idea è un Ulivo federato con più forze possibili dentro
Ma è palese la carenza di entusiasmo

Comunque ieri Salvati era alla Stampa Estera, con il direttore del *Mulino* Edmondo Berselli, a presentare questo suo ultimo libro che in sostanza propone un Ulivo federato che si fa partito con quante più forze possibili dentro. Ebbene: pur con tutta la suddetta buona volontà, l'impressione è che il vero ostacolo di questo processo sta nella più evidente mancanza di entusiasmo. Che non sarà (più) una categoria politica, ma certo a tal punto condiziona il dibattito del centrosinistra da trasformare anche quella che è una ragionevole soluzione in un groviglio di dubbi e difficoltà, in una fatica immane irta di sospetti inconfessabili e sottigliezze lunari (vedi la fantastica distinzione tra «azione riformatrice» e «iniziativa riformista»).

E dire che Salvati è stato onesto e perfino realistico. Ma più andava esponendo la necessità di questo partito democratico, più riemergevano i limiti delle fondazioni imposte dall'alto, delle costruzioni arrangiate dall'interno. E quindi: antiche divisioni e rancori recentissimi, proto-ulivisti che ancora fanno pesare ai partitisti il convegno di Gargonza, ma D'Alema nel frattempo ha cambiato idea (commento dell'autore: «Si fa più festa in cielo per un peccatore pentito»), e poi i calcoli dello Sdi, il suicidio di Cofferati, i sindacati che vai a sapere...

Veniva da pensare: di solito i fiumi scorrono verso il mare, mentre qui il percorso è al contrario. Si farà pure, alla fine, la lista unica. Salvati chiede «un soffio vitale», ma almeno per il momento si coglie un sicuro odore di bottega.

LE REAZIONI AL GESTO

**CASINI**
«Questo ci dimostra che l'antisemitismo è una malattia va ancora tenacemente combattuto»



Pier Ferdinando Casini

**VELTRONI**
«Gravissimo e inqualificabile episodio che ha offeso anche i valori della democrazia»



Walter Veltroni

**GASPARRI**
«Un atto grave compiuto da balordi che probabilmente non si rendono conto del gesto»



Maurizio Gasparri

**BONAIUTI**
«Un episodio di inciviltà che si commenta da solo. Esprimo la mia solidarietà a Clemente»



Paolo Bonaiuti

ALL'INGRESSO DELLA PALAZZINA DI SAXA RUBRA CHE OSPITA LA REDAZIONE DEL TELEGIORNALE RAI

# Scritta antisemita contro il direttore del Tg1

## La solidarietà del mondo politico a Mimun

**Elisabetta Masso**
ROMA

«Mimun ebreo di m...». Una scritta antisemita contro il direttore del Tg1 Clemente Mimun, fatta con un pennarello di colore nero, è apparsa ieri mattina all'ingresso della palazzina che ospita a Saxa Rubra la redazione del Tg1. Mimun ieri non era a Roma, ma in Israele, a Kfarsaba, una cittadina a mezza strada tra Tel Aviv e Gerusalemme, per essere vicino al padre gravemente malato ed è rientrato in Italia solo in serata.

La scritta è stata cancellata appena scoperta e, nel giro di pochi minuti, a Mimun è arrivata una raffica di messaggi di solidarietà. «Ignobile», «incivile», «ripugnante»: così è stato commentato l'episodio antisemita di cui è stato vittima il direttore. Reazioni che hanno riunito nello sdegno tutto l'arco costituzionale. Dai presidenti del Senato e della Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini a parlamentari di ogni forza politica, tra cui Fausto Bertinotti, Piero Fassino, Paolo Bonaiuti, Ignazio La Russa, Pier Luigi Castagnetti, Gavino Angius, Walter Veltroni, Enrico Boselli e Antonio Di Pietro. E poi dalla Rai, a cominciare dal presidente Annunziata e dal direttore generale Cattaneo. Molte anche le testate giornalistiche vicine al direttore del Tg1 e rammarico anche il sindacato.

Marcello Pera, ha espresso personalmente la sua solidarietà, raggiungendolo telefonicamente in Israele. Mentre il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, gli ha inviato un messaggio: «Caro direttore, le esprimo la mia piena solidarietà per la scritta inqualificabile, che ci dimostra come l'antisemitismo sia una malattia che va ancora tenacemente combattuta e che non è mai troppa l'azione di prevenzione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

Lo ha invece definito «un episodio di inciviltà» il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti. «La vergognosa scritta antisemita - ha detto Bonaiuti - si commenta da sola».

Per il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri «è un atto grave che crea indignazione e sconcerto. Sono episodi che non meritano neppure di essere commentati - ha aggiunto - compiuti da balordi che, probabilmente, non si rendono conto della gravità delle loro azioni. Quelle frasi non appartengono alla cultura del nostro Paese e testimoniano l'ignoranza di chi le ha scritte. Tuttavia, anche se si tratta di un fatto isolato, il lavoro d'indagine che stanno compiendo le forze dell'ordine è quanto mai opportuno».

Sull'episodio è intervento anche il sindaco di Roma, Walter Veltroni: «Il gravissimo e inqualificabile episodio ha offeso, con te, i valori della civile convivenza e della democrazia». Gli ha fatto eco il presidente della Regione Francesco Storace: «Clemente Mimun è persona di valore a cui non mancano professionalità e coraggio. Non si farà certo intimidire da scritte infantili, che testimoniano solo la pochezza degli autori».

Il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, ha attaccato duramente considerando l'episodio «un fatto inqualificabile che dimostra lo squallore di chi lo ha compiuto». «Il rispetto e la tolleranza per le idee degli altri, soprattutto in materia religiosa, sono i fondamenti della società civile. E' un atto di violenza - ha sottolineato ancora Cattaneo - che assume una particolare gravità perché si è svolto all'interno di un insediamento del Servizio Pubblico che ha proprio il dovere di esaltare i valori della nostra società». Mentre, il presidente della Rai, Lucia Annunziata, ha manifestato «tutto il proprio disprezzo in prima persona e la Rai tutta con la violenza che caratterizza da sempre questo genere di aggressioni».

> Il direttore generale Cattaneo: «Un fatto inqualificabile che dimostra lo squallore di chi lo ha compiuto»

Un appello a non sottovalutare il fenomeno alle forze politiche e alle autorità per il più severo degli interventi per impedire che correnti di odio di varia origine si possano saldare in atti che potrebbero diventare irreparabili, è stato fatto dal presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto. E Riccardo Pacifici, [illegible] alle Relazioni esterne della Comunità ebraica di Roma, ha definito gli autori della scritta degli «imbecilli che pensano di intimidire professionisti e professori con scritte che testimoniano vigliaccheria».

> Amos Luzzatto «Imbecilli che pensano di intimidire professionisti con gesti che testimoniano solo vigliaccheria»

Fuori dal coro, infine, il direttore del Foglio, Giuliano Ferrara: «Invece di sprecare aggettivi e indignazione per un caso di antisemitismo che parla da sé, i solidali dovrebbero impegnarsi a ottenere al più presto dalla Commissione di Bruxelles il rapporto sull'antisemitismo in Europa al quale il Foglio sta dando la caccia da giorni e che probabilmente, sia per quello che c'è scritto sia per la censura che ha subito, può spiegare tante cose meglio di tante pelose solidarietà».

Sulla vicenda indagano i carabinieri della compagnia Trionfale di Roma, che invieranno un rapporto alla magistratura.



Il direttore del Tg1 Clemente Mimun

SI E' CONCLUSO IL VIAGGIO DI TRE GIORNI DEL VICEPREMIER: NON SOLO UN PERCORSO DELLA MEMORIA

# «Shalom Israele», per Fini un doppio strappo

## Non solo la condanna del fascismo, ma l'impegno contro i nemici degli ebrei

**analisi**
**Pierluigi Battista**
inviato a GERUSALEMME

PRIMA di ripartire per Roma, Gianfranco Fini visita, in forma privata, il Muro del Pianto e il Santo Sepolcro. «Shalom Israele», dice lasciando Gerusalemme. E' una conclusione in chiave turistico-religiosa di una missione politica che aveva come scopo la duratura pace siglata tra il leader alla ricerca di una definitiva uscita non solo dal neo-fascismo ma anche da post-fascismo e con il mondo ebraico e con Israele. Con lo strappo di Gerusalemme, Fini si è spinto nella condanna di Mussolini, dell'infamia delle leggi razziali (volute dal fascismo) e della «responsabilità» della Repubblica di Salò, oltre la soglia fin qui soltanto immaginata. Ne ha ricavato un temperato apprezzamento da parte degli ebrei, che non possono considerare la Shoah come l'inerte capitolo di una storia raffreddata e oramai sepolta e consegnata agli archivi della memoria. Ne ha ricevuto, se si eccettuano singole manifestazioni di diffidenza anche autorevoli, come quella del presidente Likud della Knesset, l'esplicito e reiterato sostegno delle autorità dello Stato di Israele, dal primo ministro Sharon al presidente della Repubblica, fino a Simon Peres, custode del patrimonio di sinistra e laburista nella compagine israeliana.



Il vicepremier Gianfranco Fini al Muro del Pianto di Gerusalemme

Un duplicità di carattere che a un certo punto ha suggerito l'impressione di due percorsi paralleli di Fini a Gerusalemme. Da una parte l'itinerario della memoria e della colpa, l'omaggio a Iyad Vashem il ricordo dell'orrore dell'Olocausto, le responsabilità fasciste, dell'Italia del regime che soffocò e represse le nobili ed eroiche azioni dei Giusti per salvare la vita dei discriminati e dei perseguitati. E poi le radici stesse del Msi nato e cresciuto nell'*humus* politico che ha rivendicato la fedeltà al fascismo e alla Rsi, la ricostruzione dei primi passi politici compiuti da un leader che ha sì abbassato il sipario sulla «casa del padre» missina ma conservandone anche tracce mentali, detriti culturali, atteggiamenti psicologici, giudizi e pregiudizi. E' questo il primo tracciato che Fini ha dovuto percorrere passo dopo passo, parlando ma ascoltando obiezioni, riserve, richieste di ancora maggiore trasparenza. Interrogativi ancora non sciolti a cui Fini ha dovuto, magari di mala voglia, ma ha dovuto rispondere, depositi di rancori ancora, legittimamente, non risolti, grumi di ostilità ancora non liquefatti. Fini è riuscito a rendersi credibile, ma al prezzo di una sequenza di passaggi, di un tour del pentimento nel cuore di una tragedia tuttora viva nella mente e nei cuori di chi, fra chi ha subito sulla propria pelle l'orrore della Shoah, interrogava, obiettava, interloquiva, reclamava chiarimenti ulteriori, definitivi.

> Il leader di An è riuscito a rendersi credibile dopo aver dato risposte alle ostilità ancora non superate

> L'invocazione «mai più» segna l'impegno dell'«amico di Sharon» contro chi esalta in modo acritico i palestinesi

Ma poi, parallelamente, al primo Fini a Gerusalemme ha percorso la strada per rinsaldare la sua amicizia con Israele, uno Stato tuttora minacciato di annientamento, circondato da nemici che ancora agitano i manuali antisemiti distribuiti nelle scuole palestinesi, diffondono le menzogne dei Protocolli dei Savi Anziani di Sion, l'archetipo della propaganda anti-ebraica, senza che nell'Occidente se ne faccia grande scandalo. Il legame tra questi due percorsi paralleli è costituito dalla sottolineatura da parte di Fini del messaggio attuale contenuto nel rifiuto dell'antisemitismo. L'invocazione del «mai più», pronunciata solennemente al termine della visita al Museo dell'Olocausto, voleva significare appunto che non è soltanto sul giudizio storico, sulla memorie del passato, che si misura la forza di contrasto della sensazione antisemita, ma anche nell'impegno a riconoscere sintomi e segnali forse camuffati e mimetizzati dell'odio antiebraico. Da qui anche, l'allusione alle debolezze della sinistra italiana nei confronti dell'antisemitismo nascosto nell'esaltazione acritica della causa palestinese.

I rappresentanti d'Israele hanno potuto ascoltare ciò che volevano e pretendevano di ascoltare. Fini si è detto d'accordo su ogni singolo aspetto della politica israeliana, dalla necessità della «recinzione» ai modi per rispettare le indicazione della Road Map. E su questo punto ha avuto tra gli interlocutori di Gerusalemme un'accoglienza senza incrinature e dubbi. Per ottenere questo risultato, «l'amico d'Israele» non poteva più avere nel suo armadio scheletri e ombre. Lo strappo di Gerusalemme è stato anche questo, una ripulitura degli angoli ancora nascosti. Una frattura personale e politica per rendere possibile il suo accreditamento di alleato nella battaglia contro il nuovo antisemitismo. Un punto d'arrivo. E di partenza, anche per il suo futuro politico italiano.

I RADICALI NON CREDONO QUASI PIÙ A UN EFFETTIVO SOSTEGNO ALLA CANDIDATURA

# E Frattini apre alla Bonino inviato Onu in Iraq

## «Sarebbe un ottimo rappresentante». A Roma la conferenza donatori per la Palestina

**Jacopo Iacoboni**

Al quartier generale di Largo Argentina il giro dei radicali storici aspettava un segno ma non ci credeva neanche tanto, dice chi in questi giorni ha avuto contatti con l'entourage del ministro degli Esteri. E anche i più giovani, sedotti dai [illegible] e per niente ostili a un governo di centrodestra, contavano sempre più i minuti tra impazienza e crescente scetticismo. Così, quando ieri Franco Frattini ha spiegato che «Emma Bonino sarebbe «un ottimo rappresentante dell'Onu in Iraq», c'è stato chi ha commentato «finalmente» ma anche chi l'ha giudicato un sostegno troppo tenue. Qualcuno aveva cominciato a temere che dietro il silenzio stesse maturando un ingeneroso siluramento.

Le ragioni della prudenza sono state abbozzate dal ministro degli Esteri quando ha osservato che «poi la decisione spetta al segretario generale», ossia Kofi Annan. Ma nella cautela con la quale si stanno muovendo le feluche italiane ci sarebbe anche altro, e cioè una motivazione più «politica». Spiegano alla Farnesina che la questione dell'investitura della leader radicale non poteva essere affrontata da sola: andava «trattata considerando l'attuale quadro politico diplomatico». Il che, tradotto, significa più o meno questo: dopo Nassiriya non era possibile pensare a un eventuale sostegno a un inviato Onu italiano senza legare questo sostegno alle linee fondamentali della politica estera per l'Iraq. Quella politica, nel giorno della scelta della Bonino, andava illustrata almeno nei punti cardine. Non bastava più il già assodato ma generico «resteremo laggiù».

E infatti. Frattini ha parlato della Bonino nella giornata in cui per la prima volta, dopo gli impegni confermati a caldo nel post-Nassiriya, il governo ha chiarito le idee su come intenderà muoversi tra crisi israelopalestinese e Iraq. Sulla prima emergenza il ministro, dopo aver sentito il collega dell'Anp Nabil Shaat, ha fatto un annuncio: l'Italia ospiterà a Roma, a metà dicembre, la Conferenza internazionale dei donatori per la Palestina, una materia diplomaticamente cruciale, ancor più da quando il *Financial Times* ha riaperto la questione della trasparenza dei finanziamenti europei ad Arafat e soci. Sulla seconda emergenza ha esposto quello che è quasi il «programma» dell'impegno italiano nell'intera regione: nel sud ed eventualmente nel triangolo sunnita. Quell'impegno, ha detto in sostanza il capo della diplomazia, continua «nei termini che verranno stabiliti dal governo provvisorio iracheno». Il che pone alla nostra missione due paletti.

Un primo paletto temporale è fissato alla fine di giugno, quando l'insediamento del gabinetto iracheno dovrà essere concluso. A quell'epoca, quella che Paul Bremer e gli americani chiamano «paramilitary police» (alias unità speciali dei carabinieri) potrà svolgere un ruolo definito «militare». La parola la pronuncia proprio il ministro, se ce lo chiederanno «il nostro sarà un impegno e sostegno militare invitato ad aiutare la sicurezza sul territorio». Al limite, contribuirà alla «formazione di una polizia irachena» che sarebbe tra i bersagli preferiti di terrorismo più guerriglia. Morale: l'attentato al quartier generale dei carabinieri ha avvicinato le considerazioni della Farnesina a quelle disincantate che da qualche tempo, sulla scia dei «dispacci» di Bremer, anche l'amministrazione Usa e i *think tank* più vicini a Bush vanno facendo. «In Iraq è ancora in corso una guerra, tecnicamente a bassa intensità». Frattini allude a questo sfondo quando parla di «impegno evidentemente militare».

Il secondo paletto, indicato sottilmente, è politico: e riguarda, appunto, il ruolo dell'Onu. L'Onu che, ricorda Frattini, ha già fissato il 15 novembre il percorso da seguire per accelerare il passaggio dei poteri alla giunta provvisoria irachena. Ma anche l'Onu che potrebbe accelerare ancora di più, valutando la «possibilità di una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza per consolidare e rendere vincolante il percorso della 1511». L'Italia a quella nuova risoluzione sarebbe «favorevole». Come lo è, a detta dell'ultimo studio dei *neocons* di Brookings Institution, l'amministrazione Usa su «suggerimento» del più multilaterale dei suoi dirigenti: il segretario di Stato Colin Powell.



Emma Bonino

**INCHIESTA SUL G8 A GENOVA**



Immagine degli scontri a Genova durante il G8 del 2001

## Black bloc: primi 26 indagati, 40 le parti lese per i fatti di Genova

■ Si è conclusa a Genova la seconda delle quattro udienze preliminari che riguardano le devastazioni e i saccheggi compiuti dai black bloc durante le giornate del G8, nel luglio del 2001. Gli indagati sono 26, di cui due stranieri e gli altri provenienti da tutta Italia. Sono accusati a vario titolo di furto, devastazione, saccheggio, danneggiamenti, aggressione per una serie di episodi, che vanno dalla razzia nel supermercato all'incendio della banca, all'assalto alla caserma della polizia stradale, al carcere di Marassi, al Defender dei carabinieri dove si trovava Mario Placanica, il carabiniere che sparò e uccise Carlo Giuliani.

L'avviso delle udienze era stato pubblicato con inserzioni a pagamento sui giornali per l'elevato numero delle parti lese, circa 400, e l'impossibilità di avvisarle tutte. Ma i pm hanno già ridotto i 400 a una quarantina, eliminando, tra gli altri, l'episodio che riguarda l'incendio dell'auto di un magistrato dello stesso ufficio gip di Genova: in questo modo è stato evitato il possibile trasferimento del procedimento a Torino.

Tramite l'Avvocatura dello Stato, si sono costituiti parte civile la Presidenza del Consiglio (per i danni di immagine a livello planetario), i ministeri dell'Interno, della Difesa e della Giustizia: quest'ultimo è stato però «ridimensionato» come danneggiato perchè solo alcuni degli imputati parteciparono all'assalto al carcere di Marassi, quando vennero devastati i vari ingressi, bruciato il portone principale e distrutte le finestre blindate.

Sono state due giornate di eccezioni presentate dagli avvocati difensori, e praticamente tutte respinte, compresa quella che riguardava la non utilizzazione per la ricostruzione degli eventi della pubblicazione «Io sono un Black Bloc», trasmessa anche su Internet, firmata con lo pseudonimo «RedBlackpromise», in cui viene descritto l'arrivo di circa 500 persone, in un punto di incontro nella zona della Foce, a Genova, durante il G8 e i successivi eventi del 20 luglio: l'assalto a banche, concessionarie di automobili, distributori di benzina, gli incendi di cassonetti e le barricate fatte con varie suppellettili rubate.

Le udienze riprenderanno il 2 e 4 dicembre.

PRODI, DINI E FASSINO SARANNO SENTITI A FEBBRAIO DALLA COMMISSIONE

# Telekom Serbia, su Marini la maggioranza si divide

Il presidente Trantino considera il supertestimone un «caso chiuso»
Taormina vuole una nuova audizione sulle carte arrivate dalla Svizzera
Calvi (Ds): e noi chiederemo di ascoltare anche altri esponenti politici

**Guido Ruotolo**

ROMA

Lo scontro è rinviato a mercoledì prossimo, quando la commissione Telekom Serbia dovrebbe fissare le date (febbraio) delle audizioni di Romano Prodi, Piero Fassino, Lamberto Dini e dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli. Ma non è questa la materia del contendere: l'opposizione è d'accordo su queste audizioni anche perché - ha ricordato il senatore Michele Lauria, della Margherita - furono proprio loro, i presunti «Mortadella», «Cicogna», «Ranocchio» chiamati in ballo dal riciclatore Igor Marini a chiedere di essere sentiti. Anche se ieri il diessino Guido Calvi ha voluto sottolineare che «l'opposizione potrebbe allargare la rosa dei politici da convocare». Lo scontro che divide la commissione è tutto interno alla maggioranza, e riguarda proprio il «conte Igor», che il presidente della commissione, Enzo Trantino, An, considera ormai un caso chiuso, che non porta da nessuna parte, insomma «inconducente». Ma che l'azzurro Carlo Taormina, invece, insiste per lasciare ancora aperto, sollecitando addirittura una sua nuova audizione.

Ieri, per non sancire la spaccatura della maggioranza, si è deciso di rinviare la decisione a mercoledì prossimo, appunto. Anzi, a giovedì secondo il presidente Trantino. Ma è in questa settimana che si decideranno i destini della commissione, perché è evidente che se la proposta di «armistizio» lanciata dal presidente della commissione non dovesse essere accolta da Forza Italia, vorrebbe dire che la vita stessa della commissione tornerebbe ad essere «tormentata» e il clima politico «intossicato». Con la maggioranza che spara cannonate contro il «governo dell'Ulivo» sospettato di aver intascato tangenti, se continuerà a dar credito alle accuse di Marini, e l'opposizione che torna ad attaccare i responsabili «del grande complotto», i vari burattinai che potrebbero sedere proprio sugli scranni di palazzo san Macuto. E tutto questo alla vigilia della campagna elettorale delle amministrative.

Un'avvisaglia di questo possibile scenario la si coglie nelle dichiarazioni del diessino Calvi: «Se la maggioranza dovesse decidere di voler continuare a sfogliare il capitolo Marini, per noi sarebbe solo un grande regalo politico perché su quel terreno non potremmo che accertare fonti che verificate sono a nostro vantaggio». Tradotto: l'opposizione chiederà di ascoltare ancora i vari Volpe, Anello, alcuni commissari di san Macuto, come Alfredo Vito. E poi vorrà metterli a confronto tra di loro i vari protagonisti di quello che chiamano «il grande complotto di Telekom Serbia».

L'«armistizio» proposto ieri da Enzo Trantino mira a «ricondurre la commissione - è ciò che sostiene il suo presidente - ai suoi compiti, che sono quelli di accertare eventuali responsabilità politiche in ordine a un affare di 900 miliardi di lire». Che poi è la tesi riaffermata anche dal capogruppo di An in commissione, Giuseppe Consolo. Questa scelta non chiude il «caso Marini» nel senso che - prende atto positivamente il diessino Guido Calvi - «sarà poi la magistratura a valutare se le affermazioni di Marini hanno carattere calunnioso». Ma per l'azzurro Carlo Taormina, invece, questa proposta ha il sapore del «ricatto» dell'opposizione. «Ho contestato al presidente Trantino - sostiene Taormina - il potere di decidere che il caso Marini è chiuso. Ho ricordato che proprio al termine della sua ultima audizione nel carcere "Le Vallette" di Torino", lasciammo aperta la possibilità di risentire Marini all'indomani della visione delle sue carte, che dovevano ancora arrivare dalla Svizzera. Dovevamo riconvocarlo per sottoporgli quelle carte, per avere la certezza che fossero arrivate tutte, per interpretarle con lui».

A sostenere Taormina è sceso in campo anche il capogruppo di Forza Italia in commissione, Giampiero Cantoni: «Se il caso Marini è chiuso per il presidente Trantino non lo è per noi. Un conto è non risentirlo, un altro è chiudere il capitolo anticipando le conclusioni dei lavori della magistratura». Lancia un invito il segretario della commissione, il leghista Cesare Rizzi: «La vicenda Telekom Serbia deve essere chiarita in fretta e in maniera inequivocabile, anche perché tra poco più di sei mesi la commissione dovrà tracciare il bilancio dei suoi lavori».



Igor Marini, il discusso «supertestimone» dell'affare Telekom Serbia

LA VEDOVA DELLO STATISTA: «SDEGNO TOTALE»

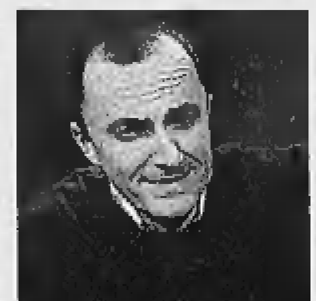
# Luttazzi sotto accusa per lo sketch su Moro

GENOVA

Può la tragedia di un uomo e statista, ucciso dalle Br, ispirare un comico come Daniele Luttazzi, desaparecido della tv nell'epoca del governo Berlusconi e ora a teatro, a Genova, con il suo ultimo spettacolo, regia di Giorgio Gallione, a inventarsi un'eccitazione di Andreotti alla notizia dell'omicidio Moro esasperata al punto da raccontare che il personaggio si sdraia accanto al cadavere, lo palpa, lo accarezza e poi comincia a spogliarlo fino a sodomizzarlo? Stavolta, una tragica fantasia ha superato la tanto tragica realtà.

Il tempo che la notizia si diffonda e scoppia il nuovo «caso Luttazzi». Il senatore di An, Michele Bonatesta, componente della Commissione di Vigilanza sulla Rai, denuncia: «Questa è la satira che piace al centrosinistra, il cui erotomane autore, già coprofago in tv e sodale della Guzzanti, è difeso a spada tratta dall'opposizione».

Critiche unanimi: il direttore del Tg2 Mauro Mazza («una schifezza la scena su Moro»); la vedova Eleonora Moro («sdegno totale») che per ora non intende querelare - spiega il legare Nino Marazzita - «perché neppure sa chi sia Luttazzi»; il segretario dell'Udc Marco Follini («Irridere il dolore delle persone è fuori dal sentimento che ho della civiltà»); il presidente dei deputati dell'Udeur-Ppe, Pino Pisicchio che annuncia un'«interrogazione per chiedere al ministro dell'Interno se non ritenga d'intervenire»; il vicepresidente dei senatori di Fi e membro della Commissione di Vigilanza, Paolo Barelli («La cattiveria non è satira, è solo cattiveria»); il presidente della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti («La volgarità è volgarità, non satira»).



Daniele Luttazzi

Adesso Luttazzi prova a spiegare: «La scena è fatta da un attore di uno spettacolo satirico che legge un racconto in cui si evoca un incubo relativo all'ultimo giorno di vita di Aldo Moro. I toni sono grotteschi, ma non c'è alcuna scena di sodomia». Il regista Gallione: «Andreotti e Moro? Viene semplicemente raccontato un incubo allegorico». Poi, si lancia in un'elucubrazione di dubbio effetto: «La narrazione è un elastico di shock e sorrisi, di emozioni e sorprese e porta lo spettatore a dotarsi degli anticorpi teatrali per reggere la botta allo stomaco di una scrittura estrema, senza intenti scandalistici o bassamente provocatori». [p. c.]

«VIOLATA LA LEGGE»

# Caso Colombo Il Senato accusa i magistrati

ROMA

La pubblicizzazione del nome di Emilio Colombo nell'ambito delle intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura è stata un evidente errore perché non è stata rispettata la legge Boato che tutela la privacy dei parlamentari. È questo, in sintesi, il «verdetto» dell'assemblea del Senato che ieri ha approvato un ordine del giorno con cui si ratifica la relazione proposta dal presidente della giunta per le Immunità Giovanni Crema (Sdi).

La giunta per le immunità ha «contestato» alla magistratura romana di non aver adottato le misure giuridiche minime e indispensabili per rispettare la legge Boato sulle immunità parlamentari, anche di fronte a un atto urgente mirato alla custodia cautelare di persone accusate di gravi reati. La relazione del sen. Crema ammette che era impossibile chiedere al Parlamento l'autorizzazione per la pubblicazione del nome del senatore a vita, ma accusa la magistratura di non aver fatto ricorso agli «omissis» di fronte al nome di Colombo.

«Non si può disconoscere - si legge nella relazione approvata oggi dall'assemblea - l'effetto di una condotta processuale soprattutto quando lede un bene giuridico alla cui salvaguardia è stata promulgata da cinque mesi una legge dello stato». Secondo Crema, la magistratura ha preferito «disapplicare tout-court» la legge Boato». Per evitare l'annullamento degli atti giudiziari, la giunta ha proposto una tardiva «sanatoria», accolta con ampia maggioranza dall'assemblea del Senato: la magistratura dovrà chiedere l'autorizzazione all'utilizzo degli atti contenenti il nome di Emilio Colombo. [Ansa]



CITTA' DI TORINO

**IL SINDACO**

ai sensi dell'art. 50 comma 8 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel rispetto degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale in data 4 ottobre 1993 (CO.RE.CO. 3/11/1993 n. 15102/93/bis), dovrà prossimamente procedere alla nomina nel seguente Ente:

• Fondazione Principessa Laetitia Onlus - 1 membro nel Consiglio di Amministrazione.

Gli interessati potranno ritirare il modulo per la prescritta dichiarazione di disponibilità, unitamente all'elenco dei requisiti per la nomina stessa, e delle eventuali cause specifiche di incompatibilità, presso l'Ufficio Nomine del Settore Giunta Comunale dalle ore 9 alle 16 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), oppure presso l'ufficio Informacittà, entrambi con sede a Palazzo Civico.

Al nominando potrà essere richiesta audizione pubblica da parte della Conferenza dei Capi Gruppo.

In base all'art. 42 comma 7 dello Statuto, i candidati, prima della nomina ed annualmente, dovranno dichiarare l'adesione a strutture associative attinenti all'incarico.

Le dichiarazioni di disponibilità dovranno essere presentate direttamente dalle ore 9 alle ore [illegible] di ogni giorno feriale, all'Ufficio Nomine - secondo piano (uffici n. 2 e 3) Settore Giunta Comunale - Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino, entro le ore 16,00 del 4 dicembre 2003.

Le dichiarazioni pervenute successivamente potranno essere prese in considerazione nei casi in cui ciò sia compatibile con le singole scadenze ed i tempi tecnici di effettuazione delle nomine.

Per informazioni tel. 011.442[illegible].

Il presente avviso è altresì riportato al seguente indirizzo web:
http://www.[illegible]une.torino.it/amm_com/nomine/ da cui sarà altresì possibile estrarre il modulo di partecipazione.

Torino, 26 novembre 2003

IL SINDACO
Sergio Chiamparino

## IL PUNTI PRINCIPALI DEL CONTESTATO DDL

**I PUNTI PRINCIPALI** Il ddl Gasparri nel testo approvato dalla Camera lo [illegible] ottobre

**CONCENTRAZIONI**
Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali.
Chi possiede più reti dovrà attendere il 2009 prima [illegible] poter possedere quotidiani

**TV LOCALI**
Ogni operatore può avere fino a tre concessioni o autorizzazioni [illegible] ogni bacino regionale, e fino [illegible] sei se si tratta di regioni [illegible] limitrofe. Il limite quotidiano [illegible] affollamento pubblicitario sale dal [illegible] al 40%

**RAI**
Il Cda passa da 5 a 9 membri, di cui 7 nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia. Fissato [illegible] 28/2/2004 [illegible] termine del mandato dell'attuale consiglio

**DIGITALE TERRESTRE**
Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale. Prolungamento [illegible] validità di concessioni e autorizzazioni per le trasmissioni in analogico (Rete 4 non sarà costretta alla trasmissione satellitare fino al 2006)

**IL LIMITE DEL 20%**
Nessun editore potrà avere più del 20% delle risorse complessive del Sic, sistema integrato [illegible] comunicazione (canone, pubblicità, sponsor...)

**POTERI DELLE REGIONI**
Assieme agli enti locali avranno competenza sul rilascio delle autorizzazioni per l'installazione delle reti, inoltre le Regioni potranno stipulare contratti di servizio con [illegible] Rai

**[illegible] DEI [illegible]**
L'articolo 10 dà forza di legge [illegible] codice [illegible] autoregolamentazione tv-minori. Vietato l'impiego [illegible] minori di 14 anni in messaggi pubblicitari e spot

**AUTHORITY**
L'Autorità per [illegible] Comunicazioni ha il compito [illegible] assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, anche radiotelevisive.
Tali funzioni vengono svolte anche attraverso i Corecom

UNA PICCOLA VITTORIA PER L'ULIVO CHE VUOLE RITARDARE IL «SALVATAGGIO» DI RETEQUATTRO

# Slitta il voto finale sulla legge tv, mediazione di Pera

## Niente blitz al Senato ma l'opposizione insiste nel muro contro muro

**Maria Grazia Bruzzone**
ROMA

La legge Gasparri continua il suo iter in commissione a Palazzo Madama, ma «la discussione [illegible] aula avrà comunque inizio martedì alle 10 per concludersi nella stessa giornata, [illegible] diretta tv». Marcello Pera annuncia dal [illegible] scranno di presidente del Senato la decisione emersa dalla conferenza dei capigruppo. Un [illegible] promesso al quale egli stesso ha contribuito. E quando [illegible] sparge la notizia ufficiale dello slittamento del voto finale della «odiata» legge, dalla piazza antistante dove i girotondini si sono uniti al Comitato per la libertà e il diritto all'informazione (a un certo punto è arrivato anche Nanni Moretti) si leva un lungo applauso. La dilazione di qualche giorno e, soprattutto, la prosecuzione del dibattito previsto dal regolamento, sono comunque una vittoria dell'opposizione. Anche se il centrosinistra disapprova quella data prefissata, indipendente dalla conclusione dei lavori.

In realtà, nella Casa delle Libertà non tutti contavano di arrivare ieri al voto finale. [illegible] aveva parlato [illegible] sottosegretario Giancarlo Innocenzi, ma lo stesso relatore Luigi Grillo non [illegible] affatto sicuro che la commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni riuscisse ad esaurire il dibattito sugli emendamenti tra la notte [illegible] martedì e ieri mattina. Come infatti [illegible] è stato. Così, [illegible] fine mattinata la maggio[illegible] decide di riunire i propri capigruppo, per stabilire [illegible] da farsi. E punta a bypassare il dibattito, portando il testo «aperto» direttamente in aula. Ma quando? «Chiunque conosca i regolamenti del Senato sa che [illegible] escluso che si possa fare oggi. Quindi si andrà a martedì», spie[illegible] placido [illegible] senatore Udc Fran[illegible] D'Onofrio alla buvette. Riferendosi al fatto che a questo punto è necessario approvare un nuovo calendario dell'aula (visto che il precedente si riferiva a un testo licenziato dalla commissione), cosa che al Senato, [illegible] i capigruppo non raggiungono l'unanimità, può fare [illegible] l'aula. «E questo faremo stasera tra le 7 e le 8».

Nell'attesa che i capigruppo si incontrino, [illegible] fanno commenti [illegible] ipotesi. Luigi Zanda stigmatizza il fatto che la [illegible] «non vuole alcun confronto reale» e che «la logica di questo calendario [illegible] puramente finalizzata ad ottenere che [illegible] Gasparri [illegible] promulgata entro il 31 dicembre per salvare ReteQuattro». «Come già accaduto per la Cirami, la maggioranza impedisce alla commissione di concludere i [illegible] lavori adducendo ragioni di straordinarietà e urgenza di [illegible] non dà alcuna spiegazione», osserva il ds Antonello Falomi, citando «gli interessi personali [illegible] aziendali del premier» che «ogni volta fanno saltare le regole del Parlamento». Ma [illegible] settimana, cosa cambia? L'ipotesi che circola, peraltro [illegible] azzardata, è che andando a finire ai primi [illegible] dicembre, i 30 giorni di tempo che [illegible] presidente Ciampi ha per firmare la legge o rinviarla alle Camere scadrebbero oltre il fatidico 31 dicembre. Aggravando la suspense sulla sorte di ReteQuattro. Ipotesi irrisa da D'Onofrio («Ciampi deciderà quel che deciderà [illegible] prescindere dal giorno del voto») [illegible] scartata dallo stesso Gasparri, presente a Palazzo Madama (c'era anche durante la notturna della commissione). «I 30 giorni sono un termine massimo», osserva il ministro. Come dire che Ciampi non aspetterà l'ultimo giorno.

E si arriva alla riunione dei capigruppo, dove il presidente Pera media tra il capogruppo di Forza Italia, Schifani, e quello della Margherita, Bordon. Con la Ds Pagani che [illegible] prima a suggerire alla maggioranza che, «per andare comunque in aula martedì, tanto vale concedere tempi supplementari [illegible] commissione». «Va bene, [illegible] che il dibattito [illegible] meno finito, martedì [illegible] vota», taglia corto Pera. «Una soluzione ragionevole», commenterà Gasparri.

Nel frattempo, Piero Fassino [illegible] Fausto Bertinotti hanno raggiunto i manifestanti e criticano la Gasparri. «Una brutta legge che accentua [illegible] concentrazione», «Una [illegible] organica». Mentre Rosi Bindi ha scritto al presidente della Vigilanza, il Ds Claudio Petruccioli un lettera che oggi pubblica il foglio della Margherita *Europa*: «La legge che la maggioranza si appresta ad imporre al Parlamento è uno scandalo. La censura che la Rai ha messo [illegible] atto contro "Raiot" è [illegible] scandalo. [illegible] scandalo vero è il deperimento del pluralismo, coi tg che nascondono le notizie [illegible] fanno interviste [illegible] piacenti. Il servizio pubblico sta tramontando [illegible] questa [illegible] la vera emergenza democratica... [illegible] sei, batti un colpo».

> Il ministro: «Soluzione ragionevole»
> Comunque il dibattito si concluderà entro i tempi fissati
>
> Il segretario della Quercia «Norme che aumentano le concentrazioni»
> Rosi Bindi: «Uno scandalo la censura a "Raiot"»

ANCHE IL LEADER DS PIERO FASSINO DAVANTI AL SENATO CON LA GUZZANTI E NANNI MORETTI

# Nella piazza anti-Gasparri l'asse Occhetto-Di Pietro

## Tiene banco l'ipotesi delle candidature per le Europee: l'ex segretario propone la nascita di un comitato promotore del listone dell'Ulivo

**Maria Teresa [illegible]**
ROMA

QUEL che colpiva, ieri, davanti [illegible] Palazzo Madama, [illegible] tanto il numero dei girotondini. Che non saranno stati centocinquanta, come sostiene la Questura, [illegible] che, comunque, non erano tanti [illegible] altre volte, in passato. No, ciò che colpiva era che a una manifestazione non certo di quelle che fanno un gran successo [illegible] pubblico - sebbene vi fossero sia Nanni Moretti che Sabina Guzzanti - abbia sentito il bisogno di affacciarsi (unico leader della nascitura lista unitaria) anche Piero Fassino. Ma il leader ds aveva - [illegible] ha - i suoi buoni motivi per seguire quel che accade in quel mondo che, genericamente, [illegible] definito dei girotondini.

Il segretario della Quercia, infatti, [illegible] bene quel che [illegible] sta muovendo alla sua sinistra, dove la lista unitaria, così com'è nata, non sembra di sicuro andar per la maggiore. Anzi. Il "pericolo numero uno", in questo senso, chiamasi Antonio Di Pietro, il quale, ovviamente, era alla manifestazione [illegible] ieri da[illegible] Senato. L'ex pubblico ministero ha chiesto [illegible] entrare nel listone, lo Sdi ha detto un no chiaro e secco, la Margherita ha ampiamente lasciato intendere la propria contrarietà, sebbene con minore schiettezza, i vertici dei Ds, invece, hanno glissato. Ma il caso [illegible] voluto [illegible] sulla [illegible] strada Di Pietro abbia incontrato un signore che di politica ne mastica, eccome, e che in passato ha già sorpreso i dirigenti della Quercia per l'abilità con cui è riuscito a giocare in contropiede. Il signore in questione fa Achille di nome [illegible] Occhetto di cognome. Sgravatosi di quella sorta di complesso di D'Alema che lo lasciava [illegible] alle beghe di un tempo, all'amarez[illegible] del trattamento non proprio di favore che gli riservò [illegible] partito, l'ex segretario [illegible] Pds si è rimesso a far politica. Perciò ha [illegible] un gruppo [illegible] raccoglie girotondini, nomi [illegible] grido della cultura di sinistra [illegible] Dario Fo, e anche Di Pietro, e ha invitato i leader della lista unitaria a lasciar perdere la strada intrapresa, ossia quella [illegible] «parlare solo alle oligarchie» e ad allargare l'orizzonte puntando più [illegible] alto, a «una costituente dell'Ulivo».


Achille Occhetto


Antonio Di Pietro

Ora Occhetto ha chiesto di incontrare i leader del centrosinistra. A queste riunioni, con tutta probabilità, parteciperà anche Di Pietro. E a Piero Fassino, come [illegible] Francesco Rutelli, l'ex segretario della Quercia farà questa proposta: creiamo un comitato promotore del listone. Il quale listone, [illegible]mente, non avrà da [illegible] chiuso. In quell'organismo ci dovrà [illegible] posto anche per l'ex magistrato di Mani Pulite. Occhetto, ovviamente, non è un ingenuo. Tutt'altro. Non è che non sa che difficilmente gli verrà risposto di sì. Tant'è vero che i tre leader della lista unitaria stanno tentando di dar vita loro [illegible] un comitato promotore di grandi personalità proprio per neutralizzare l'offensiva occhettiana. [illegible] quanto peserà questo "no"? Quanto peserà in termini di voti [illegible] sinistra che potrebbero andare altrove?

L'ex leader del pds [illegible] questo è stato molto chiaro: «[illegible] da una parte - ha spiegato - c'è [illegible] partito riformista moderato [illegible] dall'altra Rifondazione è chiaro che l'esperienza dell'Ulivo muore. In [illegible] a questi due estremi c'è tanta gente che non avrebbe rappresentanza e dovrebbe cercarne una nuova».

Non che Occhetto pensi di metter su lui una lista girotondina e movimentista alle prossi[illegible] europee. Lui non lo farebbe mai. Ma Di Pietro, per esempio, potrebbe farlo. Del resto lo ha già anticipato pubblicamente [illegible] troppi giri di parole, com'è nel suo stile: «I girotondi e i movimenti - ha detto l'ex magistrato - sono il lievito [illegible] [illegible]biamento e del rinnovamento della politica. Qualora la lista unitaria continuasse a rimanere l'opzione elitaria ed esclusi[illegible] di alcune segreterie politiche, Italia dei Valori è pronta [illegible] trasformarsi in una lista civica aperta alla partecipazione atti[illegible] e decisiva [illegible] girotondi e movimenti». Una lista civica, nemmeno a dirlo, che potrebbe sottrarre consensi soprattutto ai Ds. E' questa la ragione per cui ieri Fassino ha partecipato alla manifestazione. E' questo il motivo per cui, qualche tempo fa, [illegible] segreteria, [illegible] leader della Quercia non aveva escluso la possibilità di «allargare il discorso anche [illegible] Di Pietro e ai girotondi».

Dunque, ora i leader del listone dovranno studiare le contromosse. Una Di Pietro l'ha già prevista: «Gli stati maggiori dei partiti potrebbero cooptare singole personalità di fatto sterilizzando i movimenti», è la convin[illegible] dell'ex magistrato. Ma basterà qualche girotondino in lista? Il triciclo ha già tanti problemi. Dalla guerra tra Ds e Margherita sulle candidature per le amministrative (con Franco Marini scatenatissimo contro la Quercia «asso pigliatutto») al gioco delle preferenze per le europee (con rovelli del tipo: se Walter Veltroni si candida nella circoscrizione di [illegible]tro, Rutelli che farà? Correrà nello stesso collegio rischiando di prendere assai meno voti [illegible] popolarissimo sindaco di Roma?). Insomma, la partita [illegible] nel listone è ancora tutta da giocare.


Il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, alla manifestazione del Comitato per la libertà e il diritto all'informazione con Sabina Guzzanti e Alfonso Pecoraro Scanio

# Il futuro [illegible] degli spot

## Dopo l'emendamento che ne vieta l'uso è in arrivo un decreto ad hoc

ROMA

E gli spot dove [illegible] presenti bambini, o comunque dei minori, che fine faranno? Che so[illegible] avranno le réclames televisive in cui non solo compaiono neonati amorevolmente fasciati da nuovi pannolini, ma bimbi che addentano avidi teneri sofficini o si avventano su merendine succulente? Cosa sembreranno, privati dei bambini, gli edificanti quadretti familiari con mamma e papà e prole che intingono i biscotti nel latte mattutino, col figlioletto che guarda estasiato il pavimento lucidissimo, o addirit[illegible] le famiglie [illegible] al desco natalizio davanti al panettone? Lo scenario, quasi da fantascienza, di un mondo pubblicitario di soli adulti potrebbe teoricamente diventare presto realtà, [illegible] l'approvazione della legge Gasparri.

L'emendamento all'art. 10 approvato alla Camera nel blitz che vide all'opera 36 franchi tiratori della maggioranza uniti all'opposizione, non è stato infatti cancellato al Senato. Dove il ddl che sarà votato martedì prossimo conserva [illegible] divieto della presenza dei minori negli spot tv introdotto allora. La maggioranza ha deciso che [illegible] nuovo passaggio alla Camera, inevitabile se fosse stato modificato anche un solo comma del testo approvato dal Senato, sarebbe stato troppo rischioso. E però, davanti alle proteste dei pubblicitari, che perderebbero miliardi in campagne già realizzate [illegible] non saprebbero più [illegible] confezionare quelle future, ha deciso [illegible] correre ai ripari in altro modo. Farà [illegible] ogni probabilità [illegible] leggina (o decreto) salvaspot ad hoc, [illegible] inserirà la [illegible] in qualche altro provvedimento. Nel frattempo, ha annunciato il sottosegretario Innocenzi, gli spot realizzati pri[illegible] dell'approvazione della legge, o con protagonisti minori [illegible] contrattualizzati, potrebbero continuare tranquillamente a[illegible] andare in onda. I panettoni insomma sono salvi. [m.g.b.]

A TORINO IL [illegible] ANTICHITA' EGIZIANE E [illegible] DELLA PIANA DI GIZA

# ZAHI HAWASS

## «L'Egitto vuole indietro reperti e statue rubati»

colloquio

Marco Zatterin

PERSINO Hitler, a un certo punto, convenne che fosse il caso di restituire il busto di Nefertiti all'Egitto. I suoi funzionari condussero una laboriosa trattativa con gli emissari del Cairo. Poi, all'ultimo istante, qualcuno suggerì al dittatore nazista di andare a vedere l'opera prima dell'addio definitivo. Fu un colpo di fulmine. Il Fuhrer rimase stregato da quell'immagine fantastica, dalla bellissima e misteriosa regina che aveva attraversato lo spazio e il tempo per trovare un posto in una teca berlinese. L'affare sfumò senza possibilità d'appello e da allora la proprietà [illegible] è [illegible] stata messa in dubbio. Sino [illegible] che [illegible] arrivato «l'ultimo faraone» e la partita si è riaperta.

«E' stato [illegible] furto, un inganno», rilancia Zahi Hawass, sovrintendente generale alle Antichità Egizie. Il colpevole si chiamava James Simon, era un commerciante tedesco che all'inizio del secolo scorso finanziò gli scavi che condussero l'archeologo Ludwig Borchardt a ritrovare lo straordinario pezzo. Temendo che le autorità locali gli vietassero di portarlo fuori dal Paese, l'uomo [illegible] contrabbandò senza pensarci due volte. «Lo prese nel museo del Cairo e lo coprì di fango, così lo trasportò di nascosto in Germania», ricorda l'archeologo egiziano, 56 anni, stella del piccolo schermo, «l'ultimo faraone» secondo i suoi ammiratori. Per questo, assicura, Nefertiti deve tornare a casa al più presto. E deve farlo in buona compagnia.

Hawass chiede indietro tutti quelli che lui chiama «reperti unici», perché «i pezzi che [illegible] hanno eguali devono [illegible] esposti insieme con il resto delle collezioni in Egitto». La regina di Amarna è la prima della lista, ma l'archeologo più famoso del pianeta vuole anche la stele di Rosetta dal British Museum, lo Zodiaco di Dendera custodito al Louvre, il busto di Akhnaton da Boston [illegible] la statua di Hemiunu da Hildeshiem, [illegible] Germania. «Quattro di questi cinque pezzi sono rubati», sottolinea, pronto ad allungare l'elenco: «Vogliamo tutto quello che è stato trafugato: abbiamo già avviato un'azione diplomatica per riottenere 280 pezzi acquisiti illegalmente. Ma ci sono anche altre cose, come i rilievi tolti dalle pareti delle tombe ed esposti nei musei che andrebbero ricollocati nel contesto originale».

Poche settimane fa con un volo di sola andata da Atlanta è atterrata al Cairo la mummia di Ramses I, nonno del celeberrimo Ramses II. In arrivo sono anche alcuni pezzi di muro della tomba di suo figlio, Sethi I. Hawass, però, punta tutto sul restyling del nuovo Museo Egizio della capitale, [illegible] i «magnifici cinque» per almeno [illegible] mesi. «La gente di qui, che non viaggia all'estero, ha il diritto di vederli», incalza. Il negoziato è in corso e i nemici del Dottor Zahi, che pochi non sono, avvertono del rischio di non rivederli più. Lui nega: ripete «solo tre mesi, solo tre mesi...», e disegna con ampi gesti nell'aria la mappa su cui intende far svolgere il programma di rilancio di tutto l'apparato museale dell'ex terra dei faraoni.

Il piano prevede l'apertura di tredici nuove sedi e un ampliamento significativo di quella del Cairo. Un terzo della collezione principale, rivela Hawass, sarà distribuito sul territorio nazionale. «Apriremo a Sharm-el-Sheikh e a Urgada - racconta -. Avremo un museo dei mosaici ad Alessandria, e uno dei ritratti nel Fayoum. Rinnoveremo il museo copto e quello islamico». [illegible] Cairo sarà inaugurata un'ala occidentale, cambieranno le luci, le vetrine e il design interno. La promessa è che fra un anno e mezzo tutto sarà pronto. Si terrà una grande festa e, s'augura il sovrintendente, ci dovranno essere anche i anche gli anelati «magnifici cinque», [illegible] la coppia Nefertiti-Akhnaton finalmente ricongiunta.

La sua opinione è che i musei debbano cambiare, che la missione principale [illegible] diffondere messaggi e cultura, pensando tanto agli studiosi quanto ai bambini. Rinnovarsi nella tradizione, come si suol dire, argomento che porta il discorso da questa parte del Mediterraneo. «Torino? E' un luogo magnifico», risponde Hawass, deciso nel bocciare la polverosa ipotesi di un trasferimento nella reggia di Venaria. «I musei devono restare nel cuore delle città, dove la gente possa visitarli con facilità. Pensate al Metropolitan di New York o al British Museum, li vedreste in periferia?». Non lo convince neanche la [illegible] dei magazzini traboccanti o quella della carenza di sale espositive denunciata dai sovrintendenti. «Di spazio ne hanno a sufficienza. Quanto ai sotterranei pieni è [illegible] grave errore. Facciano mostre itineranti. Prestino i pezzi ad altre istituzioni. Ma non li tengano in cantina. E' un vero spreco».

I manager di via Accademia delle Scienze hanno uno spunto di riflessione. Un secondo, Hawass lo introduce parlando del palazzo storico della sede torinese che, rileva, «è parte integrante dello spettacolo». Un terzo arriva quando l'archeologo afferma che i pezzi esposti nelle teche di tutto il mondo non appartengono ai musei, ma ne sono soltanto «ospiti». «I monumenti egizi sono un patrimonio universale, ma noi siamo chiamati ad esserne i guardiani. Devono essere trattati con cura, altrimenti siamo costretti ad intervenire». Come? «Chi non rispetta i reperti non potrà più avere [illegible] che fare con noi, e quindi non potrà più contare sulla nostra collaborazione scientifica».

Gli egiziani vogliono dare il buon esempio, e su questo Hawass gioca tutta la sua reputazione. Anche Giza avrà nuovi servizi. Sarà vietato il traffico automobilistico fra le piramidi, [illegible] spostate le stalle dei cammelli, ci sarà un nuovo centro di informazione, la strada girerà intorno ai tre colossi come una circonvallazione. «Trasferiremo anche il mio ufficio», sorride l'archeologo. Un progetto elaborato in collaborazione con i giapponesi sta val[illegible] le condizioni per il recupero della seconda delle navi di Cheope: «Adesso che abbiamo il pieno controllo del nostro patrimonio dobbiamo dimostrare di saperlo sfruttare».

Il sigillo sull'operazione grandi opere, [illegible] sovrintendente egi[illegible] lo porrà [illegible] l'Oasi di Baharia, neanche 400 chilometri dal Cairo. E' l'ormai celeberrima «Valle delle Mummie» scoperta proprio da Hawass nel 1999 con l'aiuto involontario di un asino caduto in [illegible] tomba affollatissima. «Non bisogna esporre le mummie per fare sensazione - confessa l'archeologo -. Le piacerebbe che la sua mummia fosse in un museo fra mille anni? A me no. Per questo ne abbiamo scelte cinque fra le più significative per metterle nel museo locale, che pure sarà rinnovato. Serviranno [illegible] dare l'idea». Gli antichi egizi, sussurra, devono continuare a riposare il loro sonno millenario senza essere disturbati. Le antichità egizie, invece, possono anche muoversi. A patto, però, che il viaggio sia un ritorno a [illegible]. Soprattutto se, in un tempo anche lontano, qualcuno le ha rubate.

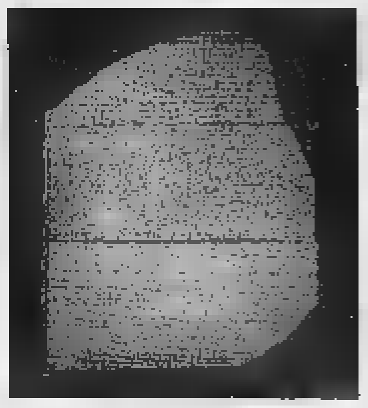


Zahi Hawass: tra i suoi programmi un ampliamento del museo del Cairo e l'apertura di nuovi musei sul Mar Rosso

[illegible] CO[illegible] VANO A BERLINO, LONDRA E BOSTON



**NEFERTITI**
Il suo nome significa «la bella che è arrivata». Fu sposa di Akhnaton (1364-1347 a.C.), ma ebbe un ruolo che si spinse ben oltre quello della semplice regina. La sua influenza sulla guida politica del regno fu notevolissima. Il suo busto fu ritrovato ad Amarna nel 1912 e trasportato illegalmente a Berlino. Da oltre 80 anni l'Egitto ne chiede la restituzione



**LA STELE DI ROSETTA**
Durante la campagna napoleonica in Egitto venne ritrovata a Rashid (Rosetta) una pietra in basalto su cui era riportato un decreto di Tolomeo V in tre lingue: greco, egiziano geroglifico e demotico. Questa permise Jean-François Champollion (nel 1822) di individuare la chiave di lettura della scrittura egizia. Si trova al British Museum di Londra



**AKHNATON**
Faraone passato alla storia come l'«eretico» (1356-1339 a.C.) che introdusse il monoteismo. Alla morte la maggior parte delle sue immagini furono distrutte. Quelle che restano sono strane nella foggia (aveva una [illegible] malattia che ne rendeva le forme allungate) e preziose. Questo esemplare si trova a Boston

## La Valle delle mummie d'oro

### Oggi al Lingotto l'affascinante storia degli ultimi ritrovamenti

TORINO

Lo sguardo profondo e l'assoluto dominio della cultura dell'Antico Egitto gli hanno fruttato il soprannome di «ultimo faraone». Ma il professor Zahi Hawass (segretario generale delle Antichità egiziane, viceministro della Cultura e docente di Egittologia alla Pennsylvania University) è soprattutto uomo di scienza. E oggi alle 18 incanterà con racconti su mummie e piramidi il pubblico della conferenza «La sabbia svela i suoi segreti», organizzata nel Centro congressi del Lingotto a Torino col patrocinio di Regione, Provincia e Comune. L'incontro introduce il ciclo di 9 conferenze (dal 5 dicembre all'11 giugno) chiamato «Viaggiando in poltrona», ideato dall'egittologa torinese Maria Stella Mazzanti, in collaborazione con l'Associazione culturale Omnia. «Un'iniziativa frutto di 20 anni di lavoro tra l'Italia e l'Egitto - spiega la studiosa - lo scopo è proporre un viaggio come con[illegible]za, anche legato alle tradizioni folcloristiche. Spazieremo in vari settori della cultura e della storia egiziane con questi piccoli "viaggi in poltrona"». Alla conferenza stampa Hawass ha ribadito che «i reperti trafugati devono ritornare in Egitto: c'è una mafia che organizza questi furti di opere d'arte, [illegible] destinazione Europa, soprattutto Svizzera». [c. lau.]

**LOTTO** CONCORSO N. 95

ME[illegible] 26 NOVEMBRE 2003

| Ruota | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | [illegible] | 19 | 20 | 46 | 27 |
| Cagliari | 3 | 38 | 58 | 68 | 70 |
| Firenze | 46 | 43 | 31 | 34 | 66 |
| Genova | 47 | 28 | 42 | 75 | 26 |
| Milano | 66 | 77 | 44 | 79 | 2 |
| Napoli | 78 | 47 | 23 | 33 | 75 |
| Palermo | [illegible] | 81 | 61 | 37 | 1 |
| Roma | 70 | 31 | 79 | 77 | 87 |
| Torino | 22 | 10 | 60 | 27 | [illegible] |
| Venezia | 54 | 36 | 35 | 68 | 50 |

**SUPERENALOTTO**

45 - 66 - 68 - 70 - 78 - 79
Numero jolly 54

Montepremi
€ 5.595.850,19

Nessun 6
Jackpot € 1.119.170,03

Nessun 5+1
Jackpot € 7.427.336,71

| | Punti | [illegible] |
|---|---|---|
| Ai 12 | 5 | 93.264,17 |
| Ai 1885 | 4 | 593,72 |
| Ai 69.041 | 3 | 16,21 |

IL TEMPO A[illegible] I MARCE



**NUBI E PIOGGE.** Continuano le ondate di maltempo, caratterizzate da intense correnti atlantiche. Nel corso della giornata di oggi una perturbazione si accinge a lasciare il Sud, mentre un'altra raggiunge le regioni settentrionali e centrali per poi procedere verso Sud. Seguirà una tregua, in attesa di un'altra, prevista per domenica. Diminuiranno le temperature, mentre forti venti provocheranno mareggiate.
**Tendenza per dopodomani.** Schiarite su Nord-Ovest, Sardegna, regioni tirreniche e Sicilia, mentre sulle restanti regioni ancora annuvolamenti e piogge. Dal pomeriggio-sera nuovi annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest.



**OGGI.** Dal mattino nuovo peggioramento al Nord, su Sardegna e Toscana con piovaschi intermittenti, specie sulla Liguria e Sulle regioni centrali tirreniche, dove si avranno anche dei temporali. Nevicherà sulle Alpi oltre i 1200 metri e sulle cime appenniniche oltre i 1600. Al Sud nuvolosità residua in attesa di peggioramento.

**[illegible].** Parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna con qualche piovasco. Tempo perturbato su tutte le altre regioni con piovaschi e temporali su Sicilia e regioni meridionali. Nevicate sull'Appennino e sulle Alpi orientali. In serata nuovi annuvolamenti sul Nord-Ovest.

**CITTA' ITALIANE**

| Città | min | max | Città | min | max | Città | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 3 | 7 | Bologna | 11 | 13 | Bari | 16 | 18 |
| Bolzano | 7 | 10 | Firenze | 12 | 17 | Napoli | 16 | 19 |
| Verona | 10 | 13 | Pisa | 12 | 17 | Potenza | 12 | 15 |
| Trieste | 12 | 17 | Ancona | 12 | 16 | S. M. Leuca | 17 | 19 |
| Venezia | 10 | 15 | Perugia | 12 | 17 | Reggio C. | 14 | 21 |
| Milano | 12 | 13 | Pescara | 10 | 19 | Palermo | 14 | 20 |
| Torino | 5 | 7 | L'Aquila | 9 | 14 | Catania | 15 | 21 |
| Cuneo | [illegible] | 6 | Roma Ciamp. | 14 | 17 | Messina | 14 | 18 |
| Genova | 12 | 15 | Roma Fium. | 14 | 18 | Alghero | 13 | 17 |
| Imperia | 15 | 18 | Campobasso | 10 | 13 | Cagliari | 13 | 19 |

**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 28 NOVEMBRE)

| Città | min | max | | Città | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 7 | piovaschi | Lisbona | 11 | 16 | nuvoloso |
| Atene | 13 | 19 | sereno | Londra | 6 | 9 | nuvoloso |
| Bangkok | 24 | 33 | parz. nuv. | Los Angeles | 11 | 22 | sereno |
| Berlino | 4 | 8 | piovaschi | Madrid | 4 | 11 | parz. nuv. |
| Bruxelles | 3 | 6 | parz. nuv. | Montecarlo | 6 | 14 | parz. nuv. |
| Bucarest | [illegible] | 12 | parz. nuv. | Montreal | -5 | 5 | piovaschi |
| Budapest | 4 | 12 | piovaschi | Mosca | -1 | 2 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 15 | 26 | piovaschi | New York | 4 | 10 | pioggia |
| Copenaghen | [illegible] | 7 | nuvoloso | Parigi | 3 | 8 | parz. nuv. |
| Dublino | 7 | 10 | piovaschi | Pechino | [illegible] | 6 | sereno |
| Francoforte | 2 | 6 | pioggia | Praga | 3 | 7 | pioggia |
| Gerusalemme | 9 | 17 | sereno | Rio de Janeiro | 24 | 31 | piovaschi |
| Ginevra | 1 | 4 | nuvoloso | Sofia | 5 | 13 | parz. nuv. |
| Helsinki | 1 | 6 | piovaschi | Sydney | 13 | 22 | sereno |
| Il Cairo | 13 | 23 | sereno | Tokyo | 12 | 16 | parz. nuv. |
| Istanbul | 10 | 16 | sereno | Varsavia | 6 | 12 | nuvoloso |
| Johannesburg | 13 | [illegible] | parz. nuv. | Vienna | 2 | 9 | pioggia |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06.48603906.484385. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 [illegible]181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa la Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
[illegible] SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Meniana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD
julia ROBERTS
billy CRYSTAL
catherine ZETA-JONES
john CUSACK
i perfetti INNAMORATI
PRIMA VISIONE
DVD VIDEO
domani in edicola con
Panorama
MONDADORI
La DVDTECA di Panorama
SLEEPERS
DVD VIDEO
PATRIOTA

IL TRADIZIONALE DISCORSO DELLA REGINA ALLA CAMERA DEI LORD

### COPPIE UGUALI DAVANTI ALLA LEGGE NEL MONDO



**DANIMARCA, 1989** Primo Paese a riconoscere le unioni degli omosessuali e a dar loro il diritto [illegible] ufficializzare il rapporto con [illegible] cerimonia civile. Le coppie godono degli stessi diritti dei coniugati in materia di alloggi, pensioni, immigrazione e adozione.

**NORVEGIA, 1993 SVEZIA, 1994** La legge regolarizza la convivenza tra omosessuali [illegible] prevede parità di diritti [illegible] doveri con le coppie eterosessuali sposate. Dal 6 giugno 2002 la Svezia è il primo Paese [illegible] mondo dove [illegible] coppie gay registrate possono adottare bambini provenienti da altre nazioni.

**SPAGNA, [illegible]** [illegible] Catalogna la "Legge delle unioni stabili [illegible] coppia" pone le coppie gay giuridicamente quasi sullo stesso piano di quelle eterosessuali "di fatto". Leggi analoghe sono state approvate anche in Aragona, Navarra e Province Basche.

**FRANCIA, 1999** Si chiama Pacs - Patto civile di solidarietà - la legge che prevede l'inserimento nel codice civile di una definizione di concubinaggio che riguarda [illegible] coppie omosessuali, con norme fiscali per consentire la denuncia dei [illegible] in comune, sconti sulla tassa di successione, facilitazioni per mantenere l'appartamento [illegible] affitto in [illegible] di morte dell'intestatario. [illegible] Pacs regola anche la fine del rapporto.

**GERMANIA, 2000** La legge sulla "vita [illegible] comune" [illegible] omosessuali, paragonabile ai contratti di matrimonio o di concubinaggio, prevede una serie di diritti-doveri per i coniugi: dal [illegible] agli alimenti, dall'eredità alla previdenza e assicurazione.

**OLANDA 2001** Gli omosessuali possono sposarsi civilmente e adottare figli. [illegible] primo giugno 2002 si è sposata all'Aia la prima coppia di gay italiani.

**BELGIO, 2003** Le coppie gay hanno gli stessi diritti di quelle eterosessuali, salvo quello [illegible] adottare bambini

**STATI UNITI** I matrimoni tra gay sono proibiti. Soltanto nel Vermont, dall'1 luglio 2000, c'è la possibilità di una unione civile tra persone dello stesso sesso, con quasi tutti i diritti e i doveri del matrimonio civile.

# Elisabetta annuncia «Presto le unioni gay»

## Una «registrazione civile» che garantirà alle coppie omosessuali gli stessi diritti di quelle sposate: «E' la conferma dell'impegno del mio governo ad accrescere l'uguaglianza e la giustizia sociale»

**Maria Chiara Bonazzi**

[illegible]

Con la sua vocina soave e flemmatica, la regina ha abbozzato ieri il programma di [illegible] politico che si preannuncia durissimo per Blair. Le pagine del discorso che scorrevano tra le mani guantate della sovrana contenevano almeno [illegible] paio di proposte di legge destinate a suscitare la ribellione garantita delle retrovie laburiste a un primo ministro indebolito e bisognoso di riguadagnare la fiducia del Paese. Ma il governo ha cercato di edulcorare la pillola amarissima di nuove tasse universitarie che indebitranno gli studenti proponendo allo stesso tempo l'abolizione dei Lord ereditari, che eliminerebbe i Pari conservatori dall'aritmetica parlamentare, [illegible] maggiori garanzie sulle pensioni. Senza muovere un sopracciglio dietro [illegible] spesse lenti dei suoi occhiali da lettura, Elisabetta ha inoltre annunciato la «registrazione civile» delle unioni gay.

Dopo oltre due anni dedicati alla politica estera [illegible] dopo una guerra che ha spaccato il Paese, Blair sa che se vuole restare al potere deve concentrarsi sulla politica interna e sull'economia.

Questo discorso della regina, probabilmente l'ultimo con cui il primo ministro possa sperare di riconquistare il favore della gente prima delle prossime elezioni del 2005, segna un cambiamento di rotta in tale direzione.

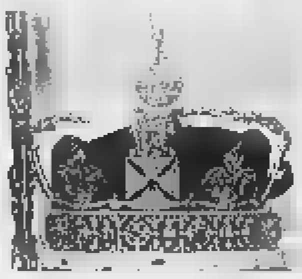
I 23 capisaldi legislativi dell'anno parlamentare a venire [illegible] tutti qui: tra essi, vi [illegible] proposte di legge che non avrebbero certo potuto essere presentate se i laburisti non fossero stati al potere. Tra queste, la registrazione delle unioni gay [illegible] stata descritta dalla regina come [illegible] conferma dell'impegno del [illegible] governo ad accrescere l'uguaglianza e la giustizia sociale». I commentatori progressisti plaudono già a questa proposta di legge «che migliorerà la vita di migliaia di persone» e che garantirà alle coppie omosessuali gli stessi diritti di quelle eterosessuali unite da regolare matrimonio. D'ispirazione prettamente laburista sono anche l'introduzione di [illegible] fondo di protezione delle pensioni per impedire che gli impiegati perdano tutto nel caso le aziende dichiarino bancarotta; un un fondo statale a [illegible] di ogni bambino nato dopo il settembre 2002, da riscuotersi alla maggiore età; e un registro elettronico dei bambini per individuare chi è a rischio di abusi.

Ma si profilano anche provvedimenti molto duri: i figli degli immigrati a cui viene rifiutato il diritto di asilo potrebbero [illegible]re tolti ai genitori che rifiutino un volo gratis per tornare in patria, e dati in affidamento. Un'altra proposta controversa è l'introduzione delle carte d'identità obbligatorie, che fa andare su tutte le furie i difensori delle libertà civili. Il governo vuole inoltre istituire un sistema di emergenza che dia alla polizia la facoltà di sgomberare vaste aree nell'evenienza [illegible] un attentato terroristico [illegible] in quarantena forzata le vittime. Un referendum sull'euro [illegible] indetto se i cinque criteri economici stabiliti dal governo saranno soddisfatti.

Ma il mattone più indigesto che Blair spera di far ingoiare alla sinistra laburista è l'aumento delle già salate tasse universitarie (a tutt'oggi 1125 sterline, pari a 1700 euro) da versarsi prima di ogni anno accademico. Ogni studente dovrà pagare perlomeno [illegible] doppio, se [illegible] il triplo, dal [illegible] in poi: [illegible] nuove tariffe permetteranno agli atenei di addebitare a ciascuno fino a 3 mila sterline l'anno (4600 euro), da ripagarsi a rate dopo la laurea quando [illegible] giovane troverà [illegible] impiego, [illegible] patto che il suo reddito sia superiore alle 15 mila sterline (23 mila euro) l'anno.

Le retrovie laburiste contano, oggi come [illegible], su oltre 100 ribelli in grado di sconfiggere Blair su questa proposta. L'idea del governo è che chi si laurea ha la possibilità di trovare [illegible] lavoro migliore e quindi potrà ripagare [illegible] debito alla propria Università. Ma la sinistra del partito insorge di fronte alla spiegazione secondo cui queste [illegible] «permetteranno a più giovani di accedere all'università», e sostiene che la prospettiva di un debito cronico produrrà esattamente l'effetto contrario. Secondo la tetra predizione dei liberaldemocratici, alcuni studenti, a seconda del [illegible] di laurea, potranno addirittura indebitarsi fino [illegible] 33 mila sterline (50 mila euro).

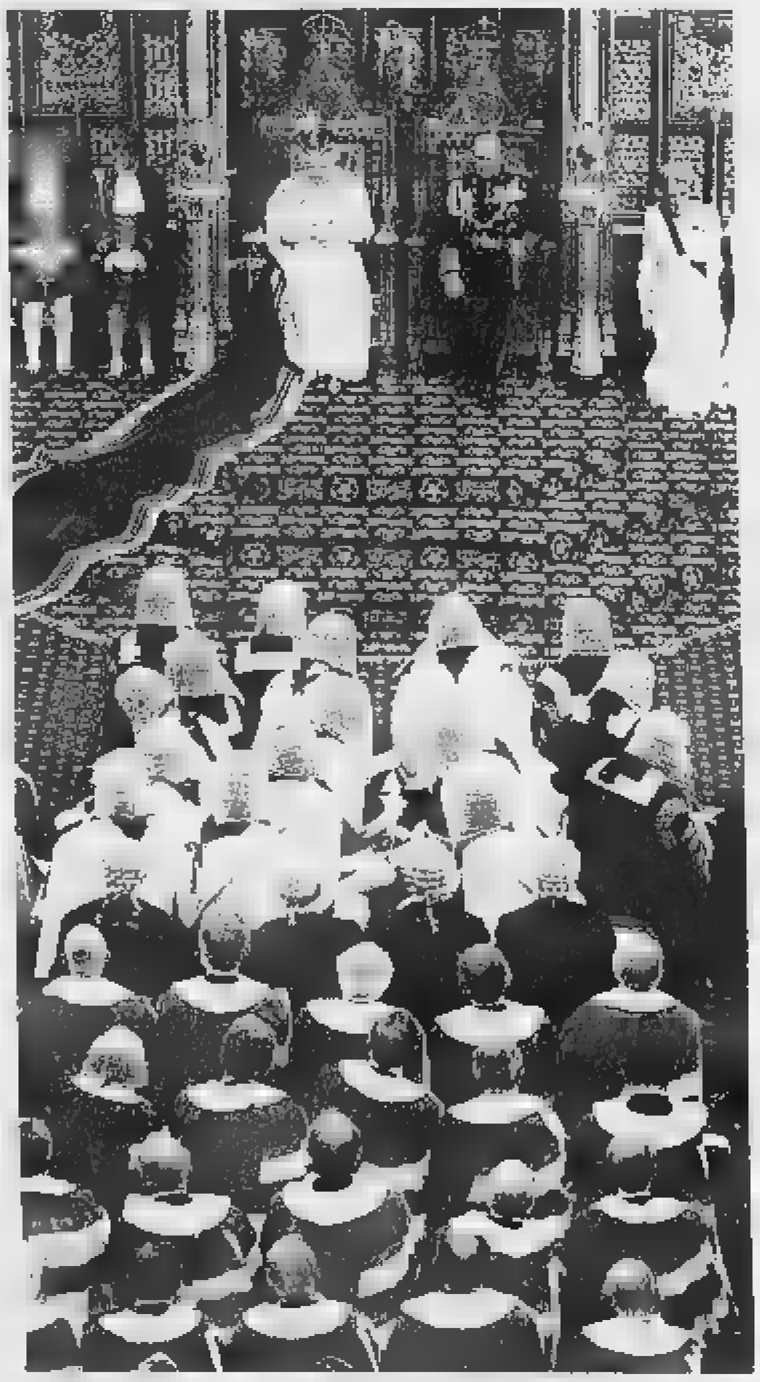
### [illegible] IMMUTATO [illegible]



C'è da chiedersi se la [illegible] dorata che la regina usa per [illegible] alla cerimonia di apertura del Parlamento sia blindata come la Cadillac di Bush. L'armamentario di rito [illegible] immutato da secoli, anche se qualche lungaggine è stata sfrondata. In quest'occasione, che di solito ha luogo in novembre o dopo le elezioni politiche, il monarca, solennemente assiso sul trono nella camera dei Lord con tanto di ermellino e corona, enuncia il programma legislativo per l'anno a venire. E' uno dei momenti salienti del calendario politico, anche per il complesso cerimoniale, che simboleggia il rapporto [illegible] potere regale e sovranità parlamentare. Ad esempio, il «Black Rod», dignitario dell'ordine della Giarrettiera e della Camera dei Lord, quando con[illegible] i Comuni alla presenza del [illegible] deve bussare alla porta per tre volte con un bastone di ebano ornato da [illegible] leone dorato. Un rituale che ricorda la lunga lotta dei Comuni per affermare la propria indipendenza dalla Corona. I rappresentanti dei Comuni, poi, devono arrivare chiacchierando disinvolti, per dimostrare di non essere intimiditi dal sovrano. Le cantine dei Lord sono perquisite dalle guardie cerimoniali del monarca in memoria del «complotto della polvere da sparo» del 1605, quando, all'apertura del Parlamento, golpisti cattolici tentarono di far saltare in aria il sovrano, i pari e i deputati con 36 barili di esplosivo. [m. c. b.]

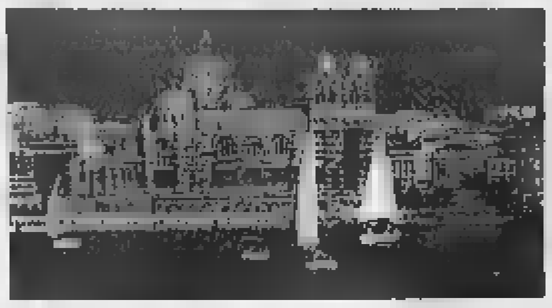
### Vi sono altre proposte di legge che rischiano di innescare una rivolta nel partito contro Blair Tra queste, norme molto dure sul diritto d'asilo

### Verranno triplicate le tasse universitarie che saliranno fino [illegible] 4600 euro l'anno: gli studenti dovranno pagarle a rate una volta trovato lavoro



La regina Elisabetta e il principe Filippo ieri alla Camera dei Lord

GRANDE EVENTO DEL 2007


Valencia

## Un brindisi con migliaia di bottiglie e grande fiesta [illegible] «Real club nautico»

Quando, [illegible] 11,52 di ieri, da Ginevra, è arrivata la notizia che era Valencia la candidatura prescelta per la Coppa America del 2007, nella città spagnola sono state stappate migliaia di bottiglie di spumante. La «fiesta» più importante si è svolta nella sede [illegible] dei principali promotori [illegible] business che apporterà [illegible] 3ª città [illegible] Spagna [illegible] bellezza di 1,5 milioni [illegible] [illegible] mila posti [illegible] lavoro: l'esclusivo «Real Club Nautico [illegible] Valencia» (Rcnv), che conta [illegible] i [illegible] soci un velista ed un testimonial decisivo, il re Juan Carlos

IL VERDETTO DI GINEVRA

# La Coppa America vola fino a Valencia

Napoli perde la sfida. Bertarelli: «La Spagna ha vinto per ragioni unicamente sportive. Il campo di regata è il migliore». I vincitori esultano: «Volete cominciare già domani? Noi siamo pronti»


La festa a Valencia

**Giovanni Cerruti**
inviato a GINEVRA

Bisogna [illegible] bravi per metter su questo bel circo, richiamare giornalisti dalla lontana Nuova Zelanda e pure dal Senegal, annunciare che la città prescelta sarà comunicata alle 11,51, illudere Lisbona e Marsiglia e Napoli [illegible] all'ultimo minuto e alle 11,51 cominciare a rosolare le speranze con il Commodoro Pierre-Yves Firmenich che rallenta le parole e ci metterà tre minuti per dire: «Valencia!». E sono bravi gli spagnoli, [illegible] il robusto José Salinas presidente del Consorzio Valencia 2007 che saltella come un bambino felice, i pugni chiusi, e sembra davvero sorpreso. Ma va? E la sorpresa dove sarebbe?

Nel salone del President Wilson Hotel finiscono i sogni napoletani. E' un elegante pennacchio svizzero, la prossima Coppa America ora vola in Spagna, appuntamento [illegible] 2007. Perché [illegible] paella [illegible] la pizza, si domanda a Ernesto Bertarelli, l'italosvizzero della multinazionale Serono e di Alinghi, primo Team a portare la Coppa America in Europa in 152 anni. «Per ragioni unicamente sportive», risponde dispiaciuto: «Peccato per Napoli, una candidatura che ho proprio sentito». Rita Barberà, sindaco di Valencia, ha già calcolato il business: almeno 1 miliardo e mezzo di euro più 15 mila posti di lavoro.

Cerimonia sobria, piuttosto svizzera, niente luminarie o stravaganze. Nelle prime file i rappresentanti dele quattro città. Napoletani nervosi, spagnoli tranquilli, marsigliesi seccati, portoghesi i più agitati. Il gioco prevede che nulla si sappia, nulla sia certo, chi dice Valencia prova ad indovinare. Da almeno un mese [illegible] c'è [illegible] velista che non dica Valencia, [illegible] non importa. E Bruno Troublé, il gentiluomo francese che ancora [illegible] volta ha assicurato alla Louis Vuitton la sponsorizzazione della Coppa, da giorni ripete agli amici «dovrò imparare lo spagnolo». Prova ad indovinare anche lui?

A Ginevra si scopre che avevano ragione I napoletanissimi allegroni del sito Internet «a' Coppamerica»: «Possiamo sperare solo in San Gennaker». Valencia ha vinto non solo per «ragioni unicamente sportive», come giura Bertarelli. Il motivo vero, quando ha finito con i saltelli, lo spiega José Salinas: «E' che noi a Valencia siamo già pronti. Volete cominciare le regate domani? Benissimo, cominciamo domani. Le altre città, sia pure con ottimi progetti, sono ancora agli inizi. Noi invece abbiamo già finito, ci manca solo [illegible] pista dell'aeroporto e il treno veloce con Madrid». Dettagli, per un velista.

Per Francesco de Angelis, [illegible] skipper di Luna Rossa, Napoli sarebbe stata una scelta felice: «E' la mia città, ci mancherebbe altro. Ma ora che hanno scelto Valencia pensiamo a Valencia». Vincenzo Onorato, il signor «traghetti Moby Lines» nonchè armatore di «Mascalzone Latino», altro napoletano, dice che «Valencia è la scelta tra le meno peggio». Perchè per lui la migliore sarebbe stata Napoli, si capisce. Ma nessuno tra i velisti, nemmeno il decano di Coppa America Dennis Conner o l'altro napoletano Paolo Cian, ha lagnanze sulla scelta. Coro italiano: «Vinceremo a Valencia e porteremo la Coppa a Napoli!».

Chi rosica è la delegazione che si sente illusa, o forse vittima di decisioni che proprio «unicamente sportive» non sarebbero. France[illegible] Nerli, già deputato ds e ora presidente dell'Ente Porto di Napoli, cita il sindacalista Giuseppe Di Vittorio: «I soldi fanno andare l'acqua all'insù». Tra [illegible] sfogo e uno sfottò dice che «hanno scelto i Borboni di oggi al posto di quelli che c'erano già». Ha ascoltato Bertarelli promettere attenzione per le tre città incornate da Valencia, magari [illegible] regate dal settembre 2004: «Presentino un progetto e questa volta valuteremo noi. [illegible] se è un lecca-lecca, no [illegible].

Va avanti un'ora la cerimonia. Chi l'ha presa peggio sono i delegati di Lisbona, che adesso urlano in diretta per la tv portoghese. Bertarelli li chiamerà in una saletta per ringraziarli tutti, quasi per scusarsi, e pazienza per qualche piccola bugia: «Abbiamo preso questa nostra decisione solo questa mattina. Una spiegazione: «E' [illegible] determinante il vento. Dai nostri studi in Nuova Zelanda c'erano 15 giorni a rischio di non regate ogni mese. A Valencia solo uno al mese. Va da sè che le tre escluse avrebbero più giornate critiche. Convinti tutti? Forse no. Convinto lei, presidente Nerli? «Non lo so».

I signori della vela sono già a Valencia, appresso alla Coppa America. Grande festa, ieri notte. Oggi conferenza stampa di ringraziamento del sindaco Barberà, una visita in torpedone sul lungomare, ritorno a Ginevra e subito al lavoro per definire regole e iscrizioni. «Tradizione, modernità, innovazione» saranno le caratteristiche annunciate da Michel Bonnefous, il responsabile del grande circo della Coppa America. Stanno pensando anche a regate di flotta, tutte le barche assieme, «sarebbe uno spettacolo straordinario». La Vuitton Cup dal 3 aprile 2007. La Coppa America dal 23 giugno.

Poco più di [illegible] anni, ma non sembra molto. Basta osservare uno come Francesco de Angelis: è ancora in ambasce perchè non conosce il suo destino, tra Prada e chi altro, ma ha già fretta di cominciare. «Tradizione, modernità, innovazione», più televisione&denari. Per chi la organizza [illegible] Coppa è l'Evento. Partiranno presto, settembre 2004, con regate spettacolo. L'attenzione, come l'audience, dovrà crescere fino al 2007. Quando si saprà quanti Team si sfideranno e chi tenterà [illegible] strappare la Coppa alla multinazionale svizzera di Bertarelli. Da Napoli, il [illegible] «a' Coppamerica» invoca un malocchio globale.

## «Bertarelli non sa che cosa ha perso»

### La delusione di Iervolino e Bassolino: una scelta incomprensibile

**Fulvio Milone**
NAPOLI

«Nooooo», sospira Rosa Russo Iervolino, che si accascia sulla sedia e lascia cadere il cornetto rosso con la maschera di Pulcinella che aveva stretto in pugno. Hai un bel dire che la vittoria di Valencia nella gara per ospitare la Coppa America era da tempo scontata perché, come dice Cino Ricci, «i venti non reggono al confronto con quelli [illegible] Spagna, e Napoli gode di pessima fama per quanto riguarda la delinquenza».

Le brutte notizie fanno male anche se te le aspetti e il sindaco non fa eccezione alla regola: neanche le gag dell'attore che le siede accanto, Lino D'Angiò, che imita alla perfezione lei e il governatore Bassolino, [illegible] a mitigare la sua delusione. «Che peccato», mor[illegible] la Iervolino, che [illegible] l'ha con Ernesto Bertarelli. «Vorrei sapere con quali criteri ha escluso Napoli. Lo inviterò in città per fargli vedere che cosa ha perso. Ad ogni modo la nostra coscienza è tranquilla: abbiamo fatto l'impossibile. Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per noi, a cominciare da Ciampi e dal governo», dice, per nulla sollevata dall'ipotesi di far disputare nelle tre località escluse (Napoli, Lisbona e Marsiglia) una serie di pre-regate.

Sono appena passate le 11,50, e dal maxischermo nella sala della giunta comunale a Palazzo San Giacomo è scomparso da pochi secondi il volto dall'espressione tranquilla e un po' divertita del Commodoro della Società Nautica di Ginevra, Pierre Yves Firmenich. E' toccato a lui comunicare in diretta il nome della città dove nel 2007 si disputerà la gara velica più importante del mondo: Valencia, appunto. E [illegible] Napoli vuole sapere perché. [illegible] conosco Valencia, [illegible] voglio andarci al più presto per rendermi conto - dice il sindaco -. Non vorrei che ci avessero tagliato per paura del terrorismo». E' inferocito Tino Santangelo, presidente del Comitato «Napoli 2007», che da Ginevra contesta il verdetto: «Non capisco il motivo dell'esclusione».

Più rassegnato Bassolino. Si dice «deluso e dispiaciuto ma sereno»: «E' stata una bella sfida. Credo che, optando per Valencia, Bertarelli abbia fatto la scelta più tranquilla. Quella di Napoli, con le strutture in buona parte ancora da realizzare ma con ritorni economici molto più importanti, sarebbe stata più impegnativa». Ma c'è anche chi imputa l'esclusione agli amministratori di Comune e Regione. E' il caso del sottosegretario all'Ambiente, Anto[illegible] Martusciello: «Il governo ha profuso ogni sforzo, ma la città sconta gravi ritardi per quanto riguarda la vivibilità e la programmazione». E' critico anche il presidente del circolo nautico Savoia, Pippo Dalla Vecchia, che nell'ultima edizione di Coppa America lanciò la sfida con Mascalzone Latino: «Bertarelli ha bocciato la [illegible] che non ha saputo curare la sua immagine e si è persa in mi[illegible] polemiche». Ma dai velisti napoletani giunge un segnale di speranza. Francesco De Angelis, lo skipper di Luna Rossa, e Vincenzo Onorato, armatore di Mascalzone Latino, giurano: «Porteremo la Coppa a Napoli, vincendo le regate del 2007».


Inutili gli scongiuri della Iervolino

## UN VENTO A PROVA DI DIRETTA

**Flavio Favini**

CI sono ancora tre anni di tempo, ma è già ora di ricominciare e Valencia sarà un gran bel campo di regata. A terra fa un caldo impressionante, ma quando si esce in [illegible] le condizioni sono fra le migliori che si [illegible]ano incontrare nel Mediterra[illegible]. Sono stato più volte a Valencia, alle regate di luglio per le barche Ims. Regatare in Spagna sarà ben diverso dal regatare in Nuova Zelanda.

Il «campo» è influenzato dal tipo di territorio che sta alle spalle. Ad Auckland dalla tv si potevano avere immagini di una bellissima giornata di sole, senza una bava d'aria, con le barche che ciondolavano. Il motivo è che al largo di una lingua di terra in mezzo a due oceani, con una costa Est e una Ovest molto vicine, spesso accadeva di avere una brezza di mare da Ovest che si scontrava e neutralizzava la brezza da Est. Risultato: niente vento e lunghe attese.

Diverso è il caso di Valencia: oltre la spiaggia c'è una specie di deserto che si arroventa e richiama l'aria più fresca sul mare, formando così una brezza termica che permette di veleggiare alla grande. Durante l'estate l'alta pressione fa sì che le regate siano per il 90 per cento con la brezza di mare che si alza verso mezzogiorno e rimane fino al tramonto. Dunque una prima differenza fra Auckland e Valencia è che le regate in Nuova Zelanda sono con vento originato dalle differenze di pressione atmosferica, mentre in Spagna con brezza termica. Questo che cosa significa per chi seguirà le regate? Ecco le differenze immediate.

1. L'intensità del vento sarà quasi sempre nei limiti ed eviterà [illegible] e rinvii: per chi guarda le regate in tv non è poco.

2. La direzione del vento sarà più costante, con una tendenza a ruotare verso destra nel corso del pomeriggio, da Sud-Est verso Sud e Sud-Ovest.

3. La stabilità potrebbe rendere più monotona la tattica di regata. Con il passare delle ore, da mezzogiorno in poi, la destra del campo sarà la parte sempre più favorevole rendendo difficili i recuperi.

4. La velocità sarà ancor più determinante, perché in mancanza di salti di [illegible] importanti, come accadeva ad Auckland, qui solo con più cavalli dell'avversario si potranno avere possibilità di sorpasso.

5. Sarà determinante anche la partenza, che nel caso di una regata fra due barche dello stesso livello è addirittura decisiva.

Tutto questo avverrà nelle giornate di sole. Con il passaggio delle perturbazioni le condizioni cambiano. Il vento di Levante che anticipa le perturbazioni ne porta uno umido e più oscillante che rende incerto l'andamento della gara, mettendo in risalto l'abilità di chi è più bravo ad intuire [illegible] farà il vento. Quello [illegible] Nord-Ovest ha invece una particolarità: è il vento più caldo e secco con cui mi sia mai capitato di veleggiare. Qui però non ci [illegible] nuvole o segnali che possano anticipare un salto del vento e di solito vince chi è più abile nel leggere sull'acqua la direzione delle raffiche.

timoniere di «Mascalzone Latino»

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo Bongia**
dirigente IVECO
anni 59
Lo annunciano la moglie Silvana, il figlio Nicola, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Benigno Canavese giovedì alle ore 14,30 nella chiesa abbaziale con partenza alle ore 14,15 dall'abitazione via Leonardo da Vinci 44. Dopo il rito funebre seguirà tumulazione nel cimitero di Cressa (No). Un particolare ringraziamento a Michela e Carla per l'assistenza prestata. Non fiori ma offerte a «Medici senza frontiere» via Volturno 58 Roma c/c postale 87486007. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Benigno Canavese, 26 novembre 2003.
O.F. Camoletto - Volpiano tel. 011/9882672

L'IVECO - l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa [illegible] profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor
**Carlo Bongia**
— Torino, 27 novembre 2003.

I colleghi dell'Area 1 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico CARLO.

Il Presidente, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti tutti del Gruppo Orient Marketing di Jeddah - Beirut - Il Cairo partecipano al dolore per la perdita del
**dott. Carlo Bongia**
prezioso e insostituibile partner ed amico
— Torino, 26 novembre 2003.

Tutta la S.G.S. Italia Srl si associa commossa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
**Carlo Bongia**
di cui non cesseremo di sentire la mancanza.
— Torino, 26 novembre 2003.

Siamo vicini a Silvana e Nicola. Carlo Bolla e Enzo Miranda

Serenamente è mancata
**Lidia Faure Caire ved. Perron**
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio i figli Piero con Angela, Giovanni; i nipoti Laura e Giuseppe.
— Jouvenceaux, 26 novembre 2003.
O.F. Mondani - Susa. Tel. 0122/62.21.22

E' serenamente mancato
**Pierino Meinardi**
anni 81
Ne danno il triste annuncio i figli: Luisa con Fulvio, Davide e Gabriele, Giulio con Silvana, Luca e Chiara, cognate, cognati, nipoti, cugini, la famiglia Galleano, Gi[illegible] Banchettini e parenti tutti. Funerali [illegible] giovedì 27 corr. ore 10 parrocchia S. Giulio d'Orta - Torino
— Torino, 27 novembre 2003.

Cristianamente è mancato
**Mario Chiò**
anni 76
Ne danno il [illegible] la moglie Gabriella col figlio Carlo, la sorella Rosanna con Mirella ed Andrea, la cognata Giovanna, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 10,30 nella parrocchia Stimmate di San Francesco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 2003.
O.F. Boggo Dino Snc - tel. 011/85.26.85.

La figlioccia Mirella partecipa con affetto.

Improvvisamente è mancata
**Giuseppina Castelli ved. Fea**
anni 91
L'annunciano la figlia Germana con Mimmo e Stefano. Rosario il giorno 27 ore 20,30 e funerale venerdì 28 ore 15 nella parrocchia S. Michele di Rosta (To).
— Rivoli, 26 novembre 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Sono vicini tutti i nipoti Castelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Teresa Praga in Dall'Orto**
Ne danno l'annuncio il marito Francesco, le figlie Graziella e Bruna con Rino, Marco, Elena, Roberto e Riccardo. Rosario giovedì 27 ore 19 parrocchia Natale del Signore. Funerali venerdì 28. Per orari telefonare al Giubileo ore 10-18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 2003.
O.F. Il Giubileo, tel. 6633005

E' stato strappato all'affetto dei suoi cari
**Piercarlo Panero**
Le esequie si terranno a Tigliole d'Asti nella parrocchia di San Lorenzo venerdì 28.11.2003 alle ore 14,30.
— Torino, 27 novembre 2003.

Tina e Piero Vergnano profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia Panero.

Lo Studio Isnardi si [illegible] al dolore di Paolo e familiari per la scomparsa del papà
**Piercarlo Panero**
— Torino, 26 novembre 2003.

Ci ha lasciati
**Luigi Baletto**
anni 70
L'annunciano il fratello Michele con Elena, zia, parenti tutti. Per orario e giorno funerale telefonare 0123/320.330.
— Lemie, 25 novembr[illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
**geom. Enrico Bonaveri**
anni [illegible]
Addolorati lo annunciano la moglie Mirella Cassano, Elisa con Massimo, la suocera Lidia, zia, cugini, parenti e amici. Funerali in Torino venerdì 28 c.m. ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno. S. Rosario giovedì 27 c.m. [illegible] 18,45 in parrocchia. [illegible] salma proseguirà per il cimitero di Buttigliera Alta.
— Torino, 26 novembre 2003.

Il Comitato di Presidenza, la Direzione, il personale della Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza e delle Gestioni Contabili partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
**geom. Enrico Bonaveri**
già Dirigente della Cassa Edile ricordandone con profonda stima la preziosa e fattiva collaborazione per oltre quarant'anni.
— Torino, 27 novembre 2003.

Vi siamo vicini [illegible] tanto affetto. Elsa, Piergiorgio e Federica

Fucine Rostagno S.P.A., Presidente, Dirigenti e Maestranze prendono parte commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
**Aldo Cullati**
— Cuorgnè, 26 novembre 2003.

Pierangelo Dell'Oca ricorda con grande affetto un grande uomo
**Aldo [illegible]**
— Torino, 26 novembre 2003.

La Canavera & Audi partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
**Aldo Cullati**
— Corio, 26 novembre 2003.

Famiglia Rosboch e maestranze partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
**Aldo Cullati**
loro collaboratore.
— Busano Canavese, [illegible] novembre 2003.

Ekelund srl partecipa al lutto della famiglia Cullati.

Partecipano al dolore di Massimo e della famiglia Cullati Roberto e Paola Bella, Maurizio e Sara Barbi.

Il Presidente, la Direzione Generale, i Dirigenti, la rete Agenziale e i dipendenti tutti de La Piemontese Assicurazioni Spa e Piemontese Vita Spa partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura perdita del geometra
**Andrea Audero**
Agente Generale di Vigone.
— Torino, 26 novembre 2003.

E' mancata ai suoi cari
**Sara Gemelli**
L'annunciano con tristezza la nipote Maria Antonietta, i nipoti Sergio, Andrea, Alberto con Laura, parenti e amici. Un particolare ringraziamento a Zayda e Antonio. Funerali venerdì 28 novembre ore 10 parrocchia San Secondo.
— Torino, 25 novembre 2003.

Un crudele destino ha spezzato la vita di
**Carlo-Alfonso Ferrua**
Distrutti dal dolore lo piangono le sorelle Anita e Marida con Beppe e Giuliano, i parenti, i soci e collaboratori della società Gruppo Integra e gli amici. Le esequie si svolgeranno presso la parrocchia Santi Ne[illegible] e Achilleo - Milano, indi la cara salma raggiungerà il Tempio crematorio presso il cimitero monumentale di Torino. Per informazioni O.F. San Matteo tel. 011/89.87.696. Non fiori ma donazioni a favore della ricerca sul cancro.
— Milano, 19 novembre 2003

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Luigi Carlo Paletto**
anni 84
Rimpiangono il caro papà Renata con la figlia Francesca, Daniele con la moglie Paola e la figlia Lara. Funerali venerdì 28 [illegible] bre ore 14,30 parrocchia S. [illegible] (S. Mauro). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, [illegible] novembre 2003.

Silvana e Giovanni Fassiano partecipano al dolore di Daniele e Renata.

Tutti gli amici del Circolo Esperia sono vicini alla famiglia Paletto in questo momento di dolore.
Guido Anau
Antonio Barbieri
Mauro Bolla
Anna Bosso
Piero Cossa Mayno
Alfonso Del Vecchio
Giovanni Garabello
Eugenio Garello
Leonardo Gerardi
Mauro Mantecchini
Giancarlo Milone
Ludovico Montella
Andrea Mosso
Ernesto Mosso
Roberto Obbermito
Franco Onorato
Guido Onorato
Fabrizio Oria
Laura Picinelli
Osvaldo Perfetti
Luca Pilone
Marina Rola
Piero Sismondi
Franco Stola
Marinella Svanosio
Dario Vincenzi
Enrico Zacchero
Franco Zacchero

Federico Favretto ed i suoi collaboratori partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
**Olga Ghivarello**
— Pino Torinese, 26 novembre 2003.

E' ancora qui nel nostro cuore
**Liliana Gamba in Zone**
Lo annunciano Luciano e Sabrina con Riccardo. Funerale venerdì ore [illegible],30 chiesa Sant'Antonio in Lusernetta. Rosario giovedì ore 20,30 chiesa Ss Bernardo e Brigida, [illegible]no. Un particolare ringraziamento al professor Zola e alla dottoressa Bertetti.
— Torino, 26 novembre 2003.

**ANNIVERSARI**

1989 — 2003
**Anna Maria Catella Scapino**
Tilly, Carla e Alessandra ti ricordano con tanta tenerezza e affetto
— Torino, 27 novembre 2003.

1990 — 2003
**Piera Canta Guglielminetti**
Ricordandoti sempre.

I PRODUTTORI A BRUXELLES PER CHIEDERE BARRIERE DI PROTEZIONE

# «L'import selvaggio condannerà a morte la risicoltura italiana»

La mancanza di una tariffa fissa doganale adesso rischia di vanificare gli effetti della riforma approvata. «Diamo subito il via ai negoziati»



**LA [illegible] IN CIFRE**

| | | |
|---|---|---|
| Superficie europea | [illegible] | ettari |
| Superficie italiana | 220.000 | ettari |
| Superficie Piemonte | [illegible] | |
| Aziende in Italia | 4.959 | |
| Aziende in Piemonte | 2.249 | |
| Produzione italiana | 1.332.476 | tonnellate |
| Produzione europea | 2.590.935 | tonnellate |
| Produzione mondiale | 530.600.000 | tonnellate |
| Importazioni in Ue | 550.000 | tonnellate |

**Gianfranco Quaglia**
Inviato a BRUXELLES

[illegible] dei giorni più turbolenti dell'Ue, quello della divisione sul Patto di Stabilità, i risicoltori italiani hanno cercato di ritagliarsi un loro spazio. Non era facile, vista l'attenzione e il calendario dei lavori fissi sul grande tema. [illegible] sono riusciti, approdando nell'aula del Parlamento europeo a Bruxelles. Da Vercelli e da Novara, una nutri[illegible] delegazione ,ha chiesto a voce ferma di salvare il settore, poi ha letteralmente «preso per la gola» i parlamentari europei, organizzando una maxi risottata promozionale, per diffondere il riso «made in Italy» cominciando proprio dai consumatori più eccellenti e da un osservatorio privilegiato.

A quell'ora (sono da poco trascorse le 19) gli europarlamentari e Romano Prodi stanno smaltendo la tensione di una giornata tesa [illegible] intensa, che ha visto primeggiare i governi [illegible] Francia e Germania senza subire sanzioni. Sembra non esserci più posto per concedere uno sguardo anche al riso, che in fondo rappresenta nel panoramaa dell'agricoltura europea una nic[illegible]. [illegible] i produttori piemontesi hanno organizzato l'incontro da mesi e non vogliono perdere l'opportunità di f[illegible] sentire la loro voce: la riforma dell'organizzaizo[illegible] comune di mercato appena approvata, così com'è, finirà per strozzare un comparto che ha già visto ridotto di molto il margine di redditività. «Promoriso», associazione presieduta da Sergio Suardi e costituita dalle tre organizzazioni professionali agricole (Confagricoltura, Cia e Coldiretti) di Novara, Pavia e Vercelli, Milano, Ferrara [illegible] Casale Monferrato, ha portato a Bruxelles il peso della risicoltura italiana. Giuseppe Ferraris, presidente Confagricoltura [illegible] «La riforma [illegible] il deconsolidamento del prezzo plafond (la negoziazione di una tariffa fissa sul prodotto d'importazione) finisce per dare un vantaggio enorme a tutto il [illegible] che arriva [illegible] Oltreoceano e di scardinare il tessuto produttivo della nostra risicoltura. Le conseguenze sarebbero devastanti non solo per [illegible] mila aziende italiane, ma per l'ambiente, il territorio, l'economia e l'inte[illegible] tessuto sociale delle terre del riso». In altre parole: i dazi doganali incerti finiranno per favorire altri paesi produttori (come gli Usa) che potranno entrare nell'area Ue a prezzi inferiori e competitivi, schiacciando in particolare proprio la produzione italiana, leader in Europa.

Nell'incontro al Parlamento europeo Suardi, Ferraris,il presidente di Confagricoltura di Vercelli, Quirino Barone, [illegible] vice Ottavio Mezza, Paolo Magaraggia (Coldiretti), hanno chiesto che si ponga un freno alle [illegible] importazioni (il tetto [illegible] già arrivato a 550 mila tonnellate annue) e soprattutto che si affronti in fretta la pratica «tariffe doganali». Ad ascoltarli il vicepresidente europeo, Guido Podestà, che ha promesso di organizzare in tempi ravvicinati [illegible] vertice con [illegible] Gianni Alemanno e i presidenti delle due Regioni più direttamente interessate alla coltivazione, Ghigo e Formigoni. Sullo sfondo il rischio di un isolamento dell'Italia e la «lobby» delle industrie di trasformazione del risone, collocate nel Nord Europa, le quali attingono ai paesi extra-Ue. A incontrare i risicoltori piemontesi [illegible] arrivati anche altri membri del Parlamento europeo, tra cui Jas Gawronski, Fiori, Elena Paciotti. [illegible] messaggio portato a Bruxelles è rafforzato [illegible] dall[illegible] qualità. Come hanno potuto apprezzare i parlamentari che hanno partecipato [illegible] un fuoriprogramma gastronomico. Le ricette: al gorgonzola, allo zafferano, la «panissa» vercellese, con Carnaroli (Crespi di [illegible], Pietro Mosezzo).

LA REGIONE HA CONCESSO AGEVOLAZIONI PER 28 MILIONI DI EURO

# Un bonus fiscale a sostegno dell'innovazione

## Oltre 1300 aziende piemontesi investiranno nella ricerca tecnologica

E' una sfida che si gioca ogni giorno sui mercati internazionali [illegible] passa attraverso la capacità di innovazione, l'offerta di prodotti nuovi [illegible] concorrenziali sul piano della qualità.

A questa «sfida» partecipano anche 1300 aziende piemontesi di tutti i settori (dalla meccanica al tessile, dal vino all'automazione industriale, dalla chimica all'alimentare) che hanno chiesto e ottenuto dalla Regione un intervento a sostegno degli investimenti finalizzati alla ricerca [illegible] sviluppo tecnologico.

In tutto saranno distribuiti [illegible] milioni di euro, [illegible] fronte di una richiesta di quasi [illegible] milioni. Ad ogni azienda, dunque, andrà dunque circa il 60% di quanto richiesto.

«Il successo di questa agevolazione - spiega l'assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto - dipende, [illegible] mio avviso, dalla semplicità delle procedure, oltre che dalla [illegible]lontà delle aziende di concentrarsi sulla ricerca applicata, per essere più competitive. Mi sembra estremamente positivo che le imprese piemontesi continuino a puntare sull' innovazione che [illegible] la [illegible] chiave per emergere sui mercati internazionali, a fronte di una [illegible] che [illegible] fa semp[illegible] più agguerrita: va tenuto conto che rispetto allo scorso anno abbiamo aumentato la disponibilità di fondi di 8 milioni di euro».

[illegible] meccanismo prevede l'assegnazione [illegible] un «bonus» fiscale riconosciuto [illegible] imprese in percentuale rispetto agli investimenti dichiarati. In pratica: al momento di pagare le tasse possono detrarre que[illegible] importo, [illegible] versarlo allo Stato; la differenza viene erogata invece dalla Regione che [illegible] riserva [illegible] effettuare controlli successivi sulla realizzazione degli investimenti.

Le percentuali di agevolazione sono fissate al 20 % per le piccole aziende, al 15 % per le medie, al 10 % per le grandi: le spese ammesse sono quelle per il personale, per le strumentazionie, consulenze tecnologiche, realizzazione di progetti pilota o di prototipi.

«Quest'anno - aggiunge l'assessore - alle aziende dei settori auto e tessile, particolarmente colpiti dalla crisi produttiva, è stata [illegible] un' agevolazione maggiorata del 5 % rispetto ad altri comparti produttivi. Inoltre, per la prima volta, [illegible] ammesse al finanziamento le spese per i campionari innovativi del tessile-abbigliamento».

L'azienda deve presentare [illegible] auto-dichiarazione, corredata dalla documentazione richiesta, ed entro trenta giorni [illegible] la comunicazione della concessione. [f. la.]

**I FINANZIAMENTI**

| Provincia | N. Aziende | Agevolazione richiesta (*) |
|---|---|---|
| Alessandria | 139 | 4.012.748,67 |
| Asti | 63 | 1.674.514,87 |
| Biella | 117 | 4.026.045,21 |
| Cuneo | 172 | 5.054.553,45 |
| Novara | 132 | 5.028.752,02 |
| Torino | 666 | 25.832.379,26 |
| Verbano, Cusio, Ossola | 31 | 891.464,89 |
| Vercelli | 49 | 1.333.611,57 |
| **Piemonte** | **1369** | **47.854.069,94** |

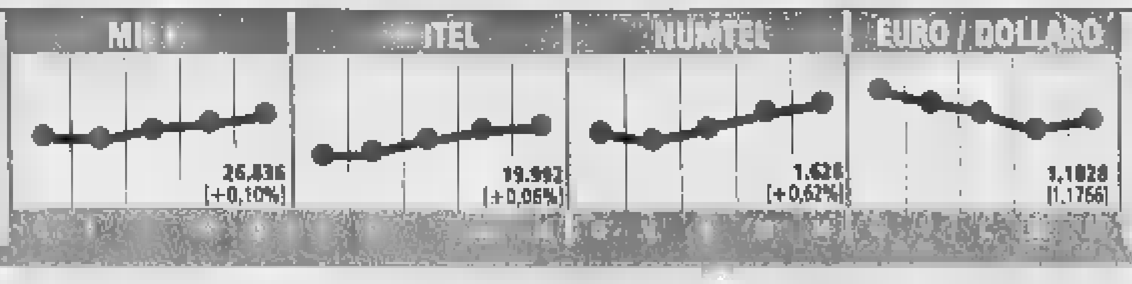
(*) Il contributo assegnato è pari a circa il 60%


L'enoteca
Papà Noè
...in collaborazione con Champagne Lanson e
Streglio
Il Cioccolato diventa piacere.
Inaugura la VINERIA Sabato 29 m.c. VERNISSAGE dalle 18.00 alle 24.00
Propongono le Offerte di Natale
8.85 75cl
23€ 75cl
25€ 75cl
3.50 75cl
19€ 75cl
17€ 75cl
21.60 75cl
21.00 75cl
19€ 75cl
91€ 75cl
22€ 75cl
73€ 75cl
10.7
7.25€ 70cl
5.50 70cl
Specialisti in Cesti Natalizi e
Confezioni Regalo
per aziende e privati
Consegne in tutto il Mondo
Prezzi IVA inclusa
Aperto tutto il mese di Dicembre dalle 09.00 alle 24.00 - Venerdì e chiusura
Corso Stati Uniti 11 - 10128 Torino - Tel. e 011 506.98.84

Intesa online
l'Internet Banking di Banca Intesa
Premia chi vuole prendersela comoda
Banca Intesa

## Autostrade conferma i vertici

Il Cda [illegible] Autostrade [illegible] ieri ha confermato l'amministratore delegato Vito Gamberale per il triennio 2003-2005 [illegible] il presidente Gian Maria Gros-Pietro. I vertici hanno ribadito di [illegible] in attesa [illegible] via libera all'aumento delle tariffe da parte del Tesoro. Nei primi nove mesi del 2003 Autostrade ha fatto registrare un incremento del 9,9% dei ricavi consolidati, passati da 1.779 [illegible] a 1.954 milioni.




## S&P promuove la [illegible] Italia

L'agenzia Standard [illegible] Poor's ha rivisto al rialzo l'outlook di Telecom Italia da stabile a positivo [illegible] seguito all'esame della strategia industriale e della politica finanziaria [illegible] il prossimo biennio del gruppo. Contestualmente è stato confermato il rating BBB+ sul lungo termine e A-2 sul breve. «Il solido cash flow, la forte performance e il continuo impegno nella riduzione del debito potrebbe portare [illegible] una valutazione al rialzo del rating» spiega S&P.

SEGNALI CONTRASTANTI DALL'ECONOMIA AMERICANA

# Ora il deficit Usa fa paura Dollaro ko, euro oltre 1,19

La Federal Reserve vede rosa: l'occupazione si è finalmente stabilizzata L'attività manifatturiera sta riprendendo [illegible] molte zone e la crescita delle vendite al dettaglio fa ben sperare in vista della stagione natalizia

**Paolo Mastrolilli**

NEW YORK

Da [illegible] parte continuano ad arrivare notizie positive sulla ripresa negli Stati Uniti, e dall'altra il dollaro prosegue la sua scivolata rispetto all'euro.

Ieri la moneta unica [illegible] chiuso sopra quota 1,19 dollari, a 1,1921 sul biglietto verde. L'euro [illegible] si è rafforzato anche sullo yen, a quota 130,025. Il cambio dollaro - yen è arrivato a 109,065, dopo avere fatto segnare 109,73.

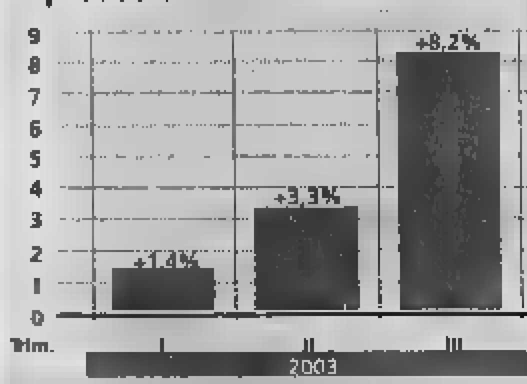
Eppure nelle stesse ore sono stati pubblicati altri dati incoraggianti sull'economia americana, dopo quello [illegible] martedì sulla crescita all'8,2%. Ad ottobre gli ordini per i beni durevoli [illegible] aumentati del 3,3%, facendo segnare il maggior incremento negli ultimi 15 mesi. [illegible] spese dei consumatori sono rimaste stabili, ma i redditi personali sono cresciuti dello 0,4%. Qualche notizia positiva [illegible] arrivata anche dal mercato del lavoro, dove nella settimana conclusa il 22 novembre le domande per i sussidi di disoccupazione [illegible] scese di 11.000 unità, a 351.000, cioè la soglia più bassa degli ultimi 34 mesi. L'Università del Michigan, poi, ha detto che [illegible]do il [illegible] indice la fiducia dei consumatori è salita da 89,6 a 93,7, confermando la tendenza annunciata martedì anche da Conference Board. L'unico dato col segno negativo è stato quello della vendite [illegible] nuove case, calate del 3,5% rispetto a settembre, ma ottobre e' stato comunque il quinto mese migliore nella storia per questi acquisti.

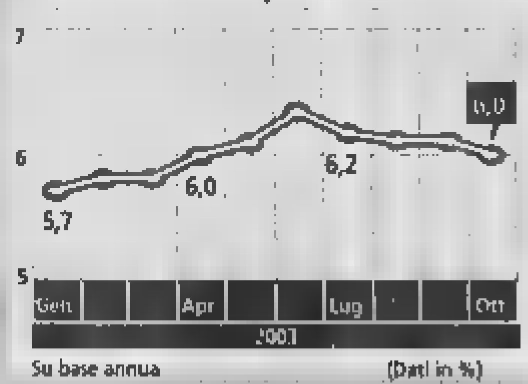
Sullo sfondo di tante novità positive, si è saldato anche il «Beige Book» della Federal Reserve, ossia il documento sullo stato dell'economia nazionale che la Banca centrale americana pubblica otto volte all'anno, [illegible] base ai rilevamenti condotti dalle [illegible] 12 sedi regionali. «Il rapporto - dice il testo - ricevuto dalle banche distrettuali suggerisce che l'economia ha continuato ad espandersi in ottobre e all'inizio di novembre. Le descrizioni della crescita v[illegible] in una certa misura. Ma i miglioramenti sembrano essere ragionevolmente di larga base, con molti distretti che hanno notato la ripresa in diverse industrie». La Fed sembra ottimista anche sul piano dell'occupazione: «Le condizioni del mercato del lavoro si sono generalmente stabilizzate, dopo un estéso periodo di debolezza. Parecchi distretti hanno notato un rallentamento nei licenziamenti, e una domanda più forte per lavoratori temporanei. L'attività manufatturiera ha ripreso in molte zone, ma poche hanno notato l'aumento dell'occupazione nelle fabbriche. Secondo la maggior parte dei distretti le spese al dettaglio sono in crescita rispetto all'anno scorso, e le aspettative per le vendite nella stagione delle feste sono generalmente positive». Dunque l'economia migliora, ma il dollaro continua a scivolare.

I motivi di questa contraddizione sono diversi. Secondo alcuni analisti il mercato dei cambi ha notato la ripresa, ma [illegible] preoccupazioni geopolitiche, dal terrorismo all'impegno di lungo [illegible] preso in Iraq, pesano di più. Infatti ieri è bastata la notizia di alcune persone che si sono sentite male nella metropolitana di New York, per favorire la discesa del biglietto verde. Poi ci [illegible] [illegible] questioni del debito di Washington, il deficit delle partite correnti e quello commerciale, arrivato [illegible] [illegible] miliardi di dollari. Gli Stati Uniti, per finanziarsi, hanno bisogno di 2 miliardi di dollari al giorno dall'estero, ma con i tassi all'1% non tutti vedono la convenienza [illegible] questi investimenti. Per quanto poteva, comunque, l'amministrazione Bush ha favorito la svalutazione, perché aiuta le esportazioni, frena le importazioni, e riaggiusta la bilancia commerciale.

Il problema, adesso, è capire quanto durerà ancora [illegible] declino della moneta americana e [illegible] quale velocità. Secondo Stephen Roach, capo economista di Morgan Stanley, «le probabilità [illegible] un atterraggio duro per il dollaro stanno crescendo». A meno che la Fed si senta abbastanza sicura sul fronte della crescita e dell'inflazione, e decida di intervenire sui tassi per avviare la correzione.

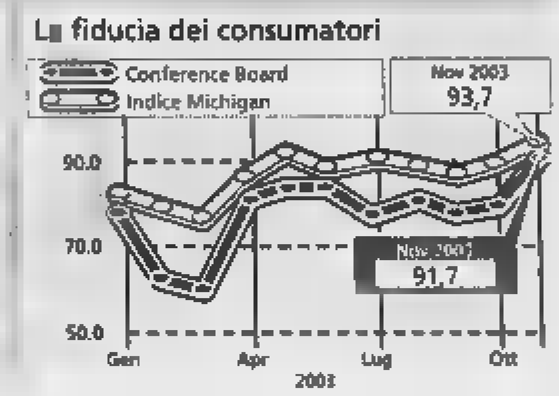
## IL TERMOMETRO DELL'ECONOMIA USA










## I salari [illegible] ottobre salgono del 2,6%

Per l'Istat le retribuzioni orarie dei lavoratori dipendenti sono [illegible] a ottobre del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002. L'Istituto precisa che rispetto a settembre i salari sono rimasti invariati e comu[illegible] [illegible] nei primi 10 mesi del 2003 [illegible] [illegible] perse 9,8 milioni di [illegible] (-68,1% rispetto allo spesso periodo del 2002) per conflitti di lavoro. Il 58,5 per cento del totale è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro.

Incrementi superiori alla media sono stati registrati nella busta paga degli assicurativi (+5,6%) grazie alla chiusura del contratto, [illegible] anche nelle aziende metalmeccaniche (3,3%). Mentre resta basso l'aumento delle retribuzioni nel com[illegible] (+1,5%). Tra gennaio [illegible] ottobre del 2003 le retribuzioni orarie per dipendente sono cresciu[illegible] del 2,1 per cento rispetto allo [illegible] periodo del 2002. Lo [illegible] [illegible] è [illegible] rilevato per lo stesso periodo dell'anno per le retribuzioni medie per dipendente. La variazione tendenziale dell'indice delle retribuzioni a ottobre 2003 - precisa l'Istat - è risultata superiore a 2 decimi di punto rispetto a q[illegible] registrata nello stesso mese dall'indice dei prezzi [illegible] consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto di tabacchi.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

MARONI NON FORZA LA MANO: MA PER LE MODIFICHE SI DEVE INTERVENIRE SUBITO

# «Sulle pensioni niente fiducia»

L'Istat sgonfia i dati dell'ultimo sciopero generale: solo 700 mila I sindacati: non è vero il Paese si era fermato

ROMA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni lo ribadisce: il governo [illegible] porrà la questione [illegible] fiducia sulla riforma della previdenza, ma bisogna chiudere entro l'anno, e si aspettano proposte dai sindacati. Cgil-Cisl-Uil, confermano: le proposte arriveranno, [illegible] coi nostri tempi, e per adesso si p[illegible] solo alla mobilitazione per il corteo romano del 6 dicembre.

Per Maroni la delega che rifor[illegible] [illegible] previdenza è modificabile, ma intervenire si deve [illegible] subito. «Si può discutere sui m[illegible] - spiega - ma non si può discutere sulla necessità di fare una riforma che garantisca allo stesso modo la sostenibilità finanziaria e la sostenibilità sociale, cioè garantire soprattutto ai giovani una pensione che sia denominabile come pensione». Il ministro si dice soddisfatto della ripresa dell'esame della delega in Senato, e quello con la maggioranza è stato un incontro molto positivo. Stiamo lavorando sulle proposte [illegible] modifica e credo che rispetteremo i tempi. Quindi non ci sarà bisogno di nessuna fiducia. La maggioranza è compatta e determinata, il clima è favorevole. Il dialogo non è facile - constata Maroni - ma continua. Pensiamo di riuscire ad approvare il provvedimento in tempi molto rapidi. Il dialogo è aperto, ma dialogo significa trovarsi e discutere».

Il fatto che l'ipotesi fiducia sulle pensioni [illegible] allontani [illegible] sembra interessare più di tanto Cgil, Cisl e Uil, che continuano a chiedere il ritiro della riforma come premessa per la ripresa del dialogo. Fiducia o non fiducia, per il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, «nulla cambia. Il problema - dichiara - non è lo strumento, ma se il governo vuole accantonare o meno la sua proposta». Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, riconosce che [illegible] il governo non mette la fiducia è meglio, è una scelta di maggiore intelligenza». E ricorda che i sindacati stanno [illegible] lavorando alla loro proposta. Una proposta, chiarisce il leader della Cisl Savino Pezzotta, che non riguarderà soltanto il sistema previdenziale, ma il sistema di Stato sociale nel suo complesso. Poi l'ennesima risposta [illegible] Maroni: «c'è qualcuno che tutti i giorni dice che bisogna fare un confronto. Ma se io voglio fare un confronto con qualcuno lo invito a casa mia o nel mio ufficio. E io, ultimamente, non sono stato invitato». Intanto la macchina organizzativa delle tre confederazioni sindacali sta già lavorando a pieno regime in vista della manifestazione nazionale [illegible] Roma [illegible] sabato 6 dicembre. Cui eventualmente seguirà un nuovo sciopero generale. Intanto, l'Ocse (l'organizzazione dei paesi più industrializzati) [illegible] chiedere all'Italia riforme strutturali più incisive se si vuole ottenere un significativo miglioramento dei conti pubblici, a partire dalle pensioni.

E a un mese di distanza dallo sciopero generale contro la riforma delle pensioni, scoppia una polemica sulle adesioni alla protesta proclamata da Cgil-Cisl-Uil. Ieri l'Istat ha diffuso i dati sui conflitti di lavoro, secondo cui in ottobre si sarebbero perse per conflitti non originati dal rapporto di lavoro 2,7 milioni di ore. Se si considera che lo sciopero del 24 ottobre fu di quattro ore [illegible] può calcolare che si astennero dal lavoro con questa causale in 700.000, un numero molto inferiore ai dieci milioni di cui parlarono i sindacati in quella giornata. Un dato che non comprende le astensioni dal lavoro indicate come malattie, recuperi ferie, riposi. Il dato è stato definito «sorprendente» dai sindacati che in una nota unitaria hanno chiesto all'Istat di «rassegnarsi» di fronte all'evidenza di un paese che in quel giorno «si è fermato». Di tono opposto i commenti del ministro del Welfare, Roberto Maroni e del presidente della Confindustria Antonio D'Amato. Per Maroni, «dimostra che quando [illegible] protesta è troppo politicizzata il sindacato fa molta più fatica a convincere la gente a scioperare». Per D'Amato, «avevamo ragione noi, lo sciopero generale sulle pensioni è andato male, avevamo ragione noi». [r. gi.]

**BENZINAI, STOP ALLA PROTESTA**
I benzinai hanno sospeso lo sciopero anche in autostrada, dopo aver sospeso già quello sulla viabilità ordinaria, in seguito a un accordo raggiunto sulla vertenza con la società Autostrade per il rinnovo delle concessioni. In particolare, l'intesa riguarda [illegible] blocco dei bandi di gara.

**MECCANICA IN AFFANNO**
L'industria metalmeccanica si appresta a chiudere il 2003 con un nuovo dato negativo: la produzione dovrebbe subire infatti una flessione [illegible] [illegible] che andrà a sommarsi al -2,1% del 2001 e al -2,6% del 2002. A fornire la previsione è stata ieri Federmeccanica nella consueta indagine trimestrale.

**NUOVO BOND DELLE FS**
L'assemblea degli azionisti delle Fs ha approvato una emissione obbligazionaria per 400 milioni di euro, suddivisa in due tranches con durata quindicenna[illegible]. Il prestito andrà a finanziare il programma di investimenti in materiale rotabile da parte di Trenitalia.

**CR ROMA AL 7% IN CAPITALIA**
La quota della fondazione Cr Roma in Capitalia «si è assestata così» intorno al 7%. Lo ha detto ieri il presidente dell'En[illegible] Cr Roma, Emmanuele Emanuele, che ha spiegato che la decisione [illegible] rimanere fuori dal Cda del gruppo «è stata concordata col presidente Geronzi».

**DATAMAT-ANDREA DORIA**
Nuovo [illegible] per [illegible] con la Marina Militare. Attraverso il consorzio Cms Italia, il gruppo romano ha ottenuto un secondo contratto del valore di 19 milioni di euro per il completamento delle attività di installazione del sistema di combattimento della nuova portaerei «Andrea Doria».

**D[illegible] CRESCE [illegible] 10%**
Diageo Italia spa (distributore di etichette [illegible] Baileys, Pampero, J&B, Johnny Walker, Smirnoff, Gordon's e Tanqueray) ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2003 con un utile netto di 4,5 milioni di euro (+66%). Il fatturato si è attestato a 176 milioni di euro (+10,3%). Per il 2004 l'azienda si attende «una crescita del fatturato tra il 7 e il 10%».

**PIAGGIO, NERI E' IL NUOVO DG**
Gianclaudio Neri, ingegnere proveniente dal gruppo Cos di Roma, è stato chiamato dall'ad Rocco Sabelli a ricoprire l'incarico di direttore generale della Piaggio & Co. dal prossimo 1 dicembre.

**CAIRO, RACCOLTA AUMENTO**
Cairo Communication ha realizzato nell'esercizio 2002-2003, chiuso al 30 settembre, un utile netto di 5,04 milioni di euro contro i 5,7 dell'anno precedente a causa di oneri straordinari per 1,3 milioni, mentre il valore della produzione è salito da 127,3 a 135,5 milioni e la raccolta pubblicitaria, in particolare, sull'emittente La 7 del 56,3% nei mesi gennaio-settembre a 43,7 milioni.

LA POLIZZA ANTI-SISMA VERSO LO STRALCIO. PER LA SICUREZZA 400 MILIONI

# Finanziaria, no del governo alle Regioni

Ghigo: «Il confronto sulla spesa sanitaria è stato molto negativo»

ROMA

La Conferenza Stato-Regioni si è risolta in un dialogo tra sordi: poche concessioni dal governo, una raffica di «no» dalle Regioni. Il fronte caldo della sanità è stato motivo di «profonda delusione», come hanno det[illegible] i presidenti delle Regioni, senza distinzioni politiche: l'unica concessione è stata di elevare dal 90 al 95% l'erogazione delle risorse per il 2004. Silenzio, invece, sul pregresso, vale a dire le somme deliberate e mai erogate per il 2001 e 2002.

La riunione è terminata intorno alle 22,30, dopo quasi quattro ore di duro confronto. Enzo Ghigo, presidente de[illegible] Conferenza delle Regioni e mai trinciante nei commenti, non ha avuto esitazioni a definire [illegible] negativo» il confronto con il governo. «C'è stata qualche apertura - ha spiegato - su questioni peraltro dovute come nella sanità, per il resto dal governo abbiamo ricevuto solo dei rifiuti. L'unica speranza [illegible] in qualche ripensamento dell'esecutivo». Lapidario [illegible] [illegible] vice Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna. «Il nostro giudizio è grandemente [illegible] negativo. La situazione che si prospetta alle Regioni - ha aggiunto - è difficilmente gestibile. Abbiamo chiesto e atteso qualche risposta: quelle avute sono del tutto inconsistenti». Il punto di maggiore sofferenza denunciato dalle Regioni è la chiusura del governo sulle risorse necessarie per garantire il diritto all'assistenza sanitaria degli immigrati regolarizzati con la Bossi-Fini. «Facciamo allora un ospedale Bossi-Fini ... », è stato il commento [illegible] stico di Vito D'Ambrosio. Il ministero del Tesoro era rappresentato dal sottosegretario Maria Teresa Armosino. La proposta del governo era quella di ridiscutere la quota capitaria. I governatori non si sono detti disponibili e hanno proposto come alternativa di non toccare la quota uguale per tutt[illegible] [illegible] di considerare un numero [illegible] di immigrati. Quando sembrava profilarsi un accordo, a quanto si è appreso, Armosino ha abbandonato le trattative per pochi minuti. Giusto il tempo di consultarsi con Tremonti . Dal ministro però è arrivato un no secco che ha chiuso il confronto con un nulla di fatto.

Intanto pare ormai certo l'accantonamento della polizza obbligatoria per i danni provocati da terremoti e altre calamità naturali. Dopo i centristi anche altri [illegible] maggioranza cominciano ad avere forti dubbi.

Novità oggi potrebbero arrivare invece sul fronte sicurezza: non gli ottocento milioni di cui si era parlato nei giorni scorsi ma una cifra che secondo alcune fonti si potrebbe aggirare attorno alla metà. In arrivo novità anche per i lavoratori esposti all'amianto: la commissione Lavoro presenterà un emendamento che prevede l'ampliamento dei benefici previdenziali anche per coloro «che al 1 ottobre 2003 hanno già fatto richiesta [illegible] sono in attesa di ricevere dall'Inail la certificazione relativa all'esposizione all'amianto».



SULLE EROGAZIONI LIBERALI

## Intesa tra ministero [illegible] per i beni culturali

ROMA. Accordo tra il ministero Beni Culturali [illegible] Confindustria per un programma di diffusione tra tutte le aziende italiane delle opportunità normative per le erogazioni liberali, che nel 2002 sono ammontate a 15 milioni di euro. Il ministro Giuliano Urbani, durante il convegno Mecenatismo e imprenditorialià che si [illegible] tenuto [illegible] a Roma, ha ricordato che le erogazioni [illegible] ferme al palo [illegible] due anni. Il programma con Confindustria all[illegible] prevede la diffusione di un opuscolo e una campagna di i[illegible] sui giornali per spiegare [illegible] usufruire degli sgravi fiscali. Urbani ha [illegible]che annunciato di [illegible] tasca una bozza per aumentare le facilitazioni. «Dico che è [illegible] bozza - ha spiegato - perché il mio amico Tremonti non mi consente di tirarla fuori. Ma appena cambia[illegible] i venti io gliela [illegible] sul tavolo per essere il primo della lunga fila che vuole chiedere qualcosa al ministro dell'Economia».


Cosa c'è di più bello di un goal?
Un anno di goal gratis.
vodafone
Acquista un cellulare Vodafone live! entro il 31 dicembre e avrai gratis l'accesso a Goal live! per tutto il campionato.
Goal live
Al 64' grande GOAL!!!
Tutto intorno a te
vodafone
omnitel

CONFERMATO LO SCIOPERO GENERALE (12.30-16.30), CANCELLATI 195 COLLEGAMENTI. A TERRA IN 26 MILA

# Alitalia, domani voli dimezzati

## Sindacati in allarme: si rischiano proteste estreme

ROMA

Blackout del trasporto ■ domani dalle 12,30 alle 16,30 per lo sciopero proclamato da tutti i sindacati confederali ed autonomi contro il nuovo piano industriale di Alitalia. Un'astensione, che coinvolgerà non solo il personale della compagnia di bandiera, compresi i piloti, ma anche i dipendenti delle società aeroportuali e, quindi, potrà fermare o intralciare l'attività delle altre compagnie. L'Alitalia comunica che saranno 195 i voli cancellati (109 nazionali ■ ■ internazionali) ■ 26 mila i passeggeri coinvolti; nessun volo intercontinentale sarà soppresso, mentre i voli modificati saranno 151.

E' una vertenza difficile, che rischia di inasprirsi ulteriormente: i sindacati avvertono che «di fronte alle note, enormi difficoltà ad esercitare il diritto di sciopero, è immaginabile il ricorso a qualsiasi forma di contestazione, malgrado la nostra fermissima condanna». La segnal■zione di questa eventualità ha suscitato subito notevole preoccupazione e ■ più parti si sollecita un massiccio impegno ■ tutti i livelli per ricercare uno sbocco favorevole al più presto. «Siamo di fronte - sottolinea Alf■ Gianni, capogruppo di Rifondazione Comunista in commissione lavoro della Camera - ad esuberi dichiarati di quasi ■ unità, ■ cui 1270 sarebbe■ destinate ad un trasferimento esterno di servizi e funzioni, ■ per i restanti ■ vi sarebbe alcuna prospettiva. Noi non possiamo permettere che si perdano così tanti posti di lavoro, ■ ■ si trattasse ■ scorie improduttive». Attacca anche Andrea Gibelli, responsabile trasporti per la Lega Nord: «La crisi di Alitalia non va cercata nei costi del personale, ma in altre direzioni, nella errata gestione delle risorse». Ma, i vertici di Alitalia ■ convinti di ■ poter cambiare rotta. ■ nuovo piano industriale - afferma l'amministratore delegato Francesco Mengozzi - deve andare avanti per evitare ■ ancor più gravi». Quanto agli esuberi precisa: «Ci risulta che il governo stia attivamente pensando all'estensione degli ammortizzatori sociali alle aziende del trasporto aereo. Del resto, altri vettori europei h■ problemi analoghi; anzi, di maggio■ rilievo. La Klm ha dichiarato 4500 esuberi, di cui 3000 entro l'anno».

Però, i nove sindacati del settore non intendono mollare e, nel corso di una lunga audizione a Montecitorio, hanno sparato a zero contro il piano industriale, giudicato «assolutamente irricevibile». E' un piano, ■ loro avviso, «privo di rischio di impresa, ossessionato dai costi, impostato su uno strabismo: rincorrere il modello low cost senza sceglierlo e restare full service carrier senza esserne conseguente». I volumi di attività proposti (due giorni fa il direttore generale Marco Zanichelli ha indicato per l'estate prossima un aumento dell'offerta sul lungo raggio del 33%) «sono soltanto il ripristino delle attività tagliate senza investire in nuovi mercati».

I sindacati confermano, poi, l'indisponibilità a confrontarsi sul piano in sede aziendale: «Dobbiamo utilizzare la disponibilità data da Palazzo Chigi, con l'avvio del tavolo il 1° agosto scorso, per le risposte di sistema e l'esame approfondito del piano». E, qui, rilanciano alcune proposte per lo sviluppo della compagnia, puntando su leve alternative alla riduzione del costo del lavoro: oneri ■ servizio pubblico per la continuità territoriale, riequilibrio della catena del valore attraverso un contributo dei gestori aeroportuali ■ dell'Enav, abbattimento dei costi dei carburanti ■ l'utilizzo di imprese italiane, ripartizione del traffico tra Linate e Malpensa, creazione del polo nazionale dei vettori attra■ la costituzione di una holding per recuperare ■ critica ■ potere negoziale» da spendere al tavolo delle alleanze. Infine, apertura di un tavolo, delegato da Palazzo Chigi, sulle tematiche del lavoro, fra ■ l'estensione degli ammortizzatori sociali per l'intero settore e ■ clausola sociale che salvaguardi i livelli occupazionali e contrattuali nei processi di liberalizzazione in atto. [r. r.]

**LE PROTESTE NEI TRASPORTI**

| | | | modalità |
|---|---|---|---|
| 28/11 | AEREO | PERSONALE ALITALIA E SOC.AEROPORTUALI | 4 ORE (12,30 - 16,30) |
| 01/12 | T.P.L. | PERSONALE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE | 8 ORE |
| 09/12 | AEREO | PERSONALE ENAV ACC MILANO | 4 ORE (12,00 - 16,00) |
| 11-12/12 | FERROVIARIO | PERSONALE GRUPPO FS FERROVIARIO E MARITTIMO | 24 ORE (21,00 DELL' 11/12 21,00 DEL 12/12) |

(Fonte: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti)

PRENDE IL POSTO DI OMBRETTA COLLI. CONTRARIO IL VOTO DALLA LEGA

# Una nuova autostrada per Valori
# Sarà alla guida della Milano Mare

MILANO

Al mattino sul palco dell'Unione industriali di Roma per celebrare l'assemblea generale dell'associazione; al pomeriggio eletto «a stragrande maggioranza» - malgrado la strenua opposizione della Lega Nord - presidente della Milano Mare in sostituzione della dimissionaria Ombretta Colli. A un ■ ■ una manciata di mesi dalla sua tempestosa uscita dal vertice di Autostrade e poche settimane dopo aver abbandonato la presidenza dell'Aiscat, Giancarlo Elia Valori rientra così in corsia di sorpasso.

Una nomina annunciata, la sua, da quando la presidente forzista della Provincia ha dovuto abbandonare obtorto collo ■ guida della società autostradale che gestisce le tangenziali milanesi e il collegamento con Genova e si sono aperte le danze per le candidature. Uscito da Autostrade e di recente anche dalla presidenza dell'Aiscat - l'associazione dei concessionari autostradali, dove gli ■ subentrato il presidente della Provincia di Alessandria Fabrizio Palenzona - Valori è stato subito indicato come il candidato della ■ Colli, ma ■ ieri ha potuto imporsi in assemblea è soprattutto per il sostegno di Marcellino Gavio, che dopo tre ■ di paziente collezione di partecipazioni più o meno marginali ■ da enti locali di ogni ordine e grado ■ diventato il secondo grande ■nista - ■ più di ■ quarto ■ capitale - della Milano Mare, appena dietro la Provincia milanese.

Se la nomina di Valori appare una netta affermazione di Gavio, lascia comunque molti scontenti, ■ solo a Milano. Nella cerchia dei Navigli - ■ ■ un mistero - il sindaco Gabriele Albertini aveva un altro candidato nella persona del direttore generale del Comune Giorgio Porta, anche Forza Italia puntava sul presidente di Mediocredito Lombardo, Mario Zanone Poma, tanto per citare due ■ venti candidati che potevano avere qualche chance di vittoria. Inve■ Valori, con il doppio voto contrario - in proprio ■ per dele■a - del presidente leghista della Provincia di Como Leonardo Carioni e due astensioni, e il coro dei dissensi che si è fatto ■ prima e dopo, ma non durante, le votazioni. La nomina di Elia Valori alla presidenza della Milano Mare, tuonava poche ore prima dell'elezione il segretario provinciale della Lega Nord Matteo Salvini «sarebbe un atto ■ autolesionismo, politico ed eco■ inaccettabile». E ieri se■ la decisione è stata contestata anche da esponenti di An.

Al neopresidente della società, la cui ■ dovrà essere ratificata dal prossimo consiglio di amministrazione della Milano Mare, dovrebbe spettare anche una vicepresidenza nella stessa Aiscat da cui era appena uscito. E dalla nuova posizione autostradale è facile prevedere scintille in arrivo con Vito Gamberale, l'amministratore delegato di Autostrade - e protagonista di una difficilissima convivenza con lo stesso Valori negli anni passati - che proprio ieri è stato riconfermato al vertice della società per il prossimo triennio. [f.man.]

LUPPI NUOVO AD DI BUSINESS SOLUTIONS. IL TITOLO AVANZA ■ BORSA. OGGI RIUNIONE TECNICA CON LE BANCHE

# Gubitosi al vertice della finanza del gruppo Fiat

■

Fiat ieri ha ■ a segno una delle migliori performance del Mib 30, proprio alla vigilia dell'incontro con le banche creditrici anche se già gli ad di Intesa ed Unicredit e il presidente del Sanpaolo Imi Rainer Masera hanno escluso che all'ordine del giorno ci sia l'allungamento del prestito convertendo da 3 miliardi di euro. La Borsa ha premiato Fiat nel giorno di ■ importante avvicendamento ai vertici del Lingotto. Luigi Gubitosi dal 1 gennaio 2004 sarà il nuovo Chief Financial Officer di Fiat Spa, ■ responsabile della finanza del gruppo, in sostituzione ■ Ferruccio Luppi che sarà nominato amministratore delegato di Business Solutions. «Le nuove nomine - informa la nota della Fiat - rientrano nella strategia di rafforzamento manageriale del Gruppo che prevede l'inserimento di professionalità provenienti dall'esterno, la crescita interna e l'avvicendamento nei ruoli».

Gubitosi, 42 anni, ha iniziato la sua carriera nel 1986 nel ■ Finanza internazionale ■ Gruppo Fiat. Dal 1989 al 1994 è stato responsabile della Fiat Finance Usa di New York e, successivamente, è diventato International treasurer ■ Fiat GeVa, la società che gestisce l'attività finanziaria del gruppo. Dal 2000 è direttore finanziario ■ Fiat e amministratore delegato di Fiat GeVa.

Luppi, nato ■ anni ■ a Torino, nel 1984 è entrato all'Ifil come responsabile del Controllo delle partecipazioni. Nel 1997 è ■ nominato direttore del controllo partecipazioni industriali della Worms e, l'anno successivo, direttore generale e membro del consiglio di amministrazione. ■ chief executive officer di Fiat Spa dal primo ottobre 2002.

Tornando ai mercati, il titolo del Lingotto, grazie ad un mix di ricoperture e recupero tecnico, è arrivato fino ad ■ massimo di 6,65 euro (+3,30%) per sgonfiarsi un po' sulla scia dei listini (+1,71% a 6,54 euro). Le azioni del Lingotto hanno anche beneficiato di ■ riscoperta sul mercato italiano dei titoli anticiclici e, ■ livello europeo, di una buona performance di tutto il settore automobilistico.

Gli occhi degli operatori finanziari sono puntati sull'incontro di oggi tra ■ banche ■ prestito convertendo da 3 miliardi di euro sottoscritto nel luglio del 2002 e la Fiat. I top manager delle banche da giorni comunque si dicono convinti che che sia il momento di cambiare gli accordi o di allugare i tempi. Ieri lo hanno ripetuto chiaramente anche Alessandro Profumo, amministratore delegato del gruppo Unicredit: «Non mi sembra assolutamente che se ne stia discutendo». Sulla stessa linea Masera: «Ci sarà una riunione tra le banche e ■ pronti a esaminare le diverse ipotesi ■ tappeto, ma Iozzo (ad di SanPaolo Imi, ndr) l'ha già detto chiaramente: l'enfasi è sugli aspetti industriali, nell'ambito di scelta, da noi condivise, dell'attuale management di focalizzazione e rilancio del gruppo nel settore automotive». Oggi dunque banchieri, ma non ci saranno ■ presidenti né ad, e vertici della Fiat si vedranno per una riunione ■ dove saranno analizzati i passi in avanti nel piano di rilancio. [r.e.s.]

NUOVA EMISSIONE ■ 250 MILIONI DI EURO

## Mediobanca sfida i prezzi con un bond

■ Mediobanca ha dato mandato a Banca Akros (gruppo Bpm), alla ■ banca di Piazzetta Cuccia e a Morgan Stanley, ■ qualità di lead manager, di organizzare l'emissione ■ un bond (rating AA- assegnato da Standard&Poor's) domestico legato all'inflazione italiana (al netto dei tabacchi). L'emissione, già autorizzata da Banca d'Italia, sarà quotata e sarà lanciata prossimamente attraverso un'offerta pubblica ■ sottoscrizione (OPS). L'obbligazione, ■ massimi 250 milioni ■ euro (anche in più tranche), oltre a garantire la restituzione alla scadenza (fra dieci anni) del capitale investito, paga cedole annuali fisse per i primi due anni (6-7% lordo il primo e 4-4,5% il secondo) e successivamente cedole annuali legate all'andamento del costo della vita in Italia con una remunerazione ■ garantita. Il titolo viene offerto al pubblico ■ ■ ■ minimo di 1■ euro - attraverso un consorzio di banche (in via di costituzione) alle quali gli investitori potranno rivolgersi, dal 15 al 19 dicembre 2003. È un prodotto indicato per gli investitori che ritengono di avere un profilo rischio/rendimento prudente.



Luigi Gubitosi, nuovo Cfo di Fiat

IL PUNTO SUI MERCATI

# Sanpaolo va, Fideuram soffre

I dati Usa positivi sostengono solo in parte le piazze europee, che si afflosciano nel finale, anche se la Borsa di Milano riesce a terminare in territorio positivo. Gli indici, sui massimi dell'anno, hanno macinato guadagni nella seconda metà della seduta ma sono poi ripiegati: Mibtel +0,06 per cento, Mib30 +0,10 per cento, in deciso rialzo il Numtel (+0,62%). Bene Autostrade dopo i conti (+2,27%), così come Fiat (+1,71% a 6,54 euro il titolo ordinario, +2,40% a 4,14 la versione di risparmio); sostenute anche le finanziarie (Ifi privilegio, +2,47% e Ifil +0,93%), Tim (+1,26%) e gli assicurativi (Generali +0,72%, Alleanza + 0,41, Ras +0,31 e Fondiaria-Sai +0,67%), mentre più calmi sono stati i titoli bancari. Soffre Capitalia (-1,44%), un po' meglio il resto del settore, in decisa controtendenza Intesa (+0,66%) e positiva anche Mediobanca (+0,17%). Buona la performance di San Paolo Imi (+0,63%) ma non quella di Fideuram (-2,34%), dopo l'annuncio del progetto di riassetto del gruppo torinese. Negativa Telecom (-1,09%), dapprima poco variata e poi negativa nonostante il giudizio migliorato di S&P. Prosegue il rimbalzo di Parmalat (+2,21%), in recupero dopo che il titolo era arrivato a perdere oltre il 20 per cento in due settimane. Nel settore energetico, cauta Eni (+0,09%), in calo Snam Rete Gas (-0,40%). Abbastanza ferme Enel (-0,17%) ed Edison (+0,07). Sale, invece, Aem (+1,55%) dopo le indiscrezioni [illegible] piano che Bnp starebbe per presentare al Comune per la cessione di una quota del [illegible] per cento della utility. Calma Finmeccanica (+0,17%), negativa Stm (-0,39%). Sul Nuovo Mercato giù Tiscali (-0,90%), ancora bene e.Biscom (+2,27%).

## BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 332.32 (-0.54); Bruxelles (Bel 20) 2166.68 (-0.47); Francoforte (Dax Xetra) 3712.98 (-0.54); Hong Kong (Hang Seng) 12086.67 (+0.65); Londra (Ftse 100) 4370.30 (-0.42); Madrid (Ibex 35) 7227.40 (-0.34); Parigi (Cac 40) 3415.19 (-0.09); Sydney (All Ord) 3198.70 (+0.04); Tokio (Nikkei) 10144.83 (+1.85); Zurigo (Smi) 5296.00 (-0.25); New York (Dow Jones) 9779.57 (+0.16); Nasdaq 1953.31 (+0.53).

## TASSI DI MERCATO

## RENDIMENTI ESTERI

## PRIME RATE ABI

## ORO CHIUSURE

## ISTITUTO MILANO

## OBBLIGAZIONI 26-11-2003

### TITOLI DI STATO

### CONVERTIBILI

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-11-2003

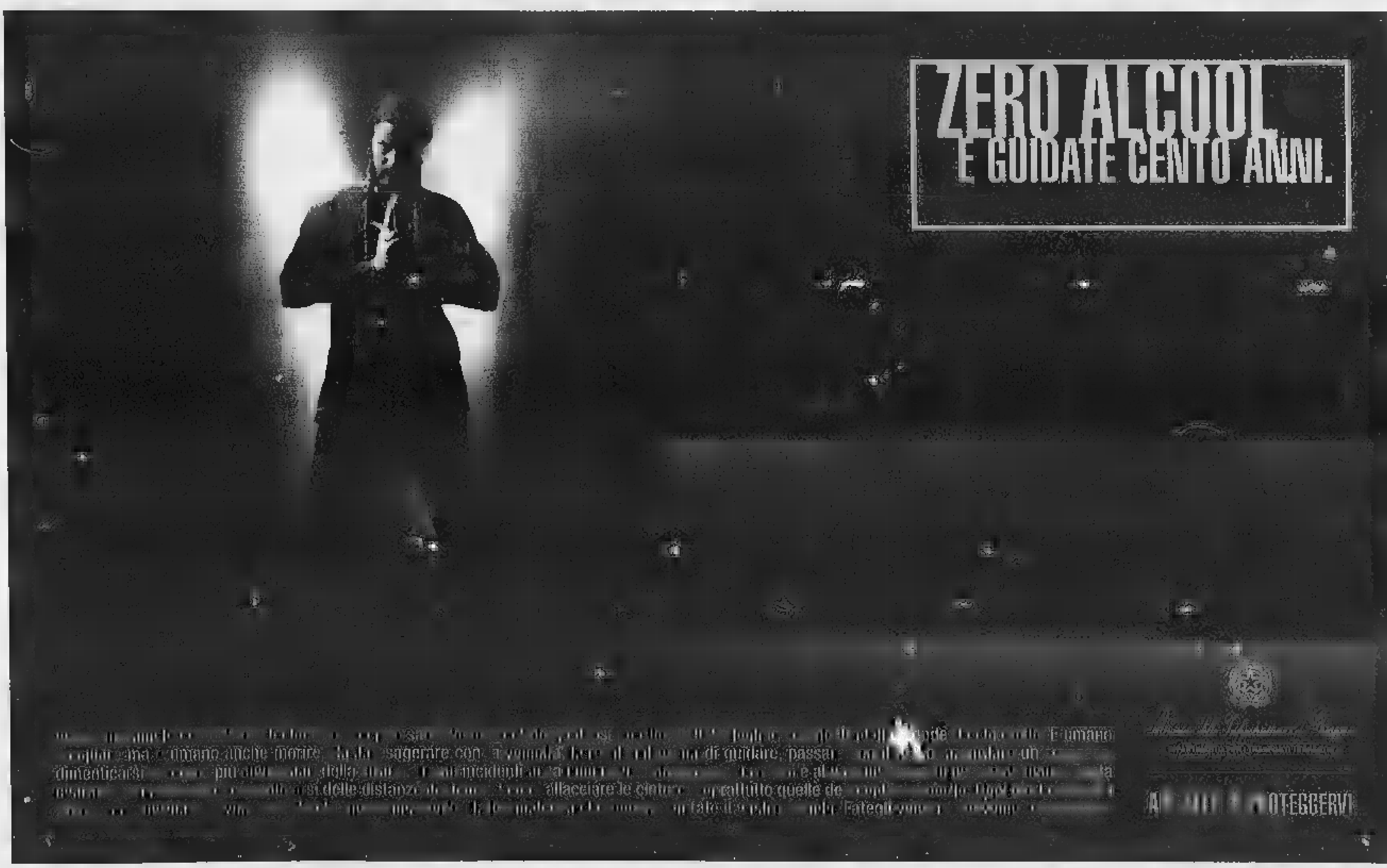
Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

### NUOVO MERCATO




risparmio
Carrefour
Natale
28"
stereo - televideo
€38,17
AL MESE PER 6 MESI
TASSO 0%
cm 47,1
cm 75,8
TV COLOR 28" SABA
MOD. T70172RI
TELEVIDEO: incorporato
AUDIO: stereo
FUNZIONI: 100 canali memorizzabili con installazione automatica
PRESE: 2 scart - ingressi A/V e presa cuffie frontali
€229,00
IL PANETTONE
BALOCCO CLASSICO
1 kg
€1,99
L.3.853
BALOCCO
IL PANETTONE
BABY PLUTO
€24,90
BABY PLUTO
Pluto è il nuovo amico che gioca con Sapientino.
Se collegato al banchetto abbaia e scodinzola quando la risposta è esatta, cammina e abbaia dopo 10 risposte corrette o guaisce se la risposta non è giusta. Si può giocare anche senza il banco solamente con l'osso a raggi infrarossi. Pluto diventa un peluche interattivo che abbaia, scodinzola e cammina, per giocare ovunque.
Le schede di gioco sono 25, con 50 attività diverse e più di 200 quiz!
Clementoni
Dal 27 al 29 Novembre
Offerta valida nei nostri ipermercati di:
BUROLO • COLLEGNO • GRUGLIASCO • NICHELINO • PINEROLO
TORINO C.SO MONTE CUCCO • TORINO C.SO GROSSETO • TROFARELLO
DOMENICA 30 SIAMO APERTI
a Collegno, Grugliasco, Nichelino, Pinerolo,
Torino C.so Grosseto e a Torino C.so Monte Cucco
tutto il giorno con orario continuato
Carrefour
è di parola.




ZERO ALCOOL.
E GUIDATE CENTO ANNI.

OPZIONI DI BORSA

## Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

### VALORI IN EURO AL 25/11/2003

| COMPARTI MONETARI | CL.E | CL.F | CL.G |
|---|---|---|---|
| Pioneer Funds - Euro Short Term | 5,54 | 5,5 | 5,52 |
| Pioneer Funds - International Short Term | 5,3 | 5,26 | 5,3 |
| Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term | 4,51 | 4,48 | 4,5 |
| **COMPARTI OBBLIGAZIONARI** | | | |
| Pioneer Funds - Euro Bond | 5,97 | 5,93 | 5,93 |
| Pioneer Funds - [illegible] Bond | 6,[illegible] | 5,96 | 6 |
| Pioneer Funds - Euro Corporate Bond | 5,74 | 5,64 | 5,72 |
| Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond | 5,32 | 5,22 | 5,28 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Bond | 6,3 | 6,1 | 6,19 |
| Pioneer Funds - Strategic Income | 5,17 | 5,14 | 5,14 |
| Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1 | 50,24 | - | - |
| Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2 | 49,77 | - | - |
| **COMPARTI AZIONARI EUROPEI** | | | |
| Pioneer Funds - Italian Equity | 6,32 | 6,18 | 6,27 |
| Pioneer Funds - French Equity | 10,48 | 10,3 | 10,46 |
| Pioneer Funds - Core European Equity | 5 | 4,89 | 4,96 |
| Pioneer Funds - Euroland Equity | 3,01 | 2,96 | 3,01 |
| Pioneer Funds - Top European Players | 4,1 | 3,99 | 4,03 |
| Pioneer Funds - Top European Research | 3,06 | 2,99 | 3,03 |
| Pioneer Funds - European Small Companies | 5,85 | 5,72 | 5,81 |
| Pioneer Funds - Eastern European Equity | 7,27 | 7,06 | 7,2 |
| **COMPARTI AZIONARI AMERICANI** | | | |
| Pioneer Funds - U.S. Research | 3,74 | 3,66 | 3,7 |
| Pioneer Funds - America | 3,75 | 3,67 | 3,73 |
| Pioneer Funds - U.S. Value | 4,01 | 3,91 | 3,98 |
| Pioneer Funds - U.S. Growth | 3,23 | 3,16 | 3,2 |
| Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value | 4,87 | 4,[illegible] | 4,84 |
| Pioneer Funds - U.S. Small Companies | 4,77 | 4,67 | 4,76 |
| **COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Equity | 3,94 | 3,85 | 3,9 |
| Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical | 3,25 | 3,21 | [illegible] |
| Pioneer Funds - Japanese Equity | 2,05 | 2,02 | 2,04 |
| Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity | 3,65 | 3,56 | 3,63 |
| Pioneer Funds - Greater China Equity | 4,95 | 4,83 | 4,9 |
| Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth | 3,68 | 3,61 | 3,65 |
| **COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Financials | 3,41 | 3,34 | 3,4 |
| Pioneer Funds - Global Healthcare | 2,95 | 2,87 | 2,94 |
| Pioneer Funds - Global Technology | 1,47 | 1,44 | 1,46 |
| Pioneer Funds - Global Telecoms | 1,71 | 1,67 | 1,7 |
| Pioneer Funds - Global Consumer | 3,95 | 3,88 | 3,95 |
| Pioneer Funds - Global Energy | 3,81 | 3,75 | 3,81 |
| Pioneer Funds - Global Industrials | 4,18 | 4,1 | 4,17 |
| **COMPARTI A PROFILO** | | | |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 1 | 6,14 | 6,05 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 2 | 5,3 | 5,2 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 3 | 4,38 | 4,32 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 4 | 3,89 | 3,83 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 5 | 3,17 | 3,11 | - |

www.pioneerinvestments.com

## CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 162/03 del 3 ottobre 2003 - aggiudicata il 24 ottobre 2003 per realizzazione del nuovo centro d'incontro di via Osasco 80. Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. 6 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta S.E.C.A.P. S.p.A. con sede in Torino via Asti 25, con il ribasso del 21,26%.
Torino, 17 novembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

## CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 105/03 del 3 ottobre 2003 per Museo Civico e di Arte Antica e di Palazzo Madama. Restauro conservativo Sale Piano Nobile. Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. 14 (quattordici) concorrenti.
È risultata aggiudicataria l'A.T.I. Società Rava e C. srl / Società Nicola Restauri srl, con sede in Torino, via Castiglione 6 bis, con il punteggio finale complessivo di 96,34 centesimi.
Torino, 3 novembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

## AVVISO DI GARA
## AZIENDA OSPEDALIERA S.CROCE E CARLE - CUNEO
Sede legale in via Michele Coppino, 26 12100 CUNEO

È indetta, ai sensi del D.Lgs. 157/95 e del D.Lgs. 65/00, gara a procedura ristretta per appalto del servizio di noleggio, lavaggio in esterno e distribuzione di biancheria piana e divise del personale presso le sedi dell'A.S.O. S. Croce, nonché servizio di lavaggio di biancheria e divise per l'A.S.L. 15 di Cuneo. Il contratto avrà durata di due anni. Le domande di invito dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 11/12/2003 all'Ufficio Protocollo Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Via Michele Coppino, 35 - 12100 Cuneo. Il bando integrale può essere richiesto per iscritto (anche a mezzo fax) alla S.C. Economato - Tel. 0171/641566 - Fax 0171 641583 ed è altresì accessibile consultando il sito internet www.scroce.sanitacn.it.
Cuneo, [illegible]

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Fulvio MORANO

## A.S.L. n. 11 - VERCELLI

L'A.S.L. n. 11 di Vercelli ha indetto pubblico incanto per l'affidamento dei seguenti lavori di manutenzione: Gara n. 1 lavori edili ed affini - Euro 700.000,00 + I.V.A. - OG1 Class. II. Gara n. 2 lavori di impiantistica elettrica - Euro 500.000,00 + I.V.A. - OS 30 Class. II. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale su listini indicati nel bando. Termine di presentazione delle offerte: ore 12 del 09.01.2004. Per informazioni tel. 0161/593328 segreteria S.O.C. Tecnico

14GG/mgb

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. L. Scambaro

## COMUNE DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

*Esito pubblico incanto per i lavori di sistemazione idraulica Torrente Sangone*

Imprese partecipanti: n. 137 - imprese ammesse n. 117.
Ditta vincitrice Bella Stone srl di Priolo (Br) - Ribasso offerto 22,533% - Importo complessivo di aggiudicazione: Euro 587.317,17.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Nicola Dimattea

## REGIONE PIEMONTE
Via Viotti 8, 10121 Torino
Tel. 011.432.3843 / 432.2278 - Fax 011.432.3612

***Bando di gara a procedura aperta - estratto***

1. Stazione appaltante: Regione Piemonte, Via Viotti 8, 10121 Torino.
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i., art. 76, comma 1, D.P.R. 554/99 e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.
3. Oggetto: Lavori di ristrutturazione del manto di copertura del Castello Reale di Casotto.
4. Luogo di esecuzione: Comune di Garessio, località Valcasotto (CN).
5. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 770.219,38 Iva esclusa, di cui:
- € 143.960,03 per lavori a corpo;
- € 619.079,35 per lavori a misura;
- € 7.180,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso
6. Lavorazioni di cui si compone l'intervento:
Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali - (OG 2) - classifica III.
7. Documentazione: il documento complementare (i) "Disciplinare di gara", allegato al presente bando e forma parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge (ii) la "Lista delle categorie di lavorazioni e forniture prevista per l'esecuzione dei lavori", (iii) lo "Schema di contratto" saranno inviati a semplice richiesta fatta via fax all'indirizzo in epigrafe. (iv) Gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i., il Capitolato Speciale d'Appalto ("C.S.A.") sono in visione presso l'indirizzo in epigrafe e potranno essere ritirati su supporto cartaceo, previo pagamento, presso la copisteria CAD-ONE, C.so [illegible] 39, 10152 Torino; Tel. 011.2470020.
8. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte
8.1 Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12 del giorno 12/01/2004, pena l'esclusione, secondo forma e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
8.2 Apertura offerte: prima seduta pubblica il giorno 13/1/2004 alle ore 10 presso l'indirizzo in epigrafe; le eventuali seconde sedute pubbliche sarà comunicata ai concorrenti tramite fax.
9. Criterio di aggiudicazione: criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, mediante offerta a prezzi unitari ex art. 21, commi 1, lett. c) e 1-bis, della citata L. 109/94 e s.m.i.: massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a corpo e a misura posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 5 del presente estratto.
10. Altre informazioni: in data 26/11/2003 il bando integrale di gara è stato trasmesso ai sensi del D.M.LL.PP. 2/5/2001 al sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi, pubblicato sul B.U.R.P. n. 49 del 4/12/2003 ed affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Garessio (CN) e Torino.
11. Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Maria Grazia Ferreri.

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dott.ssa Maria Grazia Ferreri



## CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINO SUD
PROVINCIA DI TORINO

***Estratto avviso di gara per pubblica incanto***

Il Consorzio Intercomunale Torino Sud, Piazza San Giovanni n. 9, 10041 Carignano (TO) - tel. 011.9698601 e fax 011.9698617, rende noto che il giorno 30/12/2003 alle ore 14,30 in apposita sala sarà esperita la seguente asta pubblica.
Oggetto: "Comune di Beinasco località Borgo Melano - Lavori di messa in sicurezza e monitoraggio ambientale - discarica di 1ª categoria"
Importo dei lavori: L'importo complessivo dell'appalto è pari a euro 1.838.390,56 oltre IVA di cui:
- Importo lavori soggetti a ribasso Euro 1.802.602,75 oltre IVA di cui Euro 1.419.885,00 per lavori a corpo e Euro 382.717,75 per lavori a misura
- Importo attività inerenti la sicurezza non soggette al ribasso d'asta Euro 35.787,81 oltre IVA.
Lavorazioni di cui si compone l'intervento ai fini della qualificazione
- Categoria prevalente: OG12 Classifica IV per un importo di Euro 1.487.041,74
- Categoria scorporabile e interamente subappaltabile se non in possesso di adeguata qualificazione: OG8 Classifica II per un importo di Euro 352.348,82
Finanziamento: Fondi regionali.
Criterio di aggiudicazione: La gara si terrà con il sistema del pubblico incanto, con aggiudicazione ai sensi dell'art. 21, co. 1, lettera b), della legge n. 109/1994 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza), da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari.
Termine ricezione offerte: il 29/12/2003 ore 12.00
Responsabile del procedimento: Arch. Silvia Tonin
L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del comune di Carignano (TO), sulla G.U.R.I. ed è consultabile unitamente agli altri atti di gara presso l'Area Tecnica Impianti del Consorzio Intercomunale Torino Sud - piazza San Giovanni n. 9 - 10041 (TO) tel. 011.9698611 - fax 011.9698617 - nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00 gli interessati ne dovranno fare obbligatoriamente prenotazione a mezzo fax, inviato 48 ore prima della data di ritiro, alla stazione appaltante.
Carignano, [illegible]

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA
Gaetano Chiarella

## CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 109/03 del 23 ottobre 2003 per "affidamento incarico per servizi tecnici professionali per la progettazione esecutiva, direzione dei lavori, misurazione e contabilizzazione, coordinamento della sicurezza, prestazioni accessorie relative alla riqualificazione di Piazza San Carlo e parcheggio pubblico sottostante".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 23, 1° comma lettera b) del D.Lgs. N. 157/1995. Hanno presentato offerta n. sei Raggruppamenti Temporanei di Professionisti. È risultato aggiudicatario il R.T.P. Renato Martellotta / Enrico Castiglia / Paolo De Donna / Martello S.r.l. / Riccardo Renacco / Roberto Renacco / La Tecnicaer Engineering Studio Associato / I.C.I.S. S.r.l. / Giuseppe Amaro / Luigi Barbero / Carlotta Deandrea con sede in Torino, C.so Stati Uniti 57, con il punteggio totale di 96,58.
Torino, 10 novembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

## AVVISO DI ASTA PUBBLICA
## CITTÀ DI BRA
Provincia di Cuneo

Procedura art. 73 lett. C), R.D. n. 827/1924, con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara ai sensi art. 21 c. 1/L 109/94 e s.m.i. con esclusione automatica delle offerte anomale.
Oggetto: realizzazione Movicentro di Bra
Categoria prevalente: OG1 - Classifica IV
Importo complessivo dell'appalto a base d'asta: € 2.230.000,00.
Termine presentazione offerte ore 12,00 del giorno 22.12.2003.
Apertura offerte: 23.12.2003 ore 9,00.
Il bando integrale è presente sul sito: www.comune.bra.cn.it.
*Bra, 21.11.2003*

Il Responsabile del procedimento
G. GALLETTO

## ANAS S.p.A.
***Compartimento della Viabilità per il Piemonte***

Sul foglio inserzioni della GURI N. 276 del 27.11.2003 pubblicato il bando integrale per l'appalto dei seguenti lavori: 64/PI/2003: SS 33 del Sempione - Masera - lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale asportato dalla piena del fiume Toce tra i km 125+600 e 126+800 Comune di Masera a seguito alluvione ottobre 2000 - importo (compresi oneri piani sicurezza): € 2719'514,48; categoria prevalente OG3 class. IV oneri piani sicurezza € 151'883,87; Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 22.12.2003. Il responsabile del procedimento: Dott. Ing. Valter Bortolan.

Il Dirigente Amministrativo
Avv. Daniela Tomuscioio



LIDL
...ancora più conveniente!
ZUCCHINE
Offerta valida 27/11 al 29/11
1,11
MELANZANE
Al Kg
50% di sconto
1,11
BROCCOLI
0,49
VALERIANA
Offerta valida 27/11 al 29/11
50%
GRATTUGIATO FRESCO
1,49
Accendigas
• Con finestra per indicare il livello del gas
• Ad accensione elettronica
• Fiamma regolabile
• Riempito con gas
Al pezzo
3.99
Tubo flessibile per aspirapolvere
• Tubo in PVC e bocchetta in PP
• Ideale per pulire punti difficilmente accessibili, ad esempio caloriferi, tastiere, monitor, scaffalature, cruscotti auto
3.49
Set manicure, assortiti
• Con pratico supporto magnetico autoadesivo per la stanza da bagno
• Forbici e tronchese temprati e affilati a mano singolarmente
• 5 diversi modelli
Per la cura quotidiana delle unghie
9.99
Al set
Pullover e pantaloni da donna
Materiale: 50% lana, 50% poliacrilico, 5 modelli in vari colori
Pullover
• Materiale: 100% poliacrilico
• Vari modelli e colori
• Taglie: S - XL
Al pezzo
8.99
Pantaloni
• In puro cotone 100% o misto cotone
• Vari modelli e colori
• Taglie: S - L
17.-
8.99
Al pezzo
Sneaker da donna
Calzature sportive e moderne
Misure 37 - 41
8.99
Al paio
Lampada alogena da tavolo
3 modelli
• 230V, 50 Hz
• Con asta telescopica in metallo
5.99
Al pezzo
Carta da regalo olografica
• Confezione con 2 rotoli da 2 m x 70 cm ciascuno
10 diverse fantasie
2.99
Cornici portafoto per bambini
Al pezzo
• Cornici in legno con passepartout decorato e vetro
4.99
Figure natalizie luminose, 3 modelli assortiti
• Incluse 2 lampadine di ricambio e 1 ventosa per l'attacco
• In 3 forme: Albero di Natale, Stella o Stella cometa
Al pezzo
3.49
Con tanti accessori
Batterie incluse
Bambole
Alcune versioni sono parlanti
Al pezzo
7.99
Caricabatterie con batterie
• Incluse 8 batterie ricaricabili NiMH 2000mAh
3 anni di garanzia
Alla confezione
19.98
Tritacarne professionale
bifinett
ACCIAIO INOX
Inossidabile
550 Watt
•Potenza massima 550 Watt
•Interruttore on/off con tasto auto reverse
•Tramoggia di carico e bocchettone di uscita in acciaio inox massiccio
•Vite elicoidale in alluminio legato
•3 diversi dischi in acciaio inox con fori
•3 diversi cilindri in acciaio inox
•Insaccatrice e forma per polpette in plastica
•Bocchettone di riempimento e pestello in acciaio inox
3 anni di garanzia del produttore
54.90
Tappeto "Classic" / "Modern"
Superficie morbida
Al pezzo
39.90*
Pietra salina
• Le lampade ai cristalli di sale sono una fonte naturale di ioni negativi.
Il calore generato dalla lampadina rafforza quest'effetto che agisce positivamente sul nostro benessere e dona all'aria una freschezza stimolante
3 modelli
A) Lampada in pietra salina su base di legno; Misura: Ø 15 cm, altezza 20 cm
B) Ciotola di pietra salina in vaso di plastica illuminato; Misura: Ø 16 cm, altezza 15 cm
C) Infusore in pietra salina con due olii aromatici inclusi; Misura: Ø 9 cm, altezza 19 cm
10.98*
Al pezzo
Orologio a controllo radio con proiezione
• Con termometro digitale per la misurazione della temperatura interna
• Ora a controllo radio DCF-77 con possibilità d'impostazione manuale
• Display dell'ora in formato 24 ore (ore, minuti, secondi), a cristalli liquidi
• Sveglia programmabile con suoneria a snooze
• Con adattatore per la proiezione
• Batterie non incluse
RADIO CONTROLLED
3 anni di garanzia
Possibilità di orientamento della proiezione e funzionalità regolabile
14.98
Al pezzo
LIDL

# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano : TORINO, via Roma - via Marenco 32, t. 6665211; O, via G. Carducci , t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 8494628; BIELLA, piazza Casalegno 8A, t. 8481212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, , t. 603122; FIRENZE, via Minzoni 46, t. 561192-573668; GOZZANO, via Carvino 13, t. 913838; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mantegna 8, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO -BRIA, via Tan. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821765; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; SANREMO, corso Mombello 16, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di vendicare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**

## AFFARI E CAPITALI

**A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO** firme dipendenti protestati altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali cooperative. Fimari Spa 011 561 9494 (UIC).

**A.A.A.A.** personali bollettini, singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili. (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi. UIC 20462 Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716

**A.A.A. FINANZIAMENTI** immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4385)

**PRESTIT**
011.581.7521 corso Re Umberto 67.

## ATTIVITA' COMMERCIALI

### NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

vendere azienda? Azienda Italia S.p.A. richiesta banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800 686.440.

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, , tabacchi, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela paga contanti. Tel 02 295 18014

### NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

centralissimo Chieri, arredi eccellenti incasso € giornaliero, cedesi. Tel. 011.942.6063 - 339.681.7550.

centrale vicinanze scuole uffici mq ottimo arredamento incasso giornaliero € vendo immobile 011.385.4810.

**BAR** privatamente vendo zona altamente commerciale angolare sei vetrine con possibilità di ampliamento. Tel. 335.294.833.

**STESSO** gruppo cede 3 punti vendita articoli sportivi, localizzati in commerciali zone, alti incassi cedo separatamente. Baldini 011.590.771.

lotto adiacenze tabacchi 12.150,00 lotto € 15.200,00 - 3 addetti cede anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3895.

**TABACCHERIA** superenalotto adiacenze Moncalieri angolare multivetrine aggi annui € 125.000,00 cede anticipo € 240.000,00. Frana 011.562.3895.

**TABACCHERIA** lotto superenalotto centralissima angolare forte vendita valori bollati anticipo € . Frana 011.562.3895.

**TABACCHERIA** lotto superenalotto Madonna di Campagna levata € 26.000,00 super attrezzata cede anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3895.

## LAVORO OFFERTE

### AUTISTI FATTORINI

**ACSA** Torino ricerca aggiustatori e tresatori CNC 4/5 livello per stampi lamiera, con esperienza e conoscenza disegno tecnico Ambosessi. Tel 011.424.2036.

**AZIENDA** stampaggio materie plastiche cerca operatore per presse ad iniezione termoplastici con minimo 3 anni esperienza. Ambosessi inviare curriculum via: Imest - via Venezia 7- Beinasco fax 011 349 4741.

### IMPIEGATI

**AZIENDA** leader pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cerca venditrice interno Curriculum fax 011.237.5064 Fornengo Torino, Lungo Dora Napoli 66/A.

### LAVORI VARI E PART TIME

**AGENZIA** PF Immagine sas, Via Zenale 13, Milano, seleziona volti per moda, spot pubblicitari, trasmissioni televisive, fiction, cinema. Telefono , www.pfimmagine.com.

MAX equipe, Cuneo selezione per stagione 2004 animatori/inci. . Tel 0171.605.571 - 0171. . www.imaxequipe.it

**AZIENDA** settore termoidraulico ricerca agente monomandatario (ambosessi) zone: Torino, Alessandria, Genova, Piacenza. € 1.000,00 più 250,00 rimborso Stelbi Soligo (Tv) 340.682.3446.Sig. Brandini

**AZIENDA** Torino 16 figure commerciali dipartimenti Offresi € 1.002,00 base, più compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

**EURO.K** prestigiosa società seleziona per la sede di Pinerolo 25 ambosessi € 1.600,00 mensili prima qualifica. Telefonare 0121.377.600.

**GROSSA** compagnia distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progesso K - Druento - 011.984.1806

**OFFICE-WEB** Langhe servizi Internet cerca agenti preferibilmente plurimandatari. Trattamento di sicuro interesse 0174.715.914.

**PRIMARIA** concessionaria auto marche ricerca esperto venditore / trice di veicoli commerciali Di Viesto Spa via Reiss Romoli Torino. Tel. ore ufficio 011.225.3363.

Primaria società di consulenza aziendale il Credito agevolato
**ricerca:**
**1 Funzionario Commerciale**
**la provincia di Torino**
**esperienza vendita**
**preferibilmente nel settore dei servizi.**
Il candidato dovrà avere un'età intorno ai 30 anni, cultura media superiore, grinta, , propensione ai rapporti interpersonali, disponibilità immediata.
**Si offre:**
Agenda settimanale, appuntamenti, attività di alto livello professionale, formazione, addestramento e supporto
**Inquadramento autonomo, trattamento economico provvigionale di sicuro interesse più incentivi.**
**UNITRADE**
**via Alpi Graie, 8/B 10098 - Rivoli Ambosessi tel. 011.070.1400.**

### ASSISTENZA SANITARIA

**DOTTOR BODINI** cerca assistente per studio dentistico in Orbassano. massima 22 . Ambosessi. Tel. 011.900.2733.

## LAVORO DOMANDE

### OPERAI AUTISTI

**AUTISTA** di fiducia, patente C, offresi mezza giornata. Tel. 339.296.5743

**FRESATORE** 5 livello CNC Fidia offresi. Telefonare 347.244.5939 ore serali.

a fattorino d'ufficio o autista personale, cerca impiego, libero subito. Tel. 347.723.8819.

### PERSONALE

**CUOCO** esperienza ventennale cucina piemontese, ristorante/albergo anche stagione invernale, disposto trasferte, . 347.393.7118.

**CUOCO** qualificato, lunga esperienza cucina piemontese, referenziato, offresi. Esamino anche stagione. Tel. 338. 2599.

**RAGAZZA** 23enne con esperienza cerca lavoro come barista, commessa in genere. Referenziata . 338.561.4710 - 338.374.3340.

### IMPIEGATI

**A. VENDITE** responsabile professionista acquisizione nuovi clienti, sviluppo commerciale per industria, commercio, servizi. Offresi. Tel. 339.757.7105.

**INGEGNERE** aeronautico esperienza progettazione disegno meccanico, automazioni, buon inglese, PC Cad, esamina proposte. Tel. 338.207.9199.

E 31enne responsabile produzione, qualità, manutenzione, valuta offerte di lavoro. Tel. 349.124.1093 dopo ore 15.00

### SANITARIA

**SIGNORA** esperienza assistente dentale cerca studio medico part-time, iscritta lista protetta. Tel. 347.825.

## 5

### TORINO CITTA'

**A. SERIM** 011.562.9801 libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno balconi . del 1968 con termoascensore € 78.000,00.

**A. SERIM** 011.562.9801 via Ventimiglia quasi largo Mellefonti piano alto salone 2 camere tinello cucinino biservizi ripostiglio.

Principe Oddone, piano alto, luminoso, soggiorno 2 camere, abitabile, . Eurocase 011.580.6023.

piazza Castello appartamenti signorili mq 127 / 140 / 222, mansarde, palazzo epoca ristrutturato. Tabatabai 011.669.2962.

**ADIACENTE** piazza Solferino prestigioso appartamento mq 320 rara bellezza. Specchiere e porte epoca. Tabatabai 011.669.2962.

**ALLOGGIO** 2 camere cucinino servizi piano piazza Pitagora € 140.000,00. Tel. 011.364.491 - 348.565.5317.

Roma ampio ingresso salone 4 camere 2 servizi piano alto casa di prestigio. Secco 335.491.861 - 335.535.5525 - 011.517.0105.

costruzione residenza Franco Center corso Rosselli / corso Lione varie metrature da € 1.950,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

**APPARTAMENTI** nuova costruzione residenza Olimpo Center via Borgaro / via Valdellatorre varie metrature da € 1.445,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

**APPARTAMENTI** varie metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurata nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Co- .

nuovissimo zona Parco Ruffini mq 108 mansarda mq 60 doppio . Tel. 348.565.5317.

**ATTICO** elegantissimo 110 mq bilivelli, terrazzo panoramico, in centralissimo palazzo ristrutturato, posto autosilos. Maina 011.835.942.

**ATTICO** Sperino adiacenze Ospedale S. Anna: salone, camera cucina biservizi box doppio € 335.000,00. Gabetti 011.566.0345.

**CAMPIDOGLIO** Svizzera stabile signorile doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi box ottime condizioni. Gabetti 011.433.2558.

bifamiliare mq 270 tavernetta giardino 600 mq, 3 box, zona Barca € 590.000,00. Tel. 011.273.5381.

**CENTRALISSIMO** adiacente piazza San Carlo, piano alto, 3 camere cucina servizi termo ascensore. Eurocase 011.580.6023.

**CORSO** appartamento di costruzione piano alto salone doppio cucina 3 camere 2 bagni box auto. Gabetti 011.836.116.

**CORSO CAIROLI**
elegante appartamento mq 315, piano 6° splendida vista panoramica sulla collina. Vendita anche frazionata in due alloggi. Box auto. Trattative riservate. Investitalia 011.518.4366.

**CORSO FERRUCCI** nuovo prestigioso piano alto salone 3 camere cucina biservizi terrazzi box triplo. Torta 011.561.2077.

**CORSO FERRUCCI** / piazza costruzione luminoso salone 2 camere cucina biservizi box. Eurolid 011.581.8777.

MASSIMO prestigiosissimo, ristrutturato, salone, sala pranzo, cucina, 2 camere, biservizi, boiserie, mq 160, € 500.000,00 Tabatabai 011.650.2132 - www.tabaiestate.com

**CORSO MATTEOTTI** / via Avogadro elegante palazzo appartamento mq 190, salone, tre camere, pranzo, cucina, doppi servizi. Piano terzo. Investitalia 011.518.4366.

**CORSO MONCALIERI** Ronchi verde in elegante palazzina di nuova costruzione salone 2 camre cucina biservizi finiture di pregio box e posto auto. Risparmio Casa 011.521.4156.

**RACCONIGI**
**pressi piazza Robilant. Ingresso, tinello, cucinino, bagno da € 38.100,00 locati. Casetta indipendente interno cortile € 52.000,00. Gabetti 011.57.672.**

**CORSO SAN MAURIZIO** vicinanze Impresa prenota prestigiosi appartamenti mini-alloggi uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

**De Gasperi. Pressi Po co. In stabile ristrutturato nelle parti comuni, sarde ottimamente rifinite da € Possibilità di abbinamento e scelta dei materiali. Gabetti 011.57.672.**

**CROCETTA** via signorile 2 camere servizi 46 1° piano, locato uso ufficio, ottimo investimento € . ISIT 800.777.510.

Montecucco stessa casa gi liberi / occupati 2 / 3 cucina bagno. Tel. 011.562.

**MIRAFIORI** appartamento libero via luminoso sala 3 camere cucina cantina. Eurocase 011.580.6023.

**MIRAFIORI** via Negarville, ingresso, sala doppia, 3 camere cucina 2 bagni cantina box. Ristrutturato € 165.000,00. Gabetti 011.619.9670.

**NUDA** Crocetta corso Montevecchio prestigioso signorile sala 3 camere cucina doppi servizi auto. Gabetti 011.581.8338.

SAN CARLO via Santa Teresa stabile Juvara '700 libero mansardato salone angolo camera bagno. Gabetti 011.561.

**PRECOLLINA** via Ferrante Aporti in palazzina luminoso accogliente appartamento di soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni box auto. Orimea 011.660.4240.

**SAN PAOLO** (via Cenischia) libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi. Cantina. Ampia -ra. Gabetti 011.433.0768.

**SANTA RITA** signorile vendesi libero ingresso, due camere, tinello, cucinino . M Casa sas 011.

**SANTA** Montanari vendesi attico salone doppio, due camere, cucina doppi servizi, possibilità di ulteriore sottotetto edificabile e collegabile. M. Casa sas 011.508.3030.

RITA via San Marino vendesi alloggi occupati ingresso camera tinello cucinino bagno. 011.508.3030.

S VIA in prestigiosa palazzina Impresa prenota alloggi con vista su parco e no privato. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.

**VIA** no libero ingresso 2 camere cucina bagno doppio esposizione. Gabetti 011.359.393.

**VIA ROMA** pressi prestigiosissimo, ristrutturato, salone doppio, cucina, 3 camere, biservizi, aria condizionata mq 180, piano alto. Tabatabai 011.650.2132 - www.tabaiestate.com

**VIA VAL LAGARINA** pressi corso Francia recente luminoso saloncino living 3 camere cucina biservizi terrazzo box. Ottimo stato. Gabetti 011.335.8703.

**VIA VALPERGA** in stabile d'epoca signorile piano rialzato finemente ristrutturato 6 camere cucina doppi servizi prezzo interessante, € .000,00. M. Casa Sas 011.508.3030.

Impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

Bertolla recente costruzione alloggio mq 130 in casa trifamiliare 3 box giardino. Tel. 011.273.5381.

### TORINO

**A. L'IMPRESA ROSAZZA** sta e Rosta prestigioso ville bifamiliari un appartamento per piano e ville monofamiliari su due piani dotate di terrazzo, portico e giardino privato. Finiture di altissimo livello. Per informazioni. Tel. 011.566.8311 - www.rosazza.it - visite in loco il sabato dalle 10 alle 17.

nuova costruzione residenza Silver Fox Nichelino piccole palazzine varie da € 130.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

**ATTICO** Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. .9560.

**BALDISSERO TORINESE**, recentissima schiera, finiture di pregio, mansarda, tavernetta, giardino, Studio 011.812.5222.

**JOUVENCEAUX** (Sauze d'Oulx) in complesso residenziale, patinaria, piscina, libero monolocale completamente arredato. GR 011.505.039.

Borgo Aje via vendiamo casa indipendente su 4 lati, completamente rifatta. Box, giardino. Gabetti 011.642.563.

**PRAGELATO** in stabile di recente costruzione, vendesi bilocale arredato con servizio, balcone, box auto. Tel. 335.704.4302.

**PRECOLLINA**
**Moncalieri Impresa prenota in antica villa appartamenti prestigiosi di varie metrature. Tel. ufficio. 011.661.1827.**

D pressi via Galileo Ferraris villa libera 3 lati in condizioni box mansarda taverna io giardino. Gabetti 011.800.5261.

locale serale in stile. Ottimo avviamento mentabile. Richiesta interessante. Tel.0131.261.200 9,30/12,30 - 15,30/19,30.

### LIGURIA

**A. LOANO** residenza panoramica di prestigio 700 metri mare. Direttamente da impresa prenotiamo in piccole palazzine ampi bi - trilocali con terrazzi o giardino, box, cantina, ascensore. A richiesta mutui e Fidejussione bancaria. Tel. 339.680.4042 - www.residenzamarinaverde.com

**ALBENGA** centralissimo grande alloggio con sottotetto termoautonomo ultimo piano privato . Fantino 0182.993.627 - 349.340.4365.

**ALBENGA** in caratteristico borgo medioe-. Nuova ristrutturazione con finiture accuratissime vendiamo bilocale a soli € 155.000,00. Tel. 335.120.5145.

**ARENZANO** Pineta mare, ultimi rifinitissimi bilocali, trilocali, con splendide terrazze. Tel. 010.913.7108, 0183.495.962.

direttamente sul mare e spiaggia bilocale piano alto finemente ristrutturato vista mare termoautonomo € . Real Casa 0184.486.886.

**BERGEGGI** villetta mare. Box, giardino, cantina. Affiliato sa 019.741.6002.

SANTO SPIRITO centralissimo ingresso soggiorno con zona cottura camera bagno balcone termoautonomo da sistemare € 121.400,00 (£. 235 milioni). Aurelia 0182.973.027.

per rapido realizzo vendiamo a soli € 150.000,00 ampio bilocale sul mare pari al nuovo composto da: ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, servizi. Tel. 335.120.5144.

MARINA, impresa vende in villaggio immerso negli ulivi, villa, appartamenti, terrazze, giardini, porticati. Splendida vista mare. Tel. 0183.496.952, www.borgoaivecchiulivi.it.

ancora da ristrutturare con terreno ottima posizione vicino al mare. Tel. 335.372.513.

**FINALE LIGURE** sulla spiaggia nuova costruzione appartamenti di varie metrature vista mare con box spiaggia privata. Tel. 335.372.513.

**IMPRESA** vende in Borghetto Santo Spirito bilocale di 52 mq con giardino mq 100, ingresso indipendente, nuova costruzione € 180.000,00. Tel. 0182.559.273 - 339.526.0044.

in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - .6.

**LOANO** (SV) a 700 mt dal mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacappellutto.com

200 mare grande angolare. Terrazzi, posto auto € 180.000,00. www.gabettionline.it 019.677.307.

**LOANO** 800 metri in palazzina mansarda da finire di 60 mq con balconi termoautonomo box compreso pagamento dilazionato € 155.000,00 (300 milioni). Aurelia 0182.973.027.

**NOLI** pochi minuti spiaggia, appartamento 70 mq. , su due livelli con terrazzo 30 mq. e giardino 50 mq. Vista mare. € 00. 019-2160.

LIGU comodo spiagge ampio bilocale finemente ristrutturato, con balconata. Parziale vista mare. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

**PIETRA LIGURE** 100 metri , ampio monolocale ultimo piano, ottime condizioni, balconata angolare, postauto. Aurelia 019.625.021.

**RIVIERA DEI FIORI** pochi minuti mare in piccolo borgo ligure bilocali in villa immersi soleggiati vista mare ampio terrazzo o giardino box, posto auto, camino, termoautonomo, dilazioni pagamento mutuo consegna dicembre 2004 da € 140.000,00. Real Casa 0184.486.886.

**SANTO MARE** costruzione monolocale pronta consegna pochi passi dal mare termoautonomo € 43.000,00 più (€ 3 mutuo). Real Casa 0184.486.886.

### ITALIA

**SARDEGNA** Porto Porto . occasione villa confinante mare 3 camere, doppi servizi, 1800 mq. giardino. Tel. 0789.754 .

### COSTA AZZURRA

**A. AREA CASA** 0182.555.627. Nizza investimento, nuovo cantiere vicino università. Splendidi appartamenti a 82.600,00. Elevatissima resa locativa.

**A. JUAN LES PINS** splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking, 300 metri mare € 190.000,00. Isit 800.777.510.

0182.555.627, Golfe Juan, affare vacanza, vicinissimo spiagge bel bilocale, terrazza, giardino, parking € .

**AREA** 0182.555.627, , imperdibile vacanza / investimento! Nuovo appartamento 20 metri dal mare, arredato € 110.000,00.

(continua)



## Chi è la [illegible] Liala?

Si apre oggi [illegible] Palermo un convegno per il premio Mondello, intitolato alla «Questione dello sperimentalismo». Ospiti [illegible] romanziere [illegible] Amis [illegible] il poeta Adonis. Fra i relatori Ferroni, Golino, Gorlier, Orengo, Perriera, Siti, e molti altri. Gioco su chi è oggi Liala: in competizione Eco (foto) davanti a Citati e Baricco.



## Mo.Mo a [illegible]

Oggi alle 18,30 nella Sala Montanelli di via Solferino 26 a Milano ci sarà la presentazione di Mo.Mo, il [illegible] di Alain Elkann dedicato [illegible] Moravia e Montanelli, edito da Bompiani. Con l'autore interverranno Chiara Beria di Argentine, Mario Cervi, Giulio Nascimbeni, Piero Ostellino e Guido Vergani. Coordina Ferruccio De Bortoli.



## Alla Bonino Il Campione

Emma Bonino riceverà il «Premio Campione 2003 per l'integrazione» nel corso di una cerimonia che si svolgerà oggi, alle 12 [illegible] Palazzo Marino, a Milano, alla presenza [illegible] sindaco Albertini. Il riconoscimento, assegnato dall'osservatorio Mediawatch, è stato attribuito in ragione dell'«impegno politico nel mondo arabo».

IN UN SAGGIO DAL TITOLO «LA FINE DEL TEMPO» IL FISICO BARBOUR CONFUTA LA SCOPERTA DEL GRANDE MAESTRO



Keanu Reeves in [illegible] scena dell'ultimo film della saga di Matrix, in cui si sposano elementi di scienza e di filosofia

# SUPERSPAZIO Anche Einstein è relativo

Claudio Bartocci

POCHI giorni dopo la morte di Michele Besso - amico carissimo fin dagli [illegible] di studio a Zurigo - Einstein indirizzò alla sorella e al figlio una lettera [illegible] mossa e affettuosa, che si concludeva [illegible] queste parole: «Anche nel congedarsi da questo strano mondo mi ha preceduto di un poco. Questo non significa nulla. Per noi, fisici credenti, la separazione tra passato, presente e futuro ha solo il significato di un'illusione, per quanto tenace». Parole profetiche. Einstein morirà appena quattro settimane dopo averle scritte, il 18 aprile [illegible]

La riflessione sul concetto di tempo fu il fattore determinante che guidò Einstein alla scoperta della teoria della relatività ristretta [illegible] (scriviamo «scoperta» e [illegible] «invenzione» se non altro perché in quegli stessi anni, [illegible] prima, alle stesse idee pervenne anche il matematico francese Henri Poincaré). Nel celebre saggio [illegible] 1905 *Sull'elettrodinamica dei corpi in movimento* (che si chiudeva proprio [illegible] un sentito ringraziamento a Michele Besso), Einstein - all'epoca ventiseienne impiegato dell'Ufficio Brevetti di Berna - sottopose a una critica radicale il concetto di simultaneità. Contrariamente ai presupposti della fisica newtoniana, due osservatori in moto l'uno rispetto all'altro (Agnese sfreccia in auto, Matilde è ferma al bordo [illegible] strada) non si troveranno mai d'accordo nel giudicare «simultanei» due eventi (la caduta di un sasso sulla carreggiata proprio mentre sta passando la macchina di Agnese, ad esempio). E ciò per la semplice ragione che qualsiasi segnale si possano scambiare Agnese e Matilde (uno squillo di cellulare?) impiegherà sempre un certo tempo per viaggiare dall'una all'altra.

Questa [illegible] ha [illegible] sé nulla di esoterico (sarebbe ora, perbacco, che la relatività ristretta si insegnasse nelle scuole) e tuttavia conduce ad alcune conclusioni sorprendenti, che sembrano sfidare il senso comune: la lunghezza della macchina, ad esempio, sarà minore se [illegible] da Matilde e maggiore se misurata da Agnese. Ma il [illegible] senso comune, che ci ostiniamo a tenere in gran conto, non è altro che il prodotto di [illegible] processo evolutivo lungo qualche milione di [illegible] nel corso del quale, per la stragrande parte del tempo, i nostri progenitori ominidi ebbero a che fare con le difficoltà della sopravvivenza nella savana e non certo con i problemi che insorgono quando si studia[illegible] le onde elettromagnetiche o le particelle subatomiche.

Più di [illegible] anni di strenuo lavoro intellettuale occorsero ad Einstein per riuscire a inquadrare il fenomeno della gravitazione in [illegible] schema consistente [illegible] la relatività ristretta. La teoria che [illegible] risulta, la relatività generale, estremamente raffinata dal punto vista matematico (non la si può certamente insegnare a scuola), presenta una concezione davvero rivoluzionaria dell'universo fisico. Le [illegible] di spazio [illegible] di tempo sono fuse insieme, indissolubilmente, in [illegible] spazio-tempo quadridimensionale, la cui geometria dipende, attraverso le dieci mirabili equazioni di Einstein, dalla distribuzione di tutte le [illegible] presenti nell'universo - rappresentate dai corpi celesti e dall'ipotetica materia oscura, la cui esistenza [illegible] ancora controversa. Tanto per farsi un'idea, molto approssimativa, di come vanno le cose, [illegible] possono immaginare le deformazioni che subisce [illegible] foglio di gomma sul quale si muovono palle da biliardo più o meno massicce. I concetti di spazio e tempo, considerati separatamente, non hanno [illegible] di per sé, ma soltanto relativamente a un dato osservatore. È tuttavia possibile definire senza alcuna ambiguità il futuro e il passato [illegible] ogni evento dello spazio-tempo (in parole povere, un evento corrisponde all'assegnazione di un «qui» e di [illegible] «ora»). Dato che la velocità della luce [illegible] la [illegible] per tutti gli osservatori e che [illegible] segnale viaggia più velocemente della luce, la regione spaziotemporale - a forma di cono - che costituisce il futuro di un evento «qui-ora» [illegible] delimitata dai raggi di luce che si propagano, «qui» e «ora», nello spazio-tempo, simili alle onde circolari che produce un sasso gettato in uno stagno; specularmente si definisce il cono-luce del passato. L'evoluzione nello spazio-tempo di un oggetto che si trova «qui-ora» sarà dunque contenuta, nel cono-luce dell'evento «qui-ora», tanto nel passato, quanto nel futuro.

Questa è l'interpretazione [illegible] rente, che - detto per inciso - appare [illegible] singolare contrasto con [illegible] parole scritte da Einstein alla sorella e al figlio di Michele [illegible]. Vi è forse qualche altra maniera di dare senso alle equazioni di Einstein (la cui validità [illegible] pone [illegible] dubbio, date le innumerevoli conferme sperimentali [illegible] riprova) accantonando però l'idea di continuo spazio-temporale? Ne è convinto Julian Barbour, che in un saggio dal titolo ad effetto *La fine del tempo* (trad. Lorenzo Lilli e S. Frediani, Einaudi 2003, [illegible] XVII+354, 23,00 euro) ha l'ardire - è proprio il caso di dirlo - di argomentare contro la visione einsteiniana. Sarà bene sgombrare [illegible] campo da ogni equivoco: le idee dell'autore sono, forse controcorrente e le conclusioni cui giunge si potran[illegible] ritenere quantomeno controverse, ma Barbour è uno studioso serissimo, ben noto alla comunità scientifica internazionale per i [illegible] contributi allo studio dei fondamenti della fisica (il suo ambizioso [illegible] *Absolute or relative motion*, del 1989, è considerato quasi un classico; il volume da lui curato con H. Pfister, *Mach's principle: from Newton's bucket to quantum gravity* (1995) è l'opera di riferimento sull'argomento). Ogni lettore che [illegible] la costanza di seguire [illegible] filo delle sue sottili argomentazioni, trarrà da questo volume insegnamenti preziosi.

Prendendo le mosse dagli importanti risultati ottenuti negli anni '60 da alcuni relativisti quali R. Arnowitt, R. Deser e C.W. Misner (autori della cosiddetta teoria ADM) e J. Wheeler, Barbour sostie[illegible] che le equazioni [illegible] Einstein non descrivono la geometria [illegible] uno spazio-tempo [illegible] quattro dimensioni, bensì l'evoluzione (sen[illegible] lato) di spazi tridimensionali, ciascuno dei quali [illegible] congelato in un'assoluta atemporalità. Immagi[illegible] una vasta spiaggia sulla quale la marea, ritirandosi, abbia lasciato un'impronta formata da una serie di ondulazioni. Sarà sempre possibile ricostruire una «storia», supponendo che ogni ondulazione [illegible] sposti nel «tempo» in quella successiva. In questo modo trasformeremo un'impronta statica bidimensionale in una dinamica di onde a una dimensione, ma la nostra sarà soltanto un'interpretazione, magari giustificata nell'esempio, ma in generale arbitraria. Gli spazi tridimensionali che obbediscono alle equazioni di Einstein sono mondi separati gli uni dagli altri, fotogrammi statici di un film che soltanto i nostri sensi fallaci ci inducono a ritenere vero. La nostra idea intuitiva di un tempo che scorre irreversibilmente dal passato verso il futuro deriverebbe infatti solo dalla presenza di oggetti, o più in generale configurazioni fisiche - Barbour le chiama efficacemente «capsule del tempo», che creano l'illusione di [illegible] sopravvenuto cambiamento, di una storia. Non esiste dunque lo spazio-tempo, ma soltanto uno sterminato superspazio (il termine è di Wheeler) che riunisce [illegible] sé tutti gli infiniti spazi tridimensionali geometricamente possibili. Accettando questo punto di vista il tempo [illegible] smaterializza, [illegible] è più la nozione basilare della fisica, ma soltanto [illegible] utile funzione che deriva da concetti più fondamentali. Tanto per fare un esempio, si potrebbe analogamente dire che [illegible] temperatura [illegible] esiste, perché [illegible] altro non è che [illegible] manifestazione apparente [illegible] disordinati movimenti di atomi e molecole, che sono descritti dalla meccanica statistica.

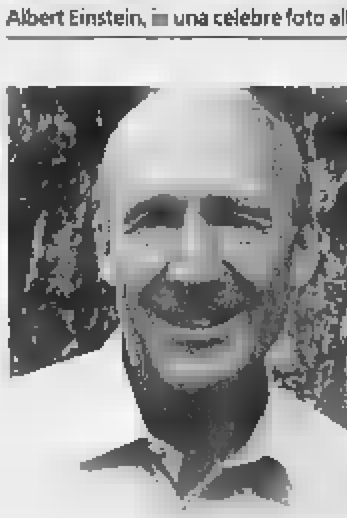
La concezione di Barbour non vuole essere un esercizio intellettuale fine a se stesso, per quanto interessante se non altro dal punto di vista filosofico (rappresenta chiaramente una rivincita di Leibniz nei confronti di Newton e di Einstein). Il più spinoso problema della fisica teorica contemporanea sta [illegible] risolvere [illegible] manifesta inconciliabilità tra relatività generale e meccanica quantistica. Ambedue sono teorie potenti, corroborate dagli esperimenti e [illegible] grado [illegible] fornire accuratissime previsioni nei rispettivi campi di applicazione, [illegible] sono teorie tra loro inconciliabili, eppure non esiste ancora [illegible] quadro concettuale unitario che le incorpori entrambe. Sposando la [illegible] formulazione della relatività generale con [illegible] particolare interpretazione della meccanica quantistica (la cosiddetta interpretazione «a molti mondi»), Barbour arriva alla conclusione che la soluzione del dilemma debba essere cercata nella cosiddetta «gravità quantistica», la teoria che è la principale rivale scientifica della teoria delle superstringhe. Entrambe ambiscono a fornire l'interpretazione ultima della realtà fisica in una [illegible] unificata di gravitazione [illegible] meccanica quantistica, entrambe hanno i loro sostenitori e i loro detrattori, entrambe [illegible] a tutt'oggi solo magnifiche costruzioni matematiche non suffragate da alcuna prova sperimentale. [illegible] possibile, come ha recente[illegible] suggerito Brian Greene [illegible] un'intervista a *Scientific American*, che queste due teorie, partendo da presupposti diversi, procedano tuttavia verso una soluzione unica. O forse la verità, [illegible] che esista una verità ultima, attende ancora di [illegible] scoperta.

CON[illegible]

**Julian Barbour, studioso della teoria del tempo e dell'inerzia, vive a South Newington nei pressi della cittadella [illegible] Oxford. E' conosciuto in particolare per *Absolute or relative motion?* un'opera che raccoglie quarant'anni di contributi originali ai concetti basilari dello studio della fisica, di cui ha pubblicato il primo volume *The Discovery of Dynamics* (Cambridge 198) e ha al lavoro il secondo. *The End of Time* (sottotitolo «La rivoluzione fisica prossima ventura») è uscito in inglese nel 1999 e ora è pubblicato da Einaudi (354 pagine, 23,00 euro). Il volume è organizzato in cinque grandi parti che prendono rispettivamente in esame il quadro generale, la struttura invisibile, la struttura profonda, la meccanica quantistica e l'universo atemporale. Come si legge in una lapidaria premessa, l'idea che è l'origine del libro risale ai primordi della civiltà, si parte cioè da due dei più antichi filosofi: «Eraclito, che sosteneva [illegible] necessità dell'eterno scorrere del tutto, e Parmenide, che pensava addirittura che il tempo e il moto non esistessero». Barbour sta dalla parte di Parmenide. Sulla fine del tempo vedi anche il saggio del fisico americano Lee Smolin, *La vita nel cosmo* (Einaudi 1998).**



Albert Einstein, [illegible] una celebre foto alla lavagna



Julian Barbour

Lo studioso sostiene che le formule elaborate dall'uomo che ha rivoluzionato la scienza del '900 non descrivono uno spazio-tempo [illegible] quattro dimensioni

Non si tratta di un gioco intellettuale ma del coraggioso tentativo di trovare una teoria in cui possano convivere la relatività generale [illegible] la meccanica quantistica

UN [illegible]

## I dodici apostoli della buona cucina

Rocco Moliterni

BRUNO Barbieri, dell'Arquade di Pedemonte, vicino Verona, ha i capelli corti e lo sguardo deciso. Prepara sotto l'occhio attento di una pattuglia di addetti [illegible] lavori e di allievi dell'Icif, la prestigiosa scuola per chef di tutto il mondo, nata nell'91 a Costigliole d'Asti, la [illegible] «Insalata tiepida di piccione all'Uva». Prima di lui Filippo Chiappini Dattilo, dell'Antica Osteria del teatro di Piacenza spiega come si può cucinare il «Timballo di baccalà, con patate, favette e pomodoro». Silvana Antonutti del celebre «Al bersagliere» di Mantova illustra un «petto di pollo tiepido su letto di insalata novella, canditi e frutta secca».

Enzo da Prà, del Dolada, di Pieve d'Alpago in provincia di Belluno, dovrebbe spiegare la preparazione di una guancia di vitello stufata con gnocchi di polenta, ma preferisce sottolineare come sia importante apprendere le tecniche di base: arrostire, friggere, brasare. «A me - spiega - piacciono i nuovi cuochi spagnoli, ma le tecniche sono fondamentali, se non le conosci non puoi inventare niente di nuovo. Nel nostro campo in pochi decenni è cambiato praticamente tutto: quarant'anni fa in Italia c'erano sì e no 50 etichette di vini, oggi ce ne sono 25 mila. Forse prima di andare a Barcellona bisognerebbe ad esempio imparare a fare le nostre polpette, uno dei piatti della mamma, di cui quasi si sta perdendo memoria».




A.a. V.v.
**Menù d'autore**
De Agostini
*144 pagine, 20 euro*

Le ricette dei quattro chef, insieme a quelle di altri otto big della ristorazione italiana (da Massimiliano Alajmo delle Calandre, [illegible] provincia di Padova, a Walter Eynard del Flipot di Torre Pellice, da Luisa Valazza di «Al Sorriso» di Soriso a Aimo Moroni de «Il luogo di Aimo e Nadia») [illegible] trovano nel volume *Menù d'autore*, edito dalla De Agostini, che segna l'inizio della collaborazione fra la casa editrice novarese e la Scuola di Costigliole. «Il nostro volume - dice Alberto Dragone, direttore editoriale della De Agostini - può servire anche a chi voglia sfidare gli chef, cercando di realizzare in casa quello che i grandi cuochi fanno al ristorante. Ci occupiamo di gastronomia e di ricette anche con l'intento di valorizzare i prodotti tipici della nostro paese».

All'Icif, che ha sedi [illegible] varie città del mondo («stiamo aprendo a Shangai e [illegible] Brasile, dice Giorgio Lindo, che [illegible] il direttore), arrivano giovani aspiranti cuochi dal Guatemala [illegible] dalla Cina, dalla Giappone e dall'India. Sono stati loro [illegible] preparare i quattro piatti degli chef italiani, ricreando in fondo una situa[illegible] ormai diffusa nelle cucine dei ristoranti di qualità dove la globalizzazione è arrivata da tempo.

Il volume della De Agostini è anche un viaggio [illegible] segreti di dodici locali top, [illegible] i suoi 20 euro costa molto di meno [illegible] uno dei menù da [illegible] che illustra. L'appunto che gli si può muovere [illegible] di [illegible] troppo «nordico», tra i dodici chef [illegible] avrebbe guastato la presenza [illegible] qualcuno dei big della cucina dell'Italia meridionale, oggi in grande crescita.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [illegible] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 0116568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.F.A. printing, Maanstraat 11, Mechelen (B)



GLI ITALIANI DEVONO RESTARE IN IRAQ?

# UNA NUOVA STRATEGIA

[illegible] Viroli

NONOSTANTE la brutale uccisione dei due soldati americani a Mossul, nonostante l'intensificarsi e l'espandersi degli attacchi alle truppe della coalizione, Bush e Blair proclamano che non intendono assolutamente abbandonare il campo. La nostra missione ha già ripreso l'opera di peace keeping e di intervento umanitario.

In politica, e soprattutto in guerra, la fermezza nelle decisioni, e il coraggio di affrontare tragici costi umani [illegible] quasi sempre grandi virtù. Ma una virtù altrettanto grande, in politica e in guerra, è la capacità di mutare strategia e mezzi di fronte all'evolversi dei fatti.

Quali siano i fatti tutti lo vedono. Anche il più potente esercito della storia umana, con i suoi carri armati, aerei, obici e [illegible] non è in grado di colpire [illegible] nemico che usa le tecniche del terrorismo e della guerriglia. Chiunque conosca la storia lo av[illegible] previsto. A chi non vuol capire, la storia [illegible] le sue dure repliche.

È altrettanto vero che la guerriglia e il terrorismo stanno mettendo in seria crisi il morale delle truppe, fattore di fondamentale importanza per poter vincere anche in una guerra «tecnologica» (frase di moda, [illegible] quasi priva di significato). Ha senso allora insistere a combattere il terrorismo islamico con i mezzi della guerra fra eserciti? Perché non passare ad una guerra fatta soprattutto di intelligence, di polizia internazionale, e di azioni militari mirate contro [illegible] nemico finalmente identificato?

L'argomento più forte contro il ritiro delle truppe è ovviamente che terroristi e sostenitori di Saddam proclamerebbero la vittoria e uscirebbero enormemente rafforzati e dunque meglio in grado di colpire i paesi occidentali. Ma è vero anche che il terrorismo si rafforza anche uccidendo soldati giorno dopo giorno nella quasi totale certezza di non subire rappresaglie.

L'evoluzione più auspicabile della crisi è ovviamente istituire un'autorità statale irachena che sappia imporre un minimo di legalità e sostituire le truppe della coalizione con truppe ONU. Ma né l'uno né l'altro obiettivo sono possibili in uno scenario di guerriglia e terrorismo scatenati. Se [illegible] muta la strategia che cosa autorizza a pensare che guerriglia e terrorismo diminuiranno di intensità?

In questo contesto il problema del contingente italiano si pone in termini precisi: se in Iraq c'è una situazione di guerra o mandi soldati per combattere o non ne mandi; se c'è [illegible] situazione di pace, pur con rischi di episodi di violenza, allora ha senso mandare truppe per proteggere la pace e svolgere opera umanitaria. Ma mandare truppe di pace dove c'è guerra è un via di mezzo irresponsabile. Orbene, c'è ancora qualcuno disposto a sostenere che in Iraq c'è sostanzialmente pace?

La guerra terroristica che Al Qaeda ha scatenato contro l'Occidente riguarda anche noi italiani. Non possiamo in alcun modo chiamarci fuori. Ma abbiamo il dovere di cercare le strategie politiche e militari che ci permetteranno, forse, di vincere invece di insistere a percorrere strade che portano o a [illegible] tragedie, o alla sconfitta; o all'una e all'altra.

viroli@princeton.edu

SESSANT'ANNI FA MORIVA GIAIME, UN'ICONA DELL'ANTIFASCISMO

Fece parte di quegli intellettuali formatisi sotto il regime per i quali, come ricordò Pavese con implicita autocritica, la libertà fu innanzitutto libertà del proprio lavoro, incuranti della tragedia che li circondava: però alla fine fece [illegible] scelta estrema


Giaime Pintor in divisa da ufficiale

# Pintor, il borghese resistente

Angelo D'Orsi

FU il 1° dicembre del '43, sessant'anni fa, che Giaime Pintor, 24 anni, nel tentativo di passare le linee, proveniente dal Sud e diretto a Nord per guidare una formazione partigiana, morì su [illegible] [illegible] il suo commiato fu espresso [illegible] una lettera al fratello Luigi, in cui gli comunicava la sua decisione, considerandola «il punto d'arrivo di un'esperienza che coinvolge tutta la nostra giovinezza». Per cui scriveva: «Senza la guerra io sarei rimasto un intellettuale con interessi prevalentemente letterari». Ammetteva, Giaime, che molti amici [illegible] compiuto la scelta antifascista assai prima; solo la guerra, confessava, aveva aperto gli occhi a lui, giovane e brillantissimo intellettuale pieno d'ammirazione per la Germania.

In Germania, a Weimar, si era recato, solo l'anno prima, con un certo entusiasmo, ma forse già alimentando dentro sé il dubbio, per prendere parte al Congresso internazionale degli scrittori: [illegible] ha raccontato la vicenda Mirella Serri in un libro provocatoriamente intitolato *Il b[illegible] viaggio*, a dire che a differenza di altri il cui percorso dal fascismo all'antifascismo fu accidentato e lungo, la metamorfosi di Pintor fu rapida e tardiva. Più greve, e aspramente polemica, la posizione che nel 1979, in [illegible] dell'uscita di *Doppio diario* (scritti e lettere di Giaime, sempre a cura della Serri), ebbe una delle penne di punta dell'intellighenzia italiana, Franco Fortini. Egli sui mitici *Quaderni piacentini* sferrò un attacco durissimo alla figura di Pintor, inserendolo - lui ebreo, di famiglia modesta - nella «razza dei miei nemici»: i borghesi, per i quali tutto era facile, comprese le conversioni dal fascismo all'antifascismo. L'articolo di Fortini, scritto per il *Manifesto* e rifiutato, suscitò [illegible] reazione altrettanto pesante di Luigi Pintor, fratello di Giaime. Fu quella forse la spaccatura più drammatica in seno alla sinistra intellettuale italiana del dopoguerra, rispetto alla quale - nell'esasperazione del contrasto che fece volare parole pesantissime - non avrebbe senso oggi schierarsi. Ha senso piuttosto provare a interrogarsi sul perché della stroncatura di Fortini, che era una resa dei conti [illegible] un personaggio fino ad allora assunto come uno dei simboli più nitidi della Resistenza.

Fin dal primo momento dopo la [illegible] morte, Giaime divenne un idealtipo dell'eroe-martire, anche per la morte crudele e improvvisa e per la giovanissima età: perdipiù Giaime [illegible] bello, intelligente, capace; fu facile l'edificazione del mito. Egli divenne [illegible] bandiera dell'eroismo partigiano. *Il sangue d'Europa*, raccolta di scritti edita nel 1950, divenne un testo canonico [illegible] della mitologia resistenziale. In una mutata stagione, quando ormai dei miti si tendeva a disfarsi anche troppo sbrigativamente, Fortini diede il là a una decostruzione violenta di quell'icona. [illegible] trascorso [illegible] altro quarto di secolo, è finalmente giunta l'ora di dare a Giaime Pintor quello che gli spetta, nel bene e nel male: è quello che ha tentato di fare, almeno in parte, un recente convegno a Perugia.

Certo le origini borghesi sono innegabili - anche se, preciserà Luigi nella replica a Fortini, più per educazione e letture che per soldi, perché «non ce n'erano» -, come è innegabile l'organicità di Giaime al fascismo e all'esercito e l'ammirazione per forme politiche autoritarie, la sua sc[illegible] fede nella democrazia. Fu un esponente di quella che definì la «generazione perduta»: un giovane dall'enorme talento nel mondo letterario (la sua versione di Rilke rimane tuttora [illegible] caposaldo) e in quello editoriale, figura chiave della casa editrice di Giulio Einaudi.

Però la sua breve vita, a differenza di altri, non [illegible] tutta dedita alla protesta contro il fascismo, ma si collocò pienamente in quella temperie storica. Per i nati all'inizio del secolo (Gobetti) il primo quarto del Novecento offrì una gamma di possibilità, di opzioni ideali, di scelte politiche [illegible] variegata. Il fascismo venne alla fine, e Gobetti, come altri della sua generazione e di quella precedente, si schierò risolutamente [illegible] tro: fu [illegible] scelta. Come furono scelte quelle di tanti suoi sodali, compagni e maestri, di adattarsi al mussolinismo, e di goderne i vantaggi conseguenti. Per la generazione di Pintor (che nasce nel 1919), il fascismo fu il panorama unico, naturale, in cui mossero i primi passi di giovani ambiziosi, di qualità intellettuali elevate: per loro la scelta, una scelta diversa, fu cosa più difficile, sovente traumatica.

Non dimenticando dunque il contesto in cui essi operarono, [illegible] tuttavia il dato che, come ebbe a osservare [illegible] di loro, Cesare Pavese, in modo implicitamente autocritico, per la gran parte di questi intellettuali formatisi negli anni del regime, la libertà fu innanzi tutto e spesso soltanto, aridamente, la libertà del proprio lavoro, incuranti della tragedia che essi come tutti stavano attraversando, e perlopiù convinti intimamente che essa non li riguardasse. Giaime Pintor fu [illegible] di loro, almeno fino al tornante del '40-43, quando avviò il suo «viaggio» verso l'antifascismo, [illegible] to da una scelta estrema che si rivelò immediatamente tragica.

Troppo poco, forse, per fare di lui una icona della Resistenza, ma abbastanza per non obliterarlo come uno dei tanti chierici traditori o opportunisti.

COSÌ DIFFICOLTÀ PER LA POLITICA MONETARIA

# Ma quel patto è contraddittorio

Giorgio La Malfa

E' stato il presidente della Commissione europea Romano Prodi a definire qualche tempo fa in una intervista al quotidiano francese *Le Monde* «stupido» il Patto di Stabilità. Una volta dato questo giudizio, avrebbe dovuto essere la Commissione, su iniziativa del suo Presidente, a proporre una riformula[illegible] del Patto in modo da evitare di trovarsi a dover gestire con rigidità un meccanismo del quale risultava [illegible] più evidente una difficoltà di applicazione. La Commissione, invece, non ha saputo decidere tempestivamente se porsi alla testa di un processo di revisione inevitabile o presentarsi [illegible] il guardiano ed il baluardo dei testi scritti nei confronti dei Governi europei. Ha fatto la sua scelta; ha sperato fino all'ultimo che Francia e Germania non fossero in grado di raccogliere un numero di voti sufficien[illegible] per bloccare le proposte [illegible] Commissione. Ora non può certo recriminare sull'esito [illegible] impostazione da essa stessa scelta. Oltre tutto, come ha fatto osservare, con qualche ironia, il predecessore del Commissario Solbes, Thibault de Silguy e come ha giustamente ricordato il Ministro Tremonti, è lo stesso Trattato di Maastricht all'articolo 104C a stabilire che spetta alla Commissione fare una proposta di elevare una sanzione a carico di un paese per disavan[illegible] eccessivo, ma è prerogativa del Consiglio Europeo decidere se tale proposta debba o meno essere accolta.

> Bisogna cambiare altrimenti i problemi saranno più gravi di quelli attuali

L'Italia [illegible] avrebbe potuto assumere [illegible] posizione diversa [illegible] quella che ha assunto, [illegible] solo [illegible] quanto Presidente di turno del Consiglio Europeo, ma anche perché sarebbe stato sommamente ridicolo (oltre che [illegible] troproducente) per un Paese che ha avuto e tuttora ha dei conti in disordine, ergersi a giudice e censore di Paesi che nel complesso hanno un record in materia di bilancio migliore [illegible] nostro. Aggiungo, con buona pace dell'on. Visco, che appare una posizione non meditata quella di esponenti di partiti di sinistra che chiedano l'applicazione di regole il cui fondamento è in una ortodossia fiscale (e monetaria) che non può appartenere a queste forze.

Ho scritto molte volte che vi è una profonda contraddizione nel disegno dell'Unione Monetaria Europea, poiché essa trasferi[illegible] la responsabilità delle decisioni e dalla conduzione della politica monetaria a un organo sovranazionale, annulla la possibilità di gestione del rapporto di cambio fra l'Europa e il resto del mondo, attribuisce alla Commissione Europea un compito di controllo delle politiche di bilancio che restano però di competenza dei governi nazionali ma lascia a questi ultimi la completa responsabilità di rispondere ai loro elettori per ciò che riguarda il livello dell'attività produttiva e dell'occupazione.

Si tratta di una impostazione contraddittoria e alla lunga insostenibile, [illegible] è evidente a chiunque ragioni seriamente di questi problemi e sarebbe stato indispensabile affrontare per tempo questi problemi che alla lunga mineranno la stabilità dell'euro in quanto tale. Da una situazione così asimmetrica si può uscire solo in due modi: o elevando a livello europeo le responsabilità complessive della politica economica e facendo carico alle istituzioni europee anche dei problemi che oggi restano affidati alle autorità nazionale, private però dei loro poteri essenziali, oppure «rinazionalizzando» progressivamente tutti gli strumenti della politica economica. A me è sempre sembrato che questa riflessione dovesse precedere l'avvio dell'euro o comunque essere avviata non appena, nel 1999, venne avviata la fase finale dell'Unio[illegible] Monetaria. Così non è stato. Con le decisioni di ieri, è stata imboccata la seconda strada - quella della rinazionalizzazione delle politiche di bilancio. Questo vuol dire che alla lunga entrerà in difficoltà il meccanismo [illegible] della politica monetaria.

Ho proposto più volte di affrontare questo problema. Lo si potrebbe fare ampliando la responsabilità della Banca Centrale Eu[illegible], includendo fra i suoi compiti e le sue responsabilità anche l'andamento generale delle economie europee e non solo l'andamen[illegible] dei prezzi. Questa del resto è l'impostazione che gli Stati Uniti hanno adottato con lo Humphrey-Hawkins Act che affida [illegible] Riserva federale [illegible] il compito della lotta all'inflazione che quello di assicurare un'adeguata crescita dell'economia americana. Non volersi occupare seriamente di questo problema significa che, se non domani, entro qualche tempo anche questo problema [illegible] alla luce, [illegible] conseguenze [illegible] più [illegible] di quelle che lasciano le decisioni di ieri dell'Ecofin.

LE LETTERE al DIRETTORE

■ Buone intenzioni e particolarismi locali ■ Le ragioni di chi dissente da Vattimo

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 | MAIL lettere@lastampa.it

## Un democristiano moderno messo alla gogna

EGREGIO Direttore, i politici italiani sono i più simpatici ed originali del mondo. Finora l'hanno fatta da padrone le impareggiabili gaffe di Berlusconi [illegible]pando il palcoscenico nazionale e divertendoci non poco. Ora un vecchietto, un politico in pensione, irrompe e gli ruba prepotentemente la scena. Cose dell'altro mondo. Nemmeno la più sbrigliata delle fantasie avrebbe potuto immaginare una gag simile. Un ex più volte ministro, un ex presidente del Consiglio dei Ministri, un democristiano morigerato e bacchettone ad ottantré anni scopre la trasgressione adolescenziale regalandosi straordinari viaggi nei paradisi della cocaina. Ma dove lo trovate [illegible] vecchietto così? Un [illegible] della quarta età. E quei pessimisti degli americani che continuano a ripetere che la vita comincia a sessant'anni. E la [illegible]ettano pure quelli che vanno berciando che la [illegible] non si confà ad un senatore a vita. E' solo invidia degli inguaribili tartufi.

Ezio Pelino, Sulmona

LA ringrazio, caro signor Pelino, per il tono leggero della sua lettera, che restituisce la vicenda Colombo all'inesauribile paradosso italiano, guardandola, fatto insolito, [illegible] il [illegible] dell'ironia. Credo che la comprensione, quando [illegible] la simpatia, che ha accompagnato il senatore Emilio Colombo nella sua delicata vicenda dipendano dalla dignità e anche dalla trasparenza [illegible] cui ha affrontato il coinvolgimento in un'operazione antidroga, l'interrogatorio, l'inaudita pubblicità che è stata data ad intercettazioni che lo riguardano ma che, non essendo approdate a nessuna imputazione, [illegible] si capisce perché siano state divulgate, trasformando una debolezza personale in una sorta di gogna pubblica. Quanto alla descrizione che lei fa di Colombo, per quel po' che mi ricordo delle mie esperienze di cronista politico alle prese, nella Prima Repubblica, con il partitone di Piazza del Gesù, non credo il più volte ex ministro ed ex presidente del consiglio possa [illegible]re annoverato, nel vastissimo catalogo delle identità democristiane, come un «bacchettone». Tutt'altro: Colombo, a modo suo, è stato un democristiano moderno, attento, prima del tempo alle logiche della moderna società della comunicazione, preso dalla passione politica più che [illegible] mero gioco di potere. [illegible] questo senso, [illegible] tutta la sua vita, è stato alternativamente un vincente e un perdente. Rimase memorabile quando, la prima volta che fu [illegible] fuori dal governo, in nome di uno dei tanti tentativi di «rinnovamento» che chissà come aveva colpito solo lui, riunì gli amici della sua corrente in un ristorante su un barcone sul Tevere, e a quelli che dopo quarant'anni quasi ininterrotti di incarichi ministeriali, si aspettavano un funerale, si rivolse così: «Brindiamo al nulla!».

**Marcello Sorgi**

marcello.sorgi@lastampa.it

### IL FANTASMA IN AGGUATO

L'Unione Europea ha evidenziato quello che prima era nascosto dietro le buone intenzioni, che sono [illegible] presenti, ma evidentemente non abbastanza forti da rimediare ai particolarismi locali. Il disaccordo netto tra ministri finanziari da una p[illegible] e commissione europea dall'altra sul rispetto dei parametri di Mastricht è un fatto gravissimo. E poi, se ci fosse una [illegible] unione anche economica, perché quando è nato l'euro, alcuni paesi con i parametri perfettamente in regola [illegible] vi hanno aderito? Dietro l'angolo c'è sempre il fantasma della Disunione Europea!

Franco Lucato, Torino

### ANGLICANI NEMMENO PER SOGNO

Ho letto l'articolo di Gianni Vattimo, «Facciamoci anglicani». Che impressione negativa, che banalità! E questo signore sarebbe un noto filosofo (del pensiero debole, se non sbaglio, e si vede!). Far credere che le uniche differenze tra la chiesa cattolica e quella anglicana [illegible] nell'ambito del sesso vuol dire non co[illegible] la storia inglese, in particolare quella dei rapporti tra il potere politico fin dal tempo dei Plantageneti e la chiesa inglese, che i sovrani volevano sottomessa al loro potere; è illuminante, ad esempio, la storia dei rapporti tra S.Anselmo e i re [illegible] [illegible] tempo, e la nota vicenda di Thomas Beckett, fatto uccidere dal re Enrico II già nel XII secolo. La conseguenza finale di questo scontro è stato lo scisma di Enrico VIII, occasionalmente innescato dalla nota questione del divorzio che il papa non poteva concedere. Secondo il nostro filosofo, la morale sessuale degli anglicani in materia di sacerdozio delle donne, omosessualità, contraccezione, è talmente preferibile alla nostra che Vattimo ci invita addirittura a partecipare alle funzioni anglicane della domenica, anche se non credo che chi ragiona come il Nostro sia molto interessato a pregare per la Regina, e magari domani a considerare come il proprio capo spirituale Carlo d'Inghilterra al posto di Giovanni Paolo II. Sappiamo tutti che gli stessi anglicani, anziché ringraziare per tutti i doni ricevuti, il divorzio, le donne prete, i vescovi gay, disertano in massa il culto domenicale, mentre i cattolici italiani (compreso il sottoscritto), nonostante che Vattimo ridicolizzi la morale sessuale della Chiesa cattolica, si tengono ben stretti al Papa e alla loro chiesa che lui ritiene «sessuofobica». La cosa però che mi indigna di più è l'affermazione che probabilmente anche in Italia ci sono dei preti pedofili; ma che cosa glielo fa pensare, in base a che cosa lancia questo vago sospetto? Cosa succederebbe, ad esempio, se qualcuno dicesse che fra i nostri politici ci [illegible] degli omosessuali? Giustamente, questi insorgerebbero, perchè sarebbe chiaro l'intento offensivo [illegible] confronti della categoria, invece, chissà perché, sui preti si possono lanciare delle battute ingenerose e senza alcun supporto. C'è da vergognarsi di [illegible] scritto [illegible] del genere.

Franco Eustorgio Malaspina, Milano

### MEGLIO RESTARE CATTOLICI

Non [illegible] a condividere nulla dell'intervento di Vattimo «Facciamoci anglicani», salvo un punto: visto che al prof. Vattimo proprio non [illegible] giù la Chiesa Cattolica, a suo dire autoritaria, sessuofobica, etc., ebbene, che passi pure ad un certo anglicanesimo; chi lo impedisce? a parte la sua antipatia per Bush, nessuno. Lo farà? Personalmente mi trovo benissimo nella fede cattolica romana, di cui condivido contenuti ed esigenze morali. Certo, la fede è molto più di una morale o di un insieme di regole, poiché è adesione a una persona, cioè Cristo, [illegible] è anche uno stile di vita, è anche l'impegno, sostenuto dalla grazia, e dalla comunità che [illegible]punto è la Chiesa, nel seguire certi valori e certi principi, e nel rifiutare altre scelte. Sono felicemente sposato, con tre figli, e intendo essere fedele a mia moglie, nei pensieri e nei comportamenti; [illegible] è altro che il desiderio di mantenermi coerente con ciò che condivido e credo.

Purtroppo sembra che Vattimo ritenga la fede una credenza, più o meno consolatoria, [illegible] implicazioni di ambito morale. In tal caso, liberissimo di contestare la Chiesa cattolica (e non solo), [illegible] butti a mare anche tutta la Bibbia, che è certo rivelazione dell'incontro tra la misericordia di Dio e debolezza dell'uomo, ma che proprio per questo è appello di [illegible]. Basti l'episodio di Gesù e l'adultera: «donna, nessuno ti ha condannato? neanch'io ti condanno, ma d'ora in poi non peccare più». Lasciano poi il tempo che trovano altre affermazioni; l'otto per mille? non siamo già liberi di scegliere tra un buon [illegible] di istituzioni? Quanto poi alle differenze tra anglicanesimo e cattolicesimo, [illegible] [illegible] il solo Enrico VIII di mezzo; tuttavia quella lontana e tragica vicenda (la testa mozzata di Tommaso Moro ce lo ricorda) è di esempio: il re Enrico voleva divorziare; la Chiesa Cattolica non concesse l'annullamento del matrimonio; il re si costruì [illegible] Chiesa a proprio [illegible] e consumo; molto comodo! Concludendo, se Vattimo deve a tutti i costi trovare giustificazione alle proprie convinzioni e comportamenti (in questo caso l'omosessualità) in effetti nella Chiesa cattolica sbaglia indirizzo; e ciò rattrista, perché la Chiesa - su mandato del Suo fondatore - indica il peccato, ma per salvare il peccatore. Capisco che Vattimo rifiuti un criterio simile. Ma è ragionevole [illegible] un medico che ci guarisca solo attestandoci che in realtà siamo perfettamente sani?

Gianluca Segre, Torino

[illegible] mi sembra che le due lettere, oltre a manifestare il dissenso di rispettabili credenti, tocchino i punti essenziali del mio discorso, e cioè: il fatto che la Chiesa anglicana è una chiesa scismatica e non eretica, che cioè ha dogmi uguali a quelli dei cattolici, tranne l'obbedienza al papa (anche l'infallibilità del [illegible] è certo un dogma, molto recente peraltro, e Enrico VIII non ne sapeva niente); e la questione se l'omosessualità, il sacerdozio femminile, un'etica sessuale aperta, siano peccati a cui una chiesa degna del nome dovrebbe opporsi. Uno dei lettori dice di essere felicemente sposato, con figli, contento della [illegible] appartenenza alla Chiesa. Ma i suoi «fratelli» omosessuali non hanno questi privilegi, solo perché sono di una «razza» diversa. Che gliene pare? Infine: il Vangelo predica l'amore di Dio per tutti gli uomini, e molti di loro, invece, la respingono duramente. Sarà solo colpa del mistero d'iniquità che ci affligge, o anche della disciplina spesso assurda della chiesa romana? Con un bel divorzio anche Enrico VIII oggi si salverebbe, e anzi il Papa gli chiederebbe scusa come ha fatto finora con tanti altri, a cominciare da Galileo e da Lutero (esclusi solo, come sempre, i gay). (g.vatt.)

L'IMPERATORE CHE BASÒ IL SUO POTERE SUL «CONSENSO UNIVERSALE»

# E infine Augusto creò gli Stati Uniti di Roma

## Un film televisivo affronta una figura complessa di pacificatore la cui politica, secondo gli storici, ricorda quella americana di oggi

**ilvia Ronchey**

IL 2 settembre del a.C. due generali romani scontrarono l mare di Azio con la forza simbolica di due divinità, eponime dell'Occidente dell'Oriente. Il figlio adottivo di Cesare, il virtuoso Ottaviano, acclamato nuovo Apollo, e il nipote di Cesare, il dissipato Antonio, salutato come nuovo Dioniso, contendevano insieme al dominio del Mediterraneo il destino della sua gravitazione geopolitica: orientale la voleva Antonio, con il suo baricentro nell'ellenistica Alessandria, come suo zio, Giulio Cesare, aveva già sognato; occidentale Ottaviano, con al centro Roma l'Italia, come la storia, o il caso, ratificò.

In apparenza, oggetto della contesa erano due donne: la mite Ottavia e la bellicosa Cleopatra. Antonio aveva ripudiato la prima, sorella di Ottaviano, per divenire amante padre dei figli della seconda, già amante e madre del figlio di suo padre Giulio Cesare. Il di Apollo-Ottaviano raggiunse e uccise Cesarione in fuga dall'Egitto un anno dopo, quando già Cleopatra e Antonio uccisi, eliminando così dalla competizione l'unico figlio naturale del dittatore. Il regno dei Tolomei, l'ultima potenza sorta dall'impero di Alessandro, fu «aggiunto all'imperio del popolo romano»; l'anni- della presa di Alessandria fu festeggiato da allora in poi nei calendari romani; «amici, è tempo di brindare», scrisse il poeta Ora-. E fu , per opera un trentenne magro, aristocratico, dai lineamenti sottili e dall'apollinea ferocia, che nacque l'impero romano. La sua figura e il suo volto si specchiano bene quelli di Peter O'Toole, che da domenica interpreterà l'Augusto anziano per la Rai, in una fiction si spera storicamente meno farneticante di quella su Cesare trasmessa da Mediaset.

L'idea di impero egemonizza, oggi, il dibattito politico globale. Il declinante impero americano può rivendicare un'analogia con quello di Ottaviano? con il suo obiettivo un'interminabile pace, appunto la pax Augusta, imposta però di fatto con le armi? In ogni tempo e luogo, si sa, la pace non è che «il proseguimento della guerra con altri mezzi», von Clausewitz. Per questo, forse, la figura di Augusto è accostata a quella del presidente americano lunghi tempi preparatori dell'ultimo conflitto in Iraq. Nel dopoguerra, però, la propaganda imperiale non doveva mai con i fotografi e le telecamere.

«Pacificazioni» è l'appellativo che le antiche fonti e i moderni manuali storia danno alle guer- della pax Augusta, dove peral- le legioni romane non sempre ebbero meglio, come nel disastro di Teutoburgo («Varo, ridammi le legioni»). La mistificazione ideologica alla base della pacificazione augustea, costellata in realtà di violenze e guerre, non è dissimile da quella propugnata da Bush, che scandisce l'espansioni- del impero missioni definite di pace.

Anche Augusto pose come pacificatore universale del mondo conosciuto, chiuse il tempio Giano, dio guerra, e basò il potere sul «consenso universale» senato e popolo degli «Stati Uniti di Roma». La sua ascesa al potere stata in realtà scorretta, come sottolineò Tacito. La insicurezza restò tale che, racconta Seneca, «andava in senato con la corazza sotto la toga».

La politica interna di Cesare figlio, la sua restaurazione dei culti religiosi e dei valori tradizionali di romanità e moralista, richiama il puritanesimo e l'integralismo cristiano di Bush figlio. Il patriottismo occidentale e l'esaltazione della missione civilizzatrice ed ecumenica del «modo di vita romano» di Augusto sono dissimili dall'occidentalismo crociato che contestato al presidente. Per parlare del familismo politica, dell'instradamento dei capitali dei grandi elettori e dello stesso patri- personale nelle imprese di stato e negli appalti delle nuove province colonizzate.

Ma il gioco dell'attualizzazione storica non è mai simmetrico. Nella querelle tra gli antichi e i moderni emerge puntualmente la superiorità dei primi. Magari potessimo riconoscere a Bush cultura politica e l'abilità strategica che Augusto dimostrò nell'espansioni- militare nella gestione della propaganda. Magari i tratti del presidente, sui giornali gli schermi TV, mostrassero la compo- nobiltà di quelli marmorei del rampollo della gens Iulia. E magari i suoi sostenitori Neocon lo stile di Virgilio e Orazio.

Se volessimo davvero trovare un alias romano di Bush Junior, più che ad Augusto dovremmo pensare Commodo, che divenne, per anomalia del diritto e della storia, imperatore perché figlio carnale di un imperatore, che credeva di essere l'incarnazione di Ercole combatteva coi gladiatori nell'arena. Ma questo un altro film: il *Gladiatore*, appunto, e non l'*Augusto* che vedremo domenica.

**DOMENICA**

Oggi si presenta a Roma *Augusto il primo imperatore*, il film che il regista **Roger Young** realizzato per la tv. Andrà in onda Raiuno in due puntate, domenica e lunedì prossimi. Prodotto da Fiction, Lux Vide, Quinta Communications per France 2, Telecinco, Eos Entertainment per ZDF Trade, è interpretato da **Peter O'Toole** (Augusto vecchio) e da **Charlotte Rampling** (sua moglie Livia). Augusto giovane è **Benjamin Sadler**. Roma è ricostruita a Hammamet con la consulenza di storici internazionali.



Charlotte Rampling e Peter O'Toole nel film

> E' vero che il figlio adottivo di Cesare chiuse il tempio di Giano, ma sua «pax» fu segnata da guerre e violenza come le missioni di pace di Bush



Piazza e edifici romani così come sono stati ricostruiti sul set di Hammamet

# Hammamet caput mundi

## La città imperiale ricostruita con stupefacente precisione

**Simonetta Robiony**

IRONIA del destino. Il luogo dove far rinascere Roma per questa lunga serie televisiva intitolata «Imperium» è stato trovato Tunisia, Hammamet, a pochi chilometri Cartagine. così una Roma finta risorge dove la Roma vera distrusse la sua avversaria più celebre. Il posto è perfetto. Non solo per la sua vastità, ma per la conformazione del terreno.

La Roma storica sorge su sette colli? Questa Roma cinematografica sorge all'interno di una valle circondata da colline, in maniera che perfino il taglio delle immagini possa restituire l'angolazione cui i guardavano il cielo. Ma la cosa più sorprendente sono questi 5000 metri quadrati che ricostruiscono con la maggior fedeltà possibile la Roma primo . E' curiosa per chi conosce Foro così com'è oggi, pietre, rovine, sassi e folle di turisti, fermarsi davanti a un tempio di Vesta nuovo di zecca, guardare quello dei Dioscuri con tutte le al suo posto, entrare nel Senato passando per una porta di legno scolpita.

Un po' sembra Roma po' no, anche perché, come usava all'epoca, tutto è dipinto e colorato a tinte vivaci. se l'esterno dei palazzi fa rimpiangere la maestà biancheggiante del marmo, gli interni appaiono perfetti, esattamente identici a quelli che si vedono negli affreschi di Pompei o nei mosaici dei musei. Perfino i materiali usati sono quelli classici: pietra, marmo, mattoni, legno, e poi rame, ferro, piombo appena integrati da resine per rafforzarne la stabilità. Tavoli, sedie, suppellettili, triclini, scrittoi sono capolavori dell'artigianato locale ottenuti da calchi di modelli da disegni ricavati da antiche decorazioni. i tessuti, quelli degli abiti, dei tendaggi, delle coperte, addirittura quelli delle lenzuola della di Augusto che pure in tv si vedranno appena, sono stati tessuti usando vecchi telai tradizionali. Mai visto niente di simile. Lo scenografo Carmelo Agate, l'arredatore Titus Vossberg, il costumista Paolo Scalabrino hanno lavorato due anni perché in «Imperium» l'ambientazione, non la vicenda narrata, fosse la più prossima all'autenticità.

Il resto è uno sceneggiato classico in capitoli da 14 milioni di dollari l'uno, sul modello di *La Bibbia*. Cast di grandi nomi diretti da un di mestiere, Roger Young: Augusto, primo imperatore romano, è Peter O'Toole; Livia, sua moglie, Charlotte Rampling; Giulia, sua figlia, è Vittoria Belvedere; Cleopatra, la regina d'Egitto, è Anna Valle; Marc'Antonio è Massimo Ghini, e negli spot che passano in questi giorni, l'unica faccia che induce a un sorriso d'incredulità è proprio quella di Ghini, romano autentico, contemporaneo.

Stupefacente il comitato tifico coordinato Andrea Giardina, ordinario di storia antica a La Sapienza. Il quale, dopo averci ricordato che Augusto fu dei più grandi politici di tutti i tempi, spiega che sua minor fortuna presso noi moderni, romantici e buonisti, rispetto a un Giulio Cesare a un Nerone, fu di essere un vincente. «Il carattere di Augusto appare a prima vista troppo freddo, controllato, qualcuno direbbe da quando, ad appe- 17 anni, intraprese la sua avventura non sbagliò una mos-. Troppa perfezione, troppo .

Per
Reale Mutua
Torino
è sempre
Capitale.

# Reale Mutua posa la prima pietra del nuovo Centro Operativo.




La Sede Centrale di Reale Mutua Assicurazioni in via Corte d'Appello.

Sono 175 gli anni di vita che Reale Mutua festeggia in questi giorni. La storia di Reale Mutua comincia infatti nel 1828, in una Torino Capitale del Regno di Sardegna, si snoda tra la Torino prima Capitale d'Italia ■ la Torino del '900, Capitale dell'automobile e di molte altre iniziative produttive e culturali d'avanguardia. Sino a giungere alla Torino odierna, pronta a vivere una nuova, promettente stagione di modernità. Da questa città, Reale Mutua ha saputo attingere le virtù migliori per crescere: l'equilibrio, la tenacia e la capacità di proiettarsi avanti. Fino ■ diventare la più grande società di assicurazione in forma di mutua in Italia ■ la capofila di un gruppo di primo piano in Europa, in Spagna in particolare, che tutela più di 2.500.000 clienti. Il Gruppo Reale Mutua annovera oltre 2.000 dipendenti, una rete agenziale composta da 8.000 persone tra agenti e collaboratori, e si avvale della professionalità di 10.000 fornitori ■ liberi professionisti. Di tutti questi, circa 2.500 operano proprio a Torino, non solo per Reale Mutua, ma anche per le altre società assicurative e di servizi che si sono via via affiancate alla capogruppo: La Piemontese, Egida, REM, Blue Assistance, ISE, ISE Ced, Banca Reale e Reale Immobili. Un universo che, per migliorare ancora la sua efficienza, merita uno spazio adeguato così da affiancare la sede storica di Reale Mutua, che continuerà ad essere in via Corte d'Appello. Questo spazio troverà presto la sua naturale dimensione nel nuovo Centro Operativo di Corso Giulio Cesare, il grande progetto che non ■ caso prende vita in occasione del 175° anniversario di Reale Mutua. Un progetto che è anche una prova della fiducia di Reale: non solo nel proprio lavoro, nel proprio ruolo nel mercato, ma anche in Torino. Torino che, per Reale, rimarrà sempre di importanza capitale.



Il progetto del nuovo Centro Operativo Reale Mutua in Corso Giulio Cesare, ■ cura di Reale Immobili.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

REALE IMMOBILI
GRUPPO REALE MUTUA

IL TESTO DI BRUSATI RECUPERATO DALLO STABILE DI TORINO, ANDATO IN PRIMA AL TEATRO DUE DI PARMA

# Belve in un salotto borghese

## I ricchi e amorali signori del «Benessere»

**Masolino d'Amico**

PARMA

Prima di parlare del «Benessere» e del successo con cui ha debuttato nel rinnovato Teatro Due vorrei registrare due perplessità. La prima riguarda chi ha scritto la brillante commedia. Alla prima avvenuta a Roma nel gli autori ufficiali due, Franco Brusati e Fabio Mauri, adesso il lavoro viene accreditato dappertutto (locandine, programmi, testo ristampato) al solo Brusati, dieci anni fa e pertanto celebrato anche con questo recupero. La domanda è, come mai? Mauri si è defilato? E' stato dimenticato? La pièce nella versione attuale è stata riscritta dal solo Brusati? La seconda perplessità non è un interrogativo, ma una constatazione, e riguarda il fatto che lo spettacolo, dello Stabile di Torino, visita durante questa stagione venti piazze tra cui alcune (Roma, Trieste) non quella sua naturale, dove approderà solo nella prossima. Ora, è vero che gli stabili nati per agire localmente in Paese tante capitali, diventarono presto, invece, fabbriche di produzioni da scambiare; finora però una specie di jus primae noctis era stato rispettato. Abbandoniamolo pure, ma in tal caso parliamo di imprenditoria, non di servizio più o meno culturale e come tale sovvenzionato.

Veniamo allo spettacolo. Come molte commedie disinvolte e mondane di quell'epoca di agonia del teatro borghese (soprattutto francesi, Achard, la Sagan...), «Il benessere» mostra dei ricchi amorali, egoisti e pettegoli, resi interessanti per i comuni mortali dalla velocità e dalla spregiudicatezza cui si esprimono. Tutto ruota intorno a Flora, prepotente proprietaria e direttrice di una sartoria di lusso donde tiranneggia segretaria e lavoranti, anche clienti-amiche. Flora ha matrimonio aperto con Giacomino: sono alleati, ma non si nascondono, anzi si tano con particolari le rispettive avventure. Questo spiazza talvolta gli amanti occasionali di Flora, come un aspirante cantante lirico, ma rischia di provocare guai maggiori quando viene fuori che la bella provinciale che Giacomino ha sedotto e si è portato a Parigi è la moglie di Ravasio, insostituibile fornitore di accessori per la ditta. Emma, amica opulenta, invita Flora e Giacomino a una crociera fiabesca purché ciascuno venga con un partner. I due accettano, ma all'ultimo Giacomino, abbandonato dalla signora Ravasio, decide di non partire, stabilendo invece un ménage da strana coppie (non senza qualche profumo di omosessualità) con un amico d'infanzia. Sono i primi due atti, e sono scintillanti di brio, esibendo dialoghi secchi e un gioco di rapporti tra più personaggi orchestrato con una maestria affatto insolita in una pièce italiana. Il terz'atto, di nuovo si usava, diventa però truculento, chi se l'è spassata deve pagare. Giacomino è appagato dall'amico e sogna solo Flora, pur senza confessarselo. Ma la crociera è stata un disastro; avvelenato dalla porporina con cui si era verniciato per un ballo mascherato, il cantantino è stato sbarcato, e Flora con lui. donna rincasa e seduce subito muscoloso psicolabile, che involontariamente la strozza. Intravvediamo il suo cadavere sullo sfondo mentre Giacomino legge felice la lettera cui lei gli che tornerà.

Niente di più imperituro dell'effimero. Un copione che all'epoca parve tanto legato all'attualità è in realtà quanto mai generico, potremmo trovarci nella Londra di Noel Coward nella Budapest degli anni trenta. Ma finché regge, per i primi due atti, è inferiore ai maestri, specie quando la sua comicità può contare su un allestimento affettuoso come quello diretto da Mauro Avogadro in un'ampia scenografia monocromatica di Francesco Zito, con citazioni di intrepide anni cinquanta (costumi di Giovanna Buzzi). I numerosi interpreti adeguati, ma le donne hanno le occasioni migliori e le sfruttano con grande verve, specie Elisabetta Pozzi e Anita Bartolucci, due belve da salotto, con la composta Francesca Bracchino ottima spalla. Tra gli uomini spiccano Luca Lazzareschi, Marco Toloni, Mariano Pirrello. 165' intervallo compreso, pubblico molto divertito, repliche qui fino al 30.

Coppie aperte e scambio di amanti nell'Italia degli Anni 50 Due tempi brillanti e divertenti e un terzo atto più truculento



Una immagine di «Benessere» dello Stabile in scena a Parma

# Com'è malinconica l'avarizia secondo Lavia

## Il regista e attore straordinario interprete del classico di Molière in scena a Torino

**Osvaldo Guerrieri**

TORINO

Nessuno potrà mai che Gabriele Lavia sia un uomo di teatro legato a un genere o a uno stile. Magari si è consegnato per indole o per el a una visione nerastra del mondo, magari è finito dentro la frammenta «cubista» dei sentimenti; però, all'interno di questa cifra, appare mutevole e imprevedibile, quasi un atleta del repertorio. E infatti, se ieri dava voce alla danese Karen Blixen, eccolo rifugiarsi, oggi, nelle atmosfere vivide e trascinanti di Molière, le cui accensioni che, unite alle piaghe del sentimento, sembrano offrirsi come una sirena alle sue pulsioni interpretative.

Lavia, che è anche regista di se stesso, presenta dall'altra sera all'Alfieri, per il cartellone dello Stabile, «L'avaro». E' la commedia alla quale approda fatalmente ogni grande attore, il «pezzo» che attraverso un difetto descrive un mondo. Qui «L'avaro» è una commedia a un passo dalla tragedia: una tragedia al nero, un apologo straziante sulla solitudine nella quale Arpagone rinchiude stesso, sentimento assoluto al di là del quale non esiste nulla, se non la morte.

Ed ecco, significativa, la soluzione scenografica di Carmelo Giammello: un possente edificio barocco semisprofondato, cariato, percorso da crepe profonde. In un angolo, arroccato su trovarobato di oggetti inutilizzabili, il letto di Arpagone. Dalla parte opposta, il relitto di una barca posto lì a ricordarci il naufragio da cui è scampato Valerio, il giovane che troviamo al servizio di Arpagone e innamorato della giovane In questa cornice collassata, Lavia snocciola la media dell'avaro che si fa rivale in amore del figlio e rinuncia alla grottesca passione solo in cambio della famosa cassetta rubatagli dal servo Saetta.

E' straordinario il modo in cui Lavia disegna il suo personaggio. Indossa palandrana lisa, nasconde morbosamente il denaro, ma al tempo stesso lo fa fruttare prestandolo a strozzo. Per quel denaro è disposto a mandare a morte il mondo intero e a lui stesso. Contrapposto a lui, ci «gli altri», che soffrono in vario modo della sua avarizia. Per esempio il figlio Cleante (uno spiritoso Lorenzo Lavia), che veste come un dandy caricaturato; la figlia Elisa (Manuela Maletta), una specie di Mafalda in abiti punk; la ruffiana Frosina (Clotilde Sabatino) in vertiginoso cuoio sadomaso; Valerio (Francesco Bonomo), che sembra clonato dal Pampurio del «Corriere dei Piccoli»; Anselmo (Giancarlo Condè), che pare preso in prestito dal mondo lividamente in marsina di Wedekind (i costumi sono di Andrea Viotti); Mariana (Emanuela Guaiana), eterea e morbida nel tulle del suo tutù.

Dalla collisione tra i due mondi nasce un divertimento che, se è schietto e assoluto nella scena dell'inchiesta poliziesca con un applauditissimo Luca Fagioli a far da Commissario, è normalmente venato da malinconia struggente, affidato all'interpretazione di una compagnia sicuramente efficace, nella quale ricorderemo ancora Andy Luotto nei panni di mastro Giacomo e Marco Cavicchioli in quelli di Saetta. Il trionfatore della serata è naturalmente lui, Lavia, salutato alla fine da un'autentica ovazione. Si replica a teatro gremito fino a domenica.

«AFFARI TUOI» DA RECORD

# Forse Brignano per il difficile dopo-Bonolis

ROMA

Enrico Brignano verso il dopo-Bonolis. È l'attore comico il didato più accreditado alla successione di Paolo Bonolis dall'8 dicembre, quando «Affari Tuoi» chiuderà momentaneamente i battenti per tornare all'inizio di marzo in occasione del periodo di garanzia pubblicitaria. Brignano dovrebbe guidare un nuovo game-show della Endemol Italia, inspirato al motto delle «tre scimmiette»: «Non vedo, non sento, non parlo».

Fallito il tentativo di rimettere in piedi «Il Gran Cerimoniere» con Luca Giurato e Luisella Costamagna, Raiuno avrebbe deciso di puntare su un'operazione simpatia, con un attore già sciuto al pubblico della rete ammiraglia Rai per aver partecipato alla prime serie di «Un medico in famiglia», nei panni del goffo fidanzato della colf Cettina-Lunetta Savino. Un modo per continuare ad insidiare «Striscia la notizia» sul terreno della comicità, sfruttando l'eccezionale traino del «ciclone» Bonolis, che ha riportato Raiuno alla vittoria dopo anni di leadership indiscussa del tg satirico di Canale 5. Ma anche un passaggio di testimone scomodo, perchè non sarà facile fare bene come Bonolis, riuscito nella difficile impresa di battere la corazzata di «Striscia la notizia». La crescita di «Affari tuoi» è stata inarrestabile, dai 7.216.000 spettatori del 13 ottobre, agli 11.298.000 di martedì: tanto che qualcuno lo ha già ribattezzato il nuovo Carosello. Il programma di Raiuno ha conquistato soprattutto i più giovani, che ionalmente non ingrossano l'audience dell'ammiraglia Rai. «È un pò un nuovo Carosello», commenta Felice Lioy, direttore generale dell'Upa (Utenti pubblicità associati). [e.n.]

A LISBONA, PATRIA DEL POETA, PRESENTATO IL CD

# La saggezza di Pessoa in musica con Deidda

**Marco Basso**

LISBONA

E' stato presentato venerdì scorso in anteprima a Lisbona, nella Casa Fernando Pessoa, il nuovo CD di Mariano Deidda, basato sui versi del grande poeta portoghese. Dopo essere stato invitato al Festival della Letteratura di Mantova ad esibirsi nel prestigioso Teatro Bibiena e di recente al festival Tenco dedicato a «L'anima dei poeti: quando la canzone incontra la letteratura», Deidda ribadisce col suo nuovo progetto intorno al mondo di Pessoa che c'è bisogno della canzone d'autore discreta, colta, raffinata, capace di far riflettere cogliendo i tratti essenziali della poesia. Come autore e musicista Deidda è cresciuto questa esigenza. Non stupisce come la splendida Lisbona riflessa nel Tago sia affine alla Sardegna, isola che ha dato i natali a Deidda: terre di mare, di confine, proiettate nell'infinito, luoghi dell'anima dove si allarga lo spazio interiore che restituisce vita e sogni, pensieri e immagini, parole e atmosfere «Una volta ti rivedo, Lisbona e Tago e tutto, nel castello maledetto del dover vivere».



Il poeta Pessoa in una caricatura

Lisbona ha dato a Deidda successo di critica e pubblico: si è esibito al Teatro Trinidade, alla prestigiosa Feira do Livro nell'estate del 2002 e per il suo decennale, che ricorre proprio novembre, la Fondazione Casa Pessoa ha voluto che qui si presentasse il nuovo lavoro «Deidda interpreta Pessoa», seconda tappa, dedicata al poeta, di un lungo viaggio di selezioni, riflessioni, elaborazioni, esplorazioni compiute al fianco del suo produttore Vince Tempera. Il concerto dimostra la scelta felice di voce che privilegia la recitazione e ben si amalgama con i suoni tessuti dal violoncello di Ines Hrelja, il tenore di Danilo Pala, la fisarmonica di Luca Zanetti, il contrabbasso di Yves Rossignol e il pianoforte di Nino La Piana. La cadenza sarda di Deidda, simile a certe durezze del portoghese, scandisce la ritmica poesia di Pessoa, mentre la disegna oniriche e leggere atmosfere, capaci di trovare solidi riff arricchiti da accattivanti spunti solistici: «Mi accon come i pazzi con fiori secchi che freschi solo miei sogni».

Il concerto ribadisce quanto il nuovo disco lavoro delicato, equilibrato e prezioso per l'ambientazione jazz, creata invece in studio dalla tromba di Enrico Rava, dalla fisarmonica di Gianni Coscia e dalla batteria di Stefano Bagnoli. Una sorpresa piacevole, sottolineata dal calore del pubblico presente, aver trovato questo italiano sussurra, accennando al canto, i di Pessoa. A forza di respirare Lisbona, terra del Fado e di saudade, la sua aria marina, guardando il cielo sferzato dal vento dove le nuvole corrono libere di inseguirsi, Deidda ne è diventato figlio legittimo. «Come sarebbe la mia vita senza te, certo la risposta è difficile, ma di una sicuro, avrei sofferto la tua senza averti mai conosciuto» recita «Nel spazio interiore», l'unica canzone totalmente composta da Deidda, omaggio a Pessoa e alla terra. Deidda ha molto da dire. Il suo percorso è già lungo, investito di una maturità ormai definita dal tempo che ha camminato da un esordio tormentato, alla ricerca dell'autore e dell'interprete, fino ad approdare alla sentita lettura di Pessoa. Martedì il concerto è stato presentato a Firenze nella preziosa Sala dei 500 di Palazzo Vecchio la medesima formazione ad eccezione della fisarmonica e del sassofono, suonati rispettivamente da Gianni Coscia e Diego Borotti.

IN MUSICAL A TORINO

# «Metropolis» canta con i Queen

**Sergio Trombetta**

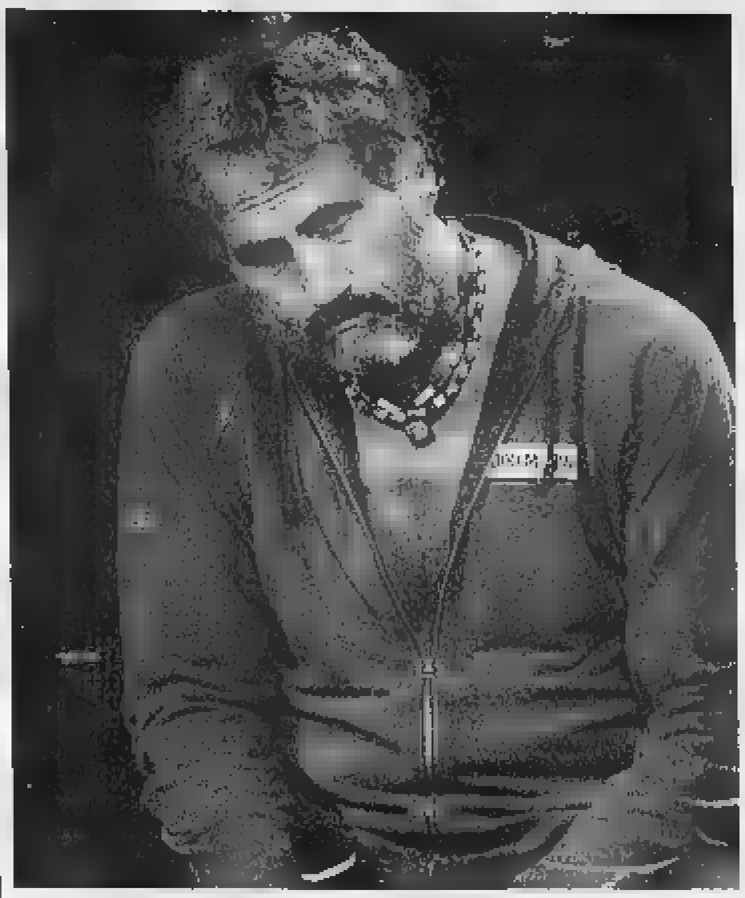
TORINO

Cantano e ballano che è un piacere i ragazzi di «Metropolis» e questo è di sicuro il punto di forza che travolge tutto e scatena gli entusiasmi. Era una bella idea, una vincente, fare un musical da «Metropolis». Adriana Cava ci lavorava da anni e lo spettacolo che è andato in scena martedì sera al Nuovo è la realizzazione compiuta di questo gno. La confezione è di lusso: un gruppo di attori cantanti e ballerini di qualità (Laura Ruocco, Antonello Angelillo, Lucia Poli, Marco Carena), musiche che catturano e trascinano (Moroder e i Queen), le belle danze del Jazz Ballet. E ancora la regia di Ivan Stefanutti e gli arrangiamenti musicali di Stefano Scatozza. Il risultato è la salva di applausi che ha punteggiato lo spettacolo e festeggiato i protagonisti alla fine.

«Metropolis», si sa, è un monumento nella storia del cinema, realizzato da Frtiz Lang nel 1926, è l'esaltazione dell'anticapitalismo romantico (i poveri operai costretti a lavorare nelle viscere della metropoli mentre i ricchi capitalisti in superficie ne godono egoisticamente i frutti) accompagnato dalla storia d'amore fra la povera e buona Maria e il figlio dei padroni del vapore. Con in più il filone, anche questo primonovecentesco, del robot, della creazione della macchina che sostituisce l'uomo: qui il famosissimo manichino metallico dal volto bellissimo. Ennesima variazione sul tema del Golem.

La scelta di Cava e Stefanutti è stata quella di lasciare sullo sfondo gli aspetti filosofici che sostengono il film senza perdere di vista però lo scontro di classe. In primo piano c'è la storia d'amore fra Maria e Freder contrastato dalla perfida padrona della città (Lucia Poli mamma mammona). Forse il tema del robot, le masse operaie, e altro ancora avrebbero giustificato toni più grotteschi alla «Rocky Horror Show». Ma già lo spettacolo funziona. In sala alla prima molti impresari teatrali. Ci sarà un tour? Se lo meritano.

DA SABATO SU RAIDUE IL REALITY SHOW NELLO STILE DI QUELLO DI MTV CHE IN USA E INGHILTERRA SEGUE IL DIVO HEAVY METAL



In comune Ozzy e Adriano hanno molto, a partire dai 55 anni [illegible] età Entrambi personaggi fuori dalle righe spiriti esagerati e propensi al turpiloquio La figlia del primo, Kelly grazie al programma è diventata una star il figlio del cantante di «Ricominciamo» ha già un nome promettente, Laerte



Adriano Pappalardo e Ozzy Osbourne

# Tutti a casa Pappalardo, Osborne d'Italia

## Il selvaggio dell'«Isola» come l'ex maledetto del rock

ROMA

Il caso Pappelardo si gonfia sotto gli occhi increduli degli osservatori [illegible] fenomeni televisivi. L'ansia di sfruttare il successo dell'«Isola dei famosi», fa rapidamente figliare il programma condotto da Simona Ventura: [illegible] ancora imprecava contro il mondo infame sulla barca del ritorno dall'isola, mentre [illegible] si infilava le braghe da città, l'uomo dal collo d'oro aveva già dato il proprio assenso a esser cucinato nel prossimo reality show che debutterà in cauta sordina sabato 28 alle 18, sempre sulla fida Raidue con l'emblematico titolo «Casa Pappalardo». Nei giorni scorsi l'agenzia ADN Kronos (molto ben introdotta nella Rai del Polo), [illegible] ha fatto sapere che [illegible] telecamera segue [illegible] ri-famoso nella vita di tutti i giorni, fin dal giorno in cui ha messo piede in patria: il materiale, opportunamente montato, andrà in onda a 50 minuti per volta, durante nove settimane.

Nessuno di [illegible] è in fondo così cattivo da meritarsi tutto ciò. Ma è fin troppo facile immaginare che ci si aspetta [illegible] secondo successo, in un momento di grande esposizione del personaggio: l'occhio di lince di Giorgio Gori, che dopo l'Isola produce anche questo programma con la sua Magnolia, aveva capito molto presto che era lui, il Pappy, l'uomo giusto per emulare in Italia il fenomeno Ozzy Osbourne. Perché la tv è [illegible] il maiale, non si butta via niente. E «Casa Pappalardo» sembra arrivare dritta da «The Osbournes», il reality show di Mtv che prima [illegible] America poi in Inghilterra ha riportato al successo quell'altro bollitone - Ozzy Osbourne appunto - che qualche anno fa fu convinto [illegible] suon di quattrini a farsi piazzare in casa, a Los Angeles, una telecamera; la quale ha spiato giorno e notte lui e il suo nucleo diventato grazie alla striscia quotidiana la famiglia Adams dei nostri giorni: la moglie Sharon, la figlia maggiore Kelly e il minore Jack.

Ozzy è un divo dell'heavy metal, e in vita sua ne ha combinate più di Bertoldo in Francia. Ma Pappy [illegible] Ozzy hanno - guardacaso - alcune cose in comune, a partire dai 55 anni di età. Sono entrambi personaggi fuori dalle righe, spiriti esagerati e propensi al turpiloquio (il maggior richiamo nel lessico di casa Osbourne sono i «fucking» che infarciscono ogni discorso). Entrambi vantano poi [illegible] famiglia interessante: la [illegible] al [illegible] che colpì Sharon Osbourne fu seguita dai telespettatori in ogni fase, così come la recente cura disintossicante del sedicenne Jack in preda all'alcol; e in quanto a Kelly, grazie al reality show è diventata anche lei una heavy star e il suo debutto artistico con l'album «Changes» (e relativo duetto con il padre) è giusto di questi giorni. Però promette bene anche la famiglia di Pappy: Lisa Giovagnoli, da più di trent'anni sua compagna, mai sposata ma complicissima, [illegible] l'avventura e lo ha accompagnato in barca in una traversata oceanica (e rifarla, con ulteriore [illegible] reality show?); in quanto al figlio ventottenne, da subito ha [illegible] bello il nome, Laerte. Per il talento, diamo tempo alla telecamera.

Certo, sono diversi i percorsi artistici. Se Pappy vanta un passato di qualche richiamo nei Settanta, come fiancheggiatore di Battisti e con un paio di hit (grazie alla voce «nera») come «Ricominciamo», Ozzy ha dei gradi in più: il suo debutto artistico avvenne [illegible] Inghilterra come leader dei Black Sabbath, [illegible] dei più importanti gruppi di hard rock inglesi; poi fin dal '79 scelse la carriera solista, esagerando sempre più [illegible] gli effettacci finché [illegible] [illegible] dell'82, in un impeto di selvaggeria e con [illegible] presumibile aiuto di stupefacenti, durante un concerto staccò [illegible] netto con un morso la testa di un pipistrello e fu costretto a correre all'ospedale per un trattamento antirabbia. Divenne un idolo degli adolescenti anche per questo; il tenore dei testi dei suoi album di quel periodo è tale che finì processato - e assolto - per aver incitato al suicidio. La sua carriera tornò [illegible] avere un'impennata quando [illegible] moglie Sharon cominciò ad occuparsene: lo aiutò [illegible] disintossicarsi dall'alcol [illegible] misero [illegible] piedi la «Ozzfest», [illegible] festival heavy metal, con buoni riscontri di pubblico. A questo punto lo trovò Mtv, quando fece la famosa offerta di telecamere in casa: e oggi Ozzy e i suoi sono idoli delle classi giovanili anglofone, lui è passato dallo status di maledetto a quello di eroe rassicurante. Chissà cosa succede- [illegible] a Pappalardo: lui, selvaggio [illegible] sempre stato, maledetto proprio no. [illegible] non si sa mai. Ci sono tanti sabati pomeriggio davanti a Raidue che ci aspettano. [m.ven.]

SI GIRA IL FILM SUL TRAPEZISTA DEL '700 FRANCONI

# Una storia di circo per l'altro Verdone

Franco Giubilei

Nella Francia rivoluzionaria di fine '700 un artista di strada italiano inventava il circo. Nasce così «Viva Franconi», il film che Luca Verdone dedica a questo personaggio in un'ideale continuazione della propria esperienza di documentarista che in passato lo ha portato a occuparsi di folklore e tradizioni di un'Italia ormai scomparsa, divorata dalla moderna [illegible] tecnologica. A interpretare Antonio Franconi [illegible] chiamato Miki Manojlovic, l'attore-feticcio di Emir Kusturica ammirato in «Underground» e in «Gatto nero gatto bianco». Quanto alle riprese, al via verso la fine di febbraio 2004, per gli esterni saranno realizzate in Piemonte, probabilmente fra Torino e Alessandria, dove strade e palazzi ricordano l'architettura transalpina dell'epoca dei Lumi. Gli altri protagonisti del film sono Elisabetta Rocchetti, vista ne «L'imbalsamatore», e Antonia Liskova, una delle attrici di «Incantesimo», già impiegata dallo stesso Verdone ne «Il piacere di piacere», pellicola di [illegible] anno e mezzo fa in uscita nel 2004 in tivù e - forse - anche nelle sale.



Luca Verdone

Antonio Franconi era nato a Udine e cresciuto a Venezia prima di stabilirsi a Parigi, dove la gente accorreva alle [illegible] esibizioni sempre più complesse e spericolate: ammaestratore di uccelli, trapezista, cavallerizzo, Franconi ha avuto una vita avventurosa e in buona parte poco esplorata. E' lo stesso regista a spiegare come si è appassionato a una figura apparentemente così lontana: «Da tempo mi occupo di spettacolo avendo fatto molti documentari sul folklore, e mi piacciono queste forme di spettacolo di strada. In più sono tanti anni che il circo non appare sugli schermi. Franconi compiva esercizi circensi come cavallerizzo davanti ai francesi, e questi esercizi venivano continuamente perfezionati, finché non inventò il circo, la struttura della grande tenda come la vediamo anche oggi».

Artisti di strada a Parigi, durante la Rivoluzione. Gli elementi [illegible] un quadro a tinte forti, rosseggianti del sangue e del tricolore repubblicano, ci sono tutti. Manojlovic, con la sua faccia da imbroglione di lungo corso, si presta a meraviglia al personaggio istrionico dell'attore [illegible] piazza, un po' acrobata e un po' imbonitore. Film in costume prodotto dalla Cinemart di Giuseppe Di Palma, con le controfigure a rimpiazzare l'attore principale durante le acrobazie [illegible] cavallo, film che raccoglie fascino e malinconie [illegible] una vita spesso grama raccontata anche da Fellini ne «La strada», «Viva Franconi» segna una svolta rispetto alla produzione precedente di Luca Verdone: [illegible] parte i documentari, che hanno segnato la prima fase della carriera del regista, Verdone ha esordito nel [illegible] nell'86, con una pellicola in cui recitavano il fratello Carlo [illegible] Renato Pozzetto, «Sette chili in sette giorni», per poi realizzare «La bocca», protagoniste Alida Valli [illegible] Tannee Welch, e il già citato «Piacere di piacere».

Racconta Verdone che il suo debutto dietro la cinepresa, alla direzione del fratello, è stato «molto divertente: avevo questo soggetto che venne finanziato da Mario Cecchi Gori. A lui venne l'idea di coinvolgere Carlo e Pozzetto». Dalla commedia di costume, patrimonio prezioso del nostro cinema, Verdone passa [illegible] a una storia che, per ambientazione [illegible] spessore, mostra [illegible] deciso mutamento di prospettiva. In questi giorni il regista si trova [illegible] Alessandria, alla [illegible] delle location ideali con l'aiuto dello scenografo Carlo Leva, originario proprio di qu[illegible] zone, [illegible] provincia italiana che meglio conserva i tratti architettonici di due secoli fa e che meglio si presta a far [illegible] sfondo alle gesta di «Viva Franconi».

IL TENORE SENESE STA PORTANDO IN TOURNEE IL NUOVO CD «MUSICA DI TE»



Elton John lo ha voluto per duettare il brano «Your song» già proposto in «Moulin Rouge». Santana gli ha affidato l'inedita «Como sol y luna». Rod Stewart lo cerca

Alessandro Safina ha sposato la ballerina Lorenza Mario

# Nessuno è Safina in patria

## «Non sfondo in Italia perché c'è già Bocelli»

Luca Dondoni

AMSTERDAM

E' stato il Concertgebouw di Amsterdam, vero tempio della musica classica mondiale, [illegible] ospitare il recital olandese di Alessandro Safina che ha presentato anche i brani del nuovo cd «Musica di [illegible]». Il tenore senese si [illegible] fatto conoscere qualche anno fa con una partecipazione al festival di Sanremo e tuttavia la sua [illegible] la classica storia di chi ottiene all'estero quel successo che in patria è ancora di là da venire. Qui in Olanda invece, sono già cinque i dischi d'oro conquistati grazie a un lavoro uscito qualche tempo fa [illegible] intitolato «Insieme a te». Quel cd fu pubblicato in ben trentotto paesi e canzoni come «Luna», «Aria e memoria», «Il mirto e la rosa» fecero vendere [illegible] a Safina un milione [illegible] copie nel mondo. Tra l'altro, è stato interessan[illegible] registrare che ben duecentomila di quei cd sono entrati nelle [illegible] degli americani grazie alla trasmissione sulla tv via cavo PBS di un concerto che il cantante ha tenuto al teatro Greco di Taormina. Pochi mesi prima Alessandro si era affermato anche in Sud America grazie a una tournée trionfale ed era diventato popolare dall'altra parte dell'oceano con la partecipazione [illegible] in un duetto con Ewan McGregor, alla colonna sonora del [illegible] [illegible] Baz Luhrman «Moulin Rouge». Nell'aprile del 2002 poi, altra soddisfazione fuori casa. E' addirittura Elton John a proporgli di cantare in duetto qu[illegible] «Your song» diventata ormai un classico. «L'ho conosciuto - dice Safina - alla registrazione [illegible] un programma in Inghilterra. Mi aveva sentito con Ewan e gli era piaciuto. Mi ha chiesto se volessi cantare con lui per l'Associazione no-profit "Sport relieve" e non ci ho messo più di mezzo secondo per rispondere!». Quel disco arrivò nelle prime cinque posizioni della classifica inglese. Insomma, un Alessandro Safina che all'estero è ben voluto, amato e rispettato ma che in Italia non riesce ad esprimere tutta la sua bravura. Recentemente anche Rod Stewart gli ha chiesto di cantare in duetto, insieme a Cher. Ma allora, Safina, perchè non ce la fa a sfondare in Italia? «Non lo so e non vorrei sbilanciarmi troppo - dice - perchè da noi non appena fai una dichiarazione scomoda subito ti saltano addosso». Un problema di sovrapposizione [illegible] Bocelli? «L'ha detto lei. Io ho una sola sicurezza: Bocelli sarà anche un numero uno ma non ha comprato l'esclusiva sull'opera lirica. Se uno è un buon cantante deve potersi esprimere e invece a me tocca fare l'emigrante». Come concilia la sua vita da «emigrante», il matrimonio con la soubrette Lorenza Mario e un bimbo, Pietro, che ha sedici mesi? «E' difficilissimo, ma possibile. Io e Lorenza abbiamo una vita strapiena e un sacco [illegible] impegni anche [illegible] lei da qualche tempo [illegible] facendo più la mamma che l'attrice. Vede, se mia moglie non fosse di questo ambiente, probabilmente oggi non sarei padre».

Safina dopo sei mesi di richieste, è [illegible] a coinvolgere anche Santana nel suoi progetto. «Carlos aveva scritto una canzone molto bella e io sapevo che era inedita - spiega -. Gli ho chiesto se potevo averla e alla fine di lunghi inseguimenti per il mondo lui ha accettato. Ora "Como sol y luna" [illegible] parte del mio disco e io, sperando che anche nel mio paese si accorgano di un prodotto così sincero, sono veramente felice».

IL CANTAUTORE IN CONCERTO A TORINO SINO A SABATO

# Quanta strada ancora nei sandali di Testa

TORINO

Certo la storia del cantautore-capostazione è oggi di impatto giornalistico, anche se il buon GianMaria Testa non ne potrà più di sentirsela ripetere, visto che lo perseguita dagli anni nei quali vinse il Premio Recanati con pezzo un po' troppo fossatiano da lì prese il volo con il primo disco «Montgolfières» prodotto in Francia. Eppure quello resta un poco il suo segno, di cantautore doppiolavorista: non che non ci siano precedenti anche illustri, Jannacci-medico a Vecchioni-professore: rispetto a loro, però, il riccioluto cuneese è ancora fermo allo scalino basso del podio e non solo per anagrafe.

Sembra impossibile che sia così: i concerti di questo tour - fino a sabato 29 bellissimo teatro Gobetti - sono eleganti, garbati, accompagnati da un fior di terzetto con il bravo clarinettista Piero Ponzo, il contrabbassista Enzo Pietropaoli di lunga esperienza, le appropriate percussioni di Philippe Garcia; le serate sono frequentate da un pubblico selezionato e partecipe; le recensioni gridano meraviglie per l'ultimo album «Altre latitudini» che il nostro sta portando a spasso per l'Italia (sul disco, la ditta ha chiamato in causa uno come Erri De Luca, che ha speso parole alate: «La tua voce s'arrampica a un balcone, soffia all'amato..la tua voce è Cyrano nascosto nel giardino..»).

Sì, decisamente GianMaria Testa fa chic. Eppure nel panorama musicale di riferimento resta sul gradino basso, e altra strada gli resta da fare: ancora troppi i debiti che lo legano a mondi di riferimento già ampiamente esplorati da altri e dunque troppo riconoscibili indipendentemente da lui. I francesi bontà loro innamorati di voci roche piemontesi, ma può darsi che anche loro sentano la mancanza dell'indiscutibile Paolo Conte, che - ancorché defilato - non ci risulta pensionato.

«Altre latitudini» ha momenti - peraltro assai carini - che pescano con decisione persino negli arrangiamenti dell'universo contiano, per non parlare dell'interpretazione: basta ascoltare il brano che dà il titolo all'album; talvolta altrove l'assonanza è più con il fratello di Paolo, Giorgio. Qui e là, ci sono scampoli di altri autori e voci, che non riescono a tradursi in un linguaggio altro.

In breve, GianMaria Testa non ha ancora elaborato una cifra completamente personale, non è immediatamente riconoscibile in quel che compone né in come canta: e finché questo non avverrà, i gradini del famoso podio gli resteranno preclusi (e buona fortuna: perché Testa è davvero una brava persona). **[m. ven.]**

Prossimi concerti
5 dicembre Codroipo
21 gennaio Asti, 22 Roma
23 Pesaro




**Zuydcoote**

Intenso dramma antimilitarista di Henri Verneuil con Jean-Paul Belmondo. Giugno, 1940: sulle spiagge di Dunkerque, durante la precipitosa ritirata degli inglesi di fronte all'armata di Hitler, un sergente francese si rifugia in una villetta dove trova la scontrosa Jeanne. Ma... **2.50 RETE 4**

**Talk Radio**

L'ottimo film di Oliver Stone racconta le paranoie e le paure della provincia americana, pronta a emergere dietro la corazza dell'anonimato. Grande Eric Bogosian, autore della pièce. Uno spregiudicato dj notturno fa sfogare liberamente gli ascoltatori, ma il gioco gli sfugge e... **3.35 ITALIA 1**

I FILM DI



Glenne Headly e Demi Moore in una scena del film «L'ombra del testimone» di Rudolph

**L'ombra del testimone** ★★★

**23.20 RETE 4** USA 1991 REGIA: ALAN RUDOLPH CON D , GLENNE HEADLY, HARVEY KEITEL, BRUCE WILLIS, JOHN PANKOW E BILLIE NEAL . 1H43'

Un thriller sulle frustrazioni, dell'ex allievo di Altman, che indaga sempre più sui personaggi e sulle situazioni che sul vero giallo. Cast affiatato. Un detective deve far confessare a una delle due donne fermate – entrambe sposate infelicemente - l'omicidio del marito violento di una di loro...

**Under Suspicion** ★★

**21.00** REGIA STEPHEN HOPKINS CON HACKMAN, MORGAN FREEMAN, THOMAS JANE E MONICA BELLUCCI DUR: 1H50'

Remake – che non vale l'originale – del francese «Guardato a vista» di Miller, de mediocre Hopkins. San Juan, Portorico, mentre la gente festeggia il carnevale di San Sebastian, un poliziotto indaga sull'omicidio di due bambine. Un ricco esponente dell'isola subisce un lungo interrogatorio...

**Big Mama** ★

**21.00** USA 2000 REGIA: RAJA GOSNELL CON MARTIN LAWRENCE, NIA LONG, PAUL GIAMATTI, JASCHA WASHINGTON ED DASHON HOWARD DUR: 1H38'

Popolare sul piccolo schermo, di colore Lawrence di sfondare al cinema, in una commedia simil-demenziale, sulla scia del «Professore matto». Per riacciuffare evaso, un agente afro-americano ne sorveglia la fidanzata e si finge si traveste da nonna. Ma...

---

**OGGI**
Scorie radioattive: le vorresti nel tuo comune? (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10.05), come difendersi dai reumatismi (*Tuttobenessere*, Raiuno, alle 10.45), il doping *Fa' la cosa giusta* (La7, alle 16).

**MEMORIA**
Antonella Clerici, che adora Svevo le poesie di Montale («Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale,...») conosce a memoria anche «il canto di Paolo e Francesca, "Divina Commedia"» (*La prova del cuoco*, Raiuno, alle 12).

**METAFORE**
La volta che Monica Bellucci usò l'immagine del «panino col salame e subito dopo un altro con la nutella»: «Una metafora sono io, con la voglia salato subito dopo di dolce. Del fatto che per me tutto è sempre possibile» (*Under Suspicion*, Raitre, alle 21).



Monica Bellucci

**RAGIONI**
Paolo Bonolis, che ha raccontato più volte di essere stato balbuziente: «Tartagliavo, poi sò sbloccato. Mio padre c'aveva ragione: "Nun te preoccupà, passa", mi diceva» (*Affari tuoi*, Raiuno, alle 20.30).

**PUGNI**
Negli Anni 50 gli americani giudicavano assai cafoni i mariti delle italiane, accodati alle spose persino durante la firma dei contratti, gelosi al punto di picchiare i rivali. In particolare fu celebre Franco Pesci, consorte di Virna Lisi. Romano, costruttore, in Italia si fece una fama picchiatore zittendo a calci e pugni uno studente che aveva rivolto alla moglie un complimento «burino». Memorabile rimase una scenata a Hollywood, sul set del film «Come uccidere vostra moglie» quando saltò alla gola di Jack Lemmon (*Il bello delle donne*, Canale 5, 21).

Secondo la musicoterapia, ascoltare la sinfonia n. 5 di Franz Schubert allenta le tensioni muscolari (*La musica di Raitre*, Raitre, 1.25).

## I PROGRAMMI DI OGGI

### TG

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 6.30 - 11.30 - 13.30 - 20.00 - 23.15 - 0.55 | 10.00 - 13.00 - 17.10 - 18.00 - 20.30 - 22.50 | 12.00 - 14.00 - 14.20 - 19.00 - 19.30 - 23.00 | 8.00 - 13.00 - 20.00 - 1.00 - 5.30 | 12.25 - 18.30 - 1.00 - 5.50 | 11.30 - 18.55 |

### GIORNO

**RAIUNO**
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 **Tg Parlamento**
10.40 **Appuntamento al cinema**
10.45 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.25 **Che tempo**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova co**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

**RAIDUE**
6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Lengeri
6.35 **La voce di G. Graglia**
6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
7.00 **Go Cart mattina**
9.15 **Due per tutti**
**Rai educational**
10.05 **Neon Libri**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
17.40 **Art Attack**
**Sportsera** Rubrica sportiva
18.40 **Friends** Telefilm
19.05 **The division** Telefilm

**RAITRE**
6.00 **Rai News 24**
**Rai Educational** La storia noi "La via Emilia - Mondo nuovo"
9.05 **Cominciamo bene - Prima** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella chino
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Chi è di scena**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.00 **Cuore e batticuore** TF
13.45 **Super Senior**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Screensaver**
15.45 **Storie del fantabosco**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

**CANALE 5**
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo Mattina** con Alberto Duval Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
11.30 **Doc** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

**(ITALIA 1)**
7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
9.00 **Arnold** Telefilm "La scuola privata"
9.30 **Rainbow - Il mondo segreto colori** Film
11.30 **Tre minuti Media Shopping** Televendita
11.35 **Nash Bridges** Telefilm Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
15.25 **Super Star Tour** Varietà
16.00 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie** Varietà
**Otto sotto un tetto** Telefilm
19.00 **Camera Café** Varietà
19.25 **c'è Ditta c'è speranza** Serie

**(RETE 4)**
**La madre** Telenovela
6.40 **Buongiorno con Media shopping** Televendita
7.00 **Sipario del Tg4**
7.30 **Peste e corna e gocce di storia**
7.35 **Tg4 - Rassegna stampa** (R)
7.50 **Il Buongiorno di Media shopping** Televendita
8.00 **La casa nella prateria** Telefilm
9.00 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
9.40 **Febbre d'amore 50**
10.40 **La forza desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **A casa per Natale** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

### SERA

**RAIUNO**
20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis
20.55 **I raccomandati** Varietà condotto Carlo Conti. Regia Giuliana Baroncelli In ogni puntata, sei ospiti vip accompagneranno i loro "raccomandati" che si esibiranno in una performance. Il vincitore sarà decretato dal pubblico attraverso il televoto
23.20 **Porta a Porta** a cura Bruno Vespa. Regia Marco Aleotti
1.20 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.35 **Sottovoce** e con Gigi Marzullo
2.10 **Rai Educational - Speciale Un mondo a colori** Gli stranieri che ci curano
2.40 **Il meglio Unomattina... di Notte**
2.55 **I fetenioni** Film
4.35 **Don Matteo** Serie
5.15 **Homo ridens** Varietà

**RAIDUE**
20.00 **Warner Show** Cartoni animati
20.40 **Calcio: Hajduk Spalato-Roma** Coppa Uefa - Secondo turno. Da Spalato
22.. **Friends** Telefilm "Riflettori indiscreti" - "Appuntamento al buio" con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc
22.55 **I meglio isolati - L'altra faccia dell'isola** Varietà con Max Giusti, Enzo Cannavale, Marisa Merlini
0.30 **Tg Parlamento**
0.40 **Follia rotolante Tour**
1.10 **Meteo2**
1.20 **Bilie e birilli** Rubrica sportiva
1.50 **Un uomo in trappola** Serie
2.50 **Speciale Osservatorio - Premio letterario**
2.55 **Scanzonatissima**
3.50 **L'elefante a fiori gialli**
3.55 **Gatto da guardia**

**RAITRE**
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto sole** Soap Opera
21.00 **Under suspicion** Film
23.15 **Tg3 Primo Piano** L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti del giorno Paese e del Mondo
23.35 **C'era una volta**
0.45 **Appuntamento al cinema**
0.55 **Rai Educational Central Express**
1.25 **La musica di Raitre** Dall'Auditorium Parco della Musica di Roma "Sala Sinopoli". Musiche Mendelssohn-Bartholdy e Schubert

**CANALE 5**
**Striscia la notizia - La della renitenza** Varietà satirico condotto da Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 **Il bello delle donne 3** Serie
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Amici** Talk-show Maria De Filippi (Replica)
3.10 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Gadget dipendenti" - "La macchina dell'amore" con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt. All'interno: **Tg5 - Meteo** Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra noi
4.35 **Una famiglia come tante** Telefilm "Tutta colpa dell'eclisse"

**(ITALIA 1)**
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia Maurizio Spagliardi
20.45 **Cartuno** Cartoni animati
21.00 **Big Mama** Film
23.10 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.20 **Le Iene** Varietà satirico
24.00 **Papirazzo** Varietà con Enrico Papi
0.35 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
1.15 **Super Star Tour** Varietà Daniele Bossari
1.45 **Melrose place** Telefilm "Una fase critica"
2.40 **Zanzibar** Telefilm "L'incidente" con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Gigio Alberti. Regia di Marco Mattolini
3.10 **Shopping by night** Televendita
3.35 **Talk radio** Varietà
3.40 **Talk Radio** Film
5.25 **Studio Sport**

**(RETE 4)**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Killer di professione" con Chuck Norris - 1ª parte
21.00 **Genius** Gioco Bongiorno
23.15 **Immagine** Emanuela Folliero
23.20 **L'ombra testimone** Film (thriller, 1991) con Demi Moore, Glenne Headly, Harvey Keitel, Bruce Willis, John Pankow, Neal. Regia di Alan Rudolph. All'interno: **TgCom - Meteo**
1.20 **Tg4 Rassegna stampa**
1.45 **Litfiba - Platinum video collection** A cura di Paolo Piccioli
2.50 **Week-end a Zuydcoote** Film
4.50 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica (R)
5.20 **Peste e corna e gocce di storia** a cura Gervaso

**La 7**
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** Bianca Morelli
9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di del suo nuovo libro
9.35 **Fa' la giusta** Talk-show
10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7**
13.10 **L'ispettore Tibbs** TF
14.00 **La vecchia legge del West** film
16.00 **Fa' la giusta**
16.55 **Vite allo specchio** talk-show
17.50 **Calcio: Parma-Austria Salisburgo**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.25 **Otto e Mezzo**
21.30 **Quarto protocollo** Film
22.35 **Tg La7** Notiziario
0.15 **Le mani nella notte** film (thriller, 1992) con: Rutger Hauer, Natasha Richardson. Regia di John Mackenzie
2.05 **Otto e Mezzo** con Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli (R)
3.05 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R)

**TMC2/MTV**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
13.00 **Music non stop**
13.55
14.00 **Dismissed**
14.30 **Total Request Live!**
15.30 **Cartoni animati**
**Flash**
16.05 **Music non stop**
17.00 **Select**
18.00 **The MTV It chart**
18.55 **Flash**
19.00 **Pets Show**
20.00 **Music non stop**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Gli Osbourne**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline** Varietà
23.30 **Real World**
23.55 **Flash**

**RETEA/ALLMUSIC**
12.00 **Azzurro**
12.55 **TgA Notiziario**
13.00 **Surfin'**
13.55 **TgWeb**
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA Notiziario**
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA Notiziario**
16.00 **Play.It**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Chart Us**
17.55 **TgA Notiziario**
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA Notiziario**
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **The Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Chart.it**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Rapture**
22.00 **All music live**

**(SKY) 1**
11.35 **Omicidio in paradiso** Film
13.10 **Duets - Born in California**
13.35 **Il castello** Film
15.50 **Spot** Film
17.25 **Speciale Video Giochi e celluloide**
17.55 **The Glow** Film
19.25 **Con la testa le stelle** Film
21.00 **Sky Cine News** Rubrica cinematografica
21.30 **Il castello** Film
23.45 **Bi.nba - E' clonata una stella** Film
1.20 **I 13 spettri** Film (horror, 2002)
2.50 **Omicidio in paradiso** Film

**SKY 3**
6.35 **Mindstorm - Fuga passato**
8.10 **Impatto criminale** Film
9.45 **Omicidi sul set** Film
11.20 **in the Heart - Un colpo al** Film
12.55 **Sky Lounge**
13.10 **Pauline Paulette** Film
14.30 **Laissez-passer** Film
17.20 **Impatto criminale** Film
18.50 **Sky Lounge**
19.10 **Venga il tuo regno** Film
21.00 **Femme fatale** Film
22.55 **Omicidi sul set** Film
0.25 **Duets**
0.55 **Baise moi** Film

**SPORT SKY 1**
12.15 **Calcio: Lecce-Sampdoria**
14.00 **High Octane**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Football Tampa Bay-NY Giants**
16.45 **Futbol**
17.50 **Basket: Prepartita**
18.00 **Basket: Krka Novo Mesto-Montepaschi Siena**
20.00 **Sport Time**
20.30 **Basket: Prepartita**
20.40 **Basket: Skipper Bologna-Maccabi Aviv**
22.45 **Sport Time**
23.00 **Profili**
23.30 **Football NFL: Detroit-Green Bay**
1.15 **Sport Time**

**RADIOUNO**: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 3; 4; 5; 5.30. 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; Parlamento.

**RADIODUE**: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport. 8.00 Fiamma la trave nell'occhio; Nuvolari; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Decanter; 21.35 Radio2 Milano in Concert: Lucio Dalla; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).

**RADIOTRE**: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Rossiniana; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Rossiniana; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti mattino; 13.00 Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Rossiniana; 14.30 Il Terzo Anello. Fefè; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. Violetta Parra; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca - Il mito Ulisse; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1. Il Terzo Anello

**RTL 102.5**
9.00 Ed ecco a voi con Gerardi Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari.

### Domenica nella sede di S. Benigno Canavese giornata di apertura «no stop»

# Il piacere dell'arredamento di qualità

## *Tante proposte della «Portaerei del mobile»*

Una domenica dedicata all'arredamento, al piacere [illegible] personalizzare la propria [illegible] alla scelta di [illegible] armadio [illegible] una scrivania, della nuova cucina o della camera per i figli. E' la proposta della «Portaerei del mobile» di San Benigno Canavese che propone un'iniziativa [illegible] apertura no stop. L'appuntamento è appunto domenica [illegible] sarà possibile conoscere le ultime novità in fatto di arredamento e soprattutto toccare con [illegible] la qualità e la cura delle proposte del grande mobilificio. In questo periodo che apre la lunga maratona per gli acquisti natalizi l'occasione è quella di approfittare per farsi un'idea di come rendere [illegible] propria dimora più accogliente.

Arredare la casa è un rito che significa personalizzazione della propria dimora, creazione di quell'ambiente [illegible] rende unico l'appartamento, [illegible] fra praticità e stile, design ed eleganza. Ecco perché quando si intende comperare un mobile la scelta deve [illegible] particolarmente attenta. L'arredamento permette di esprimere i propri gusti, dai colori alle ambientazioni, fino alla sistemazione interna. Così [illegible] sempre più consigliabile rivolgersi a chi [illegible] professionista nella consulenza e può essere quanto [illegible] essenziale nelle scelte di qualità e prestigio. Chi ha una lunga esperienza può accompagnare coloro che cercano una soluzione per la [illegible] da letto o la cucina, il soggiorno [illegible] lo studio nella selezione all'inter[illegible] di [illegible] vasta gamma [illegible] opportunità: dal classico e tradizionale alle ultime novità in fatto di design.



Ovviamente è importante avere la certezza di un acquisto che significa garanzia di qualità sia dal punto di vista dei materiali sia delle finiture. La «Portaerei del Mobile» di San Benigno Canavese (la sede è in via Bianco 36, 011/9880293, www.portaereidelmobile.com) ha scelto di essere ancora più vicina alla clientela [illegible] ha varato alcune novità in direzione di una sempre più ampia disponibilità ad accogliere chi intende cambia[illegible] l'arredamento o mettere su casa.



Il grande mobilificio [illegible] a disposizione della clientela il lunedì, martedì, mercoledì [illegible] venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il giovedì e sabato l'orario è continuato. Domenica appunto giornata «no stop» dalle 10 alle 19,30. Sul fronte dei finanziamenti la « Portaerei del mobile » sta riscontrando un grande successo con l'iniziativa finanziamento «Verità», la vera formula trasparente con tasso del 6,45. La «Portaerei del Mobi[illegible] » è sinonimo di sicurezza, affidabilità, cortesia e professionalità. Un'azienda che con più di trent'anni di storia [illegible] in grado di soddisfare ogni esigenza, spaziando in ogni aspetto del variegato mondo dell'arredamento. La sede espositiva è ad appena 15 minuti da Torino ed è possibile fare un viaggio nel senso del bello [illegible] tutto [illegible] [illegible] linea con le nuove tendenze senza dimenticare la tradizione e la filosofia è quella di offrire soluzioni all'insegna della solidità [illegible] della qualità. L'attenzione particolare per i prezzi è la carta vincente della « Portaerei del Mobile ». La formula del finanziamento «Verità» si rivela un'opportunità davvero interessante: un finanziamento trasparente, [illegible] spese di istruttoria con tasso al 6,45. Il cliente ha un'opportunità di verificare direttamente la vasta offerta di modelli [illegible] incontra arredatori che mettono [illegible] disposizione l[illegible] propria preparazione, professionalità e capacità di seguire e individuare le esigenze, i gusti [illegible] le richieste della coppia o della famiglia, del single e di chi intende mettere su [illegible] [illegible] rinnovarla. Per gli arredatori non [illegible] tratta solo di illustrare la varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente cerca. La «Portaerei del Mobile» propone due vasti piani riservati all'esposizione dove trovare ogni genere di mobile e [illegible] ricca divisione dedicata all'arredamento in arte povera, [illegible] sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani sono affiancati moderni reparti falegnameria e verniciatura che danno la possibilità di realizzare su misura i mobili, [illegible] e proprie lavorazioni artigianali che permettono di avere il mobile come si attende il cliente, dalla forma al colore.

12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
18,00 Calcio. Coppa Uefa: Parma-Austria Salisburgo La7
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre [illegible]
20,15 Sport 7 La7
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Hajduk Spalato-Roma Raidue
20,45 Basket. Eurolega: [illegible]ipper-Maccabi Sky Sport 1
23,30 Basket. Eurolega: Novo Mesto-Mps Siena Sky Sport 1
0,35 Studio sport Italia 1



## La Putzer riprende gli allenamenti

BOLZANO. Sono finiti i giorni bui di Karen Putzer (foto); stamattina l'atleta di punta della Nazionale azzurra, dopo tre settimane di stop, torna sugli sci. Il via libera all'altoatesina è stato dato dopo il consulto med[illegible] a Berna, presso lo studio del dottor Ganz, d'accordo con il Presidente della Commissione Medica Fisi, dottor Herbert Schoenhuber. La Putzer sta valutando con il suo staff se partecipare già alle gare di Lake Louise (Canada) il 5-6-7 dicembre.

A DUE GIORNI DALLA SFIDA AL DELLE ALPI IL GALATASARAY MINACCIA: SI GIOCHI A ISTANBUL O CI RITIRIAMO

# Derby d'Italia, la Juve non crede ai mali dell'Inter

## Lippi tace, Moggi avverte: «Vogliono tornare in corsa per lo scudetto»

Fabio Vergnano
TORINO

Meno due alla grande sfida, al derby d'Italia, alla partita che si è spesso portata appresso lunghe code velenose. Arriva l'Inter bastonata dall'Arsenal e la Juve ha voglia di battere [illegible] diretta rivale. Sarebbe la prima vittoria stagionale contro una pari grado dopo i pareggi con Roma [illegible] Milan. Marcello Lippi ha scelto da subito il basso profilo evitando parole e invitando i giocatori [illegible] fare altrettanto. «Gli allenatori parlino di calcio, il resto [illegible] spetta a noi». Questo il proclama del tecnico juventino che ha ricordi interisti non piacevolissimi e quando sta per affrontare la sua ex squadra rafforza la corazza di imperturbabilità e probabilmente ripensa all'errore com[illegible] quando accettò l'offerta di Moratti. Lippi è [illegible] di campo [illegible] [illegible] tale da [illegible] si è dedicato [illegible] preparare il confronto [illegible] i nerazzurri, cercando [illegible] accelerare il recupero di Thuram e Iuliano afflitti [illegible] problemi muscolari.

Come sempre nei momenti più difficili, nelle occasioni più delicate, il microfono finisce [illegible]to [illegible] naso di Luciano Moggi, cui la società delega volentieri il compito d[illegible] portavoce. Dopo Gabriele a [illegible] lena e Ayroldi a Siena, [illegible] bisogno di altre polemiche arbitrali. Sabato servirà un principe del fischietto, ma Moggi non ha suggerimenti per Bergamo e Pairetto: «Mi auguro ci sia [illegible] arbitraggio equo, [illegible] non chiediamo niente a nessuno» ha detto il dg riferendosi alle parole di Moratti. Parlando a una radio romana Moggi ha precisato: «Il problema vero è il doping dell'informazione. Le situazioni favorevoli alla Juve vengono evidenziate tutte come chiarissime, su quelle sfavorevo[illegible] c'è sempre da dubitare».

Ma che Inter [illegible] aspetta la Juve? Quella che ha fatto a pezzetti la Reggina o quella che è stata piallata dall'ex biancone[illegible] Henry? Moggi ieri mattina non ha voluto f[illegible] pronostici: «Nel calcio occorre prudenza. Non ci aspettiamo la squadra che ha strabattuto la Reggina, ma neppure quella che ha compromesso la Champions con l'Arsenal. Siamo consapevoli della forza della squadra di Zaccheroni, i nerazzurri avranno il dente avvelenato, sanno che se ci batto[illegible] ritornano in corsa per lo scudetto. Noi come sempre restiamo con i piedi per terra, consideriamo l'Inter una buona squadra ben assemblata dal nuovo allenatore, ma sappiamo anche che non è una protagonista assoluta, ha ancora bisogno di lavorare molto».

Stuzzicato ancora dall'emittente romana di cui sopra, Moggi ha rilanciato il discorso delle società con i bilanci in ross[illegible]. Parole che rinvigoriscono la polemica con la Roma dopo [illegible] battu[illegible] dei giorni scorsi: «I club in regola che dovessero retrocedere potrebbero avviare azioni legali e questo discorso riguarda anche lo scudetto. Molte società dovrebbero cambiare padrone, chi [illegible] può fare il presidente dovrebbe dimettersi. I presidenti non possono dire non pago nessuno così compro chi voglio perché si tratta di frode, di concorrenza sleale».

Un Moggi bello carico cui [illegible] eco un Giraudo altrettanto determinato, che questa volta non deraglia dai binari juventini: «Quella [illegible] l'Inter [illegible] una sfida che trasmette tensioni naturali. Siamo motivati, perché abbiamo grande fiducia nelle nostre forze. Questo è un gruppo fenomenale all'altezza di quello del Real Madrid, era necessario avere una squadra di questo spessore per puntare a tutti i traguardi». [illegible] i giovani alla Benjamin sono una garanzie per il futuro: [illegible] grandi prospettive, il suo potenziale [illegible] qualcosa in più per guardare avanti con fiducia».

Ma la giornata di ieri [illegible] stata frenetica anche sul fronte Champions League. Dopo aver annunciato martedì che [illegible] partita con il Galatasaray [illegible] giocherà in campo neutro, l'Uefa ha ricevuto dal club turco un pressante invito a ritirare la decisione [illegible] [illegible] ritornare entro due giorni sulla scelta di Istanbul. Anche per questi sviluppi l'Uefa non ha ancora comunicato la sede in cui si dovrebbe giocare martedì pros[illegible] [illegible] ballo ci sono Stoccarda e Colonia. Occorre un lavoro di mediazione e non sarà facile convincere i turchi che hanno perfino minacciato di ritirare la squadra. La Juve aspetta [illegible] scomporsi [illegible] sempre sicura che [illegible] giocherà nello stadio Atatürk. Moggi ha scherzato: «Ci caricheranno su un aereo e una volta in volo ci diranno dove atterreremo». Ma l'attesa crea tensione fra i giocatori, da sempre contrari a giocare in Turchia, proprio alla vigilia del partitone di sabato sera.

JUVENTUSIASMANTE

### Con La Stampa scudetti in dvd

■ Da lunedì 1 dicembre per 11 settimane (eccetto lunedì 29 dicembre) sarà in edicola Juventusiasmante, un'opera in dvd [illegible] racconta gli scudetti [illegible] Juventus degli ultimi quarant'anni, documentati dagli archivi Rai e rimasterizzati in digitale. I dvd (in vendita a 9 [illegible] più il prezzo [illegible] quotidiano) contengono materiale originale [illegible] dalle trasmissioni sportive, e ripercorro[illegible] la [illegible] del [illegible] attraverso tutte le partite [illegible] squadra. Una [illegible] speciale consente [illegible] vedere [illegible] i gol juventini con il sonoro originale dello stadio e con [illegible] conto alla [illegible] di [illegible] secondi che rende l'azione-gol ancora più emozionante. I dvd non sa[illegible] pubblicati in ordine cronologico, ma secondo un percorso che alterna gli ultimi anni alle storiche vittorie degli scorsi decenni.

Piano dell'opera: 1994/95 La Nuova Juve con Lippi vince subito; 1977/78 Trapattoni si ripete; 1983/84 Le Roi Michel e [illegible] suo primo scudetto; 1960/61 e 1966/67 Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera; 1976/77 51 punti per vincere; 1981/82 La seconda stella; 1971/72 Bettega & C.: inizia un ciclo; 1985/86 Primi in Italia e nel [illegible]; 1974/75 Torna Parola, [illegible] [illegible]; 1980/81 Con lo stabilito [illegible] [illegible] 1972/73 La [illegible]rimonta.



Una curiosa espressione dell'allenatore interista Alberto Zaccheroni: sembra esprimere tutte le perplessità del tecnico alla vigilia della sfida con la Juventus

## Zaccheroni ha l'infermeria piena

### Ma il tecnico dà la carica: la sconfitta non ci deve fermare

Nino Sormani
MILANO

Un'altra serata [illegible] quelle amare per l'Inter, bistrattata dall'Arsenal a San Siro. Non potendo più incolpare Hector Cuper, che dal [illegible] quartier ge[illegible]ale in riva al lago di Como ha visto in tv i suoi ex giocatori naufragare contro gli inglesi, a Massimo Moratti - che ha trascorso parte della notte chiuso nello spogliatoio [illegible] Alberto Zaccheroni costretto a giustificare scelte tattiche [illegible] proprio azzeccate - non resta che archiviare l'ennesima delusione e guardare avanti. Dal presidente è partito l'appello a tutti di «ricominciare senza paura», dimenticando l'Arsenal e quanto è accaduto e di [illegible]trarsi sul prossimo impegno, altrettanto difficile: la sfida di sabato contro la capolista Juve al Delle Alpi, dove l'Inter non vince da dieci anni.

Una sfida che arri[illegible] [illegible] un brutto momento per la formazione di Zaccheroni, rimaneggiata dagli infortuni: Vieri è bloccato da una forte contusione all'osso sacro, Recoba è sempre alle prese con problemi a un adduttore, Materazzi è fermo per uno stiramento al muscolo gemello della gamba destra (tempi lunghi per la guarigione), Helveg è anche lui fermo per un stiramento, mentre Coco [illegible] stato operato ieri alla schiena. Al difensore è stata praticata all'istituto Besta di Milano una foraminotomia, un «allargamento» [illegible] forame di uscita della radice nervosa senza toccare [illegible] disco per eliminare una sofferenza alla schiena che si era manifestata per la prima volta nel 2001, quando giocava ancora a Barcellona. Per il suo ritorno in campo bisognerà attendere la sosta di fine anno. Unico possibile recupero, quello del turco Emre, che ha ripreso ad allenarsi ieri dopo due settimane di stop per una distor[illegible] a un ginocchio rimediata con la sua Nazionale.

Zac resta fiducioso: «Non credo che il risultato di coppa possa avere ripercussioni sabato. [illegible] una formazione molto importante, non dobbiamo farci intimorire da un risultato negativo. Teniamo la testa alta [illegible] guardiamo avanti. Abbiamo dimostrato di avere i mezzi per fare bene. Inoltre ci basterà vincere fra due settimane contro la Dinamo Kiev per guadagnare gli ottavi di finale».

Il vicepresidente Giacinto Facchetti aggiunge: [illegible] dobbiamo più pensare all'Arsenal: anche se il 5-1 [illegible] clamoroso, non si può dire che sia stata una gara a senso unico. Abbiamo giocato male l'inizio della ripresa e preso tre gol negli ultimi 5 minuti, quando non abbiamo più reagito. Per il resto la partita è stata equilibrata. Pensiamo a quanto di buono abbiamo fatto in vista della Juve, convinti che si può tornare subito a fare bene». Dello stesso avviso il ds Marco Branca: «Archiviare subito la sconfitta, ma non dimenticarla: nello sport si fa così».

## TUTTO IN QUINDICI GIORNI

Roberto Beccantini

FINO a sei minuti dal termine l'Inter perdeva 2-1. Poi si è rotto Materazzi e l'Arsenal, in undici con[illegible] dieci, ha realizzato tre gol in cinque minuti. Detto questo, ben altro avrebbe dovuto [illegible] l'atteggiamento della squadra, nel concitato finale ma anche nel corso della partita. L'Inter rimane, sostanzialmente, [illegible] squadra ingovernabile. Capace di molto, di troppo. A Highbury la davano per morta: vinse 3-0. Martedì sera, la davano [illegible] ripresa: 1-5. Il campionato italiano è di gran lunga il più complicato. Guai, però, a venerarlo [illegible] il più attendibile sul piano tecnico. Ora è un anno, il Milan andò a La Coruña e s'impose per 4-0. Ora è [illegible] mese (circa), la Lazio [illegible] ha beccati quattro (a zero) dal Chelsea all'Olimpico. Bravi sì, marziani no. Piano, dunque, con i voli pindarici.

Fra sabato (Juventus a Torino) e il [illegible] dicembre (Dinamo a Kiev), l'Inter si gioca tutto: scudetto, Champions League. È un po' presto, in effetti, ma l'Inter ci ha abituati [illegible] questo e altro. A Londra, il vituperato Cuper aveva ridicolizzato il presuntuoso Wenger. A San [illegible], Wenger ha fatto l'italiano - fuori Kanu, una punta, dentro Gilberto Silva, un centrocampista - [illegible] Zaccheroni il francese, avvicendando un esterno, Van der Meyde, [illegible] [illegible] attaccante, Cruz, e uno stopper, Cannavaro, con [illegible] terzino, Pasquale. Come testimonia il curriculum, l'allenatore romagnolo si destreggia meglio in campionato che [illegible] coppe europee. Cuper osava poco, Zac osa troppo. Con l'Arsenal, importante era non perdere. Può [illegible] che la striscia positiva (2-0 al Chievo in dieci, 3-0 all'Ancona, 6-0 alla Reggina) gli abbia dato alla testa: pure chi scrive aveva parlato di svolta, ma c'è modo e modo.



Vieri infortunato

Thierry Henry era della Juve. Capita [illegible] tutti, Moggi incluso, [illegible] prendere una cantonata. Henry, che a Highbury, sullo [illegible]-2, si [illegible] fatto parare un rigore da Toldo, ha polverizzato Javier Zanetti, non appena Cordoba e l'altro Zanetti l'hanno abbandonato [illegible] suo destino. Il 4-4-2 [illegible] Wenger, che poi era lo schema prediletto [illegible] Cuper, ha tranciato il 3-4-3 di Zaccheroni. A conferma che [illegible] [illegible] i moduli [illegible] [illegible] la differenza, ma l'interpretazione, il dosaggio.

Un pareggio casalingo (1-1 con la Lokomotiv Mosca), il disastro del Meazza: i numeri bocciano l'impatto europeo [illegible] nuovo allenatore. È un 5-1 che, immagino, avrà ridestato in Zaccheroni l'incubo del 5-1 inflittogli dalla Roma quando allena[illegible] [illegible] Lazio, il derby dei quattro gol di Montella, [illegible] derby in cui Nesta, nell'intervallo, si autoescluse. Nello stesso tempo, non bisogna trascurare i buchi dell'organico. Storia vecchia, all'Inter mancano un leader in mezzo al campo e un regista difensi[illegible] (l'ideale sarebbe [illegible] Chivu). Di Vieri, per esempio, assoluto resta l'impegno, non lo smalto, la condizione. Moratti è stato spiazzato dal mediocre livello della prestazione [illegible] dalla mortificante [illegible] dello [illegible]to. L'infermeria è zeppa (Coco, Helveg, Materazzi, Recoba e Vieri out, Emre in bilico, Cannavaro recuperabile), la tappa di sabato micidiale. Al contrario, esentato dalla trasferta di Istanbul e dirottato a Siena, Lippi se l'è presa comoda, risparmiando fior di titolari.

La vendemmia di Londra si trasformò in [illegible] molesta [illegible] generale ubriacatura. La grandine dell'Arsenal cosa produrrà? Anche l'Inter di Zac è già alle strette.

I BIANCONERI PROTAGONISTI DI UN CALENDARIO CHE SERVIRÀ A RACCOGLIERE FONDI PER L'OSPEDALE SANT'ANNA DI TORINO

## Del Piero & C., la bontà a cavallo

TORINO

TERMINATO con grande successo il progetto [illegible] solidarietà legato all'ospedale Gaslini di Genova, la Juventus ha [illegible]c[illegible] subito i motori impegnandosi [illegible] una nuova iniziativa, questa volta torinese. Del Piero e compagni dedicheranno i loro sforzi alla raccolta [illegible] fondi per l'ospedale Sant'Anna, in particolare per la ristrutturazione del reparto di neonatologia ospedaliera consentendo [illegible] adeguamento agli standard qualitativi internazionali dell'azienda ospedaliera che ogni anno fa nascere circa 8 mila bambini e ne cura oltre 4 mila. Fra i 3 e i 4,5 milioni di euro la somma necessaria per portare a termine anche questo progetto che evidenzia ancora [illegible] volta la grande sensibilità della società bianconera. «Sono ormai 10 anni che guardiamo con attenzione al mondo del sociale e della solidarietà», ha spiegato Antonio Giraudo ieri mattina nella sala stampa del Delle Alpi teatro prescelto per il lancio dell'operazione.

Si chiama «Crescere insieme al Sant'Anna» il comitato costituito dalla collaborazione fra la Juventus e l'Azienda ospedaliera Regina Margherita. Lo presiede la dottoressa Maria Sandrucci, «mamma» di tanti pediatri, ne fanno parte anche alcune mogli bianconere (Emanuela Bettega, Franca Agricola, Paola Ferrara, Reana Pessotto) oltre a Silvana Garufi che ha già pilotato il progetto legato al Gaslini. Senza mai perdere [illegible] vista l'obiettivo primario che è quello di continuare [illegible] [illegible] sul campo, la Juve dedicherà molto tempo a una serie di iniziative portate avanti esclusivamente dalla squadra e dai singoli giocatori.

Per il Gaslini, fra l'altro, si organizzò un'asta con alcuni oggetti appartenuti ai bianconeri: gli occhiali di Davids, le scarpe di Del Piero, perfino la penna [illegible] cui Moggi firmava i contratti. Fu allestito uno spettacolo televisivo trasmesso in diretta da Raiuno, infine la squadra fu ospite del Festival di Sanremo dove cantò «Il mio canto libero», brano [illegible] un cd che ha scalato le vette della hit parade.

Il primo p[illegible] a favore del Sant'Anna l'hanno fatto i tifosi di New York che durante la trasferta americana di agosto hanno consegnato i primi [illegible] mila euro. I giocatori hanno dato il loro contributo di partenza posando per un calendario, poco sexy, molto spiritoso [illegible] ironico. «Dopo 100 anni ci siamo dati all'ippica» questo [illegible] titolo scherzoso perché i dodici mesi sono ispirati al mondo dei cavalli. Realizzato in collabora[illegible] con la Sara Bet, società concessionaria della Corsa tris, ha già fruttato 100 mila euro e sarà venduto in 700 mila copie. Il calendario ritrae i giocatori alle prese in diverse situazioni con Assura Centurix e Fortunello, due protagonisti equini molto pazienti.

Gianluca Pessotto, padre di due bambini in tenera età, era presente ieri al lancio dell'iniziativa assieme a Thuram [illegible] Lippi. Ha detto il difensore: «Ho visto il film "Patch Adams" e mi piace molto quel tipo [illegible] medicina che porta [illegible] sorriso fra chi soffre. Un bambino felice è un adulto felice e noi faremo di tutto per aiutare [illegible] piccoli pazienti sfruttando il nome [illegible] Juve come abbiamo già fatto per il Gaslini». Molto contento anche Thuram, che vanta già un personale impegno nel sociale: «Il fatto che la Juventus abbia sposato questo progetto mi rende ancora più orgoglioso di farne par[illegible]. Il calcio deve [illegible] anche questo». [f. ver.]



Del Piero e Pessotto in una delle immagini che appariranno sul calendario juventino

CHAMPIONS LEAGUE: GRANDE VITTORIA SUL CAMPO DELL'AJAX

# Ancora super Sheva il Milan è promosso

L'ucraino segna il primo gol della storia rossonera ad Amsterdam
Già rimaneggiati, gli olandesi perdono anche Ibrahimovic nella ripresa
Diventa una formalità l'ultimo impegno interno contro il Celta Vigo

**Marco Ansaldo**
inviato a AMSTERDAM

Va avanti il Milan e non ci si può lamentare se non ha dato spettacolo per battere l'Ajax, perchè con gli ultimi chiari una delle squadre italiane in Europa è ora di tornare nella cesta e accontentarsi risultato. Tre gol per tre vittorie e la qualificazione agli ottavi di Champions League con un turno di anticipo e la possibilità di gestire la prossima partita contro il Celta Vigo, alla vigilia della partenza per il Giappone.

E' andato tutto secondo i voti di Ancelotti. Il gol di Shevchenko all'inizio del secondo tempo è anche il primo che il Milan abbia Amsterdam: evento storico, ma della storia in questo momento il Milan che farsene. E' fin qui una squadra sparagnina, più simile al finale dello scorso anno in Coppa (segnò soltanto un gol tra semifinali e finale) che all'inizio quando reincarnava la filosofia dello spettacolo dei tempi sacchiani.

Certo, ri non capiterà più un'occasione del genere. L'Ajax, per necessità e un po' per filosofia, era come le truppe Terzo Reich sul finire della guerra, quando per disperazione chiamarono a combattere i bambini: ventidue anni di età media, una squadra che potrebbe quasi partecipare al Torneo di Viareggio e che Ronald Koeman ha schierato nella Champions League, nel match più delicato per gli olandesi. La gioventù ha intenerito i milanisti che l'hanno superata da un pezzo. Invece di mandare in crisi gli avversari con una pressione alla quale non avrebbero retto, i milanisti hanno permesso loro di respirare nel primo tempo quel gioco tipico della scuola Ajax, con lanci di cinquanta metri a tagliare il campo e la palla tenuta bassa nel fraseggio. I ragazzini, sotto la guida di Galasek (31 anni), prendevano fiducia. L'animosità l'avevano nel Dna, picchiavano senza rispetto gli anziani avversari. Koeman temeva le accelerazioni di Kakà in contropiede e gli appiccicava la marcatura a uomo Obodai, pirata ghanese gli uncini ai piedi: quando li piazzava sulla palla erano guai per l'Ajax, quando li appoggiava sugli stinchi Kakà erano dolori per il brasiliano, poco abituato a questo tipo di massaggi. Inzaghi era visibilmente fuori condizione, dopo un di cure. Arrivava sul pallone con la velocità di un carretsiciliano. Al 6' calciava alto, al 20' e al 28' non a la prontezza per battere a rete i suggerimenti di un Pirlo ispirato.

Il Milan non aveva altre occasioni da gol, salvo rete annullata a Shevchenko con il gioco fermo per la spintarella di Inzaghi a Yakubu. L'Ajax faceva anche. Il genietto attesissimo di Sneijder era congelato dalla responsabilità, c'era Ibrahimovic a proporre palloni con il passo algido di nobile russo oltre al solito titic-titoc non si andava. In avanti lo affiancava un rumeno di 18 anni, il piccolo Mitea, perchè c'è pure questo nei giocatori dell'Ajax che oltre ad essere giovani, spesso piccolini e la stazza di Maldini e di Laursen (pur alle prese con lenti che non volevano stare a contatto) li soffocava.

Il pericolo per Milan veniva dal colpo di testa di De Jong sul calcio d'angolo di Mitea, palla alta all'11. Nient'altro. Non c'era aggressività nel Milan. Le punte giravano a vuoto, Kakà si riprendeva dalla marcatura asfissiante intorno alla mezz'ora. Sulla destra Cafu aveva gioco facile ma Costacurta a sinistra non saliva mai ad appoggiare l'attacco e De Jong, un stopper, prendeva qualche volta in velocità. I un primo tempo povero di sugo e di emozioni; l'infortunio che levava di mezzo Ibrahimovic prima dell'intervallo toglieva altre speranze all'Ajax, ormai senza consistenza in attacco. Entrava Litmanen, non era la stessa cosa. Bastava l'azione di Cafu dopo sei minuti della ripresa per vincere. Come a Bruges dove l'impresa ben più spessa. La fuga del brasiliano si concludeva con cross sul quale Yakubu tagliato fuori e Shevchenko no. Controllo e gol, un giochino.

Da quel momento il Milan va altre occasioni per raddoppiare, la più clamorosa la sbagliava Seedorf di testa a due metri dalla porta sul cross di Sheva al 13'. All'Ajax restava solo tiro di Maxwell proprio sui pugni di Dida e quel po' di arrembaggio che non produceva nella difesa milanista, pur priva di Nesta, più fastidio del solletico.

**AJA[X] 0** (3-1-4-2)
Lobont 6; Yakubu 5,5, Heitinga 6,5, Escudè 6; Obodai 6 (10' Wamberto 5,5); De Jong 6,5, Galasek 6, Sneijder 5,5, Maxwell 6; Ibrahimovic (40' pt Litmanen 5), Mitea 5,5 (31' st ra sv).
**All.:** Koeman 6.

**MILAN 1** (4-3-1-2)
Dida 6; Cafu 7, Laursen 6 (1' st Pan 6,5), 6,5, Costacurta 6; Gattuso 6,5, Pirlo 7, Seedorf; Kaka 5,5 (31' st Rui Costa sv); Shevchenko 7, Inzaghi 5,5 (25' Ambrosini 6).
**All.:** Ancelotti 6,5.

**Arbitro:** Meier (Svizzera) 6

**Reti:** 6' st Shevchenko.
**Ammoniti:** Inzaghi, Yakubu, Galasek.
**Spettatori:** 40 mila circa.



Shevchenko segna il gol che regala al Milan la qualificazione agli ottavi

IMPEGNI IN TRASFERTA ANCHE PER PARMA E PERUGIA

## Roma a Spalato senza Totti Bottiglie contro gli italiani

Attesa febbrile in Croazia per questa partita anche se si tratta soltanto del secondo turno di Coppa Uefa. La squadra Spalato è in testa al campionato croato ma sogna in grande anche a livello continentale. I suoi sostenitori hanno bloccato l'uscita della Roma dallo stadio dopo l'allenamento, è volata anche qualche bottiglia contro i tifosi vip al seguito di Montella e compagni. Tutti i pull degli italiani (calciatori, stampa, supporters) superscortati, oggi allo stadio (previsto il tutto esaurito) e nei dintorni saranno dislocati mille agenti polizia e 420 vigilantes.

I hanno preso bene l'assenza di Totti, ma Capello non si fa impressionare dal fattore ambientale, sottolinea che «il pubblico aiuta ma non gioca» e puntualizza che Totti ha davvero il mal di schiena. parte dal successo per 1-0 ottenuto all'andata, grazie gol a tempo scaduto Cassano, altro assente illustre panchina). Il tecnico non ha risolto alcuni dubbi della vigilie: «Samuel sembra aver superato i suoi problemi (gastralgia, ndr). Quanto a De Rossi, ha mano fratturata e non abituato a giocare con il tutore. La formazione la deciderò qualche ora partita, prima voglio parlare con i ragazzi». L'unico dato certo è che in avanti accanto a Montella tornerà Carew.

Oggi in campo anche le altre due squadre italiane in corsa: il Parma gioca nella tana Salisbur (nessun problema dopo il 4-0 dell'andata); il Perugia difende a Salonicco i due gol segnati da Margiotta all'andata.

SERVE UN'IMPRESA A PRAGA E L'AIUTO DEL CHELSEA

# Muzzi tiene accesa la speranza Lazio

**Guglielmo**
ROMA

E' una prodezza di Roberto Muzzi (al primo gol in biancoceleste) a tenere vive le poche speranze qualificazione per una Lazio che raddrizza la con il Besiktas, scappato sull'1 a 0, e si alla sfida di Praga (il 9 dicembre) tifando Chelsea (il visto per gli ottavi di finale passerà, infatti, anche da un successo o un pareggio degli inglesi, già qualificati, sui turchi; la partita si giocherà in campo neutro). Sulla panchina biancoceleste è stato il viceallenatore Nando Orsi a regalare consigli e compiti alla truppa biancoceleste: Mancini è davanti alla televisione per un attacco influenzale che lo perseguita 48 ore.

Il Besiktas si presenta nella Capitale con l'obiettivo di strappare almeno un punto sul cammino di una storica qualificazione. A quello che Lucescu chiama «il Totti del Bosforo», Sergen, è affidato il testimone di far ragionare squadra che aspetta la Lazio per ripartire con contropiedi velenosi. Peruzzi deve superarsi in due occasioni (miracoloso l'intervento del portiere laziale Mansiz) prima di capitolare dal dischetto: il fallo Stam su Sergen è sulla linea dell'area rigore. Il signor Merk cerca il consenso del suo assistente poi decide per il tiro dagli 11 met Pancu (46' del primo tempo) che non sbaglia.

Si riparte e la Lazio cambia volto e atteggiamento: dentro Muzzi per Conceicao, Fiore per Giannichedda e, all'ottavo, Zauri per Favalli. Passano dieci minuti e l'attaccante ex Udinese reagala una mezza rovesciata per l'1 a 1. La partita vive sugli attacchi frenetici di Lazio (palo Corradi, Muzzi a porta vuota) che, adesso, dovrà compiere l'impresa di vincere a casa di Poborsky. Un successo che, davanti ad una sconfitta del Chelsea, servirebbe soltanto per «retrocedere» in Uefa. Da segnalare, prima del via, scontri fra le tifoserie: il bilancio è di tre ultras turchi feriti (lievi) con arma da taglio.

**LAZIO 1** (4-4-2)
Peruzzi 7; Oddo 6,5, Stam 6, Negro 6, Favalli 5,5 (8' st Zauri 6); Conceicao 5 ( Muzzi 6,5), Albertini 6, Giannichedda 5,5 (1' st Fiore 6), Stankovic 6,5; Corradi 6, Inzaghi 5,5.
**All.:** Orsi 6.

**BESIKTAS 1** (3-4-2-1)
Cordoba 7; Emre 6, Ronaldo 6, Zago 5,5; Okan Koc 6, Tayfur 6, Giunti (45' st Yildirim sv), Ibrahim 5,5; Pancu 6, Sergen 7 (35' st Tumer sv); Mansiz 6.
**All.:** Lucescu 6.

**Arbitro:** Merk (Germania) 6

**Reti:** 46' pt Pancu (rig.), 10' st Muzzi.
: Muzzi, Emre, Giunti, Corradi.

**LA SITUAZIONE**

**Gruppo E:** Panathinaikos-Manchester Utd 0-1 (40'st Forlan); Stoccarda-Rangers 1-0 (45'pt Wenzel). Classifica: Stoccarda, Manchester Utd 12, Rangers 4, Panathinaikos 4. Prossimo turno (9/12): Manchester-Stoccarda; Rangers-Panathinaikos.

**Gruppo F:** Marsiglia-Real Madrid 1-2 (35'pt Beckham, 18'st Mido, 28' Ronaldo); Porto-Partizan 2-1 (25'pt e 5'st McCarthy, 45' Delibasic). Classifica: Real Madrid 13, Porto 10, Marsiglia 3, Partizan 2. Prossimo turno (9/12): Partizan-Marsiglia; Real-Porto.

**Gruppo G:** Chelsea-Sparta Praga 0-0; Lazio-Besiktas 1-1. Classifica: Chelsea 10, Besiktas 7, Sparta Praga, Lazio 5. Prossimo turno (9/12): Besiktas-Chelsea, Sparta-Lazio.

**Gruppo** Ajax-Milan 0-1; Celta Vigo-Bruges 1-1 (29'st Mostovoi, 45' Lange). Classifica: Milan 10, Celta, Ajax 6, Bruges 5. Prossimo turno (9/12): Bruges-Ajax, Milan-Celta.

Già qualificate agli ottavi: Real Madrid, Porto, JUVENTUS, Monaco, Manchester Utd, Stoccarda, Chelsea, MILAN.

IL PATRON GRANATA RESPINGE LE DIMISSIONI DATE DA DG E DS DELUSI DA ALCUNI GIOCATORI ATTENTI PIÙ AI PROBLEMI ECONOMICI CHE AL CAMPO

# Cimminelli congela la crisi Toro

## «Fiducia a Zac e Cravero, stipendi in settimana»

**Roberto Condio**
TORINO

Romero: «Per il rinnovo di Vergassola e Tiribocchi abbiamo fatto un'offerta congrua. I loro atteggiamenti però non ci incoraggiano»

La commissione interna della squadra attende garanzie prima di Verona In caso contrario valuterà il ricorso alla messa in mora

Com'era prevedibilissimo, Renato Zaccarelli [illegible] Roberto Cravero restano al loro posto. Continueranno a essere il direttore generale e [illegible] direttore sportivo di [illegible] Toro che nemmeno in serie B riesce a vivere in pace. Dimissioni durate un giorno, quelle delle [illegible] «bandiere» granata: presen[illegible] martedì, rifiutate ieri [illegible] Francesco Cimminelli come pri[illegible] [illegible] del summit a quattro (presente anche Tilli Romero, presidente senza portafoglio) svoltosi nell'ufficio del padrone, a Borgaro. «Non se ne parla nemmeno», ha detto tanto per cominciare il signor Ergom. Poi, dopo una mezz'oretta di colloquio, la scontata conferma pubblica «della fiducia [illegible] della stima negli uomini e nel lavoro dello staff tecnico che comprende anche Rossi, Co[illegible] e Benedetti. Sono punti fermi del presente e del futuro. Fiducia e stima, adesso, se possibile [illegible] ancora maggiori di prima: Zaccarelli e Cravero non hanno più carta bianca, [illegible] bianchissima».

Come dire che i due che [illegible] giugno ci hanno sempre messo la faccia (con i giocatori, con i tifosi, con i media), spendendo il loro carisma e il loro passato, da oggi avranno ancora più libertà. Ad esempio, tanto per restare all'attualità che ha fatto esplodere il caso, nel trattare spinosi contratti da rinnovare, nell'affrontare uno spogliatoio che lascia trapelare minacce di messa in mora nei confronti di una società che paga in ritardo. Un mandato importante, che però risulterà concreto ed efficace soltanto se Cimminelli riuscirà a tacere almeno nei dopopartita, dove troppo spesso ha avuto infelici uscite, e soprattut[illegible] [illegible] [illegible] società farà fronte con puntualità agli [illegible] economici presi con i suoi dipendenti.

Resta, per il momento, il gesto di Zac e Cravero. Un segnale, una provocazione. Dirette alla squadra e ai suoi elementi più irrequieti e insoddisfatti, ma anche alla proprietà, affinché veda [illegible] provveda. Zac spiegherà tutto oggi: prima ai calciatori nel chiuso dello spogliatoio e poi ai cronisti. Ieri si è limitato a rilanciare la sfida: «Le cose che abbiamo visto e sentito in questi giorni ci hanno fatto incavolare parecchio. Siamo ancora arrabbiati ma, dopo l'ennesima dimostrazione di fiducia ricevuta dal patron, Roberto e io abbiamo deciso di continuare a batterci per l'obiettivo fondamentale [illegible] questa stagione: il ritorno in A. Diamo l'esempio: il gruppo deve rimanere unito».

L'allarme rientrato ha intanto rasserenato la squadra. Parla per tutti Federico Balzaretti, uno al di sopra di ogni sospetto: «Meglio così: [illegible] avrei potuto immaginare questo Toro senza Zaccarelli e Cravero, gente che sta operando bene, che ci è sem[illegible] stata vicina, aiutandoci. Ero rimasto scioccato, leggendo la notizia. Non possiamo rovinare un gruppo che mai come quest'anno [illegible] pare deciso [illegible] remare nella stessa direzione. Il problema degli stipendi non è drammatico: alla società chiediamo soltanto chiarezza. Poi, saremmo persino disposti ad aspettare fino a giugno». Dallo spogliatoio, però, arrivano anche spifferi meno accomodanti. La [illegible] ne interna attende un incontro con Cimminelli prima di partire per Verona: escluse, per il [illegible] mento, azioni individuali, sarebbe eventualmente il gruppo inte[illegible] a valutare il ricorso estremo alla messa in [illegible]. Romero cade dalle nuvole: «Non capisco [illegible] cosa possa aver causato le ultime turbolenze. Avevamo promesso [illegible] pagamento alla fine di questa settimana e rispetteremo l'impegno. Evidentemente, abbiamo qualche calciatore ipersensibile a certi argomenti, por[illegible] agli allarmismi: stia pure tranquillo, pensi a giocare».

L'allarme che invece il presidente granata non può spegnere è quello riguardante Vergassola e Tiribocchi: «Abbiamo presentato offerte di rinnovo congrue, all'altezza del loro valore e della situazione del mercato. Oltre non possiamo spingerci. Attendiamo risposte, non certo incoraggiati dai loro atteggiamenti». Quel che succederà dopo i prevedibili «no» rientra [illegible] poteri di chi [illegible] ha carta «bianchissima».



Cimminelli (a destra, con Romero): «Addio a Zac e Cravero? Non se ne parla proprio»

A1 FEMMINILE: NOVARA E CHIERI ALLUNGANO

## Italvolley, alba da brividi Giochi in palio con gli Usa



Mastrangelo, centrale titolare azzurro

Sette vittorie su otto partite non bastano ancora. Per garantirsi il podio della Coppa del Mondo giapponese (e, quindi, il ben più importante pass olimpico), l'Italvolley di Montali deve battere domani (quando da noi comincerà appena a fare chiaro) gli scorbutici statunitensi, battuti finora soltanto dalla Serbia, [illegible] [illegible] Sydney 2000. Gli azzurri stanno giocando bene come nei vittoriosi Europei ma sarà [illegible] «spareggio» delicatissimo: [illegible] chi perde non resterà altro che sperare negli ultimi due turni in un clamoroso scivolone [illegible] rivale. Ieri, intanto, si è giocato il 6° turno di [illegible] A1 femminile sempre più nelle mani [illegible] piemontesi Novara e Chieri (3-0 sul campo del Perugia tricolore) che sabato si sfideranno nel primo storico derby regionale di Collegno, con il primato in palio.

**Coppa del [illegible]** Domani: Usa-Italia (ore 4,30 italiane); Tunisia-Canada; Venezuela-Cina; Serbia & Montenegro-Brasile; Giappone-Francia; Corea-Egitto. Sabato: ore 10 Giappone-Italia. Domenica: ore 7 Serbia-Italia. *Classifica:* Serbia (24-3), Brasile (24-3) 16; Italia (22-4), Usa (21-6) 14; Francia 10; Corea 8; Giappone 6; Canada, Venezuela 4; Cina, Tunisia 2; Egitto 0.

**A1 femminile** (6ª g.): Foppa Bg-Scavolini Pu 3-0 (30, 19, 13); Asystel No-Modena 3-0 (22, 18, 19); Reggio E.-Minetti Vi 0-3 (16, 20, 17); Johnson Sassuolo-Pineta Ra 2-3 (22-25, 25-20, 25-23, 22-25, 10-15); Despar Pg-Chieri 0-3 (19, 22, 23, Zetova [illegible] punti); giocata martedì Icot Fo-Monte Schiavo Jesi 3-0 (22, 18, 17). *Classifica:* Asystel 17; Chieri 15; Foppa 14; Despar 12; Icot, Minetti 9; Scavolini 8; Monte Schiavo 7; Modena 6; Pineta 4; Reggio Emilia, Johnson 2 (Chieri e Foppa 1 gara in meno).

CONTRATTO DI 7 ANNI, PROVA ANCHE NICO ROSBERG

## Piquet jr alla Williams Sarà l'erede di Montoya

SAN PAOLO

Si rivede un Piquet in Formula 1. Dopo le imprese di Nelson, campione del mondo nel 1981 e 1983 con [illegible] Brabham e nel 1987 al volante di una Williams, sembra arrivata l'ora di suo figlio Nelson jr, alias Nelsinho. A offrire un contratto al giovanissimo brasiliano è proprio la Williams-Bmw, team di vertice del Circus, seconda nel 2003 alle spalle della Ferrari: due anni da collaudatore [illegible] cinque da pilota, questa la proposta secondo quanto riferisce papà Nelson. Una dichiarazione di fiducia che si riserva soltanto a chi promette di diventare [illegible] nuovo Montoya (il colombiano nel 2005 se ne andrà alla McLaren). Nelsinho ha compiuto 19 anni a luglio. Nel 2002 ha vinto il campionato sudamericano di Formula 3, l'anno scorso è giunto terzo nella [illegible] inglese. Frank Williams lo tiene d'occhio da tempo [illegible] il 2 e 4 dicembre lo metterà alla prova sul circuito di Jerez.

Non solo. Negli stessi giorni (il [illegible] e il 4) la scuderia anglotedesca proverà un altro talentino figlio d'arte, Nico Rosberg (papà Keke fu iridato nell'82, m[illegible] a dirlo con la Williams). Nico ha 18 anni e non è alla sua prima esperienza [illegible] una Formula 1: nel dicembre scorso, [illegible] minorenne, guidò una FW24, sempre agli ordini di Frank Williams. (r. m.)

■ **IL MIGLIORE DEL 2003.** Il [illegible]glior giocatore del 200[illegible] per la Fifa sarà Thierry Henry, Ronaldo o Zinedine Zidane. Il vincitore fra [illegible] finalisti, eletti dai ct di tutto il mondo, sarà svelato [illegible] prossimo 15 dicembre a Basilea.

■ **L'ADDIO DI COLOMBA.** Il rapporto tra la Reggina e l'allenatore Franco Colomba si [illegible] chiuso in modo consensuale: lo ha detto il presidente della società, Lillo Foti. Per [illegible] [illegible] [illegible] parla in primis di Guidolin. I contatti tra la società [illegible] Guidolin [illegible] già in corso, ma è difficile che l'allenatore possa sedersi [illegible] panchina già domenica prossima contro il Bologna. Nulla esclude, come ha riferito lo stesso presidente Foti, che a guidare la Reggina possa essere il preparatore dei portieri Sergio Buso.

■ **CASO TEVEZ.** «Potrebbe finire a giocare al calcio nel tribunale o nella luna», così il presidente Fifa Blatter sul caso Tevez. Il giocatore del Boca Juniors ha deciso di rinunciare ai Mondiali Under 20 negli Emirati Arabi [illegible] giocare contro il Milan a Tokyo per la Coppa Intercontinentale.

■ **[illegible] TREVISO OK.** Negli incontri di ieri agevole vittoria della Benetton contro i francesi dell'Asvel (80-59); sconfitta invece la Lottomatica Roma a Istanbul dall'Ulker (67-63). Oggi [illegible] campo [illegible] altre due italiane: la Skipper ospita il Maccabi (ore 20,45), il Mps Si[illegible] gioca in Slovenia contro il Novo Mesto (ore 20,45).

■ **BIAGGI & ROSSI.** «Il Mondiale 2004 della MotoGP sarà una sfida molto bella. Alla fine potrebbe diventare un discorso tra italiani, quindi tra me, Rossi e Capirossi, ma non sono esclusi inserimenti di altri piloti, in primis Gibernau». Così vede il prossimo mondiale della MotoGp il pilota Max Biaggi. «Rossi è un campione - ha aggiunto Biaggi - e quindi lo ritengo ancora in grado di essere in lizza anche per il titolo mondiale, ma non avrà una stagione facile».

■ **[illegible] SU SKY.** Le Langhe piemontesi e la pallapugno protagonisti di «Sky racconta», la rubrica di Darwin Pastorin dedicata alla memoria storica sportiva (stasera Sky [illegible] ore 21). Il documentario «Mermet come Maracanà» (lo sferisterio di Alba) è raccontato da Nico Orengo. In studio Giacinto Facchetti, il giornalista Fiorenzo Cravetto, lo scrittore Michele Brambilla e il poeta Maurizio Cucchi.

IN PROVA CON LA SECONDA GENERAZIONE DELLA VETTURA IBRIDA (MOTORI A BENZINA ED ELETTRICO) REALIZZATA DALLA TOYOTA

# Prius, si replica alla grande Crescono sprint e comfort

**Alberto Bellucci**

FIRENZE

Lanciata nell'ormai lontano 1997, l'«operazione» Prius è finora costata alla Toyota [illegible] decine di miliardi di yen in investimenti mai «rientrati»: le oltre 130 mila vetture vendute finora non hanno coperto, infatti, che una piccola parte dei costi.

Tuttavia questo programma di auto ibrida [illegible] doppia alimentazione, elettrica e a benzina, particolarmente pulita e «risparmiosa», ha permesso al secondo gruppo automobilistico del mondo (il recente sorpasso produttivo sulla Ford ha fatto conquistare la piazza d'onore al colosso nipponico dietro la GM) di guadagnare tempo ed esperienza preziosi su tutti i concorrenti. Perché oggi, con il [illegible] sistema Hybrid Synergy Drive, la nuova Prius è finalmente a punto, [illegible] un anticipo di almeno un lustro sui diretti rivali che, nell'attesa della futuristica alimentazione a idrogeno, dovranno sicuramente passare, prima o poi, per l'auto ibrida.

«Nel nostro Paese la nuova Prius sarà in vendita dal prossimo marzo - affermano [illegible] Toyota Italia - a un prezzo di circa [illegible] mila [illegible]. Equipaggiata di tutto punto, cambio automatico [illegible] preso. Contiamo di venderne circa 800 l'anno sulle 5 mila previste in tutta Europa».

Ma come funziona e come si guida l'ultimo grido dell'auto ibrida? «Mentre gli attuali sistemi - spiegano i tecnici Toyota - si basano su [illegible] motore a benzina per produrre le prestazioni di picco e su un motore elettrico cui è affidata [illegible] funzione ausiliaria (ha il compito cioè di incrementa[illegible] la coppia erogata dal motore termico) il nuovo sistema Hybrid Synergy Drive assegna al motore elettrico un ruolo più significativo, al fine di ottimizzare prestazioni [illegible] il veicolo può [illegible] mosso dal motore termico, da quello elettrico o anche dalla combinazione di entrambi».

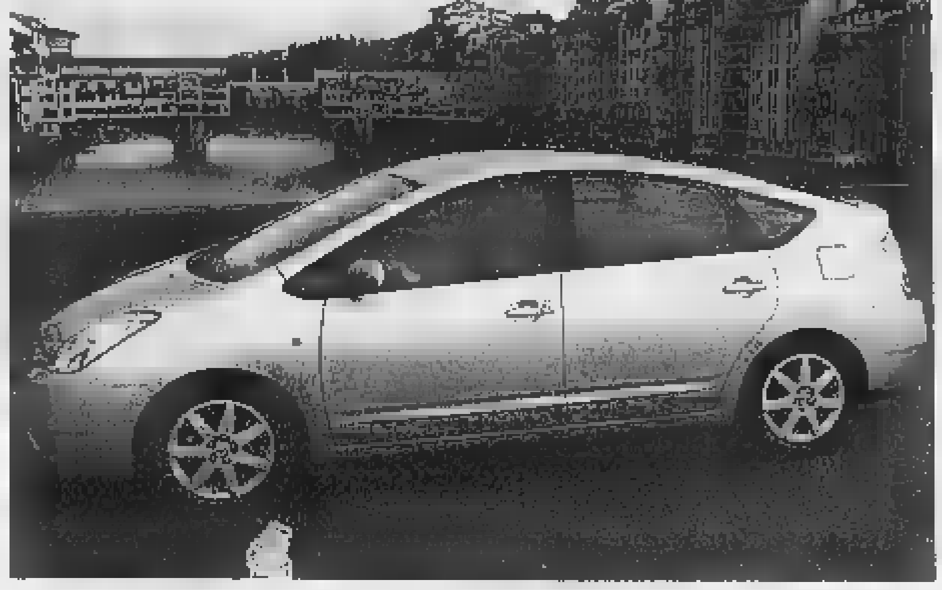
Ma c'è [illegible]ora di più. «Con il nuovo sistema - spiegano in Toyota - la Prius è la prima vettura ibrida al mondo dove il guidatore [illegible] in grado di scegliere tra il motore a benzina [illegible] una guida completamente elettrica: basta premere un pulsante sulla plancia e si procede [illegible] zero emissioni». Purtroppo, per ora, questa scelta non consente che brevissime passeggiate, prima che le batterie si scarichino completamente: appena 2 chilometri [illegible] una velocità massima di 50 km/h. Ma le strade della Toyota sono infinite...

Passiamo ora alla guida della nuova Prius. Installati a bordo di un ampio [illegible] comodo «macchino[illegible]» (è lungo 4,45 metri, alto 1,49, largo 1,73 e ha [illegible] bagagliaio di 408 litri), che rievoca un po' la sagoma di un originale monovolume [illegible] dove non manca un ampio portellone, si scopre subito con sorpresa che per i tecnici nipponici comfort di marcia e prestazioni sono [illegible] obiettivi tuttaltro che secondari. Dopo avere assolto, beninteso, a quelli assolutamente primari per un'ibrida: bassissimo impatto ambientale e [illegible] ridotti all'osso.

«E la [illegible]ra Prius - confermano in Toyota - ha tutte le caratteristiche di un'auto del segmento D pur consumando [illegible] inquinando meno di una piccola Diesel del B: il valore combinato è di appena 4,3 litri per 100 km, mentre quello extraurbano non supera i 4,2 litri e l'urbano i 5 litri». E, questo, con un motore termico di 1497 cc da 57 Kw (lo stesso della Yaris TS) più un elettrico da 50 Kw.

Silenziosissima [illegible] completamente priva di vibrazioni, la nuova Prius regala anche belle accelerazioni per un'auto del peso a vuoto [illegible] 1300 kg: bastano infatti 10,9 sec. per passare da [illegible] 100 km/h, mentre la velocità massima è sufficiente per infrangere tutti i limiti [illegible] legge [illegible] i suoi 170 km/h. Ma ai «legali» 130 km/h si procede in un silenzio assoluto con un consumo di neppure 4 litri per 100 km (c'è un segnalatore istantaneo dei [illegible]umi).

Dotata tra l'altro di un efficiente cambio automatico E-CVT a [illegible] continua [illegible] gestione elettronica (che naturalmente [illegible] ruba neppure una briciola di energia), la Prius si guida per giunta con grande facilità: basta non lasciarsi confondere troppo dal pannello luminoso sulla plancia, che spiega con pignoleria che cosa i due motori stanno combinando, istante per istante. [illegible] volte, un po' di riservatezza non guasta davvero.



«L'operazione Prius» è partita nel 1997: finora ne sono state vendute 130 mila. [illegible] versione n. 2 costerà circa 25 mila euro

TEST IN FINLANDIA CON LA VERSIONE MENO POTENTE DEL SUV PORSCHE

# Una Cayenne per risparmiare

## Col motore a 6 cilindri costa «solo» 51.500 euro

**Renzo Villare**

ROVANIEMI

Direttamente da Rovaniemi, dove abita, Babbo Natale arriva [illegible] un grosso (e costoso) regalo. E' la versione più «piccola» della Cayenne, il poderoso Suv della Porsche, che si affianca alle più potenti S e Turbo. A spiegare il motivo di questo «passo indietro» è il presidente Wendelin Wiedeking: «Rappresenta la logica conseguenza della nostra ambiziosa strategia di dare [illegible] impulsi [illegible] questo segmento». Sotto il cofano c'è un V6 a benzina 24 valvole di 3.2 litri, [illegible] 250 Cv di potenza (184 kW), che permette prestazioni di tutto rispetto: 214 km/h di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 in 9,1 secondi, consumi medi di 13,2 litri per 100 chilometri contro i quasi 16 dell'otto cilindri da 4.5 litri che equipaggia i modelli S [illegible] Turbo. I cambi, manuale [illegible] Tiptronic, sono a 6 rapporti. Il vano di carico è invariato a 540 litri e la capacità di traino è fino a 3,5 tonnellate.

Esternamente si differenzia p[illegible] pochi de[illegible]li, tanto da essere difficilmente riconoscibile, mentre la tecnologia è uguale. In [illegible] prova sulle difficili strade del Circolo polare Artico, infatti, si è comportata in modo esemplare ed è stato difficile [illegible] differenze [illegible] le altre due versioni. L'altezza libera dal suolo [illegible] invariata a 217 mm, così come l'angolo di rampa (20,4 gradi) e la capacità di guado (500 mm). Stessa eccezionale sicurezza attiva [illegible] passiva, stessi interni tipicamente Porsche, stesso rigoroso rispetto dell'ambiente.

La strategia - è stato sottolineato alla presentazione - di [illegible] allargato la produzione a una terza linea di prodotto, per l'appunto la Cayenne, è risultata vincente. I conti dell'azienda hanno dimostrato, parola di Wiedeking, che «stiamo andando per la maggiore, nonostante la stagnazione dei [illegible] due principali mercati, Usa e Germania. Prevedo l'esercizio in corso, che si concluderà il 31 luglio 2004, ancora in crescita sia per fatturato sia per volumi, grazie anche a quest'ultima Cayenne e alla ripresa economica che si [illegible] delineando negli Stati Uniti».

[illegible] Italia, quarto mercato mondiale per Porsche, l'andamento è a vele spiegate. Per il [illegible] [illegible] consecutivo sono aumentate le consegne (3.100 vetture) e il fatturato (195 milioni di euro). Alla base del successo - ha detto il presidente di Porsche Italia, Loris Casadei - è proprio la Cayenne che si è affiancata con autorevolezza all'immortale 911 in tutte le sue varianti e allo spider Boxster. Nel 2004 prevediamo di vendere 1.300-1.400 Cayenne, [illegible] cui almeno 400 con motore V6. Disponibile da subito, costa, su strada, 51.500 euro, contro i quasi 70.000 della S e gli oltre 100.000 della Turbo.



Poche modifiche al look esterno della Cayenne che ora dispone anche di un motore 3.2 litri V6 con potenza di 250 Cv (184 kW)

# Non illudiamoci: la via per il verde resta lunga

**Michele Fenu**

TRA domeniche a piedi, domeniche [illegible] altri giorni della settimana ecologici, divieto [illegible] usare veicoli non catalizzati, restrizioni varie che spuntano [illegible] regione a regione [illegible] da comune a comune, [illegible] rafforza l'impegno per la protezione dell'ambiente, soprattutto delle grandi città. Un impegno, se si vuole, un po' disordinato, che lascia spesso perplessi e fa fiorire qualche polemica. Protesta, [illegible]d esempio, chi ha una vecchia vettura [illegible]enza catalizzatore, non ha i soldi per cambiarla e si trova appiedato.

Comprensibile, naturalmente, [illegible] il [illegible] verso [illegible] verde sempre più verde è cominciato ormai da molti [illegible] ed è inarrestabile. Lo sa bene l'industria dell'auto, pur consapevole che non [illegible] solo i veicoli a motore [illegible] produrre l'inquinamento.

I costruttori americani, europei e giapponesi, [illegible] un grande dispendio di risorse, stanno sviluppando studi e ricerche per un domani a medio-lungo termine assolutamente pulito (grazie all'idrogeno [illegible] alle pil[illegible] a combustibile) e, nello [illegible] tempo, si allunga la lista delle vetture che non sono ancora a «inquinamento zero», ma che si avvicinano fortemente a questo traguardo. Oppure che adottano soluzioni capaci di diminuire in misura cospicua la diffusione [illegible] sostanze nocive nell'aria.

Ma, poi, [illegible] [illegible] oggi, quanto la gente è disposta a spendere di più per avere [illegible] vettura più «verde»? E, altro punto da non sottovalutare, come reagisce il cliente di fronte a modelli che gli appaiono più complicati da gestire? E, inoltre, [illegible] c'è [illegible] sul mercato quella ricchezza di offerta che le auto [illegible] tipo classico possono garantire.

Del resto, basta guardare le cifre. Nel primo semestre 2003 su un milione 340 mila vetture vendute, soltanto tremila (fra esemplari [illegible] metano, a doppia alimentazione, ibridi ed elettrici) potevano di diritto appartenere alla categoria delle «superverdi». Tutto il resto, ovvero la stragrande maggioranza, [illegible] costituito da auto a benzina [illegible] a gasolio. E meno male che aumenta di continuo la percentuale dei Diesel, visto che già in origine, consumando meno, questo tipo di motorizzazione risulta comunque meno inquinante.

La stessa Toyota Prius, sicuramente [illegible] vettura ibrida più avanzata per tecnologia e prestazioni, è stata lodata e apprezzata da tutti ma venduta [illegible] numeri modesti. E parliamo in termini mondiali: la prima generazione della Prius in circa sei anni [illegible] vita ha raggiunto le 130 mila consegne. In Italia [illegible] cifre sono irrisorie: appena un centinaio di esemplari. D'accordo, [illegible] anche bruttina, con prestazioni non eccitanti e, [illegible] spesso capita in ogni settore agli «apripista», non facile da far «capire» al pubblico.

Per la nuova edizione le prospettive sono migliori. Dagli Usa fioccano le prenotazioni, [illegible] [illegible]mo sempre a livelli contenuti (20 mila), almeno per un gigante [illegible] la Toyota. Due le considerazioni che se ne possono trarre: la voglia di verde c'è in tutti; ma il tradurla in pratica, concretamente, è un'altra cosa; la Casa giapponese, come tutta l'industria dell'auto, semina per il futuro, compie con determinazione i primi passi nella convinzione che, in ogni caso, la via scelta è giusta, anzi inevitabile. Certo, il cammino sarà lungo, lunghissimo. Chi ritiene di risolvere ogni problema [illegible] un attimo o nel giro di pochi anni con un tocco di bacchetta magica si illude.

UN SISTEMA SPERIMENTALE PRESENTATO A «INFOMOBILITY»

# Torino città pilota: il navigatore segnala trappole e ingorghi

E' l'evoluzione dei satellitari: avvisa il guidatore con un'icona sul display
Le informazioni arrivano da sensori stradali e analisi sui flussi di traffico


L'impianto di navigazione Magneti Marelli della Fiat Stilo: con l'applicazione sperimentale TMC segnala anche gli ingorghi

## analisi

Piero Bianco

SE lo provi, fatalmente te ne innamori: non puoi più farne [illegible]. Si spiega così il crescente successo dei navigatori satellitari [illegible] dei sofisticati sistemi multimediali che [illegible] integrano, il cuore attivo di cruscotti ormai ipertecnologici come quelli di un jet.

Sull'auto oggi può esserci davvero tutto: da internet al televisore, a impianti hi-fi sofisticati che riproducono musica e film di ogni tipo (leggendo Dvd e Mp3). Alcuni sono piuttosto complessi da utilizzare, per fortuna l'impiego di co[illegible] vocali consente di limitare il coefficiente di distrazione. Ma resta il navigatore, sicuramente, il più prezioso «copilota» nei momenti difficili: ti guida alla meta anche all'estero e nei labirinti metropolitani più ostili.

In questo campo, tuttavia, siamo ancora agli albori della grande rivoluzione. Resta il problema dei costi (non proprio accessibili) [illegible] soprattutto delle informazioni in tempo reale all'automobilista, che sempre arriva a destinazione ma spesso non riesce a evitare code e ingorghi. La difficoltà maggiore è legata alla mancanza di «dialogo» con le infrastrutture. Però, come è accaduto per i telefoni cellulari, il progresso viaggia spedito, ogni giorno si profilano nuove soluzioni, compatibili [illegible] la borsa e con la tecnologia (la digitale e quella wireless, [illegible] fili, producono innovazioni rapide). Anche di questo si è discusso martedì a Torino, nel corso della seconda edizione di «Infomobility» ospitata al Lingotto.

Lo stato dell'evoluzione emerge chiaro dalle proposte dei principali produttori di software e di sistemi intelligenti al servizio dell'industria automobilistica. La maggioranza [illegible] navigatori è ancora governata da Cd-rom sistemati in vettura e il [illegible] problema è il loro costante aggiornamento. «Copriamo 30 paesi in 4 continenti - spiega Roberto Gigotti, di Navigation Technologies -. Riproduciamo in dettaglio [illegible] territorio grazie a un team di specialisti che percorrono regolarmente le strade, modificando le informazioni contenute nel database Navtech».

Il passo successivo, che [illegible] sta gradualmente compiendo, è scaricare questi aggiornamenti direttamente in vettura, tramite internet o utilizzando la mediazione di [illegible] call-center. Soluzione che consente di evitare l'onere dell'acquisto ripetuto di Cd-rom; si paga inoltre (nelle versioni più sofisticate) [illegible] soltanto per il tragitto desiderato. Sono già disponibili comodi navigatori portatili, che si tolgono dall'auto per «accompagnare» l'automobilista-pedone: il prezzo si aggira sui 1.300 [illegible] (da 400 a [illegible] i kit aggiuntivi da applicare a un palmare).

«La tecnologia ideale esiste da tempo - sottolinea Federico [illegible] Sario, di Wind River - ha raggiun[illegible] un livello elevatissimo, non altrettanto si può dire per la rete di infrastrutture che dovrebbe completare il processo di crescita.

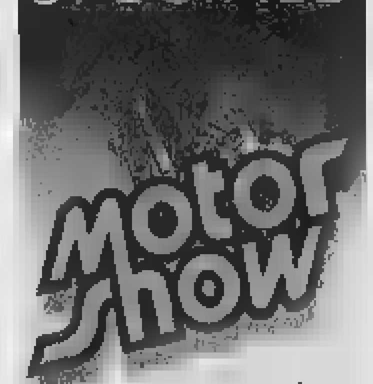
Cruscotti sempre più tecnologici e multimediali con impianti sofisticati per guidare a destinazione l'automobilista. I portatili accompagnano anche il pedone. Con bCONNECT informazioni tempestive

L'esempio da imitare è l'ITS di Tokyo, capace di distribuire in molti quartieri i flussi di traffico analizzando mille monitoraggi, e perfino di dirti se in una zona diversa sta piovendo perché capta il battito dei tergicristalli».

In Italia (e non solo) il limite dei navigatori evoluti resta non avere sempre un «interlocutore» tempestivo con cui dialogare. Il servizio radiofonico «viaggiare informati», notoriamente, presenta ritardi fatali: quando [illegible] cia una coda, sovente ci sei finito dentro. Soluzioni? Esistono, a giudicare da [illegible] esperimento pilota che si sta svolgendo proprio a Torino. Si chiama RDS-TMC e ne abbiamo testato l'efficienza su una Lancia Phedra che ha di serie l'evolutissimo impianto info Magneti Marelli disponibile anche per Ulysse, Stilo e altre vetture (Alfa Romeo, Citroën, Lancia, Maserati, Peugeot). Il «Traffic Message Channel» lavora in simbiosi con Mizar e la società 5T, che elabora in tempo reale per il Comune [illegible] piano aggiornato [illegible] traffico. Si analizza [illegible] elemento: lavori [illegible] corso, flusso dei mezzi pubblici, situazioni critiche segnalate da sensori stradali e semafori. L'invio al navigatore abilitato [illegible] tramite il servizio sperimentale Radio Rai3: sul display in vettura compare una mappa aggiornatissima delle «trappole» metropolitane, visualizzate da icone dinamiche. Per evitarle basta cambiare rotta, sempre guidati dal satellitare.

Alla voce evoluzione va segnalato anche il bCONNECT di Fiat Auto, p[illegible] provider nei servizi di infomobilità per privati ed aziende [illegible] Europa. Tre le funzio[illegible]: «cercauto» assicura la localizzazione satellitare dei veicoli, anche quelli rubati, e avvisa il proprietario al telefono o [illegible] internet; «fleetweb» ottimizza, utilizzando i Gps, il flusso di flotte aziendali in tutto il continente [illegible] rileva la posizione [illegible] ciascun veicolo 24 ore al giorno; «voce» è un assistente personale che suggerisce [illegible] richiesta il percorso più agevole [illegible] dà notizie sulla viabilità, fornisce indirizzi, prenota alberghi e ristoranti. Con [illegible] abbonamento annuale (72 euro), [illegible] si è mai soli. Numerosi informatori aggiornano bCONNECT istantaneamente sulla situazione di oltre 7 mila km di strade e autostrade.

SPECIALE




Giovedì 4 dicembre un inserto di 20 pagine con le novità della rassegna bolognese

QUI FRANCIA

# Per i ministri il codice non vale

## Oltre i limiti andando a inaugurare un radar anti-velocità

Giulio Mangano

PARIGI

Non capita spesso che i due principali telegiornali [illegible] un Paese di 60 milioni di abitanti aprano le edizioni di maggiore ascolto, quelle delle ore 20, con la notizia di un'infrazione al codice della strada. Eppure [illegible] quanto [illegible] successo in Francia lunedì 10 novembre, quando i notiziari di TF1 e Francia 2 (ma lo stesso era accaduto anche mezz'ora prima, sul TG delle [illegible] rete francese) hanno inserito nei titoli [illegible] teste l'anticipazione dello scoop giornalistico messo a segno dal settimanale «Auto Plus».

Il magazine aveva colto il ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy, quello dei Trasporti, Gilles de Robien, [illegible] il delegato interministeriale alla sicurezza stradale, Rémy Heitz, in flagrante [illegible] di velocità. Tutti [illegible] tre, sulle rispettive [illegible]to blu» - Peugeot [illegible] e Renault Vel Satis - marciavano dai [illegible] [illegible] 104 l'ora in un [illegible] della Nazionale 20, fra Parigi e Montlhéry sul quale vige un vistoso (cartelli giganti!) limite di 70 km/h.

La notizia sarebbe già clamorosa, [illegible] lo è ancor più per il fatto che i cortei ministeriali, con tanto di motociclisti di scorta, sono stati "beccati" e fotografati più volte (andata & ritorno) con i precisissimi radar misuratori a binocolo Eurolaser, ma soprattutto che i due esponenti del Governo Raffarin si stavano recando a inaugurare la p[illegible] delle mille postazioni automatiche dei radar anti-velocità. Sistemi robotizzati con cui si spera di ridurre ulteriormente l'incidentalità e la mortalità per incidenti. Che in ottobre ha registrato una flessione del 24,5% nel numero dei morti, mentre nell'arco dei primi dieci mesi dell'anno la riduzione complessiva è stata del 21,5% sui decessi, del 19,7% sui feriti e del 18% sul [illegible] dei sinistri con feriti.

Lo scoop di un settimanale imbarazza Sarkozy (Interno) [illegible] de Robien (Trasporti) in campagna di sicurezza

Presi in castagna - in Francia, a differenza dell'Italia, le auto di servizio non godono di privilegi o corsie riservate - Sarkozy, de Robien ed Heitz hanno cercato di giustificarsi accampando un improbabile alibi [illegible] ancor più improbabili «ragioni di sicurezza». Il primo ha ricordato che per i rischi della sua funzione ritiene occasionalmente di adottare particolari «misure di sicurezza» (cioè correre, n.d.r.), una giustificazione che, secondo «Le Point» non sarebbe piaciuta [illegible] al Capo dello Stato, Chirac. Più abile, de Robien ha ammesso che «ness[illegible]no è al di sopra del Codice della strada [illegible] [illegible] che mai il [illegible] dei Trasporti. Che deve rispettare i limiti come tutti gli altri». Chapeau! Il terzo, Heitz, ha negato - contestando quanto asserito e fotografato da «Auto Plus» - di essere stato in quella occasione a bordo di una Vel Satis.

Intanto il programma dei radar automatici va avanti. [illegible]i primi giorni è stata inviata «in automatico» una multa per aver viaggiato a 120 km/h a... un trattore agricolo: evidentemente il programma di riconoscimento dei caratteri delle targhe ha toppato, ma il provvedimento è tanto blindato che lo sfortunato agricoltore intanto dovrà pagare e poi farà ricorso, visto che [illegible] trattore, [illegible] che si trovasse in autostrada, potrebbe mai correre tanto...

Comunque, le infernali macchine, che costano 80 mila euro l'una, vengono posizionate sulle strade francesi. Saran[illegible] 70 entro fine [illegible] e un migliaio nel 2004. Qualcuno ha fatto i conti e ha scoperto che, messe nei punti neri, [illegible] i tunnel delle tangenziali [illegible]gine (tipo quello dov'è morta Lady Diana) con limiti [illegible] [illegible] km/h, le installazioni possono ripagarsi in 3-4 giorni.

QUI GERMANIA

# Incidenti-truffa, la nuova moda

## Un'organizzazione di «pirati» per beffare le assicurazioni

Marco Degl'Innocenti

[illegible] DI BAVIERA

Due miliardi di euro. A tanto ammonta, ogni anno, la consistenza finanziaria del danno alle compagnie di assicurazioni tedesche cagionato dalle truffe sotto forma di finti incidenti provocati ad arte da bande di vere [illegible] proprie mafie, organizzazioni ben radicate anche [illegible] livello internazionale. Un business illegale dove molti guadagnano: chi [illegible] pagato per tamponare un'altra vettura, officine e carrozzerie senza scrupoli, periti altrettanto disonesti.

A perderci naturalmente sono, oltre alle assicurazioni, gli automobilisti corretti: [illegible] loro polizze, infatti, aumentano progressivamente proprio perché le compagnie in qualche modo devono rifarsi dei danni.

Una piaga che si riteneva tipica di paesi latini, Italia in testa, si [illegible] diffondendo invece a macchia d'olio nella «rigorosissima» Germania. [illegible] casistica degli incidenti inscenati [illegible] bella posta per truffare le assicurazioni è ormai notevole. Diversi, talvolta davvero originali, i metodi studiati. Ma anche semplicemente brutali, come [illegible] Mannheim, dove è stata scoperta una banda di macedoni che, a bordo di una fiammante Mercedes CLK Cabrio o una potente BMW M3, provocava incidenti inserendosi repentinamente nelle superstrade dalle corsie di svincolo.

Pizza e birra gratis: così venivano convinti [illegible] collaborare i clienti di un noto ristorante

Banale ma efficace la tattica: una frenata repentina davanti all'auto che sopraggiungeva, la quale, a sua volta, [illegible] poteva far a [illegible] di tamponare la vettura pirata spuntata all'improvviso. Con questo sistema sono stati provocati, in brevissimo tempo, [illegible] ventina di incidenti per oltre 200.000 euro [illegible] danni.

Ed [illegible] esploso il caso. Va da sé che le vetture dei truffatori venivano regolarmente riparate per pochi soldi e reimpiegate. Fino [illegible] che [illegible] polizia non ha scoperto il gioco.

Più sofisticato il sistema messo in atto a Colonia da una banda capeggiata da un italiano, Toto T [illegible] cognome [illegible] è stato reso noto). Con un ingaggio di [illegible] euro per incidente, venivano assoldati disoccupati [illegible] quali, evidentemente, il sussidio statale non bastava. Messi al volante [illegible] vecchie carrette, [illegible] divertivano a tamponarsi l'un l'altro.

Le perizie dei danni erano astronomiche, le vetture incidentate [illegible] a posto alla bell'e meglio e poi rigettate nell' «autoscontro». Spesso neppure riparate: lo stesso danno veniva denunciato due volte: in Germania e [illegible] in Italia. Bilancio della truffa, durata almeno 5 anni, 500 finti incidenti per oltre 4 milioni di euro finiti nelle tasche di Toto [illegible] dei suoi [illegible]pa[illegible]. Il protagonista misterioso è, per il momento, riuscito a farla franca: lo ammette la procura di stato di Colonia.

Un altro caso di truffa, stavolta basata [illegible] perizie manipolate [illegible] gonfiate, è stato smascherato [illegible] Speyer, nel Palatinato. Un giro che faceva capo ad una pizzeria, stavolta non gestita da italiani. Alcuni clienti venivano convinti a farsi intestare un'automobile, con cui i truffatori mettevano [illegible] atto decine [illegible] falsi incidenti: «Non ho neppure la patente - ha ammesso davanti al giudi[illegible] l'ingenuo Heiko K, uno dei prestano[illegible] - Firmavo la dichiarazione per l'assicurazione, ma [illegible] ho ricevuto denaro». Il pagamento avveniva... in natura: «Potevo mangiare [illegible] bere gratis nella pizzeria. Erano tutti così carini, con me!».

# AD Motors e Central Motors

**Concessionarie Toyota di Torino**

# Scoprite i vantaggi Toyota



## Yaris

**Con ABS+EBD, airbag laterali e [illegible] CD Motori:** benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). 3 anni di garanzia o 100.000 km.

**da 10.200 euro**

finanziamento TASSO ZERO fino a **€ 8.000** in 30 mesi

T.A.N. 0,0% T.A.E.G. 2,03%

## Corolla HB



**Versioni 3 e 5 porte - Motori:** benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 [illegible] 110 CV e 1.8 da 192 CV turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da [illegible] CV e 2.0 intercooler da 116 CV.

**da 14.100 euro**



## Corolla Verso

**Motori:** benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 [illegible] 135 CV turbodiesel 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

**da 17.000 euro**

finanziamento TASSO ZERO fino a **€ 18.160** in 36 mesi

T.A.N. 0,0% T.A.E.G. 0,76%

Spese istruttoria 160,00 euro · AD Motors e Central Motors communication · [illegible] non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture [illegible]

Corolla [illegible]: Consumi ciclo combinato da 5,7 a 8,3 l/100 km. Emissione CO2 da 151 a 186 g/km. Corolla verso: Consumi ciclo combinato da 6,2 a 8,2 l/100 km. Emissione CO2 da 164 a 195 g/km. [illegible]: Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissione CO2 da 113 a 165 g/km. Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

**Concessionarie Toyota di Torino**

**Central Motors**

*Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni*
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

*Esposizione - Assistenza - Ricambi*
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

*Esposizione*
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

**AD Motors**

*Esposizione - Assistenza - Ricambi*
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

*Esposizione*
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

*Esposizione*
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

**Nuova sede: Corso Giambone, 33**



**20.000 mq. a Vostra disposizione**

TOYOTA
Provate la differenza.

www.toyotatorino.com

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

# SPAZIO AFFARI

### COSTA AZZURRA

**CANNES** nuovi centralissimi appartamenti monolocali, bilocali, trilocali grandi terrazze. Garage € 90.000,00. Christophe 348.775.6835 - .613.609.530.

Cannes, investi sicuro 4,5% e garantito contratto da parte di primario operatore europeo. Fantastica occasione di investimento in prestigiosa residence fronte mare, alloggi da € 90.000,00. www.isit-immo.it Isit 800.777.510.

**COSTA AZZURRA** Mentone, in signorile palazzina recente e tranquilla, bel bilocale con terrazzo soleggiato. € 161.000,00. Isit 800.777.510.

**COSTA AZZURRA** Nizza occasionissima, 50 metri mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finizioni, bi - trilocali con laterale, da € 100.000,00. Isit 02.498.7696 - www.isit-immo.it

**COSTA** Nizza signorile bilocale mansardato tutto ristrutturato in palazzo d'epoca fronte porto € 110.000,00. www.isit-immo.it. Isit 800.777.510.

**COSTA AZZURRA** Nizza signorile ed elegante palazzina, in zona universitaria, centrale, comodo ai servizi, ottima soluzione da investimento, magnifici alloggi da € 95.000,00. Isit 800.777.510.

**JUAN LES PINS** introvabile! Centro, spiagge e Casinò a piedi! Bellissimi appartamenti nuovi, pronti da abitare € 125.000,00 parking e cantina inclusi. Italgest 848.842.842.

**MONACO** Rocca vicino al palazzo 2 / 3 vani ristrutturato 90 mq bella vista, sud, nuovo € 1.100.000,00. Dotta 37.797.982.000.

10° piano spazioso 3 vani 150 mq vista panoramica possibilità box auto € 180.000,00 Dotta 37.797.982.000.

**MONTECARLO** Parc St. Roman residenza lussuosa, piscina privata bilocale 96 mq vista mare parcheggio libero € 1.080.000,00 Dotta 37.797.982.000.

**NIZZA** mare monolocale spazioso ristrutturato arredato, palazzo moderno, terrazza € 80.000,00. Giovanni 0033.612.100.385.

splendidi appartamenti nuovi € 66.800,00! Paghi € 13.360,00 più mutuo autofinanziabile con affitto! gest 848.842.842.

**NIZZA** zona Magnan università di lettere, 150 mt dalla spiaggia monolocali turati Reddito garantito. Da € 69.500,00. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

Marina Baie des Angesi Appartamenti pronti fronte mare da € 86.983,00. Affare eccezionale Italgest 848.842.842.

### LOCALI UFFICI

**A.A.A. ATTIGUO** tangenziale via Pianezza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 600 piano terra più mq di magazzino vendesi. Postiglione 011.504.040.

**A. SERIM** 011.562.9801 libero Stampalia (pressi) ufficio o abitazione 5 servizi termoautonomo. Stabile del 1990 piano terreno € 170.000,00.

**ADIACENTE** piazza Solferino ottimo ufficio per studio professionale, salone, 6 ca, soppalco. GR C' 1.505.039.

Gabetti per Impresa — **COLLEGNO** capannone industriale mq 5000 altezza 7 metri predisposizione carro ponte 20 tonnellate palazzina uffici su 3 piani mq 680, tettoia coperta mq 600, cabina elettrica. Filiale Torino tel. 011.539.007.

**BROCETTI** Piazzi signorile ingresso 2 camere servizi 48 mq 1° piano locato uso ufficio ottimo investimento € 96.000,00. IS/T 800.777.510.

Borgaro industriale indipendente mq 1000, palazzina uffici mq 540, impianti: riscaldamento elettrico, antincendio e . 011.539.007.

**IMPRESA** Nichelino ottima posizione capannone industriale 4000 mq ristrutturato uffici interni ampia area libera possibilità vendita ingresso. Tel. 011.539.007.

**GABETTI** ufficio piano rialzato mq 140, vani servizi magazzino collegato internamente, passo carraio. Tel. 011.

**LOCALI**
zona industriale Moncalieri comoda autostrade tangenziali, mq 300 e 2000, pronta consegna vendesi. Tel. 011.505.820.

Gabetti per Impresa — LOMBARDORE adiacente superstrada Caselle capannoni industriali nuova costruzione varie metrature realizzabili su richiesta dell'acquirente. Ampie aree esterne per movimentazione merci. Adatti per attività logistica e produzione. Filiale Torino tel. 01

NOVA — **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi, capannone artigianale di recente costruzione mq 800 con piazzale. Vendita € 326.000,00. Tel. 011.340.28.

**UFFICIO** mq 250 stabile d'epoca fronte corso Re Umberto ingressi indipendenti sottostante magazzino mq 120 circa posti auto. Trattative riservate. Grimaldi

**VIA BIDONE**
**pressi via Nizza locali liberi uso ufficio o attività commerciale. Tel. uf-**

**VIA DELLA ROCCA** in palazzo d'epoca locale su 2 livelli per complessivi mq 130, elegantemente ristrutturato, 2 vetrine. Vendesi. Tematica 011.518.3030.

**VIA NIZZA** 50 privatamente vendo locale commerciale 110 mq 3 vetrine. Tel. 335.294.633.

**VIA ONORATO VIGLIANI** negozio adatto ufficio, circa 90 mq € 98.900,00. Im:Imm vende 011.562.6283.

angolo via Cibrario locali uffici / laboratorio al 2° piano di un complesso immobiliare, ristrutturati mq 1650, possibilità di frazionamento in 2 unità. Vendesi / Affittasi. Tematica 011.518.3030.

**VIA P** magazzino / laboratorio di mq occupato. Reddito 8%. Tel. 011.340.2811.

### BOX AUTO

**BOX** singoli e doppi in nuova costruzione corso Rosselli / Corso Lione vendonsi da € 16.900,00. Tel. 011.680.9560.

### TERRENI

entroterra terreno edificabile di 12.000 mq vista panoramica vicino al mare. Tel. 335.372.513.

## IMMOBILIARE ACQUISTO

**ALLOGGI** ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecase Promogroup 011.701.853.

**CERCASI** Precollina / Crocetta prestigioso alloggio mq 200 / 250. Trattative riservate no provvigioni. Eurofid

**INTERI STABILI**
**acquisto. Gabetti per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.676.7160.**

per avvocato alloggio in vendita Torino centro 2 o 3 camere salone con box auto. Definizione veloce. Immobiliare Europa Torino 011.541.192 - 333.125.1424.

ricerca urgentemente in acquisto interi stabili o aree edificabili Torino prima cintura. Bimar 011.43.581.

### PIEMONTE

**RICERCO** in Torino, cintura Sud, Roero o Astigiano, ville rustici cascinali o terreni edificabili "La Borsa" Intermediazioni e costruzioni 011.388.482.

## AFFITTI OFFERTI

### TORINO

**A.A. ARREDATI,** vuoti ristrutturati piano, metrature, prezzo. 011.502.3629.

**A.A. CASAFFITTI** Cimea signorile via Manara semiarredato saloncino cucina ra 2 servizi posto auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFFITTI** villa indipendente salone cucina arredata 4 camere 2 servizi tavernetta garage giardino mq 2000. Tel. 011.593.901.

**A. SERIM** 011.562.9801 corso Galileo Ferraris affittasi signorile piano alto biingressi salone 2 camere tinello cucina bagno canone € 1.300,00 più spese.

**AFFITTASI** adiacente corso Traiano alloggio arredato per 4 persone, studenti e trasfertisti Fin. Ros. 011.618.044 - 011.613.353.

**AFFITTASI** corso Racconigi libero 2 camere tinello cucinino servizi. Fin. Ros. 011.618.044 - 011.613.353.

**AFFITTASI** corso Sovietica libero 3 camere cucina servizi. Ros. 011.618.044 - 011.613.353.

**CORSO FRANCIA** adiacenze piazza Bernini, piano 9°, ascensore, ingresso, 4 camere, cucina bagno, ottime condizioni, affitta Area 3 tel 011.382.1555.

**DI SALVATORE** 011.581.7183 - 011.508.3457 affitta mono-bilocali ben arredati con cottura. bella casa corso Tazzoli.

affitta antico via Giannone ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ampi terrazzi. Tel. 011.562.9939.

**GEA** affitta strada Santa Brigida soggiorno cucina zona notte soppalcata biservizi giardino privato.

**PIAZZA STATUTO** Boucheron vuoto mq 180 2 saloni 3 camere cucina biservizi. Dora 011.745.010.

**PRE** di Cavoretto in villa arredato particolare soggiorno angolo cottura camera bagno. Camera e bagno di servizio, posto auto. Falco 011.

Barca nuova costruzione alloggio mq riscaldamento autonomo box - tel. 011.273.5361.

### LIGURIA

**BORGHETTO** affitto vacanze natalizie mesi invernali riscaldati da € 250,00 mensili Agenzia Edilriviera 0182.970.386.

### COSTA AZZURRA

**GEA** Cap Ferrat villetta indipendente ammobiliata vista panoramica baia Villefranche 5 vani e box auto. Tel. 011.562.9939.

**MENTONE Garavan: monolocali e bilocali in condominio con piscina fronte mare, affitti mensili o 15 giorni. Meeting 0033.492.100.807 0033.619.935.065.**

### LOCALI UFFICI CAPANNONI

**A.A.A. UFFICI** mq come nuovi zona corso Traiano tutto a norma open space € 3.000,00 mensili. Tel. 011.517.1013.

uso magazzino, seminterrato mq. 800, Via Trapani. Tel 348.704.7230 - 011.815.9069.

**AFFITTASI** vendesi direttamente in piazza Carducci prestigioso ufficio mq 320 annesso archivio magazzino e ampio parcheggio privato. Tel. 011.541.552 - 011.561.5029.

**AFFITTO** riscatto negozio ufficio Stevani salone retro sottonegozio posto auto 550,00 mese. Tel. 011.503.313.

**RIO EMANUELE** affittasi in stesso stabile uffici da 100 - 180 - 350 - 470 mq abbinabili. Abit Immobiliare 011.669.8921 - 011.669.8918 - 5

**GARIBALDI VIA** ristrutturato 3 saloni, ampia reception, 4 camere, 3 servizi, mq 300, cantina. Tabe&tabel 011.650.2132 - www.italrealestate.com

**GEA** capannone Moncalieri centro zona corso Savona comodo tangenziale mq 470 / 620 compresi uffici mq 70. Tel. 011.562.9939.

negozio su livelli piano terra mq 70, interrato mq 60, termoautonomo, box, altre opportunità stessa via. Ceraser 011.812.6106.

**LUNGO DORA COLLETTA** edificio industriale / artigianale / commerciale di circa 5700 mq su 2 piani più piano interrato, area esterna di mq 3700. Affittasi. Tematica 011.518.3030.

**NEGOZIO** prestigioso fronte passaggio pedonale centralissimo affittasi mq 180 ampie vetrine. Abit Immobiliare 011.669.8921 - 011.669.8918 - 335.814.8715.

**PIOBESI TORINESE** strada del Mare, capannone artigianale / industriale di mq 1000, fronte strada, ampio parcheggio. Telefonare 0121.322.262.

**SCALENGHE** prossimità futuro autostradale, affittasi locale artigianale / commerciale 250 / possibilità ufficio. Telefonare 0121.202.673.

**SCALENGHE** S.S. n. , vicinanza bivio di Piscina, capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa, possibile divisione in due . Telefonare 0121.322.262.

**SELF** bar realizzarsi subito in prestigioso immobile uffici direzionali Torino Nord incassi assicurati per convenzionamento primarie aziende affittasi locale a gestori comprovata capacità professionali / finanziaria. Tel. 011.549.366 ore ufficio.

arredati stabile centrale sale riunioni, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.iostorino.it - tel. 011.315.7111.

**VIA VEROLENGO** vicinanze via Borgaro locali piano 1° mq 160 accesso indipendente adatto uffici scuole palestra, affitta Area 3 - tel. 011.382.1555.

**VILLASTELLONE** pressi uscita Torino Savona, affittasi capannone industriale mq 1.040 a € 3.000,00. M. Sas 011.506.3030 - .132.5486.

## AFFITTI DOMANDE

### TORINO CITTA'

**A.A.** necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

**A.A.** urge per direttore finanziario arredato signorile vuoto anche villa centro precollina. Interacta 011.508.3878.

**ALLOGGI** / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontriecase 011.701.853.

ville ricerchiamo per nostra selezionata clientela in Torino. Abit Immobiliare tel. 011.669.8921 - Cell. 335.814.8715.

**DIRIGENTE** cerca appartamento ristrutturato in centro - Crocetta salone 3 camere cucina 2 servizi box. Comunicare offerte C.A. 011.569.5124 ore ufficio.

**RICERCHIAMO** nostra clientela mono / bilocali vuoti arredati massime referenze. Bimar 011.43.581.

**ZONA** collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche . Abit Immobiliare 011.669.8921.

## AUTOVEICOLI

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). . 011.817.7242.

**A. ARAGONAUTO** acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

urgente , fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718

**ACQUISTA** autovetture valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 29 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

**AUTOTORTONA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.829.664

## VIAGGI E VACANZE

### ALBERGHI PENSIONI

**LOANO** Albergo Isabella 019.668.863, Corso Europa. 2 trattamento familiare, servizi tv, specialità pesce da € 35,00

## MATRIMONIALI

**A.A. CENTRO ASSOCIATE AUTORIZZATE** 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Ghedi 3 angolo Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

**A. AMANDA** affascinante 40enne, laureata, impiegata, appassionata cinema e fotografia, cerca max 60enne, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

**A. BEATRICE** 34enne, divorziata, senza figli, insegnante, curata, cerca uomo maturo, fedele, disposto creare famiglia, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

**A. RICCARDO** 52enne, chirurgo estetico, economicamente stabile, proprietario villa mare, cerca compagna max 58enne, dinamica, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

**STEFANO** 49enne, architetto divorziato, stabile, appassionato antiquariato, incontrerebbe donna max 55enne, dolce, raffinata, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

Agenzia Matrimoniale privacy, clientela selezionata. Presentazioni e pagamenti personalizzati. Matrimonio amicizia. Telefonare 011.537.814 - www.insiemeantonia.it

## VARIE

**A.A.** M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, .

**A. OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

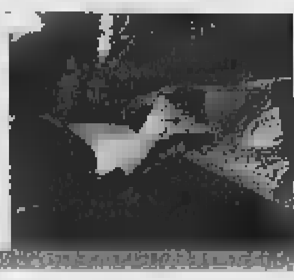
**ALBA GIOIELLI** 011.323.002 compra argento preziosi francobolli numismatica Max valutazione. Via Tripoli 85.

# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205



DEFENDINI
Corriere Espresso
tel. 011.88.19.326/329



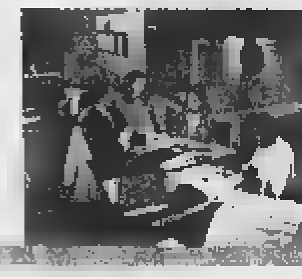
### Raccolta [illegible]

L'Amiat ha presentato un vademecum per fornire consigli alle famiglie sul corretto svolgimento della raccolta differenziata. La pubblicazione si intitola «Ricette per un ambiente migliore» e sarà distribuita tramite la Federcasalinghe. In alternativa, può anche essere scaricata dal sito dell'azienda: www.amiat.it




### Inail, cambio di orari

Dal 1° dicembre alcune sedi Inail della provincia di Torino modificheranno l'orario di apertura pomeridiana. Torino Centro, Torino Nord, Torino Sud, Chivasso, Rivoli e Moncalieri il lunedì e mercoledì 14-15,30; Pinerolo, lunedì e mercoledì 15-16,30; Ciriè, lunedì e giovedì 14,30-15,30; Ivrea, lunedì e giovedì 14-15,30.



### Expocasa e [illegible]

Expocasa2 e Restructura si aprono oggi al Lingotto. La prima rassegna durerà fino a sabato con orario 10-22 e domenica dalle 10 alle 20 (ingresso 7,50 euro). La seconda continuerà fino al 5 dicembre con orario 17-23, il 6 [illegible] 15 alle 23 e il 7 dicembre dalle 10 alle [illegible]0 (ingresso 4 euro)

SU DISPOSIZIONE DEL VIMINALE RAFFORZATE LE MISURE DI SICUREZZA IN PARTICOLARE ALLA SINAGOGA, AI CONSOLATI E A CASELLE

DAVANTI ALLA SINAGOGA



La sinagoga cittadina in piazzetta Primo Levi - situata nel cuore del popoloso quartiere di San Salvario - occupa i primissimi posti nella lunga classifica degli «obiettivi sensibili» stilata dalla Prefettura con il concorso delle forze dell'ordine. Il livello di attenzione è salito ulteriormente dopo la raffica di sanguinosi attentati che nei giorni scorsi hanno colpito a più riprese la Turchia. Gli accessi all'edificio vengono presidiati costantemente da agenti armati di tutto punto.

LA RETE IDRICA



Nemmeno l'Acquedotto cittadino sfugge alla logica del terrore imposta dalla situazione internazionale. Subito dopo la tragedia dell'11 settembre, per la prima volta nel corso della sua lunga storia, la rete gestita dalla Smat ha dovuto dotarsi di misure di sicurezza supplementari rispetto a quelle ordinarie. Fra queste il ricorso a vigilantes privati che controllano l'accesso al quartier generale su corso [illegible] Febbraio e soprattutto quelli agli impianti di approvvigionamento.

A PORTA NUOVA



Le stazioni ferroviarie figurano tra gli obiettivi a rischio, in compagnia di aeroporto, ambasciate, consolati, edifici religiosi ed aziende di servizi. Anche in questo caso i pattugliamenti da parte delle forze dell'ordine sono stati rivisti ed integrati su disposizione della Prefettura, che [illegible] recepito le indicazioni del Viminale. L'innalzamento del livello di guardia ha imposto [illegible] mobilitazione di uomini e mezzi per controllare il flusso dei viaggiatori in entrata e in uscita.

# Vigilantes per gli impianti dell'acquedotto

## Condotte e centrali sono nell'elenco degli obiettivi dei terroristi

**Alessandro [illegible]**

Controlli discreti [illegible] capillari sul territorio per monitorare ad ogni ora del giorno i punti più vulnerabili di una città «blindata» a sua insaputa: compreso l'Acquedotto cittadino, protetto da vigilantes privati per la prima volta nella sua storia.

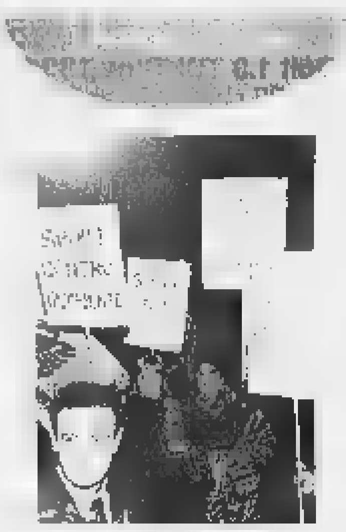
Anche a Torino si infittiscono [illegible] maglie della sorveglianza contro eventuali attacchi terroristici. Prefettura e forze dell'ordine hanno recepito le disposizioni del Viminale ed in particolare del ministro Pisanu, che nei giorni scorsi non aveva escluso «provvedimenti drastici», potenziando le misure di [illegible] [illegible] gli «obbiettivi sensibili»: alcuni [illegible] presidiati costantemente [illegible] uomini in divisa o in borghese, altri sono radiocollegati. Ma quali obbiettivi? Areoporto e stazioni ferroviarie, ambasciate e consolati: a maggior ragione se fanno riferimento a paesi che contribuiscono con uomini e mezzi alle forze della [illegible] in Iraq. Nell'elenco svetta [illegible] sinagoga cittadina, obiettivo sensibile da sempre ma diventato sensibilissimo dopo la raffica di attentati in Turchia. Anche ieri il controllo in piazzetta Primo Levi è stato continuo da parte degli agenti di polizia con la mitraglietta appoggiata ben in vista sul sedile dell'auto. [illegible] sfugge all'attenzione delle forze dell'ordine l'Acquedotto, con la sua rete chilometrica, oggetto [illegible] attenzioni analoghe dopo l'11 settembre. C'è un esempio che la dice lunga. Nei giorni scorsi la Smat, d'intesa con la Prefettura, ha fatto disattivare da Telecom una cabina telefonica proprio davanti alla sede di corso XI Febbraio. La decisione è maturata dalla considerazione che da lì chiunque avrebbe potuto tenere sotto controllo il quartier generale dell'azienda.

L'informativa del Sismi riportata ieri da tutti i giornali sul rischio di attentati a Roma o a Milano, [illegible] particolare riferimento alle metropolitane, non toglie nulla alle nuove misure disposte sotto la Mole e al fatto che Torino la sua metro se la stia ancora sudando. Dopo i [illegible] degli allarmi, [illegible] provocazioni e delle espulsioni - una per tutte quella del sedicente «imam» di Carmagnola -, si lavora sul controllo del territorio. [illegible] si parte da zero. I nuovi provvedimenti integrano i dispositivi messi in atto subito dopo il maledetto 11 [illegible] 2001. Allora furono le «Twin Towers», oggi potrebbe essere una delle nostre città. Dai piani alti della Prefettura confermano l'eccezionalità di una situazione che mobilita uomini e [illegible]zi: «Noi forniamo le linee operative. Al Questore, d'intesa con le varie forze dell'ordine, spetta attuarle». Va da sè che qualsiasi dettaglio è rigorosamente «off-limits».

Già così non deve essere facile controllare la situazione nei punti a rischio, specie quelli che per la loro natura risultano anomali. Come l'Acquedotto. «Anche noi [illegible] stati chiamati ad rafforzare le misure di prevenzione - spiega Paolo Romano, amministratore delegato Smat -. Ma i torinesi possono stare tranquilli». Dove per «prevenzione» si intendono provvedimenti articolati, causa di oneri finanziari non indifferenti: ridefinizione degli stati di allerta per il personale; controlli sugli accessi agli impianti con il [illegible] alla vigilanza privata; verifiche su ditte, fornitori e più in generale sul mondo esterno che si rapporta con l'Acquedotto; campionature più frequenti sull'acqua. Altri meccanismi sono già stati attivati da tempo: come i sistemi di controllo a distanza innescati da allarmi elettrici o le saracinesche che in caso di emergenza isolano i serbatoi lungo la rete. Di più [illegible] si può sapere, ed è giusto così.

> La Telecom ha anche disattivato una cabina telefonica di fronte alla sede della Smat di corso XI Febbraio

> In testa alla lista dei possibili attacchi terroristici l'edificio religioso di piazzetta Primo Levi



**DOPO CORSO SPEZIA PROTESTA PIAZZA RIVOLI**

Si apre un nuovo fronte contro l'altro tunnel destinato a snellire corso Lecce

Servizio A PAG. 45



**[illegible] IL BUCO DELLE OLIMPIADI**

Destinati all'Anas sessanta milioni che dovevano finire a Torino 2006

G. Sangiorgio A PAG. [illegible]

LETTERA

## BODRATO, IL PPE E LA MARGHERITA

CARO direttore,
facendo la cronaca del congresso regionale della Margherita e spiegando perché io «non sono della partita se non sarà chiarito il punto di approdo» della lista unitaria proposta per le elezioni europee, Luciano Borghesan [illegible] così l'opinione: «Il Ppe non va lasciato ai conservatori». La sintesi è corretta, ma mi fa correre il rischio di essere frainteso su [illegible] questione d[illegible] per chi si riferisce ad un partito (la Dc) che è tra i fondatori del Ppe e che rappresenta nel gruppo dei popolari europei una delegazione in netta competizione con Forza Italia.

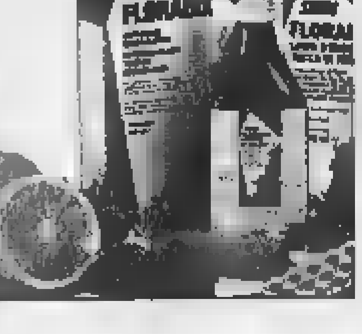
Io penso che per arrestare la deriva conservatrice del Ppe, bisogna mettere la maggioranza di questo gruppo (che rivendica la sua tradizione europeista) di fronte alla scelta tra due linee sempre più divergenti: quella «democristiana» [illegible] re[illegible] decisiva per l'avvenire del federalismo europeo, e quella dei conservatori che continua[illegible] a dichiararsi avversari dell'Europa politica e del trattato costituente. Il Ppe va costretto ad [illegible] scelta, sulla base di un'iniziativa politica [illegible] può trovare l'adesione di alcune delegazioni nazionali sicuramente europeiste, come noi convinte che il Ppe non può avere - per ragioni di potere - due politiche diverse e divergenti.

Tuttavia neppure l'Ulivo quando guarda all'Europa può avere due politiche: quella della Margherita che vuole promuovere un nuovo gruppo riformatore nel parlamento [illegible]peo (andando oltre le famiglie popolare e socialista), e quella della Quercia che ritiene inevitabile l'adesione al gruppo [illegible] Pse, poiché questo sarebbe l'approdo obbligato per gli eletti nella lista unitaria. D'altra parte, chi giustifica questa «scorciatoia» con argomenti riferiti alla situazione italiana, e punta sull'alternativa ad un governo che fa acqua da tutte le parti, a mio parere regala a Berlusconi la polarizzazione della sfida elettorale, dimenticando che questo è il terreno preferito da [illegible] destra plebiscitaria che punta tutte le sue carte sulla radicalizzazione dello scontro politico e sociale.

Ringrazio per l'attenzione, con amicizia.

[illegible] [illegible]
Eurodeputato della Margherita







L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI CHIEDE A REGIONE E COMUNE D'INTERVENIRE

# «Grande [illegible] arrogante»

## L'Ascom: pagano la multa e tengono aperto la domenica

**Grazia Longo**

Domenica negozi chiusi, anzi no: apertura, anche a costo di pagare la multa. Da una parte la legge - e l'assessore al commercio [illegible] Tessore che la rappresenta -, dall'altra l'ira del presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria.

Sia subito chiaro che il Comune [illegible] conceda la possibilità di tenere aperti i negozi perché le 8 domeniche a serrande alzate (oltre a quelle di dicembre) concesse in un anno [illegible] decreto [illegible] sono state già esaurite. [illegible] l'associazione di categoria invita alla disobbedienza. Perché? «Siamo vittime di un'ingiustizia - afferma De Maria -, alcuni centri commerciali apriranno nonostan[illegible] il divieto e [illegible] perché?». No, perché? «La multa è [illegible] mille euro, un'enormità per il proprietario di un piccolo negozio, [illegible] bazzecola per l'ipermercato».

Per cercare di adeguare l'entità [illegible] contravvenzione alle di[illegible] del punto vendita, l'Ascom ha scritto una lettera al presidente della Regione Enzo Ghigo perché l'applicazione del decreto Bersani è di competenza regionale. Ma questa è un'altra storia, tutta [illegible] da definire. Torniamo a domenica prossima. Il presidente Ascom è preoccupato che l'impari scontro tra grande e piccola distribuzione penalizzi quest'ultima. «Tutti sanno che la situazione economica in generale non è certo delle migliori - incalza -, già subiamo la concorrenza dei grossi centri della prima cintura, figuriamoci quelli presenti sul territorio torinese».

Più moderata la posizione del presidente della Confesercenti, Antonio Carta: «La legge Bersani è sicuramente iniqua, ma non mi sembra il caso di attaccare il Comune, che semplicemente si adegua alla normativa. La verità è un'altra: assistiamo sempre più frequentemente all'arroganza della grande distribuzione che sfida la legge e pensa solo ai suoi affari».

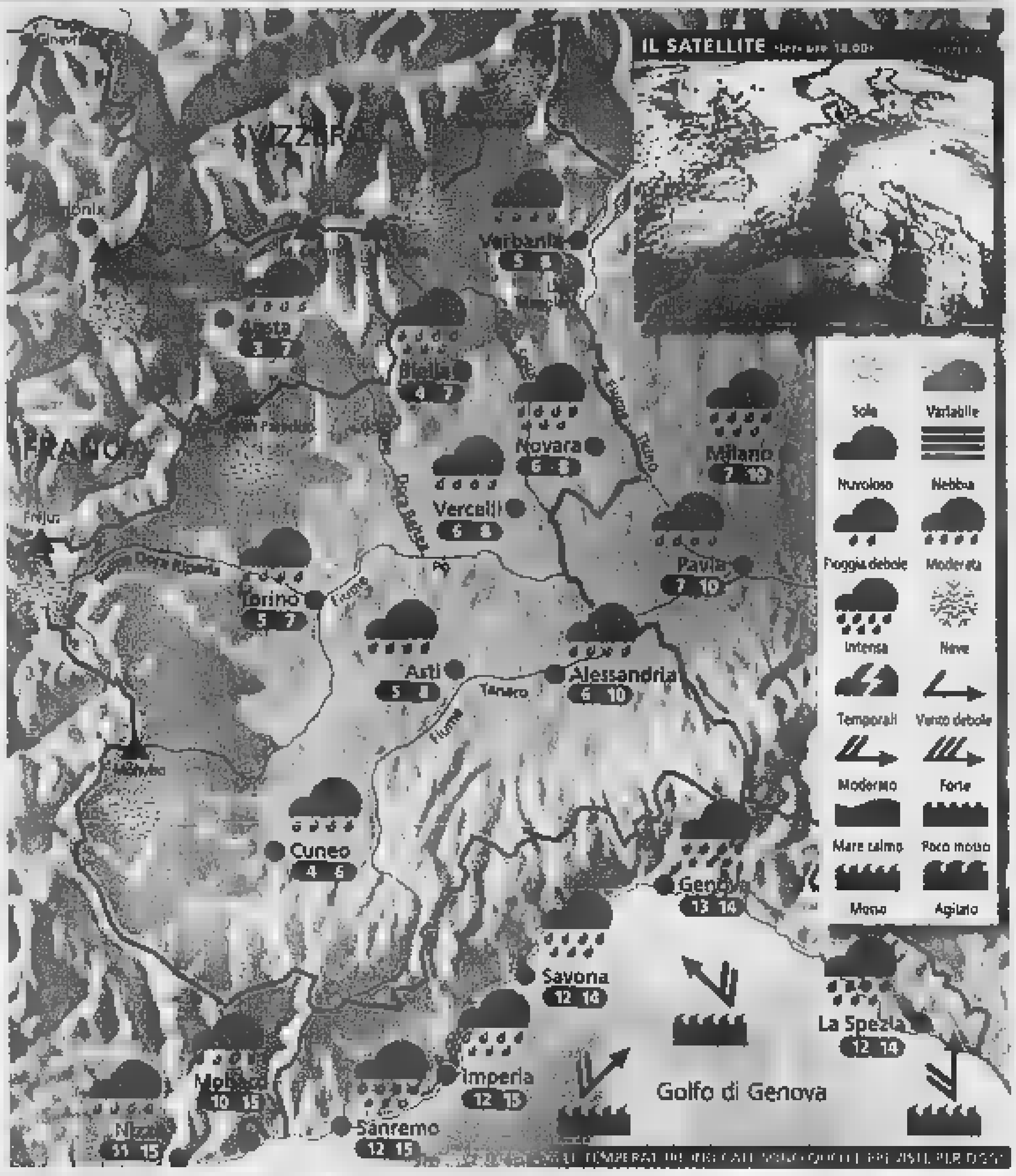
L'assessore al commercio Elda Tessore è irremovibile. Per tre motivi: legislativo, sindacale ed [illegible]ico. «Non possiamo disattendere una norma dello Stato - sottolinea -, inoltre non vanno dimenticati gli interessi dei lavoratori dipendenti. Le organizzazioni sindacali confederali difendo[illegible] il l[illegible] diritto al riposo domenicale, inoltre non credo che [illegible] già partita la [illegible] ai regali di Natale. I commercianti lo sanno, io sono dalla loro parte ma la legge [illegible] rispettata». [illegible] Roma, dov'è impegnato con la Finanziaria, il sindaco Sergio Chiamparino si schiera [illegible] la Tessore: «Sono dalla parte [illegible] mio assessore».

De Maria non pare disposto ad arrendersi: «Domenica potremmo anche lavorare, vorrà dire che impugneremo l'ordinanza di divieto».

## BOLLETTINO METEO

**Situazione** Ieri l'influenza marginale di una depressione mediterranea ha dato origine a piogge [illegible] debole o moderata intensità. Solo sulle Alpi Cozie [illegible] Val d'Aosta qualche timida schiarita [illegible] riuscita a farsi strada nel pomeriggio. Oggi il transito di una perturbazione atlantica causa tempo perturbato con piogge anche intense.

**Previsioni** Al mattino nubi intense su tutti i settori. Precipitazioni moderate su Torinese, Astigiano, Alessandrino [illegible] Cuneese, forti su Verbano, Biellese, Novarese [illegible] Liguria. [illegible] della giornata parziale attenuazione dei fenomeni sul Piemonte occidentale e sul Ponente ligure, mentre altrove la situazione rimarrà invariata. Nevicate [illegible] di sopra dei 900-1000 metri [illegible] rilievi. Possibilità [illegible] occasionali temporali sulla Liguria [illegible] sulle zone pedemontane. Temperature in calo nei valori massimi. Venti moderati o forti specie sulla Liguria. Domani graduale miglioramento.




### ZOOM

## Il libeccio

Si tratta di un vento molto intenso che soffia da Sud Ovest e che interessa principalmente la Liguria e [illegible] coste tirreniche. Oltre che portare [illegible] a carattere di rovescio e [illegible] temporali, il Libeccio determina anche [illegible] sensibile aumento [illegible] moto ondoso, con mareggiate spettacolari che si abbattono sulle coste di Liguria [illegible] Toscana.
Questo vento si attiva ogni volta che una depressione piuttosto profonda interessa la Francia orientale e [illegible] nazioni oltralpe. Se il centro di bassa pressione risulta posizionato più [illegible] Sud, non avremo il Libeccio, ma lo Scirocco. Sul Piemonte occidentale e su parte della Val d'Aosta questo vento non porta quasi mai precipitazioni abbondanti, dato che queste zone rimangono riparate [illegible] catena alpina retrostante.
Di conseguenza mentre la Liguria si trova alle prese con piogge anche intense, il resto del Nord-Ovest spesso non assiste a fenomeni di riguardo e anche il vento risulta di debole intensità. Sui contrafforti alpini, invece, si hanno spesso bufere di neve che permangono fin tanto che il sistema frontale annesso non trasla verso levante, determinando un miglioramento.

A CURA DI: www.meteolive.it

### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 42 minuti; culmina alle ore 12 e 17 minuti, tramonta alle ore 16 e 51 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 11 e 49 minuti; cala alle ore 20 e 17 minuti



### PER CHI VIAGGIA

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| ANCONA | 11 | 16 |
| BARI | 11 | 19 |
| BOLOGNA | 8 | 12 |
| CAGLIARI | 9 | 17 |
| [illegible] | 11 | 18 |
| FIRENZE | 7 | 11 |
| PALERMO | 13 | 19 |
| POTENZA | 7 | 14 |
| REGGIO CALABRIA | 12 | 18 |
| ROMA | 10 | 16 |
| VENEZIA | 10 | 12 |
| BARCELLONA | 8 | 15 |
| BRUXELLES | 2 | 7 |
| FRANCOFORTE | 3 | 7 |
| GINEVRA | 0 | 5 |
| LONDRA | 2 | 8 |
| MONACO DI BAVIERA | 3 | 9 |
| PARIGI | 1 | 6 |
| [illegible] | 1 | 5 |

■ **ARCHIVIO DI [illegible]ATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un ar[illegible]co ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio [illegible].

■ [illegible] **REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia. l'Armeria [illegible] illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. [illegible] e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ **BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE [illegible]** (strada [illegible]a [illegible] di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì [illegible] venerdì 14,30-17,30. Sabato [illegible] domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; [illegible] e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. [illegible] al 7 [illegible] [illegible]4.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. [illegible] chiuso.

■ **CASTELLO DI [illegible]** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ [illegible] **ITALIANA PER** [illegible] (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE [illegible] - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, [illegible]. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: [illegible]. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni [illegible]-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **GALLERIA [illegible]** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23. dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

■ **MUSEO D'ARTE [illegible] - CASTELLO [illegible] RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). [illegible]: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato min[illegible] di [illegible]ni 14. «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: d[illegible] a gio. 10-17; da ven. [illegible] [illegible]. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al [illegible] gennaio [illegible].

■ **MUSEO [illegible] DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine). [illegible]. 011 [illegible]. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

■ **MUSEO DEL [illegible]** [illegible] di Superga, tel. 011 899.7456). [illegible]: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ [illegible] **RESTAURO** (via [illegible]) presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della [illegible]. Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. B[illegible] DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ [illegible] **DELLA [illegible]RIONETTA** (via Santa Teresa 5, [illegible]. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ [illegible] **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ [illegible] **DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, [illegible]. 011 521.2251). Mostra: [illegible] Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con [illegible] archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA [illegible] ETNOGRAFIA** (v[illegible] Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite [illegible] prenotazione.

■ [illegible] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento [illegible] cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i [illegible] 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO [illegible] DI SCIENZE [illegible] M[illegible]** (corso Fenucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ [illegible] **DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema [illegible] mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; [illegible]. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO [illegible] DEL [illegible]** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti [illegible] Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato [illegible] 11-16 [illegible] domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

■ [illegible] (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e [illegible] – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ [illegible] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle [illegible]. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO [illegible] SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, [illegible]. 011 432.07333). Museo [illegible] di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente [illegible] minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO STORIA [illegible] DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: [illegible] lun. a sab. 9-12,30; 14,[illegible]-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **P[illegible] MAURIZIANA [illegible]** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.5565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillau[illegible]. Dal 24/10 [illegible] 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., [illegible]. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ [illegible] (via Cavour 8, tel. [illegible] 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all' 8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; [illegible] chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PI[illegible] [illegible]MA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: [illegible] mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i gior[illegible]8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA [illegible] E [illegible] AGNELLI»** (Lingotto, [illegible] Nizza centro commerciale [illegible] Gallery - [illegible] Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». [illegible] 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PRO[illegible] DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». [illegible] Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ **R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I [illegible]** (parco Michelotti casa della Tigre, [illegible] Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Rò - [illegible]. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

■ [illegible] - [illegible] **AI CADUTI [illegible] MARE** (viale [illegible] d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, d[illegible] 15-18; oppure su appuntamento.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE



Davide Palazzetti (primo a destra) con l'ex presidente Vidulich

## Detenzione illegale di farmaci Assolto amministratore del Torino

La terza [illegible] della Corte di Cassazione ha definitivamente assolto dall'accusa di detenzione abusiva di medicinali l'ex amministratore delegato del Torino Calcio, Davide Palazzetti, che era stato dapprima condannato a sei mesi di arresto e poi assolto in appello. La [illegible] della Suprema Corte chiude il primo processo avviato in Italia - su iniziativa del pm Raffaele Guariniello - sul binomio tra calcio e farmaci e potrebbe costituire un importante precedente anche per il processo - in corso - contro l'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, e contro il medico sociale Riccardo Agricola.

I giudici della Cassazione (come già in precedenza quelli della Corte d'Appello di Torino) hanno quindi accolto la tesi difensiva dell'avvocato Vittorio Nizza, respingendo il ricorso presentato dal procuratore generale Giancarlo Caselli. Palazzetti è stato assolto in [illegible] definitiva «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Secondo l'ipotesi d'accusa, il Torino Calcio avrebbe acquistato e conservato una quantità di medicinali ingiustificata ed [illegible] per una squadra di calcio (complessivamente quasi 200 specialità diverse), per cui avrebbe dovuto assoggettarsi al decreto legislativo del '92 che disciplina la distribuzione all'ingrosso di farmaci. Un po' la stessa accusa che [illegible] mossa ai vertici della Juventus, nei confronti dei quali però si procede anche per frode sportiva: per la Procura la gran quantità di farmaci somministrata ai giocatori ne avrebbe in qualche modo alterato le prestazioni. Insomma, sarebbe stato [illegible] di doping mascherato.

Secondo la difesa del Torino, invece, «Quei prodotti erano in dotazione al medico della società, che poteva benissimo averne anche una gran quantità per far fronte a tutte le emergenze di circa [illegible] atleti, fra professionisti e ragazzi delle giovanili. Non esiste alcuna [illegible] che lo vieti». Con Palazzetti è stato rinviato a giudizio anche l'ex presidente Massimo Vidulich, assolto già in primo grado.

I RETTORI DI 45 ATENEI: NUOVE MISURE A FAVORE DEL DIRITTO DI SOGGIORNO

# «Un passaporto per gli universitari oltre il muro della legge Bossi-Fini»

Gio[illegible] Favre

Il mondo accademico chiede una riforma per la libera circolazione di professori e studenti

Il sottosegretario Siliquini: «Richiesta legittima, chiederò una deroga al governo»

Un passaporto per l'Europa. Ovvero «Almapass, Torino oltre Schengen», che per l'Italia potrebbe subito portare a [illegible] modifica della legge Bossi-Fini. E' il titolo del documento conclusivo, al termine di tre giorni di lavori dei rettori di 45 università europee al convegno «Università oltre le nazioni» organizzato al teatro Regio in occasione del sesto centenario dell'ateneo di via Po.

In 19 punti la Crui, la Conferenza dei rettori italiani, presenta alla Comunità europea, alle università e ai governi una sorta di «carta di Torino» per abbattere le frontiere creando uno spazio comune di reale circolazione di studenti, ricercatori e docenti. Priorità: il [illegible]scimento automatico del diritto di soggiorno per un [illegible] (sulla base di una dichiarazione degli atenei) nei 40 paesi che hanno partecipato alla conferenza di Berlino dei ministri dell'istruzione (25 dell'Ue compresi quelli che entreranno nel 2004, più altri 15 tra cui Russia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Albania, Santa Sede). Per l'Italia, vuol dire anche superare alcuni ostacoli posti dalla legge sull'immigrazione, la Bossi-Fini, esigenza sottolineata da più relatori: «Ne parlerò al ministro Moratti e al vicepresidente del consiglio - ha promesso ieri il sottosegretario Maria Grazia Siliquini -: la legge mira ad arginare fenomeni di criminalità, e se davvero ostacola l'arrivo dall'estero di studenti, ricercatori e professori, occorre prevedere delle deroghe».

Il documento finale è stato presentato ieri dal rettore Rinaldo Bertolino, che della Crui è il delegato alle relazioni internazionali: oltre a sollecitare il libero attraversamento dei confini e l'apertura al Terzo mondo «in relazione ai quali forti sono i problemi di visti e permessi», si tratta di «Salvaguardare i diritti degli studenti riconoscendo le tutele assicurative e sanitarie, e di equipararli ai cittadini dei paesi ospitanti in materia civile e commerciale: quante difficoltà per aprire un conto in banca e avere un contratto d'affitto!»

E ancora, bisogna ottenere «Cooperazione giudiziaria e assistenza in materia penale», «Armonizzazione di corsi e strumenti di mobilità», [illegible] e siti web plurilingue nelle università europee», «Adeguamento delle borse di studio al costo della vita nei diversi paesi»; occorre «l'erogazione degli assegni almeno entro il primo mese, e delle spese di viaggio prima della partenza: spesso, i quattrini arrivano quando il soggiorno all'estero è finito». Indispensabile anche «incrementare le borse di studio verso le aziende: oggi il 93,4% dei borsisti è diretto verso le università». Naturalmente, occorre che si formalizzi l'adesione ad «Almapass» di tutti gli atenei: non sarà difficile, tenuto conto del fatto che ha partecipato ai lavori il presidente dell'European university association Eric Froment, oltre a Raf Chanterie, membro di gabinetto del Commissario europeo responsabile dell'educazione e la cultura. Chanterie ieri ha presentato il nuovo programma «Erasmus Mundus»: «Mira ad attrarre nelle università dell'Ue laureati e studiosi extraeuropei: dagli Stati Uniti all'America Latina, l'Australia e il Giappone. Si prevede un finanziamento, dal 2004 al 2008, di 230 milioni di euro, per la partecipazione a master di 2 anni, organizzati congiuntamente da 3 atenei di altrettanti paesi Ue». La responsabile nazionale dei progetti Socrates-Erasmus Clara Grano ha invece fornito alcuni dati sui periodi all'estero degli italiani: «Ne hanno fruito 123 mila e 600 studenti dall'87, l'1%. L'obiettivo comunitario è spostare il 10% degli studenti tra i diversi paesi entro il [illegible]. Dal viceministro Siliquini, oltre alla promessa sulla Bossi-Fini, un invito a «internazionalizzare e garantire la qualità del dottorato di ricerca», a «promuovere centri di eccellenza e il loro collegamento in rete», la sottolineatura dell'importanza di «rendere più attraente lo spazio europeo dell'istruzione superiore e della ricerca». «Se avremo successo, l'Europa diverrà alla fine del decennio la società fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica al mondo».



Il rettore Rinaldo Bertolino con il sottosegretario Maria Grazia Siliquini

CONVEGNO AL SANPAOLO

# «Più ricerca per rilanciare le imprese»

Per vincere la sfida è necessario [illegible] un nuovo «modello» del sistema Italia: più competitivo, che riporti il Paese a superare la [illegible] asiatica e dei Paesi dove la confezione del prodotto, per varie cause, costa molto meno che da noi. Puntando soprattutto su ricerca e innovazione tecnologica, in altre parole sulla new economy. È il concetto, emerso ieri, al convegno organizzato dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Affari internazionali (Iai) e dalla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino che si è svolto a Palazzo Carignano sulle «Strategie politiche per rendere internazionale il sistema Italia». Durante il quale il professor Paolo Guerrieri ha illustrato una ricerca confezionata dallo Iai.



O. Castellino

Fra gli interventi, dopo il saluto del professor Onorato Castellino, quelli di Rainer Masera, presidente di Sanpaolo Imi, di Paolo Corradini direttore Itp (Investimenti a Torino e in Piemonte), del vice sindaco Marco Calgaro, di Carlo Callieri, ad di Iniziativa Piemonte, coordinati dall'economista Mario Deaglio.

A giudizio dei relatori, il Paese, in questi tempi di parità fissa, determinata dall'introduzione dell'euro, la competitività del sistema e la crescita del Pil (considerata bassa sia in Italia, che in Francia e Spagna) si possono raggiungere elaborando un progetto in grado di dare impulso alla ricerca, volano di uno sviluppo che senza innovazione potrebbe restare un miraggio.

Masera, a margine del dibattito, ha rilevato tuttavia che il patto di stabilità all'interno dell'Ue, «non è stato vulnerato» dalla decisione dell'Ecofin di sospendere la procedura di deficit eccessivo contro Francia e Germania. Ed ha aggiunto: «Occorre quindi favorire la crescita con forme di flessibilità idonee che non facciano cedere l'architrave stabilita dalle regole fra gli Stati aderenti all'Unione. Personalmente avevo suggerito un sistema diverso, quello di escludere dal tetto del 3 per cento di deficit tutte le [illegible] legate alle infrastrutture tecnologiche e fisiche». (g. san.)

L'[illegible] CHIESTA DAL PM PER DUE MESI: [illegible] LE OPERAZIONI NEL PUBBLICO E IN CLINICA

# Faccani, stop agli interventi privati al Cto

## «Il neurochirurgo indagato potrebbe reiterare il reato»

**il caso**

Nino Pietropinto

NIENTE interventi privati in ospedale per Giuliano Faccani, il primario di neurochirurgia del Cto, indagato per concussione e abuso in atti d'ufficio perchè avrebbe dirottato un paio di pazienti in gravi condizioni verso la struttura «intramoenia» da lui gestita all'interno del Traumatologico, con la scusa che un'operazione nella sanità pubblica avrebbe richiesto tempi lunghi di attesa. Un'accusa che il neurochirurgo ha sempre respinto con grande decisione: «Non ho mai dirottato [illegible] paziente, è tutto un errore».

La misura interdittiva della professione - solo nel settore privato ospedaliero- che si protrarrà per due mesi è stata firmata dal gip Paola Dezani su richiesta del pm Paolo Toso che indaga sul medico. Faccani potrà continuare i suoi interventi nel «pubblico» in ospedale, oltre che nelle cliniche private: gli è stato cioè interdetto solo quel settore intramoenia dove lui avrebbe commesso il reato. La misura sarebbe stata chiesta dal pm Toso per evitare appunto la reiterazione dell'illecito da parte del noto neurochirurgo. Una misura che però non dovrebbe avere effetti pratici secondo i difensori Fulvio Gianaria e Gianco Ferreri: «Il nostro assistito dal 9 ottobre, giorno in cui si è trovato indagato in questa vicenda non ha più effettuato un solo intervento intramoenia». I legali non hanno [illegible] deciso se impugnare il provvedimento di interdizione della professione davanti al tribunale della libertà, ma appaiono comunque fiduciosi di poter chiarire al più presto la posizione del loro assistito.



Il dottor Giulio Faccani fotografato nel suo studio al Cto

Al primario vengono contestati due episodi. Il primo (venne alla luce dopo un'interrogazione del consigliere di Rifondazione Mario Contu) è il caso di un uomo con un tumore al cervello, al quale nel gennaio di quest'anno Faccani avrebbe fatto capire che rivolgendosi al servizio pubblico avrebbe dovuto aspettare parecchio. Invece affidandosi privatamente alla sua équipe, l'intervento sarebbe stato immediato. Di qui l'accusa di concussione. Replica del primario: «Al malato era stato garantito un intervento tre giorni dopo alle Molinette, ma lui voleva essere operato a tutti i costi da me. Gli ho fatto presente che avrei potuto effettuarlo in tempi rapidi soltanto in forma privata e lui, che aveva un'assicurazione che lo copriva, ha accettato. Ancora adesso, dopo l'operazione, è rimasto mio paziente».

Il secondo episodio risale sempre al [illegible] di gennaio, e riguarda una donna arrivata in ambulanza dall'ospedale di Ciriè con un aneurisma cerebrale per essere operata d'urgenza al Cto. Secondo l'accusa, Faccani e due colleghi convinsero il marito della paziente ad autorizzare l'intervento in forma privata (per un costo di 28 mila euro), operandola poi nei giorni successivi. Anche in questo caso la difesa ha una spiegazione: «Faccani ricorda poco della vicenda perché a parlare con il coniuge della signora furono gli altri due medici - spiegano gli avvocati Gianaria e Ferreri -. In ogni caso la donna non era in condizioni così gravi [illegible] sembrava in un primo momento e il marito si disse d'accordo ad effettuare l'intervento nella struttura "intramoenia"».

Intanto la Procura ha deciso di allargare l'indagine agli anni precedenti. Sono finiti [illegible] nel mirino degli inquirenti tutti gli interventi «intramoenia» effettuati dal neurochirurgo al Cto negli ultimi 7 anni. Un lavoro di verifica, di controllo di centinaia di cartelle cliniche, di documentazione sanitaria che si è accumulata negli anni. Si tratta di una cifra che dovrebbe aggirarsi grosso modo attorno ai trecento casi, una media di una cinquantina di operazioni l'anno. E il magistrato e i suoi collaboratori hanno interrogato in questi giorni decine di persone che si sono rivolte al dottor Faccani per un intervento. Lo scopo è chiarire se ci sono state altre pressioni a scegliere il regime a pagamento.

SAPER SPENDERE

Simonetta

# Tanti biscotti fatti in casa in un bel sacchetto regalo

T[illegible] la moda dei doni mangerecci sotto l'albero di Natale, meglio se fatti in casa. Bianca delle conserve naturalmente lo fa da anni con soddisfazione degli amici. Ora sono parecchie le lettrici che ci hanno chiamato al telefono (011-6568226, lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30) o scritto (Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino) per chiederci ricette di dolcetti con i quali confezionare sacchetti da regalare alle amiche in occasione delle feste di fine anno. E molti hanno deciso di regalare un'anguria-zucca dai semi rossi (vista l'abbondante produzione) con le ricette della confettura o i barattoli già colmi. Torna così di moda una tradizione trascurata. Ecco le proposte di Bianca.

**[illegible].** Tuffare un attimo 300 gr di mandorle in acqua bollente, pelarle, passarle in forno caldo a tostare per pochi minuti, poi tritarle. Montare tre albumi a [illegible] ferma, incorporare con delicatezza le mandorle, 250 gr di zucchero semolato, un frammento di vaniglia e un pizzico di cannella pestata; porre il tegame a calore molto basso e, sempre mescolando, cuocere per circa 30 minuti. Foderare la placca del forno con l'apposita carta, versare il composto a cucchiaiate un po' scostate l'una dall'altra. Cuocere in forno già caldo a 130-140° per circa 40 minuti.

**PASTE DI MELIGA.** Tagliare [illegible] gr di burro a pezzetti e lasciarlo ammorbidire per due ore fuori dal frigo. Sbattere a lungo tre tuorli con 200 gr di zucchero sino a farli montare e sembrare bianchi, incorporare a poco a poco il burro morbido, poi 200 gr di fumetto (farina di granturco setacciata finissima e fresca) e la scorza grattugiata di mezzo limone, formare una palla, fare riposare al fresco per un'ora. Riempire una tasca da pasticciere, applicare una bocchetta spizzata, premere e formare le ciambelle direttamente sulla teglia foderata con carta da forno. Cuocere in forno già caldo a 180° per circa 10 minuti.

**BACI DI [illegible].** Disporre [illegible] gr di farina bianca a fontana, mettere al centro tutti gli ingredienti, cioè [illegible] gr di burro morbido, 60 gr di mandorle e [illegible] di nocciole leggermente tostate e polverizzate, 50 gr di zucchero, un cucchiaino di cacao in polvere, 50 gr di cioccolato fondente grattugiato, poco midollo di vaniglia, un pizzico di sale. Impastare bene formando un rotolo, avvolgerlo in carta stagnola, lasciare in frigo per [illegible] ore. Tagliare dei bocconcini, formare delle palline, appoggiarle sulla lastra del forno, cuocere in forno già caldo a 170° per circa 20 minuti. Fondere a bagnomaria altri 50 gr di cioccolato fondente grattugiato, unire a due a due i baci con poco cioccolato fuso morbido. Appoggiarli nelle pirottine e conservarli in una scatola ben chiusa.

**DOLCETTI DI [illegible].** Lessare 350 gr di patate in [illegible] leggermente salata per 25 minuti, sbucciarle, passarle e lasciarle raffreddare. Incorporare gr 250 di zucchero a velo, gr 250 di mandorle pestate, un cucchiaio di zucchero vanigliato, [illegible] tuorli, 2-3 mandorle amare, gr 50 di zenzero candito tritato; impastare, staccare dei pezzetti di pasta, formare le palline, passarle in 100 gr di pinoli tritati per rivestirle. Coprire la teglia con l'apposita [illegible] da forno, appoggiare le palline, farle riposare per almeno 6 ore. Cuocere in forno già caldo a 160° per 20 minuti.

**BISCOTTI AROMATICI.** Incorporare a gr. [illegible] di farina bi[illegible] 130 gr di burro a pomata, 1 uovo, gr [illegible] di zucchero a velo, [illegible] gr di nocciole e mandorle tritate fini, 2 cucchiaini di droghe miste per biscotti (cannella, garofano, cardamomo, fiore di noce moscata, ginepro). Impastare velocemente, lasciare riposare un'ora. Spianare con il mattarello, con stampini ritagliare le formine, appoggiarle su teglia con carta forno, cuocere in forno già caldo a 160° per circa 15 minuti. Se si [illegible] appendere all'albero, dopo aver appoggiato i biscotti sulla teglia, si deve praticare in ognuno un forellino alla distanza di 2 cm verso il margine superiore, lasciare raffreddare, poi passare nel foro un nastrino colorato.

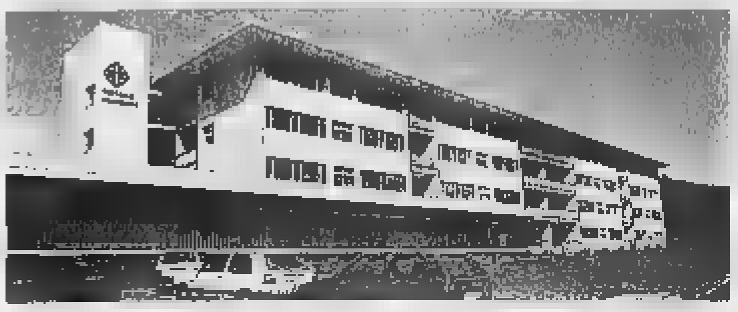
simonetta.conti@lastampa.it

OGGI A TORINO INCONTRA

# Le economie locali analizzate da [illegible] sociologi e banchieri

Il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il Nobel per l'Economia Amartya Sen, il sociologo Alain Touraine, banchieri, decine di studiosi ed esperti daranno vita fra oggi e domani al centro congressi Torino Incontra (via Nino Costa) a una serie di workshop, seminari e tavole rotonde nell'ambito del primo Salone dello Sviluppo locale. Il Salone - organizzato dall'Assessorato alla concertazione territoriale della Provincia - è stato presentato nei giorni scorsi dalla presidente Mercedes Bresso, dall'assessore Antonio Buzzigoli e da Angelo Pichierri, esponente del Comitato scientifico. «In contrasto solo apparente con i processi di globalizzazione - ha osservato la Bresso - cresce la rilevanza delle economie locali: la nostra iniziativa offre un'occasione di riflessione a livello internazionale». Sono circa 500 gli amministratori di enti locali, rappresentanti della comunità scientifica e di istituti di formazione che hanno confermato la loro presenza.

RISPONDEVANO DELL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO



L'ospedale Mauriziano di Lanzo dov'è morta la pensionata di Rocca Canavese

## Pensionata morì dopo l'operazione Due medici patteggiano [illegible] mesi

■ Dovevano rispondere dell'accusa di omicidio colposo. I medici Giancarlo Pauletti, Enzo Cravero e Maria Serena Tettoni [illegible] accusati di [illegible] causato la [illegible] di una pensionata di Rocca Canavese in seguito ad un intervento alla gamba destra. Ieri mattina, davanti [illegible] giudice del Tribunale [illegible] Ciriè Rita Chierici, i primi due h[illegible] patteggiato una condanna di sei mesi di reclusione convertita in una pena pecuniaria di poco meno di 7 mila euro più la liquidazione delle spese della parte civile. La Tettoni ha invece scelto la strada del patteggiamento allargato e per lei sarà fissata un'altra udienza. I fatti risalivano [illegible] dicembre di tre anni fa quando Domenica Peroglio, [illegible] anni, finì ricoverata in quello che una volta si chiamava Mauriziano di Lanzo. Lì, al momento dell'accettazione, la donna risultò affetta da ipotiroidismo anziché ipertiroidismo. Un equivoco gravissimo. Anche perché da quel momento i medici cominciarono una serie di errori culminati con una angiografia eseguita sulla paziente al Mauriziano di Torino. In quell'occasione nel corpo di Domenica Peroglio [illegible] iniettato un [illegible] [illegible] contrasto che conteneva una forte componente [illegible] iodio. Dopo quell'esame le condizioni della paziente precipitarono giorno dopo giorno. Così, dopo [illegible] settimane di agonia, le donna morì all'ospedale Mauriziano di Lanzo. Cause: edema polmonare e arresto cardiocircolatorio. La famiglia della Peroglio, tutelata dai legali Roberto De Sensi [illegible] Geo Dal Fiume, denunciò subito il fatto [illegible] carabinieri di Lanzo e si costituì parte civile. I due medici [illegible] Lanzo, Pauletti [illegible] Cravero e la loro collega radiologa di Torino, [illegible] dagli avvocati Santoni de Sio e Davico Bonino, hanno sempre respinto [illegible] accuse. Ma ieri il giudice ha sposato la tesi dell'accusa sostenendo che i professionisti, anche a fronte di un errore di trascrizione della malattia della paziente nella fase di accettazione, avrebbero dovuto effettuare ulteriori esami, soprattutto prima di prescrivere una angiografia.

L'ALUNNA SI È SENTITA MALE VENERDÌ A CASA: RICOVERATA AL SANTA CROCE DI MONCALIERI

# Meningite all'asilo, [illegible] in ospedale

## L'Umberto I è stato disinfestato

**Marco Accossato**

Una bimba [illegible] 4 anni, allieva della scuola materna Umberto I di corso Matteotti, è stata colpita da meningite. La piccola è ricoverata nel reparto [illegible] Pediatria all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, non in pericolo di vita.

Il [illegible] è stato segnalato immediatamente all'Ufficio di Igiene [illegible] sono scattate tutte le procedure anti-contagio previste: non si è comunque ritenu[illegible] necessario chiudere l'asilo, anche se ieri mattina i bimbi presenti in classe erano solamente 32, rispetto ai soliti 140. Lunedì pomeriggio, infatti, avuta la segnalazione dall'ufficio di igiene, la presidente del Consiglio di amministrazione della scuola, Paola Garrino, ha scritto e inviato ai genitori degli alunni una [illegible] ni di poche ma esaurienti righe: «Poiché alcune attività dei bambini vengono svolte collettivamente, si consiglia a tutti [illegible] antibiotico-profilassi da concordare con il proprio medico curante». E' stata naturalmente ordinata anche una profonda pulizia dell'edificio, suf[illegible] per [illegible] un eventuale pericolo di diffusione.

La bimba colpita da meningite è un'alunna straniera figlia di medici. Anche per questo, probabilmente, l'esordio della malattia è stato notato subito, venerdì scorso. Sabato all'alba la bambina [illegible] stata portata dai genitori al pronto soccorso dell'ospedale Regina Margherita dov'è rimasta a lungo in [illegible] vazione, prima di essere trasferita in Pediatria a Moncalieri. Le analisi compiute sul liquor non lasciano dubbi.

Spiega la presidente Garri[illegible] «Venerdì pomeriggio la bimba era regolarmente [illegible] classe, ha mangiato in [illegible] nessuno di noi ha notato qualcosa [illegible] anomalo nel [illegible] comportamento. Non c'è stato segnale d'esordio della malattia».

Il periodo di incubazione della malattia va da uno a dieci giorni, ma in media dura [illegible] [illegible] una settimana, [illegible] [illegible] quattro giorni. Il responsabile della contaminazione, che passa attraverso grandi [illegible] nasali [illegible] della faringe, può essere annientato dai farmaci entro ventiquattr'ore. Così il padre [illegible] la madre della piccola sono stati i primi ad [illegible] sottoposti a terapia antibiotica per evitare la trasmissione: per dieci giorni saranno considerati a rischio, e quindi rimarranno sotto sorveglianza medica.

Ai compagni di scuola della bimba [illegible] stata consigliata una profilassi a base [illegible] rifampicina o ceftriaxone, due sostanze utilizzate anche per la somministrazione agli adulti, ma in dosaggi differenti.

«Non c'è davvero motivo di preoccuparsi - conclude la presidente della scuola materna -. Fortunatamente le condizioni della nostra allieva [illegible] [illegible] gravi, guarirà presto. E [illegible] altro genitore ha segnalato problemi con i figli».



La bimba è stata trasferita dall'Infantile (foto) al Santa Croce di Moncalieri

## «Nessun pericolo di contagio»

### Mario Valpreda, della Sanità Pubblica: una diagnosi tempestiva aiuta i medici

«Quando oggi parliamo di meningite non dobbiamo assolutamente pensare alla forma che colpiva tanti anni fa. Oggi esistono strumenti diagnostici e terapie che sono in grado di combattere rapidamente la malattia [illegible] lasciare alcun dan[illegible] permanente. L'importante è che sia affrontata tempestivamente, al primo segnale».

Il dottor Mario Valpreda, direttore della Sanità Pubblica regionale, invita alla calma: «Non creiamo [illegible] panico che si era diffuso alcuni mesi fa in tutta Italia», dice, ricordando i giorni in cui furono segnalati sette casi [illegible] infezione in meno di due mesi fra Abbiategrasso [illegible] Magenta, e dalla Lombardia scoppiò la psicosi italiana. «Un [illegible] sporadico non è un segnale [illegible] pericolo. Dunque sarebbe esagerato intervenire con vaccinazioni di massa. Anche perché il vaccino non contiene i meningococchi che rappresentano il maggior fattore di rischio nel nostro Paese».

I sintomi della meningite sono facilmente riconoscibili: febbre alta, vomito, cefalea violenta, torcicollo, rigidità della nuca, sonnolenza e torpore alternati [illegible] convulsioni. Negli ultimi anni, ricorda [illegible] dottor Valpreda, «non si è registrato alcun incremento di casi nella nostra regione. L'andamento della malattia è costante. I dati del 2002 relativi al Piemonte contano 70 meningiti batteriche contro le 76 dell'anno precedente, [illegible] [illegible] della forma virale».

Già lo scorso gennaio, quando scoppiò il caso Lombardia, il professor Vittorio De Micheli, responsabile del Centro epidemiologico di Alessandria, struttura di riferimento per la sorveglianza delle malattie infettive in Piemonte, disse che «la meningite è da sempre una delle patologie che seguiamo comunque con più attenzione». Due i segnali che accenderebbero un vero allarme rosso: «Se si verificasse un aumento di casi improvviso concentrato in un breve periodo di tempo, e se fra questi ci fosse un collegamento stretto, primo fra tutti la vicinanza geografica, o il contagio di un'intera scuola, o ufficio, o condominio».

Anche dai medici dell'ospedale per malattie infettive Amedeo di Savoia arriva un invito alla calma. «L'incidenza media nel [illegible] Paese è, e resta, di un caso ogni 100 mila persone». Rapporto che lo [illegible] gennaio raddoppiò in Lombardia (dove fu ordinato il vaccino), [illegible] che è tornato [illegible] le» dopo le settimane di paura diffusa e ingiustificata.

[m. acc.]

CONTAGIATO MENTRE POSAVA DEI CAVI TELEFONICI

# Operaio ucciso [illegible] legionella

**Giorgio Ballario**

E' stato contagiato dal bacillo della legionella [illegible] lavorava alla posa di cavi telefonici in una celletta sotterranea nelle campagna del Torinese. Tutta colpa dell'acqua che stagnava nella conduttura, [illegible] ambiente ideale per la proliferazione di questi micidiali microrganismi [illegible] grado di penetrare nelle mucose delle vie respiratorie [illegible] di provocare febbri altissime e gravi infezioni ai polmoni.

Dopo una decina di giorni l'operaio - un uomo di [illegible] anni, sposato [illegible] con due figli - ha iniziato ad accusare i sintomi della malattia. E' stato ricoverato in ospedale [illegible] sottoposto a terapia di antibiotici, ma qualche giorno più tardi è morto per un grave attacco di polmonite.

Su questo terribile quanto raro episodio di legionellosi sta indagando da qualche mese [illegible] procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che da anni si sta occupando di inchieste penali per d[illegible]cessi legati al cosiddetto «morbo del legionario». Il magistrato ha raccolto la denuncia della vedova, ha acquisito le cartelle cliniche che documentano la malattia dell'operaio e ha affidato una consulenza ad alcuni medici e tecnici idraulici per accertare il nesso causale fra l'attività dell'uomo e la sua malattia. Che il lavoratore abbia contratto la legionella lavorando alla posa di cavi telefonici, però, non ci sono dubbi. Il collega che era con lui al momento di scendere nella condotta per la posa dei fili, ha confermato che lì sotto c'era parecchia acqua stagnante e i tempi di incubazione - una decina di giorni - indicano senza troppe incertezze che il contagio è avvenuto in quel periodo.

Il procuratore Raffaele Guariniello [illegible] aperto un fascicolo contro ignoti con l'ipotesi [illegible] accusa di omicidio colposo, ma sta valutando le eventuali responsabilità dell'azienda p[illegible] cui lavorava l'operaio deceduto. Per svolgere determinati lavori [illegible] contatto con percolazioni [illegible] acque stagnanti, infatti, sarebbe opportuno essere forniti di mascherine, guanti e altri strumenti di protezione. Sempre sul fronte della legionellosi, Guariniello ha [illegible] corso un'altra indagine legata ad un caso scoperto [illegible] un albergo torinese. Per questo motivo ha disposto controlli in una ventina di strutture cittadine.

Sul pericolo-legionella è intervenuta nei giorni scorsi anche la professoressa Angela Moiraghi Ruggenini, dell'Università di Torino, uno dei massimi esperti italiani d'Igiene. «E' un fenomeno preoccupante [illegible] probabilmente in espansione» ha denunciato nei giorni scorsi al congresso Medlab [illegible] di Firenze. Secondo i dati della professoressa Moiraghi, nel 2002 i casi accertati sono stati 585, ma la vera dimensione del fenomeno - teoricamente assai più vasta - continua a sfuggire per mancanza di un'attenta sorveglianza che rende poco efficiente la rete nazionale di rilevamento.

La metà dei casi accertati riguarda due sole regioni, Piemonte [illegible] Lombardia. «E' una tendenza in salita - avverte la professoressa - ma ciò non significa necessariamente che in queste regioni la patologia sia in aumento. Con tutta probabilità questi dati dipendono soltanto da una maggior sensibilità verso [illegible] problema».

LA CITTÀ VERSO I GIOCHI



La scoperta di Comune Provincia e Regione che ieri a Roma hanno incontrato il ministro Frattini: «Senza quei soldi le necessità di Toroc e Agenzia salgono a 150 milioni» Chiesti emendamenti alla Finanziaria per recuperare i fondi

Nella foto d'archivio, il ministro Frattini con Evelina Christillin, Sergio Chiamparino, Enzo Ghigo e Valentino Castellani

# Le Olimpiadi si scoprono più povere

## «I 60 milioni promessi a Torino 2006 sono finiti all'Anas»

**Giuseppe Sangiorgio**

Ai conti olimpici mancano 150 milioni di euro. Che ieri sono stati chiesti al ministro Franco Frattini, dalla delegazione subalpina guidata dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, affiancato dall'assessore al Turismo, Ettore Racchelli, dal sindaco Sergio Chiamparino, accompagnato dall'assessora alle Olimpiadi, Elda Tessore, e dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, insieme con l'assessore Silvana Accossato, in un incontro mattutino che ha riservato anche alcune sorprese.

«Credevamo - racconta Bresso - che nel carnet dei Giochi ci fossero ancora fondi per circa 60 milioni di euro. Quattrini che il Tesoro ha invece destinato all'Anas, per riparare le strade».

Bresso preoccupata, quindi, perché, senza quei 60 milioni, le necessità di Toroc e Agenzia (a Roma c'erano anche il presidente Valentino Castellani con la vice presidente vicaria Evelina Christillin e il direttore dell'Agenzia, Domenico Arcidiacono) ritornano a quota 150 milioni, che dovranno essere riportati nel circuito dei preparativi olimpici con una serie di emendamenti alla prossima Finanziaria.

«In tal senso - spiega la presidente della Provincia - abbiamo già allertato i nostri parlamentari, affinché li presentino in accordo con il governo e poi li sostengano in aula, a Montecitorio». Diversamente, afferma Bresso, «potremmo dire addio a denaro su cui sinora avevamo contato».

Quegli emendamenti dovrebbero consentire al governo di destinare i 150 milioni di euro - o quantomeno una buona parte - che ancora mancano per i giochi a cinque cerchi che si svolgeranno fra meno di tre anni, nel febbraio del 2006, compresi i 20 milioni per l'abbellimento di Torino.

Al ministro Frattini il «Comitato di regia», guidato dal presidente Ghigo, ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori nei cantieri olimpici, per opere comprese nel dossier principale, oppure «connesse», o definite «di accompagnamento». Ma di fronte alla novità dei 60 milioni «dirottati sull'Anas», lo stesso esponente del governo ha chiesto un nuovo incontro per martedì della prossima settimana: un vertice tecnico-finanziario, per rimettere ordine su cifre, che sino ad ora si stanno dimostrando «un po' troppo balleríne». L'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli ha proposto di «stornare» parte dei quattrini ottenuti con i ribassi d'asta (complessivamente 40 milioni di euro, pari ad 80 miliardi di lire) alle Olimpiadi. Si tratta di fondi accantonati che, secondo la legge, devono servire alla copertura di eventuali inconvenienti nei cantieri: incidenti, brillamenti di mine, recupero di ritardi e via elencando. Ma se almeno la metà fosse «liberata» a favore dei preparativi, il problema dei 150 milioni da reperire sarebbe già risolto quasi per un terzo.

L'assessore Racchelli, comunque, si mostra ottimista. Preannuncia: «Martedì prossimo i tecnici troveranno le necessarie soluzioni». E sulla storia dei «60 milioni all'Anas», precisa: «Si tratta di una partita di giro», assicurando, in sintonia con il ministro Frattini, che entro breve sarà firmato il decreto per le opere idrauliche, che prevede interventi per circa 40 milioni di euro per acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque nei Comuni montani interessati all'evento olimpico. Frattini, infine, assicura che «ci sarà un grande impegno del governo per garantire la sicurezza dei cantieri in questa fase e dei Giochi durante l'evento».

FORZA ITALIA E LE TENSIONI IN CONSIGLIO REGIONALE: DAL DIALOGO LA SOLUZIONE AI PROBLEMI

# «Inaccettabili i diktat della Lega Nord»

**Maurizio Tropeano**



Valerio Cattaneo

Il capogruppo Cattaneo «La composizione della coalizione non è in discussione ma dobbiamo essere coerenti con gli elettori»

«La volontà della Lega Nord di impedire al Consiglio Regionale di lavorare dicendo "o si fa la commissione oppure non passa più niente" costituisce una grande e grave responsabilità, anche perché la maggioranza e la Giunta non hanno detto no alla verifica delle procedure per l'assegnazione dei risarcimenti ai bialluvionati, ma hanno dato la piena disponibilità a confrontarsi per individuare una soluzione, magari attraverso un'indagine amministrativa interna, nel rispetto delle esigenze politiche del Carroccio».

Valerio Cattaneo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ritorna sulle polemiche che negli ultimi giorni hanno diviso i partiti della Casa delle Libertà per invitare la «Lega ad abbandonare la logica dei diktat» e a «confrontarsi con il resto della coalizione in modo che si possa riprendere un percorso coeso ed impegnato in Consiglio regionale».

Impresa non facile, come dimostrano le dichiarazioni del segretario regionale del Carroccio, Roberto Cota: «Mi sembra che il presidente Ghigo sia in difficoltà nel compiere le scelte che il rimpasto di Giunta impone. Non vorrei che ci fossero difficoltà nella nascita del nuovo assessorato all'Identità piemontese. La Lega non è in cerca di una poltrona e Farassino non è in cerca di un titolo di assessore senza deleghe e privo di competenze. Non vorremmo dover constatare che non esistono più i presupposti per continuare a lavorare insieme».

Cattaneo non entra nel merito di queste affermazioni e precisa: «Non credo che il problema sia "con la Lega si vince senza la Lega si perde". La composizione della coalizione non è in discussione. Insieme abbiamo il dovere di governare e di essere coerenti con gli impegni presi con gli elettori. Una soluzione si troverà». Resta il problema della Commissione d'inchiesta. La Lega Nord afferma che sono le divisioni interne a Forza Italia a bloccare l'inchiesta. E' così? «E' falso. Noi vogliamo ricostruire con assoluta trasparenza la vicenda e abbiamo proposto di individuare collegialmente lo strumento più utile per le verifiche. Una proposta compatibile con le indicazioni delle segreterie dei partiti e, per quanto riguarda Forza Italia, presa in perfetta sintonia con il Presidente della Regione, il partito e il gruppo. E poi c'è una totale collaborazione e univocità politica tra il Coordinatore regionale e il sottoscritto. I problemi interni riguardano altri partiti».

Si riferisce alle divisioni nella Lega Nord? «Sì. Basta vedere che cosa è successo nelle scorse settimane, sia dentro il Palazzo sia sui giornali. Se adesso la Lega ha ritrovato la propria unità non posso che esprimere soddisfazione. Anche perché la maggioranza dovrà impegnarsi e confrontarsi per definire la propria posizione su questo punto delicato, peraltro non compreso dal programma elettorale». Come si esce da questa situazione di stallo? «La Lega deve abbandonare la logica del diktat. In una maggioranza si discute, ci si confronta e poi, tutti insieme, si prende una decisione

# Specchio dei tempi

«Messa negata perché la defunta non frequentava la parrocchia» «A rischio il sottopasso di corso Spezia» - «La multa per divieto di sosta del ciclomotore fa infuriare una mamma» - «Serve più verde»

Un lettore ci scrive:

«Lo scorso fine settimana è mancata nella sua casa, dopo lunga sofferenza, la madre di un caro amico. In tale occasione ho dovuto constatare due comportamenti così poco umani che ho deciso di renderli pubblici.

«Ore 13.30: a mezz'ora dal decesso, il sanitario della guardia medica avvisa che il medico della mutua dovrà controfirmare la dichiarazione di morte. Quest'ultimo già da tempo era a perfetta a conoscenza della situazione della malata, si rifiuta al telefono di muoversi dal suo alloggio (a 15 minuti circa) per questa incombenza perché è sabato, giorno in cui non è tenuto a prestare servizio, costringendo a spostare la data del funerale di un giorno (con tutto ciò che ne consegue).

«Ore 14.30: la defunta avrebbe desiderato, prima della sepoltura, che fosse celebrata la messa nel suo paesino di nascita; telefonata al parroco, il quale dice al mio amico che non può celebrare la funzione poiché la mamma non frequentava la sua parrocchia (è un po' difficile, vivendo a Torino, frequentare una chiesa a quasi due ore di auto...). Tutto questo mentre, con le lacrime agli occhi, si cercava di fare coraggio a chi aveva subito un lutto così grave. Non aggiungo altro».

Marco Masserio

Un lettore ci scrive:

«Recentemente sono stati presentati i vari scenari possibili per il futuro della stazione di Porta Nuova e di tutta l'area ferroviaria compresa fino a corso Maroncelli o via Vigliani. La migliore è sicuramente quella che permetterà a Porta Nuova di mantenere la sua funzione di principale stazione cittadina e dell'intera regione (seppur limitata ai soli convogli che "incominciano" o "terminano" a Torino) e, allo stesso tempo, consentirà di ricucire la "ferita" che divide pesantemente in due la zona sud della Città (recuperando così ampie aree del territorio), realizzabile con l'abbassamento dell'intero "piano ferroviario" e la sua eventuale copertura, fino alla stazione Lingotto od oltre ancora.

«Alla luce di questa auspicabile soluzione, non si comprende l'insistenza nel voler portare avanti a tutti i costi la costruzione del sottopasso di corso Spezia che, dall'attuale sua inutilità (poiché al momento non oltrepasserà la ferrovia), potrebbe diventare del tutto deleterio perché incompatibile con l'eventuale abbassamento della ferrovia (si troverebbero allo stesso livello "sotterraneo" e, per questo motivo, si dovrà già mettere in conto l'eliminazione del sottopasso del Lingotto, oltre ai due cavalcaferrovia, perché non più necessari per attraversarla).

«Una volta davanti al "fatto compiuto" ci sarà il rischio di rimanere in ostaggio di quell'opera, costringendo la città ad indirizzarsi verso scelte meno felici per il suo sviluppo (la distruzione di un sottopasso può anche essere accettata in cambio di un efficace miglioramento della città... ma due sarebbero troppi, specie se l'ultimo è stato da poco realizzato)».

Luigi Bobbio

Una lettrice ci scrive:

«Mi mi è appena stata consegnata la notifica di una multa presa da mio figlio quest'estate, ma questa volta non mi sento di rimbrottargli alcunché, anzi... la multa è stata data al ciclomotore parcheggiato sul marciapiede per poterlo legare al palo con la catena. Ora io mi chiedo come si può essere così ottusamente servitori del codice stradale quando: su un ciclomotore è ben difficile che il foglietto della multa possa essere appiccicato da qualche parte: quindi ci si ritrova necessariamente a dover pagare la cifra dell'infrazione maggiorata (80 Euro contro i 60 se fosse stata pagata subito) in quanto non si è trovato il foglio di contestazione. Ed è poi così difficile da capire che, essendo un ciclomotore un veicolo privo di antifurto come un'eventuale moto di grossa cilindrata, come faceva mio figlio ad assicurarlo contro eventuali furti mettendo la catena al marciapiede?».

Antonella Sacco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo residenti di Vanchiglietta e abbiamo visto, esposti in parrocchia, i progetti della "Casa della gioia" che dovrebbe sorgere in via Oropa. Ci è sembrato che le palazzine non prevedano spazi verdi di sfogo, passaggi coperti tra l'uno e l'altro edificio.

«Chi dovrà viverci non sarà più giovanissimo e allora perché è stato modificato il progetto precedente che prevedeva molto più verde?

«Non rinchiudiamo i nostri seniores tra quattro mura ma diamo loro la possibilità di muoversi e di godersi tante ore all'aria aperta».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

APPALTI [illegible] ALL'OSPEDALE [illegible]


L'ospedale Mauriziano nella bufera degli appalti truccati

## Concessi gli arresti domiciliari al viceprimario [illegible] ai rappresentanti

Il Gip Sabrina Noce ha concesso ieri gli arresti domiciliari al viceprimario [illegible] cardiologia del Mauriziano, Gianfranco Pistis, [illegible] a quattro rappresentanti [illegible] aziende farmaceutiche arrestati nei giorni scorsi [illegible] l'accusa di aver truccato un'importante gara d'appalto per la fornitura [illegible] pacemaker e defibrillatori. Il pm Paolo Toso, che [illegible]rdina le indagini della polizia giudiziaria, aveva dato parere negativo soltanto per Pistis, che a suo avviso potrebbe ancora inquinare le prove.
I quattro agenti [illegible] commercio (Giuseppe Bulliri, Umberto Bertola, Maurizio Carraro [illegible] Vincenzo Gugliotta) erano finiti in [illegible] il 17 novembre con l'accusa [illegible] turbativa d'asta aggravata. A [illegible] quinto rappresentante, Pio Luigi Marinelli, erano invece stati subito [illegible] gli arresti domiciliari. Il dottor Pistis, invece, [illegible] arrestato il 4 novembre in compagnia [illegible] altro rappresentante, Piero Mollar, mandato già nei giorni scorsi agli arresti domiciliari dal Tribunale del Riesame.
Per la Procura il dottor Pistis [illegible] gli agenti di commercio dei colossi farmaceutici americani avrebbero [illegible]so in piedi una specie di «cartello», che si sarebbe spartito almeno tre quarti degli oltre 40 lotti [illegible] gara d'appalto per la fornitura di pacemaker e defibrillatori al Mauriziano, del valore [illegible] un milione [illegible] 720 mila euro. Il viceprimario, che faceva parte della commissione tecnica incaricata di valutare i prodotti, [illegible] sarebbe messo d'accordo con i rappresentanti delle aziende [illegible] avrebbe pilotato i giudizi tecnici per far vincere [illegible] l'uno, ora l'altro.
A tradire Pistis [illegible] i cinque agenti di commercio sono stati alcuni documenti sequestrati [illegible] polizia [illegible] le intercettazioni telefoniche dei colloqui fra il viceprimario [illegible] i rappresentanti. Nella valigetta «24ore» del medico gli inquirenti hanno infatti trovato degli appunti in [illegible] anticipava i giudizi che avrebbe dato in commissione e persino una specie di tabella con le formule matematiche indispensabili per assegnare [illegible] punteggio «giusto» alle ditte amiche.

L'EPISODIO ALLA SCUOLA ELEMENTARE ANNA FRANK DI VIA CAVAGNOLO, SULLA MAESTRA E' STATA APERTA UN'INDAGINE

# Punisce [illegible] prendendoli a [illegible]

## Avevano aggredito un disabile

Il preside: è sempre stata un'ottima docente, l'antefatto era molto grave ma la sua reazione è stata eccessiva

Angelo Conti

Una maestra avrebbe insultato [illegible] preso a calci tre ragazzini [illegible] quinta elementare dopo aver sottoposto tutta [illegible] classe ad un umiliante «riconoscimento personale» da parte di un alunno disabile di terza che, [illegible] giorno prima, aveva subito un'aggressione all'oratorio. L'incomprensibile punizione, che è confermata da tre certificati [illegible] dai medici del Regina Margherita (il più grave indica 10 giorni di prognosi), [illegible] oggetto di un'indagine dei carabinieri della stazione Falchera della compagnia Oltredora. I militari, dopo avere sentito i tre ragazzini ed i loro genitori, hanno acquisito i certificati dell'ospedale (che attestano un «sospetto maltrattamento») e, ieri mattina, hanno ascoltato anche [illegible] preside dell'istituto scolastico.



La scuola teatro dell'episodio è la Anna Frank di via Cavagnolo 35, al centro di un quartiere popolare che [illegible] a metà strada fra Barriera di Milano e la Falchera. Questa [illegible] ricostruzione fornita dai [illegible] ragazzini ai carabinieri: «Giovedì scorso è entrata nella nostra aula la maestra della terza elementare. Aveva con sé un bambino della [illegible] classe. Gli ha indicato, [illegible] ad uno, tutti noi, chiedendo chi era stato a buttarlo in terra, il pomeriggio precedente all'oratorio. Ogni volta che uno di noi veniva riconosciuto, quella maestra lo insultava, lo afferrava per i capelli, lo gettava contro il muro [illegible] lo prendeva a calci. Siamo stati in tre a subire questa punizione. Nessuno è intervenuto per fermare quell'insegnante».

I tre ragazzini di quinta inizialmente [illegible] raccontano nulla dell'accaduto (ai carabinieri avrebbero detto di essere stati «consigliati» [illegible] questo senso), sino al venerdì [illegible] quando, anche per via [illegible] lividi apparsi sulle gambe dei tre protagonisti, i genitori [illegible] prendono quanto [illegible] successo il mattino del giorno precedente. La prima tappa è il Regina Margherita, la seconda - sabato - la caserma dei carabinieri di corso Vercelli.



La scuola elementare Anna Frank di via Cavagnolo 35 e il preside Guido Piraccini: «La nostra scuola è in una situazione difficile perché si ritrova ad educare centinaia di allievi provenienti da famiglie con un passato complesso»

Sono state avviate un'indagine giudiziaria ed anche un'inchiesta amministrativa da parte del preside della scuola, Guido Piraccini, che ha stigmatizzato l'episodio: «Il fatto è sconcertante. Il presupposto che ha portato a quella punizione, ci[illegible] l'aggressione ad un bambino più piccolo e per giunta disabile, [illegible] certamente una questione molto grave, ma la reazione della maestra, almeno nei termini riferiti dagli alunni di quinta, è stata sicuramente eccessiva».

«I bambini non devono essere [illegible] ovviamente mai picchiati, anche in presenza di una situazione difficile, quale è quella della nostra scuola - continua Piraccini -, che si ritrova ad educare centinaia di allievi provenienti da famiglie con un passato complesso, ottanta delle quali hanno trovato casa recentemente qui attraverso le iniziative dell'Agenzia Lócare. Queste continue sovrapposizioni di nuove problematiche hanno spesso complicato l'attività didattica dei nostri docenti».

La maestra al centro della polemica è considerata [illegible] [illegible] questa difficile scuola: [illegible], è vero - conferma il preside -: si tratta effettivamente di una docente [illegible] grande esperienza, che ha concluso diversi cicli di insegnamento elementare e che ha sempre posto grandissimo impegno in tutte le iniziative scolastiche, anche quelle parallele all'attività più strettamente didattica come la costruzione e la manutenzione del giardinetto all'interno [illegible] cortile, ora curato da tutti gli allievi. Per tutte queste ragioni quanto è successo in quinta elementare stupisce ancora [illegible] più».

CONTU: E' UNA GRAVE INTIMIDAZIONE

# [illegible] consigliere di Rifondazione

Tre grandi croci celtiche sulla facciata esterna della casa di Mario Contu, consigliere regionale di Rifondazione Comunista e spesso schierato [illegible] ai giovani dei centri sociali. Qualcuno le ha disegnate l'altra notte con [illegible] bombolette di spray nero, [illegible] la quale è stata sporcata anche la pulsantiera del citofono [illegible] tracciata [illegible] scritta ingiuriosa: «Bastardo».

I graffiti s[illegible] stati scoperti da un abitante del palazzo ieri, pochi minuti dopo le sei, mentre stava uscendo di [illegible] per andare a lavorare. Gli investigatori della Digos [illegible] immediatamente intervenuti, hanno effettuato i rilievi e i controlli, ma non sono state trovate tracce che possano condurre all'autore, oppure agli autori, di questo gesto.


Mario Contu

«Considero queste scritte - commenta il consigliere [illegible] Rifondazione - un grave segnale [illegible] intimidazione verso di me e verso la mia famiglia». Non [illegible] preoccupato, Mario Contu, ma riflette [illegible] ciò che è accaduto la notte scorsa. [illegible] riesco ad individuare - commenta - le ragioni che hanno portato qualcuno a imbrattarmi i muri di casa. Potrei pensare alla storia [illegible] volantino diffuso all'università nei giorni scorsi oppure ad un mio intervento in un dibattito pubblico organizzato dall'Associazione del buon governo, nel [illegible] del quale ho assunto [illegible] posizione particolare in tema di immigrazione. E questo [illegible] ciò che ho fatto soltanto negli ultimi giorni di attività».

Contu, però, vuole ricordare anche altri gesti, [illegible] zona San Paolo, in qualche modo ricollegabili alla destra estrema. «A più riprese - commenta ancora il consigliere - [illegible] state imbrattate lapidi in memoria di caduti antifascisti con croci celtiche e scarabocchi: [illegible] vorrei che tutto questo fosse opera [illegible] stessa [illegible].

## VENTIQUATTRORE

**IL TEMPO**

Nuove piogge in arrivo a causa [illegible] perturbazione atlantica proveniente [illegible]e isole britanniche e anche nevicate per la discesa [illegible] aria fredda dal Nord Europa. Fra schiarite [illegible] annuvolamenti anche il Piemonte si prepara a ricevere da oggi piogge sparse [illegible] pianura e nevicate in montagna anche intorno ai 1000 metri per una calo dello zero termico verso i 1500. Venti forti nelle vallate alpine. Nuvoloso ieri [illegible] Torino con 14.2 [illegible] massima, 9.2 di minima, [illegible] umidità [illegible] 1.5 mm di pioggia alle ore [illegible]. Ancora precipitazioni l'anno scorso con 11.4 di massima, 9.3 di minima, [illegible] umidità e 29.9 mm di pioggia.




CF805>Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):c.so Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; [illegible]so Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; l.go Brescia 47; [illegible] del Carmine 1; p.zza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio [illegible] 164/C; c.so Vercelli 195; c.so Francia 212; via Pietro Cossa 280. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele [illegible]. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; [illegible] San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 [illegible]. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

TREGUA SUL CONTESTATO SOTTOPASSO, SCENDONO IN PIAZZA I RESIDENTI DI PIAZZA RIVOLI

# Per corso Spezia il Comune cambia progetto


Il tratto di corso Spezia al centro delle proteste degli abitanti

Escamotage per dribblare l'opposizione delle Ferrovie: lo scavo sotto i binari, nel secondo tratto verso via Zini, non sarà più «a cielo aperto» ma avverrà in galleria

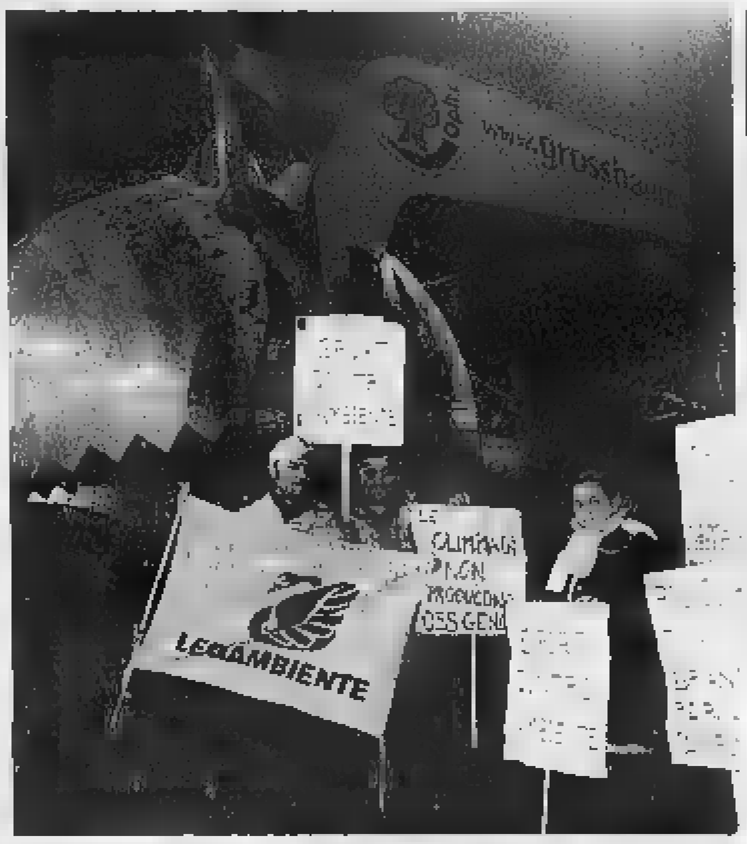
**Alessandro** [illegible]

Tregua in vista sul controverso sottopasso di [illegible] Spezia. Forse. Dopo i giorni dei ricorsi al Tar e delle polemiche - replicate ieri sera in corso Lecce dalla pittoresca manifestazione [illegible] lume [illegible] candela con cui residenti, commercianti ed [illegible]bientalisti hanno scandito il loro [illegible] ad un altro tunnel, quello di piazza Rivoli (anche in questo [illegible] l'espianto degli alberi è già avviato) - Palazzo civico tende una mano agli oppositori. Nessuna marcia indietro: il sottopasso si farà. Ma con una garanzia in più offerta a quanti temono che l'opera, dimezzata dal veto delle Ferrovie, resti per sempre come un aborto architettonico nel ventre della città.

E' di ieri la notizia che il Comune si prepara a modificare il progetto preliminare del secondo lotto [illegible] sottopasso - da corso Spezia a via Zini passando sotto i binari ferroviari - dribblando l'opposizione delle Fs al completamento dell'opera così come era stata inizialmente previ[illegible]. E forse anche quella dei molti che finora [illegible] l'hanno digerita. Lo ha annunciato l'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità) ai rappresentanti delle commissioni convocate per discutere la mozione [illegible] cui i consiglieri Chiavarino (Forza Italia), Ventriglia (An) e Airola (Lega) chiedono il ritiro della delibera. Presenti i membri [illegible] comitato spontaneo [illegible] gli ambientalisti che militano nelle battagliere associazioni di riferimento: Legambiente Ecopolis, Pro Natura Torino, Italia Nostra, Per una Torino vivibile. «Questo non significa che rispetteremo la sc.denza [illegible] 2005, impresa ormai impossibile - ha detto Sestero -. Ma per quella data, se non prima, avremo il progetto definitivo del secondo lotto in versione riveduta e corretta».

Una garanzia in più che l'opera, già finanziata nel prog[illegible] triennale di investimenti, manterrà le sue promesse. Come? Con una variazione tecnica sostanziale: lo [illegible] del tratto previsto sotto il considerevole fascio di binari (secondo lotto) non sarà più «a cielo aperto» ma «a cielo chiuso», cioè in galleria. Il che cambia radicalmente le cose. «Le Ferrovie si opponevano [illegible] tecnica che avrebbe comportato la messa fuori servizio di binari strategici per l'azienda - spiega l'ingegnere Biagio Burdiz[illegible], direttore Divisione Ambiente e Mobilità -. Lavorando in galleria il traffico ferrovia[illegible] risentirà. L'utilizzo di una talpa? E' improbabile, ma ci sono altri sistemi». Con buona pace delle Fs, ormai «convertite» al sottopasso. Va da sè che la modifica dello scavo (l[illegible] galleria sarà lunga circa 400 metri) comporterà anche una modifica dei costi, destinati a sforare i [illegible] milioni di euro complessivamente previsti per [illegible] realizzazione dell'opera articolata in [illegible] lotti (corso Unità d'Italia-corso Spezia; corso Spezia-via Zini; [illegible] Zini-corso Unione Sovietica). [illegible] per [illegible] Comune il gioco vale ampiamente [illegible] candela. «Se nell'udienza del 4 dicembre il Tar sbloccherà i lavori, dal giorno dopo siamo pronti a rimettere mano al progetto», precisano la Sestero ed i suoi collaboratori.

Basterà questo a placare gli oppositori? Le prime reazioni [illegible] sono incoraggianti. Una per tutte quella di Chiavarino, che [illegible] prescindere dalla novità non rinnega la mozio[illegible] sottoscritta ieri: «Sia chiaro. Disporre di un progetto riveduto entro il 2005 non rappresenta una garanzia. Così come non rappresenta una garanzia l'inserimento dell'opera nel programma triennale di investimenti. E' ora che il sindaco e la giunta ne tengano conto».



Cartelli e gente in strada ieri sera per protesta contro l'espianto degli alberi in piazza Rivoli

L'assessore Sestero: «Non rispetteremo la scadenza del 2005 ma il tunnel [illegible] farà»

«Se il Tar sblocca i lavori ricominciamo subito» Gli oppositori: «Questa non è una garanzia»

### «Diritto di parola»

## Replica al sindaco stanco di proteste

Il sindaco si dice stanco dei «professionisti della protesta»? Loro rimandano le accuse al mittente, ribadendo i dubbi sulla capacità della giunta di confrontarsi con le esigenze dei cittadini.

A «riscaldare» il confronto presso le commissioni competenti (Urbanistica e Giochi olimpici ha provveduto anche l'intervista rilasciata da Chiamparino alla Stampa. «I cittadini hanno [illegible] diritto di dire la loro - aveva commentato -. Il [illegible] è quando hai a che fare con professionisti della protesta. Coloro che si scagliano contro il cambiamento in quanto tale». Valutazioni contestate da Chiavarino [illegible] Ventriglia i quali, assente Chiamparino, hanno protestato con la Sestero. «Parole in libertà - [illegible] polemizzato Ventriglia (An) -. Il [illegible] di corso Spezia è emblematico nella misura [illegible] cui compatta non solo gli ambientalisti ma anche metà del Consiglio comunale e la circoscrizione interessata. Lo dice l'esponente di un partito che sulle opere ha spesso collaborato con l'amministrazione». A indignare Chiavarino (Forza Italia), il «passaggio cinese» dell'intervista al sindaco: «Li vedrei bene laggiù i comitati. Chi governa in quelle città e decide che l'autostrada deve passare in [illegible] preciso punto prende un righellone e traccia la linea sulla cartina. [illegible] quella resta, anche se [illegible] quel punto ci sono case, alberi, qualsiasi cosa». Per la verità subito dopo Chiamparino aveva definito «mostruosa» questa impostazione, ma tanto è bastato. «E' una vergogna - ha [illegible] Chiavarino -, l'emblema di un modo arrogante di confrontarsi con il prossimo». Composta [illegible] ferma la risposta delle associazioni ambientaliste: «Siamo professionisti solo del nostro lavoro - replica Eva Biginelli, Legambiente Ecopolis -. Ricordo al sindaco che l'impegno per il miglioramento della qualità della vita non solo non è remunerato ma viene svolto sottraendo tempo prezioso alle nostre famiglie. Continueremo a farlo».

[ale. mon.]

PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO: IL COMUNE PROVVEDA ALLE RIPARAZIONI

# «La nostra caserma in condizioni indecenti»

Infiltrazioni di pioggia, controsoffittature [illegible] cartongesso che [illegible] gonfiano [illegible] crollano, impianti elettrici in tilt. E poi ancora crepe profonde sulle pareti e sui muri portanti dei bagni, ascensori inutilizzabili. Se tutto questo accadesse in una casa normale a quest'ora l'edificio sarebbe già stato dichiarato inagibile. Sgomberato per ragioni di sicurezza.

Tutto questo, invece, accade nella caserma dei vigili del fuoco, quella di corso Regina Margherita, la sede operativa del 115. L'acqua filtra nelle camerate, s'infila negli armadietti, rende fradice ed inutilizzabili divise e maglioni. E il personale protesta. L'altra mattina, [illegible]o di notte, i quaranta uomini smontanti sono andati in massa a bussare all'ufficio del comandante, per protestare e chiedere che vengano sollecitati interventi di recupero al proprietario dell'immobile, l'amministrazione comunale.

Francesco Negroni, rappresentante provinciale delle Rsu parla di: «Disinteresse delle istituzioni verso il Corpo». [illegible] spiega: «Da qualche tempo un'impresa ha in appalto i lavori per rifare il tetto, e li ha iniziati pochi giorni fa. Quando ha iniziato a piovere gli operai se ne sono andati senza neanche stendere un telo sulla parte già scoperchiata. E così, per due giorni, ha piovuto nelle camerate peggiorando [illegible] situazione. Abbiamo sistemato secchi e bacinelle per raccogliere l'acqua che colava dal soffitto come da un rubinetto aperto».

E l'impianto elettrico? «In parte era già in tilt. Ma adesso è in condizioni disastrose: domenica notte, la corrente è saltata una dozzine di volte». Guai, piccoli e grandi, che hanno reso impossibile la vita in caserma. E che si aggiungono ad altri che durano, oramai, da parecchi anni: «L'impianto di condizionamento non funziona» aggiunge ancora Negroni. «I termoconvettori [illegible] sfasciati e molti non buttano più aria calda. D'estate, invece, non raffreddano. Ad agosto, in quelle nottate di caldo torrido, dormivamo nel salone dello spaccio, seduti sulle poltrone e sulle sedie...».

[illegible] chi spetta eseguire queste riparazioni? Il comandante Ugo Riccobono, spiega che la manutenzione ordinaria è a carico dei vigili del fuoco. Quella straordinaria, invece, tocca al proprietario [illegible] muri che poi sarebbe l'amministra[illegible] comunale. Non fa polemica, però, il comandante. Lui cerca soltanto [illegible] calmare gli animi: «Perché siamo qui per lavorare e garantire un servizio alla popolazione». I rappresentanti sindacali, invece, chiedo[illegible] risposte, e in tempi relativamente brevi. «Ma [illegible] soltanto promesse» insiste Negroni. Che aggiunge: «Di belle parole non [illegible] possiamo più. Vogliamo poter [illegible] in un ambiente in condizioni decenti». E intanto si parla di un volantinaggio in strada nei giorni della f[illegible] di Santa Barbara, [illegible] patrona del corpo dei vigili del fuoco. E di altre e importanti prese di posizione. «Perché - commentano ancora i sindacati - non è giusto che di noi ci si ricordi soltanto durante le calamità. Quando tutto è finito di noi non si ricorda più nessuno». [l. pol.]


Secchi e bacinelle in camerata per raccogliere l'acqua che cade dal soffitto


All'Attenzione del Sig. ....................
Con la presente ci pregiamo sottoporVi la nostra miglior proposta d'acquisto con finanziamento "Così o Niente"
su SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03
SPACE STAR
Autostandar s.r.l.
Torino, Novembre 2003
Sig.
PREVENTIVO
Riferito all'autoveicolo Space Star Family 1.3 16v MY 03
Prezzo Listino Italia con IPT 15.500,00
Sconto auto aziendale 4.625,00-
Accessori Climatizzatore
Accessori ABS + EBD
Accessori Airbag-Chiusura centr.
Accessori Immobilizer - e altro
di serie
€ 10.875,00
TOTALE Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento *
"Così o niente"
Rate da: 82,00 a 228,00 Euro al mese con anticipoZero
Note: Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km
1° Anno di Bollo
Vettura sostitutiva al tagliando
Compresi nel prezzo!!
In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti s......
COMPRARLA!!
Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI
STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915
TORINO
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272
MONCALIERI
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

RICONOSCIMENTI A PROFESSIONISTI PER PROGETTI [illegible]



Il progetto dell'architetto Monica De Silvestro a Bussoleno

## Architettura montana di qualità Premiati i vincitori del concorso

■ Gli architetti Pierangelo Bianconi, [illegible] Domodossola, e Monica De Silvestro, di Bussoleno, sono i vincitori del primo concorso regionale di Architettura alpina [illegible] qualità. Secondi classificati lo Studio di Architettura Negozio [illegible] Architetti Associati [illegible] Torino [illegible] l'architetto Gian Mario Bertarione, di Cuneo. A premiarli sono [illegible] l'Assessore regionale alla Montagna, Roberto Vaglio, l'architetto Cristiana Lombardi Sertorio ed il presidente dell'Unione Cavatori Marco Ribotta che ieri hanno consegnato i riconoscimenti: 2.500 euro ciascuno [illegible] primi, messi a disposizione dalla Regione, [illegible] 1.250 euro ciascuno [illegible] secondi, assegnati dall'Unione Cavatori. Il concorso è stato indetto dalla Regione Piemonte per promuovere la progettazione di qualità nelle aree montane ed incentivare [illegible] recupero e la valorizzazione delle tradizioni tipologiche e costruttive locali e l'uso dei materiali tipici.

A vincere [illegible] state le due opere che, secondo la giuria, hanno saputo coniugare meglio innovazione e tradizione, trovando il giusto equilibrio tra le esigenze di modificazione del paesaggio [illegible] quelle di tutela di un ambiente particolarmente fragile [illegible] suggestivo quale è quello montano. Il centro polivalente [illegible] dall'architetto Bianconi a Santa Maria Maggiore e la ristrutturazione della casa di Bussoleno dell'architetto De Silvestro sono esempi di un'architettura montana innovativa capace [illegible] utilizzare sapientemente tecniche e materiali tradizionali - legno [illegible] pietra soprattutto - per rispondere ad esigenze moderne di funzionalità, attraverso [illegible] inserimento [illegible] e ben integrato nel contesto paesaggistico [illegible] riferimento. Anche l'edificio realizzato a Sestriere dallo Studio Negozio Blu Architetti e la ristrutturazione del Rifugio Raimondino [illegible] Valdieri dell'architetto Bertarione presentano caratteristiche simili.

LE INFILTRAZIONI DURANTE I LAVORI SUL TETTO. L'AGENZIA PROMETTE RISARCIMENTI

# Leinì, allagati [illegible] alloggi Atc

## Alcuni sono inagibili, danni e disagi per gli inquilini

**Nadia Bergamini**

LEINI'

Vita d'inferno per sei famiglie di Leinì. Da quando [illegible] iniziati i lavori per l'innalzamento [illegible] un piano e [illegible] rifacimento del tetto nell'ultimo edificio in via Vittime di Bologna nello stabile di proprietà del Cit, i disagi [illegible] si contano più. Per non parlare dei danni, muri completamente bagnati e sgretolati, mobili ormai gonfi, elettrodomestici fuori uso, lampadine che si fulminano in continuazione. I guai sono cominciati a fine ottobre con [illegible] prime copiose piogge. «All'inizio di novembre - racconta Teresa Maggiore - abbiamo vissuto un'esperienza da brivido. Nella notte del 1° novembre, alle [illegible] del mattino, alzandomi per accompagnare in bagno la mia nipotina, ho trovato dieci centimetri d'acqua sul pavimento». Il mattino seguente, dopo [illegible] a raccogliere acqua, la donna ha tentato subito di mettersi in contatto sia con l'impresa sia [illegible] l'Atc che gestisce gli immobili e si sta occupando della ristrutturazione. Non avendo ricevuto risposta [illegible] poiché il problema continuava a persistere la signora Maggiore ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, a cui data la concentrazione di acqua ferma sul soffitto, il cui peso ha rischiato addirittura di farlo crollare, non è rimasta altra scelta [illegible] non quella [illegible] praticare dei buchi per farla defluire. «Era talmente tanta - racconta ancora - che ci ha invaso tutto l'appartamento. Per giorni non abbiamo fatto altro che raccogliere acqua».

[illegible] situazione è diventata nel tempo grave anche negli altri alloggi, tant'è che per uno è perfino stata dichiarata l'inagibilità e suoi abitanti [illegible] stati trasferiti in un albergo del paese. «Lo stato in cui viviamo è [illegible] drammatico - spiega Pino Ungo[illegible] - i mobili e le pareti sono fradice. I miei figli dormono in una stanza dove cola acqua dai muri. Ci chiediamo quando finiranno tutti questi disagi, [illegible] non potevano [illegible] evitati con qualche accorgimento e [illegible] alla fine di tutto risarcirà i danni subiti».

Quesiti cui tenta di rispondere l'Atc: «I disagi subiti sono innegabili [illegible] le infiltrazioni, anche se non [illegible] dimenticate, proprio per la conformazione degli stabili, [illegible] difficoltà di un cantiere che procede sulla testa degli inquilini. I lavori iniziati [illegible] gennaio [illegible] proseguiti senza problemi fino al 25 ottobre scorso, quando c'è [illegible] il primo "incidente" che ha provocato i danni più ingenti ad uno degli alloggi, tant'è che la famiglia è [illegible] subito trasferita in albergo [illegible] spese dell'impresa, che provvederà, [illegible] appena le condizioni delle murature [illegible] del solaio lo consentiranno, ad effettuare gli interventi di ripristino». Gli allagamenti non potevano essere evitati? «Gli incidenti sono stati causati da atti vandalici - risponde Atc - ossia qualcuno ha tagliato le guaine di protezione e l'intervento dei vigili del fuoco non ha fatto altro che aumentare l'entità del danno». E i guai provocati negli alloggi saranno risarciti? «Se causati dai lavori in corso - conclude Atc - di certo, ecco perché sono in corso i sopralluoghi».



Un inquilino raccoglie l'acqua sul pavimento di un alloggio dell'Atc di Leinì

ENNESIMO DISSERVIZIO SUL REGIONALE PER SUSA

## Treno rotto, pendolari costretti [illegible] partire

Il locomotore del treno regionale 10030, diretto a Susa, ieri sera si è rotto poco prima della partenza, prevista per le 18,30 da Porta Nuova. Il viaggio è stato «soppresso», scatenando le ire di decine di passeggeri, che sono stati costretti a partire alle 19,15 [illegible] un altro treno, diretto a Bardonecchia, pieno all'inverosimile, nonostante fosse del tipo a doppio piano.

Il contrattempo ha rinvigorito le proteste dei pendolari che, già esasperati da «disservizi e ritardi continui», hanno chiesto alla Polizia Ferroviaria di scortarli, per manifestare il proprio sdegno dinanzi all'Ufficio Assistenza Clientela delle Ferrovie.

«Quest' episodio - ricorda Marco Conti, del "Coordinamento viaggiatori trasporto locale" di Alpignano - è solo l'ennesimo esempio dell'incapacità delle ferrovie di rispettare i propri impegni con i pendolari di questa tratta. I ritar[illegible] sono una norma, un treno su quattro supera i cinque minuti. Come unica risposta alle nostre proteste abbiamo avuto un dilatamento dei tempi».

Che cosa vuole dire? «Che dal 14 dicembre - spiega un viaggiatore - gli [illegible] cambieranno, [illegible] [illegible] conto delle esigenze dei passeggeri. Ad esempio [illegible] treno in partenza da Porta Nuova alle 17,40, che [illegible] tutte le fermate fino a Bussoleno, partirà alle 17,18. Mentre quello successivo delle 18 [illegible] fermerà [illegible] tutte le stazioni. Invece quello delle 18,30 verrà anticipato alle 18,20. [illegible] perchè non ci [illegible] dato saperlo. Ma ne sopporteremo le conseguenze e i disagi».

Chi parla pare informato, ma al servizio «Assistenza alla clientela» le notizie dei nuovi [illegible] non vengono [illegible] confermate. Perchè? [illegible] nuovo orario ufficiale - [illegible] - non è [illegible] stato presentato». I passeggeri rivelano però che anticipazioni del nuovo orario [illegible] già disponibili tramite Internet. [illegible] intanto sottolineano gli altri disagi. Parlano di «carrozze mal riscaldate, sovente con porte bloccate». «La domenica - assicura Francesca Arisci - [illegible] è capitato più volte di notare che il treno delle 22,20 viaggia [illegible] tutti i vagoni chiusi, salvo quelli della prima carrozza».

DAGLI EX CONSIGLIERI

## Malan [illegible] in Municipio

Silvio Geuna e Frida Malan, scomparsi rispettivamente nel 1998 [illegible] nel 2002, hanno lasciato [illegible] segno profondo nella storia della città. L'Associazione degli [illegible] consiglieri comunali, presieduta da Dante Notaristefano, ha dato avvio, ieri, nella sala Carpanini di Palazzo Civico, a[illegible] un ciclo di incontri su eminenti figure della Sala rossa. Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte ha detto: «Geuna è entrato in politica come uomo della Resistenza». Nato nel 1909, fu in Sala Rossa per la Dc dal 1956 al '75. Sfuggì per un soffio alla fucilazione [illegible] '44 al Martinetto e venne insignito [illegible] medaglia al valor militare. La scrittrice Piera Egidi Bouchard nella sua rievocazione della socialista Frida Malan ha evidenziato «il rigore nella gestione della cosa pubblica» ed ha spiegato che lei «amava ricordare [illegible] avesse appreso dal padre, pastore valdese, che fondamentale [illegible] l'esempio e non la predicazione».

NUOVA COALIZIONE

## «Evitiamo il commissario [illegible] Alpignano»

ALPIGNANO. La battaglia per le elezioni amministrative di Alpignano sta entrando nel vivo. Le liste civiche «Alpignano per l'Ulivo», «Rinnovamento democratico» e la neonata «Alpignano Città Amica» hanno fatto partire una serie di inziative in vista del consiglio comunale che si svolgerà martedì 9 dicembre, dove verrà votata la mozione di sfiducia al sindaco Giuseppe Accalai.

«Stiamo promuovendo una petizione per raccogliere le firme dei cittadini che vogliono dire [illegible] al commissariamento del comune - spiega Nicola Morabito, capogruppo di Città Amica -. E da venerdì, tutti coloro che sono contrari potranno esporre fuori delle finestre un lenzuolo bianco, in segno di protesta». Inoltre, la nuova coalizione dovrebbe inaugurare a giorni una sede in via Matteotti 67. «E sabato - conclude -, al mercato e davanti al Gs, [illegible] glieremo firme, per fermare questa mozione che porta dritti al commissariamento della nostra città».

FONDI PER LE FAMIGLIE

## [illegible] le vittime [illegible]

Per raccogliere fondi da devolve[illegible] alle famiglie delle vittime in servizio dell'Arma, fra [illegible] anche quelle dei militari caduti in Iraq, nell'attentato terroristico alla base italiana dei carabinieri a Nassiryia, [illegible] alle 21, presso la Caserma Cernaia, si è tenuto un concerto della fanfara del 3° Battaglione Carabinieri «Lombardia» di Milano. La serata, nata per iniziativa dell'Associazione «Avv. Luciano Elmo Onlus» di Milano, [illegible] stata seguita ed apprezzata da un nu[illegible]o pubblico. I quattrocento ospiti, accolti dal generale di Divisione Angelo Desideri, comandante Regione Piemonte, hanno ascoltato brani tratti dalla Norma di Bellini, dall'Aida di Verdi, ma anche le musiche dei Beatles, dei Bee Gees [illegible] di Ennio Morricone.

La manifestazione, presentata da Didia Barniani, è stata patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia [illegible] dal Comune di Torino, ed è stata organizzata, con il concorso della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, dall'Inner Wheel Club Torino Nord Ovest [illegible] dai Rotary Club della città.

ALLA GALVANOTECNICA

## [illegible] inquinata [illegible]

VILLAR DORA. [illegible] stanno ultimando i lavori di smaltimento dei rifiuti della Galvanotecnica di Villar Dora. Il risanamento dell'area è durato settimane e la ditta Teseo di Pisa ha raccolto oltre mille fusti, svuotato cisterne di ogni tipo, alcune nascoste nel sottosuolo. Da un primo calcolo sarebbero stati portati via 250 mila chili tra prodotti nocivi, fanghi di lavorazione pericolosi e rifiuti. «Il comune [illegible] soddisfatto di quest'operazione - spiega Oscar Margaira [illegible] re all'ecologia - la nostra preoccupazione era che nella z[illegible] ci sono diverse abitazioni e i veleni si trovavano a breve distanza dalla "Bealera di Caselette". Inoltre incombeva costantemente il pericolo di perforazione dei contenitori e l'eventuale inquinamento delle falde acquifere». Il costo dell'intervento [illegible] di 570 mila euro, finanziato dalla Regione con il contributo del ministero dell'Ambiente, [illegible] segnalazione della Provincia che aveva il compito di stilare [illegible] lista degli interventi prioritari da realizzare in Piemonte.

BIANCA & [illegible]

■ **INFORMAZIONE.** «Armi di distrazione di massa: c'era [illegible] volta la libertà d'informazione» [illegible] il tema dell'incontro organizzato alle 21, nella sala [illegible] Centro incontri della Regione Piemonte in corso Stati Uniti 24, da Rifondazione comunista. Presenta il consigliere provinciale Sergio Vallero, modera il giornalista Giorgio Viglino, intervengono Chiara Acciarini della Commissione Cultura [illegible] Senato, Gianni Lucini [illegible] Giulio Cesare [illegible]attazzi del Corecom Piemonte [illegible] Sergio Bellucci presidente nazionale.

■ [illegible] **AL POLITECNICO.** Domani nell'aula 10A del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) dalle 10,30 l'Aigest, Associazione laureati in ingegneria gestionale del Politecnico, organizza [illegible] «Ksm», «Knowledge sharing meeting» per far incontrare studenti e laureati [illegible] ingegneria gestionale: l'incontro su logistica, imprenditoria e marketing, è finalizzato al confronto tra esperienze professionali tra chi studia e chi già [illegible] posizioni di rilievo nel mondo del lavoro.

■ **PROCESS[illegible] AL LUPO.** Lo organizza la Camera penale «Vittorio Chiu[illegible] sabato (ore 9.30) a Palazzo di Giustizia (maxi aula 1). «Libera interpretazione della favola di Cappuccetto Rosso», interpreti: Oreste Verazzo (presidente), Anna Rossomando e Alessandra Salvadori (giudici a latere), Giuseppe Zanalda (pm), Alessandro Bocchi (difensore).

■ [illegible] Chiusa al traffico, da ieri, via Castellazzo nel tratto compreso tra via Roma e via Cesare Battisti. La chiusura è stata decisa per consentire la sostituzione del vecchio impianto di illumi[illegible]. Divieto di accesso su tutta la via, invece, per i [illegible] superiori ai 35 quintali.

■ **NICHELINO, INPS.** Riduzione dei giorni di apertura per lo sportello Inps «Estratto Conto», istituito presso il comune di Nichelino. Il provvedimento, maturato in seguito alla verifica dei flussi di utenza, scatterà da dicembre. Apertura, dunque, il martedì e [illegible] giovedì dalle 8,30 alle 12,15.

■ **LICEO GOBETTI.** Si aprono doma[illegible] alle 9, con un incontro all'Itis «Avogadro», corso San Maurizio 8, dedicato a «Gobetti, la sua figura di intellettuale», le celebrazioni per i [illegible]0 anni dall'intitolazione del liceo scientifico «Gobetti» di via Maria Vittoria 39 bis. Domani, sabato e domenica (ore 10-16) mostra filatelica con annullo speciale in sede.

■ **MARTINETTI, CONVEGNO.** A sessant'anni dalla morte di Piero Martinetti, uno dei massimi filosofi del secolo scorso, nato nel 1872 a Pont Canavese [illegible] deceduto nel 1943 a Castellamonte, l'assessorato alla cultura del Comune di Castellamonte e la biblioteca cittadina «Trabucco» hanno organizzato un convegno [illegible] titolo «Piero Martinetti, un filosofo e la sua [illegible]. L'appuntamento è per sabato prossimo, [illegible] novembre, alle 15.30 nel salone della Casa della Musica «Romana» [illegible] piazza della Repubblica.

■ **NUOVO [illegible]O FERROVIARIO.** Il prefetto Achille Catalani ha fissato per questa mattina alle [illegible] 11,30 presso la Regione Piemonte in via Belfiore 3, a Susa, l'incontro richie[illegible] dal presidente della Comunità Montana della Bassa valle di Susa Antonio Ferrentino per rivedere e discutere il «Memorario», il nuovo orario ferroviario che i giorni scorsi ha sollevato polemiche di studenti e di pendolari.

### Tutta la gamma della Suzuki in vendita alla concessionaria Automeck

# Inverno, tempo di fuoristrada

## *La nuova Ignis accanto a Jimny e Gran Vitara*



E' vero che la neve caduta con largo anticipo scatenando l'entusiasmo di frotte [illegible] sciatori è già praticamente [illegible] sparita, ma è comunque un fatto che c'è da aspettarsene presto dell'altra. Siamo o non siamo in inverno? Nulla di meglio, dunque, che avere un auto in grado di affrontare la neve con la stessa facilità dell'asfalto. Un indirizzo? **Automeck** di corso Moncalieri 310, concessionaria unica di quella Suzuki che s'è ormai guadagnata una posizione di leader assoluto nel campo dei 4X4, a conferma della felice intuizione avuta da Agostino Tocci quando oltre vent'anni fa aprì la sua prima concessionaria in piazza Carducci.

Molta acqua è passata [illegible] i ponti (e molta neve è caduta), ad Agostino Tocci s'è affiancato il figlio Stefano, il personale è aumentato di numero pur mantenendo serietà ed entus[illegible] dei vecchi tempi. Sono anche cresciuti i servizi a disposizio[illegible] (praticamente tutto il possibile) della clientela al cui servizio Giulio Beccio, uno dei collaboratori della «prima ora», mette ancora tutta la sua passione e competenza. Per l'acquisto di un fuoristrada [illegible] leciti dubbi.

La [illegible] **Ignis (foto sotto)** è un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità. [illegible] comfort è assicurato da comodi e funzionali sedili e da una posizione di guida più elevata, mentre per i[illegible] la comodità è assicurata dall'altezza e dalla larghezza dell'abitacolo. Di serie, ancora parlando di comfort, la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, il cassetto portaoggetti sotto il sedile del passeggero. In più, per la versione Deluxe, aria condizionata, fendinebbia, codolini, cerchioni in lega, telecomando per l'apertura a distanza.

La sicurezza è uno degli obiettivi cui la Suzuki, nel progettare la nuova Ignis, ha dedicato principale attenzione. Zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscini ammortizzanti inseriti nelle portiere, garantiscono ad autista e passeggeri il massimo della protezione. Senza ovviamente dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e [illegible] pedaliera anticollisione che in caso d'urto s'allontana dal guidatore.

Totalmente rinnovata si presenta la nuova Ignis per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.5 16V benzina 4X4, [illegible] nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel, tecnologicamente molto avanzato con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

Fuori strada ma non solo la **Jimny (sopra, a fianco)**. Se infatti la trazione integrale ne fa una vettura capace di avventurose prestazioni anche su strade dissestate o innevate, le dimensioni ridotte la rendono un'auto assolutamente adatta al traffico urbano con tutti i problemi che questo comporta. Esattamente come recita lo slogan studiato dalla Suzuki: «Una vettura che si distingue fra la [illegible] e che vi permette anche di allontanarvene». Perfetti per la città come per il fuoristrada il servosterzo di serie e la posizione di guida più alta rispetto alla normalità delle altre auto.

E ancora perfetta simbiosi fra il fuoristrada e la «piccola» da città è la linea, della Jimny: grande e sobria eleganza nella versione berlina come nella cabriolet, senza mai dimenticare comfort e sicurezza. Telaio indipendente, assali rigidi, sospensioni a molle elicoidali e ammortizzatori oleopneumatici garantiscono una guida sicura e confortevole nonchè un controllo ottimale anche su percorsi dis[illegible]sta[illegible].

Il motore da 1.3 cc. a 16 valvole assicura alla Jimny un'estrema fluidità di marcia ed una perfetta maneggevolezza, mentre il dispositivo Drive Select 4X4 consente l'inserimento istantaneo della trazione integrale.

Né potrebbe mancare tutto quan[illegible] concerne la sicurezza: ABS (optional), barre laterali antintrusione, telaio «Full Frame», doppio air bag, cinture di sicurezza.

Tutte le doti della Jimny, [illegible] qualche cosa in più in termini di comfort, eleganza e prestazioni, nella nuova **Grand Vitara (sotto, a fianco)**. Comodità anche nell'avventura, dunque, fuoristrada [illegible] in autostrada o nel traffico urbano: questo promette - e mantiene - [illegible] splendida vettura della Suzuki.

Due le possibilità [illegible] scelta per quanto riguarda la motorizzazione: benzina 2.0 16V con iniezione elettronica Multipoint (128 cv) o diesel 2.0 16V a iniezione diretta (109 cv).

Doverosi, su una vettura di questo livello, alcuni equipaggiamenti che secondo la filosofia Suzuki non possono essere considerati optional: doppio air bag, ABS con EBD, cinture di sicurezza anteriori, barre laterali antintrusione. Svariati, poi, gli accessori a disposizione di chi desidera una vettura «personalizzata»: bull-bar e paracoppa, fendinebbia, pedane laterali, paraspruzzi, protezioni in gomma anteriori e posteriori, mascherina cromate per i fanali. Ancora un fuoristrada, dunque, ma [illegible] i lussi della grande berlina.





**Lettere e comunicati a:** Redazione Giorno ■ Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
**Fax:** Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
**E-Mail:** giornonotte@lastampa.it



## SCRITTORI A BORGO NUOVO

Oggi dalle 18 alle 23, per «Scrittori in cornice» nel quartiere Borgo Nuovo, alcuni autori torinesi saranno coinvolti in una kermesse-aperitivo promossa da Premio Grinzane Cavour e Associazione Via della Rocca Borgo Nuovo. Tra questi Bruno Gambarotta e Margherita Oggero (alle 18 al Suite 29, via della Rocca 29), Younis Tawfik (Caffè Pepe, via della Rocca 19, alle 19,30) e Gianni Farinetti (foto), alle 20,30 presso la Pinxit Arte (via della Rocca 28). Degustazioni serali presso Bar Refettorio e Torrelazione Borgo Nuovo, e momenti musicali.



## SKY RACCONTA IL MERMET DI ALBA

Le Langhe e la pallapugno sono i protagonisti dell'appuntamento con «Sky Racconta», la rubrica condotta da Darwin Pastorin domani sera alle 21 su Sky Sport 2. Il documentario di questa puntata, ■ la regia di Teo De Luigi e raccontato ■ Nico Orengo (foto), s'incentra sulle vicende del campionato di Pallapugno vinto dal Santo Stefano Belbo. Il Mermet è il ■ sferisterio ■ Alba, simbolo della pallapugno italiana. In studio Giacinto Facchetti, Fiorenzo Cravetto, Michele Brambilla ■ Maurizio Cucchi.

0-14 la città dei ragazzini

IL FESTIVAL

# Tutti pazzi per Pippi

Al «Sottodiciotto» arriva la bimba con i capelli rossi e il cinema per bambini e ragazzini s'interroga sul tema del conflitto



Pippi Calzelunghe: al Massimo nel pomeriggio di domenica ci sarà anche l'attrice Inger Nilsson

TIZIANA PLATZER

POTREBBE essere un ambito del Festival di Venezia, ■ della «croisette» di Cannes, o del Torino Film Festival, una parte «speciale» per un pubblico «speciale». E' un festival per spettatori giovani, i primi inviti sono per quelli di tre anni e gli ultimi agli «under 18», ■ il confine rispetto alla selezione delle pellicole finisce qui, solo questione d'anagrafe. Quest'anno ancora più che le edizioni passate il «Sottodiciotto Filmfestival», pensato da Aiace e Servizi Educativi ■ Comune ■ partire dal 29 novembre fino al 6 dicembre ■ ■ proiezioni al Massimo ■ al Centrale (ingresso libero, 011.538962-5067525), si propone con proiezioni d'alto livello, anteprime, un filone tematico centrale nella vita dei ragazzi: il conflitto, che riguardi ■ stessi, la famiglia, la collettività o il mondo intero. Numerose ■ proposte rivolte ■ fasce d'età scuole dell'infanzia-elementari e medie inferiori, ■ cominciare dall'incontro di domenica 30 alle 16,15 al Massimo: arriva Pippi Calzelunghe. «Quale icona migliore delle ribellione, ma oggi Pippi potrebbe esistere? Naturalmente no, eppure vi si riconoscono i genitori e piace da morire ai loro bambini» dice ■ Cortellazzo, direttore delle rassegna con Adriana Bevione. Le storie meravigliose e divertenti di Pippi con il suo cavallo e la scimmietta pas■ frequentemente nei canali satellitari, ■ntre è in circolazione un dvd (possibile richiederlo a www.dvd.it), ma vale approfittare dell'occasione di domenica: alle 16,15 «Pippicalzelunghe e il tesoro di Capitan Kid», alle 18 «Pippicalzelunghe e i pirati di Taka-Tuka» ■ alle 20,30 altri episodi della serie tv ■ ■ sala Inger Nilsson, che alla fine degli Anni Sessanta era Pippinella Delicatessa Tapparella Succiamenta Figlia di Efraim Calzelunghe, meglio nota ■ Pippi ■ creatura della fantasia di Astrid Lindgren. Il primo evento per piccolini sabato 29: al Massimo dalle 15 «Cartoons alla riscossa» con i più bei personaggi di C■ia, e a seguire, in esclusiva, il dietro le quinte dell'atteso film natalizio «Alla ricerca di Nemo»; alle 16,15 da godersi con ■ ■ papà «La guerra dei bottoni», film del 1961. Sempre sabato, alle 21, anteprima nazionale al Massimo di «In America», girato da Jim Sheridan, regista ■ «Nel nome ■ padre» e «Il ■ piede sinistro»: due sorelline ■vano dall'Irlanda a New York con i loro genitori e scoprono ■ mondo magico. Sulla linea «under 14» si incrociano le pellicole «Les enfants du petrole» di Ebraim Forouzesh ambientato nel Sud dell'Iran degli Anni Sessanta ■ la storia dell'undicenne Ismail (il 2 alle 16,45 al Massimo); «Il grande Cocomero» all'interno dello spazio dedicato a Francesca Archibugi e «Hop» di Dominique Standaert, le vicende ■ dodicenne Justine e del padre, sans papi■ in Belgio (il 4 rispettivamente alle 18,15 e alle 22,15 al Massimo 3); e sul conflitto reso per i piccoli con la forza dell'animazione di «Toy Story 1» e «Toy Story 2» (il 5 alle 9,15 e alle 11 al Centrale). Per il gran finale anteprima nazionale di «Sinbad, la leggenda dei sette mari». Tante pellicole che rappresentano la parte per il pubblico, mentre la ricchez■ di «Sottodiciotto» è anche il concorso aperto a tutte le scuole d'Italia e i laboratori dell'immagi■. Sono stati selezionati 112 video giunti dalle scuole dell'infanzia, elementari e medie inferio■ (al Massimo verranno proiettati quelli dei più piccoli dall'1 al 4 dicembre ■ 11-12,10; dalle medie dal ■ al 4 ■ 9-10,40 e 11-12,40): «C'è tanta animazione e varietà d'argomenti, come l'ecologia, la pace, ■ tolleranza, i videoclip musicali» dice Massimo Quaglia, responsabile del settore. «Stupisce l'assenza del discorso sulla sessualità, mentre viene affrontato il bullismo». I laboratori invece, per cui ci sono ■ posti disponibili e che mettono a disposizione videocamere e set cinematografici, si tengono dall'1 al 4 curati dal Centro di Cultura per l'Espressività e la Comunicazione del Comune: «Risate, lacrime ■ botte da orbi» e «Non litighiamo più, facciamo pace» per infanzia e elementari; «Immagini in gioco» e «Contrasti» per elementari e medie. C'è poi un intervento della Lanterna Magica il 4 alle 9,15 al Massimo sulla realizzazione del cartoon in uscita «Totò sapore e la magica storia della pizza». Perché ■ pensare per la prossima edizione un «tendone incontri» stile «vecchio» Torino Film Festival, ■ misu■ di giovanissimo spettatore?







Per il gran finale è prevista l'anteprima nazionale di «Sinbad, la leggenda dei sette mari»

«Sinbad e la leggenda dei ■ette mari», «In America» e «Les enfants ■ petrole»: i film verranno proiettati al Massimo nell'ambito del Sottodiciotto Film Festival

# Piccoli scrittori (creativi) al lavoro

GIORGIA GARBEROGLIO

«Ghirlo ■ 7 anni quando scoprì di avere poteri fantastici tra cui: ■ supercalcio e l'onda fulmine. Presto il dottor Frankeb, ■ grande scienziato delle Maldive, venne a sapere di Ghirlo grazie ai suoi agenti segreti». Inizia così la storia di «Ghirlo alle Maldive», scritta da Alessandro, ■ anni, sul ■ www.piccoliscrittori.it. Su queste pagine web si possono leggere molti racconti, con un minimo comune denominatore: gli autori ■ bambini. Carola per esempio, ■ otto anni, inventa la fiaba della «Principesso Beatrice». C'è il castello di letame dove abita Sgrinfiracchia, strega uscita dalla fantasia di Valentina, otto anni; ■ l'avventura dello scoiattolo T■pedo, che, per Sharon, di terza elementare, «fa troppo il furbetto sotto la pioggia scrosciante». Dietro il sipario del sito c'è Georg Maag, scrittore tedesco ■ torinese di adozione. In Germania ha pubblicato una trentina di libri per adolescenti e in Italia si è dedicato al ciclo delle elementari con «Federica e la magia dell'Antico Egitto» (Editrice Piccoli), «Il Misterioso viaggio nel Medioevo» (Editrice Piccoli), «Il ghiacciolo» racconto bilingue (tedesco-italiano) e sta preparando, con Dario Leccacorvi, «Pensare il mondo» un libro di filosofia per bambini con prefazione di Gianni Vattimo. Incontrando i suoi giovani lettori in Maag nacque l'idea: insegnare la scrittura creati■. «Mi sono reso conto - dice - di quante storie racchiudono ■ loro. Una potenzialità di narrazione qua■ esplosiva. Bisogna lasciargli spazio, ci sorprenderanno ogni volta. Ho un punto di partenza: ■ tecnica narrativa, il trucco è trasformare l■ regole ■ un gioco». E così scrive ■ libro «Se all'improvviso la luna ■ le stelle...» (L'Harmattan Italia) con prove pratiche; inventa un ■ di scrittura creativa» da proporre alle elementari ■ infine il sito Internet «dove noi bambini siamo re e regine», spiega la piccola Carlotta. «Le storie inventate dai bambini che incontro ■ Torino - racconta lo scrittore tedesco - ■ lontane dai cartoni animati del momento ■ dai libri cult». Impegnati nel gioco suggerito da Maag nella «Biblioteca Cesare Pavese» Andrea ■ Riccardo dicono: «Georg ci ha aiutato a scrivere i racconti e vestirli ■ abiti più eleganti». Giulia, otto anni, ■ tira indietro una ciocca di capelli e ammette: «È da quando ■ piccola che voglio diventare una scrittrice. Ho fatto anche un libro: ha ben cinque pagine ed è ■ storia di un diario che scappa dalla cartella». Anche la sua amica Laura ha progetti di letteratura, ambiziosissimi: «Farò un libro ancora più famoso di Harry Potter».

La Rowling è avvertita: a Torino stanno per nascere scrittori che le ruberanno il primo posto ■ ogni classifica.



LA STORIA

**La volpe e il cane**

*Un giorno Flic, una volpe*
*rossa furbacchiona,*
*stava gironzolando per il bosco*
*quando incontrò Speed,*
*un cane randagio,*
*scappato dai suoi padroni*
*perché lo picchiavano.*
*Ora vagava per il bosco*
*in cerca di amici.*
*Flic ascoltò la storia di Speed,*
*dopo gli procurò un po' di cibo*
*e gli propose di vivere insieme*
*a lei. Trascorrevano molto*
*tempo insieme cacciando,*
*giocando e alcune volte litigando.*

**Alessio, ■ anni**
*classe ■ C Scuola Vittorino da Feltre*

l'angolo di Giorgia

## Uno scoiattolo in libreria

Lo scoiattolo Attolo viveva di noccioline e letteratura. Divorava libri sgranocchiando felice sui rami. Si era trasferito da poco in un albero del parco Ruffini. Non aveva ancora fatto amicizia con gli scoiattoli della zona: un po' perché era timido, un po' perché era immerso nella lettura di una saga mitologica scoiattolesca. Un pomeriggio d'autunno sentì nella stradina un tonfo. Riconobbe immediatamente il rumore sordo di un librone che cade. L'aveva perso un bimbo, che camminava trafelato ■ una cartella sulla schiena quasi più grande di lui. Il bambino non se ■ era accorto perché le foglie avevano attutito la caduta, ma Attolo aveva l'udito fino, poteva sentire sfogliare le pagine anche a distanza ■ ■ chilometro. Raccolse il volume, al bambino sarebbe dispiaciuto perderlo, pensò, e lo seguì saltellando. Lo vide entrare in uno dei condomini di fronte al parco. Attolo si arrampicò sui balconi, notò una ■a blu, piena di libri, dove poco dopo entrò il bimbo di nome Filippo. Picchiettò alla finestra. Filippo aprì al buffo animaletto che con la codona teneva stretto il suo libro di storia.
Anche Filippo viveva ■ libri (non amava troppo le noccioline, invece) e in pochi istanti divennero grandi amici. Non è difficile, nelle belle giornate, trovarli sotto l'albero di Attolo, seduti, accoccolati vicini, a leggere insieme.

GGarberoglio@libero.it (se vuoi personalizzare la storia, scrivici) a Filippo, 9 anni, corso Trapani

## gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

VARIE **Multicultura**
Animazione ■ teatro musicale per ragazzi e adulti.
■ Domani, Centro Dar Al Hikma, via Fiocchetto 15, tel. 011/521.64.96, ■ 18

**Animazione in centro**
«Luna Park delle Fiabe» in piazza Carlo Felice: fiabe ■ spettacoli fra gli alberi ■ i giardini a cura de I Lunatici. Alle 18 spettacolo «Il fantasma ■ Canterville» ■ gazebo Sambuy.
■ Sabato, p.zza Carlo Felice, dalle 15 alle ■

**Bazar di Natale**
Mercatino di giocattoli, decorazioni e oggetti fatti a mano da genitori, maestri e ragazzi; buffet e laboratori. Info chiccodigrano@chiccodigrano.it.
■ Sabato e domenica, Scuola «Chicc. di grano», ■ Galvani 23, ■ 10 alle 18

**Scuola ■ porte aperte**
All'Istituto Nostra Signora (Suore Tedesche) giornata ■ porte aperte con i docenti della scuola materna, dell'elementare e della media (con info sul «buono scuola»).
■ Sabato, via Moncalvo 1, 011/8194606

**A dorso d'asino**
I bambini potranno conoscere gli asini e passeggiare con loro tra i sentieri del Parco del Nobile. Info 011/383.95.11 (segreteria); wwforest@tin.it.
■ Domenica, Parco ■ Nobile, strada del Nobile 36, ■ 14,30

TEATRO **■ d'amore**
Laboratorio-gioco per genitori ■ bambini «L'elisir d'amore». Ingresso ■ 5 euro (gratuito per i bambini dai 6 ai 10 anni ■ accompagnati da una persona con biglietto intero). Prenotazioni entro le 12 di domani allo 011/8815.209; scuolallopera@teatroregio.torino.it.
■ Sabato, Teatro Regio, Sala del Caminetto, piazza Castello 215, ore 15

**Piccoli at■**
«Voglia di... favola», associazione per valorizzazione artistica e pedagogica del teatro, del burattino e del colore, va in ■ con «Apri ■ tuo cuo■». In scena i bambini della scuola di teatro.
■ Sabato, Sermig, Arsenale ■ pace, piazza Borgo Dora, ore ■

LIBRI **Rol**

Maria Luisa Giordano a colloquio con Maurizio Ternavasio autore del libro «Gustavo Rol. Esperimenti e testimonianze» (Ed. L'Età dell'Acquario).

■ Mondadori Multicenter, [illegible] Monte [illegible] Pietà 2, ore 18,30

### Affreschi antichi

L'Associassion Piemonteisa propone la presentazione del libro «Andar per antichi affreschi» (Ed. Ananke) sulle opere del '400 riscoperte nelle valli piemontesi; interverranno gli autori Paolo Berruti [illegible] Maria Luisa Tibone.

■ Palazzo Birago di Vische, in via Vanchiglia 6, ore 21

### Antologia

Presentazione dell'antologia «Alia 1» (Ed. Coop Studi) dedicata alla letteratura fantastica italiana, giapponese e anglosassone; introduce Silvia Treves, letture di Enrica Monforte.

■ Biblioteca civica Geisser, corso Casale 5 (Parco Michelotti), ore 17,30

### Politica

Pietro Marcenaro [illegible] Antonio Saitta discutono con Gianfranco Pasquino in occasione dell'uscita del suo libro «Sistemi politici comparati» (Bononia University Press); coordina Massimo Negarville.

■ Sala dell'Antico Macello di Po, [illegible] via Matteo Pescatore 7, ore 20,30

### Delitti alla Sacra

Presentazione dell'ultima fatica letteraria di Angelo Caroli; Bruno Gambarotta e Pierluigi Berbotto parleranno del giallo «Delitti alla Sacra di San Michele», scritto da Caroli per l'editore Fogola. Danilo Bruni e la sua équipe leggeranno alcuni passi del libro.

■ Palazzo Mayneri, sede Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, domani ore 21

### Agenda InfoCamere

Presentazione dell'Agenda Blu InfoCamere [illegible], realizzata in collaborazione della Fondazione Italiana per la Fotografia. Illustrazioni del fotografo Ivo Saglietti sul tema «Marinai perduti», mentre Oliviero Corbettà leggerà testi di Ezio Partesana. (Info. 011.544132)

■ Palazzo Birago, via Carlo Alberto 16, ore [illegible]

VARIE **Aigest laureati**

L'Associazione laureati in ingegneria gestionale del Politecnico organizza KSM (Knowledge Sharing Meeting). Ingresso libero.

■ Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, aula 10A, domani dalle 10,30

### Dario Cassini

Spettacolo di Dario Cassini «... tranne mia madre e [illegible] sorella», dedicato alle donne e alle loro manie «che fanno impazzire gli uomini». Ingresso [illegible] euro (studenti universitari 7). Prima, esibizione di comici del Laboratorio Zelig torinese.

■ Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, dalle 21

### Medicina mongola

Il Lama Medico Mongolo Ven. Natsag Dorge tiene una conferenza su Medicina Tradizionale Mongola e insegnamento del Buddha.

■ Centro Buddha della Medicina, via Cenischia 13, ore 20,30, tel. 011.35.09.08

### Vegetarismo

Serafina Petrocca, nutrizionista, parla di «Alimentazione vegetariana».

■ Lav, [illegible] Vanchiglia 6, [illegible] 20,45

### Astronomia

Conferenza organizzata dal Gruppo Astrofili William Herschel su «I pianeti giganti». A pagamento.

■ Circoscrizione 3, via Millio 20, ore 21-23

## MUSICA DOVE

**GIANMARIA TESTA.** Doppio appuntamento oggi in città [illegible] Gianmaria Testa: il cantautore presenta alle 18 alla Fnac, via Roma 56, il nuovo [illegible] «Altre latitudini» e si esibisce in concerto dalle 20,45 al teatro Gabetti, via Rossini [illegible] Al pomeriggio ingresso libero, di sera (repliche sino a sabato) biglietti a 19 euro (ridotti a 13). Informazioni allo 011/5176246.

**[illegible] LINDO FERRETTI.** Il Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, propone anche questa sera lo spettacolo «Iniziali: Bcglf», opera musicale di Giorgio Barberio Corsetti e Giovanni Lindo Ferretti i[illegible] nella rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale». S'inizia alle 21. Biglietti d'ingresso: [illegible] euro per la poltronissima, 20 euro per la poltrona, [illegible] euro per la galleria. Info. 011/6698034.



GIANMARIA TESTA

**SICKHEAD.** Il circolo Arci Punto G - Liber Cafè (largo Montebello 31) propone questa [illegible] un appuntamento per la rassegna «In/Off Camera»: s'intitola «6 Frames of Madness», vede la proiezione di sei episodi del film «Adrenaline» con i suoni dei Sickhead, set acustico di chitarre, basso, percussioni. S'inizia alle 20,30.

**MAGAZZINO.** E' all'insegna del jazz tradizionale il giovedì sera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, [illegible] 22) con Gigi Cavicchioli & New Orleans Stompers Jazz Band.

LA MOSTRA

# E' tutta da toccare l'arte che non si vede

IRENE CABIATI

«Non toccare». Stampato all'infinito nei musei e nelle mostre. E' frustrante sentirselo ripetere alle rassegne di scultura soprattutto quando l'artista riesce a far palpitare la materia [illegible] a renderla comunque attraente. La voglia di sfiorare [illegible] irresistibile. Ma non si può.

Invece è possibile alla mostra che si è inaugura l'altro giorno al Molino Poirino 1898, in via Colombo 26, a Poirino. E non è soltanto una «gentile concessione dei curatori». Il progetto messo a punto da Giovanni Bosio è molto più intrigante. I visitatori non vedranno [illegible] opere [illegible] gli occhi perché saranno bendati e nel percorso di visita saranno accompagnati [illegible] persone cieche. Le guide [illegible] i ragazzi di Homerus, l'associazione [illegible] Bogliaco del Garda che sta realizzando un progetto all'apparenza impossibile: governare una barca a vela da soli.

«Chi dice che i ciechi non possono navigare [illegible] maniera autonoma? - chiede con tono di sfida Giovanni Bosio che è fra i promotori dell'iniziativa -. L'associazione [illegible] riuscita preparare più di cento ragazzi ciechi sul lago di Garda. Ora non hanno più bisogno di aiuto per trovare la rotta, issare le vele, fare tutte le operazioni n[illegible]essarie per poter addirittura partecipare ad una regata».

Dove la vista è indispensabile, per noi che l'abbiamo, loro rimediano con [illegible] sistema di navigazione automatico l'Atna, e uno strumento a ultrasuoni. Se non ci credete venite a conoscerli alla mostra. Vi condurranno al buio alla scoperta di due esperienze sorprendenti: quella [illegible] essere privati della capacità di usare la vista, e quindi di provare [illegible] per pochi istanti a conoscere la disabilità visiva ma nello stesso tempo di acquisire un privilegio nuovo, quello di poter [illegible] le opere d'arte e di vivere l'emozione del loro linguaggio non ammirandole [illegible] gli occhi, ma con [illegible] mani.



LO SCULTORE GIANNI [illegible]O

Per questo la rassegna si chiama «Arte al buio», per questo Bosio ha scelto tre scultori che «parlano» attraverso la forma: Gianni Busso, Caterina Luciano e Antje Rieck. Busso, docente di Tecnologia [illegible] [illegible] del [illegible] all'Accademia Albertina ha attinto le sue prime nozioni dal padre, intagliatore del legno [illegible] Moretta, nel Cuneese e successivamente ha perfezionato la propria ricerca anche su altri materiali come il bronzo e il marmo. Espone una decina di pezzi riuniti [illegible] tre installazioni. Caterina Luciano si confronta spesso con il gesso, la lana [illegible] pigmenti. In questa occasione propone, tra l'altro una serie di calchi. Rieck, tedesca che ha scelto di vivere a Torino, ha esposto al Basic Villag[illegible] di Torino figure antropomorfe gonfiabili. I particolari di Arte [illegible] buio restano una sorpresa. «Ammirare» le opere dovrà [illegible]e[illegible] una sorta di avventura sensoriale. La mostra è stata organizzata dal comune di Poirino [illegible] l'associazione Homerus e il Lions international di Poirino [illegible] Santena in collaborazione [illegible] l'Unione Italiana Ciechi.

E' aperta sabato [illegible] [illegible] domeni[illegible] 30 novembre dalle 10,30 alle 19,30. Fino al [illegible] si può prenotare la visita telefonando ai numeri 011.9450080 oppure 338.9068221.

MANGIAR BENE

# Piatti locali con aggiunta di tartufo

Un angolo di elegante cucina del Piemonte astigiano sulla collina torinese. E' quella [illegible] la famiglia Bello prepara quotidianamente in strada Traforo del Pino 106, a Torino, ormai dal lontano 1969. Dalle idee di questo gruppo scaturisce giornalmente un pot-pourri di eleganti sapori tutti basati sulla più autentica cucina subalpina. Il repertorio di Carlo Bello è una [illegible]a carrellata di idee tradizionali e gustose: dal brasato al barbera, vecchio prodotto di Pasquale Bello, papà di Carlo. La famiglia è originaria di Montechiaro d'Asti, il programma è quello di offrire i più autentici sapori [illegible] cucina astigiana [illegible] comunque collegata all'antico ricettario del Piemonte più genuino. Nelle eleganti sale d[illegible] «La Cloche» vengono presentati piatti che hanno fatto la fortuna gastronomica del Piemonte: dal risotto con funghi ai ghiotti tajarin al burro e salvia «ornati» dai preziosi tartufi subalpini. Ma la carta offre un ulteriore repertorio caratterizzato da ghiotte voci [illegible] [illegible] cucina [illegible]ganciata alla più stretta tradizione regionale (brasato, car[illegible] cruda a fettine all'albese con porcini, tonno di coniglio lessato con funghi, cocktail di verdure di stagione e via dicendo di ghiottoneria in ghiottoneria). La famiglia Bello è riuscita [illegible] coniugare la tradizione [illegible] le proposte della cucina più adatta ai sapori moderni: una mossa davvero riuscita che esalta la cucina del Piemonte, una delle più convincenti per misto di storia e fusione dei sapori. Il locale, per la sua atmosfera, è più adatto per cene serali e per una clientela esigente nell'apprezzare manicaretti di indubbio piacevole sapore. Nelle due graziose sale con una quindicina di tavoli «sfilano» [illegible] migliori specialità subalpine con un prezzo per [illegible] che va dai 40 ai 50 euro vini e tartufi a parte. Un po' troppo? Beh, la cucina preziosa ha necessariamente il suo costo. Chiusura domenica sera e lunedì. Meglio prenotare allo 011.899.42.13 oppure 011.899.28.51.

CLASSICA

# Spartiti dalla Romania

Alla Sandretto il violinista Alexander Balanescu
Moncalieri ospita l'Orchestra da camera di Iasi
Danze popolari romene all'ex Officina H di Ivrea



LEONARDO OSELLA

Nei programmi musicali di oggi [illegible] nota una [illegible] convergen[illegible] [illegible] riferimenti alla Romania: un evento sicuramente casuale - dal [illegible] che interessa tre città diverse: Torino, Moncalie[illegible] e Ivrea - ma che [illegible] contempo [illegible] un ennesimo segno [illegible] ricchezza artistica rappresentata dai Paesi dell'Est europeo.

Cominciando da Torino, [illegible] l'iniziativa di Associazione Xenia Ensemble nella [illegible] rasse[illegible] «Est Ovest: un viaggio nella [illegible] d'oggi». La [illegible] di concerti propone questa sera la quarta tappa nei locali della **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**, in via Modane 16, con inizio alle 21.

Allo Xenia Ensemble che fa gli onori di casa si unisce [illegible] esecutore d'eccezione, Alexander Balanescu: violinista [illegible] [illegible]positore, Balanescu ha vissuto prima in patria e in Israele e poi s'è trasferito [illegible] Londra, ha fatto parte del Quartetto Arditti e ha fondato il Balanescu Quartet per rendere la musica contemporanea più accessibile al pubblico.

Tra i suoi scopi c'è proprio quello di recuperare e far conoscere [illegible] proprie origini est-europee. Così stasera suona [illegible] con le quattro musiciste dello Xenia (Eilis Chranitch e Christi[illegible] Anderson ai violini, Michèle Minne alla viola, Elizabeth Wilson al violoncello, tutte da anni torinesi [illegible] adozione). Il programma si basa su vari brani, due dei quali («Studies for Miriam» per violino solo; «Doina» per quartetto d'archi) [illegible] appunto la firma di Balanescu.

Di origini romene è anche György Kurtág, sebbene di fatto sia ungherese: di questo autore, che studiò a Parigi con Milhaud [illegible] Messiaen e ha subito gli influssi di Bartók e Webern, è presentato «Microludium». Completano la serata lo [illegible] Bartók («Duo per violini n. 32, 35, 38 e 44»), Ligeti («Andante e allegretto» per quartetto d'archi, «Duo» per violino [illegible] violoncello) e il nostro Bruno Maderna, che [illegible] ottimamente rappresentato dal «Quartetto d'archi» del 1946.

A Moncalieri arriva addirittura un nutrito complesso musicale romeno per inaugurare la nuova rassegna Accordi dall'Europa: si tratta dell'Orchestra da Camera Nazionale [illegible] Iasi.

A cura del Centro didattico musicale italiano, il concerto si avvia [illegible] alle 21 al Teatro Matteotti. Nato nel 1968 nella città di Iasi, il complesso tenne ben presto numerose fortunate tournées nei Paesi dell'Est e quindi in tutta Europa, anche con solisti [illegible] vaglia come Rostropovich, Badura-Skoda, Pletnev, [illegible] Ricciarelli, Richter, la Gutman, la Virsaladze, Pletnev. Suo direttore stabile è il tedesco Ingo Ernst Reihl, [illegible] stasera sul podio salirà Teodor Costin. Il programma è stato articolato in due tempi: il primo è totalmente dedicato alla Russia («Romanza» [illegible] Shostakovich, «Andante per archi» di Prokofiev, «Apollon Musagète» di Stravinskij), il secondo attinge invece al repertorio romeno («Ballada e Scherzo» di Porumbescu, il «Concerto per orchestra» di Constantinescu ed i «Tre pezzi per orchestra» di Constantin Silvestri).

L'Orchestra Sinfonica Giova[illegible] del Piemonte, nella [illegible] all'Auditorium ex Officina H [illegible] Ivrea, ci mette qualche cosa di [illegible] sia pure «in seconda battuta»: infatti le «Danze Popolari Romene» che eseguirà, nell'appuntamento con inizio alle 21 e sotto la direzione di Antonio Tàppero Merlo, [illegible] dell'ungherese Bartók, che le scrisse seguendo le sue meticolose ricerche di etnomusicologia. Completano la serata il delicato «Notturno» del napoletano Martucci, la mozarteggiante «Sinfonia "Classica"» di Prokofiev, e lo stesso Mozart (Ouverture dalle «Nozze di Figaro» e «Concerto [illegible] per due pianoforti [illegible] orchestra»: i solisti in quest'ulti[illegible] brano saranno Sara Rizzo [illegible] Renato Contino).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## Dal buonsenso al catetere

Cara Stefania, mi sembra evidente che Dario non voleva dire sessualità=superficialità, la [illegible] era una chiara espressione di buonsenso. I rapporti di coppia, ma non solo, si costruiscono a costo di sacrifici; e sacrificio non [illegible] solo mettere via i soldi per [illegible] mutuo, ma soprattutto resistere alle tentazioni che arrivano dall'esterno, anche se questo vuol dire «godersi un po' [illegible] meno la vita». Se tutti avessimo la sporca abitudine di rispondere [illegible] tutte le possibili tentazioni della vita, saremmo un mondo [illegible] infedeli e [illegible] egoisti, che antepongono [illegible] proprio bisogno [illegible] godersi la vita [illegible] sofferenza di qualcun'altro. [illegible]' umano e comprensibile il tormento di Marietta, vittima [illegible] una situazione complicata, ma la moglie dell'omuncolo che la fa star tanto male non è forse una vittima maggiore? Sai che c'è [illegible] Dario? Che va tanto di moda [illegible] giorni nostri fare gli splendidi, quelli allergici alla banalità dei legami duraturi, quelli che sul «Tuttoaffari» si definisco[illegible] «infelici ma non liberi», ma alla fine della fiera ci sono solo famiglie sfasciate [illegible] persone che affettivamente parlando non sanno costruire un bel nulla. Trovo allucinante che si ostenti tanta apertura mentale [illegible] poi quando [illegible] come Dario scrive parole [illegible] buonsenso, distinguendo amore [illegible] attrazione (2 cose ben diverse) si definiscano le sue parole «astruse ricette di vita». Caro Dario, sono con te, [illegible] [illegible] fuori moda: qui si usa «godersi la [illegible] per poi trovarsi a 70 anni a piangere perché si [illegible] soli... [illegible] in effetti... chi ce lo mette allora il catetere?

**Stefania C.**

Condivido in parte il pensiero di Dario... L'individuo va incontro a cambiamenti nel corso della [illegible] esistenza [illegible] a volte si scontra, suo malgrado, con l'irrazionalità improvvisa [illegible] imprevedibile dell'altro. E' [illegible] questo momento che anche gli esseri più razionali si ritrovano con delusioni [illegible] pene da affrontare. La «cognizione [illegible] dolore», è per tutti: nulla ci pone al riparo da essa, neppure un atteggiamento mentale maturo ed onesto è garanzia di felicità e stabilità in amore.

**Giovanna**

E proprio per questo [illegible] c'è nulla di [illegible] banale di un legame duraturo, fondato sull'amore, sulla fedeltà e sulla reciprocità. Personalmente sospetto che un legame così [illegible] alimenti più [illegible] talento che [illegible] buonsenso; mentre sono assolutamente certa che per mettere un catetere ci voglia un infermiere.

### C'era [illegible] [illegible]

Caro Marco F., quando io ero giovane i marciapiedi erano dei pedoni e le strade dei ciclisti solo perché circolavano poche auto [illegible] c'era spazio per tutti. I cellulari non trillavano perché non esiste[illegible] e i cani sprocavano come adesso ma perlopiù stavano nei cortili legati alla catena. Non c'erano elettrodomestici da la[illegible] in strada, [illegible] plastica non era ancora stata inventata [illegible] la carta si bruciava nella stufa. In compenso qualcuno usava gettare dalla finestra [illegible] contenuto del pitale.
Sui tram era vietato sputare e bestemmiare e non sempre anziani e donne con bambini trovava[illegible] posto [illegible] sedere. I ragazzini [illegible] sciamavano a frotte perché già lavoravano come garzoni in botteghe e officine sparse qua e là. Le ragazze giravano coperte come le monache, ma lo stesso c'era chi le importunava.
Alcuni padri come modello culturale menavano cinghiate ai figli che facevano sfornare [illegible] mogli al ritmo [illegible] uno all'anno, [illegible] [illegible] sesso era tabù e spesso il giorno delle nozze la sposa non sapeva cosa la notte le sarebbe capitato. Chi restava incinta prima del matrimonio era svergognata [illegible] cacciata di [illegible] [illegible] costretta ad abortire come una bestia per opera di qualche mammana. I ragazzi vennero mandati [illegible] mori[illegible] in guerra e [illegible] migliaia non [illegible] tornate neanche le ossa. Il mondo è quello che è, ma si può cambiare e spetta [illegible] [illegible] giovani incominciare.

**Maria Angela**

### Dissennatore

Cara Stefania, ho preso la penna per provare a dirti [illegible] sento, [illegible] [illegible] viene [illegible] mente solo una parola: stanchezza. Sono stanca di lottare, battagliare per trovare un pizzico di serenità.
43 anni e [illegible] out? Oggi ho fatto qualche telefonata di lavo[illegible] e i miei 43 [illegible] mi sono stati ributtati in faccia..., credevo in tante cose e tante cose ho perso, mi [illegible] rimaste le cicatrici [illegible] questa [illegible] stanchezza che mi spegne piano, piano. Ma chi vorrebbe lavorare alla mia età cosa deve fare? Battere? In effetti sei vecchia anche in quel campo! Potrei vendere una parte di me, [illegible] in Italia è vietato...
Ogni tanto un rigurgito di rabbia mi fa riprovare a cercare, [illegible]ge lo scorpione battagliero che [illegible] ha sempre fatto andare avanti, [illegible] [illegible] come se avessi un «dissennatore» (da Harry Potter) che [illegible] segue... è sempre più vicino [illegible] vincerà lui. Scusa il disturbo.

**Robilla**

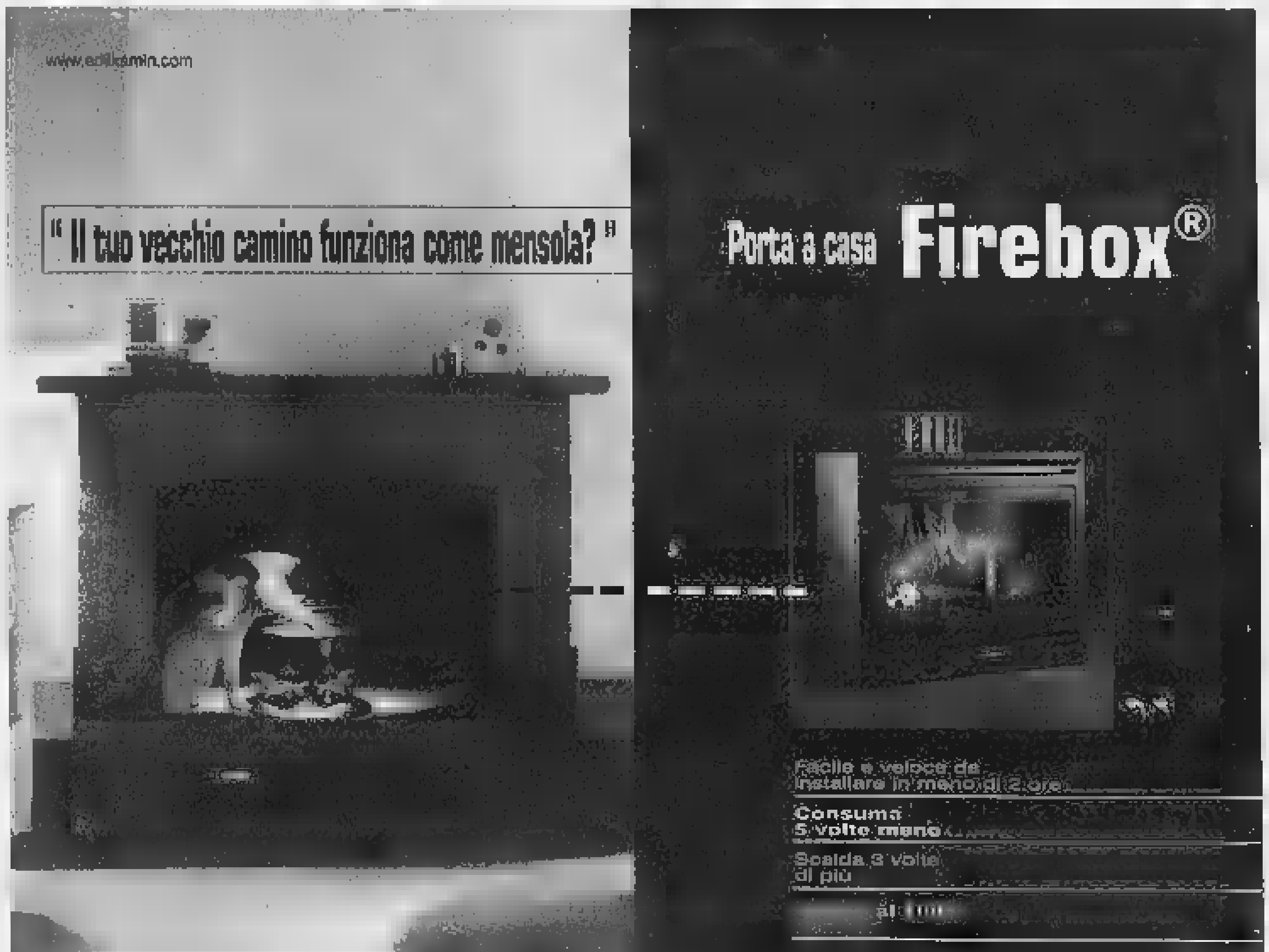
### Paradiso dei bimbi

SONO SOLIDALE CON LA MAMMA DELLA BIMBA DOWN ESCLUSA DAL «PARADISO DEI BIMBI» DALLE COMMESSE INCOMPETENTI DI UN NOTO NEGOZIO SVEDESE. SI VERGOGNINO.

**Daphne**

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA [illegible] - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it





Una cultura che esce anche al di fuori delle imprese di prodotti e servizi

# Gestione qualità e certificazione

## L'importanza del ruolo svolto dall'Aicq

Gli imprenditori che adottano sistemi di gestione aziendale conformi alle norme ISO 9000:2000 per migliorare l'organizzazione aziendale e ottimizzare i processi e per conseguire [illegible] certificazione di qualità di produzione sono sempre più numerosi. Allo stesso tempo, la cultura della qualità si sta diffondendo con [illegible] anche al di fuori delle imprese [illegible] prodotti e servizi.

«Ma è vero che la cultura della qualità è uscita dalle aziende per entrare nell'uso quotidiano?». Risponde Stefano Dalle Nogare, [illegible]sulente di sistemi aziendali: «Il passaggio da una norma utilizzata in passato esclusivamente dalle imprese di produzione ad una norma applicabile a tutte le realtà è iniziato già molti anni fa, ma oggi ci troviamo di fronte ad un fenomeno [illegible]. Il modello delle ISO 9000:2000 ha un valore intrinseco per la gestione aziendale, anche a prescindere dalla certificazione, [illegible] è imposta a tal punto che viene presa come riferimento anche per la redazione di leggi, normative di prodotto, decreti e altre norme del sistema.

«Quali [illegible] le dinamiche che hanno permesso la diffusione della cultura della qualità?». «Un elemento importante è [illegible] il riconoscimento della validità del metodo espresso nella [illegible] ISO 9000 e dell'utilità della sua applicazione. [illegible] norma [illegible] obbligatoria, ma sono [illegible] aziende a scegliere volontariamente di applicarla. Quindi l'elevato numero di imprese che hanno aderito volontariamente ha generato un fenomeno di grande respiro e ha dimostrato l'efficacia del metodo. Parte del merito della diffusione della cultura della qualità nella regione Piemonte deve essere attribuito anche all'attività di AICQ piemontese che, attraverso l'organizzazione di corsi, seminari e manifestazioni ha contribuito [illegible] far crescere la cultura della qualità nel territorio». Ma Aicq è presente anche con altre iniziative e strumenti di supporto. A questo scopo è nato il Comitato Normativa, Certificazio[illegible] e Sistemi Gestione Qualità, presieduto dall'ing. Ennio Nicoloso, *(nella foto)*, che rappresenta un punto di riferimento, competente, autorevole ed indipendente a favore [illegible] chi intende adottare i Sistemi di Gestione della Qualità (SGQ) come strumenti di una gestione aziendale, mirata a soddisfare i clienti ed a migliorare la efficacia ed efficienza aziendale.



Il Comitato, cui p[illegible]so[illegible] aderire tutti i soci Aicq, ha volutamente scelto di gestire i rapporti con gli aderenti solo attraverso i moderni strumenti di comunicazione, e-mail e [illegible] proprio sito web (http://www.aicq.it/Comitato.SGQ/).

Il sito del Comitato Aicq gestisce anche un «Open Forum», che offre ai soci l'opportunità di un più ampio confronto di idee e di esperienze su tematiche attinenti i SGQ, la normativa, le certificazioni. E' previsto anche un modulo per formulare le richieste al Comitato, che risponderà agli interessati e diffonderà l'informazione [illegible] tutti gli aderenti.

Inoltre, il Comitato Aicq ha realizzato per i [illegible] una serie di Guide interpretative, realizzate da gruppi di lavoro integrati, composti di esperti del Comitato e di esperti nella nuova norma. Le guide attualmente disponibili sono orientate al Trasporto Pubblico Locale, Imprese di Pulizia, [illegible] alla Security bancaria. Sono in preparazione guide applicative della nor[illegible] per i settori: Pellame, Legno e arredamento, Corrieri di trasporto, Manutenzione impianti industriali.

I corsi di formazione sui sistemi Gestione Qualità e sulla norma ISO 9000:2000 organizzati a Torino da AICQ Piemontese sono sviluppati a partire dalla competenza, cultura ed esperienza del Comitato, che è [illegible] nel panorama nazionale.

# Ansia da igiene? Con «Rea» ti passa

## La società utilizza le avanzate tecnologie del vapore saturo

Sicuramente un considerevole contributo per adempiere alle normative ambientali e per l'ottenimento [illegible] certificazioni sulla [illegible] e sull'igiene, lo dà la società REA Torino con la [illegible] tecnologia del vapore saturo. I suoi impianti e apparecchi elettronici sono ormai diffusi [illegible] tutto il mondo [illegible] risolvono egregiamente i problemi nei settori industriali alimentare, [illegible]co e ambientale. E' risaputo che, anche durante l'emergenza SARS in Cina, la società REA è intervenuta e ha svolto [illegible] ruolo importantissimo nella sanitizzazione dei mezzi pubblici e degli ospedali (FU WAI Hospital di Pechino). Inoltre, dice Virginio Sassi, Imprenditore e responsabile ricerche R.E.A., «attraverso la società corrispondente REA North Ameri[illegible] abbiamo ottenuto la certificazione CSA International Chicago per poter [illegible]lizzare negli Stati Uniti e Canada. Altre certificazio[illegible] acquisite sono la britannica STAS per le caldaie a vapore [illegible] il CSV IMQ, che fra le altre garanzie prevede quella sulla [illegible] compatibilità elettromagnetica. Pertanto, la garanzia [illegible] clienti [illegible] costantemente assicurata dalle ispezioni che questi istituti effettuano presso il nostro stabilimento (Certificati di conformità [illegible] sorveglianza). La R.E.A., inoltre, assicura i suoi clienti in tutto [illegible] mondo con polizze Allianz, le quali in alcuni Paesi sono obbliga[illegible] per legge. Riteniamo che questo sia il presupposto necessario per competere sui mercati esteri».

Nell'industria meccanica la tecnologia del vapore saturo permette di igienizzare, detergere e sgras[illegible], diminuendo drasticamente i [illegible] di acqua e smaltimento salvaguardando la salute degli operatori. Nel campo alimentare l'utilizzo dei generatori di vapore saturo SATURNO permette di prevenire e combattere le contaminazioni microbiche, garan[illegible]do [illegible] elevato grado di igiene. Anche nel settore ambientale la tecnologia R.E.A. permette di igienizzare aerei, treni, mezzi di trasporto pubblici, ospedali e centri comunitari contro i contagi da batteri, virus e funghi.




*(Nella foto [illegible] sinistra, la tecnologia R.E.A. per le basi N.A.T.O. In quella a destra, tecnici R.E.A. istruiscono personale cinese durante l'emergenza Sars).*

VOLLEY, A1 FEMMINILE: ZETOVA TRASCINA LE COLLINARI CHE SABATO A COLLEGNO OSPITERANNO NOVARA IN UN DERBY DA PRIMATO

# Chieri maltratta anche le tricolori

## La matricola resta imbattuta vincendo 3-0 a Perugia

**Enrico Zambruno**

Hanno invaso Perugia e l'hanno conquistata: Chieri, al termine di una partita mai in discussione, è passata anche sul campo delle campionesse d'Italia, mandando in delirio i suoi numerosi tifosi al seguito. Un 3-0 che lascia senza parole la Despar di Barbolini, tramortita sotto i colpi di un'implacabile Antonina Zetova, 21 punti e 49% in attacco.

Parisi manda in campo la stessa formazione vincente degli ultimi tempi, con la Leto nuovamente accanto alla Vincenzi in posizione centrale [illegible] la Turlea sull'ala. Sestetto confermato anche per [illegible] tecnico umbro che [illegible] rischia la statunitense Metcalf (giunta in extremis dagli Stati Uniti poche ore prima del [illegible]tch), preferendole la portoricana Ocasio: quest'ultima durerà solo metà set. L'assenza della cubana Aguero nello schieramento tricolore pesa più del forfait di capitan Perona in quello piemontese: da posto 2 Perugia attacca poco e male, trovando spesso e volentieri le mani collinari.

Dopo i primi dieci minuti di assestamento, Chieri tenta la fuga: Toni Zetova comincia a scaldare il suo braccio sinistro, infila un diagonale nel muro scomposto perugino e porta le biancoblù sul 18-14 sfruttando un buco della Monteiro, lontana anni lu[illegible] dalla «divina» Kirillova. Nella presentazione della sfida lo speaker locale definisce Perona e compagne come la «matricola [illegible]rribile» del campionato: un aggettivo perfetto, visto l'evolversi del primo set. L'automatismo che funziona meglio è il primo tempo Marinova-Vincenzi, oltre al solito muro: 5 quelli a segno nel 25-19 che regala [illegible] Chieri l'1-0. Dorota Swieniewicz, capitano ed ala-ricetrice della Despar trova il suo primo punto dopo mezz'ora di gioco: il muro subalpino blinda le sue schiacciate [illegible] difende ogni pallone, con la Soucy che [illegible] sostituisce alla Borri ogni qual volta il libero pinerolese è fuori dal campo. La prova di forza prosegue a ritmo serrato anche nel secondo parziale, con ospiti avanti prima 8-5 e poi 17-11. La Turlea (13 punti totali) è tornata quella dell'ultimo scudetto di Bergamo: inarrestabili schiacciate che proiettano le compagne al clamoroso 2-0(25-22). Innumerevoli le risorse di questo Chieri: dall'efficacia delle battute, Soucy e Zetova in primis, al rendimento in attacco. Difficile trovare punti deboli al team guidato da Parisi, che sta ancora aspettando l'americana Danielle Scott.

L'ultimo incrocio Gioli-Zeto[illegible] [illegible] datato metà settembre, nella gara tra Italia e Bulgaria agli Europei [illegible] Turchia: [illegible] out dalla zona medaglie proprio per i colpi dell'opposto collinare sulle mani dell'ex Reggio Calabria. Ieri la centrale di Barbolini ha rivissuto le stesse sensazioni: le «mancinate» dell'ex Firenze sono da bomber di razza, freddo nel momento clou della terza frazione a traghettare le piemontesi al 18-17 della seconda pausa tecnica. Dopo l'inedito punto del 21-21 della connazionale Marinova da posto 2, la Zetova mette a terra i tre palloni che decidono la gara, lasciando Perugia a 23 e tutto il pubblico in silenzio. Cantano [illegible] i supporters chieresi, che invocano a gran [illegible] il nome dell'opposto di Pleven e pensando alla super-sfida con Novara [illegible] sabato pomeriggio. Già venduti 800 biglietti, scontato il tutto esaurito al Pala Taroni di Collegno. Nonostante una partita in meno, Chieri potrà - vincendo - scavalcare le cugine [illegible] classifica (ieri vittoriose 3-0 contro Modena) [illegible] mantenere la sua imbattibilità.



Un time-out chierese. Le ragazze di Parisi hanno perso 2 soli set nei primi 5 match di A1

BASKET B2, PRIMA SCONFITTA INTERNA PER IL GIOVANE TEAM DI TASSONE

# Iscot immatura per Varese

## Squarcina (19 punti) e Oberto non bastano

**Domenico Latagliata**

Subire 28 punti nei primi dieci minuti di partita [illegible] pensare di vincere contro una squadra solida come l'Utensili Varese è impresa che la giovane Iscot Torino non è ancora [illegible] grado di compiere. Così, nell'undicesima giornata di B2, la squadra di Tassone deve cedere 73-94 e abbandonare per [illegible] i sogni di grandezza. Peccato, perché la "povera" Torino che [illegible]lti davano per retro[illegible]ssa prima ancora che iniziasse il campionato, ha dimostrato a tratti anche ieri sera di potersela giocare contro chiunque.

Tuttavia, una partenza a handicap e una difesa raramente organizzata non la hanno permesso di aggiungere altri due punti in classifica. Torino inizia lasciando in panchina il gioiello Squarcina (caviglia non a posto): Salis, principale bocca da fuoco gialloblù, trova il primo canestro (da tre punti) quando la squadra è già sotto di 7 (4-11) e comunque il suo è un fuoco di paglia visto che poi riprende a spadellare. Gli esterni di Varese [illegible] troppo veloci per [illegible] difesa che fa fatica a prende[illegible] posizione e così Barantani ne approfitta: un paio di conclusioni da fuori, una penetrazione e Varese scappa a +9 (8-17 al 7'). Tassone corre allora ai ripari: panchina per "nonno" Boarolo (37 anni) [illegible] Giovanatto, dentro Oberto [illegible] Squarcina. Fino allo scadere del primo quarto, la mossa si rivela però infruttuosa e, anzi, Oberto si rende colpevole di una colossale dormita difensiva che permette agli ospiti di trovare sulla sirena il canestro del +12 (16-28). La sveglia arriva subito dopo e [illegible] proprio Oberto e Squarcina [illegible] suonarla: 12-4 di parziale (tre [illegible] tre da oltre la linea dei 6,25 m), difesa appiccicaticcia come la colla stick ed equilibrio che torna sovrano (31-32 al 14'). Squarcina, figlio d'arte visto che la mamma, Anna Consiglio, ha giocato anche in Nazionale, mostra lampi di classe purissima, l'Iscot si aggrappa a lui (12 punti in un amen) ma la difesa continua a patire: così, dopo lo sforzo della rimonta, arri[illegible] anche il nuovo allungo ospite a metà gara (39-49).

Per colmare il gap, l'Iscot avrebbe bisogno del miglior Salis. Ci prova, il cagliaritano che studia Giurisprudenza [illegible] Palazzo Nuovo: due liberi, una conclusione [illegible] grande distanza e uno slalom in mezzo all'aria ne certificano il risveglio, che diventa pura trance agonistica per il 56-63 (28'). Varese però [illegible] squadra che non molla. Squarcina (miglior realizzatore: 19 punti) deve riposare, i lombardi non regalano nulla e Torino incassa il primo ko casalingo della stagione.

### SPORT FLASH

■ **CALCIO**, [illegible] La selezione nazionale della Lnd è stata sconfitta in amichevole (3-1) dalla Primavera della Juventus. [illegible] match, disputatosi sul campo in sintetico del Lascaris, ha visto la nazionale dilettanti passare in vantaggio con Marani poi i bi[illegible] h[illegible]no pareggia[illegible] su rigore con Palladino e passati in vantaggio [illegible] Lucci. Rete del definitivo successo dei giovani juventini firmata [illegible] Kovalenko.

■ **COPPA ITALIA.** Il Lascaris e il Chisola approdano ai quarti di finale della Coppa Italia riservata a squadre di Eccellenza e Promozione, avendo superato ieri s[illegible] rispettivamente Borgaro (5-2) e Saluzzo (0-2).

■ [illegible] Stasera la Noicom TorinoValpe dopo il pareggio con l'Egna (1-1) gioca a Pinerolo (ore 20,30) contro il Renon che precede i gialloblù di due punti in classifica (19 a 17).

■ **SCIENZE MOTORIE.** Cerimonia d'apertura, stamattina al Suism (Scuola universitaria interfacoltà [illegible] motorie), delle lauree specialistiche [illegible] dei master in per l'anno accademico 2003-2004.

## TEATRI

**AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI"** - Lingotto via Nizza 280 - Torino - Turno ROSSO - ore 20,30 - 9° Concerto Stagione Sinfonica 2003- Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai - direttore Eliahu Inbal - violinista Julian Rachlin - Wolfang Amadeus Mozart Concerto n. 3 in sol maggiore KV 216, per violino e orchestra - Gustav Mahler Sinfonia n. 1 in re maggiore Titano. Poltrona numerata Euro 32 - Ingresso (non numerato) Euro 20. Ridotto giovani (non numerato) Euro 10. Inf. Tel. 011.8104653 - 011.8104961. martedì a venerdì, dalle 10 alle 18.

## RITROVI

- W la f...

**BEVERLY HILLS** - Santhià il salotto del 0161.935243-987103 - Questa grande spettacolo Orchestra del Cuore. In saletta si balla e spaghettata

**DU PARC** - Giardinireali 011.5215275 - H. 15,30 danze by Puma Band. 21 Gran Liscio DOC by Ciao Pais.

**PROPAGANDA** - p.zza Guala 147. Tel. 011.3171130. Per gli amanti del liscio - Ore venerdì novembre orchestra Harmony Show.

**DU PARC** - Giardinireali 011.5215275 - h. 21,15 Chessy e Te... grande successo.

**GARDEN** - h. 15 Roki.

**LA LUCCIOLA** - I. - dame ingr. E.

**TROCADERO CLUB** - Via A. Doria 9 - Erotic . Tel. 011.5620968.

## GALLERIE

**ACCADEMIA** - Artisti contemporanei.

**ARTE (L')** - Volta . 011.5625834 Stampe originali antiche e moderne

**AVERSA** - Pittori .

**DAVICO** - Andrea Boyer.

**FOGLIATO** - Luciano Spessot.

- G Moroz - Opere inedite.

## ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

**BERMAN** - Inaugurazione - ore 17 Gianni Sesia della Merla. Il respiro del .

**BIASUTTI** - Cassinari - Via Bonafous 7.

**BIASUTTI** - della Rocca 5 - Jan Knap.

**CARLINA** - , Mercanti, Sufi, Acrobati.

**NARCISO** - arte dell'Oceania.






DOMANI A TORINO







DOMANI FIAMMA - MULTIPLEX PATHÉ - ROMANO

BRUCE WILLIS IN UN FILM EMOZIONANTE E ATTUALE... DAL REGISTA DI "TRAINING DAY"

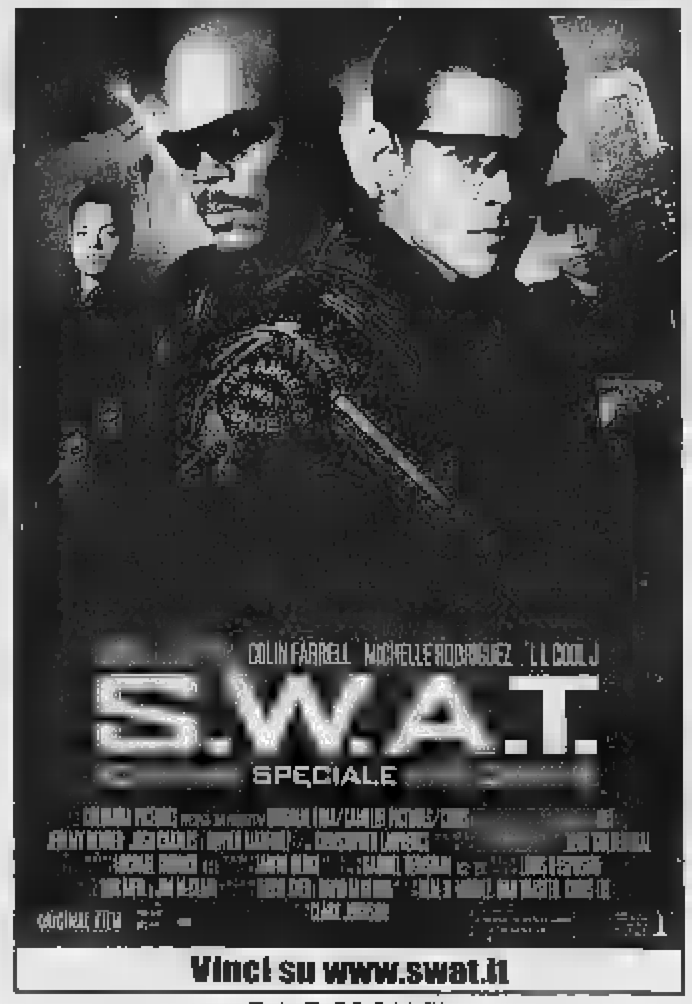



AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO - REPOSI

"Un capolavoro e Nicole Kidman è bravissima" *La Repubblica*
"Un'opera rivoluzionaria" *Il Messaggero*
"Von Trier è ormai il nuovo idolo del cinema europeo" *Corriere della sera*




AMBROSIO - ARLECCHINO - GIARDINI




Vinci su www.swat.it

DA DOMANI

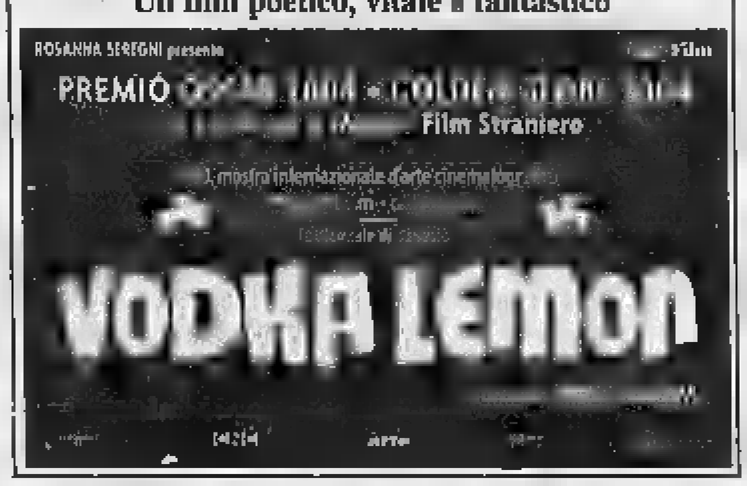



DOMANI AL CINEMA IDEAL

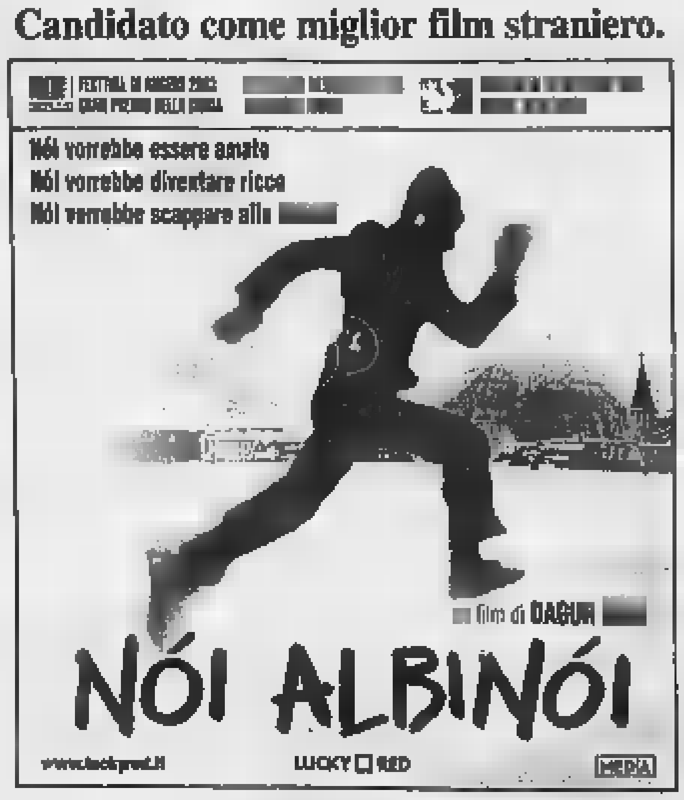
*«T'amo, piccola acqua»* (Sole 24 Ore)

DOMANI AL ROMANO

Un film poetico, vitale e fantastico




OSCAR 2004:
Candidato come miglior film straniero.




DOMANI

## 

15.30 Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECUPOLE**
19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 24.00 Autoccasioni.

**TELECITY**
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

**VIDEOGRUPPO**
20.10 Euro ; .30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

19.30 Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news.

**QUARTA RETE TV**
Sport Daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.25 Coming Soon; 20.30 Toro mio; 22.30 Automobilissima.

**TELETIME**
9.00 **Orbiter**, Film; 14.30 **Un marito per Tillie**, Film; 20.00 **Piccole Donne**, Film; 22.30 **L'ultimo uomo di Sara**,

20.30 Musica e big; 22.30 Torino Magica; 23.00 Navigare; 23.45 Autoccasioni; 0.30 La Triadora, Telenovela.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**
20.05 Lotto in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Mite; 20.45 Funari Forever ovvero il barbone dello spirito; 22.15 sportivissimo.

**RETE CANAVESE**
Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

**SESTA RETE**
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco ; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco .

**G.R.P.**
13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avveni; 20.30 d'Attesa; .45 Arcipelago.

**RETE 7**
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

**INTV**
15.00 Programmi Telepace; 18.00 Diritto a Borghezio; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

19.15 Notiziario il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 E.N.S. Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; .00 Il regionale.

**TAI 9**
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.

**TELESTUDIO**
18.30 Tg-Telefilm: Sky Trackers; 19.30 Tg Lotto; 20.05 Cartone animato; 20.30 Cartone animato; 0.15 Autoccasioni; 1.10 Sinfonia di Primavera

20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

**MOTORI TV**
19.45 Tg Motori; .00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

**Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

## CULTURALI

**ASS. CULTURALE EIKONTEATRO** (C.so G. Cesare). Sabato 29 novembre presso Casa Au (C.so G. Cesare) per Rassegna teatrale "...inKonvArci a teatro" "...È solo un concerto" di G. Carlone (Il prof. Carlone Jr. da Osiris) G. Carlone e con il Quartetto Euphoria, al pianoforte S. Mantini. Ore 20.45.

**CULTUREL FRANÇAIS** (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Mostra Régine Ci: C'est fantastique. Fino al 20 dicembre . Aperto dalle 9.00 alle 13.00 Cinema Rassegna Particulièrement féminin: "Prix beauté" di A. Genina, con L. Brook. Ore 16; "L'Atalante" di J. Vigo, con . Simon. Ore 18; Tavola rotonda Palazzo : Les grands débats d'aujourd'hui "la bioétique, enjeux et perspectives. Ore 17.30

**CIRCO MEDRANO** Presso il Parco della Pellerina. Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 17 e 21. Domenica e festivi ore 15.30 e 18. Visita allo zoo dalle ore 10 in poi. Info 011759939 - www.medrano.it. Fino al 14 dicembre.

**SANTIBRIGANTI TEATRO** (via Artisti 10, tel. 011643038).
Venerdì 5 e sabato 6 dicembre ore 21 presso il circolo d'Arte . Oravelli (Via Preziosa, 11 - TO) per la rassegna Teatro Fuori Luogo - erranti spazi narranti - la compagnia Scarlattine (Lecco) in "Oltre il muro".

**TEATRANZARTEDRAMA** (via Palestro - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni 14.30/19.30 www.teatranza.it

**TEATRO D'UOMO** (via Bligny 10, tel. 0115211570). Venerdì 28 presso di San Giulia (Piazza Santa Giulia) la Compagnia Anna Bolens presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo" preghiere da parte mondo. Regia di A. Marcelli. Ore 20.45. ore 20.45 e domenica ore 17 presso la Chiesa S. Sudario (via Piave 12) "Factum est" di Giovanni Testori, con Anna Marcelli. Regia Piero Marcelli. Ingresso www.annabolens.it

## 

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30 **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hiteck** 17.30 **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19 **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

## CINEMA A LUCI ROSSE

**ARCO PUSSYCAT** corso . Tel. 011 484.621 Fe 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 ap. no stop dalle 10,30 alle 24. ap. 14,30 ul. 24
**MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 Feriali ap. . 22,30. 14,30 ul. 22,30.
**METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
**ROMANO** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3817. Ap. 15; ul. 22,30
**ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 69. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

SE SEI UN TIPO IMPRESSIONABILE, TI NON APRIRE QUELLA PORTA...




DOMANI AI CINEMA
LUX - MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE

UNA BRILLANTE COMMEDIA VI SPIEGHERÀ COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO




La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio "White Bits" Vincitore del Premio Piccolo Grande Cinema al Capalbio Cinema International Short Film Festival 2003

ALFIERI E PATHÉ LINGOTTO

## I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE
●● MEDIOCRI
● BRUTTO

■ **ANYTHING ELSE.** Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una [illegible] fidanzata (Christina Ricci). ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

■ **AL CUORE SI COMANDA.** Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e [illegible]. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni [illegible] racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, estroso musicista squattrinato. [Alfieri, Pathé]

■ **GLI ANGELI DI BORSELLINO.** Drammatico. Regia di Rocco Cesareo, con Brigitta Boccoli e Toni Garrani. Ricostruzione del dramma del giudice Borsellino attraverso il racconto di una poliziotta arrivata a Palermo due giorni dopo l'attentato a Falcone e assegnata al reparto scorte. Lei non intende farne parte e chiede il trasferimento ma nel frattempo [illegible] gli altri membri della squadra [illegible] a proteggere il giudice Borsellino. [Due Giardini]

■ **AMORE ESTREMO.** Commedia. Regia di Martin Brest, con Ben Affleck e Jennifer Lopez. [illegible] è un delinquente [illegible] rapisce il fratello ritardato di un procuratore [illegible]: in suo aiuto il boss (Al Pacino) che ha commissionato il sequestro manda l'attraente Ricky (Jennifer Lopez). ●● [Capitol]

■ **AL PRIMO SOFFIO DI VENTO.** Commedia drammatica. Regia di Franco Piavoli, con Primo Gaburri e Mariella Fabbris. Piavoli filma ventiquattro ore di un'afosa giornata d'estate. La famiglia che descrive è formata da Antonio e dalla moglie tormentata dal ricordo di un amore lontano, la figlia alle prese con i primi turbamenti amorosi, l'anziana zia in cerca dell'amante scomparso, il nonno costretto a vivere in un letto. ●●● [Fregoli]

■ **L'ASILO DEI PAPÀ.** Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il [illegible] della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e [illegible] (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro. ●● [Massaua, Medusa, Pathé]

■ **BASIC.** Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato a indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. ●● [Ideal, Medusa, Pathé]

■ **CANTANDO DIETRO I PARAVENTI.** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La temeraria donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa. ●●● [Erba, Nazionale]

■ **CATERINA VA IN CITTÀ.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie utili. ●● [Massimo]

■ **C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO.** Azione. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. Ritorna El Mariachi, il chitarrista messicano armato di mitra creato undici anni fa dall'allora esordiente Rodriguez. [illegible] sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà coinvolto da un agente della Cia in una complessa «operazione». ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. Lars Von Trier («Le onde del destino») narra la storia di Grace Margaret Mulligan, una giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella sperduta cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. ●●●● [Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini]

■ **ELEPHANT.** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. ●●●● [Massimo]

■ **ELF.** Fantasy. Regia di Jon Favreau, con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di Babbo Natale, e prosegue a New York, dove l'elfo Buddy viene mandato a cercare il suo padre. Il suo impatto con il nostro mondo sarà traumatico. Il protagonista Will Ferrell è uno dei divi del celebre [illegible] televisivo americano «Saturday Night Live». ●●● [Lux, Medusa, Pathé]

■ **IL FUGGIASCO.** Drammatico. Regia di Andrea Manni, con Daniele Liotti e Roberto Citran. Versione cinematografica della vicenda di Massimo Carlotto, ventenne di Padova che nel 1976 viene accusato dell'omicidio di un'amica: per lui comincia un incubo giudiziario durato 17 anni, sei dei quali trascorsi in prigione e cinque come latitante. Da libro autobiografico di Carlotto. ●●● [Romano]

■ **KOPS.** Commedia. Regia di Josef Fares, con Fares Fares e Torkel Petersson. Una piccola cittadina svedese è talmente tranquilla che un'ispettrice viene mandata da Stoccolma per chiudere la stazione di polizia. Sconvolti dalla notizia i quattro agenti decidono di agire per salvare il proprio lavoro: cominciano così a verificarsi piccoli furti. ●●● [Nazionale]

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● [Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Nel suo esordio alla regia lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il diario di Bridget Jones» Richard Curtis racconta dieci storie [illegible] che s'intersecano. Hugh Grant, ad esempio, [illegible] un Primo Ministro single che s'innamora di un'inserviente di Downing Street, mentre sua sorella Emma Thompson sospetta il marito Alan Rickman di tradimento. ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **MATRIX REVOLUTIONS.** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete. ●●● [Adua, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Reposi, Pathé]

■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile lutto: l'omicidio della figlia di uno di loro. ●●● [Eliseo, Medusa, Pathé, Ritz]

■ **ORA O MAI PIÙ.** Commedia. Regia di Lucio Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante Placido. Nel suo terzo lavoro dopo «E allora mambo» e «Tandem» l'artigiano Lucio Pellegrini racconta la storia di uno studente dall'inecce[illegible] curriculum universitario che nel giugno del 2001 s'invaghisce di una ragazza di Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e dal viaggio a Genova per il G8. ●●● [Empire]

■ **PARVA E IL PRINCIPE SHIVA.** Cartoon. Dal fumetto di Milo Manara sceneggiato da Vincenzo Cerami, la storia della diciassettenne Parva e del principe Shiva, prigioniero a migliaia di chilometri di distanza di un tiranno. [Medusa, Pathé]

■ **PRIMA [illegible].** Commedia drammatica. Regia di Ambrogio Lo Giudice, con Stefania Rocca e Marco Cocci. Adele e Marcello sono nati nello stesso giorno, cresciuti insieme vicini di casa in campagna, [illegible] quasi in simbiosi, apparentemente inseparabili; la loro storia ambientata tra il 1927 e il 1970, viene raccontata da un amico diventato prete (Luca Zingaretti). [Pathé]

■ **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta Jones. Miles Massey (Clooney) è un affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● [Medusa, Olimpia]

■ **LA RAGAZZA DELLE BALENE.** Fantasy. Regia di Niki Caro. Trasposizione cinematografica [illegible] Wei Ihimaera ambientato [illegible] comunità [illegible] racconta la storia di una tredicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia, cerca di diventare capo del villaggio dove vive, sue alleate le balene. ●●● [Eliseo]

■ **IL RITORNO.** Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev [illegible] la storia di due [illegible] vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nei boschi. ●●●● [Centrale, Fratelli Marx]

■ **STA' ZITTO... NON ROMPERE.** Comico. Regia di Francis Veber, con Gérard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo [illegible] regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si conoscono nel carcere dove sono rinchiusi. Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito fuorilegge di poche parole che vive per [illegible] la sua amata. I due evadono. ●● [Adua, Doria, Massaua, Medusa]

■ **SWIMMING POOL.** [illegible]. Regia di François Ozon, con [illegible] Rampling e Ludivine Sagnier. Sarah [illegible] (Charlotte Rampling) è un'affermata scrittrice inglese, [illegible] di romanzi polizieschi costantemente ai vertici delle classifiche di vendita, invitata dall'editore nella sua villa in campagna nel sud della Francia al fine di poter lavorare in pace al suo nuovo lavoro. La sua tranquillità verrà violata dall'arrivo della giovane e spregiudicata figlia dell'uomo. ●●● [Nazionale]

■ **THE DREAMERS.** Drammatico. Regia di Bernardo [illegible] con Michael Pitt e Eva Green. Nella primavera del 1968 a Parigi due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno [illegible] americano (Michael Pitt). ●●●● [Fratelli Marx, Nuovo]

■ **THIRTEEN - 13 [illegible].** Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke, con Evan [illegible] e Holly [illegible]. L'esordiente Catherine Hardwick indaga nel disagio delle adolescenti americane attraverso la storia di Tracy, studentessa modello che ha un brutale impatto con il mondo del liceo. [Pathé]

■ **[illegible] YOU.** Drammatico. Regia di Chen Kaige, con Yun Tang e Peiqui Liu. Nel suo nuovo premiato lavoro l'autore cinese di «Addio mia concubina» porta sullo schermo una storia realmente accaduta: un tredicenne abile [illegible] il violino viene portato dal padre contadino, disposto a far sacrifici per rendere felice il figlio, a studiare a Pechino. ●● [Romano]

■ **L'ULTIMA ALBA.** Drammatico. Regia di [illegible] Fuqua, con [illegible] Willis e [illegible] Bellucci. Bruce Willis [illegible] A.K. Waters, tenente di un reparto di eccellenza dei marines noto per essere un soggetto indipendente poco propenso ad eseguire gli ordini dei superiori: un giorno viene mandato nella giungla nigeriana a salvare un medico (Monica Bellucci) appartenente ad un'organizzazione umanitaria impegnata ad aiutare la popolazione minacciata dalla guerra civile. ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé]

■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile divo nipponico [illegible] Kitano porta sullo schermo la [illegible] ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●●●● [Romano]

Trame a cura di Daniele Cavalla

---

[illegible] TORINO È IL TITOLO DELLA RASSEGNA [illegible] IN COLLABORAZIONE CON RADIO CENTRO 95

# Frankie Hi-Nrg e gli altri al Las Olas è il mese dell'hip hop

Per quattro serate Torino si colora di musica [illegible] Quella dell'Hip-hop e dell'RNB, due generi musicali e culturali nati in seno alla comunità [illegible] che ha radici in quel di Los Angeles. «Sfida-Torino» è il titolo [illegible] rassegna organizzata e ospitata dal Las Olas in collaborazione con Radio Centro 95. Tra le recenti trasformazioni di maggior rilievo in campo musicale, la più interessante riguarda proprio la scena hip hop. Tanti sono i sottogeneri che costituiscono questo vasto mondo che da qualche anno è entrato a far parte della cultura italiana grazie anche ad artisti torinesi di spessore come Frankie Hi-Nrg. Nel locale di via Pomba 7/m, a partire da ieri e per i tre successivi mercoledì, sfilano ritmi e personaggi mai visti e ascoltati prima in città per un evento di caratura nazionale. Una occasione imperdibile per quanti gravitano intorno al mondo Hip-hop e RNB, con la presenza dei migliori MC, abbreviazione dei musical creator o master ceremony, veri animatori delle feste hip-hop, i più affermati cantanti RNB e ancora i più bravi dancers, skaters e dj. Una vera sfida a suon di rime, danze e scratch sulla scia di quanto accade nei ghetti delle città californiane con un miscuglio di movimenti, suoni e colori di cultura afroamericana. Ieri la gara si è svolta tra MC e solisti RNB, in giuria esperti tra i quali Jimmy the [illegible] Rasta, Rula, Double S, d.j. Prince solo per citare alcuni nomi che, per gli appassionati, sono il top del genere. Il 3 dicembre, invece è la volta dei dancers seguiti dai breakers mentre il 10 dicembre largo agli skaters per dare vita a una spettacolare sfida sui loro skateboard. Ospite eccezionale della serata Fabio Skate, campione nazionale di specialità. Chiusura il 17 dicembre con i d.j., pronti a misurarsi in giochi di cutting e scratch davanti a una giuria che assegna al vincitore un premio di 250 euro. L'ingresso alle serate costa 5 euro. I tagliandi di partecipazione si trovano nel circuito prevendita dei negozi di dischi ma è possibile prenotarsi via mail all'indirizzo infotorino@tiscali.it. Altre info allo 011/814.10.45. [m.pr.]

---

## CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 primo spettacolo; € 2,50 anziani
Love Actually — Adua 100 — 16.00-20.00-22.30
Sta' zitto... non rompere — Adua 200 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Matrix Revolutions — Adua 400 — 16.00-20.00-22.30

■ **AMBROSIO** ■ piazza Solferino 8, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 ridotto
Al cuore si comanda — Solferino 1 — 20.00-22.30
Anything Else — Solferino 2 — 20.05-22.30

■ **[illegible]** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 dopo le ore 17.55 (€ 5,00 cinecard); € 4,25 entro le ore 17.55 (€ 2,50 cinecard); € 4,00 militari, ragazzi; € 3,00 anziani
L'ultima alba — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala 2 — 16.15-19.15-22.15
Love Actually — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi € 6,70 intero; € 4,65 ridotto, bambini fino a 11 anni, militari, studenti universitari; € 3,10 anziani (primi due spettacoli)
Love Actually — Sala 1 — 15.00-17.25-19.50-22.15
Dogville V.M. 14 — Sala 2 — 15.00-17.25-19.50-22.15

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. [illegible]: € 6,20 intero, € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto € 3,10 under18/over60 e P15
Amore estremo — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pom.; € 3.00 anziani e Aiace; € 2,50 1° spett.
Il ritorno — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ **[illegible] MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
Matrix Revolutions — 14.40-17.20-20.00-22.[illegible]
C'era una volta in Messico — 15.30-17.50-20.10-22.30
Love Actually — 14.40-17.20-20.00-22.40
Sta' zitto... non rompere — 20.30-22.30
L'ultima alba — 15.00-17.35-20.10-22.45
L'asilo dei papà — 15.20-17.40

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero, € 5,00 IN+, € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60
Sta' zitto... non rompere — 15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.
Dogville V.M. 14 — Sala Nirvana — 16.15-20.00-22.35
Gli angeli di [illegible] — Sala Ombrerosse — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
La ragazza delle balene — Eliseo Grande — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mystic River — Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
Love Actually — Eliseo Rosso — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 6,70 int.; € 4,20 rid.
Ora o mai più — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 01[illegible] Prezzi € 6,00 int.; € 4,50 rid
Cantando dietro i paraventi — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Erba 2

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. [illegible]. Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Selecard e Aiace; € 3,50 anziani
Matrix Revolutions — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi, € 2,50 1° spett
Il ritorno — Sala Groucho — 16.10-18.20-20.30-22.35
Anything Else — Sala Chico — 16.30-18.30-20.40-22.30
The Dreamers V.M. 14 — Sala Harpo — 15.50-18.10-20.25-22.40

■ **FREGOLI** ■ piazza S[illegible] 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi € 6,20 intero; € 4,50 Agis, Aiace, C.free C., militari; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
La mia vita a stelle e strisce — 17.00-19.00
Gli amici di Oscar — 21.00-22.30

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.
Vedi Teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 7,00 int.; € 5,00 rid.
L'ultima alba — Sala 1 — 15.10-17.40-20.10-22.40
Love Actually — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Matrix Revolutions — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
C'era una volta in Messico — Sala 4 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Basic V.M. 14 — Sala 5 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 IN+; € 4,50 ridotto, pom.; € 3,00 under18/over60
Elf — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,70 ridotto Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 4,60 Aiace
Caterina va in città — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Elephant — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Qui non è il Paradiso — Massimo 3 — 16.30
Liberi — Massimo 3 — 18.30
"Estranei alla massa" — Massimo 3 — 21.00 (ingresso libero)

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ corso [illegible] 60, tel. 199.757757. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, [illegible] "Club Nokia"; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Love Actually — Sala 1 — 14.40-17.20-20.00-22.40
Matrix Revolutions — Sala 2 — 17.00-19.45-22.30
Parva e il principe Shiva — Sala 3 — 15.00-16.50-18.40
Sta' zitto... non rompere — Sala 3 — 20.30-22.35
L'ultima alba — Sala 4 — 17.00-19.35-22.10
C'era una volta in Messico — Sala 5 — 15.40-17.55-20.10-22.25
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 6 — 16.10-20.35
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Sala 6 — 18.25-22.50
L'asilo dei papà — Sala 7 — 15.15-17.10
Mystic River — Sala 7 — 19.20-22.15
Elf — Sala 8 — 16.25-18.20
Basic — Sala 8 — 20.30-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Cantando dietro i paraventi — Nazionale 1 — 16.00-18.10
Swimming Pool V.M. 14 — Nazionale 1 — 20.20-22.30
Kops — Nazionale 2 — 16.05-18.20-20.25-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, ragazzi; € 3,50 Aiace, anziani
The Dreamers — Sala Valentino 1 — 20.10-22.35
L'ultima alba — Sala Valentino 2 — 20.00-22.30

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Selecard e Aiace; € 3,50 anziani
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € 7,30 intero (dopo le 18.30); € 5,80 ridotto (entro le 18.30), studenti, anziani
Mystic River — 16.00-19.00-22.20
Elf — 15.00-16.50-18.40
Basic — 20.30-22.40
Al cuore si comanda — 15.30-17.45-20.00-22.25
Segreti di Stato — 15.50-19.00-22.20
Matrix Revolutions — 15.00-16.00-17.50-19.00-22.00
Love Actually — 16.00-19.00-22.00
C'era una volta in [illegible] — 15.00-17.30-20.00-22.35
L'ultima alba — 15.00-17.35-20.05-22.45
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — 17.30-22.25
Prima dammi un bacio — [illegible]
Thirteen - 13 anni — 15.30-17.50-20.10-22.40

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Selecard e Aiace; € 3,50 anziani
Matrix Revolutions — Reposi 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
C'era una volta in Messico — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Love Actually — Reposi 3 — 14.55-17.30-20.05-22.40
Caterina va in città — Reposi 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Matrix Revolutions VO — Reposi 5 — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Together with You — Sala 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Zatoichi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Il fuggiasco — Sala 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 ridotto
Mystic River — 15.00-17.30-20.00-22.30

## CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Postman Blues 21.15 ingresso soli Cral Unicredit
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Il Pungolo 21 ingresso soci
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134 Chiuso
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi Teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Io non ho paura 21.15

## CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

[illegible] ■ 011349.0270.
Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto
Matrix Revolutions — Sala 1 — 16.50-19.35-22.30
C'era una volta in Messico — Sala 2 — 15.05-17.25-19.40-22
L'ultima alba — Sala 3 — 16.45-19.30-22.10
L'asilo dei papà — Sala 4 — 15-17.05
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 4 — 19.10-21.20
Sta' zitto... non rompere — Sala 5 — 15.30-17.40-19.45-21.50
Love Actually — Sala 6 — 16.20-19.20-22.20
Matrix Revolutions — Sala 7 — 15.50-18.40-21.30
Elf — Sala 8 — 15.10-17.20-19.25
Mystic River — Sala 8 — 21.40
Amore estremo — Sala 9 — 14.50-17.20-22.40
Kill Bill - Volume 1 — Sala 9 — [illegible]

■ **BORGARO TORINESE** [illegible] - Digital ■ 011470.3576.
Riposo
■ [illegible] - **RIVOLI** ■ Don [illegible] Dig [illegible]
Riposo
■ [illegible] ■ Principe ■ 011405.6795
Riposo
Studio Luce [illegible]
Riposo
Stazione ■ 011709.792
Riposo
Regina Uno ■ 011781.623.
Riposo
Regina Due ■ 011781.623.
Riposo
■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236
Riposo
■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■.
Riposo
■ **SAN MAURO TORINESE** ■ Gobetti ■ [illegible] Martiri della Libertà 17
Matrix Revolutions — 21.30
■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
C'era una volta in Messico — Sala 1 — 21.20
Love Actually — Sala 2 — 21.10
L'ultima alba — Sala 3 — 21.30

## CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel 011 931 2403 Essere e avere 18.30-21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996 33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel 0122 492.49 Riposo
■ [illegible] ■ Margherita - Digit, tel 011 971.6525 Mio cognato 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ S. Sicario, tel 0122 811.564 Non Pervenuto
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel 011 942.1601 Riposo
Universal, tel 011 941.1867 Tutto o niente 21.15
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel 011 910.9737 Riposo
Politeama, tel 011 910.1433 Riposo
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel 011 [illegible] Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel 0124 657.523 Riposo
■ [illegible] ■ Condove, tel 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ [illegible] D'Essai, tel 0125 [illegible] Rassegna: "Famiglia tra parole e silenzi" 20.45 ingresso libero
Boaro, tel 0125 641.480 Riposo
La Serra, tel 0125 627.573 Chiuso
Politeama, tel 0125 641.571 Riposo
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel 011 [illegible] Riposo
■ [illegible] ■ Cinema [illegible], tel 011 [illegible]0.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere Sala 1, tel 011 968 2088 Chicago 21.15 Sala 2 Love Actually 20 C'era una volta in Messico 22.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 C'era una volta in Messico 20.15-22.30
Multisala Italia, tel 0121 393 905 Riposo
Italia 500 Riposo
[illegible] Cineforum 20.45
■ [illegible] D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Non Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel 0122 763.38 Chiuso per lavori
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel 0122 622 686 Riposo
■ **TORRE [illegible]** ■ Trento tel 0121 933.096 City of God 21.15
■ [illegible] ■ Ambra Uno tel 0124 617.122 Riposo Due Riposo
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel 011 [illegible] Tutto o niente 21
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital tel. 011 965.1181 Riposo

AVVERTENZA: [illegible]

## TEATRI ■ TORINO

■ [illegible] CORSO [illegible] TEMPIA Lunedì 8 dicembre [illegible] ritrovate. Recital di D. Dessì, F. Armiliato. Pianoforte [illegible]. Musiche di Bellini, Verdi, Puccini. Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Venerdì 28 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **Fra Diavolo** l'operetta da Auber. Regia di C. Goffi. Ore 20.45. Domenica 30 la Compagnia degli Stuffi presenta **Pulcinella e le streghe di Benevento** burattini [illegible]. Ancora aperta la campagna abbonamento 2003/2004. Info 0118193529

■ **ALFIERI** piazza [illegible] 2, tel 011 562.3800. **L'Avaro** di Molière. Di e con G. Lavia. Con A. Luotto, L. Lavia, M. Cavicchioli, [illegible] Malerba, G. Condè. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 4[illegible] tel. 011.5176246 (orario 12-19)

■ [illegible] via Chiomonte 3, tel 011 [illegible] Venerdì 28 Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai. Artemovimento e Il Can [illegible] presentano **Insoliti contemporanei** rassegna di [illegible] di danza d'autore [illegible] 21.15. Prenotazioni a partire da giovedì [illegible] 16-19 Info: 011.331764 € 6,50-9

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. "9° concerto stagione sinfonica 2003-2004" Orchestra Sinfonica della Rai. Direttore E. Inbal. Violinista [illegible] Bachlin. Musiche di Mozart, Mahler. Ore 20.30 (Turno Blu)

■ **BALLETTO TEATRO [illegible]** Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Mercoledì 3, giovedì 4 dicembre ore 10 e venerdì 5 ore 21 15 la scuola del BTT presenta **[illegible] Schiaccianoci**. Con la partecipazione di R. Dumitru

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Progetto Cantoregi. Vaci erranti progetto e composizione di V. Gamma, G. Isoardi, K. Miuazaki, M. Pautasso. Ore 20.45. Biglietteria p.zza Carignano 6, a partire dalle ore 18.30.

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Conferenze "**Giovedì Scienza**" alle ore 17.45. Inoltre **Lindo Ferretti "Iniziali. Bogl"** Ore 21, domenica 30 [illegible] 20. Martedì 2 e mercoledì 3 dicembre **Grazia Galante in "Tango a [illegible]"** ore 21. Venerdì [illegible] in concerto. Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034

■ [illegible] **GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Domenica 30 Manolo Sanlucar presenta **Locura de Brisa Y Trino** Musica di Manolo Sanlucar e [illegible] di Federico Garcia Lorca. Ore 21 (Serie gialla)

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel 011 661.5447 **Una sposa tira l'altra** di M. Leoni. Con G. Farassino, M. Fumero. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-22

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel 011 489.676. Venerdì 28 L. Curino in **Camillo Olivetti**. Ore 21 - Domenica 30 per "Domenica al Garybaldi" il Teatro del Piccione presenta **A pancia in su**. Ore 16.30. Info: 0118970831 - 011/489676 € 8-10,00 / (4,00)

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 30 la Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi**. Ore 17. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La compagnia Torino spettacoli presenta **Forbici follia** un esilarante giallo comico. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta dal lunedì al sabato 10-22; domenica 15-22. Info 011.5805768

■ **GOBETTI** [illegible] via Rossini 8 tel 011 815.9132. **Gianmaria Testa Quartetto** con G. Testa, E. Pietropaoli, P. Ponzo, F. Garzia. Ore 20.45. Biglietteria TST via Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 12-19. Lunedì riposo € 13-19

■ **JUVARRA** via [illegible] 15 tel 011 540.675. **Dicembre comico**. Informazioni dal lunedì al [illegible] (dalle 16 alle 19) tel 011540675. **Café Procope** "Underground Zoo": serata hip hop a ingresso libero. Ore 22.30

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 [illegible]. Nell'ambito della Residenza "Teatro Europeo e Internazionale" sono aperte le prenotazioni dello spettacolo presentato in prima nazionale da martedì 2 a lunedì 8 dicembre **Frammenti di Eneide** di e con E. Stewart

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel 011 284 028. Per la stagione di prosa "Luci sul la ribalta" la Compagnia Teatro del Borgo presenta **L'importanza di chiamarsi Ernesto**. Ore 21. Venerdì 28 la Compagnia I Sempreverdi presenta **Malori per finta**. Ore 21. Prev. giorni feriali ore 17-19 € 6-8.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Mercoledì 3 **Siberia** conversazione e ascolto all'opera di U. Giordano a cura di S. Sabagni e G. Gualerzi. Ore 17.30. Giovedì 4 presentazione del libro **Il gioco dell'opera** di G. Ulrich, con S. Franchi e M. Tutino. Ore [illegible]. Ingresso libero [illegible] (ore 9-18) - Tel 0118815557

■ **PICCOLO TEATRO [illegible]** via A. Guglielminetti 17/c, tel 011 364.859. **Note, parole, danza** di e con Oidie Cana. Ore 21.15. Dal 29 **Il calapranzi** di Pinter con F. Perna E. Gradabosco. Ore 21.15. Domenica 30 **Il baule magico** Teatro ragazzi. Ore 17

■ **PICCOLO TEATRO [illegible]** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Dal lun-ven ore 9-13 info 0117806717 www.[illegible]

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 6 dicembre La Compagnia Esperimenti teatrali presenta **Rumori fuori scena**, commedia in tre atti di M. Frayn. Ore 21

■ [illegible] via Don Orione 5, tel 011 [illegible] 29 **Fermata provvisoria**. Con B. Riondino. Prenotazione e info 011338698 - www.sangiorgioteatro.it

■ [illegible] **AGNELLI** via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Teatro delle Religioni il 2 dicembre alle ore 21 Florian Proposta presenta **Crucifixada**. Info [illegible] 011.3042808 in orario ufficio

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187, il 16 e 17 dicembre **Gadda & Joyce** letture a cura di e con Carlo Majer. Ore 21. www.cineteatrobaretti.it

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel 011 257.881. Il Teatro è in ristrutturazione, riapertura prevista per fine dicembre con la Compagnia comica G. [illegible] nella commedia brillante **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Sipario Scuole. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

■ **TEATRO CIVICO [illegible]** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Venerdì 28 **Marco e Mauro** Spettacolo di Cabaret. Ore 21

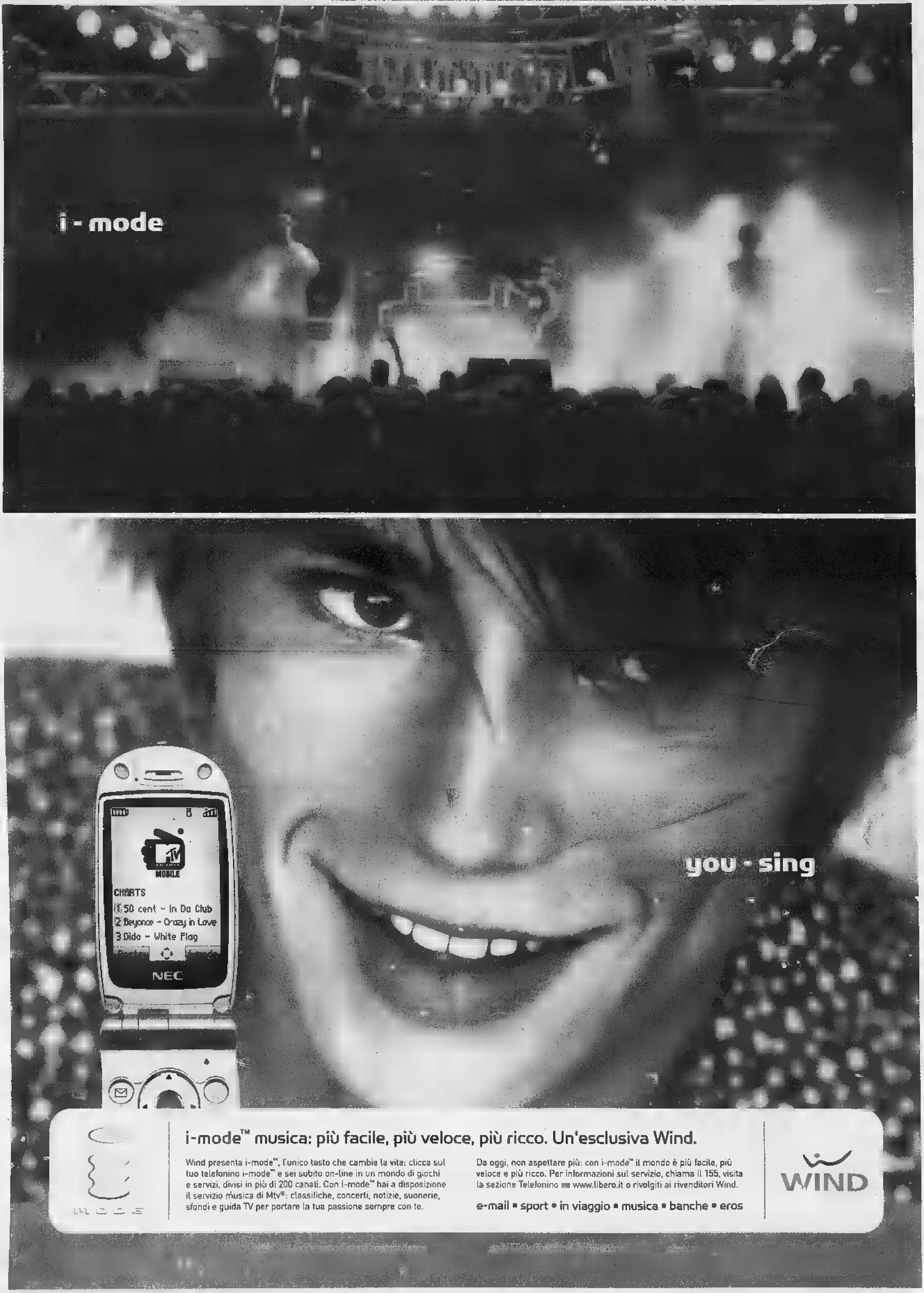
■ [illegible] **GIACOSA** [illegible] Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161 [illegible] 28 **La vergine della tangenziale** con V. Arru, D. Livermore. Regia di D. Livermore [illegible] 21

■ **TEATRO [illegible]** corso M. D'Azeglio 17 tel. 650.0200. Il Gesto e l'Anima 25° Rassegna Internazionale di Danza e Arti integrate. Venerdì 28 Compagnia Teatro Nuovo **Mo(vi)menti**: **Don Chisciotte (pas [illegible] deux)** Coreografia A. Alonso, [illegible] - **Couple of moments** Coreografia J. Inger - **Dans med Mera** Coreografia M. [illegible] - **Fotografia** Coreografia J. Fontano. Ore 21

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel 011 800.7050 info@cinemapetrarca.it www.cinemapetrarca.it

■ **TEATRO REGIO** tel 011 5241242270 **Semiramide** di G. [illegible]. Direttore R. Frizza. Orchestra e coro del Teatro Regio. Con [illegible] Takova, U. Ferri, M. Petrusi, B. Fowler [illegible]. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30-18 e 19.30-20.30 - Tel. 01188 15.241-242-270

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Festival del cabaret in rosa **La colpa non è mia** con B. Foria. Ore 21 (ingresso gratuito per le signore)


i - mode
CHARTS
1 50 cent - In Da Club
2 Beyonce - Crazy in Love
3 Dido - White Flag
NEC
you - sing
i-mode™ musica: più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.
Wind presenta i-mode™, l'unico tasto che cambia la vita: clicca sul tuo telefonino i-mode™ e sei subito on-line in un mondo di giochi e servizi, divisi in più di 200 canali. Con i-mode™ hai a disposizione il servizio musica di Mtv®: classifiche, concerti, notizie, suonerie, sfondi e guida TV per portare la tua passione sempre con te.
Da oggi, non aspettare più: con i-mode™ il mondo è più facile, più veloce e più ricco. Per informazioni sul servizio, chiama il 155, visita la sezione Telefonino www.libero.it o rivolgiti ai rivenditori Wind.
e-mail • sport • in viaggio • musica • banche • eros
WIND

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

# Piemonte

LA STAMPA SPECIALE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

GIOVEDI' 27 NOVEMBRE 2003 PAGINA 1





Il fiume, la città, le montagne, la neve: simboli di un Piemonte che guarda al futuro con la forza della sua gente e [illegible] solidità delle sue radici.

## Cuore antico che inventa il futuro tra doverismo, fantasia e santità

«Ma esiste ancora [illegible] Piemonte? O è soltanto più un'espressione geografica, [illegible] modo di indicare una porzione di territorio più o meno simile a tante altre, invasa dalle stesse colate cementizie e dagli stessi programmi televisivi, afflitta dagli stessi problemi, sempre più anonima, equipollente e intercambiabile?».

Rintocca ancora, [illegible] rintocco sempre più [illegible] a mano a [illegible] che le stagioni si susseguono, la domanda di Luigi Firpo. Profeta del passato, qual è lo storico, il signore dei «cattivi pensieri» (la cattiveria che Stendhal identificò nella gente subalpina, ovvero un'assoluta, salutare diffidenza verso gli uomini e le cose) non esitava a intravedere la piemontesità, [illegible] scommettere sulla persistenza di un'identità che non ha eguali. Dagli indigeni [illegible] dai forestieri nei secoli dei secoli modellata, intessuta, inverata.

Un certo Piemonte, non angusto, non hortus conclusus, non asfittico, non stretto in un'ampolla, bensì agorà, dove hanno lasciato [illegible] Leonardo e Erasmo da Rotterdam, Rousseau e Montesquieu, [illegible] ai Pomba, ai D'Azeglio, ai Giolitti, ai Gioele Solari...

Non è forse, [illegible] Piemonte, l'unica terra [illegible] aurifera, l'unico giacimento d'oro (nel Novarese, nella Sesia), ancorché le pagliuzze non abbondino co[illegible] nel Klondike? Perché non «leggere» in questi tesoretti un destino d'eccellenza, ma sobriamente interpretato tale è l'imperativo nostrano (esageroma nen)?

La nobiltà, i carati, al «piè dei monti», [illegible] l'urgenza di «servire», [illegible] depositare, quotidianamente, un mattone di doverismo, di fantasia, di parizia, di santità (perché c'è una subalpina, limpida via all'aureola, [illegible] [illegible]se Cottolengo all'astigiano Giovanni Bosco), ecco: di futuro.

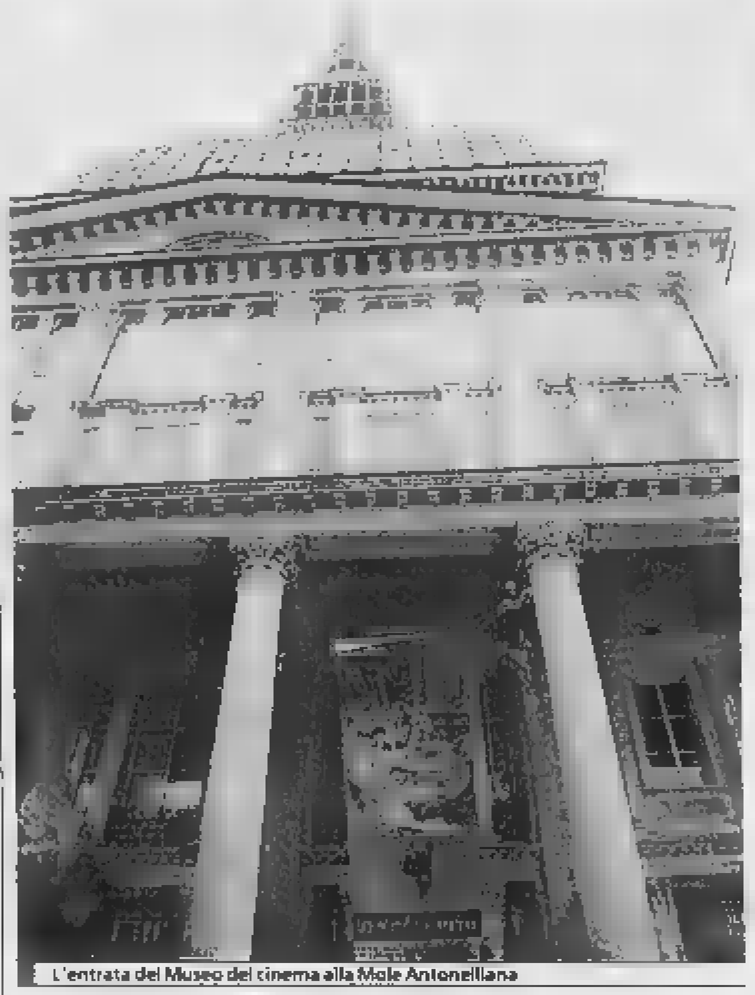
Rassicurava Italo Calvino che le città, quando scende la notte, evitano il naufragio chiamando a raccolta i loro dèi. Il Piemonte ideale (perché o si sceglie di far da specchio a un ideale [illegible] [illegible] è gente qualunque) è [illegible] galleria vasta di volti, di esempi, [illegible] giacimenti professionali [illegible] [illegible] financo [illegible] [illegible] fantascientifico copione (l'acqua che dal Pian della [illegible] arriverà nelle astronavi).

C'è [illegible] remoto, eppure solido nocciolo, nella tempra [illegible] piemontese, sopravvissuto a ogni irrisione o indifferenza: il senso dello Stato, la consapevolezza (come non ricordare Carlo Casalegno?) che lo Stato è il nostro Stato. Sovrani, non sudditi, [illegible] il domani che non può attendere.

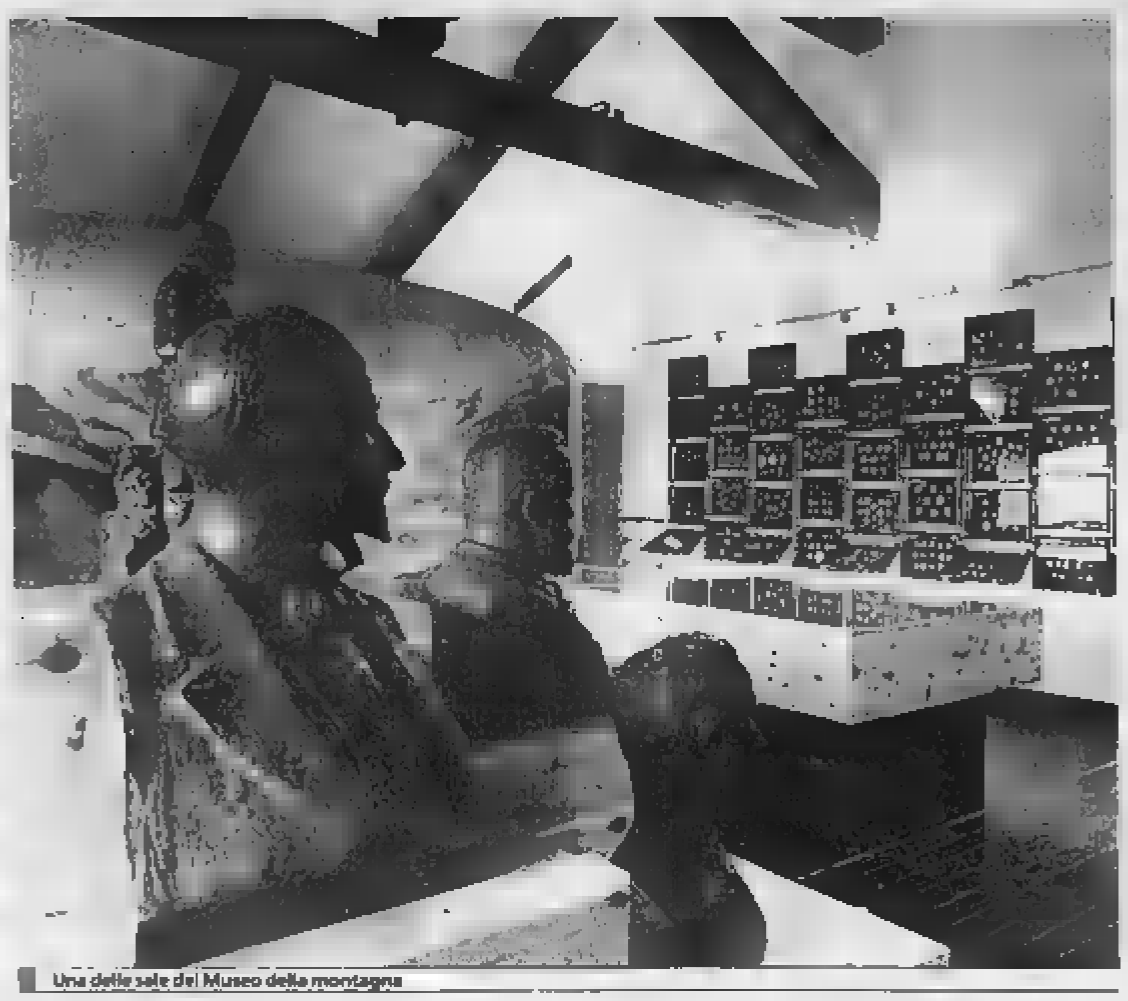
### ALL'INTERNO DI QUESTO SPECIALE







L'entrata del Museo del cinema alla Mole Antonelliana



Una delle sale del Museo della montagna



«I mostri nel cinema» non spaventano i ragazzi

TORINO E' [illegible] DI ENORME VALORE: MOSTRE TEMPORANEE, [illegible] E [illegible] CARATTERIZZANO I PROSSIMI MESI

# Va in scena il fascino dei musei

Con oltre 1.100.000 visitatori, il **Museo Nazionale del Cinema** - nato nel 1941 da un progetto di Maria Adriana Prolo, collezionista e storica - è diventato in tre anni il primo museo di Torino per quantità di pubblico. L'affascinante allestimento dell'architetto svizzero François Confino, [illegible]gurato alla Mole Antonelliana nel luglio 2000, ha valorizzato le ricchissime collezioni - 8.500 film, 9.000 apparecchi e oggetti d'arte, 200.000 documenti fotografici, 26.000 volumi, circa 300.000 manifesti e materiali pubblicitari - in un percorso espositivo unico per le suggestioni che è in grado di offrire. Fino al 31 gennaio, il Museo Nazionale del Cinema ospita nella nuova area espositiva dedicata a mostre temporanee (a ingresso gratuito) «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri», una rassegna dedicata ai protagonisti del cinema horror e fantastico. L'esposizione, che ripercorre il volume «Il Cinema dei Mostri», Mondadori, del giornalista e critico Andrea Ferrari, presenta oltre 270 pezzi unici raccolti da Ferrari in un trentennio di corrispondenze e rapporti di amicizia con i più celebri realizzatori di trucchi ed effetti speciali [illegible] Hollywood. I mostri si ra[illegible] attra[illegible] modellini, calchi, manifesti, fotografie di scena e audio originali: Dracula, Frankenstein, Godzilla, King Kong, la mummia Kharis, il Mutante di Metaluna, l'uomo lupo. Ma «Brividi alla Mole» è anche un'occasione unica per ricordare i grandi interpreti: da Boris Karloff e Bela Lugosi a Lon Chaney, e gli artisti che hanno creato le «maschere», dai truccatori Jack Pierce e Bud Westmore agli animatori a passo uno Willis O'Brien e Ray Harryhausen.

Ma le iniziative del Museo Nazionale del Cinema non si esauriscono con «Brividi». Nell'Aula del Tempio, alla Mole, in contemporanea con la Pinacoteca Agnelli, fino al 9 dicembre, è in corso «L'attimo fuggente tra fotografia e cinema», dedicata al rapporto tra fotografia e cinema. Prestigioso testimonial della mostra è l'architetto Renzo Piano. La mostra con[illegible] di immergersi nelle varie fasi dell'evoluzione della fotografia istantanea. Alla Pinacoteca del Lingotto, dopo avere reso omaggio all'inventore dell'istantanea Eadweard Muybridge, la mostra [illegible], attraverso scatti che hanno fatto epo[illegible] di [illegible] come Cartier Bresson, Jacques-Henry Lartigue, Anton Giulio Bragaglia e attraverso immagini spettacolari come lo sbarco del primo uomo sulla Luna, la goccia di latte di Edgerton, gli scatti d'amore di Eisenstaedt a New York, lo sviluppo storico dell'istantanea. Alla Mole [illegible] proposto, attraverso le dieci tappe più significative, il percorso che ha condotto a quel fenomeno artistico e industriale di straordinaria importanza che è stata l'invenzione del cinema. La narrazione si svolge collegando preziose apparecchiature del precinema con le immagini attraverso le quali si è arrivati a mettere a punto la più popolare forma d'arte del Novecento. Al Cinema Massimo, nell'ambito delle mostre «L'attimo fuggente tra fotografia e cinema», tra il 17 e il 23 dicembre vengono presentati film fondamentali nella storia della cinematografia mondiale fra cui De Palma, Tarkovskij, Godard e Snow. Attraverso il cinema questi registi ci inducono a guardare in modo diverso, a provare il significato di un'esperienza della realtà a velocità variate, accelerata, rallentata, o parallela.

Un'altra rassegna è dedicata al regista svedese Ingmar Bergman, in collaborazione con la Scuola Nazionale di Cinema. La retrospettiva presentata al Cinema Massimo è stata suddivisa in due tranches, la seconda [illegible] quali dall'8 al 16 dicembre. Ancora: «Oggi si vola!», mostra organizzata da Alenia Aeronautica per i cento anni del volo, è ospitata all'interno dell'Aula [illegible] Tempio dal 17 dicembre al 15 febbraio. Infine, «Šostakovič e il cinema - Film e musiche per film», [illegible]gna cinematografica al Cinema Massimo e realizzata all'interno di «Sintonie», dal 29 gennaio al 5 febbraio.

Il **Museo Nazionale della Montagna** al Monte dei Cappuccini ha inaugurato il [illegible] scorso la nuova Area Documentazione, risultato dell'unione della Biblioteca Nazionale Cai e delle Raccolte Documentazione Museomontagna. La Biblioteca [illegible] Club Alpino Italiano, riconosciuta a livello internazionale, dispone di uno straordinario patrimonio bibliografico che, sommando le 23 mila e 500 monografie e le annate di periodici, ammonta a circa 40 mila volumi, [illegible] alcune edizioni del '500 e del '600 e numerosi titoli del '700 e dell''800, oltre ai classici dell'alpinismo. Fa[illegible] parte della biblioteca il fondo periodici, costantemente aggiornato, che raccoglie [illegible]50 testate (quasi la metà tuttora in corso di pubblicazione). Per quanto riguarda il Centro Documentazione, attualmente comprende l'archivio alpinistico, una ricchissima fototeca di 100 mila immagini - una delle più importanti a livello internazionale -, una raccolta di documentazione sul cinema di settore e una sezione iconografica sulla montagna, la Cineteca storica, la Videoteca. Infine il Cisdae, fondato a Bologna nel 1973 da Mario Fantin, punto di raccolta delle informazioni inviate dagli alpinisti, a disposizione di chi intende organizzare spedizioni alpinistiche fuori dai confini europei. In occasione dell'inaugurazione dell'Area Documentazione è in corso la mostra «La montagna al monte», una selezione delle collezioni presenti.

Fino al 25 gennaio, poi, al Museo è allestita «Himalaya in bianco e nero», 70 fotografie del giapponese Takeshi Mizukoshi. L'autore, che è anche alpinista, ribadisce due dei suoi principi fondamentali: un'oggettività onesta e chiara e la rigida esclusione [illegible] una qualsiasi presenza umana. Lo stato d'animo, lungi dal romanticismo di molti suoi conterranei, è in perfetta sintonia con l'intensità desolata degli ambienti.

Dal 16 dicembre al 6 gennaio, il Museomontagna ospiterà «Sacri Monti. L'architettura dei Sacri monti in Piemonte e Lombardia». I Sacri Monti dell'arco alpino occidentale costituiscono un'unità sistematica di grande valore culturale che le Regioni Lombardia e Piemonte intendono conservare e valorizzare. La recente candidatura presentata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalle Regioni Lombardia e Piemonte per l'iscrizione nella Lista del patrimonio Mondiale dell'Unesco del sito "Il paesaggio culturale dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia", contribuisce a far convergere l'attenzione internazionale su questi originali complessi monumentali. La mostra e il catalogo sono il frutto dell'intesa fra la Fachhochschule di Dortmund e il Centro di Documentazione dell'Atlante, istituito dalla Regione Piemonte presso il Parco naturale Sacro Monte di Crea. L'opera congiunta dei professori Jörg Winde, autore delle fotografie, e Jürgen Zänker, storico dell'arte, è già [illegible] esposta in Germania lo scorso febbraio ed ora arriva a Torino.

Il 14 febbraio il Museomontagna aprirà una mostra che non mancherà di affascinare adulti e bambini: «Heidi. Il mito della montagna» dedicata alla bimba uscita dalla fantasia di Johanna Spyri, che incarna bontà, innocenza, tenacia e forza dei sentimenti, un piccolo personaggio che, in poco più di un secolo, ha conquistato il pubblico di tutto il mondo anche grazie al potere comunicativo [illegible] cinema e televisione. La [illegible] ripercorre, attraverso collezioni, immagini e film, la storia che ha creato «il mito della montagna».

Oltre tre secoli di storia hanno reso il **Museo Egizio** di Torino una delle collezioni egizie più importanti per la ricerca egittologica. Ora per il Museo Egizio è in vista una nuova [illegible]: è [illegible] approvato in via definitiva lo schema di statuto della «Fondazione Museo Egizio di Torino». «La Fondazione del Museo Egizio di Torino – ha dichiarato il ministro Giuliano Urbani – potrebbe essere una realtà entro Natale. Sarà la prima fondazione museale in Italia a sperimentare modalità miste di gestione dei beni culturali, dato il coinvolgimento del Ministero, degli Enti Locali e di realtà del mondo privato». L'intento è rendere le collezioni ancora più fruibili dal pubblico: raddoppiare i visitatori, raggiungendo l'obiettivo delle 600 mila presenze annue. Ma non solo. Nel palazzo di via Accademia delle Scienze 6, si vuole far nascere il più grande centro scientifico d'egittologia al mondo. E' l'obiettivo che il ministro Urbani, Regione, Provincia, Comune, Compagnia di Sanpaolo e Fondazione Crt [illegible] alla Fondazio[illegible]. All'inizio del 2004, dunque, la Fondazione potrà mettere a punto il bando internazionale per arrivare a realizzare entro il 2011, [illegible] 57 milioni di euro, un inedito e spettacolare apparato espositivo, triplicando gli spazi che oggi sono di 6 mila metri quadrati. Il nuovo Museo occuperà anche i locali che oggi accolgono la Galleria Sabauda che verrà trasferita a Palazzo Reale entro il 2007, anno in cui si aggiungeranno i 1660 metri quadri sotterranei dell'attigua chiesa di San Filippo. L'obiettivo è di non chiudere mai il Museo, se non per poco tempo in prossimità dell'inaugurazione del 2011.

[illegible] frattempo, fino al [illegible] 2004, nell'ambito della manifestazione nazionale «Moda, costume e bellezza nell'Italia antica», il Museo Egizio propone una mostra dedicata a «Costume e bellezza nella Valle del Nilo». La rassegna evidenzia la passione che gli egizi avevano per la cura del corpo, l'attenzione per la vita sana e il bello in genere lungo un arco di tempo di tremila anni. Tra i reperti, materiali per la cosmesi, la cura dei capelli, abiti di corte, da lavoro e da cerimonia. Senza dimenticare la «bellezza nell'aldilà».



Lo Statuario, particolare di una delle sale del Museo Egizio



La mostra «Officina del mago» a Palazzo Cavour

[illegible] RASSEGNE DI LIVELLO [illegible] LA NUOVA STAGIONE [illegible] IN CITTÀ

# Torino officina dell'arte tra luci e grandi classici

Chi volesse assaporare la portata del «sistema» dell'arte contemporanea subalpina e la sua capacità di funzionare in sintonia non può trascurare Torino. «Torino contemporanea: luce e arte» [illegible] è un esempio. Il via al programma l'ha dato Artissima all'inizio di novembre, al Lingotto. Un appunta[illegible]to che ha visto la presenza delle più qualificate gallerie italiane, europee ed americane riscuotendo un notevole successo. Ma è la sesta edizione di Luci d'Artista che presenta, in prossimità delle festività [illegible] fine anno, [illegible] Torino scintillante e festosa. La collezione di luminarie è stata arricchita con una proiezione [illegible] effetto, creata da Jenny Holzer. «Xenon for Torino» - questo il titolo del lavoro - mette in relazio[illegible] le sue più recenti creazioni con la facciata di Palazzo Carigna[illegible]. Molte anche le novità nella collocazione delle altre. La luminaria di Joseph Kosuth, «Doppio Passaggio», [illegible] stata collocata ai Murazzi del Po. Dalle sponde [illegible] Po potrà inoltre essere vista [illegible] Monte dei Cappuccini l'opera di Rebecca Horn, una delle più amate dai torinesi. Quest'anno il numero dei cerchi di neon azzurri è stato potenziato e [illegible] chiesa ne è stata maggiormente favorita. La fiaba [illegible] Luigi Mainolfi trasforma il cielo di via Garibaldi in un libro da leggersi da piazza Castello a piazza Statuto. «Volo su...», l'opera di Francesco Casorati, occupa invece, [illegible] Pietro Micca [illegible] via Cernaia. Fino a fine mese si limiterà [illegible] coinvolgere la Fontana Angelica di piazza Solferino; quando verrà inaugurato il 16 dicembre Atrium, il centro informativo sulle trasformazioni [illegible] vista delle olimpiadi del 2006, [illegible] installazioni luminose avvolgeranno i padiglioni.

Il lungo percorso espositivo prevede inoltre [illegible] opere di Mario Airò in piazza Palazzo di Città, di Enrica Borghi in via Lagrange, di Daniel Buren [illegible] piazzetta Mollino, di Richi Ferrero all'incrocio tra corso Regina Margherita e corso Lecce, di Carmelo Giammello in via Roma, di Emanuele Luzzati in Largo Saluzzo, dell'appena scomparso Mario Merz sulla Mole Antonelliana, di Domeni[illegible] Luca Pannoli in piazza IV Marzo, di Giulio Paolini in via Po, di Jan Vercruysse in piazza Bodoni, [illegible] Gilberto Zorio nel laghetto di Italia '61.

Le Luci d'Artista salgono anche nelle località olimpiche dove sono state collocate le realizzazioni di Vasco Are, Mario Molinari, Luigi Nervo, Luigi Stoisa, Francesco Tabusso. Inizierà quest'anno lo scambio di opere con città europee appartenenti alla [illegible] L.U.C.I. (Lighting Urban Community International) [illegible] network internazionale delle «Città della Luce». Avremo quindi un'installazione portata dalla città tedesca di Unna [illegible] il portico della Chiesa dell'Annunziata, in via Po 45, [illegible] un dono della città di Glasgow in via Giulio [illegible].

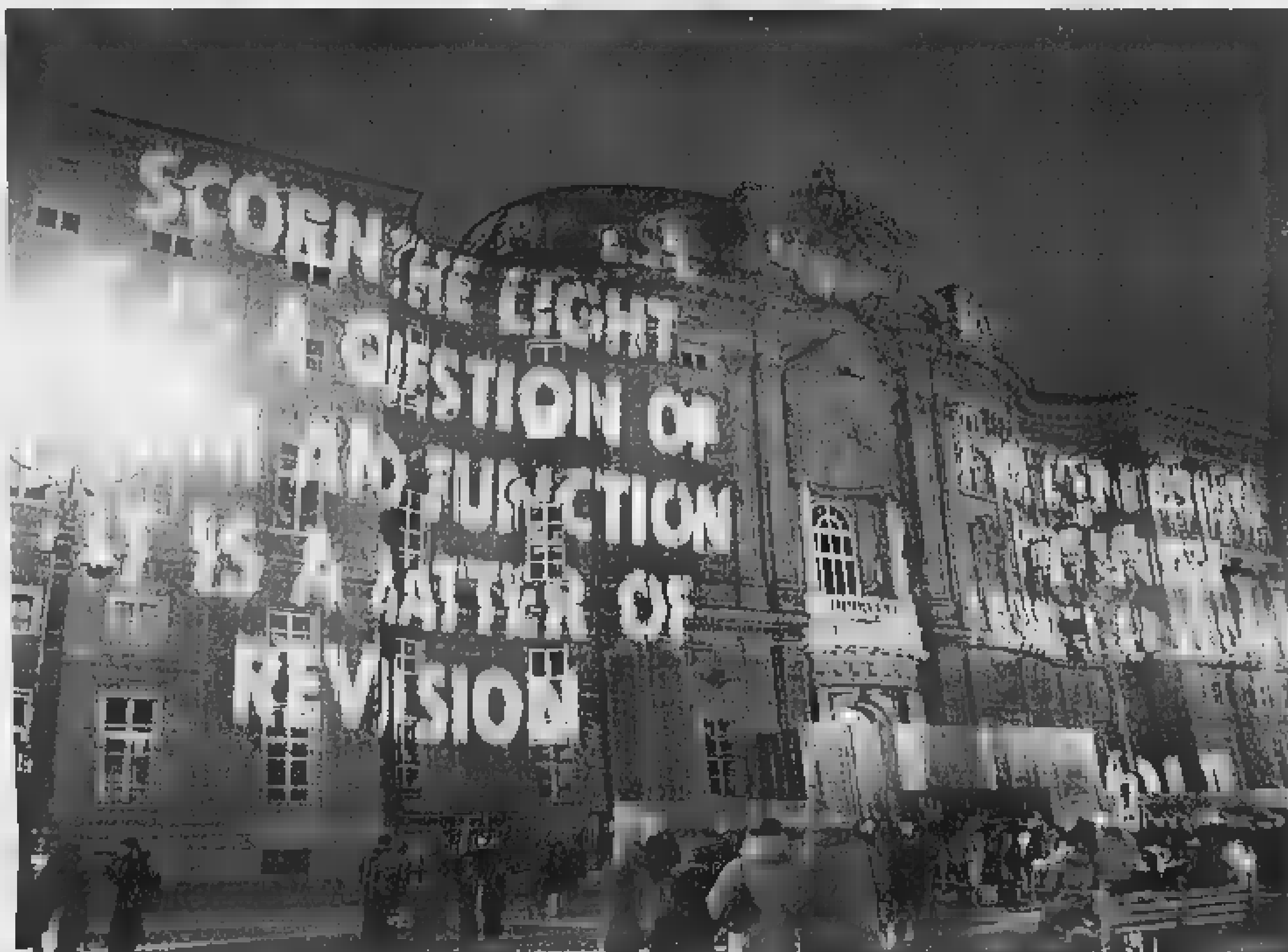
A Torino [illegible] può ammirare inoltre la terza edizione di ManifesTO. Manifesti di grande formato - 3 metri x [illegible] - realizzati da artisti contemporanei, sono stati inseriti nel contesto urbano. Veicolo consueto di un messaggio pubblicitario, il manifesto si trasforma così in uno spazio inedito di visione, di brevi racconti. ManifesTo contribuisce ad arricchire [illegible] percorso artistico di Luci d'artista e ne costituisce il «corollario diurno». Ad oggi, [illegible] opere sono state proposte da 17 gallerie d'arte contemporanea e 13 da 12 gallerie d'arte moderna. I manifesti realizzati in questi anni sono stati tirati in due copie: la prima [illegible] destinata all'affissione urbana, la seconda fa parte della collezione della Gam di Torino costituendo un nuovo fondo della collezione civica.

Coloro che [illegible] in città nei prossimi due mesi potranno partecipare a molte altre iniziative che riguardano l'arte contemporanea. Ne citiamo alcune, [illegible] non sono tutte. Al Castello di Rivoli è in corso [illegible] personale [illegible] Vanessa Beecroft. Presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo si svolge la mostra «Lei. Donne nelle Collezioni Italiane». Nella Sala degli Specchi di Palazzo Bricherasio vi è l'installazione di Luisa Rabbia Outside. Nella Galleria San Filippo ai «Nuovi arrivi - Giovani Artisti a Torino» organizzati dalla Città di Torino, seguiranno le Proposte della Regione Piemonte sempre riferite a giova[illegible] artisti. Giovani artisti esporranno per la prima volta anche per [illegible] spazio negli ospedali»: Amedeo di Savoia, Maria Vittoria, Molinette, Regina Margherita, [illegible] Luigi, Sant'Anna. Presso la Fondazione Italiana per la Fotografia vi sarà la mostra di Paul Caponigro «Le forme della natura». Non va dimenticato d'altra parte che sono visitabili a Torino mostre [illegible] «Africa. Capolavori da un continente» alla Gam, «Vittorio Alfieri. Aristocratico ribelle» all'Archivio di Stato, [illegible] fuggente fra fotografia [illegible] cinema» alla Pinacoteca Agnelli, «L'officina del Mago» a Palazzo Cavour, «Leonardo, Antonello, Van Eyck» alla Biblioteca Reale, «Piero Martina - 1912-1982» all'Accademia Albertina, «L'impressionismo di Armand Guillaumin» a Palazzo Bricherasio e molto altro ancora.

Si tratta di un'offerta che pone il nostro territorio, per quanto riguarda le arti visive, ai massimi livelli nel panorama europeo. E perché no, una visita a Torino, è il pretesto di [illegible] shopping nei mercatini di Natale, allestiti [illegible] Borgo Dora, nello spazio antistante il cortile del Maglio, egregiamente ristrutturato.



Ritratto d'uomo dipinto da Antonello da Messina




Luci d'artista: e la città, con un colpo di bacchetta magica, si trasforma e prende vita

## Le aziende della Regione

**UNIVERSITA', 600 ANNI GUARDANDO ALL'EUROPA**

L'Università di Torino sta iniziando le celebrazioni del VI centenario. Seicento [illegible] di storia lungo i quali è stato accumulato un patrimonio di cultura che appartiene alla nostra regione e all'intero paese. Molto si è detto e molto si dirà su questo patrimonio, sulle intelligenze singole e collettive che l'hanno costruito attraverso vicende ed esperienze complesse. Ma ad una domanda è difficile sfuggire: [illegible] questo patrimonio può [illegible] fatto vivere e interagire nel presente [illegible] lo possiamo pensare per il futuro? Su scala ridotta è lo stesso problema che la "vecchia" Europa si trova ad affrontare [illegible] rapporti tra i paesi che la costituiscono e soprattutto nel rapporto con il resto del mondo. Quale metodo può contribuire a valorizzarlo [illegible] a renderlo vivo? In anni recenti i paesi della Comunità europea hanno incominciato a elaborare delle linee comuni [illegible] sviluppo delle loro massime istituzioni culturali, di ricerca e di formazione. Siamo all'inizio [illegible] percorso, ma lo scambio e la condivisione dei saperi ci sembra il metodo giusto. L'Università di Torino dalla metà del decennio scorso ha cercato di praticarlo producendo uno sforzo di innovazione di cui si incominciano a vedere gli effetti. Il primo passo [illegible] stato il piano edilizio pensato e poi progressivamente attuat[illegible] per dare spazi strutture e servizi a docenti e studenti secondo standard appunto europei e nello [illegible] tempo riarticolando l'Università sul territorio metropolitano e regionale. Alcuni risultati [illegible] acquisiti come una prima parte del campus scientifico [illegible] Grugliasco, le sedi di Lingue e Psicologia in via Verdi, le biblioteche delle Vetrerie Berruto, la palazzina dell'Italgas, l'accorpamento [illegible] il riordino degli uffici dell'amministrazione, l'intervento sul palazzo del Rettorato restituito al [illegible] antico splendore. [illegible] regione si sono attivate le sedi di Cuneo, Asti, Savigliano, Ivrea. Altri interventi seguiranno: primo per importanza il campus all'Italgas che accoglierà Giurisprudenza e Scienze Politiche, il campus alla Manifattura Tabacchi, il completamento di Economia, lo spostamento di Scienze e Farmacia a Grugliasco, la [illegible] sede di Medicina [illegible] chirurgia, la rifunzionalizzazione [illegible] [illegible] Nuovo. Ogni risultato ha comportato [illegible] servizi e nuove strutture [illegible] supporto di didattica e ricerca come la rete informatica, le biblioteche coordinate in sistema. In parallelo si è attivata la riorganizzazione della didattica attuando subito la riforma degli ordinamenti [illegible] incontrando la risposta positiva delle famiglie e della società, anche [illegible] non mancano problemi [illegible] assestamento. Notevole impegno è stato rivolto allo sviluppo della ricerca. Un dato: in tre anni il numero dei giovani che seguono i dottorati sono quasi triplicati. Nel 2005 i posti per ospitare studenti e docenti stranieri cresceranno di 4 volte. Impegni gravosi attendono l'Università di Torino, [illegible] un bilancio pur provvisorio ci dice che, [illegible] anche a un'attenzione finalmente viva della società e delle istituzioni locali, l'Europa si è fatta più vicina.

**ECOMUSEI, LE INIZIATIVE [illegible] PROVINCIA**

La Provincia di Torino ha progettato e realizzato [illegible] 1995 [illegible] sua Rete di Ecomusei che non sono soltanto [illegible] nuova proposta di museologia del territorio, bensì qualcosa di radicalmente diverso e innovativo nel rapporto tra società [illegible] cultura [illegible] nell'apporto che quest'ultima può dare alle speran[illegible] del futuro. Il progetto ecomuseale è stato costruito [illegible] partire dai segni presenti sul territorio testimoni della cultura materiale tanto ricca quanto relegata. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Torino scandagliando il territorio provinciale alla [illegible] di quei luoghi [illegible] vocazione ecomuseale, [illegible] "antenne sul territorio, che hanno captato il passato, la memoria, i segni e i segnali, gli strumenti e gli oggetti che stanno alla base di una identità culturale che nasce sul territorio e con esso si confronta". Sono [illegible] individuati una ventina [illegible] siti che coniugavano, [illegible] [illegible] avevano le potenzialità, le conoscenze del passato con una matura attitudine all'attuazione per gettare le basi per uno sviluppo sostenibile. Gli [illegible] rispondono infatti agli obiettivi di ricerca critica identitaria, di valorizzazione del patrimonio cultura e ambientale locale, contribuendo a creare le basi per una economia innovativa e per la produzione di nuova occupazione. Il complesso sistema è stato articolato in filiere tematiche con lo scopo di rafforzare il dialogo tra i singoli nodi: «le vie del tessile» (7 ecomusei); «memorie di acqua e di terra» (9 ecomusei); «suolo e sottosuolo» (9 ecomusei); «il tempo dell'industria» (5 ecomusei). Per ulteriori informazioni: www.provincia.torino.it/culturamateriale.

**ALLIANZ SUBALPINA AL PASSO [illegible] [illegible]**

Allianz Subalpina facente parte del prestigioso Gruppo Allianz, fra i primi gruppi a livello mondiale per [illegible] assicurazioni ed il risparmio gestito, garantisce una profonda conoscenza dei mercati nazionali ed internazionali senza trascurare le realtà locali, dove si contraddistingue per un'attenta e mirata valutazione delle caratteristiche e della situazione [illegible] [illegible] territorio in cui opera per proporre [illegible] propri clienti la soluzione a[illegible] più idonea. [illegible] passo con un mercato [illegible] quale i prodotti finanziari ed assicurativi [illegible] diventando sempre più complessi, da tempo si è mossa nella direzione di un'integrazione fra assicurazione banca e finanza. Allianz Subalpina è strutturata in modo tale da [illegible] a disposizione dei propri clienti un'offerta realmente completa, nella quale ognuno può trovare il prodotto più vantaggioso per il proprio interesse. Attraverso i suoi consulenti, presenti in ogni agenzia, è possibile ad esempio ottenere un'analisi previdenziale completa partendo dalla situazione previdenzia[illegible] pubblica [illegible] cliente (possibilità di pensionamento ed ammontare della pensione) fino all'esame degli effetti derivanti dalla soluzione integrativa. Che il problema delle pensioni [illegible] [illegible] questione seria è cosa certa: basta leggere i quotidiani [illegible] seguire i telegiornali per [illegible] quanti interventi autorevoli vengano dedicati [illegible] questo argomento. Altrettanto certo [illegible] che l'integrazione personale e privata della pensione pubblica è la strada [illegible] per assicurarsi un domani sereno, libero da preoccupazioni economiche. Allianz Subalpina risponde alle [illegible] esigenze di protezione del futuro dei propri clienti con SUMMA PREVIDENZA, la forma pensionistica individuale.

**ANTIQUARI A STUPINIGI**

Il panorama culturale ed [illegible] di Torino si arricchisce [illegible] una nuova e significativa manifestazione espositiva, la «I Mostra Mercato Biennale di Antiquariato», che si terrà dal 6 al 14 marzo [illegible] nella Palazzina di Caccia [illegible] Stupinigi. Una rassegna di alto profilo organizzata dall'Associazione Piemontese Antiquari, che intende proporre a un vasto e qualificato pubblico un selezionato «corpus» di oggetti d'arte antica, proposto da sessanta antiquari espositori provenienti [illegible] tutta Italia e dall'estero. [illegible] appuntamento, quindi, [illegible] [illegible] prestigio che rinnoverà il fascino dei mobili e degli oggetti d'alta epoca, dei fondi oro, dell[illegible] pittura e della scultura di varie epoche, delle stampe e dei libri antichi, dei tappeti, del Liberty e delle armi antiche, in una sorta di percorso attraverso i secoli e il [illegible] [illegible] gusto, del costume, della società. L'evento si pone anche l'obiettivo [illegible] sovvenzionare il [illegible] della sacrestia [illegible] San Filippo Neri in Torino, grazie al ricavato di una esclusiva [illegible] di gala. Per la prima volta verranno esposti insieme, quale prestigioso evento collaterale alla mostra, due capolavori dell'ebanisteria settecentesca: i superbi paliotti d'altare [illegible] Pietro [illegible]ffetti, custoditi nel Sacrarium Apostolicum della Città del Vaticano e nella chiesa di San Filippo Neri in Torino. Tra le altre iniziative si seg[illegible] [illegible] rassegna [illegible] manifesti storici che documenteranno la raffigurazione dello sport in 100 anni [illegible] grafica: un preludio alle Olimpiadi invernali che si svolgeranno nel 2006. La mostra [illegible] Stupinigi sarà quindi «Un evento che - afferma Roberto Cena, presidente dell'Associazione Piemontese Antiquari - desidera collocare Torino e la Regione, tra le località che accolgono le più importanti mostre antiquarie d'Italia. E inoltre allo studio l'ipotesi di un master universitario in alta formazione per lo studio degli oggetti d'arte, che l'Associazione Piemontese Antiquari sta promuovendo unitamente al Politecnico e all'Università di Torino».

[illegible] E LA [illegible] STA SCONTANDO LE DIFFICOLTÀ DEL MERCATO DELL'AUTO

# Gli esperti concordi «La ripresa è in arrivo»

La ripresa [illegible] prima o poi arriverà, ne sono convinti i maggiori esperti industriali. Nel frattempo, però, l'industria subalpina deve affrontare ancora un periodo difficile.

A partire dal comparto della componentistica che sconterà, inevitabilmente, le difficoltà della produzione automobilistica nazionale e internazionale. Lo ha ricordato anche, alla recente assemblea del Gruppo Anfia Componenti svoltasi al Lingotto all'inizio di ottobre, il presidente dell'associazione, Carlo Sinceri.

Come già nel 2002, anche quest'anno il mercato italiano dell'auto vive momenti di «grossa criticità - ha detto - e le previsioni di vendita [illegible]o su quota 2.100.000 vetture [illegible] una caduta tra il 7% e l'8% e, pertanto, su livelli inferiori alle nostre potenzialità fisiologiche che sono intorno ai 2,2 milioni di unità. Inoltre la flessione sarebbe risultata maggiore se le immatricolazioni non fossero state sostenute dalle politiche [illegible] prezzi [illegible] promozioni da parte dei costruttori. Anche l'Europa non si sta muovendo bene, verso una contra[illegible] del 2%».



Particolare di una linea automatizzata di saldatura

Tuttavia - secondo il presidente dell'Anfia - molti segnali indicano che «siamo sulla via giusta e stiamo risalendo la china, come si è visto dal [illegible] delle novità italiane al Salone di Ginevra e a quello più recente di Francofor[illegible]. Fanno, inoltre, ben sperare gli ordini raccolti per le novità di Fiat Auto, dalla nuova Punto alla Lancia Ypsilon, dalla nuova Panda alle ristilizzate Alfa Romeo GT, Spyder e 156.

Da qui, l'andamento della componentistica. Il giudizio sulla tenuta e il grande rilievo economico del settore è dato dalle cifre. Nel [illegible] ha contenuto le perdite rispetto al 2001 al 4%, con un fatturato di circa 22,3 miliardi di euro, realizzato per oltre il 47% all'export.

Il volume delle esportazioni ha registrato [illegible]lo [illegible] modesta fl[illegible]sione dello 0,8%, posizionandosi a 10,5 miliardi di euro e fornendo il consueto, importante contributo alla nostra bilancia commerciale. Nei primi [illegible] di quest'anno è andato molto meglio.

Le importazioni [illegible] diminuite dello 0,3%, le esportazioni sono cresciute [illegible] 7%, con [illegible] saldo positivo aumentato di quasi il 20% a poco meno di 2,3 miliardi di euro.

Ciononostante diversi fattori ostacolano una ulteriore crescita del nostro indotto anche se - come ha ribadito più volte il presidente dell'Anfia - «stiamo parlando di un settore eccellente.

Per cui è tanto più importante e urgente agire, anticipando ogni innesco di indebolimento strutturale di un sistema con forti valenze in termini di occupazione, innovazione e diffusione tecnologica».

La modesta dimensione di molte aziende non consente, infatti, mezzi f[illegible]deguati per attuare strategie di presenza almeno europea se non globale. Questo [illegible] rende meno competitivi rispetto ai principali partner europei come Francia e Germania, per non parlare degli Stati Uniti, dove esiste un «sistema Paese» che supporta il proprio sistema di fornitura nell'espansione al di fuori dei propri confini.

Secondo i dati più recenti comunicati dalla Camera di Commercio di Torino, le aziende italiane di componentistica sono 900, di cui 20 grandi che producono moduli e sistemi per il primo equipaggiamento, 430 di medie dimensioni per componenti singoli e parti di sistemi e 450 più piccole per i ricambi. L'occupazione è di 130.000 persone che sale a 160.000 aggiungendo le società di servizi, chimiche, di [illegible] e di pneumatici. Altre 10.000 aziende minori, che operano nel settore della sub-fornitura prevalentemente per il settore dell'automobile, occupano 80.000 addetti. Per cui si può dire che complessivamente la [illegible] d'opera interessata arriva [illegible] 240.000 dipendenti, assumendo così una dimensione nazionale.

E' logico pertanto che l'Anfia si preoccupi direttamente del futuro del comparto, con un progetto, [illegible] collaborazione con l'Istituto per il commercio estero (ICE), che prevede un programma straordinario di promozione all'estero dell'indotto attraverso la collabora[illegible] di Governo, sistema bancario, produttori nazionali di veicoli, come quelli che stanno già operando in Francia [illegible] Germania.

In questo ambito [illegible] ricordata la scelta [illegible] Torino da parte della Cina, con l'apertura di un ufficio di rappresentanza della «Chang An Automotive», quarto produttore cinese di autoveicoli, grazie ai rapporti che intrattiene con «Idea Institute», presso la cui sede di Moncalieri sarà ospite per alcune settimane per poi trasferirsi in uffici propri [illegible] Massimo d'Azeglio. Un bel successo sulla strada dell'internazionalizzazio[illegible] globale.

IN CRESCITA IL [illegible]D DEL «CARROZZIERE»: DA ARTIGIANO A PRODUTTORE DI [illegible] CONTO DELLE [illegible] CASE

# Stile, tecnologia, creatività così nasce l'auto di successo

Il successo [illegible] un'auto è la somma di molti elementi, ma l'aspet[illegible] resta uno dei suoi fattori fondamentali. Infatti l'«esperienza estetica» si ripete ogni volta che [illegible] soffermiamo a guardare una vettura che passa per la strada, non importa se esclusiva o riprodotta in milioni di esemplari. L'emozione che si prova è la somma del gusto e della creatività con cui è stata progettata con la tecnologia produttiva.

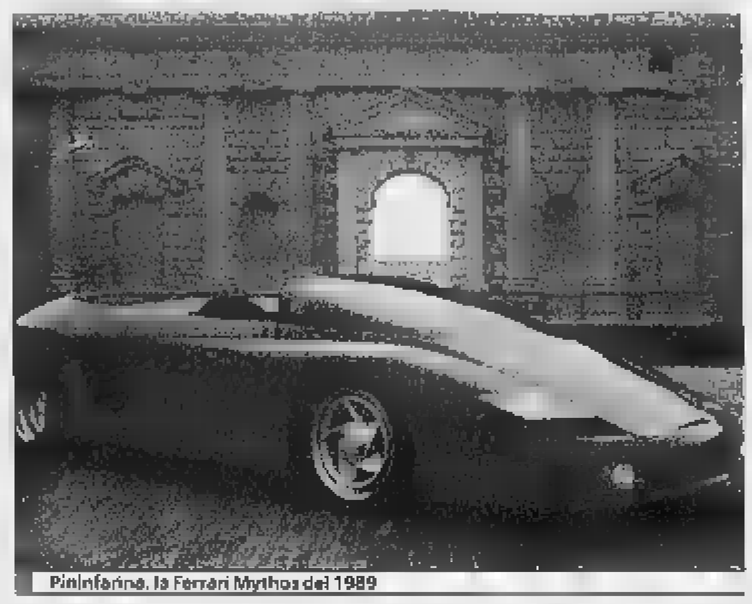
E' [illegible] dei motivi per cui un'auto che non piace nella [illegible] forme [illegible] scartata subito, al di là delle qualità tecniche [illegible] tecnologiche che essa può avere. A parità [illegible] caratteristiche si sceglie, quindi, quella che ci [illegible] maggiormente. E' qui che entra in scena il creatore di design, questo «artista tecnologi[illegible]», esempio emblematico della mediazione tra impulso creativo [illegible] aspetto tecnico.



Bertone, la Lamborgini Countach del 1972

Del resto, design e stile sono stati sempre [illegible] condensato per affermare i valori [illegible] l'immagine di un marchio, ma la loro impor[illegible] è in crescita perché il prodotto auto si diversifica e [illegible] fraziona sempre di più. Sul mercato compaiono [illegible] soggetti, dai monovolumi piccoli, medi e grandi, ai Suv che sono un misto tra fuoristrada e monovolume, ai cross-over, per lo più berline e station wagon importanti, equipaggiate tecnicamente come veri e propri fuoristrada.

[illegible] questo scenario chi riesce ad emergere, a fondere la fantasia e la creatività [illegible] la tecnologia [illegible] la capacità di innovare, rispettando gli aspetti economici e industriali di [illegible] mestiere sempre più complesso, diventa un prezioso attore e partner dell'industria automobilistica.



Pininfarina, la Ferrari Mythos del 1989

E' pertanto evidente che cresce il ruolo del «carrozziere», ossia del creatore di design, anche se il termine diventa ogni giorno [illegible] appropriato, poich[illegible]lti «carrozzieri» sono div[illegible] produttori essi stessi, pe[illegible] conto di importanti costruttori mondiali. Concept-cars, modelli «firmati» per grandi Case europee, americane, asiatiche, produzione di vetture di nicchia, progetti completi [illegible] centrati sullo stile, lavorazioni e allestimenti speciali sono all'ordine del giorno.

Il centro di questa intensa attività rimane, crisi o non crisi, [illegible] Piemonte, dove opera la maggior parte delle aziende del setto[illegible]. Perché [illegible] soprattutto in Piemonte che si sono sviluppate, continuando la tradizione dei grandi artigiani-artisti costruttori [illegible] Il Gruppo [illegible]zieri che fa parte dell'Anfia e che ha in Lorenza Pininfarina un presidente impegnato e pieno di passione è oggi forte di 22 società [illegible] circa [illegible] dipendenti, un'occupazi[illegible] nell'indotto diretto di oltre 20.000 persone, un fatturato annuo che supera i 2 miliardi di euro, una produzione di 100.000 unità e 300 prototipi su commesse da grandi Case mondiali. E contando l'indotto dell'auto sul territorio si arriva a 1.200 imprese [illegible] 50.000 unità.

Per il Distretto Piemonte un motivo di orgoglio e un grande patrimonio tecnico, industriale [illegible] umano per il Sistema Italia, con competenze variegate e una esperienza [illegible] paragoni, consolidata nel tempo. Non è un [illegible] se si afferma in [illegible] unanime che soltanto a Torino e in Piemonte chiunque possa permetterselo finanziariamente, può ordinarsi l'«auto [illegible] misura», dal primo schizzo su un foglio da disegno, [illegible] progetto, all'industrializzazione, alla produzione, proprio come le signore studiano una toilette in un grande atelier. Negli ultimi decenni centri di design e stile [illegible] sorti un po' dovunque, dall'Europa [illegible]li Stati Uniti (soprattutto [illegible] California) al Giappone, alcuni indipendenti, altri - [illegible] sono la maggioranza - collegati alle grandi industrie automobilistiche. Ma i nomi storici della «carrozzeria» intesa nel senso più avanzato [illegible] termine, da Bertone [illegible] Giugiaro a Pininfarina, e gli altri che sono arrivati successivamente, spesso specializzandosi [illegible] attività particolari, continuano ad essere il punto di riferimento per tutti.

Recentemente Giugiaro ha confermato [illegible] i carrozzieri italiani continuano ad operare nel segno della tradizione nata con l'auto, [illegible] evolvendosi e modificando continuamente il loro modo di operare. Alcuni sono diventati industriali mai rinunciando però all'attività creativa che resta l'asse portante, altri hanno sviluppato la loro creatività in centri [illegible] design finalizzati alla fornitura di progetti completi alla grande industria, [illegible] ancora hanno trasformato la loro originaria artigianalità [illegible] «modellatori» in altrettanti originali sviluppi di progetti per veicoli speciali sempre più richiesti. E' il motivo per cui Sergio Pininfarina, presidente del Gruppo omonimo, si sente «fondamentalmente ottimista sul futuro della carrozzeria italiana, perché le opportunità sono molte, [illegible] si accettano i rischi della trasformazione continua».

AVANZANO I LAVORI NEI CANTIERI DI TORINO 2006 RISPETTANDO I TEMPI TECNICI; A SESTRIERE E BARDONECCHIA GIA' IN FUNZIONE LE PRIME REALIZZAZIONI

# L'orologio olimpico scandisce gli impegni di una macchina che insegue il bel sogno

Fino [illegible] primavera [illegible] era avvertito solo l'impatto mediati[illegible] Intenso, evocativo, travolgente. Contagioso è [illegible] stato l'entusiasmo che spingeva in alto quel desiderio di realizzare un'Olimpiade invernale a Torino, nel 2006. Vestito di consapevole autorevolezza, il progetto olimpico ha finora superato ostacoli imprevisti, zittito ogni polemica. Sempre più [illegible] i fatti. Così oggi, [illegible] nelle valli torinesi che hanno visto [illegible] lo sci italiano, si comincia ad percepire, comprendere la grandezza dell'impresa, la sua dimensione ciclopica. Perché sono una trentina i cantieri già attivi. Si muovono imponenti, lottano contro il tempo rispettando le scadenze. Nello stesso tempo onorano gli impegni di realizzare campi di gara e struttu[illegible] di servizio perseguendo, il più possibile, un corretto impatto ambientale (decine di centraline monitorano i cantieri fornendo dati su atmosfera, acqua, suolo, vibrazioni [illegible] rumore), nonché quello di creare architetture [illegible] impianti da lasciare in «eredità» sul territorio, riutilizzabili per altri usi. Jean Claude Killy, indimenticato asso dello sci franc[illegible] che ai Giochi di Grenoble si cinse di [illegible] ori, è ora il Grande Controllore di Torino 2006 per conto del Comitato Olimpico Internazionale. Alla fine dei recenti sopralluoghi della commissione Cio ha chiuso i dubbi ed ha promosso la «macchina Torino 2006»: «State andando benissimo, meritate [illegible] bel [illegible] in pagella».

Certo l'«edificazione» dei Giochi è agli inizi, ma in alcuni siti olimpici quest'inverno gli sciatori osserveranno le prime realizzazioni. E' il caso delle piste di Sestrie[illegible] e Bardonecchia, che a fine di questa stagione ospiteranno le finali di Coppa del Mondo, rispettivamente di sci alpino e snowboard. Il primo probante collaudo. A Sestriere sono già pronte le nuove seggiovie quadriposto Trebials [illegible] Nuovo Garnel, altre due quadriposto [illegible] Sansicario, Ski Lodge-La Sellette e Baby. [illegible]merosi i lavori realizzati per creare capienti bacini e nuovi condotti degli impianti dell'innevamento artificiale. Non saranno visibili dagli sciatori, che però testeranno le modifiche alle piste. A Sestriere la Kandahar G.A. Agnelli (destinata [illegible] slalom maschile e femminile) beneficia di allargamento e migliorie su tutto il percorso, mentre la Sises (sede degli slalom gigante maschile e femminile) ha novità in località Alpette. La Kandahar Banchetta G. Nasi (discesa libera e superG maschile) oltre [illegible] modifiche nel tratto finale presenta un sottopassaggio che consente di spostarsi dalla zona dell'Anfiteatro a Borgata anche durante lo svolgimento dalle gare. A Sansicario, è da considerarsi quasi nuova la Frai[illegible] (discesa libera [illegible] superG femminile), molto tecnica, scende [illegible] Monte Fraiteve e, passando in località Soleil Boeuf, termina al centro commerciale. Infine Bardonecchia, dove trionferà lo snowboard olimpico. Al Melezet è ultimata la struttura fissa dell'half pipe, mentre accanto [illegible] modellato con la [illegible] il percorso di boarder cross. Dall'ottobre 2004 saranno agibili le due nuove seggiovie.


Il cantiere per il trampolino olimpico a Pragelato dove si nota il gigantesco carro-ponte «Blondin» realizzato appositamente


[illegible] Cannoni della neve in funzione sulla pista G.A. Agnelli di Sestriere, teatro degli slalom olimpici


Bardonecchia. Gli scavi al Melezet per costruire l'half pipe delle gare [illegible] snowboard

A Cesana-Pariol si è recuperato il tempo perduto. Di è dovuto riprogettare in fretta la pista per bob, slittino e skeleton, dopo la scoperta, nell'originaria collocazione sui pendii vicino a Jovenceaux, di amianto nel terreno. In borgata Pariol, sotto Sansicario, l'area dei lavori è gigantesca. Per [illegible] è questo il «re dei cantieri». Occorrerà spostare [illegible] mila metri cubi di [illegible] e ghiaia, [illegible] sarà [illegible] movimentazione tutta in lo[illegible] (come anche a Pragelato), compensando scavi e riporti. Nessuna zolla verrà alla fine portata da fuori, eliminando traffico di camion e inquinamento. Si ricaverà un tracciato dalla lunghezza totale di 1760 m. (1435 [illegible]. servirà al bob), con 9,2% di pendenza media per 125 m. di dislivello. Funzionerà un impianto di refrigerazione [illegible] serpentina a ciclo chiuso con ammoniaca ad espansione diretta, però la pista è progettata [illegible] da essere utilizzata anche [illegible] ghiaccio in mesi non invernali. Si è scelta l'ammoniaca perché ha il miglior rendimento termodinamico, non ha impatti negativi sull'ambiente (in caso di perdite, il caratteristico odore pungente ne consente subito l'individuazione), si scioglie nell'acqua, costa poco, non crea riduzioni di ozono né è un gas serra.

In fase avanzata di realizzazione è la zona dei trampolini a Pragelato. Incuriosiva questa estate la foto del cantiere che i giornali continuavano a pubblicare. Colpiva soprattutto il gigantesco carro-ponte che scorreva appeso a funi d'acciaio, a loro volta ancorate [illegible] massicce strutture di cemento conficcate nel terreno, trasportando e posizionando le pesanti componenti della struttu[illegible] «Blondin» il [illegible] nome, realizzato con [illegible] luce di 52 metri, in modo da [illegible] per circa 400 metri [illegible] dislivello [illegible] 120 e muovere fino a [illegible] tonnellate [illegible] mezzo di materiali alla velocità di un metro al secondo. Con questa macchina ingegnosa si sono posati gli elementi per i trampolini K95 e K120: 400 micropali per le fondazioni speciali, lastre prefabbricate della pista di atterraggio per una area totale di circa [illegible] mq. Una pista dei trampolini che ha una particolarità, «unica al mondo», sottolineano i responsabili tecnici – quella di avere un margine di regolabile di 20 cm tramite [illegible] sistema meccanico [illegible] bielle. Accanto [illegible] due grandi trampolini per la competizione ne sorgono altri tre da esercitazione [illegible] allenamento (K15, [illegible] e K60). Uno dei [illegible]taggi più evidenti che derivano dall'utilizzo del «blondin» è che si evita la costruzione di strade tutto attorno per il passaggio di camion e di altri veicoli o macchine. Con l'eredità di Torino 2006 (costo 34 milioni euro, fine dei lavori ottobre [illegible] Pragelato punta al ruolo [illegible] centro italiano del salto con gli sci. Anche d'estate, perché i trampolini saranno rivestiti con una speciale ceramica che ne consentirà l'uso anche senza neve. I saltatori voleranno atterrando sull'erba quasi in riva al Chisone, seguendo la [illegible] tendenza che prevede per questo sport un'attività non solo invernale. La scorsa estate notevole successo hanno riscosso le diverse competizioni internazionali organizzate in giro per l'Europa.

L'inverno ferma i lavori in montagna, [illegible] in città. Avanzeranno quelli di ristrutturazione del Palavela, recupereranno tempo quelli del Palasport per l'hockey, vicino allo stadio Comunale, ritardati dal ritrovamento di alcu[illegible] bombe inesplose della II Guerra mondiale. Proseguirà la nasci[illegible] del Villaggio olimpico a Torino. E' il cantiere più caro quello che realizzerà le palazzine dove abiteranno nel febbraio 2006 i [illegible] membri della famiglia olimpica: 137,5 milioni di euro. Sorgerà alle spalle del Lingotto questa piccola città-giardino, che una passerella sulla ferrovia di 250 m. collegherà al complesso di negozi, cinema, ristoranti. Un scenografico arco di 65 m. caratterizzerà questo complesso dove ora le ruspe stanno cancellando quelli che [illegible] i Mercati Generali. Mentre si inizierà a lavorare negli altri due Villag[illegible] olimpici, all'Ospedale militare «Riberi» e [illegible] Bardonecchia, [illegible] villaggi media. Poi toccherà alla viabilità. L'ultima opera [illegible] concludersi sarà la variante all strada statale 589 (lungo il lago di Avigliana) nell'autunno 2005. L'orologio olimpico continua a marciare, la macchina di Torino 2006 mantiene il passo che si dato per mantenere la promessa fatta [illegible] Seul il 19 giugno 1999 da Evelina Christillin: «Le Olimpiadi più belle della storia».

E' LA NOSTRA REGIONE IL SIMBOLO [illegible] ECCELLENZA DELLA RISICOLTURA ITALIANA, LEADER IN EUROPA

# Riso, un «miracolo agricolo» che ha fatto grande il Piemonte

Dicono i [illegible]: «Ha i piedi nell'acqua e la testa nel fuoco del sole». [illegible] «Nasce nell'acqua e muore nel vino». Il riso, naturalmente. Arrivato alle nostre latitudini dopo una storia millenaria, secondo alcuni antica di settemila anni, dalle pendici dell'Himalaya alla Pianura Padana. Qui, in Piemonte e Lombardia, il cereale più diffuso e consumato al mondo è coltivato al [illegible] sopra del 45° parallelo, in condizioni considerate estreme e quasi ai limiti delle possibilità ambientali, tanto che gli esperti [illegible] stupore e [illegible] hanno definito «illogico agronomico» questa pratica colturale «made in Italy».

Eppure il «miracolo» agricolo dura dal 1475, [illegible] in cui Gian Galeazzo Sforza dona un [illegible] di [illegible] riso proveniente dai suoi possedimenti in Lomellina ai duchi d'Este assicurando che, se ben utilizzati, potrebbero trasformarsi in 12. Così è e da quel momento ha inizio la «moltiplicazione» produttiva che porterà la risicoltura italiana [illegible] essere leader in Europa per quantità [illegible] prima nel mondo per qualità. Oggi la superficie complessiva è distribuita su 220 mila ettari, di cui 112 mila appartengono alle terre piemontesi, concentrate tra Vercelli (riconosciuta [illegible] capitale storica del settore), Novara, Alessandria, Biella, e con piccole quantità anche nel Tori[illegible] e nel Cuneese. Il resto riguarda la Lombardia (con Pavia in primo piano), [illegible] Veneto, parte dell'Emilia, persino le province di Cagliari, Oristano e Nuoro. Ma è il Piemonte, nell'immaginario, nella filmologia e nella storia, [illegible] regione simbolo [illegible] eccellenza della risicoltura italiana. Qui Cavour intravide la necessità di realizzare il grande canale proprio per dare impulso alla sommersione delle risaie e trasformare il settore da contadi[illegible] a imprenditoriale; qui sono sorte le grandi aziende, come la «Veneria» [illegible] Lignana (Vercelli) dove il regista De Santis girò con Silvana Mangano il celeberrimo «Riso amaro». Qui le lotte bracciantili, o la nascita di Paolo Bonomi (Novara) che poi avrebbe dato vita alla più grande organizzazione sindacale agricola, la Coldiretti. E, sempre in queste terre, [illegible] primo fenomeno immigratorio del dopoguerra, legato alla trasmigrazione stagionale delle mondariso dall'Emilia [illegible] dal Veneto: un esercito di 200 mila donne che con un faticoso lavoro ha contribuito a scrivere la storia del settore, oggi completamente trasformato.

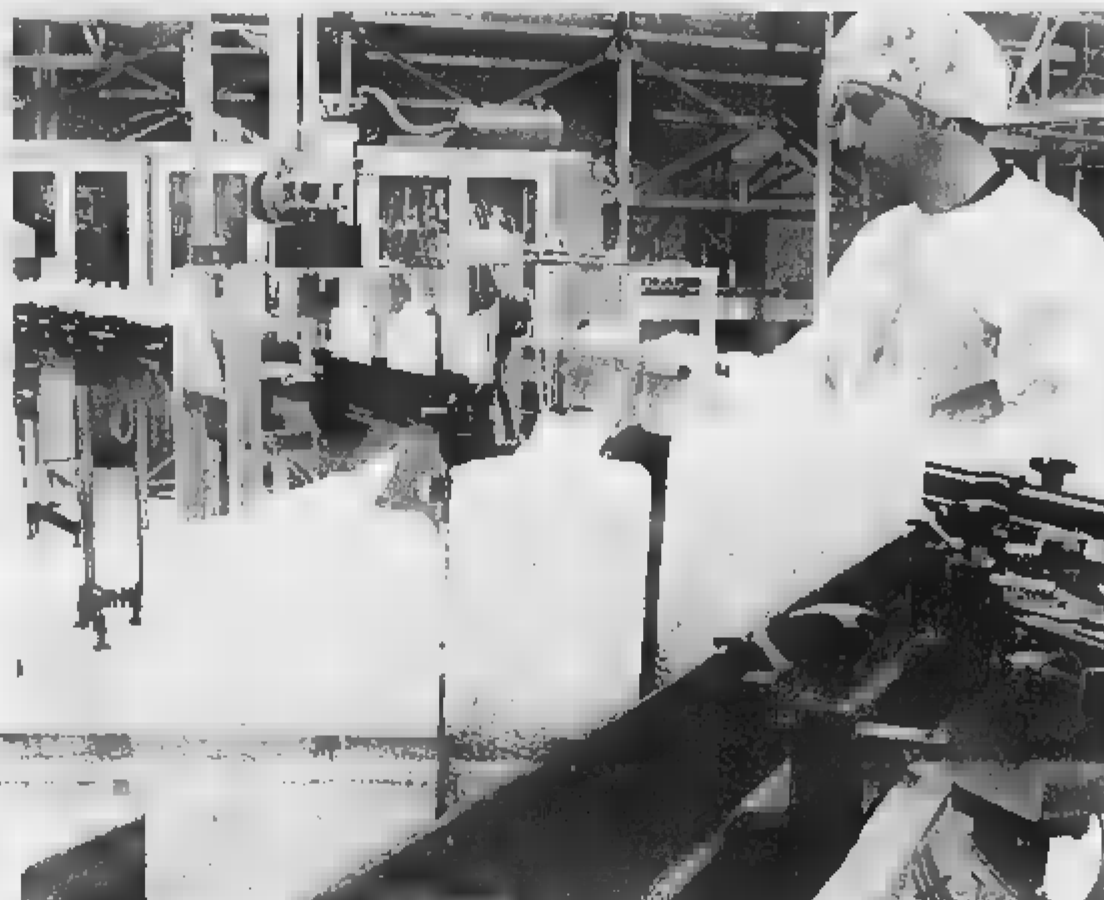
Aziende agricole come la «Veneria», che ospitavano nei mesi primaverili migliaia di mondine, [illegible] sono deserte, quasi reperti archeologici nel grande mare silenzioso della pianura piemontese. Segno [illegible] una trasformazione radicale del comparto agricolo che ha mutato completamente [illegible] rapporto di forze in campo, con [illegible] manodopera scomparsa [illegible] sostituita [illegible] una meccanizzazione avanzatissima. Il «padrone dalle braghe bianche» è un tecnico in tuta sul trattore con cabina climatizzata, stereo incorporato, radio, in qualche [illegible] mini-televisore. L'imprenditore imparti[illegible] gli ordini non più alle mondine [illegible] sotto il sole, ma al computer che gestisce le dosi di diserbante selettivo nel lavoro di scerbatura (la monda delle infestanti), [illegible] occhio attento alla produzione [illegible] altro all'impatto ambientale, frontiera sulla quale si misura la credibilità e [illegible] rapporto con [illegible] consumatore. [illegible] poi, là dove il terreno è sconnesso o gibboso, ecco intervenire la livellatrice comandata dal laser.

Un mondo nuovo, maturato quasi in sordina all'ombra della grande industrializzazione, in bilico fra tradizione e spinte innovative. Che ha saputo comunque conservare [illegible] habitat unico in Europa. Nelle pianure vercellesi e novaresi si coltiva soprattutto [illegible] di stirpe «japonica», che in Italia si è sviluppato [illegible] secoli proprio per le condizioni climatiche favorevoli e si è rivelato il più adatto per [illegible] classico risotto italico, con varianti locali [illegible] «panissa» di Vercelli [illegible] la «paniscia» di Novara. E attorno a queste coltivazioni sono fioriti anche autentici santuari della gastronomia, con chef che portano il riso «made in Italy» nel mondo. Peccato che [illegible] risotto all'italiana fatichi ancora a sfondare non solo all'estero, ma persino da noi, tanto che il consumo di cereale pro-capite non supera i 5 chilogrammi contro i [illegible] della pasta. [illegible] che nel resto d'Europa si utilizzi riso di stirpe «Indica», subtropicale, chicchi lunghi, stretti, cristallini, più adatti ai contorni e alle insalate.

In questa sfida il riso italiano, con una produzione di 1.400.000 tonnellate annue, sta giocando la carta dalla qualità, come valore primario per diversificarsi e tentare di imporsi sui mercati, compressi da una concorrenza spietata che arriva da Oriente (con il Basmati) e da Occidente (Stati Uniti) e Paesi meno [illegible]ti, pronti a sbarcare nell'Ue grazie a prossime facilitazioni doganali.



Immagine classica della risaia di ieri, quando le donne erano protagoniste nel lavoro di monda delle infestanti e di trapianto



Linea di confezionamento in una riseria. [illegible] del risone in chicchi bianchi oggi è affidata a moderne tecnologie

FATTI, LUOGHI [illegible] PERSONAGGI NEI LIBRI [illegible] DAGLI UOMINI DELLA PIANURA

# Il fascino dei cantori della Bassa

Il Piemonte di Pavese o quello di Fenoglio, [illegible] terra delle colline, la luna [illegible] i falò. [illegible] i fasti della vendemmia. A tutto ciò viene da pensare quando [illegible] parla della regione subalpina, celebrata dai [illegible] scrittori più noti. L'altro Piemonte, quello della pianura, ha avuto pochi «cantori»: soltanto chi è nato nella distesa piatta [illegible] a cogliere gli attimi intensi di una giornata di primavera che si specchia nell'acqua della risaia, o le stoppie velate di galaverna in una mattina d'inverno.

Questo mondo l'aveva nel sangue Dante Grazio[illegible] di Granozzo, paesino della «Bassa» novarese, veterinario, presidente nazionale della categoria, [illegible] amico degli animali ante-litteram, parlamentare democristiano, sottosegretario in quattro governi, presidente dell'Istituto per il commercio estero. Ma soprattutto uomo della sua terra, alla quale rimase legato sino al giorno della scomparsa avvenuta alcuni [illegible] fa, lasciando un ricordo immenso, ma anche incolmabile. E' stato senza dubbio l'ultimo «cantore» della risaia. [illegible] la sua penna ha raccontato quel mondo da lui vissuto di cascinale in cascinale, quando giovane veterinario negli anni a cavallo dell'ultima guerra girava per aiutare gli allevatori. La [illegible] «Topolino» color amaranto [illegible] un mito, tanto [illegible] diventare lo spunto e il titolo del suo primo libro, poi tradotto in sceneggiato televisivo. Lui, il medico degli animali delle risaie piemontesi, sapeva trattare e [illegible]va quei contadini spicci e burberi. Gli dicevano: «Si può sbagliare a curare un cristiano ma gli animali no, gli animali devono guarire, non ci sono santi».

La poesia della risaia tramandata alle [illegible] generazioni passa anche attraverso altre sue opere, che ripercorrono luoghi e persone. Come «La terra degli aironi», con le gesta del «Biondino» [illegible] del «Moretto», i due famigerati briganti che infestava[illegible] il Vercellese, il Novarese, la Lomellina e il Monferrato ai primi del Novecento. [illegible] «Nando dall'Andromeda», camminante che girava la Bassa con la fisarmonica per allietare le serate sulle aie trasformate in balere. I «Borghi sull'acqua», titolo di un altro fortunato libro, sono rimasti immobili e immutati nel tempo, ma con una differenza sostanziale: prima grandi cortili animati di uomini, ragazzi, animali; ora cascinali semideserti, poche persone e ricoveri per attrezzature di un'agricoltura tecnologica.

[illegible] 3250 LE [illegible] PIEMONTESI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA, IL 6% [illegible]

# Mangiare bio, crescita boom

Non [illegible] moda, ma cultura, educazione alla salute, all'alimentazione consapevole: l'agricoltura biologica riscuote da tempo vastissi[illegible] consensi, tanto [illegible] contare a livello regionale ormai 3250 aziende. Le statistiche dell'assessorato all'Agricoltura della Regio[illegible] indicano poi 312 aziende di trasformazione del prodotto [illegible] ben ventimila ettari di superficie dedicata. La produzione biologica [illegible] Piemonte è arrivata a rappresentare il 6 per cento del totale nazionale. La Regione Piemonte è da tempo impegnata nel sostenere in varie forme l'agricoltura biologica, per la quale, tuttavia, gli esperti prevedono una sorta di «fermata» rispetto allo sviluppo galoppante degli ultimi anni a causa, soprattutto, delle difficoltà legate agli alti costi delle certificazioni, degli adempimenti burocratici e della spietata concorrenza dei paesi stranieri, comunitari ed extracomunitari. L'intenzione [illegible] comunque quella di guardare al futuro con ottimismo.

In Italia e in Piemonte operano alcune associazioni che promuovono l'agricoltura biologica e l'alimentazione naturale. L'AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, la maggiore del settore con 14 mila aderenti e 16 associazioni regionali, riunisce sia produttori agricoli sia tecnici, trasformatori, distributori, consumatori e le loro associazioni. Nel 2000, insieme [illegible] ANAB (Associazione Nazionale Architettura Biologica), ACU (Associazione Consumatori e Utenti), Banca Etica, Demeter ha dato vita ad ICEA, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, al quale recentemente ha trasferito il [illegible] sistema di controllo e certificazione. «La scelta di fondare ICEA - spiega Ignazio Garau, presidente - [illegible] dalla decisione di operare attivamente nella promozione dell'agricoltura biologica intesa come strumento per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e come risposta ad istanze diversificate dei consumatori, quali sana alimentazione, qualità [illegible] sicurezza degli alimenti». Ancora Garau: «La tendenza al consumo di alimenti da agricoltura biologica continua ed il settore si sta delineando non come un semplice mercato di affiancamento, ma sta ponendo le basi per la nascita di un nuovo mercato. L'Italia è il primo produttore biologico europeo e ovunque - il Piemonte è un esempio - cresce il numero dei negozi specializzati, si sviluppa l'esperienza dei mercatini biologici, crescono le ristorazioni scolastiche che utilizzano alimenti biologici. Anche nel negozio sotto casa e nel supermercato fioriscono angoli del biologico».

Il bio, inoltre, si sta dimostrando capace di favorire la valorizzazione della produzione tipica [illegible] locale. Collegamenti ideali tra realtà produttive e pubblico [illegible] i mercatini. L'AIAB è impegnata a promuoverne la realizzazione. A Torino ne saranno creati tre, a partire da gennaio: 1a domenica, piazza Madama Cristina, 2a via Balme (Campidoglio), 4° sabato piazza delle Erbe. L'associazione ha presentato un progetto con Coldiretti [illegible] ANVA-Confesercenti. L'obiettivo è quello di offrire ai torinesi la possibilità di acquistare le produzioni fresche della campagna piemontese, portando in piazza ciò che non entra nel circuito distributivo. Un mercatino bio è presente anche a Grugliasco, promotore insieme ad AIAB dell'Associazione «Città del Bio», ogni 3° sabato in Piazza 66 Martiri. Borgaro Torinese introdurrà nel mercato settimanale, a partire dalla primavera prossima, mentre ad Alessandria è il 4° sabato del mese (giardini della stazione) e a Biella l'ultima domenica del mese (giardini Zumaglini).

In questo periodo, poi, AIAB organizza incontri di aggiornamento e corsi di formazione nelle varie province piemontesi destinati ai produttori agricoli, ai tecnici e ai trasformatori. [illegible] calendario è su www.aiab.it/piemonte. Anche per i consumatori ci saranno incontri utili per conoscere il bio, per imparare a mangiare bio e degustare i prodotti bio. Gli appuntamenti, dal prossimo anno.



Un mercatino biologico, educazione all'alimentazione consapevole

SPETTACOLI DI ■ E ■ MUSICA ■ DA TORINO ANCHE IL PUBBLICO DI PIAZZE ■ CHE ■ UN'AMPIA AFFLUENZA

# Teatro Stabile e Regio, istituzioni storiche che portano cultura in tutto il Piemonte

Teatro Stabile ■ Teatro Regio. Due realtà artistiche ■ prestigio che non promuovono soltanto attività di spettacolo ■ Torino, ma ne propagano l'effetto positivo in tutto il territorio piemonte■. Si è a lungo dibattuto - ed è ■ questione destinata in qualche modo a perpetuarsi - ■ rapporti che devono intercedere tra un capoluogo e la periferia. Certamente da anni lo Stabile e il Regio ■ ■ di fare la loro parte in un'attività doverosa e utile di allargamento delle prospettive culturali.

Lo Stabile, anzi, è protagonista della nascita della Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte, che con il riconoscimento del Ministero e della Regione prosegue tale attività ancor più efficacemente. Il presidente Agostino Re Rebaudengo: «E' un modo per essere più vicini alle amministrazioni locali, e offrire al pubblico cartelloni qualificati ma anche progetti ■ legati ad attività collaterali. Si consideri che l'iniziativa interessa 19 comuni, per i quali ■ interviene a volte solo sulla programmazione ma in certi casi anche con la gestione completa, per così dure "chiavi in mano".

Le 19 città sono Alba, Aosta, Bardonecchia, Casale, Ceva, Cuneo, Fossano, Moncalieri, Moncalvo, Mondovì, Nichelino, Novara, Oleggio, Rivoli, Savigliano, Tortona, Valenza, Vercelli, Villadossola». Tortona, in particolare, acquisirà un ruolo centrale data ■ sua posizione geografica baricentrica rispetto a Torino, Mila■ Genova, con l'apertura di un nuovo spazio teatrale, di ■ cen■ di stoccaggio e ■ attività propria di programmazione. «Un segno chiaro di ciò viene dallo spettacolo "Il benessere" di Fran■ Brusati con Elisabetta Pozzi e Luca Lazzareschi, che dopo l'esordio proprio a Tortona ha avviato una lunga tournée in tutta Italia e soltanto l'anno prossimo approderà a Torino».

Gianbeppe Colombano, uno degli operatori che ha maggiormente accompagnato questa attività: «In una quarantina d'anni il circuito è cresciuto al punto che nell'ultima stagione si ■ avute 375 repliche in 22 comuni con ■ mila presenze solo per gli spettacoli ■ prosa. E' tanto, ■ si pensa che si era partiti ■ modo pionieristico col cosiddetto decentramento, utilizzando anche locali di fortuna ■ palestre, scuole. Ma proprio allora germinò il seme della cultura teatrale, ampliando il pubblico e formando persone in grado di indirizza■ le scelte a livello locale. Tra gli esiti positivi c'è stata quella di indurre vari comuni ■ recuperare spazi inutilizzati, ridando vita a teatri inagibili da annis.

Anche ■ questa stagione lo Stabile, sotto la direzione di Walter Le Moli, richiama compagnie di alto livello. E così anche nei teatri sparsi in tutto il Piemonte si possono applaudire artisti come Giorgio Albertazzi, Franca Nuti, Gianmarco Tognazzi, Isa Danieli, Giuliana De Sio, Elisabetta Pozzi, Arnoldo Foà, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Alessandro Haber, Flavio Bucci, Massimo Lopez, Tullio Solenghi; e l'elenco può allungarsi finché si vuole. Senza contare molti nomi tra i più popolari del cabaret, del teatro dialettale, dell'operetta.

Diversa è la situazione per il Teatro Regio. L'ente lirico torinese (presidente ■ sindaco di Tori■ Sergio Chiamparino, sovrintendente Walter Vergnano, direttore artistico Marco Tutino) non esporta, per ovvi motivi di costi e di indisponibilità di spazi adeguati, gli allestimenti operistici che costituiscono la sua attività istituzionale principale. Ma disponendo di un'orchestra stabile en■ nella circuitazione piemontese concertistica attraverso l'attività Regio Itinerante, che si avvale dei contributi regionali e dell'organizzazione di Piemonte in Musica. Ugo Sandroni, ■ segue questa particolare attività: «C'è un problema di locali.

Così l'intera orchestra ogni anno ■ effettua più di sette o otto trasferte in Piemonte, men■ tramite i gruppi cameristici è garantito un numero assai alto di appuntamenti». Si ■ formati gruppi specializzati (per esempio: Beethoven Ensemble, Decimino di Ottoni, Clarivoces Ensemble che esegue soprattutto Gershwin, Ensemble di violoncelli, Quintetto di contrabbassi Basspartout, il Gruppo ■ percussio■ Catubam, ■ così via). Chiaramente in questo ■ è possibile raggiungere località di qualsiasi tipo e dimensione, anche piccoli paesi possono disporre degli spazi comunali (a volte ■ la stessa sala consiliare del municipio, palestre) o parrocchiali (chiese, cappelle, confraternite). E così anche ■ centri rurali ■ montani dalle esigue dimensioni ■ con risorse economiche limitate ri■ le immortali note di Mozart e Schumann, Brahms ■ Debussy, Ciaikovskij e Chopin, Verdi e Puccini.

Qui, come si è detto, è decisivo l'apporto sapiente di Piemonte in Musica, che poggia artisticamente sull'Unione Musicale e aiuta non soltanto enti di peso ragguardevole ma anche iniziative minori. Claudio Merlo, coordinatore di questa preziosa attività: «Piemonte ■ Musica contribuisce ■ indirizzare i comuni che lo richiedono verso una scelta artistica adeguata alle esigenze specifiche, ■ il Regio ■ appunto tra gli enti che animano la circuitazione. La Regione Piemonte ha un ruolo fondamentale, perché contribuisce con il 65-70% della spesa, alleggerendo in modo significativo lo sforzo delle amministrazioni locali».




Il Teatro Regio è tra gli ■ più importanti ■ promuovono lo svolgimento ■ concerti sia a Torino sia nelle province



Giuliana De Sio, una delle attrici italiane più apprezzate dal pubblico della prosa



Giorgio Albertazzi



Elisabetta Pozzi



Tullio Solenghi e Massimo Lopez tornano insieme a divertire gli spettatori

ASSOCIAZIONI CHE OPERANO DI SOPRATTUTTO NEL SETTORE ENOLOGICO E METALMECCANICO

# Sei milioni di piemontesi nel mondo non vogliono dimenticare le loro radici

Sono sei milioni i p nel mondo, più della attuale popolazione della nostra regio- E' dato impressionante che fa ben comprendere come l'emigrazione sia stata, per decenni, una scelta obbligata -che nel Nord Ovest italiano. Gente che, comunque, non ha mai dimenticato le proprie radici per anche coesione ed amicizia fra i si li, si è quasi sempre radunata in associazioni, che oggi sono ben 202. Da New York a Melbour-, da Buenos Aires a Mosca, ma ce ne sono anche in Italia, cominciare da Roma.

I piemontesi sono inseriti in ogni settore produttivo, ma alcune attitudini le avevano nel cuore e le hanno tramandate anche lontano. Un settore per tutti quello enologico. Sono «piemontesi» alcune fra più grandi cantine americane, argentine, australiane peruviane.

Fra queste la statunitense «Gallo» fondata da Ernesto Julio Gallo, i fratelli piemontesi originari di Fossano che, nel 1933, passata la bufera del proibizionismo, avviarono la produzione di vino in Califor- su scala industriale. La Gallo da Sonoma Valley, delle viticole più rinomate d'America, è divenuta un colosso con quais 4000 dipendenti, 1600 ettari di vigne e una produzione che sfiora il milione di bottiglie al giorno. Il suo spettacolare sito Internet merita una visita.

Aurelio Stradella opera inve- nella provincia di Mendoza, in Argentina. Qui, dopo aver fatto esperienza in una piccola cantina, ne ha assunto la conduzione e l'ha chiamata «Valentin Bianchi». L'azienda è ora tra le più affermate dell'Argentina. Produce malbec, cabernet, barbera. E dal Cile arriva l'esempio di Luciana Garibaldi Canepa, partita da Genova per raggiungere il marito che, rimasta poi vedova, s'è posta alla guida di un'azienda tra le più affermate dell'enologia sudamericana. Ed Montevideo, in Uruguay, s'è molto distinta, nello studio nuovi vitigni, un'altra piemontese: Karina Chiappella, enologa e figlia di produttori di vino «Bodega» nella regione della Canelones, vanta le sue solide (e qualitative) origini in quel di Roburent.

A tenere uniti tutti questi piemontesi serve anche Internet. E' nato un "portale" telematico piemontesi all'estero (www.piemontesinelmondo.it) su iniziativa di Giunta Consiglio Regionale. Lingua ufficiale del sito è l'italiano, con traduzioni in spagnolo ed inglese, ma - forse per ripassare un poco la lingua d'origine - non mancano stralci in piemontese. Grafica ed architettura puntano invece facilità di navigazione e lettura, mentre le varie sezioni fanno un luogo aperto anche a tutti i curiosi di «cose piemontesi». Tra l'altro vi si trovano un breve profilo storico dell'emigrazione e le biografie di alcuni piemontesi - noti o meno noti - che all'estero si sono particolarmente distinti, così una lista di associazioni che raggruppano i Piemontesi nel mon- in un variegato microcosmo (ne esistono 200, sparse in 20 diversi stati stranieri). può addirittura scaricare, in forma- pdf, la rivista periodica «Piemontesi nel mondo». Nel sito è disponibile un'ampia bibliografia dell'emigrazione, partecipare ai forum (che di raccogliere esperienze ed aspettative degli emigrati, un confronto di opinioni cui si punta a «favorire l'interscambio culturale ed economico e creare di sviluppo reciproco e di cooperazione internazionale») o attingere ai documenti (a cominciare da quelli delle Conferenze dei Piemontesi nel mondo, insieme serie di ricerche relative ai piemontesi all'estero).

E c'è spazio anche per imparare la storia del Piemonte, seguire iniziative socio-politiche, consultare i calendari delle manifestazioni più importanti, curiosare nel "Piemonte sul web" navigando fra i link suggeriti (sono suddivisi per categorie tematiche) o leggere le news. A queste ultime sono dedicati un notiziario d'attualità, e i collegamenti diretti alle testate locali quotidiane e periodiche presenti in rete.

A Frossasco poi nato un centro di documentazione «Piemonte nel mondo - Archivio Storico dell'Emigrazione Piemontese», realizzato grazie al contributo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo. Un polo di raccolta per l'ampio materiale (documenti, fotografie, videocassette, stenografici parlamentari, studi, tesi di laurea etc) che offre uno spaccato della sofferta storia dell'emigrazione e con ciò stesso contribuisce a «completare integrare anche la storia del Piemonte dell'Italia».

Per migliorare e crescere, il Centro invita collaborare inviando ulteriori materiali (co- lettere, passaporti, fotografie, storie di famiglia, alberi genealogici, costumi, strumenti dei mestieri dell'emigrazione così via): cosa sarà utilizzata - con tanto di segnalazione del nome chi l'ha fornita - per documentare la presenza del Piemonte in ogni parte del globo.

Regione ha istituito anche un significativo premio, intitolato appunto «Il piemonte- nel mondo», e attribuito, cadenza biennale, a persone, anche di natura giuridica, operanti all'estero che «abbiano significativamente ed in senso positivo illustrato la loro attività il nome del Piemonte ed i valori sociali, culturali e scientifici di cui la regione portatrice».

Lo scorso ottobre, il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Roberto Cota, l'assessora regionale alle Politiche per l'immigrazione e l'emigra- Mariangela Cotto il presidente della Federazione delle Associazioni piemontesi Michele Colombino hanno consegnato la targa del riconoscimento al card. Giorgio Maria Bergoglio, argentino di origini artigiane; Lidia Sartoris De Angelis, imprenditrice argentina di origini torinesi; Umberto Lillaz, imprenditore valdostano-piemontese Venezuela; Felice Frascarolo Perotti, educatore cileno di origini torinesi; Edoardo Pollastri, alessandrino di nascita, operatore economico in Africa America Latina, presidente dell'Assocamere Estero.

Fra molteplici iniziative della Regione Piemonte favore dei piemontesi del mondo (il cui rientro viene favorito da una particolare normativa), vanno sottolineate quelle intraprese a favore della comunità piemontese in Argentina che, durante la crisi economica, ha potuto usufruire di interventi inizialmente volti soprattutto a rifornire chi ne aveva necessità di farmaci salvavita, diventati irreperibili per il loro costo eccessivo, e poi ad agevolare i rientri in Italia.



Emigranti italiani sul ponte del piroscafo Patricia in a New York



Ogni anno, in Piemonte, si svolge una manifestazione in onore dei emigrati che vengono ospitati e festeggiati

E' TRA LE 10 CONTINENTE AL PRIVATI

# High-tech, al passo con l'Europa

«Il Piemonte è la sola Regione italiana che esprime un potenziale di ricerca tecnologica paragonabile a quello delle altre Regioni forti d'Europa, anche per il consistente impegno delle aziende private». Sono parole del Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo. E i numeri, secondo una ricerca Eurostat, gli danno ragione: il Piemonte è la prima regione italiana per spese in R&S effettuate dalle imprese. Nel 2000 sono stati spesi 1640 milioni euro, ossia l'1,7% del Pil regionale, più del triplo della media italiana (0,5%). ricerca effettuata dalle imprese - 1.250 milioni - rappresenta circa l'85% totale degli investimenti innovativi regionali e rappresenta l'81% del totale regionale; a fronte del 73% della Lombardia, del 52% dell'Emilia Romagna e del 49% della media nazionale.

La preminenza della ricerca e sviluppo di fonte industriale accomuna il Piemonte alle Regioni europee più avanzate dal punto vista tecnologico ed economico: infatti come il Piemonte, anche Baden-Wurttemberg (81%), Rhône-Alpes (73%) o l'intera Svezia (72%) segnalano che lo sforzo innovativo effettuato nelle aree avanzate soprattutto di origine imprenditoriale e pubblica. Per quanto riguarda la dimensione degli investimenti in ricerca sviluppo, il Piemonte è confrontabile con Rhône-Alpes, South-West, West-Midlands.

I punti critici? «Occorre migliorare ulteriormente l'organizzazione della ricerca pubblica - continua Ghigo - . La Regione ha costituito un coordinamento interassessorile ed interistituzionale per fare sistema su questo importante aspetto dello sviluppo economico. Nel frattempo, continuiamo a sostenere la ricerca iniziative come quella che destina quasi milioni di euro per i giovani ricercatori che vogliono realizzare un progetto in una piccola o media industria piemontese. In questo modo cerchiamo anche di frenare l'emigrazione dei "cervelli" verso altri Paesi».

Il direttore di Itp, l'agenzia attrazione di investimenti per Torino Piemonte, Paolo Corradini, evidenzia che «anche la valorizzazione dell'eredità olimpica, che prevede la trasformazione dei villaggi media in commodities universitarie, si inserisce in un più ampio disegno per mettere Torino e l'intera regione in rete con altre aree europee che puntano all'eccellenza nella formazione, come asset strategico per lo sviluppo. In pieno accordo con le istituzioni locali, Itp comuni- in modo specifico proprio questi vantaggi: il territorio, la ricerca, lo sviluppo, l'alta tecnologia, le forti competenze nel settore dell'Ict, delle biotecnologie e più in generale il know how ad alto valore aggiunto. Anche la qualità della vita è un elemento fondamentale per centri di competenza, ricerca e sviluppo grandi aziende, co- testimoniato dall'arrivo di Motorola. In questo quadro di sinergie hanno operato con suc- le Fondazioni bancarie, che negli ultimi anni hanno investito oltre milioni di in azioni di sostegno diretto indiretto allo sviluppo locale. Torino il Piemonte, quindi, sempre più simili a e al Massachusetts dove alta formazione, sviluppo tecnologico ricerca costituiscono straordinario valore aggiunto per l'intero Paese».

Ricerca e sviluppo di fonte industriale ci portano ai livelli di Baden-Württemberg (81%), Rhône-Alpes (73%) o dell'intera Svezia (72%). Notevole anche la dimensione degli investimenti, in linea con regioni come Rhône-Alpes, South-West, West-Midlands. Non mancano però i punti critici, come l'organizzazione della ricerca pubblica. E tra gli obiettivi principali che ci si è prefissi, quello di frenare l'emigrazione dei «cervelli» verso altri Paesi.

Ecco in sintesi la situazione nella nostra Regione.

**Metalmeccanica**

A Torino opera il Centro Ricerche Fiat (Crf), il principale nel settore autoveicolistico in Italia e tra i più importanti del mondo. Circa il 40% dei centri di in Piemonte operano nel automotive.

**Ict**

Per il 2003 le stime dell'Eito, European Information Technology Observatory, indicano l'Italia come quarto mercato europeo dell'Ict con una quota dell'11% pari ad un valore circa 71 billion euro. L'Italia vanta una previsione di crescita del 6,2% nel settore delle telecomunicazioni (inferiore solo a quella Germania) e del 10,2% nel settore dell'It, aumento praticamente pari a quello della Gran Bretagna superiore quello di tutti gli altri Paesi europei. Il settore dell'Ict in Italia conosce forte crescita nei segmenti wireless ed e-security.

**Biotecnologie**

Nello italiano - che rappresenta il 15% del totale imprese biotech europee, con oltre 200 imprese direttamente coinvolte in innovazioni carattere biotecnologico ed un mercato farmaceutico che è il sesto a livello mondiale - il Piemonte si colloca all'avanguardia.

La Regione Piemonte è partner strategico per lo sviluppo comune di progetti di ricerca oltre che come luogo in cui identificare partner scientifici ed industriali realizzare insediamenti grazie alla presenza di una rete di centri di ricerca, pubblici privati (tre poli universitari, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo, il Bioindustry Park).

Questo grazie all'ambiente favorevole e una base industriale fatta di piccole medie imprese e gruppi multinazionali (Serono, RBM, Bracco, Antibioticos, Sorin, ecc), di centri di supporto all'innovazione, alla formazione ed al trasferimento tecnologico e di oltre 800 laureati l'anno in discipline legate alle scienze della vita.

**Aerospazio**

Oltre alle attività di ricerca realizzate da Fiat Avio e Alenia Spazio sono numerosi i centri di R&S in Piemonte in settori di interesse per l'industria spaziale.

**Sviluppo prodotto**

Secondo una recente ricer- le imprese del Nord-Ovest italiano fanno investimenti nell'innovazione di prodotto (72,4%) processo (76,2%) superiore alla media italiana.

Il Piemonte ha tra le regioni del Nord-Ovest, forte presenza di imprese innovative. Un'analisi Eurostat del 2001 posiziona il Piemonte tra le prime dieci regioni europee nella qu percentuale di occupazione nei settori high-tech manifatturieri (sul totale dell'occupazione) con un valore pari a 14,3% tra le regioni tedesche Mittelfranken (14,9%) e Niederbayern (13,6%).

Tra il 1997 e il 2001 i brevetti piemontesi sono aumentati del 50%, passando da 206 313 con prevalenza nel della meccanica, seguito da aeronautica aerospazio e dell'information and communication technology (ICT).


alternative
ADVANCED ENERGY
RECUPERO BIOLOGICO E SOLARE
Programma completo per il riscaldamento
basso consumo
economico utilizzo dell'Energia Solare
• Energia solare
• Biomasse
• Cogenerazione
• Energia eolica
Collettori solari sottovuoto
Gruppo energetico plurifunzionale a stratificazione
Integra il calore prodotto da:
sistemi solari •
caldaie • legna •
gas •
gasolio •
Pannello fotovoltaico
copertura in unica soluzione
IDROCENTRO
Tel. 0172 - 912392 - Fax 0172 - 96122 - Torre S.Giorgio - CN
www.idrocentro.com

TERRA ad alta vocazione creativa, patria del tessile e della sartoria italiana - basti citare la produzione biellese specializzata in lane e cachemere, il tessile d'arredamento chierese, i velluti di Nole e i nobili filati di Borgosesia - il Piemonte vanta un ricco carnet [illegible] firme [illegible] fashion style. Una regione che continua a sfornare talenti, astri che si sono imposti nel mondo della moda «all over the world». Cuneo ha dato i natali ad Alviero Martini, lo stilista globe trotter (viaggia una media di 190 giorni all'anno), diventato famoso negli Anni Novanta per la pelletteria stampata [illegible] carta geografica. Celebrato dal New York Times, show room nella Grande Mela, boutiques a Honolulu, Hong Kong e Singapore, l'anno scorso ha addirittura siglato un accordo con la Alenia Spazio per vestire gli astronauti durante il relax. Testimonial in

PATRIA DEL [illegible] DELLA SARTORIA ITALIANA, IL [illegible] DA [illegible] E' TERRA AD ALTA [illegible] CREATIVA [illegible] RICCO CARNET DI «FIRME»

# Stilisti di classe, designers di fama Nascono qui e conquistano il mondo

passerella c'era Franco Malerba, il primo astronauta italiano. Radici nostrane pure per Damiani, l'azienda orafa di Valenza che - dal 1924 [illegible] - si [illegible] conquistata ben 18 Oscar Mondiali della Gioielleria. Un record. Firmate Damiani sono [illegible] fedi che l'attore Brad Pitt (ora testimonial e co-designer della griffe), si è fatto realizzare appositamente per il matrimonio con Jennifer Aniston; come pure gli anelli nuziali, in platino e diamanti, che hanno siglato le nozze tra Emanuele Filiberto di Savoia e Clotilde Coareau. Oggi è ancora la famiglia, terza generazione, [illegible] tirare le redini dell'azienda che ha aperto boutique in ogni angolo del globo, da Parigi-Place Vendome a New York in Madison Avenue, sino a spingersi a Tokyo, Osaka, Cancun e San Paolo.

Torinese, è Laura Giugiaro - classe '68, stesso anno in cui veniva fondata l'Italdesign - cresciuta [illegible] una famiglia di creativi, [illegible] partire dal nonno pittore [illegible] proseguendo con il celebre papà a [illegible] la lega un rapporto di grande sintonia. Sulla scena stilistica ha esordito quasi un decennio fa con [illegible] linea di [illegible] in perfetta unione tra i principi del design e il mondo della moda: oggi disegna anche abbigliamento, gioielli, borse [illegible] ornamenti per calzature e sviluppa progetti nuovi, come l'olfactive design e cioè profumi d'ambiente, [illegible] collaborazione [illegible] Lorenzo Dante Ferro, [illegible] dei rari maestri profumieri italiani.

Figlia d'arte (papà pittore) è Petra Pistoletto che realizza abiti riciclando calze [illegible] calzini: per una sua creazione occorre mettersi in lista d'attesa.

Cristina Tardito, alias Kristina Ti, [illegible] invece figlia di Franco Tardito, fondatore nel 1964 della Tamigi e la passione per la moda l'ha nel sangue. Lei, fisico da modella, lavora da sempre [illegible] discrezione, lontana dalla mondanità, dall'eredità paterna ha attinto solo [illegible] «tecnologia» artigianale, poi - dal 1987 - si è fatta strada da sola, con uno stile sussurrato, inconfondibile nella ricerca millimetrica, tanto da essersi guadagnata [illegible] titolo di «stilista dell'invisibile». E' passata dai costumi da bagno al pret-à-porter scandito da abiti ingenui profilati da piccoli fiori e ricami, capi che si mescolano fra loro, che mutano in continuazione, dove una sottoveste può diventare un abito da sera o viceversa. Oltre a Naomi Campbell, indossano [illegible] crezioni Afef, Michelle Hunziker, Cindy Crawford, Ines Sastre.

Ormai torinesizzata per matrimonio e attività imprenditoriale, la stilista veneta Cristina Ferrari, che si nasconde dietro il marchio «Fisico», sostenitrice di un sex appeal ammiccante e prezioso, tutto spacchi, scolli e sfavilli, intarsi al laser, stampe effetto pizzo, è conosciuta come «la signora del bikini». Dopo la beach-couture, ha inventato il tessuto «fast dry» che asciuga in tre minuti e la microfibra elasticizzata trattata con un effetto pelle. Tra i modelli più nuovi il cool-kini, ovvero un due pezzi con coulotte che nasconde uno slip piu' sgambato, apprezzatissimo da Randi Inger-[illegible] Se la Ferrari è un'habitué delle passerelle milanesi, non è da meno Carlo Pignatelli, che a Milano Collezioni è ospite fisso dal 1993: in poco più di trent'anni ha costruito un piccolo impe-[illegible] nel campo della sartoria tanto che adesso veste circa 1500 matrimoni all'anno. Lo stilista [illegible]ta show [illegible]om sparse in Europa, una catena di appoggio negli States [illegible] punti vendita [illegible] Medio Oriente. Famoso lo [illegible] diventato soprattutto quando ha cominciato ad associare il suo nome con quello [illegible] calciatori, poi ha continuato vestendo le star di cinema e tivù, Amadeus, Enrico Papi e altre celebrità. Un'azienda di successo.

Proprio come il Gruppo Miroglio-Vestebene [illegible] Alba, [illegible] a Brooksfield, marchio prodotto dalla Mistral di Moncalieri e la Rica Lewis di Fossano, marchio assorbito nel 1987 dalla Grim [illegible] cui fa capo la famiglia Riorda: circa 70 milioni di euro di fatturato, più di cento milioni di jeans venduti nel mondo, posizione di leader in Francia con una quota di mercato pari al 4,8 per cento, contro il 3,8 per cento dello scorso anno.



Foto di gruppo della famiglia Damiani: da sinistra Guido, Silvia, Gabriella e Giorgio



Simona Ventura in passerella insieme con Carlo Pignatelli



Cristina Tardito, «Kristina Ti», nel suo atelier

IN FUNZIONE [illegible] PRODUZIONI [illegible] LA CITTA' E' DAVVERO TORNATA AD [illegible] LA CAPITALE [illegible] CINEMA ITALIANO

# La «fabbrica dei sogni» ha scoperto Torino
# Sotto la Mole è sbocciata una piccola Cinecittà




«Cabiria» di Giovanni Pastrone, primo kolossal della storia del cinema, girato a Torino



«Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti



«La [illegible] gioventù» di Marco [illegible] Giordana, storia d'Italia e di due fratelli ambientata tra Roma e Torino



Dario Argento



Luciana Littizzetto

Piemonte terra del lavoro, poco adatta all'arte e alle passioni. Nell'immaginario collettivo Torino e la sua regione [illegible] sono certo associate [illegible] sogno e alla fantasia e potrebbe sembrare un controsenso il fatto che il cinema, fabbrica dei sogni per eccellenza, sia nato qui. [illegible] che qui da qualche anno [illegible] siano moltiplicati i set cinematografici. I motivi sono quasi tutti economici, da ricondurre al lavoro della Film Commission, la più attiva d'Italia, e ai nuovi, grandi studi [illegible] Telecittà: ma è pur vero che molti registi, venuti per convenienza, hanno poi scoperto che Torino è [illegible] set ideale: perchè [illegible] meno «vista», [illegible] riconoscibile, meno prepotente di altre città italiane. E anche perchè ha un fascino nascosto, una luce, una simmetria musicale non immediatamente percepibile allo sguardo, ma che la pellicola cattura e rimanda.

Sta di fatto che una piccola Cinecittà si è andata formando negli ultimi cinque, sei anni simbolicamente raggruppata intorno alla Mole Antonelliana, avveniristica sede del Museo del Cinema, e praticamente gestita fra le (rette) vie torinesi e gli studi [illegible] San Giusto Canavese. Al momento sono tre i set in funzione, [illegible] contare le produzioni tv: «Luna e le altre» opera prima di Eleonora Villaggio. «Da nessuna parte» di Marco Ponti con Vanessa Incontrada e Libero Rienzo. «Se devo essere sincero» di Davide Ferrario [illegible] Luciana Littizzetto. Stanno poi per arrivare Peter Greenaway con «La valigia di Tulse Luper» e Marco Turco [illegible] «La straniera».

Sembra quasi [illegible] tornare ai tempi d'oro del cinema muto, quando Torino era davvero la capitale del cinema italiano. Sono passati troppi anni da allora, quasi un secolo, e non c'è naturalmente nessun rapporto diretto tra i film che si girano oggi e quelli che si giravano ieri. E tuttavia Torino aveva ed ha un carattere, una specificità, che attraggono e stupiscono, che in qualche modo favoriscono la produzione cinematografica, in bilico fra organizzazione e invenzione, tecnologia e fantasia, programmazione [illegible] estro. Non c'è poi troppo da stupirsi se proprio a Torino nacque l'Ambrosio, una delle prime grandi case di produzione, agli inizi del secolo scorso. O se qui venne realizzato nel 1913 «Cabiria» di Giovanni Pastrone, [illegible] primo kolossal [illegible] storia del [illegible] [illegible] cui uscita sugli schermi nel 1914 segnò un punto di non ritorno. O se nel corso degli Anni 10 furono fondate decine di case, più o meno piccole, dai cui studi uscivano centinaia di film di ogni genere, dal documentario alla commedia, dal dramma alla farsa, dal film storico a quello avventuroso. Poi venne la crisi degli Anni 20. E la rinascita [illegible] cinema italiano nei primi Anni 30, voluta dal fascismo, si concentrò a Roma, dove nel 1937 si aprì Cinecittà, ma la Torino cinematografica non morì del tutto. Ancora qualche decina di film muti, poi una certa ripresa fra i 30 e i 40, con «Pietro Micca» di Vergano, «Addio giovinezza!» di Poggioli e altre opere. Infine qualche film negli anni [illegible] neorealismo, le produzioni di Luigi Rovere e di Giorgio Venturini. Una sottile linea che non si spezzò mai, e che oggi pare riprendere quota.

Così accade che produttori e registi che vengono a lavorare in Piemonte partano sfiduciati e tornino entusiasti. «E' la città migliore d'Italia per [illegible] cinema» ha detto Paola Ernini di «Verso il Nord». «All'inizio ero scettico - ha ammesso Luca Barbareschi - poi mi sono trovato benissimo e grazie alla disponibilità di tutti ho potuto girare scene spettacolari che a Roma sarebbero costate un patrimonio». «Nel mondo del cinema romano - dice Mimmo Calopresti - le persone venute in Piemonte a girare film valutano positivamente l'esperienza, tutti evidenziano la capacità [illegible] lavorare dei torinesi sui set. Certo, quello che è stato fatto negli ultimi anni è ancora poco se vogliamo riportare veramente a Torino il [illegible] che [illegible] mo».

La lunga e intensa storia d'amore tra Torino e il cinema è stata anche ospite d'onore della ventunesima edizione del festival [illegible] cinema di Annecy. «Torino al cinema, [illegible] cinema a Torino» [illegible] l'omaggio organizzato da Pierre Todeschini e Jean Gili, ospite d'onore «La meglio gioventù» di Marco Tul[illegible] Giordana. «Premetto di avere un debole per questa città - ha detto Giordana - è riuscita negli anni a conservare l'aria di tradizione e buon gusto che Milano ha dimenticato. E poi è importante nella storia del nostro Paese. Io ci vengo volentieri perché sono di famiglia piemontese, mio [illegible] [illegible] stato anche direttore della "Gazzetta del Popolo". E' una città bellissima; cinematograficamente parlando ha una luce nitida soprattutto [illegible] primavera e autunno, che la rende molto simile ai paesi del Nord».

Il boom di «Piemonte set» è [illegible] vero, vivo e reale. Parte da motivi economici, sconfina in quelli storici [illegible] ne ha anche altri: srà che Torino è meno vista, come dice Eleonora Villaggio, figlia di Paolo all'esordio come regista con «Luna e le altre»: «Una bella città ancora poco inflazionata dal cinema come Roma. La gente è cortese, si lavora bene». E poi. E poi c'è il fatto che Torino non è proprio quel che sembra a prima vista. «Metafisica», la definiva Nietzsche, che ne amava [illegible] carattere e l'aristocrazia architettonica, la limpidezza e i colori e proprio qui cominciò ad avere le sue «visioni». Visioni, quello di cui hanno bisogno i registi, in fon[illegible]. «A Torino venni per la prima volta con mio padre, d'inverno - dice un regista che di visioni se ne intende, Dario Argento, che qui ha da poco girato «Nonhosonno» -. Pioveva, muri luccicanti, luci gialle. L'ho trovata meravigliosa. E' una città strana, misteriosa, portoni che si aprono su giardini nascosti, scale di marmo che portano ad appartamenti da scoprire. Dietro quelle porte chiuse chissà quanti segreti».


SUMMA PREVIDENZA
La pensione integrativa per un domani sereno.
UN BUON TENORE DI VITA ANCHE IN FUTURO
Allianz Subalpina

## Le aziende della Regione

**EXPOCASA2 E [illegible]CTURA A[illegible] LINGOTTO**

Aprono i battenti oggi a Lingotto Fiere, Expocasa 2 e Restructura, due tra gli appuntamenti più attesi della stagione fieristica piemontese e che si tengono entrambi nella [illegible] del Lingotto Fiere. Quest'anno Expocasa2 giunto alla [illegible] 12ª edizione [illegible] svolge in [illegible] periodo più prossimo alle feste natalizie: un fatto che certamente potrà essere gradito [illegible] ai visitatori in cerca di idee per fare o farsi un bel regalo [illegible] agli espositori che troveranno un pubblico più propenso a spendere nell'ambito questa categoria [illegible] prodotti che costituiscono uno dei fiori all'occhiello del nostro Paese.

Il settore legno-arredamento pesa in [illegible] per oltre il [illegible] [illegible] produzione totale manuffatturiera, occupa nel solo settore arredamento quasi [illegible] addetti suddivisi in 38.000 aziende principalmente collocate in Friuli Venezia Giulia,Veneto,Lombardia ,Marche [illegible] Puglia. Il comparto sta vivendo un momento [illegible] stasi si prevedono infatti per quest'anno cifre di fatturato ed export in linea con il 2002 che aveva fatto registrare un giro d'affari di 22.791 milioni di Euro con un saldo commerciale attivo di ben 9.707 milioni di Euro. Quest'ultimo dato è la conferma dell'apprezzamento che la nostra produzione riceve dai mercati esteri in questo articolato settore che comprende non solo i mobili ma annovera anche apparecchi [illegible] illuminazione, accessori, tessuti [illegible] complementi d' arredo. E' proprio questa [illegible] completa gamma di prodotti di alta qualità per fattura e design che sarà sotto gli occhi del pubblico di EXPOCASA2 da fine novembre sino al 7 dicembre.

Il pubblico torinese che visiterà il Salone, nei primi quattro giorni d'apertura, cioè sino [illegible] [illegible] novembre, avrà l'interessante possibilità [illegible] accedere anche ai padiglioni che ospitano RESTRUCTURA [illegible] mostra che raggruppa [illegible] completa rassegna delle nuove tecnologie nel campo dell'edilizia e soprattutto proprio delle ristrutturazioni che tanto interessano le famiglie e che nella maggior parte dei casi, hanno per conseg[illegible] il rinnovo dell'arredamento. [illegible] questi ultimi anni le ristrutturazioni, grazie agli sgravi fiscali, hanno alimentato in modo consistente quest'attività e, nel contempo, hanno contribuito cambiare il volto delle nostre città riportando, all'antico splendore molte case d'abitazione. E' di questi giorni la notizia che proprio in giugno le ristrutturazioni sono aumentate del 100% rispetto all'anno scorso; infatti, al Centro Operativo [illegible] Pescara che raccoglie le richieste [illegible] ottenimento del credito d'imposta, sono pervenute nel mese scorso 32.391 domande contro le 16.331 del 2002. E' certamente questo uno dei motivi del successo crescente di Restructura che affronta in modo globale ed esaustivo tutto l'arco dell'attività [illegible] che comprende [illegible] quali, recupero e artigianato artistico d'eccellenza, progettazione e servizi, strutture e murature, cantieristica, impianti e finiture settori che vedono ugualmente interessati fornitori e clienti.

Gli aspetti più professionali [illegible] settore [illegible] affrontati nei [illegible] convegni [illegible] faranno da immancabile corollario al Salone nei quali [illegible] discuteranno sia i temi tecnici legati alla ristrutturazione che quelli di maggiore attualità per il comparto

**■ IL [illegible] FA[illegible] IN CINA**

Un progetto innovativo [illegible] regione del Sichuan a Chengdu, in Cina, il Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, il Fata Group, l'Università degli Studi di Torino (Facoltà [illegible] Medicina) e Texilia hanno siglato il contratto per la realizzazione di [illegible] progetto in 3 anni [illegible] Sichuan. L'appalto ha un valore di oltre [illegible] milioni di Euro ed è finalizzato [illegible] realizzazione [illegible] programmi di formazione, facilitazione ed assistenza specialistica a favore di tre scuole professionali cinesi operanti nei settori tecnico, medico-ospedaliero e tessile. L'attività di formazione si focalizzerà anche sul trasferimento dei comportamenti che regolano il mondo [illegible] lavoro nello scacchiere internazionale. Il progetto prevede inoltre che vengano effettuate dal Piemonte le forniture di alcune attrezzature e costituirà dunque [illegible] momento di promozione di opportunità e confronto con la realtà economica piemontese, favorendo lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi.

Il progetto rientra nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione Italia-Cina, che fa capo al Ministero degli Affari Esteri e che prevede lo stanziamento di fondi per interventi volti alla riqualificazione delle risorse umane [illegible] anche con l'obiettivo di creare maggiore coscienza del rispetto di regole condivise, nello sviluppo economico di un Paese che si sta avviando alla modernità. «La costituzione [illegible] una cordata mista, formata da pubblico, privato, enti istituzionali, si [illegible] dimostrata vincente confermando l'importanza dell'aggregazione di esperienza e professionalità che oggi, più che mai, [illegible] animare lo sviluppo del nostro sistema [illegible] Un sistema fatto di competenza e grande capacità progettuale. Un sistema che oggi guarda alla Cina, [illegible] che può proporsi anche altrove, in funzione dei contesti economici e sociali delle singole realtà» ha dichiarato il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, in [illegible] [illegible] conferenza stampa che ha tenuto oggi in vista della sua imminente [illegible] in Cina. Tra le sinergie già [illegible] atto, elemento chiave [illegible] processo che ha consentito al [illegible] [illegible] aggiudicarsi l'appalto, in particolare, quella creata tra Centro Estero, Consorzio Piemontese di Formazione e FATA Group, tutti esperti di Cina, di formazione e di promozione: il Centro Estero è presente in Cina dal 1996 e qui, tra l'altro, per conto della Regione Piemonte, gestisce 4 Antenne di [illegible] una proprio a Chengdu; il Consorzio Piemontese di Formazione, braccio operativo del Centro [illegible] per le attività di formazione, ha promosso [illegible] opportunità di cooperazione e scambio con il tessuto imprenditoriale della regione, accogliendo alcune delegazioni cinesi in Piemonte; Fata Group, che ha un'esperienza più che ventennale sul mercato cinese,nell'ambito di un piano di diversificazione che include [illegible] linee [illegible] business, ha iniziato a sviluppare alcuni settori tra cui il terziario avanzato al servizio [illegible] imprese, con particolare attenzione ai mercati in grande sviluppo come quello cinese.

L'idea della costituzione del team è nata già nel 2002 quando, per rispondere alle opportunità offerte dalla Cooperazione Italiana, il Consorzio Piemontese [illegible] Formazione, il Centro Estero [illegible] Fata Group hanno deciso di unire le loro forze per affrontare questa nuova sfida, coinvolgendo altre [illegible] qualificate presenti sul nostro territorio.

Da qui ha preso forma anche l'idea di promuovere e potenziare le sinergie tra alcune strutture piemontesi attive nel campo della formazione tecnica e manageriale al fine di presentare progetti congiunti. Il progetto appena assegnato infatti non è che il primo di [illegible] [illegible] [illegible] interventi [illegible] che potranno beneficiare dei finanziamenti MAE.

**■ UNIONCAMERE, COLLANA DI STUDI ECONOMICI**

Per interpretare [illegible] meglio [illegible] [illegible] ruolo istituzionale di osservatore dell'economia regionale Unioncamere Piemonte, l'associazione [illegible] otto Camere [illegible] [illegible] della regione, cura da tempo una collana [illegible] pubblicazioni economico-statistiche. Ne fanno parte gli annuari statistico regionali Piemonte in cifre e Import-export in Piemonte, la newsletter trimestrale sull'andamento dell'economia Piemonte congiuntura e l'indagine annuale su I Consumi delle famiglie piemontesi, che anche quest'anno verrà presentata [illegible] ridosso del periodo natalizio, il 10 dicembre.

Quest'anno si aggiunge [illegible] nuovo ed ambizioso anello alla collana editoriale dell'ente: [illegible] rispondere ad una permanente esigenza conoscitiva e di supporto alle policies Unioncamere Piemonte, IRES Piemonte, ITP Investimenti a Torino e in Piemonte e Centro Estero Camere Commercio Piemontesi hanno deciso di collaborare alla realizzazione di un Rapporto sull'internazionalizzazone del Piemonte, che sarà presentato a Torino Incontra mercoledì [illegible] dicembre.

L'obiettivo [illegible] quattro enti è realizzare, attraverso un'analisi annuale multidisciplinare, [illegible] vero e proprio monitoraggio del grado d'internazionalizzazione della regione, [illegible] come livello di proiezione commerciale, sociale e culturale del Piemonte. Il Rapporto è anche arricchito dall'esame di sette case history di aziende piemontesi che hanno programmato diverse strategie aziendali per l'internazionalizzazione.

La collocazione geografica della nostra regione ne ha senz'altro favorito la vocazione internazionale, ma sono proprio la competitività e il dinamismo imprenditoriale locale che costantemente hanno contribuito e contribuiscono a svilupparla in forme sempre più [illegible] e capillari. Accanto all'[illegible] di merci [illegible] servizi, un ruolo importante [illegible] rivestito dagli investimenti diretti esteri in entrata [illegible] dagli investimenti piemontesi all'estero. Oltre ai fenomeni [illegible] tradizionali, nell'internazionalizzazione giocano un ruolo rilevante anche altri fattori che sempre più vengono riconosciuti alla base dello sviluppo economico [illegible] sociale, come la dotazione [illegible] capitale umano, la [illegible] le relazioni istituzionali: il Rapporto [illegible] valuta la consistenza.

Sempre a dicembre, Unioncamere Piemonte presenterà l'indagine sui consumi regionali, una fotografia delle propensioni d'acquisto delle famiglie piemontesi. [illegible] [illegible] analizza in maniera dettagliata i [illegible] e i comportamenti d'acquisto dei nuclei [illegible] che risiedono [illegible] capoluoghi [illegible] provincia, evidenziando le caratteristiche e le differenze delle scelte di consumo nelle diverse città. Si delinea così il quadro delle abitudini delle famiglie, sondando le variazioni degli interessi dei [illegible] anche in relazione agli eventi che investono l'economia.

L'impegno di Unioncamere Piemonte sul fronte della ricerca e degli studi socioeconomici si rafforza sempre più, per aiutare le imprese e le istituzioni a muovere i propri passi sulla [illegible] di analisi concrete. L'area Studi è aperta a [illegible] i visitatori virtuali sul sito www.pie.camcom.it.

MERITO [illegible] PORTATO IL PIEMONTE, E L'AREA TORINESE, [illegible] AVERE [illegible] I PIÙ ALTI D'ITALIA

# Il momento difficile è ormai alle spalle La regione è pronta per le nuove sfide



L'andamento dell'occupazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie segnano forti incrementi

L'ECONOMIA del Piemonte, [illegible] di Torino come centro trascinatore dello sviluppo, dopo gli ancora difficili Anni 50, ha registrato, dagli Anni 60 in poi, [illegible] poderoso incremento industriale, che nel periodo più recente ha cambiato e sta cambiando il suo volto.

Storicamente in Piemonte [illegible] sono fatti il Risorgimento e l'Unità d'Italia e Torino [illegible] stata la capitale del nuovo Regno. E' stata anche [illegible] santuario dell'alta finanza prima di diventare la città dell'auto, della classe operaia, dell'immigrazione di massa. In Piemonte è nato quel liberalismo che ha annoverato politici del calibro di Cavour e Giolitti, economisti [illegible] Luigi Einaudi, industriali illuminati, dal senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat che ha fatto del fordismo il suo punto fermo, a Vittorio Valletta passato al taylorismo, ad Adriano Olivetti che ha sperato nella «fabbrica-comunità».

Ed ancora: in Piemonte hanno fatto i primi p[illegible] l'editoria popolare e quella [illegible] cultura, il cinema, il telefono, la radio [illegible] la televisione, per non parlare degli esordi della moda e del calcio.

Certamente quell'apparato industriale e culturale si è stravolto negli anni, passando attraverso stadi successivi. E' stata proprio l'industria a portare il Piemonte, e l'area torinese, ad avere [illegible] reddito fra i più alti d'Italia [illegible] metà degli Anni 60. Allora intorno alla città-fabbrica - come ricorda in una dettagliata analisi Valerio Castronovo - si era creata una città-Regione dominata, o quasi, dalla monocultura e dal gigantismo dell'industria automobilistica.

Oggi - come sostiene il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Andrea Pininfarina [illegible] [illegible] create «profonde modificazioni che hanno generato processi di deverticalizzazione, con l'effetto [illegible] promuovere la nascita di nuove imprese di servizio strettamente connesse al mondo manifatturiero», eliminando, di fatto, i tradizionali confini tra industria e terziario.

Secondo il documento regionale 2002-2004 di programmazione economica, il Piemonte, nonostante un indubbio rallentamento dell'economia, possiede tuttora solide basi per continuare ad essere competitivo. In un raffronto fra il 1995 e il 2001 sull'andamento del prodotto interno lordo (PIL) si dimostra, ad esempio, che Lombardia, Emilia-Romagna e lo stesso Veneto, nonostante tutte le esaltazioni del Nord-Est industriale, sono andate meno bene.

Se poi [illegible] prende in esame il cosiddetto «reddito disponibile», indicatore più appropriato rispetto al Pil, il Piemonte - secondo una elaborazione [illegible] Centro studi statistico dell'Unione Europea - figura al settimo posto dopo il Lussemburgo, la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Brabante fiammingo, la città di Londra e la Lombardia.

Chiariamo la differenza fra reddito disponibile e PIL con un esempio. Un torinese che risiede in Piemonte [illegible] lavora [illegible] Milano produce reddito, ossia PIL, in Lombardia, ma esprime capacità di spesa nel luogo [illegible] residenza.

In definitiva, il Piemonte ha mantenuto il suo vantaggio sulle media europea, con una ricchezza per abitante superiore [illegible] di circa il 20%, come hanno fatto soltanto, Veneto, Baviera [illegible] [illegible] Baden-Württemberg. E' comunque una Regione ancora molto industrializzata, mentre il terziario resta per [illegible] momento «ancillare», seppure in crescita rapida rispetto al settore manifatturiero. Quest'ultimo, considerato nella fascia medio-alta, pone il Piemonte all'11° posto sulle 182 Regioni dell'Europa dei 15, ed [illegible] considerato il solo fra quelle italiane che esprima un potenziale [illegible] ricerca tecnologica paragonabile a quello [illegible] altre Regioni forti d'Europa.

Un aspetto negativo, destinato ad acutizzarsi, è rappresentato dalle [illegible] umane, poiché sotto il profilo demografi[illegible] siamo fra i più deboli del Continente. [illegible] - rileva il documento - «la transizione piemontese [illegible] sta traducendo in un passaggio dall'eccellenza manifatturiera all'economia della conoscenza». Il Piemonte è, infatti, [illegible] [illegible] Regioni europee in cui i servizi legati alla conoscenza hanno conosciuto, [illegible] partire dalla metà degli Anni 90, lo sviluppo più intenso e già oggi i servizi high tech hanno [illegible] peso superiore alla media. Anche la diffusio[illegible] delle tecnologie dell'informazione [illegible] mostra in linea [illegible] i Paesi europei più dinamici. Tutto ciò è confermato dall'andamento dell'occupazione che sta volgendo al bello, con il più alto numero di persone che lavorano dal 1993 ad oggi: 1.823.000.

Per concludere, in un momento in cui si teme una Italia con le pile scariche, il Piemonte mostra di [illegible] superato con [illegible] alcune difficile prove evolutive e sembra in grado di affrontare le sfide, altrettanto impegnative, che [illegible] profilano all'orizzonte. Che sono, principalmente: una crescita del livello di internazionalizzazione e la riqualificazione del sistema produttivo; [illegible] [illegible] moderne politiche di formazione per elevare il grado medio di istruzione; diffu[illegible] della società della cono[illegible] tra imp[illegible] e cittadini [illegible] sulle nuove tecnologie, che dal punto di vista culturale; gestione del decentramento istituzionale incentivando la progettualità locale, coordinando il pluralismo di iniziative e competenze e favorendo la formazione [illegible] identità comuni.



L'interno di una fabbrica


DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI, ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con
TUTTO SUBITO
PAGHI nel 2005
UniEuro e HP consigliano computer con processori Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT perche' sono stati sviluppati per ottenere prestazioni ai massimi livelli nell' elaborazione di immagini e filmati digitali.
CON LA TECNOLOGIA HYPER THREADING FAI DI PIU' ... IN MENO TEMPO!
15" TFT
HP PAVILION A360.it
1499,00€
PUOI PAGARE ANCHE A RATE
Processore Intel® Pentium®4 3.0 GHz con tecnologia Hyper Threading, front side bus 800 Mhz con Chipset i 865, 512 Mb, 80Gb HD-7200, DVD, CDRW, Ati Radeon 9200 da 128MB, woofer, monitor 15" TFT
hp invent
intel inside
OPPURE a INTERESSI 0%
Intel, The Intel Inside Logo, Pentium, Speedstep and Celeron are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation or its subsidiaries in the United States and other countries.
UniEuro
l'era dell'ottimismo
PUOI PAGARE COME VUOI!
DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI:
- PAGHI NEL 2005
- 10 RATE A TASSO ZERO
BANCA FINCONSUMO - FINDOMESTIC
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
CITY UniEuro

UNA VARIETA' DI VOLTI: [illegible] GOBETTI [illegible] FILIPPO BURZIO, DA MARIO SOLDATI [illegible] FENOGLIO, DA ARPINO A FRUTTERO E LUCENTINI, A CERONETTI, A VASSALLI

# Nel Piemonte i «borghigiani» di Einaudi, la malora, i salotti, i sabbiatori, i profeti

«Il mondo è grande, [illegible] dove nascemmo [illegible] pur bella. Ecco disteso ai nostri piedi, ecco levato tutto intorno il Piemonte. Ecco raccolta, come all'appello dei bivacchi, [illegible] al suono del *ranz des vaches* negli alti pascoli, [illegible] sera, la gran chiostra fedele. Salve, Piemonte. Sorge nella memoria, e par che giunga dall'altro versante delle Alpi, da Ginevra, [illegible] di uguali sensi, un canto grave: *Roulez tambours, flottez drapeaux...*».

E' uno scampolo di Piemonte, così come lo raccontò, lo visse, in qualche mo[illegible] lo idealizzò, mai dimenticando l'indigeno, balsamico consiglio («Esagerôma nen»), Filippo Burzio. Intellettuale che compose ad unità le due culture, l'umanistica e la scientifica, fine letterato nonché docente [illegible] meccanica razionale, primo direttore di «La Stampa» dopo la Liberazione. Vi fu chi - Giovanni Arpino - nel professore salutò [illegible] nostrano «angelo custode», sì, «un custode non patetico, non vanamente [illegible] non soggetto ai miti, tenero [illegible] non intenerito, [illegible] testimone [illegible] cultura, di luoghi e cose, di ombre [illegible] certezze».

Perché si può essere gente [illegible] Piemonte non indulgendo all'oleografia, [illegible] rosolio, alla retorica del tempo andato. Anzi: solo così si è gente di Piemonte. Solo calandosi in questo copione sobrio, in questa uniforme austera epperò sensibilissima al pimento poetico, si può ammoni[illegible] Vittorio Alfieri. Fu Filippo Burzio - dialogando con [illegible] Signo[illegible] Conte - [illegible] cingere d'assedio l'ansia di «spiemontizzarsi», considerando «la leggenda del vecchio Piemonte "Beozia d'Italia", francese, militaresco e burocratico, un po' troppo sforzata dal luogo comune».

Immaginava, auspicava, Filippo Burzio, una collana di monografie dedicate ai Piemontesi del Risorgimento, «capostipite Alfieri», a suggello Quintino Sella, come zenit Cavour. Rinascere, rinascere del milleottocento e....Non scordando di evocare - di restaurare - il gozzaniano salotto antico, fra la Torino delle golose acquattate nel caffè Baratti [illegible] Agliè, quel verde Canavese, [illegible] il viaggio nella [illegible]una del mondo, dove sognare, di Torino, «le tue nevi, / i tigli neri, / le dritte vie [illegible]sche di rotaie, / l'arguta grazia delle tue crestaie, / o città favorevole ai piaceri!».

Gozzano, l'antitesi di Gobetti, secondo Bobbio. La via del rifugio contrapposta all'agone, alla sfida, alla lotta politica, [illegible] disperati lucidi, ai settecenteschi profeti disarmati che - [illegible]uzi[illegible] liberale - annunciano il Risorgimento [illegible] il suo demiurgo, Cavour («quando è solo ubbidisce a una segreta voce della storia»).

Il Piemonte degli avi, «sorpresi dalle tenebre, appena indovinano la luce», che lo scarruffato, prodigioso giovane sentirà come non mai vibrare avviandosi verso l'esilio, sulla botte [illegible] vetro traballante nella neve: «Saluto nordico al mio cuore di nordico».

Allievo di Luigi Einaudi, Piero Gobetti, tra i «cincinnati», tra i servitori dello Stato, Einaudi, che conducono nella Provincia Granda, alla misura robusta e prosaica delle [illegible] discendente per li rami, scolpita nella disciplina della terra. Così come pulsa in un «esile ricordo campagnolo» del [illegible] di Carrù: «Divenuto studente universitario, avevamo preso l'abitudine, mia madre [illegible]d io, di alzarci di gran mattino, verso le quattro o le cinque e di girare in campagna, per strade e sentieri...». Intorno captando «il ceto che saliva»: «Al disotto dei signori, nell'abitato dimoravano i bürsüa, termine dialettale cavato dal francese, il quale ha però una parentela assai lontana con il "borghese" dei libri di storia cosiddetta sociale. Erano bottegai, artigiani, intermediari...il ceto che dà [illegible] il là alla vita borghigiana».


Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset durante la lavorazione del film «La donna della domenica» di Luigi Comencini


Fra le «Langhe che non si perdono» di pavesiana memoria

Un angolo, quella «Provincia», sapientemente identificato da Giovanni Arpino, cresciuto all'ombra delle colline, a Bra, «la regina di cuoi», in omaggio alle [illegible] concerie: «Il silenzio, l'apparente torpore, il disincanto [illegible] questa terra obbligano chi la calca a costruirsi una [illegible] figura precisa, un abito mentale. Chi vi rinuncia - o non riesce - [illegible] creatura perduta, è meglio che emigri subito».

Una veri[illegible] che travalica i confini della «Granda», che s'intona a «ogni» Piemonte. Il Piemonte che Mario Soldati, nato a Torino, dove rimase fino [illegible] ventuno anni, quindi oscillando fra Roma e l'America e ulteriori lande, sempre mantenendo la residenza anagrafica («Vedere sulla targa della macchina e [illegible] intestata la sigla di qualunque altra città mi sarebbe stato intollerabile»); ebbene: il Pie[illegible] che Mario Soldati [illegible] esitava a benedire: «Benedico la vita della terra, [illegible] il moto del [illegible] che alla vita della terra ha dato [illegible] dà vita, lo benedico perché contiene e trascina [illegible] che questa cavità verde ci[illegible] da un bastione azzurro e da creste bianche, questa nicchia, questo lembo, questo volto della realtà che si chiama Piemonte».

E il Piemonte di Beppe Fenoglio: malora, guerra civile, giorni di fuoco, questioni private, i guerrieri di Cronwell nella nebbia, una virilità [illegible] E Cesare Pavese, ora nelle Langhe che non si perdono, ora, solitario, lungo il Po, dopo il crepuscolo dei sabbiatori, verso l'inutile alba, perché, infine, non «ci [illegible]rà quella donna per strada / che, pregata, vorrebbe dar mano alla casa». Né potrebbe essere la donna della domenica, estremo refolo di [illegible] Belle Epoque sconosciuta al [illegible] assurdo», mirabilmente evocata nell'officina F & L (Fruttero e Lucentini).

Di Piemonte in Piemonte. Da Vercelli (il piccolo mondo anti[illegible] restaurato da Virginia Galante Garrone) [illegible] Cuneo, il cimitero in cui si «dimenticherà» Guido Ceronetti. Al secentesco, manzo[illegible] Novarese di Sebastiano Vassalli, un mare di risaia, quan[illegible] c'era la risaia-mare: «Bei tempi, quelli [illegible] cui le risaie [illegible]no una fabbrica di rane, oltre che di riso». E i monelli, di notte, [illegible] catturavano a centinaia, «abbagliandole con la luce di una lampada ad acetilene...».






-10
ALLE MALDIVE
E IN TUTTO
IL RESTO DEL MONDO
BOLLETTINO delle VACANZE
sconto 10%
E oltre 200 vacanze con sconti fino al 50%.
vivere viaggiare
CISALPINA TOURS

LA [illegible] [illegible] DEI REGOLARIZZATI [illegible] DALL'EST E DALLA ROMANIA IN PARTICOLARE; SI TRATTA DI FAMIGLIE CHE [illegible] A RADICARSI. IN FORTE AUMENTO GLI [illegible] SCOLASTICI

# Nel 2003 l'immigrazione in Piemonte ha trasformato la propria fisionomia



La popolazione del Piemonte si avvia a diventare sempre più multietnica e nelle scuole sono in costante aumento i bambini di origine straniera

Nell'ultimo anno la geografia dell'immigrazione straniera in Piemonte è radicalmente cambiata. Le domande di regolarizzazione [illegible] lavoratori occupati in nero - nelle case, come colf, badanti [illegible] baby sitter, nelle imprese [illegible] costruzione e impianti e nelle aziende di produzione - spedite entro l'11 novembre 2002 sono state decine [illegible] migliaia. A Torino, prima grande città dove la regolarizzazione è ormai terminata (restano aperte pochissime pratiche [illegible] casi [illegible] qualche modo controversi), [illegible] domande inoltrate dai datori di lavoro erano state poco meno che 36 mila. I contratti di lavoro firmati presso gli «sportelli unici» per l'emersione [illegible] italiani e immigrati [illegible] stati 31.354 (14.896 colf e badanti, 16.458 lavoratori subordinati). A questi devono essere aggiunti oltre 3.700 permessi di [illegible] della durata di sei mesi rilasciati a coloro i quali sono stati licenziati o si sono dimessi. In questo tempo dovranno cercarsi un nuovo lavoro. La legge Bossi-Fini, infatti, stabilisce che [illegible] al momento [illegible] rinnovo del permesso di soggiorno lo straniero non è occupato, il documento non può essere rinnovato. I rigetti, le situazioni che quindi non potevano [illegible] nella regolarizzazione per mancanza di requisiti o per precedenti penali, [illegible] stati oltre 1.200. Alla fine dello scorso anno [illegible]li immigrati erano in provincia di Torino 56.186, oggi si avvicinano dunque ai 90 mila.

Per quanto riguarda le altre realtà piemontesi, in alcune [illegible] prefetture non hanno [illegible] reso noti i dati. A Cuneo le domande inoltrate [illegible] state 4.879 (a fine [illegible] gli immigrati erano 13.577). Nelle scorse settimane le istanze accolte erano [illegible] quota 3.863 [illegible] quelle respinte o archiviate erano 686. In provincia [illegible] Alessandria le richieste di regolarizzazione [illegible] state circa 5.400 (3.100 lavoratori subordinati, 2.[illegible] colf e badanti; a fine 2002 i permessi di soggiorno erano 8.416), ad Asti 2670 (erano 6.899), [illegible] Novara 4759 (10.070 lo scorso anno), [illegible] Vercelli 1442 (4667), nel Verbano Cusio Ossola 1197 (308), in provincia di Biella 1167 (4740).

Il Piemonte passa così, [illegible] i nuovi regolarizzati, [illegible] 107.568 permessi di soggiorno in corso alla fine del 2002 agli attuali circa 150 mila. Nel frattempo, [illegible] segnalano sindacati e associazioni per [illegible] tutela dei diritti detgli immigrati, altre ondate sono arrivate durante il 2003.

Nel corso del 2003, poi, è radicalmente mutata la fisionomia della popolazione immigrata. In provincia di Torino la stragrande maggioranza dei soggiornanti era alla fine dello scorso anno di nazionalità marocchina (12.137). Oggi - le cifre [illegible] [illegible] ancora state divulgate - la prima nazionalità [illegible] diventata quella romena, che da sola rappresenta i due terzi delle persone regolarizzate (i romeni [illegible] no 9465 dodici mesi fa).

«La comunità più [illegible] in assoluto [illegible] Torino e provincia è diventata quella romena» osserva Fredo Olivero, responsabile del Servizio migranti della Diocesi subalpina - che ha superato la diaspora maghrebina. Anche i rappresentati dei altri due paesi dell'Est europeo, Ucraina e Moldavia, hanno presentato tantissime domande di regolarizzazione [illegible]. Bisogna non dimenticare che le diaspore dell'Europa Orientale hanno [illegible] forte tendenza a radicarsi, affermazione resa valida soprattutto dai ricongiungimenti che hanno sorpreso un po' anche la Questura. La presenza dei bambini soprattutto nelle di[illegible] [illegible] [illegible] moldave danno proprio il segno di una volontà di restare, anche se [illegible] non ancora espressa in un modo evidente. Le scuole [illegible] gli asili nido di Torino ne sono la conferma: tantissimi bambini arrivati quest'anno [illegible] seguito dei genitori stabilitisi prima che finalmente hanno avuto la possibilità di mettersi in ordine e di reintegrarsi nelle famiglie».

Ovvio che di fronte [illegible] questa epocale trasformazione si renda [illegible] un'analisi nuova delle condizioni. Di ogni dato, rispetto al lavoro, ai ricongiungimenti familiari - che si moltiplicheranno in relazione alle regolarizzazioni avvenute nel [illegible] -, [illegible] anche a problemi aperti come la casa. In una città come Torino, [illegible] ancora troppo [illegible] i singoli ma anche i nuclei familiari - e la prova [illegible] gli indumenti e gli oggetti abbandonati dopo le irruzioni delle forze dell'ordine - che trovano rifugio in capannoni industriali dismessi, in soffitte superaffollate prive di ogni requisito di vivibilità ed igiene.

Rispetto al lavoro, la maggioranza degli uomini regolarizzati nel 2003 è occupato nell'edilizia [illegible] nelle produzioni industriali. Per quanto riguarda le donne, si assiste, a sanatoria ultimata, a un fenomeno significativo di abbandono del lavoro di badante fissa e di passaggio ad altri (operaia, colf, pulizie, commessa, [illegible] sistente [illegible] case di riposo) che consentono di tornare la [illegible] nella propria famiglia. Tra l'altro, la [illegible] immigrazione - dall'Est, ma anche dal Sudamerica - vanta un grado di istruzione piuttosto elevato, elemento che consente [illegible] certa mobilità ver[illegible] l'alto. Per quanto riguarda l'istruzione dei bambini e degli adolescenti, gli inserimenti nella nostra regione sono particolarmente significativi. Lo scorso anno Torino aveva 7.640 allievi stranieri (fonte Dossier Caritas), terza dopo Milano e Roma.

Nel frattempo, migliorano le istituzioni che devono prestare assistenza agli stranieri. Asti ha appena presentato il primo «protocollo d'intesa» firmato in Italia per consentire di regolarizzare gli a[illegible] degli stranieri a questura e prefettura, evitando code e lungaggini.

LE [illegible] TURISTICHE DEL PIEMONTE [illegible] SI SPERA IN UN RILANCIO [illegible] [illegible] OLIMPICA

# In libreria, alla scoperta del territorio



Viaggi, tradizioni, montagne, ma è sempre l'enogastronomia a suggerire forti richiami per i lettori

Turista fai te? Si dice: basta attrezzarsi con una guida carta [illegible] aggiornata, [illegible] piantina, una buona dose di tempo a disposizione. Operazione non semplice per la verità. Perché le guide sul Piemonte, [illegible] momento, in libreria scarseggiano. Le pubblicazioni recenti si contano sulle [illegible] di una mano, e seppur la carenza [illegible] in parte [illegible]pperita dal numero consistente di libri fotografici, con un susseguirsi di scatti [illegible] 360° che offrono panorami mozzafiato, il risultato non [illegible] certo confortante. Alla Libreria Zanaboni di Torino confermano: «Niente di nuovo, [illegible] quasi».

Già datato, il volume distribuito da Mursia per la collana «Le guide di 888.it», ultimo lavoro nato sul Piemonte, 300 pagine suddivise per itinerari, ad alta concentrazione [illegible] immagini (9,90 euro). Per non parlare della guida verde del Touring Club Italiano dedicata a «Piemonte e Valle d'Aosta», ferma all'edizione 2001. Della stessa collana, il tascabile su «Biella e provincia», [illegible] sintesi [illegible] turi[illegible] culturale, naturalistico e religioso, è uscita nel 2002, quasi in concomitanza [illegible] la guida «Rapida», famosa per la facilità di consultazione, che in 400 pagine accorpa le peculiarità di quattro regioni tra cui il Piemonte. «Siamo però in attesa [illegible] [illegible] nuova guida del Touring [illegible] Torino e dintorni, prossimamente in uscita» annunciano da Zanaboni, [illegible] dicono che «la richiesta ci sarebbe, i turisti stranieri aumentano, bisognerebbe pensare di tradurre i testi in inglese, francese, spagnolo...dovrebbe accadere in proiezione delle Olimpiadi del 2006».

Diverso, quando si parla [illegible] libri a carattere fotografico. Un classicone res[illegible] «Montagne del Piemonte», edito da Priuli&Verlucca: visione del paesaggio piemontese a 360 - dalle pareti calcaree [illegible] Marguareis, oltre [illegible] Colle di Tenda, ai deserti di ghiaccio dell'alta Val Formazza, nell'estremo Nord dell' arco alpino occidentale - foto che si aprono fino a due metri di lunghezza, commenti di Enrico Camanni, testi di firme autorevoli del settore (90 euro). Anticipa Luca Priuli: «Proprio in questi giorni usciamo col secondo volume sull'arte in Piemonte dedicato al gotico, che [illegible] stile divulgativo e [illegible] apparato iconografico d'eccezione illustra le massime opere del periodo, ed [illegible] da poco ritornato disponibile "Emozione Piemonte", una carrellata [illegible] [illegible] centinaio di immagini in grande formato, suddivise equamente in [illegible] il territorio». Così, l'ennesima ristampa di «Quattro passi [illegible] Paradiso» a cura [illegible] Guido Novaria e Giovanni Dematteis, trenta itinerari nel versante piemontese del Parco Nazionale, nel cuore dell'alta valle Orco. Dell'editrice Newton [illegible] Compton, sono le pubblicazioni a metà strada tra la guida turistica e il libro storico, dove la narrazione tenta di rispondere [illegible] curiosità e [illegible] raccontare aneddoti, illustra palazzi, luoghi segreti, piazze e castelli, [illegible] accadimenti filtrati attraverso leggende e folclore. Della collana (prezzo 15 euro), fanno parte «La guida insolita di Torino» e quella sul Piemonte. Anch'essa «insolita».

In libreria abbondano testi monotematici, a metà tra l'escursionismo [illegible] lo storico. Dalle celebratissime colline di Langhe e Roero, fino alla Sacra di San Michele e agli itinerari che si snodano lungo la [illegible]ia del sale. Pure i palati gourmand troveranno [illegible] ad hoc, segno che la regione si sta affermando come polo enogastronomico, e questo avvie[illegible] ovunque, in Italia come all'estero. Lo conferma [illegible] Massobrio «la cucina, il vino, le specialità tipiche del Piemonte attirano molto i turisti, addirittura c'è chi ci viene apposta, setaccia ristoranti [illegible] botteghe del gusto». «Oggi - aggiunge - le [illegible] [illegible] Langhe [illegible] Monferrato, la più conosciuta e apprezzata da gourmet e appassionati, si è estesa. Adesso, anche la provincia di Alessandria si sta facendo interessante, la Valsesia vanta locali e persino l'Alta Langa, [illegible] tempo considerata "povera" promette cose buone».

Lo sostiene [illegible] forza [illegible] lo [illegible] Massobrio, nell'edizione 2004 (la dodicesima), de «La guida critica e golosa al Piemonte», [illegible] libreria dal 27 novembre, [illegible] con p[illegible] ufficiale il 1° dicembre al Teatro Regio di Torino: formato tascabile, 15 mila copie vendute ogni [illegible] Faccini radiosi (molti) e scontenti (pochi), [illegible] lungo 800 pagine nelle quali sono state censiti 467 ristoranti, 797 tra produttori [illegible] negozi del gusto, 848 cantine sparse in tutta la regione (prezzo 16,90 euro).

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Marcello Sorgi

Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin, Roberto Bellato

Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
Ernesto Auci

Direttore Generale
Giovanni Dotta

Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, T[illegible]
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, [illegible]
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, [illegible]
STS spa, Quinta Strada 35, [illegible]
L'Unione Sarda spa, [illegible] Omodeo, Elmas (Ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 24-11-2003

ORMAI [illegible] CI SONO PIU' DUBBI: LA VALORIZZAZIONE DEL [illegible] PASSA ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO [illegible]

# Tartufi, formaggi, cioccolato e nocciole
## La lunga marcia sulla strada del gusto

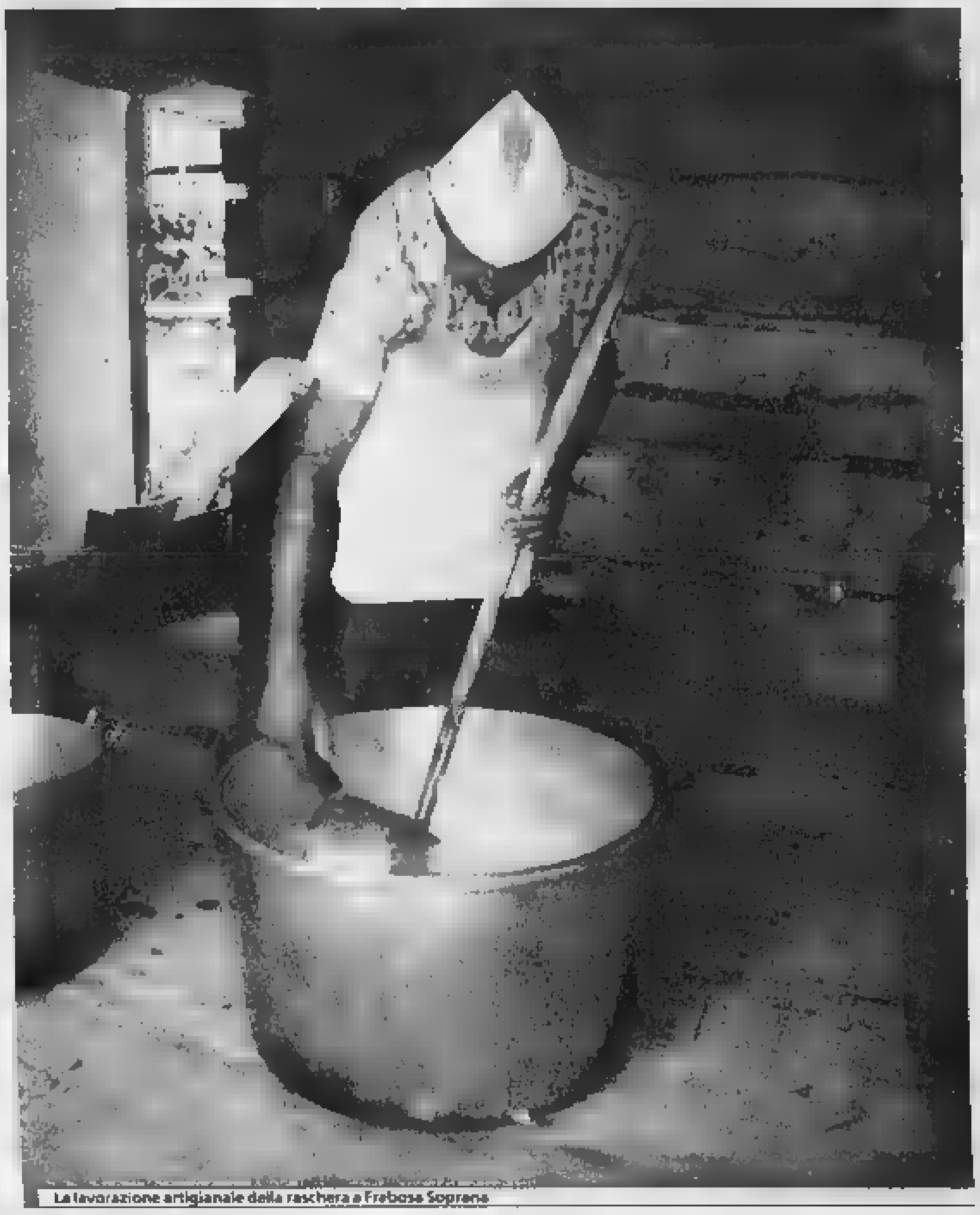
Elogi al moscato, ai formaggi Dop, alle torte di cioccolato e nocciole. Ma soprattutto un inchino al tartufo bianco di Alba, quel «Tuber Magnatum Pico» che ha fatto volare Gérard Depardieu sino [illegible] Alba, a caccia di specialità per rifornire la dispen[illegible] del suo nuovo ristorante parigino «La Fontaine Gaillon».Di più: per l'attore francesce il Piemonte è davvero un'attrazione fatale, una terra per palati gourmand dalla quale attingere prodotti gastronomici d'eccellenza e buon vino. Tanto che durante il suo breve soggiorno ha espresso l'intenzione di acquistare un paio di ettari di terreno nella zona del Barolo dove produrre 4-5 mila bottiglie. Non di più. Solo cuvée d'eccezione.

Il Piemonte parte dunque alla riscossa. Alla grande. Si afferma come regione per buongustai, forte di una lunga tradizione agroalimentare, dove a produzioni note e ormai celebri anche oltreoceano si affiancano specialità in parte sommerse. Le ha scovate, attraverso un [illegible]to, la Provincia di Torino. [illegible] le ha inserite in un «Paniere» che riunisce sfiziosità tipiche valligiane: al momento i prodotti selezionati sono 24. Al peperone di Carmagnola, l'asparago di Santena, la menta di Pancalieri, il cavolfiore di Moncalieri, il prosciutto crudo dell'Alta Val Susa (antica prelibatezza presente nelle dispense di Casa Savoia), tanto per citarne alcuni tra i più noti, si sono appena aggiunti il salampatata del Canavese, il genepì, il cavolo verza di Montalto Dora. Nel 2004 arriverà pure il salame di turgia. Con questa iniziativa [illegible] Provincia, [illegible] collaborazione con l'Epat di Torino, «firma» una strategia per [illegible] nuovi mercati, rafforzare l'economia, diventare business. Nel Paniere infatti, «oltre alle migliori produzioni, rientra anche ciò che ha le basi tecniche e culturali per crescere dal punto di vista economico e commerciale», conferma l'assessore all'agricoltura Marco Bellion. Seppur l'evento olimpico del 2006, irripetibile occasione di promozione turistica, potrà fare da traino al progetto, bisogna prima superare qualche difficoltà organizzativa. Prossimo passo: creare punti di distribuzione per facilitare la reperibilità dei prodotti, mentre i prezzi dovranno essere contenuti il più possibile.

Non vi [illegible] dubbi: la valorizzazione del territorio passa anche attraverso l'enogastronomia. Settore enologico a parte, pure i formaggi sono espressione della cultura materiale di una regione. In Piemonte, la produzione [illegible] è fiorente: non c'è angolo della regione che [illegible]vanti [illegible] specialità da latte ovino, caprino, vaccino, dagli alpeggi di quota delle vallate alpine, dalla pianura alle Langhe e al Roero. In particolare, l'Alta Langa astigiana, [illegible] aspra ma ricca [illegible] pascoli, è una sorta di Eden [illegible]. Qui si producono, oltre alla Robiola di Roccaverano classica (Presidio Slow Food), eccellenti formaggi con puro latte crudo di capra: piccole produzioni [illegible] il Linieng, il Laso'ste, il Brandalis, che hanno rischiato di scomparire. Proprio come il Montébore, il Maccagno, che prende il nome dall'Alpe omonima, [illegible] piedi del Monte Rosa, il Cevrin di Coazze, la Tuma di pecora delle Langhe, il Sairass del fen, in dialetto significa «ricotta del fieno» e la ricotta si ricava dal siero, il liquido che resta [illegible] pentolone dopo che si è prodotto il formaggio. Dall'esigenza di conservare e trasportare questa ricotta dagli alpeggi della Val Pellice nacque l'abitudine [illegible] avvolgere le forme nel fieno, da cui il nome storico del latticino.

Senza dimenticare i sette formaggi Dop: il Bra tenero o duro o d'alpeggio, il cui nome viene dalla città che un tempo era [illegible] maggior centro [illegible] stagionatura e commercio dei formaggi prodotti sugli alpeggi cuneesi; il Castelmagno, che nasce dal latte vaccino di due mungiture successive e viene fatto maturare nelle grotte, dove alcuni praticano la foratura per favorire la diffusio[illegible] delle muffe; il Gorgonzola, erborinato di latte vaccino, sempre più [illegible] nelle tipologie «a fermentazione naturale» o «a due paste» ; il Murazzano, ottenuto da latte di pecore di Alta Langa con l'aggiunta di latte vaccino; il Raschera, opera dei [illegible] delle Valli Monregalesi, prodotto con latte vaccino preferibilmente crudo e proveniente da animali di razza bruno-alpi[illegible] o piemontese; la Robiola di Roccaverano, che nella [illegible] versi[illegible] a prevalenza [illegible] latte caprino viene lasciata maturare almeno una ventina di giorni, prodotta nel territorio della Langa meridionale, tra Asti e Alessandria. Infine, la Toma Piemontese: all'interno dell'immensa famiglia delle tome ha la più alta produzione ed è l'unica a godere della Dop.

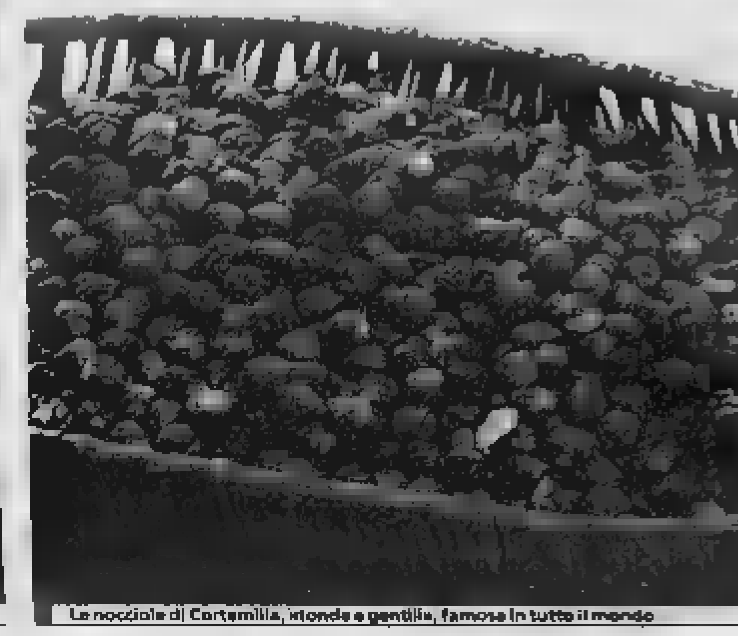
La strada del gusto, in Piemonte non ha confini, ovunque contempla pregiate delizie che i ristoratori traducono [illegible] golose ricette e, sovente, in menù tematici. Nel piatto, il cardo gobbo di Nizza Monferrato protagonista indiscusso della bagna caoda, la Nocciola Piemontese ovvero Tonda Gentile delle Langhe che dal 1993 è protetta dalla denomi[illegible] d'origine IGP (Indicazione Origine Protetta), il peperone quadrato della Motta, [illegible] piccola fertilissima frazione di Costigliole d'Asti, l'asparago saraceno di Vinchio, i Corzetti di Novi Liguri, un tipo di pasta la cui origine [illegible] perde nella memoria collettiva, il filetto baciato, un salame crudo nato nell'800, specialità di Ponzone, nei pressi di Acqui Terme, le Fagiolane della Val Bormida, il lardo della Val Vigezzo, il rustico pane nero [illegible] Coimo prodotto dai panificatori dell'Ossola. Simboli di un'eccellenza enogastronomica alla quale la [illegible] regione affida [illegible] suo futuro.



La lavorazione artigianale della raschera a Frabosa Soprana



Un vassoio di tartufi, l'aroma più inebriante nell'autunno piemontese



Le nocciole di Cortemilia, «tonde e gentili», famose in tutto il mondo

[illegible] OBIETTIVI DEL [illegible] CLUB», IDEATO PER MANAGER, [illegible] E STUDENTI

# E gli stranieri scoprirono Torino

Welcome Club, letteralmente «Club di Benvenuto». Di che si tratta? E' una struttura nata ad aprile di quest'anno come supporto per manager, professionisti, studenti provenienti dall'estero e da altre regioni d'Italia che [illegible]no Torino per motivi formativi [illegible] professionali. Il progetto [illegible] stato promosso e interamente finanziato dalla Provincia di Torino ed è gestito da Ipset (International Pole for the support of Education and Training), associazione Onlus, sotto [illegible] Presidenza dell'Università di Torino.

[illegible] qual è la filosofia alla base del progetto? Dice Umberto Morelli, presidente Ipset: «L'immagine [illegible] Torino non sempre è positiva: sono [illegible] molti [illegible] definirla città industriale poco attraente dal punto di vista turistico, chiusa in se stessa, indifferente verso gli stranieri. Impressioni riportate anche [illegible] una certa letteratura: "Piccola città [illegible] molto ben edificata né piacevole" (Montaigne); "Noiosa" (de Sade [illegible] Flaubert); "Old provincial town" (Times). Il Welcome club intende smentire questi luoghi comuni e dimostrare che Tori[illegible] [illegible] essere piacevole, accogliente [illegible] riservare anche delle sorprese a chi vuole trascorrervi [illegible] po' di tempo. [illegible] Welcome Club ama pensare che, fra gli stranieri che vivono a Torino, soprattutto fra le centinaia di studenti che ogni hanno frequentano l'Università grazie agli scambi Erasmus, si possa tro[illegible] proprio un [illegible] Erasmo da Rotterdam, che qui si laureò nel 1506, e quindi lasciare in loro [illegible] ricordo indelebile della città. Vuole integrare torinesi e stranieri, nella convinzione che il ricordo che questi porteranno al ritorno [illegible] patria [illegible] debba essere solo nostalgia di un periodo interessante della loro vita, ma stimolo [illegible] mantenere i rapporti con la nostra città e a farla conoscere nel mondo». Mercedes Bresso, presidente della Provincia aggiunge: «Scopo dell'iniziativa [illegible] convincere gli ospiti più rappresen[illegible] a farsi testimonial di Torino, della sua cultura, del [illegible] straordinario ambiente architettonico, della sua storia».

Ma dove rivolgersi? Il desk informativo è presso la Famija Turinèisa, Via Po 43 è aperto dal lunedì alla domenica, dalle 17 alle 21 (telefono 011-19710756; fax 011-19710761). In via Po manager, professionisti, studenti e ricercatori stranieri e fuori sede possono trovare informazioni sulle strutture del territorio, [illegible] attività culturali e formative, le manifestazioni cittadine.

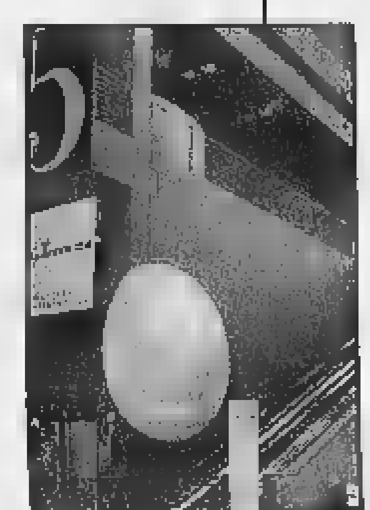
Accanto all'attività del desk, il Welcome Club ha inaugurato [illegible] sito (www.welcomeclub.it) e ha ideato una newsletter bimestrale a carattere tematico per raccontare l'arte, i sapori, [illegible] peculiarità note e nascoste del territorio piemontese. Il Welcome Club è inoltre promoto[illegible] di un calendario di eventi ideati per facilitare l'incontro tra gli ospiti stranieri e torinesi: dalle visite guidate nelle aziende alle iniziative di carattere culturale come mostre interattive, laboratori d'arte [illegible] di cucina, incontri sportivi, e un corso di italiano di sopravvivenza.

A sei mesi dalla nascita del Welcome, qual è il bilancio dell'iniziativa? «Abbiamo raggiunto circa [illegible] soci, tra manager, docenti universitari, studenti provenienti dall'estero e da altre regioni d'Italia - spiega Barbara Ramaglia, responsabile del Welcome -. I Paesi rappresentati sono per lo più quelli dell'Unione Europea, anche [illegible] risulta in crescita l'adesione dei Paesi africani e dell'Asia. I commenti dei soci sono positivi, alcuni sono stupiti per l'accoglienza del Welcome: [illegible] non esistono in altri Paesi europei strutture analoghe a livello istituzionale. Sono in molti a chiedersi [illegible] l'iniziativa potrà [illegible] esportata ma loro, in prima persona, stanno diffondendo il nostro progetto nei loro Paesi di origine».



Dalla sede di via Po gli ospiti si faranno testimonial della città



Idea Sposa

AUTOMOTORETRO

EXPOCASA

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

PROSEG

Salone Europeo della Montagna

ABILITY
Salone delle tecnologie e del volontariato: aziende, progetti e associazioni al servizio del sociale

Salone del Gusto

EXPO CASA 2

RESTRUCTURA

SALONE del VINO

LINGOTTO FIERE

Il Lingotto Fiere è un moderno e funzionale polo fieristico, inserito nello storico tessuto industriale torinese, che si snoda negli edifici dell'ex fabbrica Fiat riconvertiti dall'architetto Renzo Piano in una delle strutture multifunzionali più avveniristiche d'Europa.



Un'elemento caratterizzante di **Lingotto Fiere** è costituito dalla qualità dei servizi: un **hotel con [illegible]** ed elevati standard di confort, **shopping gallery** con una vasta scelta di negozi [illegible] un ampio sistema di **parcheggi** collegato direttamente alle autostrade con capienza per **oltre 5.500 vetture.**

Il quartiere fieristico che [illegible] estende su **52.000 mq. coperti**, dispone di [illegible] **sale convegni** con capacità da 35 [illegible] 600 posti è gestito dalla Lingotto Fiere S.p.A. (società interamente a capitale privato di proprietà del Gruppo Promotor International, primo operatore non pubblico del settore), ospita un patrimonio di mostre ed eventi di altissimo livello, organizzati direttamente o indirettamente, che lo inseriscono a pieno titolo tra i più importanti d'Europa.



**Le più importanti rassegne in programma nel [illegible]** a Lingotto Fiere sono legate a settori molto diversificati [illegible] costituiscono per ognuno di essi eventi di alto livello:
**Idea Sposa** mostra mercato delle nozze, **Smae** rassegna moda sport, **Automotoretro** - collezionismo dei motori, **Expocasa** - mobili e arredamento, **Mamme** salone dedicato alle Mamme , **To Comics** mostra mercato del fumetto, **Fiera Internazionale del Libro**, **Expoferroviaria** rassegna internazionale per il settore ferroviario, **Infrastructura** – l'innovazione nel sistema delle infrastrutture [illegible] della mobilità, **Carriera [illegible] Futuro** – le aziende incontrano i giovani, **Proseg Italia** – facility management [illegible] servizi all'industria, **Ability** – associazionismo [illegible] assistenza ai disabili, **Salone Europeo della Montagna, Salone del Gusto, Artissima** Internazionale d'Arte , **Salone del Vino** per produttori e professionisti del vino, **Restructura** costruzione eristrutturazione edilizia , **Expocasa2** mobili e arredamento. Sono previsti inoltre due importanti **congressi** di Gastroenterologia e di Otorinolaringologia.



**LINGOTTO [illegible] S.p.A. (Società del Gruppo Promotor International)**
Via Nizza, 294 - 10126 Torino - ITALY
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847
E-mail: info@lingottofiere.it - Web site: www.lingottofiere.it

*Le manifestazioni in calendario possono subire variazioni di data, sede e/o [illegible] organizzatore.*

PALAZZO [illegible] PARTE DEI [illegible] TESORI, [illegible] PROGETTO [illegible] RECUPERO SPALANCHERÀ [illegible] REGGIA DALLE FONDAMENTA AI TETTI

# Nelle rinate sale del Re echi d'intimità e storia



La spettacolare sala da ballo di Palazzo Reale, già aperta al circuito di visita, dove il sovrano celebrava le feste di rappresentanza, ma anche le ricorrenze familiari

L'angolo più intimo della casa del Re per ora non è aperto al pubblico, se non in rare occasioni, e per pochi. Perchè è troppo piccolo e prezioso per accogliere i gruppi che visitano Palazzo Reale.

Quando vi passano accanto, senza quasi accorgersi della sua presenza, hanno ancora negli [illegible]hi gli ori e il fasto della «Sala del Trono» e le luci trionfanti della «Sala delle Udienze», dove nel 1848 Carlo Alberto firmò lo Statuto. Si sono appena stupiti delle lacche [illegible] «vernice nera et [illegible] del gabinetto cinese e già intravvedono le ricchezze della sala della «Collezione», prossima alla regia «Alcova».

Così attraversano quasi distratti la sobria «Camera [illegible] letto di Carlo Alberto», pur se ricca di [illegible] dipinto di Defendente Ferrari. Passano avanti, nel corridoio detto l'«Andito dell'Oratorio». E i più ignorano che proprio qui c'è il luogo che era ed è privilegio poter vedere: «Il pregadio di Carlo Alberto».

Una porticina [illegible] mimetizza l'ingresso, che custodisce meraviglie: piccoli locali rivestiti di specchi, tartaruga ed ebano, con intarsi in avorio [illegible] madreperla, opera dell'ebanista Pietro Piffet[illegible]. Due persone vi accedono scomode. C'era posto solo per il Re: entrava in quella che nel [illegible] era la «cella» dei tesori della Corona e poi si ritirava a pregare nel [illegible] attiguo, [illegible] l'altarino trapunto d'intarsi, a due passi [illegible] una nicchia, tuttora ben dissimulata, per pudore. Ospita [illegible] «Comoda Reale», intarsiata pure lei, dove il monarca sedeva per compiere le funzioni corporali, fra tanta grazia.

Non [illegible] l'unico angolo che Palazzo Reale attende di rivelare. La reggia vanta 70 stanze, dal piano terra al quarto, più sotterranei e servizi, con oltre 100 mila arredi. Ma espone a rotazione metà delle dotazioni, *fra le più ricche d'Europa. Norme* di sicurezza vietano l'ingres[illegible] alla «scala intima» [illegible] Re, una chiocciola vertiginosa, che gli permetteva di passare da un piano all'altro in incognito.

Non si entra da decenni nemmeno negli appartamenti della Regina, dove la toeletta regale [illegible] un altro tripudio d'intarsi di Piffetti, miniature e bronzi dorati, fin sul lavabo, con vista sui giardini. Bandite al pubblico sono pure cucine e biblioteca del Re. Nei magazzini restano tappeti, arazzi, servizi da tavola, corredi, statuaria, persino troni dismessi perchè zoppicanti, compreso uno scolpito ad aquila, che la moglie di Carlo Alberto gli aveva donato per [illegible] siesta. Stupefacente è una colle[illegible] di palliotti d'altare [illegible] sete ricamate d'oro. Mutavano l'arredo della cappella regia, a seconda delle funzioni.

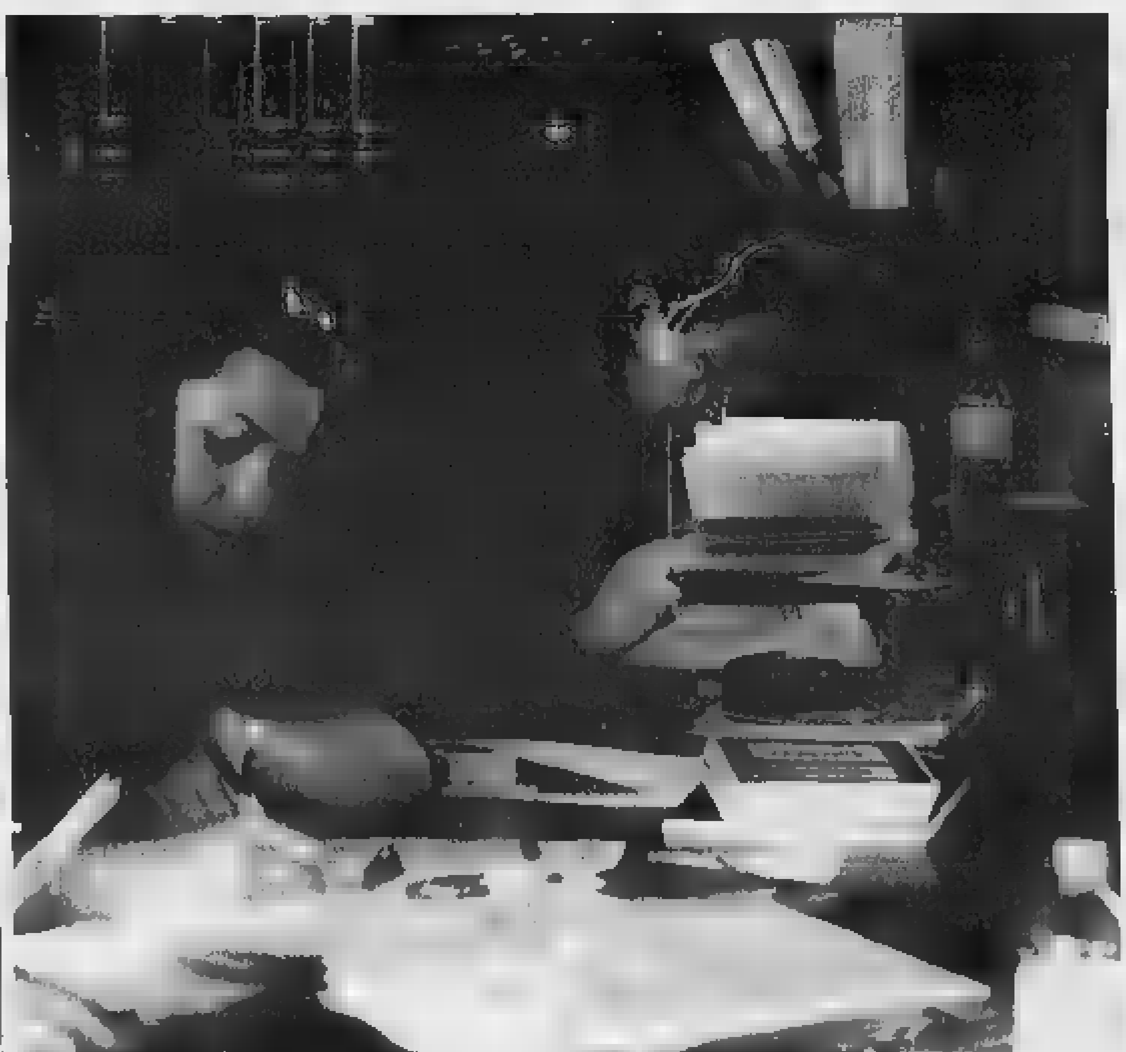
Ma questi limiti dureranno ancora per poco. Opere per oltre 24 milioni di [illegible]ro entro il 2006 ristruttureranno a settori progressivi i quattro piani del Palazzo, [illegible] mai chiuderlo, con l'obiettivo di offrirne piena fruizione [illegible] mezzo milione di visitatori l'anno. [illegible] progetto architettonico [illegible] curato dal Soprintendente regionale Lino Malara e dalla direttrice della dimora, Daniela Biancolini. Gran parte del recupero [illegible] legato a quello dei torrioni che cingono la Cappella della Sindone. Ospiteranno gli uffici che piloteranno la residenza, per farvi rivivere i fasti della dinastia.

Il visitatore troverà nell'atrio d'ingresso un punto di smistamento, che lo indirizzerà [illegible] una sala al piano terra. Qui un apparato multimediale narrerà storia della dimora [illegible] vita di Corte. Si otterranno così tutte le notizie necessarie per capire i successivi ambienti: una fuga di sale, concepita [illegible] origine per emozionare chi chiedeva udienza, passando di camera in camera, di meraviglia in stupore, fino al momento d'incontrare il Re, centro del potere. Si potrà entrare infine anche negli appartamenti della Regina.

**Opere per 24 milioni [illegible] euro entro il 2006 ristruttureranno a settori progressivi i quattro piani del Palazzo, senza mai chiuderlo, con l'obiettivo di offrirne piena fruizione [illegible] milione di visitatori l'anno.**

Saranno accessibili più percorsi, in vario modo articolati. Il primo incomincerà dall'anulare del piano nobile, infine riscaldato, al quale verrà aggiunta la visita della Cappella Reale. Poi il visitatore potrà scendere all'ex biblioteca privata, voluta da Re Carlo Felice. Occupa tre [illegible]i, con volte decorate da amorini e ghirlande, affrescati da Lorenzo Pecheux. Le pareti sono coperte da scaffali che nella terza stanza culminano in una balconata, affacciata su una gigantesca stufa in maiolica bianca di Castellamonte. Caratterizzerà la «caffetteria d'inverno». Sugli scaffali torneranno ad essere presenti libri regi, [illegible] anche chicchere e tazze, adorne d'insegne sabaude. Accanto sarà attrezzato il nuovo «bookshop».

Dall'ex Biblioteca si potrà quindi visitare l'«Appartamento del Re». Sarà riunito a quello «di Madama Felicita», con le sottostanti «cucine reali». Foderate di mattonelle bianche, conservano forni, macello, spiedi, fra maestosi paioli di rame. La scala «delle forbici» darà quindi accesso agli appartamenti dei «Duchi di Savoia», al secondo piano. Qui saranno «eccezionalmente» aperti il gabinetto cinese e il terrazzo, con vista su piazzetta Reale, dove Vittorio Emanuele II s'appartava per fumare il sigaro.



Il sistema bibliotecario piemontese, il bene culturale più diffuso e più vicino ai cittadini

NEL SISTEMA NAZIONALE 142 RACCOLTE CHE [illegible] ARRICCHISCONO DI [illegible] MILA TITOLI [illegible]

# Una rete di mille biblioteche per i diversi volti della ricerca

Un patrimonio immenso, storia che racconta la Storia. E, al tempo stesso, il bene culturale più diffuso [illegible] più vicino ai cittadini. Tutto questo è [illegible] vastissimo sistema bibliotecario piemontese, [illegible] universo composto di oltre mille realtà (il calcolo si basa sul censimento di dieci anni fa ed è quindi una stima per difetto) dal quale sono escluse le raccolte scolastiche, parrocchiali e private. Un universo curato e amato, prezioso [illegible] è preziosa la conoscenza. Questo universo può essere simboleggiato nella maniera più completa dal progetto per la Biblioteca Centrale [illegible] Torino, un gioiello nel [illegible] nuovo della città, che dovrebbe essere realizzato per il 2007-2008. La costruzione - oltre [illegible] mila metri quadrati progettati dall'architetto mila[illegible] Mario Bellini - ha un disegno [illegible] grande impatto, caratterizzato da linee ondulate e da una torre di vetro alta sette piani che [illegible] alza dalle «onde» con l'effetto [illegible] un turbine. Un segno tanto incisivo da poter insidiare la Mole come simbolo esclusivo della città.

Il «sistema bibliotecario piemontese» comprende, dunque, raccolte [illegible] enti locali o di interesse locale che negli [illegible] Settanta sono diventate di competenza della Regione (che con la legge 78/1978 [illegible] andata disciplinandone l'organizzazione, la programmazione, il funzionamento). Tra le mille realtà censite si contano le biblioteche civiche, quelle degli atenei, ma anche quelle appartenenti ad associazioni culturali, di categoria, le biblioteche ecclesiastiche, delle Camere di Commercio, degli ospedali. Ogni biblioteca, in questa grande rete regionale che spazia tra assolu[illegible] contemporaneità [illegible] antichità (con opere rare, rarissime, di pregio, dove l'intento di [illegible]vazione non è certo in secondo piano rispetto a quello della catalogazione e della fruizione da parte del pubblico), svolge [illegible] ruolo specifico: soddisfa una diversa esigenza di informazione e di ricerca [illegible] livelli più diversi.

Il Piemonte aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete telematica delle biblioteche italiane, con 142 raccolte. Il Polo piemontese del Servizio Nazionale vanta un catalogo di 1.765.000 titoli composto da 1.280.000 monografie, 68.000 periodici, 90.000 collane. Altri numeri di questo patrimonio accessibile da ogni pun[illegible] del territorio: le 2.860.000 localizzazioni, i 633.000 autori presenti, i 647.000 soggetti disponibili. I primi progetti sul libro antico, poi, hanno portato alla descrizione di 82.000 titoli. Una curiosità: ogni mese le 142 biblioteche arricchiscono il lo[illegible] patrimonio di [illegible]rca 35.000 titoli [illegible] questo investimento mette il polo piemontese al primo posto in Italia per volume di catalogazione. Ancora: le postazioni di lavoro collegate sono oltre 910 e i dati [illegible] costantemente aggiornati anche per 214 biblioteche aderenti [illegible] principali sistemi territoriali. Un altro centinaio di biblioteche è presente nel polo con la sola descrizione del materiale periodico.

L'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale e la costituzione di un proprio polo informatico significano per la Regione poter contare [illegible] stru[illegible] d'avanguardia attraverso il quale migliorare la fruizione del patrimonio librario. In primo luogo, offrire agli utenti una puntuale informazione bibliografica e accesso [illegible] documenti su scala nazionale; [illegible] secondo luogo, costruire cataloghi collettivi settoriali tramite la gestione diretta di un polo multibiblioteche a cui collegare le principali raccolte presenti sul territorio regionale. Ma c'è anche un intento legato alla razionalizzazione della spesa, dell'utilizzo, del mantenimento, oltre [illegible] quello dell'aggiornamento in termini di attrezzature informatiche e specializzazione del personale; favorire il coordinamento degli acquisti e degli interventi di conservazione, applicare gli standard catalografici definiti per [illegible] sistema del Servizio Bibliotecario Nazionale, garantire l'impegno all'uso pubblico del patrimonio attraverso il servizio di informazione bibliografica [illegible] di ac[illegible] materiale nelle diverse forme di consultazione in sede o di prestito locale e interbibliotecario - tramite copie, specialmente per il materiale antico di pregio o di valore - e di trasmissione dei dati a distanza.

NELLA DIMORA [illegible] ACCOLSE [illegible] DOMESTICO IL [illegible] ROUSSEAU, [illegible] COLLEZIONI ESOTICHE

# Giardini zen rivelano l'Oriente antico [illegible] Palazzo Mazzonis

Due raffinati giardini giapponesi, uno di rocce e ghiaia, ordinate a simulare onde marine, l'altro ricco di muschi e giochi d'acqua, saran[illegible] messi a dimora [illegible] spettacolari teche di vetro. Entro il 2005 diverranno vanto del cortile barocco di [illegible] palazzo signorile di Torino, ancora poco noto. E' quello che dal 1728 al 1731 offrì lavoro come «lacchè» al giovane Jean Jacques Rousseau e che ora, con oltre [illegible] milioni di euro, viene ristrutturato dal Comune per ospitare il nuovo «Museo di Arti Orientali».

La residenza è citata nelle «Confessioni» del grande filosofo, ma pochi la conoscono, perchè per secoli è stata casa privata. Si trova in via San Domenico 11, angolo via San Agostino. Il portone, severo, è pudico custode di quel decoro tutto torinese che evita d'annunciare ai passanti estranei l'originalità delle sue prospettive e dei suoi interni. Sono attribuiti all'architetto Benedetto Alfieri, anche se non c'è documento che ne parli.

Poco si [illegible] anche della storia dell'edificio. Esisteva già nel 1639. Accolse suore Cappuccine dal 1640 al 1644. Nel [illegible] aveva un cortile quadrato, ma diverso dall'attuale, che s'affaccia su una raffinata esedra. Una palla da cannone incastrata [illegible] muri lo raggiunse durante l'assedio austro-russo del 1799. Il palazzo allora apparteneva ai marchesi Solaro della Chiusa, originari fondatori, che nel 1761 l'avevano riacquistato dal conte Ottavio Francesco Solaro di Govone.

I Della Chiusa vissero a palazzo fino al [illegible], poi gli eredi lo vendettero [illegible] Clemente Solaro della Margherita. Questi, nel 1861, vi aggiunse il fabbricato di via San Domenico 9, ma alla sua morte il figlio Carlo Alberto cedette tutto al «cavaliere Paolo Mazzonis», un industriale tessile nominato «barone di Pralafera» nel 1880. Questi trasferì qui gli uffici della sua azienda: la «Manifattura Mazzonis s.n.c.», rimasta in attività fino al 1968. Gli appartamenti divennero anche residenza.

Il comune acquisì la dimora nel 1980, per 500 milioni di lire. Dal 1982 al 1986 [illegible] investiti oltre tre miliardi di lire, per opere di restauro, nella prospettiva di ricollocarvi gli uffici giudiziari, fino alla costruzione della Cittadella Giudiziaria. Ora questo palazzo, per secoli così appartato, diverrà punto di richiamo della Torino olimpica. L'architetto torinese Andrea Bruno, artefice della trasformazione [illegible] museo del Castello di Rivoli, lavora a Palazzo Mazzonis per allestire il nuovo Museo d'Arte Orientale, su progetto scientifico del professor Franco Ricca, torinese pure lui, uno dei massimi esperti internazionali d'arte tibetana.

Il museo si articolerà su tre livelli. L'accesso avrà luogo dall'atrio d'onore, collegato a destra con le biglietterie e a sinistra con il guardaroba, entrambi molto sobri. La sorpresa si avrà lungo il «percorso delle carrozze». [illegible] spalancherà sul cortile barocco, protetto da una vetrata. Vi verrà inserita all'interno una vetrina di 250 metri quadri, divisa in due serre chiuse, contenenti i giardini giapponesi. Quello di sinistra simulerà con ghiaia le onde marine che s'infrangono su rocce, [illegible] simboleggiare il correre del tempo. L'altro avrà muschi, vasche [illegible] canali d'acqua. In mezzo transiterà il pubblico, su una passaggio in bambù [illegible] legno, fino [illegible] raggiungere l'esedra che condurrà all'esposizione».

Catturerà subito il visitatore [illegible] una spettacolare rassegna di statuaria, influenzata dalla cultura indiana e buddista. Avremo esemplari Gandhara, formelle con storie del Buddha. Si passerà poi alle culture manifestatesi in India dai primi secoli avanti Cristo al Trecento, per culminare [illegible] le statue birmane, cambogiane e thailandesi.

[illegible] salirà quindi al primo piano. Accoglierà la "Galleria cinese" con 320 pezzi della collezione della Fondazione Agnelli, che spazia dall'epoca neolitica al 907 Dopo Cristo. Seguirà la sezione giapponese, dislocata su due livelli, con xilografie, paraventi, kimono, piatti e la[illegible]che. Al terzo piano s'incontrerà [illegible]et, con tempere sacrali thangka, [illegible]ulture, particolari di templi dorati e collezioni rafforzate da recenti acquisti del Comune [illegible] soprattutto della Regione. L'insieme verrà completato da una sezione islamica, con coppe, brocche e piatti, dal Dodicesimo secolo al Seicento, provenienti da Persia, Siria e Turchia.



Uno splendido Buddha dorato, esempio dei capolavori del nuovo museo

E' DI [illegible] L'ETICHETTA CHE [illegible] DIECI [illegible] HA COSTRUITO [illegible] DI SUCCESSI [illegible] E [illegible]

# Viaggio nel fenomeno-Mescal

# Quando la musica è di pura qualità

Se dite che [illegible] un piccolo paese, quelli di Nizza Monferrato giustamente s'arrabbiano. Nizza non è un piccolo paese. E', con Canelli, il secondo centro della provincia di Asti. E' una delle capitali italiane del vino, [illegible]ei tartufi, [illegible] della bagna caöda, la tipica salsa all'aglio e acciughe che qui si consuma con i celebri cardi gobbi, specialità locale esaltata dai gastronomi. [illegible] anche industrie e commerci, Nizza. E' una città ricca. Tuttavia, se vi capitasse di passare dalla grande piazza Garibaldi, dove ogni venerdì c'è uno dei mercati più importanti dell'Astigiano, e dove la terza domenica del mese si tiene un frequentatissimo mercatino antiquario... beh, tutto potreste pensare. Ma non di trovarvi nel cuore pulsante del rock italiano.

Se però alzate gli occhi al secondo piano [illegible] [illegible] casa all' angolo tra la piazza [illegible] la via Maestra - una strana casa moderna, con la facciata che dà sul rosa - sappiate che siete davanti a un fenomeno nazionale. Dietro quelle finestre nascono i dischi che i vostri figli comprano (o magari masterizzano...), e i concerti che riempiono [illegible] giovani palazzetti e [illegible]. Perché lì - e non a Milano, [illegible] a Roma - c'è la Mescal.

La Mescal è un'etichetta discografica, un'agenzia di management, una casa di produzione; adesso anche di film e libri. [illegible] quel che [illegible] dice il tocco fatato: dai Mau Mau ai Subsonica, passando dai Bluvertigo [illegible] Morgan agli Afterhours di Manuel Agnelli, dai Modena City Ramblers a Cristina Donà, dai La Crus ai So Erba, dai Fratelli di Soledad a [illegible], Cesare Basile, Marco Parente, Giulio Casale, in una decina d'anni ha costruito un'incredibile sequen[illegible] di successi piccoli e grandi. Musicisti per raffinati intenditori o scalatori di classifiche che siano, non importa, c'è sempre con un minimo comun denominatore: la qualità. Nien[illegible] poppettino scemo, [illegible] casa Mescal. Ma neanche [illegible] masochistico desiderio di martirio mercantile: i dischi si fanno per venderli, i concerti perché la gente ci vada. Però, senza svaccare [illegible]. E i risultati si vedono.

A parte l'apoteosi dei Subsonica, la più importante e popolare band che mai [illegible] musica italiana abbia conosciuto, la Mescal ha impresso il [illegible] segno sulla [illegible] rock tricolore con Tora! Tora!, il festival itinerante ideato, voluto e creato dal nulla dall'inquieto genio di Manuel Agnelli, musicista e agit-prop dell'orgoglio rockettaro.



I Subsonica sono la band di punta di casa Mescal: i loro concerti sono stati i più affollati dell'estate 2003



Gli Afterhours: il loro leader Manuel Agnelli (primo da sinistra) ha inventato il Tora! Tora! Festival

Un'incredibile avventura, quella del Tora! Tora!, che ogni estate, da quattro anni, vede la crema della musica giovani italiana - non solo gli artisti Mescal: tutti i migliori sono invitati, e partecipano - scatenarsi [illegible] [illegible] giù per la Penisola in [illegible] manciata di megaraduni che diventano regolarmente eventi di massa.

Dietro al miracolo Mescal [illegible] c'è una squadra di astuti discografici, consumati schera[illegible] delle multinazionali e vecchi volponi sanremesi. C'è Valerio Soave. Bell'uomo che viaggia [illegible] la quarantina, abbigliamento formale, [illegible] da posato imprenditore di provincia. Non pare un tycoon [illegible] rock. E a dire il vero, non doveva diventarlo. Viene, giustappunto, [illegible] una famiglia di imprenditori: servizi, terreni, in ultimo la proprietà della Bersano, una delle maggiori case vinicole italiane. Valerio, però, da ragazzo aveva grandi sogni. E per non cedere senza combattere a un destino che pareva scritto, deci[illegible] quasi per gioco di inventarsi manager di un altro giovanotto di belle speranze, che cantava il rock [illegible] italiano [illegible] che [illegible] lui, personalmente, piaceva molto. In effetti, quel giovanotto piacque molto a molte altre persone, e in breve diventò Luciano Ligabue. Un altro, al posto [illegible]



Morgan: anche senza i Bluvertigo, un protagonista. Il suo album «Canzoni dell'appartamento» è tra i più venduti dell'anno



Valerio Soave: [illegible] «tycoon» del rock italiano, creatore e proprietario della Mescal

Valerio, avrebbe attaccato [illegible] cappello al chiodo. Ma sapete com'è, [illegible] star dietro [illegible] 'sti divi del rock'n'roll, c'è da stressarsi, e magari mollare pure l'amata Nizza per trasferirsi [illegible] Milano, [illegible] in qualche altra fastidiosa metropoli. Insomma, [illegible] è vita. Così Valerio si [illegible] altro [illegible] fare; e s'inventò la Mescal. Una piccola etichetta, una cosa tranquilla... Il problema è che, dove mette le mani, Valerio [illegible] pepite. Avrà nelle vene il san[illegible] di qualche trifolao, [illegible] chiamano qui i cercatori di tartufi: fatto sta che lui le pepite, o i tartufi, [illegible] i musicisti bravi e capaci di piacere al pubblico, li fiuta a [illegible] miglio. E sa come gestirli: perché un conto è trovarli, i talenti, [illegible] altro è evitare che [illegible] brucino [illegible] [illegible] stagione. Valerio [illegible] pure un paio [illegible] trucchetti antiscottature.

Nell'appartamento in piazza Garibaldi, a Nizza Monferrato, Soave e la sua squadra - quindici persone [illegible] tutto, compreso il «boss» - curano la costruzione e la conservazione del successo di una scelta schiera di artisti. Alcuni li gestiscono completamente - dalla produzione dei dischi ai concerti - alcuni [illegible] parte: in certi casi gli album che [illegible] in Mescal vengono poi ceduti alle majors per la pubblicazione; altri, invece, [illegible] per l'etichetta di casa. Non c'è una regola fissa: ogni artista è unico, una caso a sé, e dunque [illegible] valgono le ricette generali che la grande discografia pretende di applicare indiscriminatamente, con i miseri risultati che il mercato musicale odierno mostra drammaticamente.

Lavorare in Mescal, [illegible] piazza Garibaldi a Nizza Monferrato, [illegible] volte può [illegible] scomodo, gli studi [illegible] registrazione sono a Milano, e comunque gli affari [illegible] trattano là, nelle sedi della Sony, dell'Universal, dei colossi della discografia. Qualcuno ha fatto notare a Valerio che forse gli converrebbe trasferire baracca e burattini sotto la Madonnina. Lui manco risponde, a quei matti. Portare la [illegible] vita e la sua famiglia a Milano? Ma neanche per scherzo. Neanche se [illegible] fosse da [illegible] sotto contratto i nuovi Rolling Stones. Perché [illegible] vero che chi vive di rock campa cent'anni, e che non c'è business come lo show business. Ma [illegible] Nizza Monferrato, tra [illegible] colline e [illegible] vigne, con quei profumi di trifola [illegible] mosto che ti aprono il cuore, [illegible] quella gente [illegible] po' così, con l'espressione un po' così... beh, si pensa meglio. E la vita merita di essere vissuta.

[illegible] FA LE [illegible] ERANO [illegible] SOTTO LA MOLE; ORA A TORINO RIMANE SOLO IL [illegible] E TUTTA LA REGIONE VUOL PRIMEGGIARE

# Alessandria e Biella, Cuneo e Novara lo sport diventa grande nelle province



Matteo Soragna, della Lauretana Biella, rivelazione azzurra ai recenti Europei

C'era una volta - [illegible] tanto tempo fa: diciamo [illegible] ventina d'anni scarsi - una Torino che poteva proclamare a gran voce il [illegible] buon diritto di essere la capitale dello sport italico. C'era, come oggi, la Juventus a dettar legge nel campionato più bello del mondo, e il Torino faceva degnamente la sua parte.

Ma non ci si fermava lì: basket e volley avevano trovato sotto la Mole il terreno ideale. Il volley era cresciuto [illegible] via Braccini, con lo spirito goliardico del Cus Torino, ma era diventato vincente, professionale, [illegible] le sponsorizza[illegible] Klippan [illegible] Robe di Kappa: campione d'Italia, campione d'Europa, un esempio che aveva dato una sferzante sterzata a tutto il movimento italiano, grazie agli insegnamenti di Leone e Prandi e campioni [illegible] Bertoli e Lanfranco, Rebaudengo e Dametto.... Quanto al basket, si sforacchiavano canestri sia al maschile che al femminile: tra le donne, la Teksid di Arrigoni rinnovava gli scudetti Anni '60 del Fiat [illegible] arrivava addirittura a conquistare lo [illegible] continentale; gli uomini dell'Auxilium invece non arrivavano mai al titolo, ma lo sfioravano [illegible] per tre anni di fila, e il Palasport di Parco Ruffini impazziva per coach Guerrieri e Caglieris, Sacchetti e Morandotti che vestivano le varie maglie targate Chinamartini, Berloni e via dicendo.

**[illegible] basket [illegible] nel volley quattro società stanno dando grandi soddisfazioni agli appassionati, e ora c'è anche Chieri nell'élite della pallavolo femminile Invece Torino, in vista dei Giochi Invernali 2006, riscopre l'antico amore per l'hockey su ghiaccio**

Ma [illegible] tutte le belle favole anche quegli anni finirono [illegible] Torino ha dovuto rinunciare a [illegible] ambizioni: i sogni [illegible] soltanto rigorosamente in bianco e nero.

Quello che avrebbe potuto significare il crollo dello sport nella Regione [illegible] invece diventato il segnale della svolta. L'attenzione [illegible] è più stata unicamente Torino-centrica: si [illegible] sviluppate energie importanti [illegible] altri capoluoghi [illegible] provincia, e oggi il Piemonte ha tante piccole capitali che la rappresentano ai massimi livelli. Un cambio di direzione facilitato anche [illegible] fatto che, in provincia, è più facile riunire le attenzioni e le forze presenti, senza doversi confrontare con i «cannibali» del calcio.

Nella pallavolo Cuneo ha raccolto l'eredità [illegible] Cus, anche [illegible] la spinta di alcuni dei personaggi che fecero grande il club universitario: quella che è stata a lungo l'Alpitour e oggi è la Noicom, ha coagulato gli interessi e le passioni sportive del capoluogo della Granda, suscitando immensi entusiasmi ma soprattutto facendo [illegible] tra i giovani la giusta mentalità perchè Cuneo diventi [illegible] «città [illegible] pallavolo», [illegible] un vivaio e un amore che ne garantiscano le fortune [illegible] lungo negli [illegible] indipendentemente dai momenti di maggiore o minore disponibilità economica.

E se Cuneo ha potuto contare su una iniziale solidità finanzia[illegible] e sull'esperienza [illegible] alcuni uomini che avevano già frequentato i vertici del volley italiano, Novara, in campo femminile, ha scelto un'altra strada, quella del lavoro oscuro e dei sacrifici. Merito di una su[illegible] che ha visto nella pallavolo il modo per riunire [illegible] gruppo [illegible] ragazze e trasmettere loro i suoi insegnamenti di vita: così è nato il miracolo dell'Asystel, la squadra delle suore, la squadra che, contro ogni pronostico, ha sfiorato il titolo italiano, dimostrando che nello sport la passione può fare davvero miracoli. Adesso Novara ha cambiato registro, ha dato maggior professionalità alla sua squadra, [illegible] la mentalità di base è invariata, così come resta immutato l'entusiasmo dell'altra squadra femminile appena approdata nel massimo campionato, [illegible] Chieri, nella cintura di Torino.

[illegible] volley al basket, storie simili: il posto di Torino lo ha preso Biella, alla sua ennesima resurrezione, dopo i fasti antichi del professor Bonali e di Fiaborea [illegible] quelli successivi di coach Curinga e dei suoi babies terribili, [illegible] Celoria [illegible] Caglieris a Bruno Riva.

E se la pur ricca Biella (nonostante il contributo della Lauretana) non può competere in tema di sponsorizzazioni con Treviso [illegible] Bologna, dà lezioni a tanti per le sue capacità di scovare americani di pregio a basso prezzo e di valorizzare ai massimi livelli giocatori nostrani che sembravano destinati in un eterno limbo, come quel Matteo Soragna piacevole rivelazione [illegible] Nazionale medaglia di bronzo agli Europei di quest'anno che ci hanno spalancato le porte per i Giochi di Atene [illegible] E al femminile, ecco Alessandria, sorretta dall'azienda piacentina Copra, al suo quinto anno tra le top squadre nazionali: una formazione che attende rinforzi dal vivaio, che presto dovrebbe dare i frutti di un'accorta attività, [illegible] intanto sta raccogliendo le simpatie degli ultras del calcio, orfani dello squadrone grigio che fu di Gianni Rivera.

[illegible] Torino? Per dare il suo piccolo contributo, la Mole riparte dai Giochi 2006: da quest'anno gioca a Torino Esposizioni la squadra di hockey ghiaccio che fino a ieri era il simbolo della Val Pellice. Un tempo, davvero tanti anni fa, Torino aveva amato la spettacolare rudezza dell'hockey: ora deve imparare ad apprezzarla [illegible] nuovo.

E potrebbe essere il primo passo per rifare di Torino [illegible] capitale dello sport nazionale.



Gravina (a sinistra) e Giba, della Noicom Cuneo, impegnati in un'azione difensiva a muro; alle loro spalle Antiga

IL [illegible] VERCELLESE, [illegible] HA CONQUISTATO [illegible] TROFEI SULLE [illegible] DI TUTTO IL MONDO, SUSCITA CURIOSITA' [illegible] PER LA SUA INTENSA VITA SPIRITUALE

# Pellielo usa il fucile per far sentire la sua voce di cristiano



Giovanni Pellielo, 34 anni il prossimo gennaio, è agente di polizia penitenziaria

Lo sport [illegible] Vercelli si chiama Pro, la gloriosa squadra di calcio che è nel cuore dei vercellesi [illegible] po' come [illegible] Palio fa parte della vita dei senesi. [illegible] al di là delle bianche casacche, quando [illegible] dice sport a Vercelli si pensa subito alle armi: armi bianche, per la lunga tradizione schermistica che ha fatto del Trofeo Bertinetti una [illegible] competizioni più famose, e armi da fuoco. [illegible] allora viene spontaneo parlare di Giovanni Pellielo, quasi trentaquattrenne tiratore al volo, che in una quindicina d'anni [illegible] ha fatto man bassa di trofei e medaglie ma soprattutto [illegible] è fatto [illegible] nome come autentico testimone di vita cristiana.

La «scoperta» di questo incre[illegible] personaggio, come accade purtroppo per quasi tutti i protagonisti [illegible] sport cosiddetti poveri (di guadagni, [illegible] ricchi di medaglie nell'economia del Comitato Olimpico Italiano), avvenne [illegible] Sydney 2000 quando Pellielo conquistò il bronzo nella «fossa olimpica»: la sua prima medaglia ai Giochi, dopo tanta sfortuna a Barcellona e Atlanta, a colmare l'unica lacuna in una carriera incredibile che gli consente di avere oggi in bacheca cinque Coppe del Mondo (unico ad [illegible] arrivato a tanto), otto ori Mondiali [illegible] individuali e a squadre, dieci titoli Europei e il primato mondiale con 125 piattelli centrati su 125, oltre a moltissimi piazzamenti sul podio. Ebbene, in quell'occasione Giovanni Pellielo, come se si fosse tolto un peso di dosso, aprì il suo cuore e rivelò tutto di sè, dai lati più intimi della sua vita ad avvenimenti che avrebbero potuto ess[illegible] tragici e che condizionarono ad esempio la sua partecipazione ai Giochi di Atlanta 1996.

**Ha vinto cinque Coppe del Mondo e il bronzo olimpico 2000; laureato in teologia, lavora come operatore penitenziario a Torino ed è stato vicino [illegible] prendere i voti**

Proprio il giorno della partenza p[illegible] l'Olimpiade, la sua fidanzata gli disse di voler sposare un altro uomo [illegible] lui, choccato, andò [illegible] schiantarsi con l'auto contro un camion, in una galleria. [illegible] uscì miracolosamente illeso, lui [illegible] il suo fucile, ma ai Giochi, pur essendo [illegible] favorito [illegible] la qualifica di campione [illegible] mondo in carica, sparò come un principiante, incapace di [illegible] minimo di concentrazione.

Ma proprio nella sua fede quest'uomo, che porta [illegible] dito un *anello [illegible] un piccolo [illegible] ha* trovato [illegible] forza di reagire, anche se per un certo periodo di tempo ha accarezzato l'idea di prendere i voti. Tanti allenamenti, [illegible] la spinta di mamma Santina, appassionata cacciatrice [illegible] prima maestra nell'imbracciare [illegible] doppietta, ma anche tanta attività benefica, perchè se è [illegible] che ora Pellielo, dopo essersi laureato [illegible] teologia, lavora come operatore penitenziario al carcere torinese [illegible] delle Vallette, è anche vero che per tanti anni ha fatto generosamente volontariato in una casa di riposo della sua Vercelli. [illegible] a chi gli fa notare come suoni un poco insolita questa commistione tra fucile, vita spirituale e attività [illegible] un penitenziario, Pellielo risponde [illegible] fermezza: [illegible] ci vedo proprio nulla di strano: io questo fucile lo uso soltanto per sparare [illegible] dei piattelli d'argilla, e custodisco carcerati. Ebbene, Gesù disse che i suoi discepoli lo avrebbero potuto cercare in mezzo ai più *afflitti, e tra chi sta in prigione* certamente ci [illegible] tanti uomini che soffrono veramente. Quanto al lavoro di guardia carceraria, anche se io lo faccio in maniera agevolata per potere all[illegible] e gareggiare, posso dire che [illegible] una vita molto dura, molto particolare, perchè non è facile, umanamente parlando, stare a contatto con tante persone che hanno perduto la loro libertà».

Gli esercizi spirituali lo han[illegible] aiutato [illegible] superare i momenti più difficile, come racconta senza [illegible]: «Essere solo, là in pedana, sicuramente ti rende ansioso: nessuno ti può aiutare. [illegible] io mi preparo [illegible] quei momenti [illegible] tanta meditazione esistenziale e appena posso [illegible] isolo andandomene a fare lunghe passeggiate da solo in montagna».

Che la [illegible] vita sportiva poi sia [illegible] qualche modo sempre legata [illegible] particolari momenti spirituali [illegible] confermato dal suo ultimo successo, la conquista della sua quinta Coppa del Mondo, [illegible] traguardo mai riuscito a [illegible]. E l'ha conquistata a Roma proprio nel giorno della beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. Soltanto un caso? Lui sorride....

TRA LE [illegible] SOCIETÀ GINNASTICA DI [illegible] SONO SOLTANTO BAFFUTI [illegible] D'INIZIO [illegible]

# I 160 anni di «Magenta»: un po' di calcio e rugby-scudetto

Entrano ed escono da quel portone che reca i segni del tempo: signore in cerca della forma migliore, ragazzini che s'avvicinano [illegible] sport e atleti che si sono già guadagnati la loro fetta di gloria nel mondo. Via Magenta 11, la sede della Società Ginnastica di Torino, più brevemente e popolarmente la «Magenta». Dietro quelle mura 160 anni di storia dello sport, nella vita della più antica società sportiva italiana, [illegible] delle prime del Continente, come testimonia l'atto di fondazione del 17 marzo 1844, stilato nella casa del ginnasta svizzero Rodolfo Obermann, insegnante delle Scuole Militari del Regno, [illegible] altri [illegible] illustri personaggi dell'epoca. Ginnastica [illegible] prima linea allora, ginnastica all'avanguardia anche adesso, [illegible] i più recenti fiori all'occhiello come Veronica Servente, azzurra ai Giochi del '92, e Matteo Ferretti, europeo agli anelli [illegible] '94, e quel Luca [illegible] che è ormai più che una speranza, azzurro ai Mondiali del 2003 e pronto per Atene con qualche concreta speranza di far bene nel cavallo con maniglie.

[illegible] parlare soltanto di ginnastica, nella storia della «Magenta», sarebbe un grossolano [illegible] perchè tra [illegible] mura dell'antica società, prima nella sede originale della Palazzina dei Glicini al Valentino e poi nelle due costruzioni sorte sul terreno attuale, nel 1852 e 1934, è stata scritta una grossa fetta di strorie dello sport italiano e sono passati personaggi illustri, dallo scrittore Giacosa e Thaon di Revel, dai Carpano ai Cinzano a Valletta.

Scuole di tiro a segno, scher[illegible] [illegible] nuoto affiancarono subito la ginnastica, così [illegible] scuola di canottaggio portò la «Magenta» ad essere tra le società fondatrici del Rowing Club Italiano, la Federcanottaggio, nel [illegible]. [illegible] mancò il tennis, soprattutto femminile, nè il tamburello o il pattinaggio a rotelle, accanto ai più virili sollevamento pesi e lotta grecoromana. Degli sport di più antica tradizione, l'unico a mancare nella vita della Società Ginnastica di Torino è il ciclismo, rifiutato a stretta maggioranza al termine di una combattuta assemblea, nel 1902. Il calcio? Beh, qui basta consultare gli annali: tra le quattro squadre che fondarono a Torino la Federazione Italiana Football c'era anche la Ginnastica, che prese parte, pur con poca fortuna, ai primi cinque campionati italiani.

Maggiore gloria, oltre che dalla tradizionale ginnastica, doveva arrivare dall'atletica leggera. I ginnasti trovarono ampio spazio nelle varie nazionali che si coprirono di medaglie a Mondiali e Olimpiadi: Luigi Maiocco il più famoso, olimpionico a squadre come Francesco Loy (Stoccolma 1912 [illegible] Anversa 1920) e la loro eredità [illegible] poi raccolta [illegible] Teofilo Magone [illegible] Leonardo Gianninone, entrambi azzurri pluridecorati, e dall'eclettica Paola Morgari, campionessa pure di tuffi. E nell'atletica, dopo il primo titolo tricolore del triplista Barelli nel 1919, [illegible] varono gli exploit della saltatrice Andreina Sacco (alto e lungo), delle velociste Bongiovanni, Scolari [illegible] Viarengo, della discobola Vivenza e dello sprinter Giuseppe Castelli, bronzo con la 4x100 a Los Angeles '32.

Ma dopo [illegible] calcio, la «Magenta» non abbandonò gli sport di squadra, [illegible] nel basket fu addirittura così all'avanguardia [illegible] ingaggiare, negli Anni '20, un allenatore statunitense. Pallacanestro anche al femminile, con tre giocatrici (Faccio, Morris e Capozzi) convocate per la prima storica partita delle [illegible] e di vertice al maschile, con numerose partecipazioni [illegible] campionato fino al 1950, battendosi più volte con i leggendari campioni del Borletti-Simmenthal. E non manca uno scudetto, nella bacheca della «Magenta», anche [illegible] ignoto ai più: quello del rugby, conquistato nel 1947 con una formazione giovanissima e [illegible] avrebbe potuto raccogliere ben altri allori se non avesse poi abbandonato il campionato per contrasti con la Federazione.

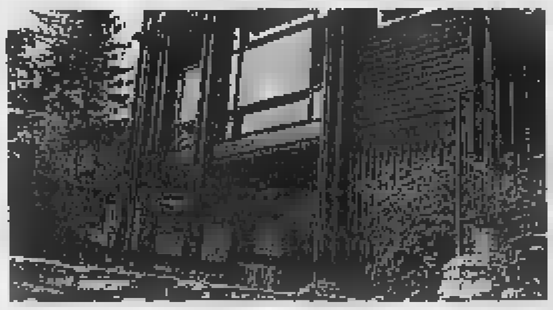
Anni difficili, quelli del dopoguerra, [illegible] in cui l'ingegnosità dei dirigenti li portò a orga[illegible] re numerose feste da ballo sulla terrazza allora scoperta della sede di via Magenta, per raggranellare i soldi da destinare all'attività sportiva: una... sponsorizzazione ante litteram.



L'antica Società Ginnastica guarda al futuro: ora, nella sua palestra di via Magenta, ospita anche una scuola di arti circensi


PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.
SODIO 0,0001%
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1503 metri
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

PROGETTI REALIZZATI BUSSOLENO E SESTRIERE



Il progetto dell'architetto Monica De Silvestro a Bussoleno

## Architettura montana qualità Premiati i vincitori del concorso

Gli architetti Pierangelo Bianconi, di Domodossola, Monica De Silvestro, Bussoleno, sono i vincitori del primo concorso regionale di Architettura alpina di qualità. Secondi classificati lo Studio Architettura Negozio Blu Architetti Associati Torino l'architetto Gian Mario Bertarione, di Cuneo. A premiarli stati l'Assessore regionale alla Montagna, Roberto Vaglio, l'architetto Cristiana Lombardi Sertorio ed il presidente dell'Unione Cavatori Marco Ribotta che ieri hanno consegnato i riconoscimenti: 2.500 ciascuno ai primi, messi disposizione Regione, 1.250 euro ciascuno ai secondi, assegnati dall'Unione Cavatori. Il concorso è stato indetto dalla Regione Piemonte per promuovere la progettazione di qualità nelle montane ed incentivare il recupero e la valorizzazione delle tradizioni tipologiche costruttive locali e l'uso dei materiali tipici.
A vincere state le due opere che, secondo la giuria, hanno saputo coniugare meglio innovazione e tradizione, trovando il giusto equilibrio tra le esigenze di modificazione del paesaggio quelle di tutela di un ambiente particolarmente fragile suggestivo quale è quello montano. centro polivalente realizzato dall'architetto Bianconi a Santa Maria Maggiore la ristrutturazione della casa di Bussoleno dell'architetto De Silvestro sono esempi di un'architettura montana innovativa capace di utilizzare sapientemente tecniche e materiali tradizionali - legno e pietra soprattutto - per rispondere ad moderne funzionalità, attraverso un inserimento armonioso ben integrato nel contesto paesaggistico di riferimento. Anche l'edificio realizzato a Sestriere dallo Studio Negozio Blu Architetti e la ristrutturazione del Rifugio Raimondino di Valdieri dell'architetto Bertarione presentano caratteristiche simili.

LE INFILTRAZIONI DURANTE I LAVORI SUL TETTO. L'AGENZIA PROMETTE RISARCIMENTI

# Leinì, allagati gli alloggi Atc

## Alcuni sono inagibili, danni e disagi per gli inquilini

**rgamini**

LEINI'

Vita d'inferno per sei famiglie di Leinì. quando iniziati i lavori per l'innalzamento di un piano e il rifacimento del tetto nell'ultimo edificio in via Vittime di Bologna nello stabile di proprietà del Cit, i disagi non si contano più. Per non parlare dei danni, completamente bagnati e sgretolati, mobili ormai gonfi, elettrodomestici fuori uso, lampadine che si fulminano in . I guai sono cominciati a fine ottobre con le prime copiose piogge. «All'inizio di novembre - racconta Teresa Maggiore - abbiamo vissuto un'esperienza da brivido. Nella notte del 1° novembre, alle del mattino, alzandomi per accompagnare in bagno la mia nipotina, ho trovato dieci centimetri d'acqua sul pavimento». mattino seguente, dopo una notte raccogliere acqua, la donna ha tentato subito mettersi contatto l'impresa con l'Atc che gestisce gli immobili si sta occupando della ristrutturazione. Non avendo ricevuto risposta poiché il problema continuava a persistere la signora Maggiore ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, a cui data la concentrazione di acqua ferma sul soffitto, il cui peso ha rischiato addirittura di farlo crollare, non è rimasta altra scelta non quella di praticare dei buchi per farla defluire. «Era talmente tanta - racconta - che ci ha invaso tutto l'appartamento. Per giorni non abbiamo fatto altro che raccogliere acqua».

La situazione è diventata nel tempo grave anche negli altri alloggi, tant'è che per uno è perfino stata dichiarata l'inagibilità suoi abitanti stati trasferiti in un albergo del paese. «Lo stato in cui viviamo è ormai drammatico - spiega Pino Ungolo - i mobili e le pareti fradice, miei figli dormono in stanza d cola acqua dai muri. Ci chiediamo quando finiranno tutti questi disagi, se potevano evitati con qualche accorgimento e chi alla fine di tutto risarcirà i danni subiti».

Quesiti cui tenta di rispondere l'Atc: «I disagi subiti sono innegabili le infiltrazioni, se vanno dimenticate, proprio per la conformazione degli stabili, le difficoltà di un cantiere che procede sulla testa degli inquilini. I lavori iniziati a gennaio sono proseguiti senza problemi fino al ottobre scorso, quando c'è stato il primo "incidente" che ha provocato i danni più ingenti ad uno degli alloggi, tant'è che la famiglia è stata subito trasferita in albergo spese dell'impresa, che provvederà, appena condizioni delle murature e del solaio lo consentiranno, ad effettuare gli interventi di ripristino». Gli allagamenti potevano evitati? «Gli incidenti stati causati da atti vandalici - risponde Atc - qualcuno ha tagliato guaine protezione l'intervento dei vigili del fuoco ha fatto altro che aumentare l'entità del danno». E i guai provocati negli alloggi saranno risarciti? «Se causati dai lavori in o - conclude Atc - di certo, ecco perché sono in corso i sopralluoghi».



Un inquilino raccoglie l'acqua sul pavimento di un alloggio dell'Atc di Leinì

SAN GILLIO, AUTO SBANDA E FINISCE CONTRO UN MURO

## Muore nel giorno del suo compleanno

SAN GILLIO

E' morto proprio il giorno del suo compleanno. Andrea Lombardo, 33 anni compiuti ieri, è deceduto nella notte in un incidente. A bordo della sua Polo stava rientrando a casa, in via Alfieri 7/A a San Gillio, dopo serata trascorsa con gli amici in pizzeria. Mancavano pochi minuti all'una, quando Andrea si schiantato contro un muretto in via Torino a Givoletto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che lo hanno dalle lamiere e l'ambulanza del 118 che lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Rivoli. I medici hanno tentato un'operazione per salvargli vita, ma alle 4.30 il suo cuore ha smesso di battere. «Nella macchina aveva un mazzo di fiori per la sorella - racconta lo zio Sergio Milan -, perché sono nati lo stesso giorno distanza di 12 anni». E insieme alla mamma Gabriella avrebbero festeggiato. «Non so come farò senza di lui - dice mamma -. Era un ragazzo d'oro». Andrea, che lavorava alla Sneider di Venaria, amava lo sport, le moto e la sua casa paterna. «Non riesco a capire - afferma lo zio Severino Milan -, lui sempre la cintura era prudente. Se la macchina aveva un problema andava subito dal meccanico». Un enigma anche per i carabinieri intervenuti sul posto. «Un malore, una distrazione un colpo di sonno: chissà - dichiara lo zio -. Forse è stato un cinghiale che gli ha attraversato la strada. Però, morire proprio il giorno della sua festa...». [p. rom.]



Andrea Lombardo aveva 33 anni

IN UN CANTIERE

## Infortunio sul lavoro a Rosta

ROSTA. Forse una distrazione o un piede male la dell'incidente avvenuto martedì mattina, verso le 10, a Rosta in un cantiere edile. N.M., 42 anni residente Volpiano, stava lavorando alla costruzione di un alloggio in via Rivoli a Rosta, quando caduto dalla scala su cui stava salendo. Mentre N.M. cadeva, però, il piede destro è rimasto incastrato in un piolo della scala, provocandogli, nella torsione, la frattura della tibia.

A soccorrerlo sono stati i suoi colleghi di lavoro, che hanno chiamato immediatamente il 118. L'uomo è stato quindi trasportato all'ospedale San Luigi Orbassano da un'ambulanza. E lì è stato poi operato d'urgenza. Sul posto invece sono intervenuti i carabinieri della compagnia Rivoli e anche i responsabili della sicurezza sul lavoro dell'Asl 5, che dovranno stabilire le cause dell'incidente ed, casomai, le responsabilità del caso.

NUOVA COALIZIONE

## «Evitiamo il commissario ad Alpignano»

ALPIGNANO. La battaglia per le elezioni amministrative di Alpignano sta entrando nel vivo. Le liste civiche «Alpignano per l'Ulivo», «Rinnovamento democratico» e la neonata «Alpignano Città Amica» hanno fatto partire una serie inziative in vista del consiglio comunale che si svolgerà martedì 9 dicembre, dove verrà votata la mozione di sfiducia al sindaco Giuseppe Accalai.

«Stiamo promuovendo una petizione per raccogliere le firme dei cittadini che vogliono dire no al commissariamento del comune - spiega Nicola Morabito, capogruppo di Città Amica -. E da venerdì, tutti coloro che sono contrari potranno esporre fuori delle finestre un lenzuolo bianco, in segno di protesta». Inoltre, la nuova coalizione dovrebbe inaugurare a giorni una sede in via Matteotti 67. «E sabato - conclude -, al mercato e davanti al Gs, glieremo firme, per fermare questa mozione che porta dritti al commissariamento della nostra città».

A 60 ANNI DALLA MORTE

## Castellamonte ricorda Martinetti

CASTELLAMONTE. Sono trascorsi sessanta dalla morte di Piero Martinetti, uno dei massimi filosofi del secolo scorso, nato nel 1872 Pont Canavese e deceduto nel 1943 Castellamonte (dove, in frazione Spineto, si ritirato a vivere una decina di prima, quando rifiutò di giurare fedeltà al fascismo). Di questo personaggio esiste una vastissima bibliografia, che però è destinata quasi esclusivamente agli addetti ai lavori. In scarsa misura, invece, è stata trattata la «persona», il Martinetti immerso nella comunità canavesana, lo studioso che sulla porta della sua casa di campagna una targa con su scritto, semplicemente, «agricoltore».

Adesso si vuole colmare questo vuoto. L'assessorato alla cultura del Comune di Castellamonte e la biblioteca cittadina «Trabucco» hanno organizzato un convegno da titolo «Piero Martinetti, un filosofo e la sua terra». L'appuntamento è per sabato prossimo, novembre, alle 15.30 nel salone della Casa della Musica «Romana» in piazza della Repubblica.

ALLA GALVANOTECNICA

## Risanata area inquinata di Villar Dora

VILLAR DORA. Si stanno ultimando i lavori di smaltimento dei rifiuti della Galvanotecnica di Villar Dora. Il risanamento dell'area è durato settimane e la ditta Teseo di Pisa ha raccolto oltre mille fusti, svuotato cisterne di ogni tipo, alcune nascoste nel sottosuolo. Da un primo calcolo sarebbero stati portati via 250 mila chili prodotti nocivi, fanghi di lavorazione pericolosi rifiuti. «Il comune soddisfatto di quest'operazione - spiega Oscar Margaira assessore all'ecologia - la nostra preoccupazione era che nella ci sono diverse abitazioni e i veleni si trovavano a breve distanza dalla "Bealera di Caselette". Inoltre incombeva costantemente il pericolo di perforazione dei contenitori e l'eventuale inquinamento delle falde acquifere». Il costo dell'intervento è di 570 mila euro, finanziato dalla Regione con il contributo del ministero dell'Ambiente, su segnala della Provincia che aveva il compito di stilare una lista degli interventi prioritari da realizzare in Piemonte.

**SUSA.** Il prefetto Achille Catalani ha fissato per questa mattina alle 11,30 presso la Regione Piemonte in via Belfiore 3 l'incontro richiesto dal presidente della Comunità Montana della Bassa valle di Susa Antonio Ferrentino per rivedere il «Memorario», il nuovo orario ferroviario che i giorni scorsi ha sollevato polemiche di studenti e di pendolari.

**SUSA, CONDANNATI.** L'altra ra erano stati sorpresi dai carabinieri di Cesana una tanica di 50 litri di gasolio che av succhiato dal serbatoio di un autocarro della ditta Edilgrimaldi di Bardonecchia. I militari avevano inoltre sequestrato a quattro francesi un coltello proibito. Nicolas Simard, 23 residente a Serignan; Remi Lombrana, 21 anni, residente a Brax; Olivier Julien Gargin, anni di Chateaurenard e Denise Pilon di 21 anni, residen Rambert ieri sono stati condannati in Tribunale a Susa dal giudice Maria Cristina Pagano a quattro mesi di reclusione e 200 euro di multa.

**OULX.** I carabinieri hanno arrestato per furto e resi a pubblico ufficiale M. K. di 29 anni, residente a Sauze d'Oulx in via Monfol 4. E' stato sorpreso a rubare in un negozio di alimentari nel centro di Oulx.

**OSPEDALE.** L'amministrazione ha convocato questa sera alle 21, nella sala consigliare di piazza Conte Rosso un consiglio comunale che verrà anche aperto al pubblico sul bilancio di questo primo anno di sione e gli obiettivi futuri. Interverranno al dibattito il responsabile dell'Asl Nicolò Coppola, il sindaco di Rivoli, Bosti e di Villar Dora, Croce.

**POMARETTO.** Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali dell'Asl 10 di Pinerolo, dal prossimo 1 dicembre l'attività ambulatoriale di odontoiatria verrà trasferito dalle sedi di Villar Perosa e Perosa Argentina, a Pomaretto, nuova sede Distretto Asl 10 Valli Chisone e Germanasca. Rimangono invariate però per gli utenti le modalità di accesso al servizio.

**CHIVASSO, FINANZA.** Lasciando nei prossimi giorni la Brigata della Guardia di Finanza di Chivasso per recarsi a Roma ad effettuare il da ufficiale per diventare tenente, ieri il comandante maresciallo aiutante Roberto Talentino, dal '99 alla guida delle Fiamme Gialle chivassesi, ha salutato gli amministratori comunali, i rappresentati d'Arma e delle zioni territorio. Presenti anche il comandante provinciale delle Fiamme Gialle maggiore Ermanno Palombini, i comandanti delle Brigate di Chieri e Lanzo, il procuratore aggiunto Bruno Tinti. Provvisoriamente il comando Chivasso verrà assunto dal vice, il maresciallo capo Ivan Vitaliti.

**CHIVASSO.** «Pazzi Enti Attese» è il titolo del seminario che si terrà oggi, ore 9, a Chivasso presso il Palazzo dell'economia e del Lavoro Luigi Einaudi, in Lungo piazza d'Armi 6. L'incontro tratterà l'attività della psichiatria.

**CASTIGLIONE, INCONTRO.** Stasera alle 21, presso il salone parrocchiale «Maria Orsola» di Castiglione Torinese, il professor Tullio Regge parlerà di fede e scienza.

### Tutta la gamma della Suzuki in vendita alla concessionaria Automeck

# Inverno, tempo di fuoristrada

## *La nuova Ignis accanto a Jimny e Gran Vitara*




E' vero che la neve caduta con largo anticipo scatenando l'entusiasmo di frotte di [illegible] è già praticamente tutta sparita, [illegible] comunque un fatto che c'è da aspettarsene presto dell'altra. Siamo o [illegible] siamo in inverno? Nulla di meglio, dunque, che avere un auto in grado di affrontare [illegible] neve con la stessa facilità dell'asfalto. Un indirizzo? **Automeck** di corso Moncalieri 310, concessionaria unica di quella Suzuki che s'è ormai guadagnata una posizione di leader assoluta nel campo dei 4X4, a conferma della felice intuizione avuta da Agostino Tocci quando oltre vent'anni fa aprì la sua prima concessionaria in piazza Carducci.

Molta acqua è passata sotto i ponti (e molta neve è caduta), ad Agostino T[illegible] s'è aff[illegible] il figlio Stefano, il personale è aumentato [illegible] pur mantenendo serietà ed entusiasmo dei vecchi tempi. Sono anche cresciuti i servizi a disposizione (praticamente tutto [illegible] possibile) della clientela al cui servizio Giulio Beccio, [illegible] dei collaboratori della «prima ora», [illegible] tutta la sua passione e competenza. Per l'acquisto di [illegible] fuoristrada non sono leciti dubbi.

La nuova **Ignis (foto sotto)** è un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità. Il comfort è assicurato da comodi e funzionali sedili e da una posizione di guida più elevata, mentre per i passegg[illegible] la comodità è assicurata dall'altezza e dalla larghezza dell'abitacolo. Di serie, ancora parlando di comfort, la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, il cassetto portaoggetti sotto il sedile [illegible] passeggero. In più, per la versione Deluxe, aria condizionata, fendinebbia, codolini, cerchioni in lega, telecomando per l'apertura a distanza.

La sicurezza è uno degli obiettivi cui la Suzuki, nel progettare la nuova Ignis, ha dedicato principale attenzione. Zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscini ammortizzanti inseriti nelle portiere, garantiscono ad autista e passeggeri il massimo della protezione. Senza ovviamente dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e la pedaliera anticollisione che in caso d'urto s'allontana dal guidatore.

Totalmente rinnovata si presenta la nuova Ignis per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.5 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel, tecnologicamente molto avanzato [illegible] iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

Fuori strada [illegible] non solo la **Jimny (sopra, a fianco)**. Se infatti la trazione integrale ne fa [illegible] vettura capace [illegible] avventurose prestazioni anche [illegible] strade dissestate e innevate, le dimensioni ridotte la rendono un'auto assolutamente adatta al traffico urbano con tutti i problemi che questo comporta. Esattamente come recita lo slogan studiato dalla Suzuki: «Una vettura che si distingue fra [illegible] folla e che vi permette anche di allontanarvene». Perfetti per la [illegible] come per il fuoristrada il servosterzo di serie e la posizione di guida più alta rispetto alla normalità delle altre [illegible].

E ancora perfetta simbiosi fra il fuoristrada e la «piccola» da città è la linea, della Jimny: grande e sobria eleganza nella versione berlina come [illegible]lla cabriolet, senza mai dimenticare comfort e sicurezza. Telaio indipendente, assali rigidi, sospensioni a molle elicoidali e ammortizzatori oleopneumatici garantiscono una guida sicura e confortevole nonchè un controllo ottimale anche su percorsi dissestati.

Il motore da 1.3 cc. a 16 valvole assicura alla Jimny un'estrema fluidità di marcia ed una perfetta maneggevolezza, [illegible] dispositivo Drive Select 4X4 [illegible] l'inserimento istantaneo della trazione integrale.

Né potrebbe mancare [illegible] quanto concerne la sicurezza: ABS (optional), barre laterali antintrusione, telaio «Full Frame», doppio air bag, cinture di sicurezza.



Tutte le doti della Jimny, ma ancora qualche cosa in più in termini di comfort, eleganza e prestazioni, nella nuova **Grand Vitara (sotto, a fianco)**. Comodità anche nell'avventura, dunque, fuoristrada [illegible] in autostrada e nel traffico urbano: questo promette - e mantiene - la splendida vettura della Suzuki.

Due le possibilità di scelta per quanto riguarda la [illegible]: benzina 2.0 16V con iniezione elettronica Multipoint (128 cv) o diesel 2.0 16V a iniezione diretta (109 cv).

Doverosi, su una vettura di questo livello, alcuni equipaggiamenti che secondo la filosofia Suzuki non possono essere considerati optional: doppio air bag, ABS con EBD, cinture di sicurezza anteriori, barre laterali antintrusione. Svariati, poi, gli accessori a disposizione di chi desidera una vettura «personalizzata»: bull-bar e paracoppa, fendinebbia, pedane laterali, paraspruzzi, protezioni in gomma anteriori e posteriori, mascherina cromate per i fanali. Ancora un fuoristrada, dunque, [illegible] con [illegible] i lussi della grande berlina.



MANIFESTAZIONE A CASTELLAMONTE IL PROSSIMO SABATO



Il filosofo Piero Martinetti

## Il filosofo Piero Martinetti ricordato a 60 anni dalla morte

■ Sono trascorsi [illegible] anni dalla morte di Piero Martinetti, uno [illegible] filosofi del secolo scorso, nato nel 1872 [illegible] Pont Canavese [illegible] deceduto nel 1943 a Castellamonte (dove, in frazione Spineto, [illegible] era ritirato [illegible] vivere una decina di anni prima, quando rifiutò di giurare fedeltà al fascismo). Di questo personaggio esiste [illegible] vastissima bibliografia, che però è destinata quasi esclusivamente agli addetti al [illegible]. In scarsa misura, invece, è stata trattata la «persona», il Martinetti immerso nella comunità canavesana, lo studioso che sulla porta della sua casa di campagna fece mettere una targa [illegible] scritto, semplicemente, «agricoltore».

Adesso si vuole colmare questo vuoto. L'assessorato alla cultura [illegible] Comune di Castellamonte [illegible] la biblioteca cittadina «Trabucco» hanno organizzato un convegno da titolo «Piero Martinetti, un filosofo [illegible] la [illegible] terra». L'appuntamento è per sabato prossimo, [illegible] novembre, alle 15.30 nel salone della Casa della Musica «Romana» in piazza della Repubblica. Partecipano il sindaco Eugenio Bozzello, [illegible] presidente della Comunità montana Valle Sacra, Franco Casassa, e il professor Massimo Mori, della Fondazione [illegible] Martinetti. I relatori sono il professor Carlo Fiore, docente di filosofia, l'autore e giornalista Giorgio Boatti, infine il professor Angelo Paviolo, che ha pubblicato il libro «Piero Martinetti aneddotico». Moderatore del convegno è Paolo Querio, giornalista de La Stampa.

«Nei libri - spiegano i promotori dell'iniziativa - compare soprattutto il pensiero filosofico di questo illustre canavesano, ma [illegible] quasi sempre estraneo l'uomo, la sua vita semplice [illegible] gli aneddoti che la costellarono». Di Martinetti [illegible] ricorda soprattutto il rifiuto (nel novembre del '31, con altri undici docenti universitari) di giurare fedeltà al regime fascista: a seguito di questo gesto perse la cattedra e dovette rinunciare [illegible] tutti gli incarichi di studio e di ricerca.

CHIAVERANO RECUPERA IL TEATRO MENTRE UN PARCO FA DA VETRINA TURISTICA

# La cultura rilancia il Canavese

## E diventa un antidoto alla crisi economica

**Mauro Revello**

IVREA

Parlare di «rinascita culturale» non è appropriato, [illegible] momento che il Canavese è da sempre terra particolarmente fertile per questo settore. Certo è, comunque, che l'autunno del 2003 è portatore di interessanti novità nel campo della cultura, anomalo contraltare alla crisi che attanaglia senza sosta l'economia, ma testimone [illegible] volontà di tornare alla ribalta con prodotti di buon livello qualitativo.

L'ultima dimostrazione arriva da Chiaverano. Ieri il gruppo Sensounico (guidato dall'attrice Francesca Brizzolara e dal dan[illegible] Renato Cravero) [illegible] presentato «Morenica», una rassegna di spettacoli, incontri e laboratori che ha scelto come palcoscenico naturale l'Anfiteatro Morenico della Serra d'Ivrea. Non solo: piattaforma di partenza di questo progetto è il recupero del teatro civico del paese, costruito a fine [illegible] spinta del maestro Bonaventura Bertagnolio e chiuso da oltre vent'anni per problemi di sicurezza e agibilità.

L'idea di ristrutturare l'edificio non [illegible] nuova, ma adesso si è intenzionati a fare sul serio. «Gli enti sovracomunali - dice [illegible] sindaco Rudy Ravera Chion - hanno manifestato attenzione per questa operazione, purchè il teatro si riempia poi di contenuti. Francesca Brizzolara, che è chiaveranese, ha coinvolti nu[illegible] artisti per coagulare interesse sul progetto di recupero della struttura, [illegible] l'obiettivo [illegible] farla diventare un motore culturale per il Canavese».

La rassegna «Morenica» inizia domani sera, con «La ballata della bagna caoda» al Centro d'Incontro, per poi svilupparsi nei [illegible] successivi con manifestazioni in luoghi non convenzionali [illegible] anche all'aperto. «Vogliamo coinvolgere tutte le realtà del paese - dice Francesca Brizzolara -, ma anche contagia[illegible] gli altri Comuni della zona contattando tutte [illegible] forme artistiche possibili e lavorando [illegible] sinergia [illegible] i progetti [illegible] le iniziative culturali già esistenti sul territorio».

Per [illegible] che sta nascendo, ce n'è un'altra che [illegible] appresta a raccogliere i primi frutti dal lavoro svolto negli ultimi [illegible]. E' il progetto «Parco culturale del Canavese», ideato e organizzato dall'associazione «Il Contato» e dal Teatro Giacosa, con il sostegno di Provincia, Atl (entrambe sponsor, insieme alla Comunità monta[illegible] Dora Baltea, anche dell'iniziativa [illegible] Chiaverano), Fondazione Crt e Comune [illegible] Ivrea. La presentazione è fissata per sabato mattina, al Castello di Parella.

Tra dicembre [illegible] il settembre prossimo sono in programma una ventina di manifestazioni, che coinvolgono enti e strutture sull'intero territorio canavesano. «Si tratta di un progetto [illegible] solo artistico - dicono i promotori -, [illegible] soprattutto di sviluppo economico e sociale, [illegible] l'obiettivo di rappresentare il Canavese sul palcoscenico del turismo culturale italiano e internazionale».



Francesca Brizzolara all'interno del Teatro Sociale di Chiaverano

■ [illegible] AGGRESSIONE. [illegible] aspettato che chiudesse la serranda del [illegible] bar chiosco di piazza Bachelet, poi lo hanno aggredito alle spalle spruzzandogli negli occhi spray al peperoncino. [illegible] lui, Marino Gavino, [illegible] anni, di Romano, fisico prestante, è riuscito a divincolarsi e a mettere in fuga i banditi che volevano rapinarlo dell'incasso della giornata.

■ FOGLIZZO, [illegible]. Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Milano, i carabinieri [illegible] Montanaro hanno arrestato Alessandro De Glaudi, 25 anni, residente a Foglizzo in via Lamarmora 12. Il giovane, che deve espiare [illegible] mesi [illegible] reclusione per furto, è stato portato alle Vallette.

■ [illegible] ABCINEMA. Cambia sede l'ABCinema d'essai. Dopo vent'anni trascorsi presso l'oratorio San Giuseppe, si trasferirà ora nell'auditorium La Serra (che già ospita altre due importanti iniziative culturali, il Cineclub e la rassegna di films in inglese). Il trasloco si è reso necessario dopo che la Curia eporediese [illegible] di fatto sf[illegible] la cooperativa Rosse Torri dalle [illegible] dell'oratorio. In questi giorni si stava per concludere [illegible] accordo che portava all'agosto del 2005 la data dello smantellamento, ma nel frattempo la cooperativa ha stretto un accordo con la proprietà dell'auditorium La Serra. L'inaugura[illegible] della nuova sede è in programma per la sera del 4 dicembre.

■ ERRATA CORRIGE. La foto pubblicata sul giornale di ieri a corredo dell'articolo sul processo per l'incidente di Forlì in cui morirono quattro giovani rivarolesi non è quella di Serena Ipsa. Ci scusiamo con i familiari [illegible] gli interessati.

■ SPARONE. [illegible] Decima edizione della Festa degli Aimonetto «Vola 2003» domenica prossima a Sparo[illegible] Alle 10,30 la Messa nella chiesa di San Giacomo Apostolo, quindi il pranzo [illegible] ristorante Stella d'Italia. Priori sono Aimonetto Venerina e Aimonetto Giachino Fulvio. Informazioni allo 0124/818.014.

PROTESTA A RUEGLIO



## [illegible] per «salvare» l'ufficio postale

**BORGIALLO.** Si sono incatenati, ieri mattina, davanti all'ufficio postale per protestare contro il piano di riorganizzazione dei vertici dell'ente che, per Borgiallo, prevede un ridimensionamento [illegible] favore [illegible] Chiesanuova. «Siamo gli unici in questo progetto di razionalizzazione - dicono i contestatori - a diventare ufficio satellite di un Comune più piccolo, temiamo che sia l'inizio di un processo che porterà alla chiusura». A capo del gruppo di protesta c'era il sindaco Francesca Cargnello. Tra le persone che hanno scelto di incatenarsi c'era anche Carmen Perucca, consigliere di maggioranza. Bloccato l'ingresso degli uffici per evitare il trasferimento del materiale e della strumentazione informatica: è stato necessario l'intervento dei carabinieri. [illegible] protesta - giurano i contestatori - proseguirà».

VERREBBE CONSENTITO L'USO ALLA ICS DI SCARMAGNO

# Via libera da Telecom per il marchio Olivetti

SCARMAGNO

Si [illegible] conclusa l'attesa dei 300 lavoratori della Ics di Scarmagno, ex Op Computer, riguardante le condizioni per la vendita dell'azienda alla Oliit dell'imprenditore Luigi Luppi.

Telecom Italia ha dato il «via libera» [illegible] passaggio del contratto stipulato a suo tempo con Carlo Fulchir (l'industriale che aveva rilevato l'azienda dal fallimento), sciogliendo in modo particolare il nodo riguardante la licenza d'uso del marchio Olivetti.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dai vertici di Ics ai delegati sindacali. Il «placet» di Telecom è arrivato alcuni giorni dopo la richiesta di [illegible] documento congiunto di Ics [illegible] Oliit, con la disponibilità a rinegoziare alcune parti del contratto stesso.

Resterebbe [illegible] da chiari[illegible] la questione dell'esclusiva, che già [illegible] determinato [illegible] causa civile. Ics si è dichiarata disposta a ritirare quella denuncia, ma il problema dovrà comunque [illegible] affrontato e risolto per evitare il ripetersi di analoghe situazioni.

Nei prossimi giorni le parti si incontreranno presso l'Associazione Industriali del Canavese. Già in quella sede, a luglio, Luppi e i vertici [illegible] Ics avevano presentato alle organizzazioni sindacali le modalità di acquisto e di sviluppo dell'ex Op Computer: da [illegible] parte il gruppo Ixfin, proprietario al 49 per cento di Ics, si [illegible] impegnato a completare il risanamento finanzia[illegible], dall'altra la nuova proprietà aveva prospettato iniziative per lo sviluppo e la crescita sia industriale che occupazionale.

L'unica incertezza era rappresentata proprio dal silenzio di Telecom sulla [illegible] dell'uso del marchio Olivetti, questione determinante perchè l'operazione [illegible] acquisto andas[illegible] in porto. «E' sicuramente positivo - dicono le Rsu - che si sia sbloccata un'incertezza che durava da mesi. Adesso si potrà discutere nel merito del piano industriale». (m. rev.)

**IN CONCERTO.** All'Hopstore Guinness Pub in via Lago San Michele, [illegible] Ivrea, è di scena il jazz del quartetto Supersonic Jazzer, mentre domani tocca al rock, con le cover proposte dai Tomahwk. L'ingresso è libero, i concerti iniziano alle 22.30.

**DIAPOSITIVE.** L'Angolo dell'Avventura sezione Canavese presenta, alle 21,15 nella sala polivalente di via Peila a Rivarolo, una p[illegible]iezione di diapositive di Fabrizio Dalla Costa dedicate alla Nuova Zelanda.

**PANATHLON.** Serata conviviale [illegible] Panathlon Club eporediese, alle 20 all'Hotel Gardenia di località Poarello a Romano Canavese: interviene Vittorio Crotta, già direttore tecnico della *nazionale* italiana di tennis, che affronta, in una conversazione "Il difficile momento del tennis italiano".

**I FILM.** La rassegna "Cinema diffuso", all'anfiteatro di Montalto Dora, presenta alle 21.15 il film "City of God". Alla sala Abcinema (oratorio San Giuseppe) di Ivrea, si conclude invece il ciclo di proiezioni proposto dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia della Diocesi, in collaborazione con il Servizio di Pastorale Giovanile e il Consultorio Familiare Ucipem: alle 20.45 l'introduzione di don Franco Padrevita, quindi inizia la serata "La famiglia secondo il [illegible] contemporaneo", attraverso la visione di sequenze tratte da alcuni film.

**MUSICA** [illegible] Secondo concerto della stagione sinfonica, alle 21 all'auditorium [illegible] Officina H Olivetti [illegible] Ivrea. Nella circostanza, [illegible] dirigere l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte è Antonio Tappero Merlo. [illegible] programma della [illegible] presenta l'ouverture "Le [illegible] di Figaro" [illegible] il Concerto n. 10 per due pianoforti [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart, le Danze Popolari Rumene di Béla Bartók, il Notturno op. 70 [illegible] 1 di Giuseppe Martucci e la Sinfonia n. 1 in re [illegible]. 25 "Classica" di Sergej Prokofiev. Il concerto per due pianoforti vede protagonisti Sara Rizzo [illegible] Renato Contino. I biglietti ancora disponibili (costano 13 e 11 euro) vengono posti in vendita al botteghino dell'auditorium a partire dalle 20.

**FRITTO MISTO.** Serata del ciclo "Alla riscoperta dei sapori canavesani", al ristorante Aquila Antica di via Gozzano a Ivrea: domani, venerdì, l'appuntamento [illegible] dedicato a "Non solo fritto misto". Il costo della [illegible] è di 30 euro, bevande escluse (15 per i bambini). Informazioni [illegible] prenotazioni [illegible] 0125/641364.

**[illegible]** Alla sede Unitre di Castellamonte, alle 15.30, la professoressa Manuela Muzzolini parla de "Le antiche pergamene del Canavese". Alla [illegible] ora, all'istituto "Morgando" di Cuorgnè, Eugenio Guarini e Marco Papotti discutono con gli allievi del loro corso de "Il sentimento della vita: i ricordi".

**BAGNA CAODA.** Per sabato 29 novembre, in occasione della festa patronale, la Pro loco di Pavone organizza la tradizionale [illegible] di Sant'Andrea, a base di bagna caoda. L'appuntamento è fissato per le 20, al salone delle scuole medie. Il costo è di 12 euro. Le prenotazioni si raccolgono, fino a esaurimento dei posti, all'edicola tabaccheria [illegible] Piero e Anna [illegible] via Trieste [illegible] dal parrucchiere Catania di piazza Martiri.

**ORTICOLTURA.** Domani alle 21, nel salone del Centro aperto di via San Francesco a Caluso, lezione del corso di orticoltura biologica dell'associazione Umus dedicata al tema "Le famiglie degli ortaggi: forti, medie [illegible] consumatrici; [illegible] rotazioni [illegible] le consociazioni".

[illegible] L'Università della Terza Età Basso Canavese organizza, la sera dell'11 dicembre, [illegible] trasferta a Torino per assistere allo spettacolo "Una sposa tira l'altra", con Gipo Farassino, al Teatro Erba; [illegible] prenotazioni si raccolgono alla sede di via Cesare Battisti, il lunedì dalle 15,30 alle 17,30.

**PER RAGAZZE.** L'associazione Vides organizza una serie di corsi rivolti a ragazze e giovani donne. In particolare, [illegible] alla convenzione con il consorzio socio-assistenziale Ciss 38, fino al giugno [illegible] si terranno (nella sede di via Caravario 1 a Cuorgnè, 347/3479892) ogni martedì corsi di alimentazione, cucina, igiene, assistenza bimbi [illegible] anziani, econo[illegible] domestica, ogni mercoledì [illegible] corso-base di lingua italiana e ogni venerdì un corso avanzato di italiano.

A CURA DI Mauro Saroglia

## Tutta la gamma della Suzuki in vendita alla concessionaria Automeck

# Inverno, tempo di fuoristrada

## *La nuova Ignis accanto a Jimny e Gran Vitara*

E' vero che la [illegible] caduta con largo anticipo scatenando l'entusiasmo [illegible] frotte di sciatori è già praticamente tutta sparita, ma è comunque [illegible] fatto che c'è da aspettarsene presto dell'altra. Siamo o [illegible] [illegible] in inverno? Nulla di meglio, dunque, che avere un auto in grado di affrontare [illegible] neve [illegible] la stessa facilità dell'asfalto. Un indirizzo? **Automeck** di corso Moncalieri 310, concessionaria unica di quella Suzuki che s'è ormai guadagnata una posizione [illegible] leader assoluta nel campo dei 4X4, a conferma della felice intuizione avuta da Agostino Tocci quando oltre vent'anni fa aprì la sua prima concessionaria in piazza Carducci.

Molta acqua è passata sotto i ponti (e molta [illegible] è caduta), ad Agostino Tocci s'è affiancato il figlio Stefano, [illegible] personale è aumentato di numero pur mantenendo serietà ed entusiasmo dei vecchi tempi. Sono anche cresciuti i servizi a disposizio[illegible] (praticamente tutto il possibile) della clientela al cui servizio Giulio Beccio, uno dei collaboratori della «prima ora», mette [illegible] tutta [illegible] sua passione e competenza. Per l'acquisto di un fuoristrada non sono leciti dubbi.

La nuova **Ignis (foto sotto)** è un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità. Il comfort è assicurato da comodi e funzionali sedili e da una posizione di guida più elevata, mentre per i passeggeri la comodità è assicurata dall'altezza e dalla larghezza dell'abitacolo. Di serie, ancora parlando [illegible] comfort, la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, il cassetto portaoggetti sotto il sedile del passeggero. In più, per la versione Deluxe, aria condizionata, fendinebbia, codolini, cerchioni in lega, telecomando per l'apertura [illegible] distanza.

La sicurezza è uno degli obiettivi cui la Suzuki, nel progettare la nuova Ignis, ha dedicato principale attenzione. Zona ad assorbim[illegible] d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscini ammortizzanti inseriti [illegible]lle portiere, garantiscono ad autista e [illegible]seggeri il massimo della protezione. Senza ovviamente dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante [illegible] la pedaliera anticollisione che in caso d'urto s'allontana dal guidatore.

Totalmente rinnovata si presenta la nuova Ignis per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.[illegible] 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel, tecnologicamente molto avanzato con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

Fuori strada ma non solo la **Jimny (sopra, a fianco)**. Se infatti la trazione integrale ne fa una vettura capace [illegible] avventurose prestazioni anche su strade dissestate [illegible] innovate, la dimensioni ridotte la rendono un'auto assolutamente adatta al traffico urbano con tutti i problemi che questo comporta. Esattamente come recita lo slogan studiato dalla Suzuki: «Una vettura che si distingue fra la folla [illegible] che vi permette anche [illegible] allontanarvene». Perfetti per la città come per il fuoristrada il servosterzo di serie e la posizione di guida più alta rispetto alla normalità delle altre auto.

E [illegible] perfetta simbiosi fra il fuoristrada e la «piccola» da città è la linea, della Jimny: grande e sobria eleganza nella versione berlina come nella cabriolet, senza mai dimenticare comfort e sicurezza. Telaio indipendente, assali rigidi, sospensioni a molle elicoidali e ammortizzatori oleopneumatici garantiscono una guida sicura e confortevole nonchè un controllo ottimale anche su percorsi dissestati.

Il motore da 1,3 cc. [illegible] 16 valvole assicura alla Jimny un'estrema fluidità di marcia ed una perfetta maneggevolezza, mentre il dispositivo Drive Select 4X4 consente l'inserimento istantaneo della trazione integrale.

Né potrebbe mancare tutto quanto concerne la sicurezza: [illegible] (optional), barre laterali antintrusione, telaio «Full Frame», doppio air bag, cinture di sicurezza.

Tutte le doti della Jimny, ma [illegible] qualche cosa in più in termini di comfort, eleganza [illegible] prestazioni, nella nuova **Grand Vitara (sotto, [illegible] fianco)**. Comodità anche nell'avventura, dunque, fuoristrada [illegible] in autostrada [illegible] nel traffico urbano: questo promette - e [illegible] - la splendida vettura della Suzuki.

Due [illegible] possibilità [illegible] scelta per quanto riguarda la motorizzazione: benzina 2.0 16V con iniezione elettronica Multipoint (128 cv) o diesel 2.0 16V a iniezione diretta (109 cv).

Doverosi, su una vettura di questo livello, alcuni equipaggiamenti che secondo la filosofia [illegible]uzuki non possono essere considerati optional: doppio air bag, ABS con EBD, cinture di sicurezza anteriori, barre laterali antintrusione. Svariati, [illegible] gli [illegible] [illegible] a disposizione [illegible] chi desidera una vettura «personalizzata»: bull-bar [illegible] paracoppa, fendinebbia, pedane laterali, paraspruzzi, protezioni in gomma anteriori e posteriori, mascherine cromate per i fanali. Ancora un fuoristrada, dunque, ma con tutti i lussi della grande berlina.







# LA STAMPA

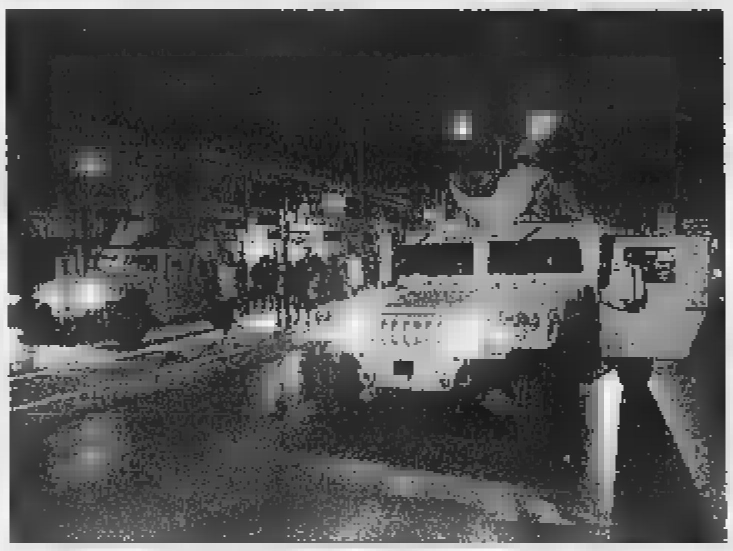
GIOVEDÌ 27 2003. ANNO 137. N. 325. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ▪ www.lastampa.it




L'ATTENTATO IERI SERA ALLE 23,30. COLPITO IL SECONDO PIANO, DOVE HA SEDE LA CANCELLERIA: IN QUEL MOMENTO ERA DESERTO

## Baghdad, colpita l'ambasciata italiana

### Lanciato un razzo contro l'edificio: danni, nessun ferito



Pattuglie americane di notte nelle strade di Baghdad

**BAGHDAD.** Un colpo di mortaio razzo ha centrato ieri sera il secondo piano della sede diplomatica italiana Baghdad. Nell'attentato non ci sarebbero stati feriti, ma soltanto danni materiali. Secondo quanto si è appreso, l'episodio è avvenuto alle ,30 locali, le 21,30 in Italia. Il secondo piano dell'ambasciata quello in cui si trova la cancelleria: in quel momento c'era pochissima gente, ma sarebbero tutti incolumi. Nei giorni scorsi nei dintorni dell'ambasciata italiana erastati trovati due carretti a bordo razzi ciascuno pron sparare, ma c'erano conferme che il bersaglio fosse proprio la rappresentan diplomatica italiana Baghdad.

A PAGINA 7






**RAI, CONTRO MIMUN SCRITTA**

Apparsa sulla palazzina del Tg1 Saxa Rubra
Messaggi di solidarietà dal mondo politico e del giornalismo

Battista e Masso A PAGINA 6

CANDIDATA ONU IN IRAQ

## PER EMMA SOLTANTO GLI ELOGI

**Filippo Ceccarelli**

NON si mancherà qui di rispetto a Emma Bonino, tantomeno alla sua coraggiosa generosità, nel richiamare det popolaresco, quella specie di proverbio sulla «signora Camilla, che tutti la vogliono - così recita appunto la strofetta - e nessuno se la piglia».

Tutti la vogliono, . infatti proprio oggi, a Milano, Bonino riceve il Premio «Campione 2003 per l'integrazione». Istituito dall'osservatorio «Mediawatch», il riconoscimento intende sottolineare l'impegno dell'esponente radicale nel mondo arabo, trasferimento al Cairo, lo studio della lingua e della cultura, la rassegna stampa araba Radio Radicale, campagne a favore di intellettuali perseguitati o contro le mutilazioni genitali femminili. Insomma, le iniziative - le ultime - che consentono di ritenerla personaggio italiano assolutamente straordinario.

Ma è alla parte finale della sentenza, al destino della signora Camilla, che purtroppo occorre anche riferirsi a proposito Emma Bonino. Perché poi in realtà, nel concreto della vita politica davvero se la piglia. Mai. Anzi: era stata un'ottima commissario dell'Ue, e non l'hanno riconfermata. Nonostante gli elogi. Nonostante la competenza e l'esperienza. Nonostante la popolarità (anche elettorale). Nonostante la passione e la più assoluta mancanza di scheletri nell'armadio. Un mistero, o forse peggio.

Ecco. Da qualche tempo si parla di lei come possibile inviato speciale o rappresentante permanente dell'Onu in Iraq. Ora, di questi tempi Baghdad non è esattamente il massimo si possa aspirare nella vita. E infatti la persona che c'era prima, Sergio Viera De Mello, di cui tra l'altro Emma era buona amica, vi ha la morte. Non solo, ma la candidatura naturalmente bipartisan della Bonino potrebbe avere anche un alto valore politico per l'Italia e per l'Onu, in quell'inferno.

Ebbene: si sono riascoltate le solite lodi. Bene. Brava. Eccellente. Ottima. Tutte le carte in regola. E allora? Allora troppi elogi per destare qualche sospetto. Così ieri il ministro Frattini ha reso una dichiarazione che, rispetto agli obiettivi e alle speranze della diplomazia italiana, è suonata quanto meno problematica. Ha detto in sostanza: sì, forse si potrebbe, però decide Kofi Annan. La speranza è che sia un modo per dire no, e spiegare nemmeno il perché.

IL CAPO DELLO STATO PREOCCUPATO PER LA DECISIONE DELL'ECOFIN. L'OCSE: PERICOLOSO ALLENTARE I VINCOLI. SCHROEDER: SERVE FLESSIBILITÀ

## Ciampi: rispettare le regole della Ue

### Prodi: il Patto si applica. Tremonti: ma va interpretato

**ROMA.** La decisione dei ministri finanziari europei di «aggirare» i vincoli del Patto di stabilità a favore di Francia e Germania preoccupa il capo dello Stato: «Il principio della condivisione delle regole comunitarie - ha ammonito ieri Ciampi - va salvaguardato al di là qualsiasi difficoltà contingente». E anche il presidente della Commissione europea, Prodi, torna sulla decisione dell'Ecofin per ricordare che le norme possono scelte come in menu «à la carte», e che Patto Trattato continueranno ad essere applicati. Il ministro dell'Economia Tremonti concorda sul fatto che il Patto deve continuare ad esistere, invocandone però un'interpretazione «intelligente». l'Ocse avverte tutti: pericoloso allentare i vincoli ai deficit di bilancio.

Barbera, di Robilant, Lepri, Magri, Manacorda, Passarini Rampino, Sforza e Singer DA PAG. 2 A PAG. 5

## GLI ACCORDI PER CRESCERE

**Mario Deaglio**

LA spaccatura europea sul patto di stabilità è natura ben diversa da quanto potrebbe sembrare prima vista. In realtà nessuna persona ha mai pensato prelevare davvero decine di miliardi di euro forma di multe dall'erario francese e dall'erario tedesco. In questo modo punirebbero non già i supposti «colpevoli» ma tutti gli europei (anche gli abitanti di quei paesi virtuosi il cui deficit pubblico rispetta i limiti) perché brucerebbe una ripresa europea che si preannuncia solida e almeno parzialmente sganciata da quella americana.

Dietro alla «battaglia dei decimali» si è, in realtà, svolta una battaglia politica: occorreva determinare se Francia e Germania, i due «cattivi» di questa storia, dovessero subire ramanzina I fiocchi dalla Commissione (che avrebbe alla fine quasi certamente rinunciato alle multe) riconoscendone di fatto la supremazia, oppure se i due governi di questi paesi - che non stanno davvero facendo spese pazze e sono, come tutti, po' esitanti sulle riforme - potessero tranquillamente autoassolversi, ribadendo il primato dei paesi membri sulla Commissione. Che si tratti di un polverone politico lo hanno, del resto, capito benissimo i mercati valutari sui quali questa «storica» battaglia europea è passata quasi senza conseguenze: i valori - purtroppo eccessivi - dell'euro nei confronti del dollaro si abbassati in insignificante.

Lasciando da parte la teatralità della rottura, si deve constatare che comunque si è di fatto raggiunto - sia pure in maniera poco elegante e con pericolo che questo crei un precedente potenzialmente pericoloso - obiettivo ragionevole che è quello di ribadire al tempo stesso la validità dei trattati, come ha fatto ieri il Presidente Ciampi, e la necessità di interpretarli. Secondo il patto stabilità, dal fatidico 3% di deficit che non bisogna superare infatti escluse le spese strutturali. Con tutto quello che è successo nel mondo, non sarebbe certo insensato conteggiare questo totale l'aumento delle spese per la difesa e la sicurezza nonché le spese per le alluvioni tedesche del 2002 per gli incendi francesi del 2003 e anche alcune grandi opere pubbliche.

Occorre aggiungere che, in questa come in altre vicende, l'Europa oltre che dei giuristi deve essere schiava neppure dei contabili. Le cifre del deficit e quelle del pil non mai del tutto precise. Basti pensare che tanto decantato tasso di crescita del prodotto degli Stati Uniti dell'8,2 per cento è calcolato con metodo «americano» (crescita dell'ultimo trimestre proiettata in avanti per anno) si riduce al 3,5 per cento se calcolato con il metodo europeo (confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente). L'importante è la serietà, che può posta in dubbio, dello sforzo francese e tedesco e la possibilità fare di questo sforzo la base per una ripresa magari duratura anche non sfavillante che allevi un poco le asprezze della nostra vita.

mario.deaglio@unito.it

MARTEDÌ AULA. PROTESTE IN PIAZZA

## Slitta il voto finale sulla legge Gasparri

**ROMA.** La legge Gasparri continua il iter in commissione a Palazzo Madama, ma «la discussione in aula avrà comunque inizio martedì alle per concludersi nella stessa giornata, in diretta tv». Lo ha annunciato Marcello Pera: è questa la decisione emersa dalla conferenza dei capigruppo. Un compromesso al quale egli stesso ha contribuito. quando si è sparsa la notizia ufficiale dello slittamento del voto finale della «odiata» legge, dalla piazza antistante dove i girotondini si erano uniti al Comitato per la libertà e il diritto all'informazione (a un certo p è arrivato anche Nanni Moretti) si è levato un lungo applauso.

Bruzzone A PAGINA 9

REGINA



## Elisabetta benedice le nozze gay

Molto presto in Gran Bretagna i gay potranno sposarsi. Lo prevede progetto legge del governo, secondo quanto annunciato dalla Regina. «Il mio governo manterrà gli impegni per accrescere eguaglianza e giustizia sociale con un testo di legge partenariato civile per le coppie dello stesso sesso», ha detto la regina Elisabetta, leggendo il programma legislativo per il prossimo . Un programma che prevede provvedimenti molto duri, compreso l'aumento tasse universitarie.

Bonazzi A PAGINA 13



di Massimo Gramellini

## Genitori in classe

CHISSÀ se Sergio Ciucci, docente scienza della materia all'istituto tecnico Scarpellini di Foligno, è anche un bravo insegnante. Di sicuro è formidabile conoscitore dell'animo umano, umano italiano in particolare. Dopo la pagella a punti, ha scodellato un'altra riforma: il genitore di classe. Un parente stretto uno studente che va a sedersi all'ultimo banco e ascolta la lezione in silenzio. Pare che l'effetto sia contagioso e l'ordine pubblico assicurato, senza più sgolarsi a minacciare note. Ma perché l'adolescente che fa le pernacchie in classe c'è soltanto il professor Ciucci, diventa un monaco zen in presenza di una madre o di un padre che spesso non sono neanche i suoi, ma quelli un compagno? Forse perché anche quell'adolescente è, come tutti noi, un italiano.

A differenza di un inglese, non teme né subisce fascino dell'autorità statale incarnata dall'insegnante. Mentre è sensibilissimo a quella familiare espressa dal genitore. La famiglia la istituzione di riferimento. E mai come ora che si sta sfilacciando, ne avverte un bisogno quasi fisico. Lo confermano, per quel che valgono, i sondaggi: i giovanissimi sognano più di scappare casa, semmai di vedervi più spesso anche i genitori. Portare un pezzo di casa scuola li induce a sentirsi più considerati e quindi più responsabili. In quell'adulto seduto all'ultimo banco, i ragazzi di Foligno vedono solo il vigile urbano, ma persona che sta perdendo un'ora del suo tempo per dedicarla comunque a loro.

IL ASSEGNATO DAI INGLESI

## L'Associazione stampa estera di Londra: «Berlusconi peggior comunicatore dell'anno»

Silvio Berlusconi è stato premiato dall'associazione stampa estera Londra come peggior comunicatore dell'anno, riferimento allo scontro tra il presidente del Consiglio e il capo della delegazione dei socialisti tedeschi in Europa, Martin Schulz, al Parlamento Strasburgo lo scorso luglio.
In lizza c'era anche ministro della Difesa britannico Geoff Hoon, finito nell'occhio del ciclone per i fatti che hanno portato al suicidio dell'esperto di distruzione di massa David Kelly, al centro del braccio di ferro tra governo e Bbc sul dossier utilizzato per giustificare la guerra in Iraq. A indicare Berlusconi stati 750 giornalisti della Foreign Press Association Londra, che hanno votato internet. Il premio rientrava nei «Media Awards» che la Foreign Press Association assegna ogni anno.



L'europarlamentare Martin Schulz

A DEFINITIVA CONTRO IL LEGHISTA CHE BRUCIO' IL TRICOLORE

## Bossi: «Smisurata la condanna Stefano Galli E' una prova di debolezza dello Stato»

«Quella inflitta a Galli è condanna smisurata ed è una prova di debolezza dello Stato». Il ministro Umberto Bossi commenta così la condanna confermata in Cassazione consigliere regionale lombardo Stefano Galli p vilipendio bandiera. «Persino l'abbietto fascismo avrebbe dato Galli tutt'al più bicchiere olio di ricino, e non anno di carcere - ha spiegato Bossi -. Qui si fronte a' Stato che agisce con atti grotteschi questa sentenza. Dire nel 1997, come fece Galli, che il Tricolore era da mettere nel cesso un significato storico. In quel momento agiva il forcipe della storia, la secessione. Paradossalmente è un eroe del Titolo V, ha contribuito, insieme a migliaia di padani, ad attivare le riforme e forse salvare questo Paese».



Umberto Bossi

LA NECESSITÀ DI MAGGIOR FLESSIBILITÀ APPREZZATA DAI MINISTRI ECONOMICI

# Tremonti: il Patto di stabilità non è in discussione

## «Non siamo tra quelli che pensano sia stupido». Plauso dal centrodestra

**ROMA.** Il Patto di stabilità «deve continuare a esistere». ministro dell'Economia Giulio Tremonti ribadisce che il suo appoggio alle richieste franco-tedesche in sede Ecofin non ha tradito i principi del Patto di stabilità e, anzi, dai microfoni del *Tg1* difende le norme su cui si fonda l'Europa dell'euro: «Sul patto l'Italia ha fatto un grande investimento e lo vuole conservare», assicura Tremonti. «Non siamo tra quelli che pensano che il patto è stupido - dice con un chiaro riferimento ad una controversa dichiarazione del presidente della Commissione europea Romano Prodi - ma proprio per questo deve essere interpretato in maniera intelligente».

La scelta di Tremonti di sostenere la decisione di non far scattare le sanzioni contro Francia e Germania trova sostegno pressoché unanime all'interno della coalizione di governo. Dai colleghi ministri Maroni e Frattini, leader come Follini si sottolinea che ciò mette in discussione i principi del Patto e, anzi, apre scenari di maggior crescita per l'Italia e per le altre economie di Eurolandia.

La decisione di Bruxelles «permette poter cogliere meglio la ripresa», ha detto il ministro del Welfare ieri a margine dell'assemblea generale dell'Unione degli industriali del Lazio. «E' sempre bene tener presente che tutto cambia e quindi ci si regola di conseguenza», dice Maroni, il quale non è preoccupato di possibili risvolti negativi di un allentamento del Patto di stabilità. Anzi, bene ha fatto ministro Tremonti a proporre questa soluzione che «evidentemente sarà utile, ad iniziare dalle imprese italiane». Per il ministro degli Esteri Franco Frattini «non c'è nessuna idea nè intenzione di minare il Patto stabilità», anzi il nostro Paese «crede che deve esistere ed essere riconfermato».

Plauso anche dalle fila di

> Maroni: la decisione permetterà di cogliere meglio la ripresa
> Alemanno: giusto venire incontro problemi di due alleati così importanti
> La Lega: le scelte toccano ai governi legittimamente eletti

Alleanza Nazionale, spesso in passato critica verso il ministro dell'Economia: il responsabile dell'Agricoltura Giovanni Alemanno è convinto che si siano «poste le premesse per una effettiva revisione del Patto». Tremonti «ha ottenuto un grande successo, perché ha dimostrato che l'Italia venuta incontro ai problemi della Francia della Germania», ricostruendo così «una sorta di legame tra i principali paesi fondatori». Sulla necessità di una maggiore elasticità del Patto di stabilità per tutti i Paesi di Eurolandia il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano: «è necessaria un'elasticità interpretativa, che deve essere una regola per tutti i Paesi. La stabilità è una condizione necessaria per lo sviluppo - aggiunge Marzano - ma c'è da chiedersi se è la condizione sufficiente». Un po' più sfumato il punto di vista del leader dell'Udc Marco Follini: «Il patto di stabilità va stravolto, né va smentito, però va aggiornato», spiega a margine di una manifestazione del partito a Palermo. Questo perché «l'Europa ha bisogno di rigore anche di sviluppo». L'illusione che l'Europa potesse diventare la locomotiva dello sviluppo si è «crudelmente smaterializzata», dice il collega di partito Ugo Tarolli. In questo senso la decisione dell'Ecofin è «un tentativo di uscire dall'angolo» e per questo la Commissione europea «anziché limitarsi a fare il cerbero con i paraocchi» dovrebbe accompagnare questa decisione. «Siamo sicuramente dalla parte di Tremonti, ma in modo aprioristico», dice il capogruppo della Lega a Montecitorio Alessandro Cè. Le decisioni infatti «spettano ai governi legittimamente eletti, non alla Commissione. Comunque sia la decisione di ieri non mi sembra uno sconto a Francia e Germania, ma va recepito come la possibilità di approcciare il Patto di Stabilità in più flessibile». **[a. ba.]**

PER PALAZZO CHIGI L'INTERVENTO DEL QUIRINALE NON ERA RIMPROVERO

# La strategia del governo accanto a Parigi e Berlino

## Frattini: «Abbiamo dimostrato che non vogliamo mettere i bastoni tra le ruote a francesi e tedeschi». E Berlusconi media sulla Carta Ue

**Ugo Magri**
ROMA

PER quanto garbata nella forma, una bacchettata del Colle è pur sempre puni dolorosa. Ecco perché, nei palazzi che contano, si son passate ieri sotto la lente d'ingrandimento le parole di Carlo Azeglio Ciampi sulle «regole comunitarie da salvaguardare». I consiglieri di Silvio Berlusconi e di Giulio Tremonti volevano capire con chi ce l'avesse il Presidente, e per caso nel suo mirino non ci fosse proprio il governo della Repubblica.

Alla fine dell'indagine (corredata da qualche cauto sondaggio col Quirinale), i detective sguinzagliati da Palazzo Chigi e da via XX Settembre si sono accontentati della risposta più confortevole: no, l'ex Governatore di Bankitalia che oggi ricopre la più alta carica llo Stato intendeva affatto biasimare la presidenza italiana per la condotta tenuta all'Ecofin dell'altro giorno, quando Giulio Tremonti ha fatto muro in difesa dei «reprobi» (Francia e Germania). Fonti vicine al ministero dell'Economia fanno osservare che, in fondo, Ciampi non ha usato l'espressione «patto di stabilità». E che se avesse voluto contestarne la violazione, un europeista convinto come lui non si sarebbe certo tirato indietro.

Anzi, se dà retta ai discorsi che ascoltavano ieri sera negli ambienti governativi, Ciampi dovrebbe perfino compiacersi per la linea adottata da Tremonti. Il quale si è mosso in totale sintonia con l'asse Parigi-Berlino, considerato da molti l'essenza stessa della politica comunitaria. «Ma non eravamo noi», si ironizza, «quelli sempre accusati di mettere i bastoni tra le ruote francesi tedeschi? Abbiamo dimostrato che non così...». Jacques Chirac Gerhard Schroeder s'erano molto raccomandati col Cavaliere, «niente procedure d'infrazione per piacere». E lo stesso primo ministro britannico Tony Blair, che Berlusconi visitato a Londra due settimane fa, aveva consigliato di chiudere un occhio.

Certo, ora Berlusconi dovrà compiere uno sforzo in più, se vorrà placare l'ira di José Maria Aznar, che già puntava i piedi contro il sistema del doppio voto proposto dalla Convenzione. La voce dell'ottimismo quella di Franco Frattini, capo della diplomazia: «Non c'è idea né intenzione di minare il Patto di stabilità», semmai si sono semplicemente adottate procedure applicative più soft. Ricadute sui lavori della Conferenza intergovernativa, cui il nostro premier appunta la speranza di passare alla storia padre della futura Costituzione europea? «Il primo ministro spagnolo ha sempre avuto un atteggiamento molto costruttivo», è il commento di Frattini, «il problema che sta davanti alla Conferenza intergovernative resta quello della doppia maggioranza, che è grande pur sempre uno...».

Berlusconi raccontato dai collaboratori quello che si dedica anima e corpo per sbrogliare la matassa europea: ieri mattina a tu per tu con il primo ministro lettone Einar Repse, nel pomeriggio al confessionale l'omologo estone Juhan Parts. «Sta tirando i nodi del negoziato», assicura il portavoce Paolo Bonaiuti. Non l'avrebbe aiutato di certo uno schiaffo ai due maggiori paesi Ue, che insieme sommano 140 milioni abitanti.

Ecco, dunque, l'autodifesa dell'esecutivo, affidata ai «qui lo dico e qui lo nego»: chi si preoccupa per le proteste spagnole, o per quelle dei piccoli paesi scandalizzati, dovrebbe immaginare cosa sarebbe accaduto se ad alzare la voce fossero oggi Francia e Germania. Romano Prodi ha avuto il fegato sfidarle, insistendo perché l'Ecofin votasse sull'avvio della procedura d'infrazione? Ambienti prossimi al ministro Tremonti (che col professore bolognese ha sorta di rivalità accademica) lo spiegano così: «Si vede che ormai Prodi ha veramente deciso di tornare in campo in Italia, perché dopo quanto ha combinato l'altra sera, alla presidenza della Commissione non tornerà neanche dipinto».



> Al ministero dell'Economia si sostiene che Prodi vuole entrare in politica e non cerca di essere riconfermato a Bruxelles

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE: HA RAGIONE PRODI, IL PATTO NON E' MORTO

# «Ci servono rigore, flessibilità intelligenza»

## Buttiglione: inappropriato il ricorso alla Corte Europea per una scelta politica

intervista

**Antonella Rampino**
ROMA

**MINISTRO Buttiglione, lei ha definito "un atto di clemenza" la decisione dei ministri economici dei Quindici di non sanzionare Francia e Germania. Ma quell'atto non rischia di incrinare la costruzione europea? Lo teme Ciampi, che dell'Europa è stato artefice, e che ha lanciato un monito: i tti si rispettano.**

«Io credo il Presidente abbia voluto ricordare Patto c'è, e va applicato. Ma per applicarlo, deve necessariamente essere interpretato. Non dimenticando che la Commissione propone se e quali sanzioni applicare, e il Consiglio dispone. E' il voto del Consiglio che decide».

**Ma su questo caso, nell'Unione è scontro istituzionale. Prodi ha riunito la Commissione e ribadito quel che Solbes aveva minacciato 24 ore prima: un ricorso alla Corte europea, contro la decisione del Consiglio. passo al quale Prodi, che a suo tempo definì «stupido» il Patto di stabilità, forse è stato costretto dal suo ruolo?**

«Siamo totalmente d'accordo con la Commissione sul fatto che il Patto di stabilità non morto. Ma, ripeto, deve essere applicato rigore e flessibilità. Direi di più: con rigore e intelligenza. Per questo spe he, superato questo momento, riparta la collaborazione con la Commissione, il cui ruolo è fondamentale. Insisto su un punto: anche in questo caso il Patto è stato applicato, solo che la proposta della Commissione non è stata accolta. Per ora le cose in Europa stanno così. Quanto all'«intelligenza» del Patto medesimo, vorrei ricordare che fui proprio io, due anni fa, a segnalare che ci si avviava a una fase difficile, e che si sarebbe dovuto definire in anticipo la modalità applicazione Patto, anche per evitare di usare due pesi e due misure, per i paesi grandi e per quelli importanti. Tutti mi tiraro i pomodori. Un anno dopo, come lei ricordava, ci provò Prodi. Com'è andata a finire, lo vediamo oggi. E vorrei sottolineare che furono proprio Francia e Germania rifiutare di prendere in considerazione il problema, provocando l'irrigidimento della Commissione. Adesso, quel problema è scoppiato. Trovandoci impreparati».

**E provocando una guerra tra Commissione e Consiglio, proprio alla vigilia della Conferenza intergovernativa che dovrebbe portare alla nascita della nuova Costituzione europea: anche questo, soprattutto, preoccupa Ciampi.**

«Vedremo. Credo che via del alla Corte europea sia inappropriata. Perché rafforzerebbe l'idea che la Commissione si sia rifugiata in un ruolo di interprete custode tecnico del Patto, lasciando al Consiglio di svolgere appieno il suo ruolo politico. Su un punto non v'è dubbio: la decisione dei ministri è politica. Riflettiamoci bene: come si può pensare di imporre sanzioni due paesi che, assieme fanno metà del prodotto interno lordo d'Europa? E come si può ritenere di Francia e Germania, impedendo alle loro economie non solo di rilanciarsi, ma forse anche favorendone la recessione?».

**Lei dice che se le economie di Francia e Germania tirano, si blocca il motore economico dell'Europa, ovvero che vulnus formale al Patto bene la ripresa economica. Lo dice anche perché, magari l'anno prossimo, le sanzioni avrebbero potuto toccare all'Italia? Alcuni osservatori rilevano che, violando il Patto nel semestre di presidenza italiana, l'Italia ha giocato per stessa, e non per l'Europa...**

«Trovo che l'Italia s'è comportata bene, correndo ai ripari di fronte a un problema che andava affrontato quando si andava profilando, ovvero ai tempi in cui, ricorda le polemiche?, fummo in molti a chiedere di considerare fuori dal Patto di stabilità le spese per gli investimenti certificati dall'Unione. Quand'era, insomma, il momento di valutare la qualità e non solo la quantità della spesa. Quanto allo sforare, l'Italia non ha questo problema adesso e non l'avrà neanche l'anno prossimo, perché la ripresa economica ci porterà a riprendere serenamente il percorso. Ma il punto è che l'Europa ha bisogno di una politica economica comune e condivisa: è questo, e solo questo il vero rimedio».



Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione

## ALTROVE
di Guido Ceronetti

Lo stadio Ondamarina era una rarità. Lo frequentava un pubblico sui generis, unico mondo; un pubblico composto esclusivamente di spettatori imparziali. Essi non parteggiavano per alcuna delle squadre in lotta, mantenevano un contegno freddissimo e trovavano giuste le decisioni dell'arbitro.

Da tutte le parti del accorrevano i curiosi per vedere strano pubblico dello stadio di Ondamarina. I giornali mandavano a fotografarlo durante la partita: la gente venuta di fuori, i d'interessarsi alle vicende del giuoco, non faceva che star voltata, a guardare gli spettatori imparziali.

ACHILLE CAMPANILE
*Giovinotti, non esageriamo!*
cap. X - 1930

GLI SCHIERAMENTI NELLA UE




**LE [illegible]**

FRANCIA
GERMANIA

Dopo aver superato il **3%** del deficit/pil nel 2002, prevedono [illegible] superarlo anche [illegible] 2004

**LA PRESIDENZA**

ITALIA

Come presidente di turno della Ue ha mediato, astenendosi nel voto sulle richieste della Commissione

**LA [illegible]**

PORTOGALLO
GRECIA
BELGIO
LUSSEMBURGO
IRLANDA

Paesi che hanno votato contro le richieste della Commissione prima nell'Eurogruppo (ministri delle finanze della zona Euro), poi in Ecofin (ministri delle finanze della Ue)

**LE NEUTRALI**

SVEZIA
DANIMARCA
[illegible] BRETAGNA

I Paesi dove non circola l'Euro hanno votato solo in Ecofin, contribuendo [illegible] determinare [illegible] "maggioranza qualificata" che ha bloccato la procedura chiesta dalla Commissione

LE PREOCCUPAZIONI DEL CAPO DELLO STATO PER L'AGGIRAMENTO DEL «PATTO DI STABILITÀ»

# Ciampi: salvaguardare i princìpi dell'Europa

## «Non piegarsi alle difficoltà contingenti»

**Paolo Passarini**
ROMA

Quelle dette ieri da Carlo Azeglio Ciampi [illegible] una circostanza quasi occasionale sono state probabilmente le parole più dure [illegible] nello stesso tempo più preoccupate da lui pronunciate sull'Europa come presidente della Repubblica italiana. «Il principio della condivisione delle regole comunitarie va salvaguardato al di [illegible] di qualsiasi difficoltà contingente», ha detto Ciampi, definendo «impensabile» agire altrimenti ed evidenziando la «grave responsabilità» che si assumerebbe, anche rispetto alla lotta al terro[illegible], chi non si impegnasse in questa direzione. Come ha sottolineato ieri con insolita partecipazione anche il «Financial Times», la decisione dei ministri finanziari europei di aggirare il patto di stabilità a favore [illegible] Francia e Germania ha precipitato il processo [illegible] Unione europea in uno stato di seria crisi. La situazione è delicata e grave. E Ciampi, europeista di incrollabile fede, ne è consapevole.

L'agenda del presidente per la giornata di ieri non prevedeva dichiarazioni [illegible] particolare importanza. L'appuntamento più significativo era quello con il presidente della Bulgaria, Georgi Parvanov, che avrebbe dovuto impegnare soprattutto gli addetti al cerimoniale. Ma, poiché la Bulgaria è tra i paesi candidati [illegible] raggiungere l'Unione europea, Ciampi ha colto questo aggancio per pronunciare qu[illegible] a sorpresa, consapevole dell'urgenza, un elaborato discorso sullo stato dell'Unione europea, pervaso da un'evidente sentimento di allarme e tenace nell'indicare scadenze e adempimenti da onorare.

Ciampi - lo fa capire [illegible] ogni occasione - ha due preoccupazioni fondamentali: l'Italia e l'Europa, cioè l'unità dell'una [illegible] dell'altra. L'unità degli italiani è stata messa [illegible] dura prova dalla strage di Nassiriya, ma, attraverso la tragedia e il dolore, è emerso nel p[illegible] un senso di solidarietà, una specie di «nuovo patriottismo» che ha molto risollevato il morale del presidente. Adesso, per ragioni del tutto diverse, è l'unità degli europei ad essere a rischio [illegible] Ciampi [illegible] sa, perché [illegible] la rottura [illegible] [illegible] patto dal nome arido può sembrare [illegible] cosa, l'evasione [illegible] una regola può diventare una bomba sotto ogni processo basato sulla negoziazione. «Adesso - ha scritto il "Financial Times" - quando [illegible] si troverà una maggioranza per imporre sanzioni a [illegible] paese che rompa il patto di stabilità?». Quello che preoccupa il presidente è proprio questo: l'amputata credibilità del meccanismo.

Ciampi, come ministro del Tesoro, negoziò e poi firmò il Patto nel 1997. Allora come adesso riteneva che il Patto fosse troppo rigido e occorresse rivederlo per favorire la crescita. Ancora oggi ritiene che una strada da seguire potrebbe essere scorporare dal computo del deficit spese «di valore europeo» in infrastrutture o tecnologia. Ciampi non è quindi un sacerdote della rigidità delle regole di questo Patto, che però andava modificato invece che saltato. Se la sua posizione di ieri può essere letta [illegible] critica della decisione dell'Ecofin, che il ministro per l'Economia Giulio Tremonti ha invece salutato con soddisfazione, dall'altro lato è [illegible] che alla Commissione di Romano Prodi e Pedro Solbes può essere imputata la responsabilità di essersi opposta in modo eccessivamente rigido a una modifica del Patto prima che fosse troppo tardi.

«La sollecita approvazione di una Costituzione Europea dall'alto profilo significa dare all'Europa gli strumenti per far fronte alle proprie responsabilità nel mondo», ha aggiunto ieri Ciampi, invitando l'Unione ad approvare la nuova Carta e a completare l'allargamento entro Natale, oltreché a nominare [illegible] proprio ministro degli Esteri «che esprima una linea di [illegible] [illegible] «La tabella di marcia va rispettata». Questi problemi [illegible] legati tra loro perché, come ha detto il ministro delle Finanze belga, «il peggior momento per rompere un patto è la vigilia della sigla di un nuovo patto». Ecco perché la decisione dell'Ecofin rischia di scatenare un domino distruttivo.

Ciampi ha voluto sottolineare un altro aspetto del problema: «E' impensabile - ha detto - che un progetto mirato a rafforzare la voce dell'Europa in questo momento cruciale di lotta al terrorismo internazionale non sia portato [illegible] [illegible]. «Chiunque operi [illegible] senso contrario - ha ammonito - si assume una grave responsabilità».



Il presidente della Repubblica [illegible]rlo Azeglio Ciampi

RIUNIONE STRAORDINARIA A BRUXELLES

# Prodi: «Scelgono le regole come i piatti al ristorante»

## Il Professore: «Il patto verrà applicato». Dalla Commissione una proposta per la modifica della «governance europea»

**retroscena**

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

DUE ore di riunione straordinaria della Commissio[illegible] tutte dedicate allo scontro sul Patto di stabilità. Poi una lunga dichiarazione di Romano Prodi che precisa gli elementi [illegible] disaccordo con il Consiglio e avverte che «le regole non si possono sceglie[illegible] come i piatti al ristorante». Anche una prima iniziativa: l'incarico al servizio legale [illegible] studiare la possibilità di un ricorso alla Corte di giustizia contro le decisioni prese dall'Ecofin [illegible] deficit di Germania e Francia. Il «day after» del più aspro braccio di ferro istituzionale dell'Europa si è consumato così. [illegible] ha confermato che la febbre resta alta. Per adesso, quella della via legale è soltanto una «opzione», tanto che Prodi non ne fa cenno nel comunicato che ha concluso l'incontro con i commissari. Ma l'incarico è stato affidato e dimostra che la Commissione è decisa a giocare il [illegible] ruolo di «guardiana dei Trattati» con tutti i mezzi.



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

[illegible] attesa del [illegible] [illegible] servizio legale, Prodi conferma il [illegible] giudizio politico fortemente negativo su quanto è successo. Anzi, usa toni ancora più taglienti. «Il Consiglio non può [illegible] misure ad h[illegible] per sospendere o per emendare il Patto di stabilità ogni volta che ritiene che le sue prescrizioni siano troppo stringenti o inopportune», dice il presidente della Commissione. Le regole «non si scelgono come i piatti al ristorante» e tutti «devono rispettare quelle che sono nel Patto e nei Trattati». Prodi ricorda che per la Germania e la Francia [illegible] stati chiesti «ulteriori sforzi di risanamento» perché [illegible] sono «seri rischi» che il deficit di questi due Paesi rimanga sopra il limite del 3 per cento anche nel 2005 «per il quarto anno consecutivo». Il Consiglio, invece, ha accettato soltanto gli impegni promessi da Berlino e da Parigi. E la Commissione «rinnova il suo ram[illegible] per questa decisione.

Nelle parole di Prodi c'è anche [illegible] spiraglio di fiducia. Nasce dalla dichiarazione di fedeltà al Patto che l'Ecofin ha votato martedì all'unanimità, dopo lo scontro con la Commissione [illegible] Germania e Francia. Quella dichiarazione, dice il presidente dell'esecutivo europeo, è il «segnale che gli Stati membri capiscono la necessità di rinnovare l'impegno per [illegible] crescita e la stabilità e di applicare le regole [illegible] un modo ordinato». Ma, nello stesso tempo, «i fatti segnalano chiaramente che l'attuale situazione non è più soddisfacente», che c'è bisogno di una «migliore governance economica nella Ue» e Prodi anticipa che la Commissione «preparerà una sua iniziativa» per realizzarla. Non solo. Il presidente dell'esecutivo europeo denuncia il rischio che i «piccoli progressi» fatti nella Convenzione [illegible] questo campo potrebbero essere rimessi in discussione «sulla base di interessi di breve termine o nazionali».

E' un riferimento esplicito alla proposta che l'Ecofin ha inviato - già all'inizio di novembre - alla Conferenza intergovernativa per modificare la bozza della nuova Costituzione europea e ridurre i poteri di controllo del Parlamento sui bilanci. [illegible] è la prova che lo scontro tra linea «intergovernativa» e «comunitaria» si è già spostato nella Cig. Ma la Commissione ha anche un problema procedurale molto importante. Adesso la «questione reale», dice Prodi, è «come definire gli obiettivi e gli strumenti di politica economica per il futuro». In altre parole, su quali basi continuare il lavoro di vigilanza dei conti [illegible] Paesi membri «perché l'unione economica e monetaria ha bisogno di disciplina di bilancio e di stabilità».

Per il presidente della Com[illegible] questa «base» non può che rimanere il Patto. «Continueremo ad applicarlo perché è il nostro dovere», dice Prodi. Ma anche perché è la «migliore garanzia» di pari trattamento per tutti gli Stati dell'Unione - grandi e piccoli - ed è lo strumento più efficace per [illegible] l'euro. E su questo punto la Commissione ha ricevuto ieri il deciso appoggio della Banca centrale europea.

Il nuovo presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, parlando a un convegno di banchieri a Bruxelles, ha letto il comunicato firmato da tutti i 18 membri del direttorio della Banca in cui si afferma che la decisione adottata dall'Ecofin «comporta gravi rischi» per la moneta unica. Trichet ha rinnovato il «rammarico» già espresso martedì e ha detto che la Bce «resta determinata a mantenere la stabilità dei prezzi». E' un invito ai ministri a mantenere la stabilità delle regole.

# Cig, un compromesso per firmare entro dicembre

## Le modifiche proposte dall'Italia alla futura Costituzione europea «non scontentano»

**Andrea di Robilant**
[illegible]

«Nessun compromesso al ribas[illegible] insiste la Farnesina in vista del vertice [illegible] ministri degli Esteri che [illegible] terrà domani e dopodomani a Napoli. Ma con l'aria che tira dopo l'aspra battaglia sul Patto di stabilità, l'obiettivo è diventato quello di evitare a tutti costi ulteriori scossoni a un negoziato già di per sé delicato e tutt'altro che risolto.

La nuova bozza [illegible] la presidenza italiana ha presentato ieri agli altri Paesi dell'Unione costituisce un passo concreto verso la meta che il governo si è fissato (un accordo entro dicembre). Non ci sono state reazioni negative di rilievo. Anzi, la Commissione europea ha «accolto con favore» molte parti del testo e l'Europarlamento ha elogiato «la proposta complessiva» dell'Italia. [illegible] [illegible] si nasconde che la proposta italiana riscuote consensi anche perché lascia irrisolte [illegible] questioni più spinose. [illegible] cominciare da [illegible] sarà determinato il peso politico effettivo di ogni singolo P[illegible] nelle decisioni dell'Unione che saranno prese a maggioranza.

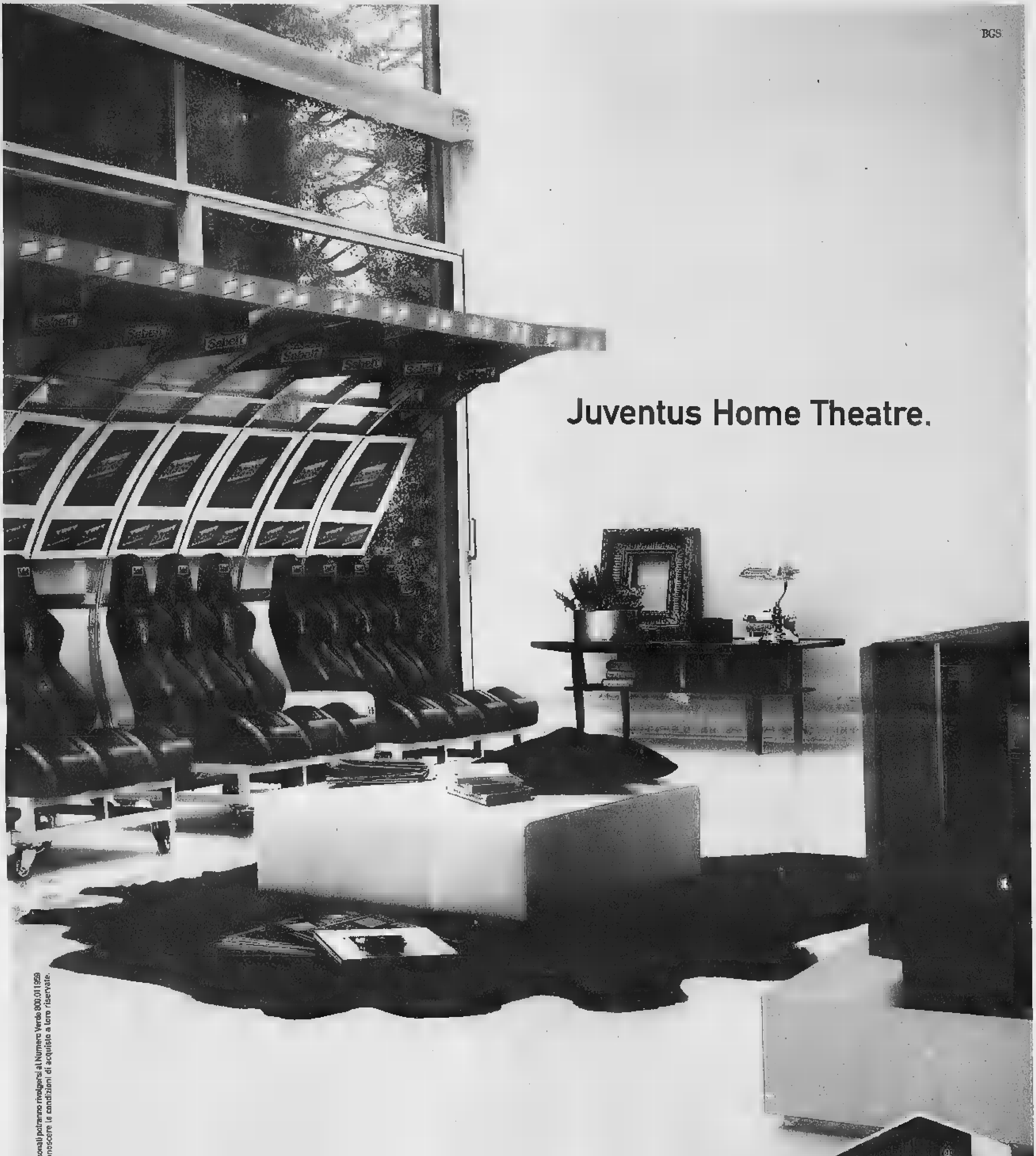
La proposta italiana non [illegible] discosta molto dalla bozza di Giscard d'Estaing [illegible] aggiunge alcune soluzioni di rilievo. La [illegible] versione del preambolo fa riferimento «all'eredità cristiana dell'Europa» anziché alle «radici cristiane», e sottolinea «il principio di laicità» che governa le istituzioni europee. Nella bozza è stato inserito un emendamento [illegible] diritti delle minoranze e sull'uguaglianza tra i sessi.

L'unione avrà il [illegible] «ministro degli Esteri». Oltre a presiedere [illegible] Consiglio dei ministri europei sarà anche [illegible] presidente della Commissione europea. Avrà insomma un "doppio cappello" che dovrebbe rafforzarne il peso e l'autorevolezza nelle assisi internazionali. In più la bozza italiana prevede che una decisione di politica estera possa essere presa [illegible] maggioranza qualificata, e non all'unanimità, quando sarà proposta dal ministro degli Esteri europeo.

In materia [illegible] difesa la presidenza italiana spiana la strada alla formazione di un "nocciolo duro" di Paesi europei che vogliano accelerare una «cooperazione strutturata permanente». Per venire incontro alle obiezioni della Gran Bretagna il testo della presidenza ribadisce che «gli impegni e le cooperazioni in questo settore restano conformi agli impegni sottoscritti in seno alla Nato, che rimane, per i Paesi che ne sono membri, il fondamento della loro difesa collettiva».

Resta invece da [illegible] come sarà risolta per tempo la questio[illegible] della doppia maggioranza, che tanto preoccupa [illegible] Spagna e la Polonia. In sintesi, la proposta contenuta nella bozza Giscard, che prevede maggioranze computate in parte sulla base delle rispettive popolazioni, riduce il peso politico che quei due Paesi hanno acquistato in seguito al vertice di Nizza. Ogni proposta di compromesso offer[illegible] in questi mesi dall'Italia si è scontrata [illegible] una chiusura totale di Varsavia e soprattutto di Madrid (era stata ipotizzata, tra l'altro, una maggiore rappresentanza di quei Paesi nella Commissione). La battaglia di questa settimana sul Patto di stabilità ha finito per indurire le posizioni anche sul fronte della Cig. A questo punto è chiaro che la vicenda [illegible] potrà essere risolta a Napoli e la presidenza italiana si prepara ad un Consiglio-europeo fiume a metà dicembre.

BGS



Juventus Home Theatre.

Gli abbonati potranno rivolgersi al Numero Verde 800.011959 per conoscere le condizioni di acquisto a loro riservate.

## La Stampa presenta "Juventusiasmante": 11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus.

**Le migliori immagini di ogni giornata di campionato con tutti i goal, i protagonisti e gli episodi più significativi raccontati con documenti ufficiali degli archivi Rai rimasterizzati in DVD. E in più, scopri sulle pagine de La Stampa come vincere fantastici premi firmati Juventus.**



In collaborazione con: SANPAOLO

LA STAMPA

Da lunedì 1° dicembre in edicola con La Stampa la prima uscita "La nuova Juve con Lippi vince subito": il nuovo corso di Marcello Lippi porta allo scudetto del 1994/95. A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.

LO SCONTRO SUI DEFICIT

## Ancora nessun accordo tra i ministri Ue per l'armonizzazione dell'Iva in Europa

I ministri finanziari della Ue non solo non sono riusciti a dimostrarsi uniti sul Patto di stabilità, ma l'altro giorno non sono riusciti [illegible] a sanare le loro divisioni sull'Iva, e a quanto pare c'è poco spazio per il compromesso, nonostante la scadenza per l'armonizzazione fiscale entro la fine dell'anno.
La fascia di oscillazione dell'Iva nella Ue è attualmente tra il 15 e il 25 per cento, ma gli stati membri possono ricevere esenzioni specifiche per applicare imposte ridotte o azzerate. Alcuni prodotti e servizi specifici possono anche [illegible] esenti da Iva in tutta la Ue.
Finora quest'anno la lista delle esenzioni, che deve essere rivista e rinnovata entro la fine di dicembre con un voto unanime, è stata [illegible] controversie notevoli tra la Commissione europea e gli stati membri.
La Gran Bretagna si oppone alla proposta della Commissione di mettere fine all'azzeramento delle imposte sull'abbigliamento e le scarpe per bambini, mentre altri [illegible] membri sono contrari alle imposte ridotte per i ristoranti.
Il blocco delle trattative significa, secondo diversi osservatori, che alla fine si prolungherà lo status quo.
La pr[illegible]sidenza italiana e i principali membri del Parlamento europeo hanno chiesto un'estensione d[illegible] piani per un'Iva ridotta per servizi che richiedono mano d'op[illegible] intensiva, come i ciclisti, i parrucchieri e le imprese di pulizie. Ma la Commissione, che non rileva benefici significativi da questi piani, è contraria.



Il ministro tedesco delle Finanze Hans Eichel assieme al Cancelliere Gerhard Schroeder

IL CANCELLIERE: TAGLIEREMO IL DEFICIT. ANGELA MERKEL (CDU): CON VOI CINQUE ANNI DI TRAGEDIA

# Schroeder incassa e rilancia

## «Serve flessibilità». Ma in Parlamento è battaglia

**Francesca Sforza**
corrispondente da BERLINO

«Il patto va interpretato e le raccomandazioni della Commissione non sono sacrosante. Sono molto grato al ministro delle finanze Eichel, per essere riuscito a portare avanti un discorso economicamente ragionevole». Con queste parola Gerhard Schroeder ha difeso ieri [illegible] Parlamento la posizione di Berlino dopo lo strappo [illegible] la Commissione Europea. «Abbasseremo il deficit strutturale dello 0,6 nel 2004 e dello 0,5 nel 2005 - ha promesso -. Ma adesso bisogna andare avanti con le riforme».

Dura la reazione della leader cristiano democratica Angela Merkel: «Quello che fate è una tragedia per questo paese. Cinque anni di tragedia per la Germania!». E la polemica [illegible] è destinata a chiudersi con una frase ad effetto. Perché la mancata procedura nei confronti della Germania per il deficit eccessivo non è soltanto [illegible] questione tra la Germania e la Commissione Europea o tra paesi grandi e paesi piccoli dell'Unione, ma, sul fronte della politica interna nazionale, è un dato che rischia di compromettere l'avanzamento stesso delle [illegible] sbandierate riforme.

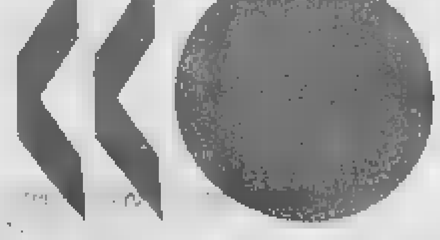
Se infatti la Germania [illegible]se dovuto soddisfare le richieste della Commissione, il governo tedesco non avrebbe avuto i soldi per anticipare di un anno gli sgravi fiscali e avrebbe così dovuto rinunciare a una delle misure più consistenti per sti[illegible] la crescita. Il buon risultato che il ministro Eichel ha portato a casa da Bruxelles, però, si è trasformato, a Berlino, in uno strumento di attacco nelle mani dell'opposizione: «Avete sistematicamente tradito l'eredità del marco tedesco - ha sentenziato in aula Frau Merkel -. Il ministro Eichel sarà ricordato come l'affossatore del patto e della credibilità della Germania». La Cdu - ha voluto ricordare la Merkel - è il partito dei padri fondatori dell'Europa e degli ideatori del patto. E questo, politicamente parlando, significa che il prezzo che Gerhard Schroeder dovrà pagare per far passare l'anticipo della riforma fiscale in sede di Commissione di sorveglianza (dove i voti di Cdu e Csu sono essenziali), sarà più alto del previsto.

Il cancelliere ha bisogno dell'opposizione per fare le sue riforme. Senza il consenso della Cdu-Csu, anche gli sconti ottenuti a Bruxelles hanno poco senso. Per questo, nel discor[illegible] di ieri, Schroeder ha fatto ricorso a tutta la sua retorica: «Affinché la crescita si avveri, è necessario, da parte nostra, una volontà al compromesso, e da parte dell'opposizione, un atteggiamento patriottico, che anteponga gli interessi del paese alle logiche di partito».

Alla parola «patriottismo» il Parlamento ha sobbalzato: [illegible] stata proprio Angela Merkel, in seguito all'affare Hohmann (il deputato Cdu espulso dal partito per aver pronunciato un discorso dai toni antisemiti) ad aver auspicato qualche giorno fa un dibattito sul patriottismo. Prima ancora che la Cdu avviasse il «suo» dibattito», Schroeder, con innegabile abilità retorica, si è appropriato del termine e lo ha declinato [illegible] «lo sforzo di far crescere il paese attraverso le riforme». Inutile dire che la leader della Cdu - davanti a un così clamoroso esproprio linguistico - ha reagito con durezza: «Cos'è patriottismo, cancelliere? - ha detto - Aspettare come animali impauriti che la congiuntura migliori da sola o affrontare la crisi con le proprie forze?»

Al termine dell'«ora dei patrioti», [illegible] i giornali hanno sintetizzato il dibattito parlamentare di ieri, resta però uno scenario politico tutto da decifrare. Nessuno, nella Cdu, ha intenzione di bloccare l'anticipo della riforma fiscale. E' probabile però che il prezzo che il governo rosso-verde dovrà pagare per aver infranto il patto di stabilità riguarderà altri punti dell'«Agenda 2010», come la riforma del mercato del lavoro e la normativa sui disoccupati. Il rischio è che il programma socialdemocratico esca dal confronto con l'opposizione drasticamente trasformato, con pesanti riflessi [illegible] un elettorato Spd già molto scontento.



| DEFICIT/PIL (nominale) | [illegible] | [illegible] | 2005 |
|---|---|---|---|
| ITALIA | 2,7 | 2,9 | 3,9 |
| STATI UNITI | 4,9 | 5,1 | 4,9 |
| GIAPPONE | 7,4 | 6,8 | 6,9 |
| EUROZONA | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| UNIONE EUROPEA | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| TOT PAESI OCSE | 3,8 | 3,8 | 3,7 |

IL RAPPORTO 2003: LA RIPRESA E' IN ARRIVO

# L'Ocse: pericoloso allentare il Patto

## Monito all'Italia: senza una Finanziaria dura nel 2005 rischiate anche voi di sforare il deficit

**Stefano Lepri**
ROMA

Senza u[illegible] legge finanziaria 2005 dura, con dentro magari un anticipo della riforma delle pensioni, anche l'Italia infrangerà le regole europee di bilancio. Dopo aver sfiorato il tetto del 3% di deficit l'anno prossimo, nel 2005 rischia di sfondarlo e non di poco, con il 3,9%, dice l'Ocse nel suo rapporto semestrale pubblicato ieri. Ma dopo che Francia e Germania non so[illegible] state punite, che succederà? Il timore è che [illegible] dilagare dei deficit di bilancio spinga al rialzo i tassi di interesse, soffochi la ripresa. Sarebbe l'Italia, tra i paesi euro il più indebitato, la prima a pagarne le conseguenze.

Il rapporto dell'Ocse (*Oecd Outlook* numero 74), che conferma la ripresa in atto nel mondo, però in Europa con scarso vigore, in realtà è stato scritto prima delle decisioni di lunedì notte a Bruxelles. Richiesto di un commento, il capo econo[illegible] dell'organizzazione, Jean-Philippe Cotis, che è un francese vicino all'attuale governo, si è trovato in una situazione imbarazzante. Nella conferenza stampa dopo molte esitazioni ha detto che «la sospensione del patto di stabilità deve essere [illegible]reve, perché è importante che continui a funzionare». Farlo funzionare significherebbe punire i trasgressori, cosa che al momento dopo aver risparmiato i due Stati maggiori pare improbabile.

Il Patto di stabilità europeo secondo l'Ocse ha dei difetti da correggere - soprattutto che reagisce con ritardo alle variazioni della congiuntura economica, rischiando di accentuarle, dice Cotis - ma buttarlo via sarebbe [illegible] grave errore. Un rischio preciso individuato dal rapporto di ieri è che gli squilibri di finanza pubblica in tutti i maggiori Paesi, e più marcati negli Usa, spingano i mercati al rialzo dei tassi di interesse a lungo termine sull'onda della ripresa americana, nel [illegible] del 2004, prima che la ripresa in Europa si consolidi.

I suggerimenti dell'Ocse all'Europa suonano poco chiari, a causa delle contrastanti pressioni esercitate dai governi membri dell'organizzazione (i [illegible] maggiori [illegible] industriali del mondo). Preciso è solo l'invito alla Banca centrale europea a lasciar stare i suoi tassi di riferimento per tutto l'anno prossimo in modo che la ripresa sul continente prenda bene piede, anzi a limarli ancora [illegible] po' qualora l'euro si apprezzasse troppo (i mercati si attendono invece un rialzo a metà del 2004); mentre la Federal Reserve americana potrebbe cominciare a far salire il costo del denaro già dal secondo [illegible] 2004, con un aumento del prodotto Usa che si prospetta del 4,2% per quell'anno.

Le cinque pagine dedicate all'Italia mostrano un elevato grado di preoccupazione sulla finanza pubblica: «Sulla base delle politiche correnti, il deficit programmato dal governo per il 2004 potrebbe essere oltrepassato in misura significati[illegible]. Da parte sua l'Ocse prevede «un deficit appena sotto la soglia del 3% del prodotto lordo, soprattutto a causa di una crescita [illegible]nomica inferiore di quella calcolata dal governo, dell'incertezza sulla partecipazione di capitali privati agli investimenti in infrastrutture». Nell'an[illegible] successivo, il 2005, «in assenza di ulteriori misure correttive il deficit potrebbe significativamente sali[illegible] sopra la soglia del 3%»: [illegible] il 3,9%, l'Italia trasgredirebbe più di Francia e Germania, per le quali nel [illegible] è previsto il 3,5% di deficit. Altro dato grave, il processo di riduzione del debito pubblico accumulato, in corso da otto anni, pare sul punto di arrestarsi al livello attuale del 106% rispetto al prodotto lordo.

Nell'economia italiana secondo l'Ocse «sembra in corso una moderata ripresa» [illegible] per un insieme di fattori «un recupero degli investimenti si manifesterà soltanto [illegible] lentezza». Nel 2004 la crescita sarà dell'1,6%, nel 2005 del 2,1%, in entrambi i [illegible] inferiore alla media dell'area [illegible] che viene prevista rispettivamente in 1,8% e 2,5%. Ciò nonostante si avranno buoni effetti di crescita dell'occupazione, +1% e +1,3%, grazie all'effetto delle rifor[illegible] del mercato del lavoro nelle quali, dichiara Cotis, «l'Italia ha fatto molti passi avanti». Rallenta la ripresa in Italia come nel resto d'Europa il non ancor[illegible] compiuto risanamento dei bilanci delle impre[illegible].

POSSIBILI REVISIONI NEI GIUDIZI SUI CONTI

# S&P: pronti a punire alcuni paesi dell'Ue

**intervista**
Francesco Manacorda

MILANO

FRANCIA e Germania non hanno bisogno della pressione del Patto di stabilità per portare avanti una politica di bilancio coerente con i loro rating di AAA. E' vero, il deficit tedesco è il più alto da [illegible] anni a questa parte, ma noi siamo convinti che nel medio termine le traiettorie di riduzione del debito di questi due paesi siano sane. C[illegible] per ironia della sorte, potrebbero non essere Francia e Germania i paesi che hanno più da perdere dalla mancata applicazione del Patto di stabilità».

Moritz Kraemer, l'analista di Standard & Poor's che segue anche l'Italia, ieri ha spedito un brivido lungo la schiena di molti ministri del Tesoro [illegible] una notarella di due pagine [illegible] avverte: l'indebolimento del Patto «rischia di mettere [illegible] pressione», nel lungo termine, i rating sul debito di alcuni Stati della zona euro. E' il primo segnale che lo scontro tra governi e Commissione potrebbe trasformarsi in qualcosa di tangibile sui mercati finanziari. Un rating, cioè un voto, più basso alle emissioni di uno Stato sovrano significa la necessità per quel paese di pagare cedole più alte, per remunerare il maggior rischio, sui titoli e quindi una maggior spesa per interessi.

**Signor Kraemer, in che modo la rottura del Patto potrebbe influire sui rating che assegnate?**

«La decisione di martedì ha fatto praticamente sparire il quadro comune delle politiche di bilancio in Europa. Le sanzioni di Bruxelles non sono più ipotizzabili per chi viola le regole. Questo potrà influenzare il rating di quei paesi che sono più soggetti alla pressione esterna per risanare i loro bilanci».

**Se Francia e Germania non rischiano chi è invece che potrà vedersi abbassato il voto?**

«Ci sono paesi nella zona Euro dove il consenso, sociale e anche politico, sulla necessità di sottoporre la politica di bilancio a stretti vincoli è meno sviluppata che in altri. Sono gli stessi paesi che hanno fatto i primi sforzi di risanamento dei conti pubblici solo per l'ingresso [illegible] moneta [illegible]. Diciamo che hanno un curriculum troppo breve per assicurare che continueranno a comportarsi allo stesso modo anche adesso che il Patto praticamente non esiste più».

**Sembra il ritratto dell'Italia. E Standard & Poor's, proprio martedì, ha mantenuto sia il rating AA a lungo termine per le emissioni del nostro Paese, sia le prospettive negative se non ci saranno riforme strutturali...**

«In questo momento non si può parlare di singoli Paesi, ma voglio dire chiaramente che quello che può cambiare il nostro giudizio e il nostro outlook (le prospettive, ndr) non è [illegible] la decisione presa martedì dall'Ecofin, quanto il modo in cui i governi si comporteranno di fronte a questa decisione».

**Cioè se sapranno andare [illegible] so il risanamento da soli oppure no?**

«Sì, dopo quello che è successo martedì, Bruxelles non potrà più essere il [illegible]pro espiatorio per politiche di bilancio restrittive, per scelte impopolari di fronte all'elettorato. Fino ad ora i governi potevano puntare il dito contro i vincoli [illegible] Patto, mentre adesso dovranno assumersi le loro responsabilità politiche in pieno».

> Kraemer: «Parigi e Berlino ce la faranno Sono altri gli Stati che rischiano grosso»

**Ma c'è anche chi sostiene che senza il Patto l'economia della zona euro crescerà meglio e i conti pubblici ne beneficeranno...**

«Non vedo proprio una ragione per cui questo debba avvenire. L'esperienza europea degli anni passati ci ha già insegnato che le politiche fiscali espansive per dare stimolo all'economia non ottengono risultati particolarmente brillanti».

**Quando capirete se i Dodici ce la faranno anche senza Patto? Insomma quando deciderete se rivedere le prospettive o addirittura il rating di qualche Stato?**

«Lo strumento principe per capire gli orientamenti di ciascun governo nel medio termine è naturalmente la Finanziaria, [illegible] in alcuni paesi - ad esempio in Italia - ci sono documenti come il Dpef che arriva entro luglio e che può anticipare la linea che verrà seguita. Sarà un indicatore molto importante anche se non so se da solo basterà a formare la nostra opinio[illegible].

LE [illegible] AL GESTO

**CASINI**
«Questo ci dimostra che l'antisemitismo è una malattia va ancora tenacemente combattuto»


Pier Ferdinando Casini

**VELTRONI**
«Gravissimo e inqualificabile episodio che ha offeso anche i valori della democrazia»


Walter Veltroni

**GASPARRI**
«Un atto grave compiuto da balordi che probabilmente non si rendono conto del gesto»


Maurizio Gasparri

**BONAIUTI**
«Un episodio di inciviltà che si commenta da solo. Esprimo la mia solidarietà a Clemente»


Paolo Bonaiuti

ALL'INGRESSO DELLA PALAZZINA DI SAXA RUBRA CHE OSPITA LA REDAZIONE DEL TELEGIORNALE RAI

# Scritta antisemita contro il direttore del Tg1

## La solidarietà del mondo politico a Mimun

**Elisabetta [illegible]**
ROMA

«Mimun ebreo di m...». Una scritta antisemita contro il direttore del Tg1 Clemente Mimun, fatta con un pennarello di colore nero, è apparsa ieri mattina all'ingresso della palazzina che ospita a Saxa Rubra la redazione del Tg1. Mimun ieri non era a Roma, ma in Israele, a Kfarsaba, una cittadina a mezza strada tra Tel Aviv e Gerusalemme, per essere vicino al padre gravemente malato ed è rientrato in Italia solo in serata.

La scritta è stata cancellata appena scoperta e, nel giro di pochi minuti, a Mimun è arrivata una raffica di messaggi di solidarietà. «Ignobile», «incivile», «ripugnante»: così è stato commentato l'episodio antisemita di cui è stato vittima il direttore. Reazioni che hanno riunito nello sdegno tutto l'arco costituzionale. Dai presidenti del Senato e della Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini a parlamentari di ogni forza politica, tra cui Fausto Bertinotti, Piero Fassino, Paolo Bonaiuti, Ignazio La Russa, Pier Luigi Castagnetti, Gavino Angius, Walter Veltroni, Enrico Boselli e Antonio Di Pietro. E poi dalla Rai, a cominciare dal presidente Annunziata e dal direttore generale Cattaneo. Molte anche le testate giornalistiche vicine al direttore del Tg1 e rammarico anche il sindacato.

Marcello Pera, ha espresso personalmente la sua solidarietà, raggiungendolo telefonicamente in Israele. Mentre il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, gli ha inviato un messaggio: «Caro direttore, le esprimo la mia piena solidarietà per la scritta inqualificabile, che ci dimostra come l'antisemitismo sia una malattia che va ancora tenacemente combattuta e che non è mai troppa l'azione di prevenzione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

Lo ha invece definito «un episodio di inciviltà» il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti. «La vergognosa scritta antisemita - ha detto Bonaiuti - si commenta da sola».

Per il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri «è un atto grave che crea indignazione e [illegible]. Sono episodi che non meritano neppure di essere commentati - ha aggiunto - compiuti da balordi che, probabilmente, non si rendono conto della gravità delle loro [illegible]. Quelle frasi non appartengono alla cultura del nostro Paese e testimoniano l'ignoranza di chi le ha scritte. Tuttavia, anche se si tratta di un fatto isolato, il lavoro d'indagine che stanno compiendo le forze dell'ordine è quanto mai opportuno».

Sull'episodio è intervenuto anche il sindaco di Roma, Walter Veltroni: «Il gravissimo e inqualificabile episodio ha offeso, con te, i valori della civile [illegible]za e della democrazia». Gli ha fatto [illegible] il presidente della Regione Francesco Storace: «Clemente Mimun è persona di valore a cui non mancano professionalità e coraggio. Non si farà certo intimidire da scritte infantili, che testimoniano solo la pochezza degli autori».

Il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, ha attaccato duramente considerando l'episodio «un fatto inqualificabile che dimostra lo squallore di chi lo ha compiuto». «Il rispetto e la tolleranza per le idee degli altri, soprattutto in materia religiosa, sono i fondamenti della società civile. E' un atto di violenza - ha sottolineato [illegible] Cattaneo - che assume una particolare gravità perché si è svolto all'interno di un insediamento del Servizio Pubblico che ha proprio il dovere di esaltare i valori della nostra società». Mentre, il presidente della Rai, Lucia Annunziata, ha manifestato «tutto il proprio disprezzo in prima persona e la Rai tutta con la violenza che caratterizza da sempre questo genere di aggressioni».

> Il direttore generale Cattaneo: «Un fatto inqualificabile che dimostra lo squallore di chi lo ha compiuto»

> Amos Luzzatto «Imbecilli che pensano di intimidire professionisti con gesti che testimoniano solo vigliaccheria»

Un appello a non sottovalutare il fenomeno alle forze politiche o alle autorità per il più severo degli interventi per impedire che correnti di odio di [illegible] origine si possano saldare in atti che potrebbero diventare irreparabili, è stato fatto dal presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto. E Riccardo Pacifici, assessore alle Relazioni esterne della Comunità ebraica di Roma, ha definito gli [illegible] della scritta degli «imbecilli che pensano di intimidire professionisti o professori [illegible] scritte che testimoniano vigliaccheria».

Fuori dal coro, infine, il direttore del Foglio, Giuliano Ferrara: «Invece di sprecare aggettivi e indignazione per un caso di antisemitismo che parla da sé, i solidali dovrebbero impegnarsi a ottenere al più presto dalla Commissione di Bruxelles il rapporto sull'antisemitismo in Europa al quale il Foglio sta dando la caccia da giorni e che probabilmente, sia per quello che c'è scritto sia per la censura che ha subito, può spiegare tante [illegible] meglio di tante pelose solidarietà».

Sulla vicenda indagano i carabinieri della compagnia Trionfale di Roma, che invieranno [illegible] rapporto alla magistratura.


Il direttore del Tg1 Clemente Mimun

SI E' CONCLUSO IL VIAGGIO DI TRE GIORNI DEL VICEPREMIER: NON SOLO UN PERCORSO DELLA [illegible]

# «Shalom Israele», per Fini un doppio strappo

## Non solo la condanna del fascismo, ma l'impegno contro i nemici degli ebrei

**analisi**
**Pierluigi Battista**
inviato a GERUSALEMME

PRIMA di ripartire per Roma, Gianfranco Fini visita, in forma privata, il Muro del Pianto e il Santo Sepolcro. «Shalom Israele», dice lasciando Gerusalemme. E' una conclusione in chiave turistico-religiosa di una missione politica che aveva come scopo la duratura pace siglata tra il leader alla ricerca di una definitiva uscita non solo dal neo-fascismo ma anche da post-fascismo e con il mondo ebraico e con Israele. Con lo strappo di Gerusalemme, Fini si è spinto nella condanna di Mussolini, dell'infamia delle leggi razziali (volute dal fascismo) e della «responsabilità» della Repubblica di Salò, oltre la soglia fin qui soltanto immaginata. Ne ha ricavato un temperato apprezzamento da parte degli ebrei, che [illegible] possono considerare la Shoah come l'inerte capitolo di una storia raffreddata e oramai sepolta e consegnata agli archivi della memoria. Ne ha ricevuto, se si eccettuano singole manifestazioni di diffidenza anche autorevoli, come quella del presidente Likud della Knesset, l'esplicito e reiterato sostegno delle autorità dello Stato di Israele, dal primo ministro Sharon al presidente della Repubblica, fino a Simon Peres, custode del patrimonio di sinistra e laburista nella compagine israeliana.


Il vicepremier Gianfranco Fini al Muro del Pianto di Gerusalemme

Un duplicità di carattere che a un certo punto ha suggerito l'impressione di due percorsi paralleli di Fini a Gerusalemme. Da una parte l'itinerario della memoria e della colpa, l'omaggio a Iyad Vashem il ricordo dell'orrore dell'Olocausto, le responsabilità fasciste, dell'Italia del regime che soffocò e represse le nobili ed eroiche azioni dei Giusti per salvare la vita dei discriminati e dei perseguitati. E poi le radici stesse del Msi nato e cresciuto nell'*humus* politico che ha rivendicato la fedeltà al fascismo e alla Rsi, la ricostruzione dei primi passi politici compiuti da un leader che ha sì abbassato il sipario sulla [illegible] del padre» missina [illegible] conservandone anche tracce mentali, detriti culturali, atteggiamenti psicologici, giudizi e pregiudizi. E' questo il primo tracciato che Fini ha dovuto percorrere passo dopo passo, parlando ma ascoltando obiezioni, riserve, richieste di ancora maggiore trasparenza. Interrogativi ancora non sciolti a cui Fini ha dovuto, magari di mala voglia, ma ha dovuto rispondere, depositi di rancori ancora, legittimamente, non risolti, grumi di ostilità [illegible] non liquefatti. Fini è riuscito a rendersi credibile, ma al prezzo di una sequenza di passaggi, di un tour del pentimento nel cuore di una tragedia tuttora viva nella mente e nei cuori di chi, fra chi ha subito sulla propria pelle l'orrore della Shoah, interrogava, obiettava, interloquiva, reclamava chiarimenti ulteriori, definitivi.

> Il leader di An è riuscito a rendersi credibile dopo aver dato risposte alle ostilità ancora non superate

> L'invocazione «mai più» segna l'impegno dell'«amico di Sharon» contro chi esalta in modo acritico i palestinesi

Ma poi, parallelamente, il primo Fini a Gerusalemme ha percorso la strada per rinsaldare la sua amicizia con Israele, uno Stato tuttora minacciato di annientamento, circondato da nemici che [illegible] agitano i manuali antisemiti distribuiti nelle scuole palestinesi, diffondono le menzogne dei Protocolli dei Savi Anziani di Sion, l'archetipo della propaganda anti-ebraica, senza che nell'Occidente se ne faccia grande scandalo. Il legame tra questi due percorsi paralleli è costituito dalla sottolineatura da parte di Fini del messaggio attuale contenuto nel rifiuto dell'antisemitismo. L'invocazione [illegible] «mai più», pronunciata solennemente al termine della visita al Museo dell'Olocausto, voleva significare appunto che [illegible] è soltanto sul giudizio storico, sulla memoria del passato, che si misura la forza di contrasto della [illegible] antisemita, ma anche nell'impegno a riconoscere sintomi e segnali forse camuffati e mimetizzati dell'odio antiebraico. Da qui anche, l'allusione alle debolezze della sinistra italiana nei confronti dell'antisemitismo nascosto nell'esaltazione acritica della causa palestinese.

I rappresentanti d'Israele hanno potuto ascoltare ciò che [illegible] e pretendevano di ascoltare. Fini si è detto d'accordo su ogni singolo aspetto della politica israeliana, dalla necessità della «recinzione» ai modi per rispettare le indicazione della Road Map. E su questo punto ha avuto [illegible] gli interlocutori di Gerusalemme un'accoglienza senza incrinature e dubbi. Per ottenere questo risultato, «l'amico d'Israele» [illegible] poteva più [illegible] nel [illegible] armadio scheletri e ombre. Lo strappo di Gerusalemme è stato anche questo, una ripulitura degli angoli ancora nascosti. Una frattura personale e politica per rendere possibile il suo accreditamento di alleato nella battaglia contro il nuovo antisemitismo. Un punto d'arrivo. E di partenza, anche per il suo futuro politico italiano.

I RADICALI NON CREDONO QUASI PIÙ A UN EFFETTIVO SOSTEGNO ALLA CANDIDATURA

# E Frattini apre alla Bonino inviato Onu in Iraq

## «Sarebbe un ottimo rappresentante». A Roma la conferenza donatori per la Palestina

**Jacopo Iacoboni**

Al quartier generale di Largo Argentina il giro dei radicali storici aspettava un segno [illegible] ci credeva neanche tanto, dice chi in questi giorni ha avuto contatti con l'entourage del ministro degli [illegible]. E anche i più giovani, sedotti dai [illegible] e per niente ostili a [illegible] governo di centrodestra, contavano sempre più i minuti tra impazienza e crescente scetticismo. Così, quando ieri Franco Frattini ha spiegato che «Emma Bonino sarebbe «un [illegible] rappresentante dell'Onu in Iraq», c'è stato chi ha commentato «finalmente» ma anche chi l'ha giudicato un sostegno troppo tenue. Qualcuno aveva cominciato a temere che dietro il silenzio stesse maturando un ingeneroso siluramento.

Le ragioni della prudenza sono state abbozzate dal ministro degli Esteri quando ha osservato che «poi la decisione spetta al segretario generale», ossia Kofi Annan. Ma nella cautela con la quale si stanno muovendo le feluche italiane ci sarebbe anche altro, e [illegible] motivazione più «politica». Spiegano alla Farnesina che la questione dell'investitura della leader radicale non poteva essere affrontata da sola: andava «trattata considerando l'attuale quadro politico diplomatico». Il che, tradotto, significa più o meno questo: dopo Nassiriya non era possibile pensare a un eventuale sostegno a un inviato Onu italiano senza legare questo sostegno alle linee fondamentali della politica estera per l'Iraq. Quella politica, nel giorno della scelta della Bonino, andava illustrata almeno nei punti cardine. Non bastava più il già assodato ma generico «resteremo laggiù».

E infatti. Frattini ha parlato della Bonino nella giornata in cui per la prima volta, dopo gli impegni confermati a caldo nel post-Nassiriya, il governo ha chiarito le idee su [illegible] intenderà muoversi tra crisi israelopalestinese e Iraq. Sulla prima emergenza il ministro, dopo aver sentito il collega dell'Anp Nabil Shaat, ha fatto un annuncio: l'Italia ospiterà a Roma, a metà dicembre, la Conferenza internazionale dei donatori per la Palestina, una materia diplomaticamente cruciale, ancor più da quando il *Financial Times* ha riaperto la questione della trasparenza dei finanziamenti europei ad Arafat e soci. Sulla seconda emergenza ha esposto quello che è quasi il «programma» dell'impegno italiano nell'intera regione: nel sud ed eventualmente nel triangolo sunnita. Quell'impegno, ha detto in sostanza il capo della diplomazia, continua «nei termini che verranno stabiliti dal governo provvisorio iracheno». Il che pone alla nostra missione due paletti.

Un primo paletto temporale è fissato alla fine di giugno, quando l'insediamento del gabinetto iracheno dovrà [illegible] concluso. A quell'epoca, quella che Paul Bremer e gli americani chiamano «paramilitary police» (alias unità speciali dei carabinieri) potrà svolgere un ruolo definito «militare». La parola la pronuncia proprio il ministro, se ce lo chiederanno «il nostro sarà un impegno e sostegno militare invitato ad aiutare la sicurezza sul territorio». Al limite, contribuirà alla «formazione di una polizia irachena» che sarebbe tra i bersagli preferiti di terrorismo più guerriglia. Morale: l'attentato al quartier generale dei carabinieri ha avvicinato le considerazioni della Farnesina a quelle disincantate che da qualche tempo, sulla scia dei «dispacci» di Bremer, anche l'amministrazione Usa e i *think tank* più vicini a Bush vanno facendo: «In Iraq è ancora in corso una guerra, tecnicamente a bassa intensità». Frattini allude a questo sfondo quando parla di [illegible]pegno evidentemente militare».

Il secondo paletto, indicato sottilmente, è politico: e riguarda, appunto, il ruolo dell'Onu. L'Onu che, ricorda Frattini, ha già fissato il 15 novembre il percorso da seguire per accelerare il passaggio dei poteri alla giunta provvisoria irachena. [illegible] anche l'Onu che potrebbe accelerare [illegible] di più, valutando la «possibilità di una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza per consolidare e rendere vincolante il percorso della 1511». L'Italia a quella nuova risoluzione sarebbe «favorevole». Come lo è, a detta dell'ultimo studio dei [illegible] di Brookings Institution, l'amministrazione [illegible] su «suggerimento» del più multilaterale dei suoi dirigenti: il segretario di Stato Colin Powell.


Emma Bonino

## UN THANKSGIVING DAY AD ALTO RISCHIO

### Stati Uniti «puniscono» Israele per il muro Tagliati 289 milioni di dollari dal pacchetto di aiuti

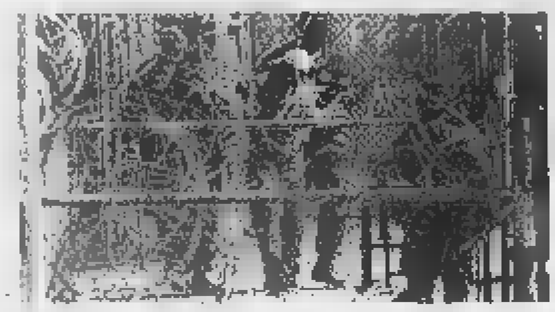
L'aveva ripetutamente annunciato e ieri l'ha fatto: l'amministrazione Bush taglia 289,5 milioni di dollari di prestiti [illegible] fondo perduto dal pacchetto di nove miliardi di aiuti per Israele, in risposta alla politica degli insediamenti in Cisgiordania [illegible] nella Striscia di Gaza e alla costruzione del muro di sicurezza. La decisione dei tagli [illegible] già stata presa in via di principio, ma la somma è stata concordata in un incontro tra [illegible] Consigliere americano per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice [illegible] Dov Weisglass, capo dell'ufficio del premier israeliano Ariel Sharon. Intanto ieri il Muftì di Gerusalemme ha reso nota [illegible] fatwa - sentenza legale a valore vincolante - che vieta ai manovali palestinesi di lavorare alla costruzione del muro di Israele.



Il muro di sicurezza che gli Usa [illegible] hanno mai approvato

### Un alto magistrato inglese: «A Guantánamo prigionieri detenuti nella assoluta illegalità»

Lord Steyn, giudice della Camera dei Lord, che svolge anche [illegible] ruolo [illegible] massima corte d'appello britannica, ha denunciato «l'assoluta illegalità» delle condizioni in cui gli Usa detengono i prigionieri di Guantanamo. L'America è responsabile «di [illegible] mostruoso fallimento della giustizia», ha detto l'alto magistrato secondo il quale i sospetti taleban e terroristi di Al Qaeda sono rinchiusi nel campo «al di là di qualunque legge, al di là della protezione di qualunque tribunale e alla mercé dei vincitori». Le regole del campo di Guantanamo, dove sono custoditi ancora nove cittadini britannici, n[illegible] prevengono l'uso della forza sui prigionieri al fine di ottenere confessioni, ha detto Steyn.



Un detenuto circondato da militari a Guantánamo

MISSILI DELLA GUERRIGLIA CONTRO IL MINISTRO DEGLI ESTERI BRITANNICO STRAW IN VISITA SEGRETA

# Un razzo contro l'ambasciata italiana a Baghdad

## L'attacco nella notte, quando i locali erano semideserti. Nessun ferito

BAGHDAD

Attacco all'ambasciata italiana a Baghdad. Ieri sera alle [illegible] locali (le 21.30 in Italia) un colpo di mortaio o un razzo ha centrato [illegible] secondo piano della sede diplomati[illegible], quello in cui si trova la cancelleria. In quel momento c'era pochissima gente, [illegible] sono tutti incolumi. Pare ci siano stati però danni materiali. Secondo fonti diplomatiche, il capo della missione italiana, Gian Ludovico de Martino di Montegiordano, al momento dell'esplosione non era in ambasciata.

Cinque giorni fa, proprio in un' area vicina alla nostra ambasciata, erano stati intercettati dai militari americani due carretti pieni di verdure trainati da asini che [illegible] realtà portavano, ben nascosti, una quarantina di razzi. E al fondo di tutto, è stato trovato un biglietto con minacce. Non c'erano però state conferme che il bersaglio fosse proprio [illegible] rappresentanza diplomatica italiana a Baghdad.

Ieri la guerriglia irachena ha attaccato con missili anche Jack Straw, il ministro degli Esteri britannico arrivato in gran segreto a Baghdad quando, nella notte fra martedì e mercoledì. I missili han[illegible] raggiunto l'area del quartier generale della coalizione sulle rive del Tigri dov'era alloggiato. Sebbene i danni agli edifici colpiti siano stati limitati, la coincidenza fra la presenza di Straw - peraltro non annunciata - e l'attacco lascia [illegible]tendere che i fedelissimi di [illegible]ddam Hussein continuano a possedere una solida struttura logistica e buone fonti nella capitale.

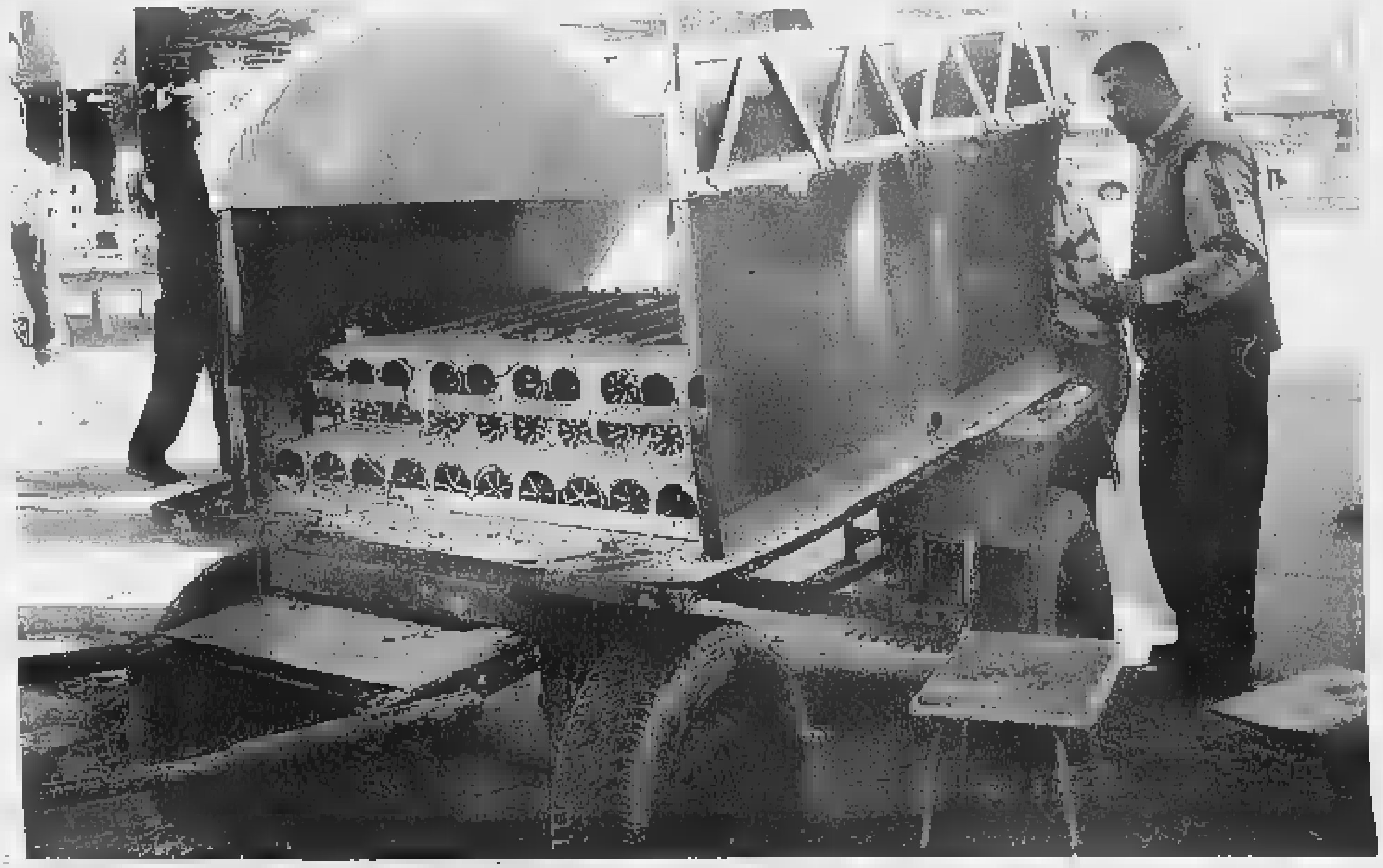
L'episodio ricorda quanto avvenne lo scorso [illegible] ottobre, quando una [illegible] più numerosa raffica di missili venne lanciata contro l'hotel Rashid, dove si trovava il vice capo del Pentagono Paul Wolfowitz, causando la morte di un ufficiale americano. Commentando l'attacco, Straw - che poi si è recato a Bassora in visita al quartier generale del contingente britannico - ha detto di non aver «neanche sentito le esplosioni» ammettendo però che le condizioni di sicurezza «restano molto difficili». [illegible] della stabilizzazione per Straw passa attraverso il trasferimento dei poteri: «Più responsabilità gli iracheni avranno nel costruire il loro futuro, meno sara[illegible] coloro che sceglieranno la via del terrore».

[illegible] tentativo di scompaginare la rete della guerriglia le forze alleate danno la caccia a Izzat Ibrahim al-Douri, l'ex vice di Saddam e responsabile del Nord, che dopo la caduta di Baghdad sarebbe divenuto il «cervello» degli attacchi condotti alle forze della coalizione. Al-Douri è inseguito da una taglia di 10 milioni [illegible] dollari ma continua a sfuggire grazie a numerose complicità locali. Per fare terra bruciata attorno a lui, il comandante americano in Iraq, John Abizaid, ha ordinato l'arresto della moglie [illegible] della figlia. L'operazione è stata affidata a unità della IV divisione di fanteria che op[illegible]no a Samarra - circa 100 chilometri a Sud di Baghdad - e mira a mettere al-Douri alle strette, obbligandolo alla resa.

Paul Bremer, capo dell'amministrazione militare, assicura che «la guerriglia è stata indebolita» ma il suo predecessore, l'ex[illegible] Jay Garner, lo ha chiamato pubblicamente in causa per una serie [illegible] errori commessi nella gestione del dopoguerra. La principale accusa di Garner a Bremer è di aver «mandato a casa l'esercito regolare di Saddam Hussein trasformando un milione di uomini poco coinvolti nel regime del Baath in potenziali reclute della guerriglia a [illegible] della pressante necessità di danaro». Garner fa autocritica [illegible]che sul proprio operato: «Tornando indietro mi comporterei in maniera diversa, avremmo avuto bisogno di più fanteria nelle città, di più soldati in Iraq e di un trasferimento più veloce dei poteri nelle [illegible]i degli iracheni. Ma siamo stati colti di sorpresa dalla rapida fine della campagna militare».

Da Washington il Pentagono ha intanto reso noto di aver versato un milione [illegible] mezzo dollari [illegible] famiglie irachene che hanno lamentato la perdita di parenti o il danneggiamento di proprietà a causa di «errori» della coalizione. Sono 10.402 le richieste accettate e pagate e le autorità militari sperano che il versamento del rimborso - fatto in ottemperanza a una norma della legge islamica - consenta di evitare che i danni causati fomentino l'insoddisfazione e la rabbia di cui si serve la guerriglia per continuare a reclutare. (m. mo.)

> Il capo della missione Gian Ludovico de Martino di Montegiordano in quel momento era fuori sede Colpito il secondo piano dell'edificio dove si trovano i locali della cancelleria



Il carretto delle verdure che nascondeva 30 razzi abbandonato in una strada vicino all'ambasciata italiana

# Da Al Qaeda il manuale del perfetto rapitore

## Come sequestrare soldati americani per barattarli con terroristi detenuti

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Rapimenti di soldati [illegible] Iraq [illegible] Afghanistan, uso di cianuro [illegible] attacchi multipli contro le città: nel giorno in cui trentasei milioni di cittadini sono in viaggio per il Giorno del Ringraziamento g[illegible] Stati Uniti temono che Al Qaed[illegible]stia per colpire.

L'allarme rapimenti viene dalla diffusione via Internet di un «manuale» di Al Qaeda per addestrare i seguaci a compiere sequestri là dove è più facile avere a disposizione degli americani: in Iraq e in Afghanistan. Il testo, reso noto dal sito web «Debkafile», contiene dettagliate istruzioni: è preferibile catturare soldati «giovani e forti» perché [illegible] in grado di r[illegible] più [illegible] lungo «senza cibo o acqua [illegible] che il rifugio venga raggiunto»; bisogna nasconderli in luoghi «scarsamente popolati» dove «la popolazione locale non corra a denunciarne la presenza» alle forze della coalizione per evitare soffiate come quella che permise l'eliminazione dei figli di Saddam Hussein. Ma soprattutto il metodo dei sequestri deve essere modellato su quello seguito con [illegible] dag[illegible] Hezbollah filo-iraniani in Libano a metà degli Anni Ottanta. L'operazione [illegible] affidata a tre cellule: [illegible] si occupa di catturare l'ostaggio e detenerlo nel nascondiglio, una seconda conduce le trattative ma non è a conoscenza dell'ubicazione del rifugio, e una terza, composta da comandanti delle altre due, coordina ogni mossa inviando messaggi in codice ai carcerieri e ai negoziatori.

Vent'anni fa in Libano questa tecnica, ideata da Imad Mughniyeh, oggi super-ricercato dall' Fbi, fu a tal punto efficace che le celle degli ostaggi provenienti da diversi Paesi occidentali non vennero mai trovate. L'obiettivo dell'incombente ondata di rapimenti di soldati e civili americani sarebbe, secondo il manuale di Al Qaeda, ottenere la liberazione di tutti i miliziani catturati degli alleati in Afghanistan e in Iraq: gli oltre seicento detenuti nella base militare di Guantánamo, sull'isola di Cuba, ma anche il talebano-americano John Walker Lindh, le centinaia di «combattenti stranieri» arrestati in Iraq [illegible] i militanti in cella in Arabia Saudita e nello Yemen.

Già in occasione dei comunicati con cui sono stati rivendicati gli attentati di Riad e Istanbul le cellule di Al Qaeda hanno posto la richiesta della «liberazione dei detenuti», inviando [illegible] messaggio di forte rassicurazione a tutti i loro miliziani finora catturati.

Sul fronte interno, nel Giorno del Ringraziamento l'allerta riguarda il rischio di attacchi con sostanze letali come il cianuro. [illegible] ministero della Sicurezza Interna ha fatto sapere che il rischio esiste, e ieri a New York ci sono stati attimi di paura quando cinque persone sono rimaste intossicate [illegible] una «sostanza [illegible] forte odore» in [illegible] stazione della metropolitana nei pressi di Canal Street. I controlli eseguiti hanno escluso ogni tipo di matrice terroristica, ma l'allarme resta. Sebbene il livello di allerta nazionale non sia stato elevato attorno alle grandi metropoli e ai principali aeroporti, le forze di polizia hanno creato decine di posti [illegible] blocco, mentre negli scali le procedure di controllo passeggeri sono state rafforzate. La minaccia [illegible] Al Qaeda, lanciata dopo il duplice attacco a Instabul, di infliggere agli Stati Uniti «il colpo più duro di tutti i tempi, in grado di tagliare le comunicazioni con le armate che occupano le terre musulmane», vien[illegible] presa molto sul serio dalla Cia e dall'Fbi.

Nel tentativo di prevenire attentati la strategia di Washington resta quella di dare la cac[illegible] ai ricercati ovunque si trovino. A cadere nella rete ieri è stato lo yemenita Mohammed Hamdi al-Ahdal, 32 anni, considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda nello Yemen nonché il regista degli attacchi [illegible] gommoni-kamikaze contro [illegible] nave americana Uss Cole nel 2000 e la petroliera francese Limburg nel 2002. Al Ahdal è stato scoperto nel rifugio dove si nascondeva [illegible] Sanaa e si è arreso senza combattere. Forse sperando di poter presto tornare in libertà grazie all'inizio dell'[illegible] dei rapimenti».

[illegible] SUL [illegible] A [illegible]



Immagine degli scontri a Genova durante il G8 del 2001

## Black bloc: primi 26 indagati, 40 le parti lese per i fatti di Genova

■ Si è conclusa a Genova la seconda [illegible] quattro udienze preliminari che riguardano le devastazioni e i saccheggi compiuti dai black bloc durante le giornate del G8, nel luglio del 2001. Gli indagati sono 26, di cui due stranieri e gli altri provenienti da tutta Italia. Sono accusati a vario titolo di furto, devastazione, saccheggio, danneggiamenti, aggressione per una [illegible] episodi, che vanno dalla razzia nel supermercato all'incendio della banca, all'assalto alla caserma della polizia stradale, al carcere di Marassi, al Defender dei carabinieri dove si trovava Mario Placanica, il carabiniere che sparò e uccise Carlo Giuliani.

L'avviso [illegible] udienze era stato pubblicato con inserzioni a pagamento sui giornali per l'elevato numero delle parti lese, circa 400, e l'impossibilità di avvisarle tutte. Ma i pm hanno già ridotto i 400 a una quarantina, eliminando, tra gli altri, l'episodio che riguarda l'incendio dell'auto di un magistrato dello stesso ufficio gip di Genova: in questo modo è stato evitato il possibile trasferimento [illegible] procedimento a Torino.

Tramite l'Avvocatura dello Stato, si sono costituiti parte civile la Presidenza del Consiglio (per i danni [illegible] immagine a l[illegible] planetario), i [illegible] dell'Interno, della Difesa e della Giustizia: quest'ultimo è stato però «ridimensionato» come danneggiato perchè solo alcuni degli imputati parteciparono all'assalto [illegible] carcere di Marassi, quando vennero devastati i vari ingressi, bruciato il portone principale e distrutte le finestre blindate.

Sono state due giornate di eccezioni presentate dagli avvocati difensori, e praticamente tutte respinte, compresa quella che riguardava la non utilizzazione per [illegible] ricostruzione degli eventi della pubblicazione «Io sono un Black Bloc», [illegible] anche [illegible] Internet, firmata con lo pseudonimo «RedBlackpromise», in cui viene descritto l'arrivo [illegible] circa [illegible] persone, in [illegible] punto di incontro nella [illegible] Foce, a Genova, durante il [illegible] e i [illegible] eventi del 20 luglio: l'assalto a banche, concessionarie di automobili, distributori di benzina, gli [illegible] e le barricate fatte [illegible] varie suppellettili rubate.

Le udienze riprenderanno il 2 e 4 dicembre.

PRODI, DINI E FASSINO SARANNO SENTITI A FEBBRAIO DALLA COMMISSIONE

# Telekom Serbia, su Marini la maggioranza si divide

Il presidente Trantino considera il supertestimone un «caso chiuso»
Taormina vuole una nuova audizione sulle carte arrivate dalla Svizzera
Calvi (Ds): e noi chiederemo di ascoltare anche altri esponenti politici

**Guido Ruotolo**

ROMA

Lo scontro è rinviato a mercoledì prossimo, quando la commissione Telekom Serbia dovrebbe fissare le date (febbraio) delle audizioni di Romano Prodi, Piero Fassino, Lamberto Dini e dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli. Ma [illegible] è questa la materia del contendere: l'opposizione è d'accordo su queste audizioni anche perché - ha ricordato il senatore Michele Lauria, della Margherita - furono proprio loro, i presunti «Mortadella», «Cicogna», «Ranocchio» chiamati in ballo dal riciclatore Igor Marini a chiedere di essere sentiti. Anche se ieri il diessino Guido Calvi ha voluto sottolineare che «l'opposizione potrebbe allargare la rosa dei politici da convocare». Lo scontro che divide la commissione è tutto interno alla maggioranza, e riguarda proprio il «conte Igor», che il presidente della commissione, Enzo Trantino, An, considera [illegible] un caso chiuso, che [illegible] porta da [illegible] parte, insomma «inconducente». [illegible] che l'azzurro Carlo Taormina, invece, insiste per lasciare ancora aperto, sollecitando addirittura una sua nuova audizione.

Ieri, per non sancire la spaccatura della maggioranza, si è deciso di rinviare la decisione a mercoledì prossimo, appunto. Anzi, a giovedì secondo il presidente Trantino. Ma è [illegible] questa settimana che si decideranno i destini della commissione, perché è evidente che se la proposta di «armistizio» lanciata dal presidente della commissione [illegible] do[illegible] essere accolta da Forza Italia, vorrebbe dire che la vita stessa della commissione tornerebbe ad [illegible] «tormentata» e il clima politico «intossicato». Con la maggioranza che spara cannonate contro il «g[illegible] dell'Ulivo» sospettato di aver intascato tangenti, se continuerà a dar credito alle accuse di Marini, e l'opposizione che torna ad attac[illegible] i responsabili «del grande complotto», i vari burattinai che potrebbero sedere proprio sugli scranni di palazzo [illegible] Macuto. E tutto questo alla vigilia della campagna elettorale delle amministrative.

Un'avvisaglia di questo possibile scenario la si coglie nelle dichiarazioni del diessino Calvi: «Se la maggioranza dovesse decidere di voler continuare a sfogliare il capitolo Marini, per noi sarebbe solo [illegible] grande regalo politico perché su quel terreno non potremmo che accertare fonti che verificate sono a nostro vantaggio». Tradotto: l'opposizione chiederà di ascoltare ancora i vari Volpe, Anello, alcuni commissari di san Macuto, come Alfredo Vito. E poi vorrà metterli a confronto tra di loro i vari protagonisti di quello che chiamano «il grande complotto di Telekom Serbia».

L'«armistizio» proposto ieri da Enzo Trantino mira a «ricondurre la commissione - è ciò che sostiene il suo presidente - ai suoi compiti, che sono quelli di accertare eventuali responsabilità politiche in ordine a un affare di 900 miliardi di lire». Che poi è la tesi riaffermata anche dal capogruppo di An in [illegible]ne, Giuseppe Consolo. Questa scelta non chiude il «caso Marini» nel senso che - prende atto positivamente il diessino Guido Calvi - «sarà poi la magistratura a valutare se le affermazioni di Marini hanno carattere calunnio[illegible]». Ma per l'azzurro Carlo Taormina, invece, qu[illegible] proposta ha il sapore del «ricatto» dell'opposizione. «Ho contestato al presidente Trantino - sostiene Taormina - il potere di decidere che il [illegible] Marini è chiuso. Ho ricordato che proprio al termine della [illegible] ultima audizione nel carcere "Le Vallette" di Torino", lasciammo aperta la possibilità di risentire Marini all'indomani della visione delle sue carte, che dovevano ancora arrivare dalla Svizzera. Dovevamo riconvocarlo per sottoporgli quelle carte, per avere la certezza che fossero arrivate tutte, per interpretarle con lui».

A sostenere Taormina è sceso in campo anche il capogruppo di Forza Italia in commissione, Giampiero Cantoni: «Se il caso Marini è chiuso per il presidente Trantino non lo è per noi. Un conto è non risentirlo, un altro è chiudere il capitolo anticipando le conclusioni dei lavori della magistratura». Lancia un invito il segretario della commissione, il leghista Cesare Rizzi: «La vi[illegible]da Telekom Serbia deve [illegible]re chiarita in fretta e in maniera inequivocabile, anche perché tra poco più di sei mesi la commissione dovrà tracciare il bilancio dei suoi lavori».



Igor Marini, il discusso «supertestimone» dell'affare Telekom Serbia

LA VEDOVA DELLO STATISTA: «SDEGNO TOTALE»

# Luttazzi sotto accusa per lo sketch su Moro

GENOVA

Può la tragedia di un [illegible] e statista, ucciso dalle Br, ispirare un comico come Daniele Luttazzi, desaparecido della tv nell'epoca del governo Berlusconi e ora a teatro, a Genova, con il suo ultimo spettacolo, regia di Giorgio Gallione, a inventarsi un'eccitazione di Andreotti alla notizia dell'omicidio Moro esasperata al punto da raccontare che il personaggio si sdraia accanto al cadavere, lo palpa, lo accarezza e poi comincia a spogliarlo fino a sodomizzarlo? Stavolta, una tragica fantasia ha superato la tanto tragica realtà.

Il tempo che la notizia si diffonda e scoppia il nuovo «caso Luttazzi». Il senatore di An, Michele Bonatesta, componente della Commissione di Vigilanza sulla Rai, denuncia: «Questa è la satira che piace al centrosinistra, il cui erotomane autore, già coprofago in tv e sodale della Guzzanti, è difeso a spada tratta dall'opposizione».

Critiche unanimi: il direttore del Tg2 Mauro Mazza («una schifezza la scena su Moro»); la vedova Eleonora Moro («sdegno totale») che per ora non intende querelare - spiega il legare Nino Marazzita - «perché neppure sa chi sia Luttazzi»; il segretario dell'Udc Marco Follini («Irridere il dolore delle persone è fuori dal sentimento che ho della civiltà»); il presidente dei deputati dell'Udeur-Ppe, Pi[illegible] Pisicchio che annuncia un'«interrogazione per chiedere al ministro dell'Interno se non ritenga d'intervenire»; il vicepresidente dei senatori di Fi e membro della Commissione [illegible] Vigilanza, Paolo Barelli («La cattiveria non è satira, è solo cattiveria»); il presidente della Margherita alla Camera Pierl[illegible] Castagnetti («La volgarità è volgarità, non satira»).

Adesso Luttazzi prova a spiegare: «La scena è fatta da un attore di [illegible] spettacolo satirico che legge un racconto in cui si [illegible] un incubo relativo all'ultimo giorno di vita di Aldo Moro. I toni [illegible] grotteschi, ma non c'è alcuna scena di sodomia». Il regista Gallione: «Andreotti e Moro? Viene semplicemente [illegible] un incubo allegorico». Poi, si lancia in un'elucubrazione di dubbio effetto: «La narrazione è un elastico di shock e [illegible], di emozioni e sorprese e porta lo spettatore a dotarsi degli anticorpi teatrali per reggere la botta allo stomaco di una scrittura estrema, senza intenti scandalistici o bassamente provocatori». [p.c.]



Daniele Luttazzi

«VIOLATA LA LEGGE»

## Caso Colombo Il Senato [illegible] i magistrati

ROMA

La pubblicizzazione del nome di Emilio Colombo nell'ambito delle intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura è stata un evidente errore perché non è stata rispettata la legge Boato che tutela la privacy dei parlamentari. È questo, in sintesi, il «verdetto» dell'assemblea del Senato che ieri ha approvato un ordine del giorno con [illegible] si ratifica la relazione proposta dal presidente della giunta per le immunità Giovanni Crema (Sdi).

La giunta per le immunità ha «contestato» alla magistratura romana di non aver adottato le misure giuridiche minime e indispensabili per rispettare la legge Boato sulle immunità parlamentari, anche di fronte a un atto urgente mirato alla custodia cautelare di persone accusate di gravi reati. La relazione del sen. Crema ammette che era impossibile chiedere al Parlamento l'autorizzazione per la pubblicazio[illegible] del nome del senatore a vita, [illegible] accusa la magistratura di non aver fatto ricorso agli «omissis» [illegible] fronte al [illegible] di Colombo.

«Non si può disconoscere - si legge nella relazione approvata oggi dall'assemblea - l'effetto di una condotta processuale soprattutto quando lede un bene giuridico alla cui salvaguardia è stata promulgata da cinque mesi [illegible] legge dello stato». Secondo Crema, la magistratu[illegible] ha preferito «disapplicare tout-court» la legge Boato». Per evitare l'annullamento degli atti giudiziari, la giunta ha proposto una tardiva «sanatoria», accolta con ampia maggioranza dall'assemblea [illegible] Senato: la magistratura dovrà chiedere l'autorizzazione all'utilizzo degli atti contenenti il nome di Emilio Colombo. [Ansa]

## IL PUNTI PRINCIPALI DEL CONTESTATO DDL

**I PUNTI PRINCIPALI** Il ddl Gasparri nel testo approvato dalla Camera lo scorso ottobre

**CONCENTRAZIONI**
Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali.
Chi possiede più reti dovrà attendere il 2009 prima [illegible] poter possedere quotidiani

**TV LOCALI**
Ogni operatore può avere fino [illegible] concessioni o autorizzazioni in ogni bacino regionale, e fino a sei [illegible] si tratta di regioni [illegible] limitrofe.
Il limite quotidiano di affollamento pubblicitario sale dal 35% al 40%

**RAI**
Il Cda passa [illegible] 5 a 9 membri, di cui 7 nominati dalla Commissione parlamentare [illegible] vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia.
Fissato [illegible] 28/2/2004 il termine del mandato dell'attuale consiglio

**DIGITALE TERRESTRE**
Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale. Prolungamento della validità di concessioni [illegible] autorizzazioni per le trasmissioni in analogico (Rete 4 non sarà costretta alla trasmissione satellitare fino al 2006)

**IL [illegible] DEL 20%**
Nessun editore potrà [illegible] più del 20% delle risorse complessive del Sic, sistema integrato di comunicazione (canone, pubblicità, sponsor...)

**POTERI DELLE REGIONI**
Assieme agli enti locali avranno competenza sul rilascio delle autorizzazioni per l'installazione delle reti, inoltre le Regioni potranno stipulare contratti di servizio con la Rai

**TUTELA DEI [illegible]**
L'articolo 10 dà forza di legge al codice di autoregolamentazione tv-minori. Vietato l'impiego di minori [illegible] 14 anni in messaggi pubblicitari [illegible] spot

**AUTHORITY**
L'Autorità per le Comunicazioni ha il compito [illegible] assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, anche radiotelevisive.
Tali funzioni vengono svolte anche attraverso i Corecom

UNA PICCOLA VITTORIA PER L'ULIVO CHE VUOLE RITARDARE IL «SALVATAGGIO» DI RETEQUATTRO

# Slitta il voto finale sulla legge tv, mediazione di Pera

## Niente blitz al Senato ma l'opposizione insiste nel muro contro muro

**Maria Grazia Bruzzone**
[illegible]

La legge Gasparri continua il suo iter in commissione a Palazzo Madama, [illegible] «la discussione in aula avrà comunque inizio [illegible] tedì alle 10 per concludersi nella stessa giornata, in diretta tv». Marcello Pera annuncia dal suo scranno di presidente del Senato la decisione emersa dalla conferenza dei capigruppo. Un compromesso al quale egli [illegible]esso ha contribuito. E quando si sparge la notizia ufficiale dello slittamento del voto finale della «odiata» legge, dalla piazza antistante dove i girotondini si sono uniti al Comitato per la libertà e il diritto all'informazione (a un certo punto è arrivato anche Nanni Moretti) si leva un lungo applauso. La dilazione di qualche giorno e, soprattutto, [illegible] prosecuzione del dibattito previsto dal regolamento, [illegible] comunque [illegible] vittoria dell'opposizione. Anche se il centrosinistra disapprova quella data prefissata, indipendente dalla conclusione dei lavori.

In realtà, nella Casa delle Libertà non tutti contavano di arrivare ieri [illegible] voto finale. Ne aveva parlato il sottosegretario Giancarlo Innocenzi, ma lo stesso relatore Luigi Grillo non era affatto sicuro che la commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni riuscisse ad esaurire il dibattito sugli emendamenti tra [illegible] [illegible] di martedì e ieri mattina. Come infatti non è stato. Così, a fine mattinata la maggioranza decide di riunire i propri capigruppo, per stabilire il da farsi. E punta a bypassare [illegible] dibattito, portando il testo «aperto» direttamente [illegible] aula. Ma quando? «Chiunque conosca i regolamenti del Senato sa che è escluso che si possa fare oggi. Quindi si andrà [illegible] martedì», spiega placido il senatore Udc Francesco D'Onofrio alla buvette. Riferendosi al fatto che a questo punto è necessario approvare un [illegible] calendario dell'aula (visto che il precedente si riferiva [illegible] un testo licenziato dalla commissione), cosa che al Senato, se i capigruppo [illegible] raggiungono l'unanimità, può fare solo l'aula. [illegible] questo faremo stasera tra le 7 e le 8».

Nell'attesa che i capigruppo si incontrino, si fanno commenti e ipotesi. Luigi Zanda stigmatizza il fatto che la maggioranza «non vuole alcun confronto reale» [illegible] che «la logica di questo calendario è puramente finalizzata ad ottenere che la Gasparri sia promulgata entro il 31 dicembre per salvare ReteQuattro». «Come già accaduto per la Cirami, la maggioranza impedisce alla commis[illegible] di concludere i suoi lavori adducendo ragioni di straordinarietà e urgenza di cui non dà alcuna spiegazione», [illegible] [illegible] ds Antonello Falomi, citando «gli interessi personali e aziendali del p[illegible] che «ogni volta fanno saltare [illegible] regole del Parlamento». Ma un settimana, cosa cambia? L'ipotesi che circola, peraltro assai azzardata, è che andando [illegible] finire ai primi [illegible] dicembre, i 30 giorni di tempo che il presidente Ciampi ha per firmare la legge [illegible] rinviarla alle Camere scadrebbero oltre il fatidico 31 dicembre. Aggravando la suspense sulla sorte di ReteQuattro. Ipotesi irrisa da D'Onofrio («Ciampi deciderà quel che deciderà a prescindere dal giorno del voto») e scartata dallo stesso Gasparri, presente a Palazzo Madama (c'era anche durante la notturna della commissione). «I 30 giorni sono un termine massimo», osserva il ministro. Come dire che Ciampi non aspetterà l'ultimo giorno.

E si arriva alla riunione dei capigruppo, dove il presidente Pera media tra il capogruppo di Forza Italia, Schifani, e quello della Margherita, Bordon. Con la Ds Pagani che [illegible] la prima a suggerire alla maggioranza che, «per andare comunque in aula martedì, tanto vale concedere tempi supplementari alla commissione». «Va bene, ma che il dibattito [illegible] o meno finito, martedì si vota», taglia corto Pera. «Una soluzione ragionevole», commenterà Gasparri.

Nel frattempo, Piero Fassino [illegible] Fausto Bertinotti hanno raggiunto i manifestanti e criticano la Gasparri «Una brutta legge che accentua la concentrazione», «Una censura organica». Mentre Rosi Bindi ha scritto al presidente della Vigilanza. [illegible] Ds Claudio Petruccioli un lettera che [illegible] pubblica il foglio della Margherita *Europa*: «La legge che la maggioranza si appresta ad imporre al Parlamento è uno scandalo. La censura che la Rai ha [illegible] in atto contro "Raiot" è uno scandalo. [illegible] lo scandalo vero è il deperimento del pluralismo, coi tg che nascondono le notizie [illegible] fanno interviste compiacenti. Il [illegible] pubblico sta tramontando [illegible] questa [illegible] la vera emergenza democratica... Se [illegible] sei, batti un colpo».

[illegible]

Il ministro: «Soluzione ragionevole»
Comunque il dibattito si concluderà entro i tempi fissati

Il segretario della Quercia «Norme che aumentano le concentrazioni»
Rosi Bindi: «Uno scandalo la censura a "Raiot"»

ANCHE IL LEADER DS PIERO FASSINO DAVANTI AL SENATO CON LA GUZZANTI E NANNI MORETTI

# Nella piazza anti-Gasparri l'asse Occhetto-Di Pietro

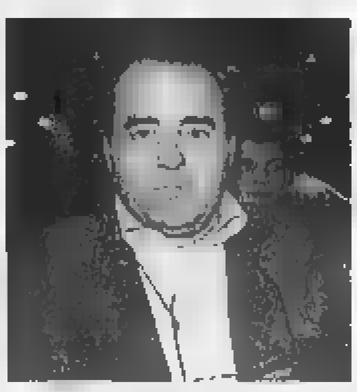
## Tiene banco l'ipotesi delle candidature per le Europee: l'ex segretario propone la nascita di un comitato promotore del listone dell'Ulivo

**Maria Teresa Meli**
ROMA

QUEL che colpiva, ieri, davanti [illegible] Palazzo Madama, [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] dei girotondini. Che [illegible] [illegible] stati centocinquanta, [illegible] sostiene la Questura, ma che, comunque, non erano tanti come altre volte, in passato. No, ciò che colpiva [illegible] che a una manifestazione non certo di quelle che fanno un gran successo di pubblico - sebbene vi fossero sia Nanni Moretti che Sabina Guzzanti - abbia sentito [illegible] bisogno di affacciarsi (unico leader della nascitura lista unitaria) anche Piero Fassino. Ma il leader ds [illegible] - e ha - i suoi buoni motivi per seguire quel che accade [illegible] quel mondo che, genericamente, viene definito d[illegible] girotondini.

Il segretario della Quercia, infatti, conosce bene quel che si sta muovendo alla sua sinistra, dove la lista unitaria, così com'è nata, non sembra di sicuro [illegible] dar per la maggiore. Anzi. [illegible] "pericolo numero uno", in questo senso, chiamasi Antonio Di Pietro, il quale, ovviamente, era alla manifestazione di ieri davanti al Senato. L'ex pubblico ministero ha chiesto di entrare nel listone, lo Sdi ha detto un no chiaro e secco, la Margherita ha ampiamente lasciato intendere la propria contrarietà, sebbene con minore schiettezza, i vertici dei Ds, invece, hanno glissato. Ma il caso ha voluto che sulla sua strada Di Pietro abbia incontrato un signore che di politica ne mastica, eccome, [illegible] che in passato ha già sorpreso i dirigenti della Quercia per l'abilità con cui è riuscito a giocare in contropiede. Il signore in questione [illegible] Achille di nome e Occhetto di cognome. Sgravatosi di quella sorta di complesso di D'Alema che lo lasciava ancorato alle beghe [illegible] un tempo, all'amarezza del trattamento [illegible] proprio di favore che gli riservò il suo partito, l'ex segretario del Pds si [illegible] rimesso a far politica. Perciò ha costituito un gruppo che raccoglie girotondini, nomi di grido della cultura [illegible] sinistra [illegible] Dario Fo, e anche Di Pietro, e ha invitato i leader della lista unitaria [illegible] lasciar perdere la strada intrapresa, [illegible] sia quella di sparlare solo alle oligarchie» [illegible] ad allargare l'orizzonte puntando più [illegible] alto, a «una costituente dell'Ulivo».


Achille Occhetto


Antonio Di Pietro

Ora Occhetto ha chiesto di incontrare i leader del centrosinistra. A queste riunioni, con tutta probabilità, parteciperà anche Di Pietro. E a Piero Fassino, come a Francesco Rutelli, l'ex segretario della Quer[illegible] farà questa proposta: crea[illegible] un comitato promotore [illegible] listone. Il quale listone, ovviamente, non avrà da [illegible]sere chiuso. In quell'organismo ci dovrà essere posto anche per l'ex magistrato di Mani Pulite. Occhetto, ovviamente, non è un ingenuo. Tutt'altro. Non [illegible] che non sa che difficilmente gli verrà risposto di sì. Tant'è vero che i tre leader della lista unitaria stanno tentando di dar vita loro a un comitato promotore di grandi personalità proprio per neutralizzare l'offensiva occhettiana. Ma quanto peserà questo "no"? Quanto peserà in termini di voti di sinistra che potrebbero andare altrove? L'ex leader del pds in questo è stato molto chiaro: «Se da una parte - ha spiegato - c'è il partito riformista moderato e dall'altra Rifondazione è chiaro che l'esperienza dell'Ulivo muore. In mezzo a questi due estremi c'è tanta gente che [illegible] avrebbe rappresentanza e dovrebbe cercarne una nuova».

Non che Occhetto pensi di metter su lui [illegible] lista girotondina e movimentista alle prossi[illegible] europee. Lui non lo farebbe mai. Ma Di Pietro, per esempio, potrebbe farlo. Del resto lo ha già anticipato pubblicamente senza troppi giri di parole, com'è nel suo stile: «I girotondi e i movimenti - ha detto l'ex magistrato - sono il lievito del cambiamento e del rinnovamento della politica. Qualora [illegible] lista unitaria continuasse a rimanere l'opzione elitaria ed esclusiva di [illegible] segreterie politiche, Italia dei Valori è pronta a trasformarsi in una lista civica aperta alla partecipazione attiva e decisiva di girotondi [illegible] movimenti». Una lista civica, nemmeno a dirlo, che potrebbe sottrarre consensi soprattutto [illegible] [illegible]. E' questa [illegible] ragione per cui ieri Fassino ha partecipato alla manifestazione. E' questo il motivo per cui, qualche tempo fa, in segreteria, il leader della Quercia non aveva escluso la possibilità di «allargare il discorso anche a Di Pietro e ai girotondi».

Dunque, ora i leader del listone dovranno studiare le contromosse. Una Di Pietro l'ha già prevista: «Gli stati maggiori dei partiti potrebbero cooptare singole personalità di fatto sterilizzando i movimenti», è la convinzione dell'ex magistrato. [illegible] basterà qualche girotondino in lista? Il triciclo ha già tanti problemi. Dalla guerra tra Ds [illegible] Margherita sulle candidature per le amministrative (con Fran[illegible] Marini scatenatissimo contro [illegible] Quercia [illegible] pigliatutto») al gioco delle preferenze per le europee (con rovelli del tipo: se Walter Veltroni si candida nella circoscrizione di centro, Rutelli che farà? Correrà nello stesso collegio rischiando di prendere assai meno voti del popolarissimo sindaco di Roma?). Insomma, la partita d[illegible] nel listone [illegible] ancora tutta da giocare.


Il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, alla manifestazione del Comitato per la libertà e il diritto all'informazione con Sabina Guzzanti e Alfonso Pecoraro Scanio

# Il futuro dei minori degli spot

## Dopo l'emendamento che ne vieta l'uso è in arrivo un decreto ad hoc

ROMA

[illegible] gli spot dove sono presenti bambini, [illegible] comunque dei minori, che fine faranno? Che sorte avranno le réclames televisive in cui non solo compaiono neonati amorevolmente fasciati da nuovi pannolini, ma bimbi che addentano avidi teneri sofficini [illegible] si avventano su merendine succulente? Cosa sembreranno, privati dei bambini, gli edificanti [illegible]adretti familiari con mamma [illegible] papà e prole che intingono i biscotti nel latte mattutino, col figlioletto che guarda estasiato il pavimento lucidissimo, o addirittura le famiglie [illegible] al desco natalizio davanti al panettone? Lo scenario, quasi da fantascienza, di [illegible] mondo pubblicitario di soli adulti potrebbe teoricamente diventare presto realtà, con l'approvazione della legge Gasparri.

L'emendamento all'art. 10 approvato alla Camera nel blitz che vide all'opera 36 franchi tiratori [illegible] maggioranza uniti all'opposizione, non è stato infatti cancellato al Senato. Dove il ddl che [illegible] votato martedì prossimo conserva [illegible] divieto della presenza dei minori negli spot tv introdotto allora. La maggioranza ha deciso che [illegible] nuovo passaggio alla Camera, inevitabile se fosse stato modificato anche un solo comma del testo approvato dal Senato, sarebbe stato troppo rischioso. E però, davanti alle proteste dei pubblicitari, che perderebbero miliardi in campagne già realizzate e [illegible] saprebbero più [illegible] confezionare quelle future, ha deciso di correre ai ripari in altro modo. Farà con ogni probabilità una leggina (o decreto) salvaspot ad hoc, o inserirà la [illegible] [illegible] qualche altro provvedimento. Nel frattempo, ha annunciato il sottosegretario Innocenzi, gli spot realizzati prima dell'approvazione della legge, o con protagonisti minori già contrattualizzati, potrebbero continuare tranquillamente ad andare in onda. I panettoni insomma sono salvi. [m.g.b.]

A TORINO IL SOVRINTENDENTE DELLE ANTICHITA' EGIZIANE E DIRETTORE DELLA PIANA DI GIZA

# ZAHI HAWASS

## «L'Egitto rivuole indietro reperti e statue rubati»

**colloquio**

Marco Zatterin

PERSINO Hitler, a un certo punto, convenne che fosse il caso di restituire il busto di Nefertiti all'Egitto. I suoi funzionari condussero una laboriosa trattativa con gli emissari del Cairo. Poi, all'ultimo istante, qualcuno suggerì al dittatore nazista di andare a vedere l'opera prima dell'addio definitivo. Fu un colpo di fulmine. Il Fuhrer rimase stregato da quell'immagine fantastica, dalla bellissima e misteriosa regina che aveva attraversato lo spazio e il tempo per trovare un posto in una teca berlinese. L'affare sfumò senza possibilità d'appello e da allora la proprietà non è mai stata messa in dubbio. Sino a che è arrivato «l'ultimo faraone» e la partita si è riaperta.

«E' stato un furto, un inganno», rilancia Zahi Hawass, sovrintendente generale alle Antichità Egizie. Il colpevole si chiamava James Simon, era un commerciante tedesco che all'inizio del secolo scorso finanziò gli scavi che condussero l'archeologo Ludwig Borchardt a ritrovare lo straordinario pezzo. Temendo che le autorità locali gli vietassero di portarlo fuori dal Paese, l'uomo lo contrabbandò senza pensarci due volte. «Lo prese nel museo del Cairo e lo coprì di fango, così lo trasportò di nascosto in Germania», ricorda l'archeologo egiziano, 56 anni, stella del piccolo schermo, «l'ultimo faraone» secondo i suoi ammiratori. Per questo, assicura, Nefertiti deve tornare a casa al più presto. E deve farlo in buona compagnia.

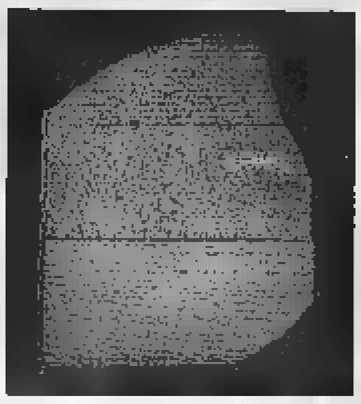
Hawass chiede indietro tutti quelli che lui chiama «reperti unici», perché «i pezzi che non hanno eguali devono essere esposti insieme con il resto delle collezioni in Egitto». La regina di Amarna è la prima della lista, ma l'archeologo più famoso del pianeta vuole anche la stele di Rosetta dal British Museum, lo Zodiaco di Dendera custodito al Louvre, il busto di Akhnaton da Boston e la statua di Hemiunu da Hildeshiem, in Germania. «Quattro di questi cinque pezzi sono rubati», sottolinea, pronto ad allungare l'elenco: «Vogliamo tutto quello che è stato trafugato: abbiamo già avviato un'azione diplomatica p[illegible] riottenere 280 pezzi acquisiti illegalmente. Ma ci sono anche altre cose, come i rilievi tolti dalle pareti delle tombe ed esposti nei musei che andrebbero ricollocati nel contesto originale».

Poche settimane fa con [illegible] volo di sola andata da Atlanta è atterrata al Cairo la mummia di Ramses I, nonno del celeberrimo Ramses II. In arrivo [illegible] anche alcuni pezzi di [illegible]uro della tomba di [illegible] figlio, Sethi I. Hawass, però, punta tutto sul restyling del nuovo Museo Egizio della capitale, e invoca i «magnifici cinque» per almeno tre mesi. «La gente di qui, che non viaggia all'estero, ha il diritto di vederli», incalza. Il negoziato è in corso e i [illegible] [illegible] Dottor Zahi, che pochi non sono, avvertono del rischio di non rivederli più. Lui nega; ripete «solo tre mesi, solo tre mesi...», e disegna con ampi gesti nell'aria la mappa su cui intende far svolgere il programma [illegible] rilancio di tutto l'apparato museale dell'ex terra dei faraoni.

SI TROVANO



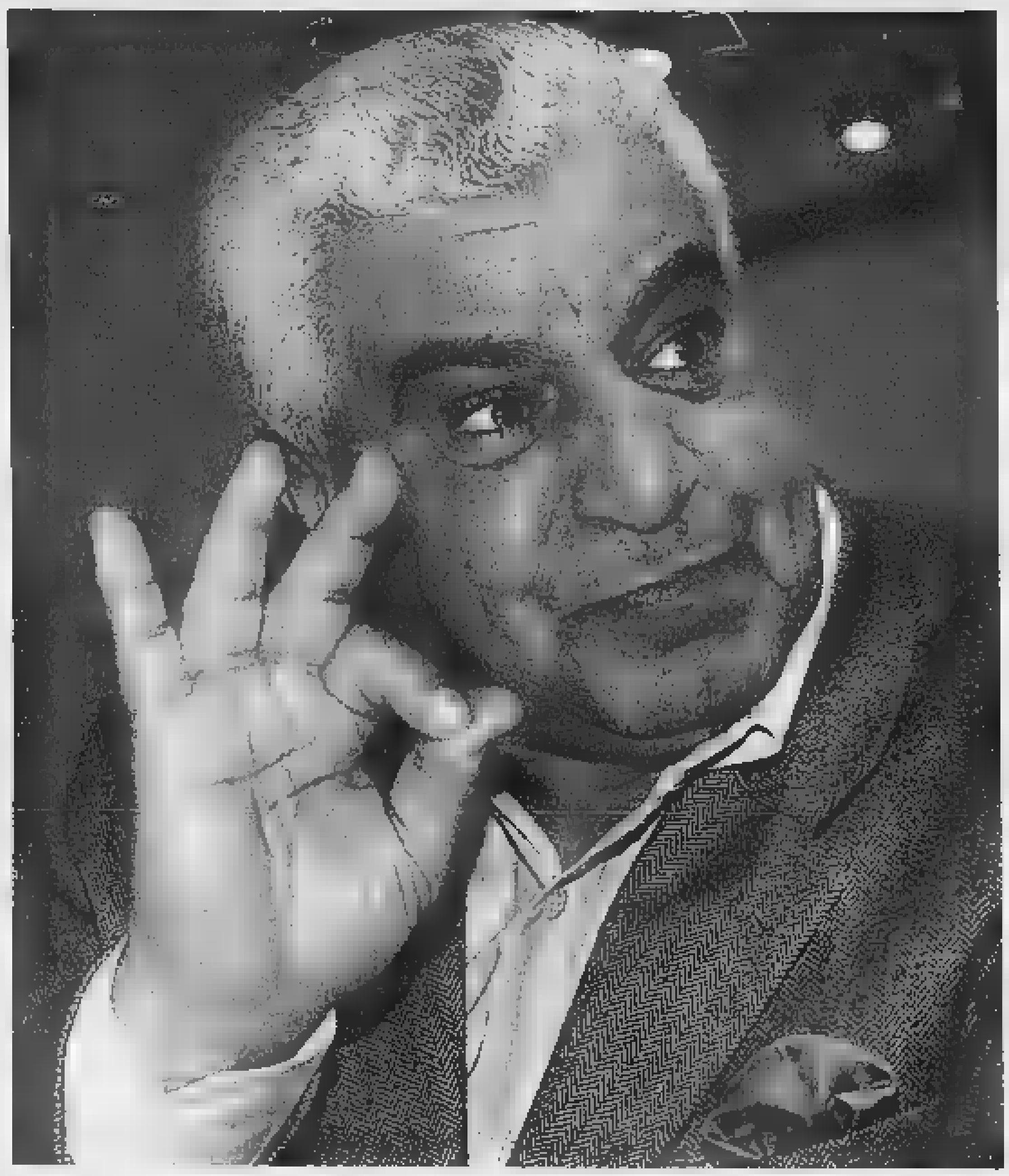
**NEFERTITI**
Il suo nome significa «la bella che è arrivata». Fu sposa di Akhnaton (1364-1347 a.C.), ma ebbe un ruolo che si spinse ben oltre quello della semplice regina. La sua influenza sulla guida politica del regno fu notevolissima. Il suo busto fu ritrovato ad Amarna nel 1912 e trasportato illegalmente a Berlino. Da oltre [illegible] anni l'Egitto ne chiede la restituzione



**LA STE[illegible]**
Durante [illegible] campagna napoleonica in Egitto venne ritrovata a Rashid (Rosetta) una pietra in basalto su cui era riportato un decreto di Tolomeo V in tre lingue: greco, egiziano geroglifico e demotico. Questa permise Jean-François Champollion (nel 1822) di individuare la chiave di lettura della scrittura egizia. Si trova al British Museum di Londra



**AKHNATON**
Faraone passato alla storia come l'«eretico» (1356-1339 a.C.) che introdusse il monoteismo. Alla [illegible] [illegible] maggior parte [illegible] sue immagini furono distrutte. Quelle che restano sono strane nella foggia (aveva una ra[illegible] malattia che ne rendeva le forme allungate) e preziose. Questo esemplare si trova a Boston



Zahi Hawass: tra i suoi programmi un ampliamento del museo del Cairo e l'apertura di nuovi musei sul Mar Rosso. Oggi illustrerà le nuove scoperte fatte in Egitto dal suo team [illegible] conferenza nella sala dei 500 al Lingotto

> «I tesori che non hanno eguali devono essere esposti nel nostro paese. Rivogliamo dal Louvre lo Zodiaco di Dendera e da Boston la statua di Akhnaton. Hitler si innamorò di Nefertiti per questo non ci rese il busto»

> «I musei devono stare nel centro delle città. Se Torino ha poco spazio, ceda alcuni elementi della collezione ad istituzioni che li possano utilizzare Non bisogna esporre le mummie: vorreste che la vostra finisse in una bacheca?»

Il piano prevede l'apertura di tredici nuove sedi e un ampliamento significativo di quella del Cairo. Un terzo della collezione principale, rivela Hawass, sarà distribuito sul territorio nazionale. «Apriremo a Sharm-el-Sheikh e a Urgada - racconta -. Avremo un museo dei mosaici ad Alessandria, e [illegible] dei ritratti nel Fayoum. Rinnoveremo il museo copto e quello islamico». Al Cairo sarà inaugurata un'ala occidentale, cambieranno [illegible] luci, le vetrine e il design interno. La promessa è che fra un anno e mezzo tutto sarà pronto. Si terrà [illegible] grande festa e, s'augura il sovrintendente, ci dovranno essere anche i anche gli anelati «magnifici cinque», con la coppia Nefertiti-Akhnaton finalmente ricongiunta.

La sua opinione è che i musei debbano cambiare, che la missione principale sia diffondere messaggi e cultura, pensando tanto agli [illegible]udiosi quanto ai bambini. Rinnovarsi nella tradizione, [illegible] suol dire, argomento che porta il discorso [illegible] questa parte del Mediterra[illegible]. «Torino? E' un luogo magnifi[illegible] risponde Hawass, deciso nel bocciare la polverosa ipotesi di un trasferimento nella reggia di Venaria. «I musei devono restare nel cuore delle città, dove la gente possa visitarli con facilità. Pensate al Metropolitan di New York o al British Museum, li vedreste in periferia?». Non lo convince neanche la [illegible] dei magazzini traboccanti e quella della [illegible] di sale espositive denunciata dai sovrintendenti. [illegible] spazio ne hanno a sufficienza. Quanto ai sotterranei pieni è un grave [illegible]. Facciano mostre itineranti. Prestino i pezzi ad altre istituzioni. [illegible] non li tengano in cantina. E' un vero spreco».

I manager di via Accademia delle Scienze hanno uno spunto di riflessione. Un secondo, Hawass lo introduce parlando del palazzo storico della sede torinese che, rileva, «è parte integrante dello spettacolo». Un terzo arriva quando l'archeologo afferma che i p[illegible] esposti nelle teche di tutto il mondo non appartengono ai [illegible] ma [illegible] sono soltanto «ospiti». [illegible] monumenti [illegible] [illegible]ono un patrimonio universale, ma noi siamo chiamati ad esserne i guardiani. Devono essere trattati con cura, altrimenti siamo costretti ad intervenire». Come? «Chi non rispetta i reperti non potrà più avere a che fare con noi, e quindi non potrà più contare sulla nostra collaborazione scientifica».

Gli egiziani vogliono dare il buon esempio, e su questo Hawass gioca tutta la sua reputazione. Anche Giza avrà nuovi servizi. Sarà vietato il traffico automobilistico fra le piramidi, saranno spostate le stalle dei cammelli, ci sarà un nuovo centro di informazione, la strada girerà intorno ai tre colossi come una circonvallazione. «Trasferiremo anche il mio ufficio», sorride l'archeologo. Un progetto elaborato in collaborazione con i giapponesi sta valutando le condizioni per il recupero della seconda delle navi di Cheope: «Adesso che abbiamo il pieno controllo del nostro patrimonio dobbiamo dimostrare di saperlo sfruttare».

[illegible] sigillo sull'operazione grandi opere, il sovrintendente egiziano lo porrà con l'Oasi di Baharia, neanche 400 chilometri [illegible] Cairo. E' l'ormai celeberrima «Valle delle Mummie» scoperta proprio [illegible] Hawass nel 1999 con l'aiuto involontario di un asino caduto in [illegible] tomba affollatissima. «Non bisogna esporre le mummie per fare sensazione - confessa l'archeologo -. Le piacerebbe che la sua mummia fosse in un [illegible]o fra mille anni? A me no. Per questo ne abbiamo scelte cinque fra le più significative per metterle nel museo locale, che pure sarà rinnovato. Serviranno a dare l'idea». Gli antichi egizi, sussurra, devono continuare a riposare il loro [illegible] millenario [illegible] essere disturbati. Le antichità egizie, invece, possono anche muoversi. A patto, però, che il viaggio sia un ritorno a casa. Soprattutto se, in un tempo anche lontano, qualcuno le ha rubate.

## La Valle delle mummie d'oro

### Oggi al Lingotto l'affascinante storia degli ultimi ritrovamenti

Claudio Laugeri

Lo sguardo profondo e l'assoluto dominio della cultura dell'Antico Egitto gli hanno fruttato il soprannome di «ultimo faraone». Ma il professor Zahi Hawass (segretario generale delle antichità egiziane, viceministro della Cultura e docente di Egittologia alla Pennsylvania University) è soprattutto uomo di [illegible] E [illegible] alle 18 incanterà con racconti su mummie e piramidi il pubblico della conferenza «La sabbia svela i suoi segreti», organizzata nel Centro congressi del Lingotto a Torino. Spettatori privilegiati, dato che i cinquecento biglietti sono stati esauriti in poche ore e la sala non consente altri ingressi. La speranza per chi non ha trovato il biglietto è che qualcuno rinunci all'ultimo minuto, lasciando libera una poltrona.

Già, perché l'incontro [illegible] questa [illegible] introduce il ciclo di nove conferenze (dal [illegible] dicembre all'11 giugno) chiamato proprio «Viaggiando in poltrona», ideato dall'egittologa torinese Maria Stella Mazzanti, organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Omnia e patrocinato da Regione, Comune e Provincia. «Questa iniziativa è il frutto di 20 [illegible] di lavoro, tra l'Italia e l'Egitto - spiega la studiosa -. E in quel Paese ho ricevuto suggerimenti molto utili per questa iniziativa». Lo scopo dell'egittologa è di «proporre un viaggio [illegible] conoscenza, anche legato alle tradizioni folcloristiche. Spazieremo in vari settori della cultura e della storia egiziane. La collaborazione con gli enti locali, poi, ci ha consentito di rendere unici questi piccoli "viaggi in poltrona"». Così, al termine di ogni conferenza ogni spettatore riceverà un oggetto di artigianato locale, «tutti diversi fa loro».

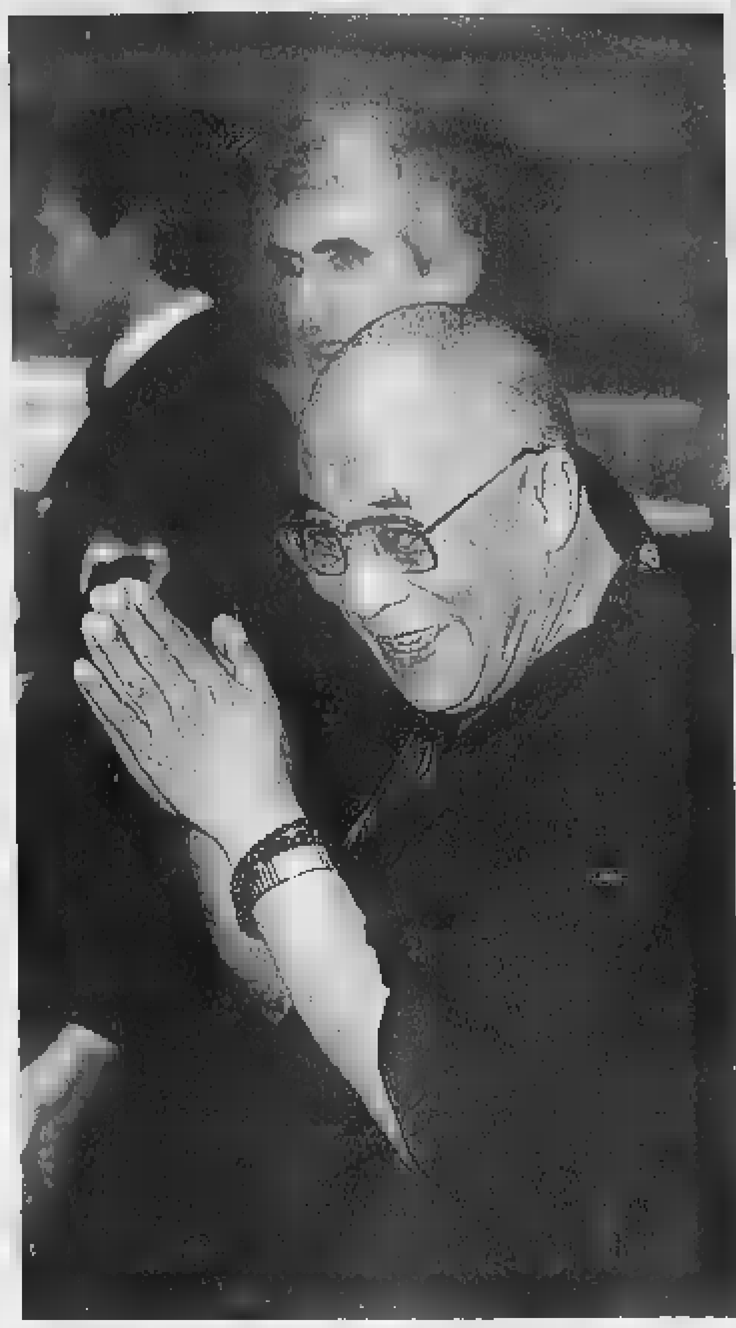
Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, Hawass ha ribadito che «i reperti trafugati devono tornare in Egitto. Abbiamo creato un dipartimento al ministero della Cultura con questo compito. C'è una mafia che organizza questi furti di opere d'arte, [illegible] destinazione in Europa, soprattutto in Svizzera».

Questa sera al Lingotto Hawass illustrerà le ultime scoperte del suo team: dalla Valle delle Mummie d'Oro, a Baharia, uno dei più importanti ritrovamenti degli ultimi anni in Egitto, alla cosiddetta «Tomba di Osiride», un pozzo contenente alcuni sarcofagi vuoti [illegible] valle della piramide di Chefren, [illegible] una camera [illegible]orretta da colonne che era bagnata dalle acque [illegible] Nilo. Riprenderà presto, inoltre, l'esplorazione della piramide di Cheope, dopo che un robot inviato in uno dei condotti della Camera della regina ha individuato una piccola porta. Hawass è convinto che nella piramide esista una «camera segreta» ed è altrettanto certo di riuscire a trovarla.

«NON VOGLIO METTERE IN IMBARAZZO CHI MI OSPITA»

# Il Dalai Lama a Roma Non c'è l'incontro con Berlusconi

Fassino: «Mi rammarico che il premier non abbia avuto la sensibilità di riceverlo». Oggi il leader dei buddisti in visita da Giovanni Paolo II



Il Dalai Lama con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

**Mara Montanari**

ROMA

All'Auditorium di Roma hanno fatto [illegible] fila per ascoltarlo [illegible] quando i 2800 posti a disposizione sono finiti, in molti sono rimasti fuori, all'aperto, a sentire le parole del capo spirituale buddista. Il premier Berlusconi, invece, non ha ricevuto Tenzin Gyatso, Premio Nobel per la pace nel 1989, invitato [illegible] capitale dal sindaco di Roma, Walter Veltroni. «Non voglio mettere [illegible] imbarazzo chi mi ospita - commenta il Dalai Lama - e il fatto che la Cina possa esercitare pressioni sui governi degli altri Paesi affinché non mi incontrino, non mi preoccupa». Lui, il «papa» del buddismo, giustifica. Lo fa [illegible] confronti del presidente del Consiglio, stretto negli equilibri della politica estera. Lo fa con la Cina, il paese che lo ha costretto all'esilio per la sua battaglia a favore dell'indipendenza del Tibet. «La Cina - dice il premio Nobel perla Pace - è il paese più popoloso del pianeta e una potenza economica: non deve essere isolata, ma integrata nella comunità internazionale. All'interno di un rapporto di amicizia, principi come i diritti umani e la democrazia in Tibet possono migliorare».

La mano tesa del Dalai Lama alla ragione di Stato [illegible] allo stesso paese che lo ha condannato all'esilio, cozza con le polemiche politiche provocate [illegible] visita romana della guida spirituale buddista. Ieri, diversi leader del centrosinistra lo hanno incontrato. [illegible] insieme al sostegno alla campagna per l'autonomia al Tibet ed il rispetto dei diritti umani in quel territorio che il Dalai Lama sta conducendo nella sua missione in Europa, i rappresentanti dell'opposizione hanno anche criticato la linea adottata da Berlusconi. «Mi rammarico che il presidente del Consiglio non abbia avuto la sensibilità [illegible] incontrare il Dalai Lama nelle forme possibili - commenta Piero Fassino -, lo abbiamo incontrato noi manifestando i sentimenti non solo del nostro elettorato, ma credo di tutto il popolo italiano». Massimo D'Alema rivendica: «Quando ero presidente del Consiglio incontrai il Dalai Lama - dice -, non lo ricevetti a Palazzo Chigi, ma comunque lo incontrai». Fausto Bertinotti si lancia in un affondo: «Berlusconi dimostra così ancora una volta di essere non solo prigioniero degli Usa sullo scacchiere internazionale, ma anche di ogni logica di potenza». Per il verde Pecoraro Scanio, il premier «fa sempre il lacchè di qualche potente».

Comunque, un membro del governo ha ricevuto [illegible] Dalai Lama. Ieri, è stata il sottosegretario Margherita Boniver ad accoglierlo, non alla Farnesina, ma [illegible] Montecitorio. Una scelta, ha spiegato, dettata dalla «fitta agenda di incontri» del capo spirituale buddista che ieri infatti, è stato anche in visita al Senato.

[illegible] l'accoglienza più calda e numerosa è stata quella dell'incontro pubblico all'Auditorium. «Se qualcuno pensasse che io sono un essere speciale si sbaglierebbe di grosso - dice rivolto alla platea -, [illegible] essere umano come voi, sono solo un [illegible] maturo, nato [illegible] anni fa, che ha passato la maggior parte della [illegible] vita [illegible] esilio». Un uomo maturo che dopo aver portato in tutto il mondo la sua lotta per l'autonomia tibetana, sta progettando di ritirarsi in Tibet. Questo [illegible] il suo sogno. «Tutti i tibetani hanno la speranza di rientrare nel proprio Paese. Nel corso degli anni è cresciuta la sensibilità e la conoscenza del problema e questo mi dà fiducia. Del resto, la Cina che nel passato, quando [illegible] toccato il tasto dei diritti umani ha sempre avuto reazioni molto negative, oggi sta diventando più disponibile». Da uomo di fede, il Dalai Lama ha fiducia in un progressiva concessione [illegible] libertà da parte della Cina. «C'è troppo odio», tuttavia, nel mondo. Il terrorismo ne è un'espressione concreta. «Abbiamo coltivato troppo gli aspetti materiali, l'economia e la tecnologia, ad esempio, cercando un maggiore benessere. Ma questo ci ha impedito di sviluppare qualità diverse che [illegible] avrebbero arricchito di più umanamente». Una visione, conclude, [illegible] da molte persone che hanno sviluppato un'esperienza simile alla mia». Il riferimento è al suo «amico» Giovanni Paolo II, che oggi il Dalai Lama incontrerà in Vaticano. Una visita che il governo cinese non vede di buon occhio.

PERSONE

## Che lezione alla televisione supercensurata



**Lietta Tornabuoni**

GLI eufemismi (slittare, sospendere, congelare, temporaneo eccetera), [illegible] minacce [illegible] le chiacchiere di denunce, vie legali, processi civili e/o penali, il far rimbalzare responsabilità tra presidente, consiglio d'amministrazione, commissione di vigilanza, caporete [illegible] capostruttura, i pretesti infantili e le dichiarazioni bugiarde sono ormai abituali, un ottimo perditempo, ma una [illegible] è innegabile: in Italia la censura c'è.

Naturalmente per saperlo [illegible] era necessario aspettare l'episodio che ha ammutolito Sabina Guzzanti. Basta ricordare il fatto meno recente e più significativo: il presidente del Consiglio si lascia andare a dire pubblicamente che si augura di non vedere più sui teleschermi Rai Enzo Biagi, Michele Santoro, Daniele Luttazzi, [illegible] subito i tre spariscono dalla televisione pubblica. Salvo che per caso o per un attimo non tornano mai più, più nessuno [illegible] vede nè li sente. Beppe Grillo è assente dalla tv ormai da anni. Dario Fo, con tutto il premio Nobel, è divenuto un personaggio storico. Roberto Benigni non appare da un bel pezzo: magari per volontà altrui [illegible] magari per volontà sua, le atmosfere [illegible] le sopporta male.

Lo spettacolo di Sabina Guzzanti, ultimo caso ancora in (falsa) discussione, è stato soltanto una conferma. Le persone che sono nel profondo insicure di sè, le persone che sono segretamente le pri[illegible] a sentirsi fuori posto, le persone poco spiritose, pompose e prepotenti non riescono a sopportare la satira: s'aggrappano al potere di farla tacere come a un'ancora di salvezza [illegible] a un'arma di vendetta. La censura c'è: non direttamente sui giornali quotidiani perché i giornali quotidiani non hanno di solito gran bisogno di venir censurati, perché sono proprietà privata, perché hanno circa sei milioni di lettori in tutto, perché secondo i governanti non sono letti [illegible] contano nulla; [illegible] sulla televisione non [illegible] transige, non c'è salvezza nè libertà. Il [illegible] di «Striscia la notizia» [illegible] Antonio Ricci è unico, azzittirlo vorrebbe dire provocare la rivolta di otto-dieci milioni di spettatori ogni sera, [illegible] questo non [illegible] fa a Mediaset, [illegible] fa soltanto alla Rai che tanto è dello Stato; gli altri spettacoli satirici delle reti di proprietà del presidente del Consiglio sono a volte divertenti, ma non danno fastidio ad alcuno.

In compenso, il percorso di Sabina Guzzanti ha insegnato che alla tv censurata può esistere un'alternativa di [illegible]municazione tipo Internet. Certo, non [illegible] frequente che si condensino le condizioni che hanno procurato allo show Guzzanti migliaia di spettatori, l'auditorium di Roma, il collegamento Intercity con oltre venti teatri di città diverse, i maxischermi. Certo, [illegible] sempre intorno a uno spettacolo [illegible] sommano una tale quantità di pubblicità, [illegible] tale interesse, una [illegible] rilevanza pure politica. Certo, quindici-ventimila spettatori sono molto meno di otto-nove milioni di telespettatori. Meglio di niente, comunque. Se le condizioni si rivelano riproducibili, questo metodo per sormontare la [illegible] non è affatto trascurabile, potrebbe non restare isolato, moltiplicarsi in ogni occasione che sembri utile e possibilmente divertente.

DOPO 20 ANNI: «SI CAMBIA QUANDO SI E' FORTI»

## Legambiente, Realacci lascia la presidenza

ROMA

Al congresso di Legambiente di quattro anni fa, a Firenze, [illegible] detto che non [illegible] sarebbe ripresentato per la presidenza. Ermete Realacci mantiene la parola e lascia oggi la guida di un'associazione che ha contribuito a far nascere, nel lontano 1983 a Urbino, insieme con Chicco Testa.

Perché? «E' giusto cambiare "la squadra" quando si è forti - risponde -. Non sono stanco e non ci [illegible] divergenze interne. E', semplicemente, il momento per farlo. Continuerò, comunque, nell'azione ambientalista [illegible] cercherò [illegible] far pesare di più l'ambientalismo in politica, visto che sono diventato parlamentare (Margherita, ndr). Ho già incominciato a farlo, presentando un disegno di legge sui piccoli Comuni, che si propone di fortificare il legame tra il territorio e le attività tradizionali».

Vent'anni di storia di Legambiente hanno avuto il volto di Realacci. E parole quali "ecomafia" sono nate dal suo impegno. Un impegno che vede l'uomo, per la prima volta, in testa [illegible] grande manifestazione antinuclearista del 20 marzo 1977. E, per una curiosa coincidenza, proprio mentre sta per lasciare il timone, Realacci lotta [illegible] fianco della popolazione di Scanzano, contro la discarica di scorie nucleari.

I passaggi fondamentali dell'associazione, in quegli anni, furono quelli sull'energia e portarono al referendum antinucleare, con verdi e radicali, che accreditò, definitivamente, il movimento ambientalista in Italia.

Allora si chiamava Lega per l'ambiente. Cambiò nome nel 1989, per non esser confusa con la Lega Nord. «Forte delle sue battaglie - ricordano i suoi amici -, proprio in quell'anno l'associazione raddoppiò iscritti e sostenitori».

Realacci ha legato il suo nome a una scelta originale di ambientalismo che coniuga interessi diversi, quali l'economia e il sociale. In questo campo nascono iniziative, di cui fu ideatore, quali la goletta verde, per il controllo dell'inquinamento delle nostre coste, ma anche grandi campagne di mobilitazione popolare, le battaglie contro smog cittadino e a favore delle aree pedonali. Per non parlare della guerra agli ecomostri, culminata con la vittoria e l'abbattimento dell'albergo Fuenti sulla costiera amalfitana. [d. dan.]

IL NUOVO LIBRO DI MICHELE SALVATI E LA SINISTRA CHE VERRÀ

## Com'è in salita il cammino dei riformisti

**Filippo Ceccarelli**

SI farà, alla fine, questa benedetta lista unica del centrosinistra alle elezioni europee. Ma che fatica. [illegible] che dannata complicazione anche solo immaginare, [illegible] freddo, cosa potrebbe accadere in caso di vittoria, o di sconfitta, o di pareggio.

Michele Salvati, [illegible] anni, è il classico uomo di buona volontà, figura rara sotto le fronde dell'Ulivo. Un intellettuale per nulla dogmatico. Economista con studi a Cambridge e ottima conoscenza dell'America, già deputato nella scorsa legislatura, [illegible] editorialista della *Repubblica* e ora del *Corriere della Sera*. Sul piano politico si definisce [illegible] peso mosca», sottovalutando il suo essere in realtà un personaggio prezioso perché di cerniera[illegible].

Salvati [illegible] infatti dal mondo socialista, ma a suo tempo ha scommesso sul Pci di Occhetto e poi sulla svolta. E' un riformista ragionevole, un diessino *light* che ha sempre lavorato bene con [illegible] cattolici, compresi [illegible] [illegible] dc, senza mai manifestare pregiudizi [illegible] preclusioni a sinistra, da Cofferati a Bertinotti passando per i girotondi e i no-global. E' stato il primo a lanciare, mesi fa, [illegible] sasso nello stagno del centrosinistra. Prodi [illegible] qualche modo gli ha risposto. Inoltre è una persona civile e garbata, il che non guasta.



Michele Salvati

Bene: ora ha scritto anche un libro. S'intitola: «Il Partito democratico», per il Mulino (138 pagine, [illegible] euro). Sulla copertina rossa del volume campeggia una fascetta gialla che in qualche modo riequilibra la denominazione spiegando: «Perché all'Italia serve un grande partito riformista», quindi non più solo «democratico». Come tutte le dispute nominalistiche, anche questa finisce per apparire all'esterno tanto intricata, nella sua gelida astrattezza, quanto sconsolante. [illegible] francamente vale a sanarla una fascetta.

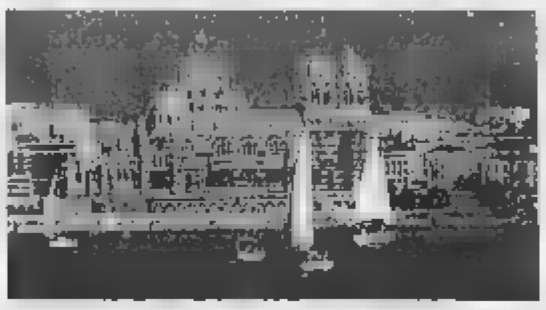
> La sua idea è un Ulivo federato con più forze possibili dentro
> Ma è palese la carenza di entusiasmo

Comunque ieri Salvati era alla Stampa Estera, [illegible] il direttore del *Mulino* Edmondo Berselli, a presentare questo suo ultimo libro che in sostan[illegible] propone un Uli[illegible] federato che si fa partito con quante più forze possibili dentro. Ebbene: pur [illegible] tutta la suddetta buona volontà, l'impressione è che il vero ostacolo di questo processo sta nella più evidente mancanza [illegible] entusiasmo. Che non [illegible] (più) una categoria politica, ma certo a tal punto condiziona il dibattito del centrosinistra da trasformare anche quella che è una ragionevole soluzione in un groviglio di dubbi e difficoltà, in [illegible] fatica immane irta di sospetti inconfessabili e sottigliez[illegible] lunari (vedi la fantastica distinzione tra «azione riformatrice» [illegible] «iniziativa riformista»).

E dire che Salvati è stato onesto e perfino realistico. Ma più andava esponendo la necessità di questo partito democratico, più riemerge[illegible]no i limiti delle fondazioni imposte dall'alto, delle costruzioni arrangiate dall'interno. E quindi: antiche divisioni [illegible] rancori recentissimi, proto-ulivisti che [illegible] fanno pesare ai partitisti il conveguo di Gargonza, ma D'Alema nel frattempo ha cambiato idea (commento dell'autore: «Si fa più festa in cielo per un peccatore pentito»), [illegible] poi i calcoli dello Sdi, il suicidio di Cofferati, i sindacati che vai a sapere...

Veniva da pensare: di solito i fiumi scorrono verso il mare, mentre qui il percorso è al contrario. E si farà pure, alla fine, la lista unica. Salvati chiede «un soffio vitale», ma almeno per il momento si coglie un sicuro odore di bottega.

[illegible] GRANDE EVENTO DEL 2007



Valencia

### Un brindisi con migliaia [illegible] bottiglie [illegible] grande fiesta al «Real club nautico»

■ Quando, alle 11,52 di ieri, da Ginevra, è arrivata la notizia che era Valencia la candidatura prescelta per [illegible] Coppa America del 2007, nella città spagnola sono state stappate migliaia [illegible] bottiglie [illegible] spumante. La «fiesta» più importante [illegible] è [illegible] nella sede di uno dei principali promotori [illegible] business che apporterà alla 3ª citta di Spagna la bellezza di 1,5 milioni di euro e [illegible] mila posti di lavoro: l'esclusivo «Real Club Nautico [illegible] Valencia» (Rcnv), che conta tra i suoi soci un velista ed [illegible] testimonial decisivo, il re Juan Carlos

IL VERDETTO DI GINEVRA

# La Coppa America vola fino a Valencia

## Napoli perde la sfida. Bertarelli: «La Spagna ha vinto per ragioni unicamente sportive. Il campo di regata è il migliore». I vincitori esultano: «Volete cominciare già domani? Noi siamo pronti»



La festa a Valencia

**Giovanni Cerruti**
inviato a GINEVRA

Bisogna esser bravi per metter su questo bel circo, richiamare giornalisti dalla lontana Nuova Zelanda e pure [illegible] Senegal, [illegible] che [illegible] prescelta sarà comuni[illegible] alle 11,51, illudere Lisbona e Marsiglia e Napoli fino all'ultimo minuto e alle 11,51 cominciare a rosolare le speranze con il Commodoro Pierre-Yves Firmenich che rallenta le parole e ci metterà tre minuti per dire: «Valencia!». E sono bravi gli spagnoli, con il robusto José Salinas presidente del Consorzio Valencia 2007 che saltella come un bambino felice, i pugni chiusi, e sembra davvero sorpreso. Ma va? E la sorpresa dove sarebbe?

Nel salone del President Wilson Hotel finiscono i sogni napoletani. E' un elegante pernacchio svizzero, la prossima Coppa America ora vola in Spagna, appuntamento al 2007. Perchè la paella e non la pizza, [illegible] domanda a Ernesto Bertarelli, l'italosvizzero della multinazionale Serono e di Alinghi, primo Team a portare [illegible] Coppa America in Europa in 152 anni. «Per ragioni unicamente sportive», risponde dispiaciuto: «Peccato per Napoli, [illegible] candidatura che ho proprio sentito». Rita Barbera, sindaco di Valencia, ha già calcolato il business: almeno 1 miliardo e mezzo di euro più 15 mila posti di lavoro.

Cerimonia sobria, piuttosto svizzera, niente luminarie o stravaganze. Nelle prime file i rappresentanti dele quattro città. Napoletani nervosi, spagnoli tranquilli, marsigliesi seccati, portoghesi i più agitati. Il gioco prevede che nulla si sappia, nulla sia certo, chi dice Valencia prova ad indovinare. Da almeno un [illegible] non c'è [illegible] velista che non dica Valencia, ma non importa. E Bruno Troublè, il gentiluomo francese che ancora una volta ha assicurato alla Louis Vuitton la sponsorizzazione della Coppa, da giorni ripete agli amici «dovrò imparare lo spagnol[illegible]». Prova ad indovinare anche lui?

A Ginevra si scopre che aveva[illegible] ragione i napoletanissimi allegroni del sito Internet «a' Coppamerica»: «Possiamo sperare solo in San Gennaker». Valencia ha vinto [illegible] solo per «ragioni unicamente sportive», come giura Bertarelli. Il motivo vero, quando ha finito con i saltelli, lo spiega José Salinas: «E' che noi a Valencia siamo già pronti. Volete cominciare [illegible] regate domani? Benissimo, cominciamo domani. Le altre città, sia pure con ottimi progetti, sono ancora agli inizi. Noi invece abbiamo già finito, ci manca solo una pista dell'aeroporto e il treno veloce con Madrid». Dettagli, per un velista.

Per Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa, Napoli sarebbe stata una scelta felice: «E' la mia città, ci mancherebbe altro. [illegible] che hanno scelto Valencia pensiamo a Valencia». Vincenzo Onorato, il signor «traghetti Moby Lines» nonchè armatore di «Mascalzone Latino», altro napoletano, dice che «Valencia è la scelta tra le meno peggio». Perchè per lui la migliore sarebbe stata Napoli, si capisce. [illegible]no tra i velisti, nemmeno il decano di Coppa America Dennis Conner o l'altro napoletano Paolo Cian, ha lagnanze sulla scelta. Coro italiano: «Vinceremo a Valencia [illegible] porteremo la Coppa a Napoli!».

Chi rosica è la delegazione che si sente illusa, [illegible] forse vittima [illegible] decisioni che proprio «unicamente sportive» [illegible] sarebbero. Francesco Nerli, già deputato ds e [illegible] presidente dell'Ente Porto di Napoli. [illegible] il sindacalista Giuseppe Di Vittorio: «I soldi fanno andare l'acqua all'insù». Tra uno sfogo [illegible] uno sfottò dice che «hanno scelto i Borboni di oggi al posto di quelli che c'erano già». Ha ascoltato Bertarelli promettere attenzione per le tre città incornate da Valencia, magari le regate dal settembre 2004: «Presentino [illegible] progetto e questa volta valuteremo noi. [illegible] se è un lecca-lecca, no grazie...».

Va avanti un'ora la cerimonia. Chi l'ha presa peggio sono i delegati di Lisbona, che adesso urlano in diretta per la tv portoghese. Bertarelli li chiamerà in una saletta per ringraziarli tutti, quasi per scusarsi, e pazienza per qualche piccola bugia: «Abbiamo preso questa nostra decisione solo questa mattina». Una [illegible] «E' stato determinante il vento. Dai nostri studi in Nuova Zelanda c'erano 15 giorni a rischio di non regate ogni mese. A Valencia solo uno al [illegible]». Va da sè che le tre escluse avrebbero più giornate critiche. Convinti tutti? Forse no. Convinto lei, presidente Nerli? «Non lo so».

I signori della vela [illegible] già a Valencia, appresso alla Coppa America. Grande festa, ieri notte. Oggi conferenza stampa di ringraziamento del sindaco Barbera, una visita in torpedone sul lungomare, ritorno a Ginevra e subito al lavoro per definire regole e iscrizioni. «Tradizione, modernità, innovazione» saranno le caratteristiche annunciate da Michel Bonnefous, il responsabile del grande circo della Coppa America. Stanno pensando anche a rega[illegible] di flotta, tutte le barche [illegible]e, «sarebbe [illegible] spettacolo straordinario». La Vuitton Cup dal 3 aprile 2007. La Coppa America dal 23 giugno.

Poco più di tre [illegible] ma non sembra molto. Basta osservare uno [illegible] Francesco [illegible] Angelis: è ancora in ambasce perchè non conosce il suo destino, tra Prada e chi altro, ma ha già fretta di cominciare. «Tradizione, modernità, innovazione», più televisione&denaro. Per chi la organizza la Coppa è l'Evento. Partiranno presto, settembre 2004, con regate spettacolo. L'attenzione, come l'audience, dovrà crescere fino al 2007. Quando si saprà quanti Team si sfideranno e chi tenterà di strappare la Coppa alla multinazionale svizze[illegible] di Bertarelli. Da Napoli, il sito «a' Coppamerica» invoca un malocchio globale.

## «Bertarelli non sa che cosa ha perso»

### La delusione di Iervolino [illegible] Bassolino: una scelta incomprensibile

**Fulvio Milo[illegible]**
NAPOLI

«Nooooo», sospira Rosa Russo Iervolino, che si accascia sulla sedia e lascia cadere [illegible] cornetto rosso con la maschera di Pulcinella che aveva stretto in pugno. Hai un bel dire che la vittoria di Valencia nella gara per ospitare la Coppa America [illegible] da tempo [illegible] perché, come dice Cino Ricci, «i [illegible] reggono al confronto con quelli di Spagna, [illegible] Napoli gode di pessima fama per quanto riguarda la delinquenza».

Le brutte notizie fanno male anche se te le aspetti e il sindaco non fa eccezione alla regola: [illegible] che le gag dell'attore che le siede accanto, Lino D'Angiò, che imita alla perfezione lei e il governatore Bassolino, servono a mitigare la [illegible] delusione. «Che peccato», mor[illegible] la Iervolino, che [illegible] l'ha con Ernesto Bertarelli. «Vorrei sapere con quali criteri ha escluso Napoli. Lo inviterò in città per fargli vedere che cosa ha perso. Ad ogni modo la nostra coscienza è tranquilla: abbiamo fatto l'impossibile. Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per noi, a cominciare da Ciampi e dal governo», dice, per nulla sollevata dall'ipotesi di far disputare nelle tre località escluse (Napoli, Lisbona e Marsiglia) una serie di pre-regate.

Sono appena passate le 11,50, e dal maxischermo nella sala della giunta comunale a Palazzo San Giacomo è scomparso da pochi secondi il volto dall'espressione tranquilla [illegible] un po' divertita del Commodoro della Società Nautica di Ginevra, Pierre Yves Firmenich. E' toccato a lui comunicare in diretta il nome della città dove nel [illegible] si disputerà la gara velica più importante del mondo: Valencia, appunto. E ora Napoli vuole sapere perché. «Non conosco Valencia, ma voglio andarci al più presto per rendermi [illegible] - dice il sindaco -. Non [illegible] che ci [illegible] tagliato per paura del terrorismo». E' inferocito Tino Santangelo, presidente del Comitato «Napoli 2007», che da Ginevra contesta il verdetto: «Non capisco il motivo dell'esclusione».

Più rassegnato Bassolino. Si dice «deluso e dispiaciuto [illegible] sereno»: «E' stata una bella sfida. Credo che, optando per Valencia, Bertarelli abbia fatto la scelta più tranquilla. Quella di Napoli, con le strutture in buona parte ancora da realizzare ma con ritorni economici molto più importanti, sarebbe stata più impegnativa». Ma c'è anche chi imputa l'esclusione agli amministratori di Comune e Regione. E' il [illegible] del sottosegretario all'Ambiente, Antonio Martusciello: «Il governo ha profuso ogni sforzo, ma la città sconta gravi ritardi per quanto riguarda la vivibilità e la programma[illegible]». E' critico anche il presiden[illegible] del circolo nautico Savoia, Pippo Dalla Vecchia, che nell'ultima edizione di Coppa America lanciò la sfida con Mascalzone Latino: «Bertarelli ha bocciato la città che [illegible] ha saputo curare la sua immagine e [illegible] è persa in mille polemiche». Ma dai velisti napoletani giunge un segnale di speranza. Francesco De Angelis, lo skipper di Luna Rossa, e Vincenzo Onorato, armatore di Mascalzone Latino, giurano: «Porteremo la Coppa [illegible] Napoli, vincendo le regate del 2007».



Inutili gli scongiuri della Iervolino

## UN VENTO A PROVA DI DIRETTA

**Flavio Favini**

Ci sono ancora tre anni di tempo, ma è già ora di ricominciare e Valencia sarà un gran bel campo di regata. A terra fa un caldo impressionante, ma quando si esce in mare le condizioni sono fra le migliori che si possano incontrare nel Mediterraneo. Sono stato più volte a Valencia, alle regate di luglio per le barche Ims. Regatare in Spagna sarà ben diverso dal regatare in Nuova Zelanda.

Il «campo» è influenzato dal tipo di territorio che sta alle spalle. Ad Auckland dalla tv si potevano avere immagini di una bellissima giornata di sole, senza una bava d'aria, con le barche che ciondolavano. Il motivo è che al largo di una lingua di terra in mezzo a due oceani, con una costa Est e una Ovest molto vicine, spesso accadeva di avere una brezza di mare da Ovest che si scontrava e neutralizzava la brezza da Est. Risultato: niente vento e lunghe attese.

Diverso è il caso di Valencia: oltre la spiaggia c'è una specie di deserto che si arroventa e richiama l'aria più fresca sul mare, formando così una brezza termica che permette di veleggiare alla grande. Durante l'estate l'alta pressione fa sì che le regate siano per il 90 per cento con la brezza di mare che si alza verso mezzogiorno e rimane fino al tramonto. Dunque una prima differenza fra Auckland e Valencia è che le regate in Nuova Zelanda sono con vento originato dalle differenze di pressione atmosferica, mentre in Spagna con brezza termica. Questo che cosa significa per chi seguirà le regate? Ecco le differenze immediate.

1. L'intensità del vento sarà quasi sempre nei limiti ed eviterà attese [illegible] rinvii: per chi guarda le regate in tv non è poco.

[illegible]. La direzione del vento sarà più costante, con una tendenza a ruotare verso destra nel corso del pomeriggio, da Sud-Est verso Sud e Sud-Ovest.

3. La stabilità potrebbe rendere più monotona la tattica di regata. [illegible] il passare delle ore, da mezzogiorno in poi, la destra del campo sarà la parte sempre più favorevole rendendo difficili i recuperi.

4. La velocità sarà ancor più deter[illegible], perché in mancanza di salti di vento importanti, come accadeva ad Auckland, qui solo con più cavalli dell'avversario si potranno avere possibilità di sorpasso.

5. Sarà determinante anche la partenza, che nel caso di una regata fra due barche dello stesso livello è addirittura decisiva.

Tutto questo avverrà nelle giornate di sole. Con il passaggio delle perturbazioni le condizioni cambiano. Il vento di Levante che anticipa le perturbazioni ne porta uno umido e più oscillante che rende incerto l'andamento della gara, mettendo in risalto l'abilità di chi è più bravo ad intuire cosa farà il vento. Quello da Nord-Ovest ha invece una particolarità: è il vento più caldo e secco con cui mi sia mai capitato di veleggiare. Qui però non [illegible] sono nuvole o segnali che possano anticipare un salto del vento e di solito vince chi è più abile nel leggere sull'acqua la direzione delle raffiche.

timoniere di «Mascalzone Latino»

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Bongia**
dirigente IVECO
anni 59

Lo annunciano la moglie Silvana, il figlio Nicola, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Benigno Canavese giovedì alle ore 14,30 nella chiesa abbaziale con partenza alle ore 14,15 dall'abitazione via Leonardo da Vinci 44. Dopo il rito funebre seguirà tumulazione nel cimitero di Cressa (No). Un particolare ringraziamento a Michela e Carla per l'assistenza prestata. Non fiori ma offerte a «Medici senza frontiere» via Volturno 58 Roma c/c postale 87486007. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Benigno Canavese, 26 novembre 2003.
O.F. Camoletto - Volpiano tel. 011/9882672

L'IVECO - l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori [illegible] - partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

**Carlo Bongia**
— Torino, 27 novembre 2003

I colleghi dell'Area 1 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible] caro amico CARLO.

Il Presidente, il Direttore Generale, il Consiglio [illegible] Amministrazione ed i Dipendenti [illegible] Gruppo Orient Marketing di Jeddah - Beirut - Il Cairo partecipano al dolore per la perdita del

**dott. Carlo Bongia**
prezioso e insostituibile partner ed amico
— Torino, 26 novembre 2003

Tutta la S.G.S. Italia Srl si associa commossa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

**Carlo Bongia**
di cui non cesseremo di sentire la mancanza
— Torino, 26 novembre 2003.

Siamo vicini a Silvana e Nicola. Carlo Bolla e Enzo Miranda

Serenamente è mancata

**Lidia Faure Caire ved. Perron**
di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Piero con Angela, Giovanni; i nipoti Laura e Giuseppe.
— Jouvenceaux, 26 novembre 2003.
O.F. Mondani - Susa. Tel. 0122/62.21.22

E' serenamente mancato

**Pierino Meinardi**
anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli: Luisa con Fulvio, Davide e Gabriele. Giulio [illegible] Silvana, Luca e Chiara, cognate, cognati, nipoti, cugini, la famiglia Galleano, Gianna Banchellini e parenti tutti. Funerali oggi giovedì 27 corr. ore 10 parrocchia S. Giulio d'Orta - Torino
— Torino, 27 novembre 2003.

Cristianamente è mancato

**Mario Chiò**
anni 76

[illegible] danno il triste annuncio la moglie Gabriella col figlio Carlo, la sorella Rosanna con Mirella ed Andrea, la cognata Giovanna, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 28 [illegible] 10.30 nella parrocchia Stimmate di San Francesco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] novembre [illegible].
O.F. Boggio Dino Snc - tel. [illegible]1/85.26.85.

La figlioccia Mirella partecipa [illegible] affetto.

Improvvisamente è mancata

**Giuseppina Castelli ved. Fea**
anni 91

L'annunciano la figlia Germana con Mim[illegible] e Stefano. Rosario il giorno [illegible] 20,30 e funerale venerdì 28 [illegible] 15 nella parrocchia S. Michele di Rosta (To)
— Rivoli, 26 novembre 2003
O.F. Aeterna - Torino

Sono vicini tutti i nipoti Castelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Praga in Dall'Orto**

Ne danno l'annuncio il marito Francesco, le figlie Graziella e Bruna [illegible] Rino, Marco, Elena, Roberto e Riccardo. Rosario giovedì 27 ore 19 parrocchia Natale del Signore. Funerali venerdì 28. Per orari telefonare al Giubileo ore 10-18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 2003.
O.F. Il Giubileo, tel. 6633005

E' stato strappato all'affetto dei suoi [illegible]

**Piercarlo Panero**

Le esequie si terranno a Tigliole d'Asti nella parrocchia di San Lorenzo venerdì 28.11.2003 alle ore 14,30.
— Torino, [illegible] novembre 2003.

Tina e Piero Vergnano profondamente addolorati si [illegible] dolore della famiglia Panero

Lo Studio Isnardi si unisce [illegible] dolore di Paola e familiari per la scomparsa del papà

**Piercarlo Panero**
— Torino, 26 novembre 2003

Ci ha lasciati

**Luigi Baletto**
anni 70

L'annunciano il fratello Michele con Elena, zia, parenti tutti. Per orario e giorno funerale telefonare 0123/320.330
— Lemie, 25 novembre 2003

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**geom. Enrico Bonaveri**
anni 66

Addolorati lo [illegible] moglie Mi[illegible] Cassano, Elisa con Massimo, la suocera Lidia, zia, cugini, parenti e amici. Funerali in Torino venerdì [illegible] c.m. ore 14,30 nella parrocchia [illegible] Nazareno. [illegible] giovedì 27 c.m. ore 18,45 in parrocchia. La salma proseguirà per il cimitero di Buttigliera Alta
— Torino, [illegible] novembre 2003.

Il Comitato di Presidenza, la Direzione, il personale della Cassa Edile [illegible] Mutualità ed Assistenza e delle Gestioni Contabili partecipano al dolore della famiglia per la [illegible]parsa del

**geom. Enrico Bonaveri**
già Dirigente [illegible] Cassa Edile ricordandone con profonda stima la preziosa e fattiva collaborazione per oltre quarant'anni
— Torino, 27 novembre 2003.

Vi siamo vicini [illegible] tanto [illegible]. Elsa, Piergiorgio e Federica

Fucine Rostagno S.P.A., Presidente, Dirigenti e Maestranze prendono parte commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

**[illegible]**
— Cuorgnè, 26 novembre 2003.

Pierangelo Dell'Oca ricorda con grande affetto un grande uomo

**Aldo Cullati**
— Torino, 26 novembre 2003.

La Canavera [illegible] Audi partecipa [illegible] al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

**Aldo Cullati**
— Corio, 26 novembre 2003.

Famiglia Rosbach e maestranze partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

**[illegible] Cullati**
loro collaboratore.
— Busano Canavese, 26 novembre 2003.

Ekelund srl partecipa al lutto della famiglia Cullati.

Partecipano al dolore di Massimo e della famiglia Cullati Roberto e Paola Bella, Maurizio e Sara Barbi.

Il Presidente, la Direzione Generale, i Dirigenti, la rete Agenziale e i dipendenti tutti de La Piemontese Assicurazioni Spa e Piemontese Vita Spa partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura perdita del geometra

**Andrea Audero**
Agente Generale di Vigone.
— Torino, [illegible] novembre 2003.

E' mancata ai suoi cari

**Sara Gemelli**

L'annunciano con tristezza la nipote Maria Antonietta, i nipoti Sergio, Andrea, Alberto con Laura, parenti e amici. Un particolare ringraziamento a Zayda e Antonio. Funerali venerdì [illegible] novembre [illegible] 10 parrocchia San Secondo
— Torino, 25 novembre 2003.

Un crudele destino ha spezzato la vita di

**Carlo-Alfonso Ferrua**

Distrutti dal dolore lo piangono le sorelle Anita e Marida con Beppe e Giuliano, i parenti, i soci e collaboratori della società Gruppo Integra e gli amici. Le esequie si svolgeranno presso la parrocchia Santi Nereo e Achilleo - Milano, indi la cara salma ra[illegible]ungerà il Tempio crematorio presso il cimitero monumentale di Torino. Per informazioni O.F. San Matteo tel. 81/789 87.[illegible]. N[illegible] fiori ma donazioni a favore della ricerca sul cancro.
— Milano, 19 novembre 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Carlo Paletto**
anni 64

Rimpiangono il caro papà Renata [illegible] la figlia Francesca, Daniele con la moglie Paola e la figlia Lara. Funerali venerdì 28 novembre ore 14,30 parrocchia S. Anna (S. Mauro). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 26 novembre 2003.

Silvana e Giovanni Fassiano partecipano al dolore di Daniele e Renata

Tutti gli amici [illegible] Circolo Esperia [illegible] vicini alla famiglia Paletto in questo momento di dolore.
Guido Anau
Antonio Barbieri
Mauro Botta
Anna Bosso
Piero Cossa Mayno
Alfonso Del Vecchio
Giovanni Garabello
Eugenio Garello
Leonardo Gerardi
Mauro Mantecchini
Giancarlo Milone
Ludovico Montella
Andrea Mosso
Ernesto Mosso
Roberto Obbermito
Franco Onorato
Guido [illegible]
Fabrizio Oria
Laura Picinelli
Osvaldo Perfetti
Luca Pilone
Marina Rota
Piero Simondi
Franco Stola
Marinella Svanosio
Dario Vincenzi
Enrico Zacchero
Franco Zacchero.

Federico Favretto ed i suoi collaboratori partecipano commossi al lutto [illegible] famiglia per la scomparsa della signora

**Olga Ghivarello**
— Pino Torinese, 26 novembre 2003.

E' ancora qui nel nostro cuore

**Liliana Gamba in Zone**

Lo annunciano Luciano e Sabrina con Riccardo. Funerale venerdì ore 14,30 chiesa Sant'Antonio in Lusernetta. Rosario giovedì ore 20,30 chiesa Ss Bernardo e Brigida, Torino. Un particolare ringraziamento al professor Zola e alla dottoressa Bertetti.
— Torino, 26 novembre 2003.

### ANNIVERSARI

1999 [illegible]
**Anna Maria Catella Scapino**
Tilly, Carla e Alessandra ti ricordano con tanta tenerezza e affetto.
— Torino, 27 novembre 2003.

1990 [illegible]
**Piera Canta Guglielminetti**
Ricordandoti sempre.

IL TRADIZIONALE DISCORSO DELLA REGINA ALLA CAMERA DEI LORD

## COPPIE UGUALI DAVANTI ALLA LEGGE NEL MONDO



**DANIMARCA, 1989** Primo Paese a riconoscere le unioni degli omosessuali e a dar loro il diritto di ufficializzare il rapporto con una cerimonia civile. Le coppie godono degli stessi diritti dei coniugati in materia di alloggi, pensioni, immigrazione e adozione.

**NORVEGIA, 1993 SVEZIA, 1994** La legge regolarizza la convivenza tra omosessuali e prevede parità di diritti e doveri con le coppie eterosessuali sposate. Dal 6 giugno 2002 la Svezia è il primo Pa[illegible] al mondo dove le coppie gay registrate possono adottare bambini provenienti da altre nazioni.

**SPAGNA, 1998** In Catalogna la "Legge delle unioni stabili di coppia" pone le coppie gay giuridicamente quasi sullo stesso piano di quelle eterosessuali "di fatto". Leggi analoghe sono state approvate anche in Aragona, Navarra e Province Basche.

**FRANCIA, 1999** Si chiama Pacs - Patto civile di solidarietà - la legge che prevede l'inserimento nel codice civile di una definizione di concubinaggio che riguarda le coppie omosessuali, con norme fiscali per consentire la denuncia dei redditi in comune, sconti sulla tassa [illegible] successione, facilitazioni [illegible] mantenere l'appartamento in affitto in caso di morte dell'intestatario. Il Pacs regola anche la fine [illegible] rapporto.

**GERMANIA, 2000** La legge sulla "vita in comune" tra omosessuali, paragonabile ai contratti di matrimonio o di concubinaggio, prevede [illegible] serie [illegible] diritti-doveri per i coniugi: dal nome comune agli alimenti, dall'eredità alla previdenza e assicurazione.

**OLANDA, 2001** [illegible] omosessuali possono sposarsi civilmente e adottare figli. Il primo giugno 2002 si [illegible] sposata all'Aia la prima coppia di gay italiani.

**BELGIO, 2003** Le coppie gay hanno gli stessi diritti di quelle eterosessuali, salvo quello [illegible] adottare bambini

**STATI UNITI** I matrimoni tra gay sono proibiti. Soltanto nel Vermont, dall'1 luglio 2000, c'è la possibilità di una unione civile tra persone dello stesso sesso, con quasi tutti i diritti e i doveri [illegible] matrimonio civile.

# Elisabetta annuncia «Presto le unioni gay»

### Una «registrazione civile» che garantirà alle coppie omosessuali gli stessi diritti di quelle sposate: «E' la conferma dell'impegno del mio governo ad accrescere l'uguaglianza e la giustizia sociale»

**Maria Chiara Bonazzi**

[illegible]

Con la sua vocina soave e flemmatica, la regina ha abbozzato ieri il programma di un [illegible] politico che si preannuncia durissimo per Blair. Le pagine del discorso che scorrevano tra le mani guantate della sovrana contenevano almeno un paio di proposte di legge destinate [illegible] suscitare la ribellione garantita delle retrovie laburiste a un primo ministro indebolito e bisogno[illegible] di riguadagnare la fid[illegible] del Paese. Ma il governo ha cercato [illegible] edulcorare la pillola amarissima di nuove tasse universitarie che indebiteranno [illegible] studenti proponendo allo stesso tempo l'abolizione dei Lord ereditari, che eliminerebbe i Pari conservatori dall'aritmetica parlamentare, [illegible] maggiori garanzie sulle pensioni. Senza muovere un sopracciglio dietro le spesse lenti dei suoi occhiali da lettura, Elisabetta ha inoltre annunciato la «registrazione civile» delle unioni gay.

Dopo oltre due anni dedicati alla politica [illegible] e dopo [illegible] guerra che ha spaccato il Paese, Blair sa che se vuole restare al potere deve concentrarsi sulla politica interna e sull'economia.

Questo discorso della regina, probabilmente l'ultimo con [illegible] il primo ministro possa sperare di riconquistare il favore della gente prima delle prossime elezioni del 2006, segna un cambiamento di rotta in tale direzione.

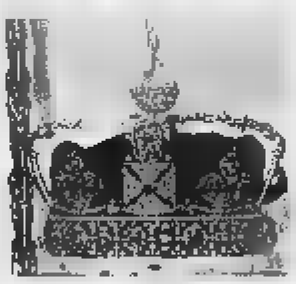
I [illegible] capisaldi legislativi [illegible]ell'anno parlamentare a venire [illegible] tutti qui: tra essi, vi [illegible] proposte di legge che non avrebbero certo potuto essere presentate se i laburisti non fossero stati al potere. Tra queste, la registrazione delle unioni gay è [illegible] descritta dalla regina come «la conferma dell'impegno del mio governo ad accrescere l'uguaglianza e la giustizia sociale». I commentatori progressisti plaudono già a questa proposta di legge «che migliorerà la vita di migliaia di persone» e che garantirà alle coppie omosessuali gli stessi diritti di quelle eterosessuali unite da regolare matrimonio. D'ispirazione prettamente laburiste sono anche l'introduzione di [illegible] fondo di protezione delle pensioni per impedire che gli impiegati perdano tutto [illegible]l caso le aziende dichiarino bancarotta; [illegible] [illegible] fondo statale a nome di ogni bambino nato dopo il settembre 2002, da riscuotersi alla maggio[illegible] età; e un registro elettronico dei bambini per individuare chi è a rischio di abusi.

Ma si profilano anche provvedimenti molto duri: i figli degli immigrati a cui viene rifiutato il diritto di asilo potrebbero essere tolti [illegible] genitori che rifiutino [illegible] volo gratis per tornare in patria, [illegible] dati [illegible] affidamento. Un'altra proposta controversa [illegible] l'introduzione delle carte d'identità obbligatorie, che fa andare [illegible] tutte le furie i difensori delle libertà civili. Il governo vuole inoltre istituire un sistema di emergenza che dia alla polizia la facoltà di sgomberare vaste aree nell'evenienza di un atten[illegible] terroristico e mettere in quarantena forzata le vittime. Un referendum sull'euro verrà indetto se i cinque criteri economici stabiliti [illegible] governo saranno soddisfatti.

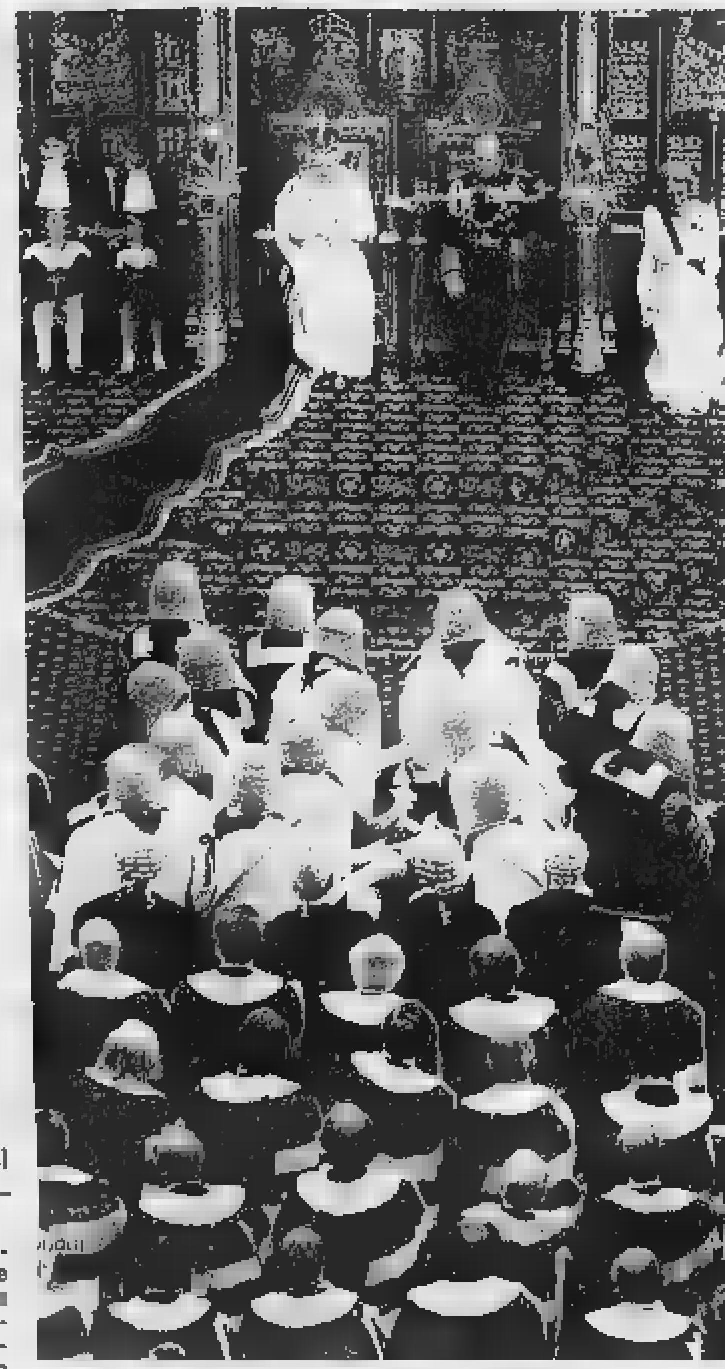
[illegible] il mattone più indigesto che Blair spera di far ingoiare alla sinistra laburista è l'aumento delle già salate tasse universitarie (a tutt'oggi 1125 sterline, pari a 1700 euro) da versarsi prima di ogni anno accademico. Ogni studente dovrà pagare perlomeno il doppio, [illegible] non [illegible] triplo, dal 2006 in poi: le [illegible] tariffe permetteranno agli atenei di addebitare a ciascuno fino a 3 mila sterline l'anno (4600 euro), da ripagarsi a rate dopo la laurea quando il giovane troverà un impiego, [illegible] patto che il [illegible] reddito sia superiore alle 15 mila sterline (23 mila euro) l'anno.

Le retrovie laburiste contano, oggi [illegible] oggi, su oltre 100 ribelli in grado di sconfiggere Blair su questa proposta. L'idea del governo è che chi si laurea ha la possibilità di trovare un lavoro migliore e quindi potrà ripagare il debito alla propria Università. [illegible] la sinistra del partito insorge di fronte alla spiegazione secondo cui queste tasse «permetteranno a più giovani di accedere all'università», e [illegible]e che la prospettiva di un debito cronico produrrà esattamente l'effetto contrario. Secondo la tetra predizione dei liberaldemocratici, alcuni studenti, a seconda del corso di laurea, potranno addirittura indebitarsi fino a 33 mila sterline (50 mila euro).

## UN [illegible] IMMUTATO NEI SECOLI



C'è da chiedersi se la carrozza dorata che la regina usa per recarsi alla cerimonia di apertura del Parlamento sia blindata come la Cadillac di Bush. L'armamentario di rito è immutato da secoli, anche se qualche lungaggine è stata sfrondata. In quest'occasione, che di solito ha luogo in novembre o dopo [illegible] elezioni politiche, il monarca, solennemente assiso sul trono nella camera dei Lord con tanto di ermellino e corona, [illegible] il programma legislativo per l'anno a venire. E' uno dei momenti salienti del calendario politico, anche per il complesso cerimoniale, che simboleggia il rapporto tra potere regale e sovranità parlamentare. Ad esempio, il «Black Rod», dignitario dell'ordine della Giarrettiera e della Camera dei Lord, quando convoca i Comuni alla presenza del monarca deve bussare alla porta per tre volte con un bastone di ebano ornato [illegible] un leone dorato. Un rituale che ricorda [illegible] lunga lotta dei Comuni per affermare la propria indipendenza dalla Corona. I rappresentanti dei Comuni, poi, devono arrivare chiacchierando disinvolti, per dimostrare di non essere intimiditi dal [illegible]. Le cantine dei Lord sono perquisite dalle guardie cerimoniali del monarca in memoria del «complotto [illegible] polvere da sparo» del 1605, quando, all'apertura del Parlamento, golpisti cattolici tentarono di far saltare in aria il sovrano, i pari e i deputati con 36 barili di esplosivo. [m. c. b.]



La regina Elisabetta e il principe Filipp[illegible] [illegible] Camera dei Lord

> Vi sono altre proposte di legge che rischiano di innescare una rivolta nel partito contro Blair. Tra queste, norme molto dure sul diritto d'asilo

> Verranno triplicate le tasse universitarie che saliranno fino [illegible] 4600 euro l'anno: gli studenti dovranno pagarle a rate una volta trovato lavoro

LE «PAGINE NERE» DEL RAPPORTO PRESENTATO IERI IN PARLAMENTO

**VINO E LIQUORI**
Il 26 per cento
dei giovani tra i dodici
e i diciannove anni
li consuma ogni giorno
il 12,7 non disdegna
i superalcolici



**LE DROGHE**
Hashish e marijuana
sono un'abitudine
per il 6,5 per cento
degli intervistati
Cresce l'uso di cocaina
e pastiglie di ecstasy



**I [illegible]**
Sempre più bambini
sono sovrappeso
Il 36 per cento
della popolazione
tra i 6 e i 17 anni
rischia l'obesità



**I PERICOLI**
Incidenti domestici
cadute accidentali
avvelenamenti
In drammatica
crescita (+17,7%)
gli abusi sessuali

L'INDAGINE DELL'EURISPES SUGLI ADOLESCENTI ITALIANI

# Alcol e famiglia Le contraddizioni dei bravi ragazzi

Hanno sogni tranquilli: un bel matrimonio, una casa e un lavoro sicuro
Stimano i genitori, risparmiano, ma uno su quattro beve abitualmente

**Maria Corbi**
ROMA

I pianeti infanzia [illegible] adolescenza [illegible] difficili da esplorare, [illegible] quando lo si fa, come ha fatto l'Eurispes nel [illegible] quarto Rapporto nazionale dedicato alla condizione di queste due fasi della vita, ne emergono realtà contrastanti. I dati ci raccontano di bambini e ragazzi che ritengono la famiglia il valore più importante, che hanno come modello mamma e papà - per loro tutti aggettivi favorevoli: comprensivi (31,4%), moderni (17,3%), simpatici (15,1%), permissivi (10,4%) - che pensano al lavoro futuro con serietà (il 21% degli intervistati lo ha posto al secondo posto dopo la famiglia), disinteressati alle ricchezze.

Un mondo di buone intenzioni, di bambini che sembrano cresciuti al Mulino Bianco, sotto la guida sicura di genitori da imitare. Poi, sfogliando il [illegible]pporto, questo quadro così sereno sfuma in colori [illegible] rassicuranti, mostrandosi i rischi e i pericoli a cui i [illegible] sono esposti. Tra questi l'alcool, molto presente nella vita degli adolescenti dai 12 ai 19 anni (il 26,1% li consuma «spesso» e il 45,3% «occasionalmente») anche [illegible] versione superalcolica (con un uso frequente per il 12,7% [illegible] occasionale per [illegible] 30,5%).

C'è poi la droga con il 6,5 per cento degli intervistati che consuma spesso hashish e marijuana (più raramente l'11,3%). Segue il consumo di cocaina, molto frequente per l'1,8% e occasionale per il 2,8%, meno presente invece l'eroina. Per le droghe di sintesi, le famigerate «pasticche», il consumo è quasi sempre legato alla vita notturna (4% del campione).

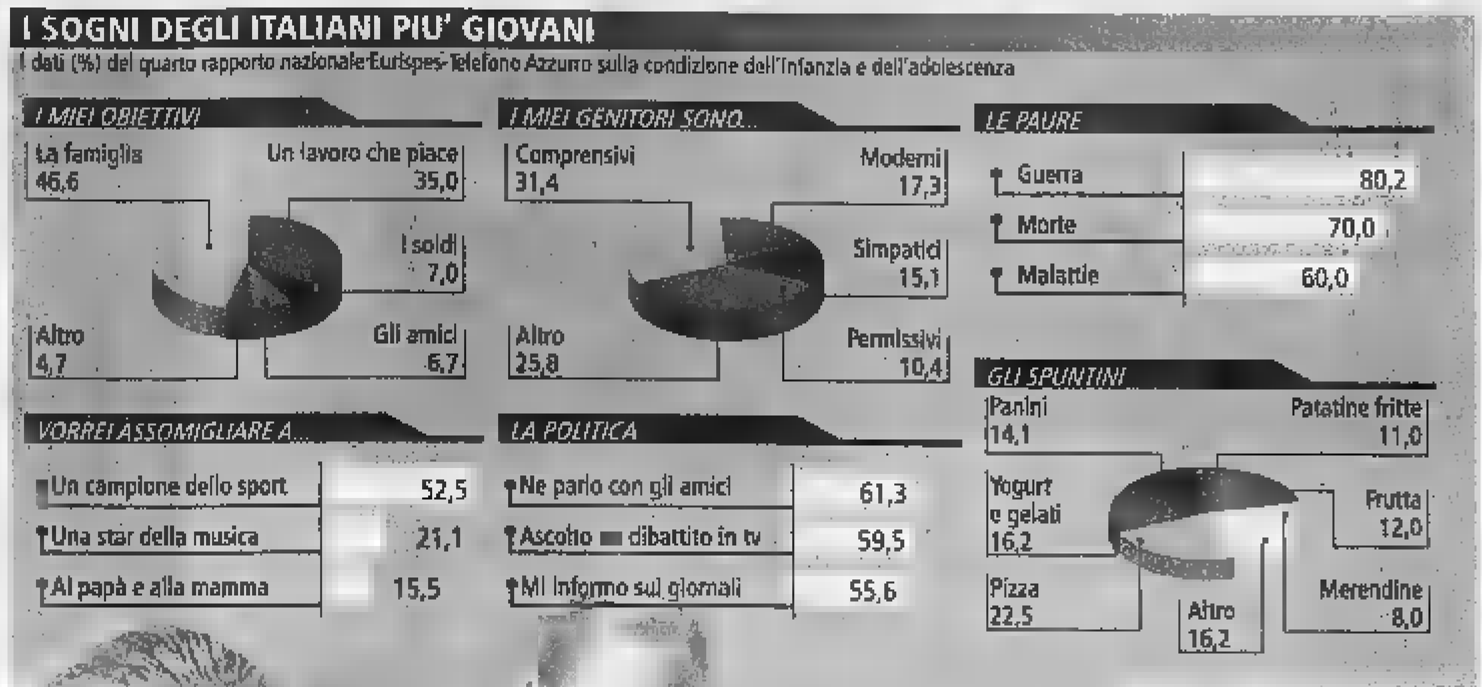
Danni alla salute anche da un'alimentazione sbagliata, tipica delle ricche società occidentali. In Italia resta quasi invariata la percentuale (36%) di ragazzi tra i 6 ed i 17 anni in sovrappeso, la [illegible]aggioranza dei quali maschi e meridionali (la Campania in testa). Percentuali che dipendono molto anche dalla condizione socioculturale del[illegible] famiglia del bambino: [illegible] rischio di obesità infantile è superiore nel [illegible] in cui la [illegible] abbia la licenza elementare [illegible] [illegible] titolo di studio rispetto a quello [illegible] cui titolo [illegible] studio sia una laurea. Ma sono tanti [illegible] colpevoli» di questa situazione, a iniziare dai fuori-pasto all'americana, usanza ormai molto diffusa. La maggior parte dei bambini mangia pizza (22,5%), yogurt e gelati (16,2%) e panini (14,1%). L'11% preferisce mangiare patatine fritte [illegible] l'8% sce[illegible]lie le merendine. Una dieta ricca di calorie, grassi saturi, sale [illegible] zuccheri, e povera [illegible] fibra e vitamine (c'è però un [illegible] di bambini che opta per un fuori-pasto a base di frutta).

Il poco movimento certo non aiuta, come non aiuta passare tanto [illegible] immobili davanti alla tv che è ormai nelle [illegible] del 69,6% dei maschi adolescenti [illegible] del 58,9% delle femmine.

Cattive notizie anche per la sicurezza in casa: fa riflettere il dato sui [illegible] minori fino [illegible] 14 [illegible] rimasti vittime [illegible] avvelenamenti e cadute accidentali, ingestione con soffocamento. Il numero di bambini al di sotto dei sei [illegible] che ha subito un incidente domestico [illegible] pari al 22,2%». Capitolo molto più grave quello delle violenze sessuali sui minori, visto che, come evidenzia il rapporto Eurispes fatto in collaborazione con Telefono Azzurro, nei primi sette mesi dell'anno il dato parziale segna un drammatico +17,7% rispetto allo stesso periodo del 2002. Lombardia, Campania, Emilia Romagna e Sicilia le regioni dove si registra il maggior numero di vittime, in particolare bambine e adolescenti. Quasi sempre il «nemico» è dentr[illegible] genitori, zii e conviventi [illegible] i responsabili nell'80% dei [illegible]. Un'altra ombra sull'infanzia è la paura della guerra, che riguarda sette bambini su dieci.

Un quadro, quindi, se non allarmante sicuramente preoccupante, anche se come, dicevamo all'inizio, in questo rapporto i dati «rosa» e «neri» si alterna[illegible] e a volte si sovrappongono. Per tornare alle notizie soft, scopriamo che tra i miti giovanili di casa nostra c'è Michelle Hunziker, la bellezza un po' Barbie un po' bambina a cui le ragazzine (17,5%) vorrebbero assomigliare. Mentre tra i personaggi maschili prevale Luca Laurenti (14,8%). A loro [illegible] affiancano i personaggi del Grande Fratello, citati dal 16,5% degli intervistati. Il sogno nel cassetto dei ragazzi italiani è comunque diventare un campione dello sport (vorrebbe, infatti, appartenere [illegible] questa categoria [illegible] 37,8% dei bambini [illegible] il 52,5% degli adolescenti). Mentre non interessa la politica. A essere in crisi, però, secondo i ricercatori dell'Eurispes, è la fiducia nelle strutture organizzate e non l'interesse verso la politica. La maggioranza degli intervistati afferma, infatti, di informarsi [illegible] fatti politici, il 61,3% parla di politica con gli amici, il 59,5% ascolta un dibattito politi[illegible] in tv, il 55,6% si informa di politica sui giornali.

Un'altra curiosità: le [illegible] generazioni [illegible] parsimoniose, e risparmiano il denaro possedu[illegible] (68%). Il 38,6% di loro ha una paghetta settimanale entro i 5 euro, il 18,1% riceve dai [illegible] ai 10 euro a settimana, e un [illegible]onsistente 1? 3% del campione ha a disposizione più di 20 euro. Piccoli capitalisti crescono.






**[illegible] CONCORSO N. 95**

| MERCOLEDI' [illegible] 2003 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 68 | 19 | 20 | [illegible] | 27 |
| Cagliari | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 68 | 70 |
| Firenze | 46 | 43 | 31 | 34 | [illegible] |
| Genova | 47 | 28 | 42 | 75 | [illegible] |
| Mi[illegible] | 66 | 77 | [illegible] | 79 | 2 |
| Napoli | 78 | 47 | 23 | 33 | 75 |
| Palermo | 79 | 81 | 61 | 37 | 1 |
| [illegible] | 70 | 31 | 79 | 77 | 87 |
| Torino | 22 | [illegible] | 60 | 27 | 88 |
| Venezia | 54 | 36 | 35 | 68 | 50 |

**[illegible]**

46 - 66 - 68 - 70 - 78 - 79
Numero Jolly 54

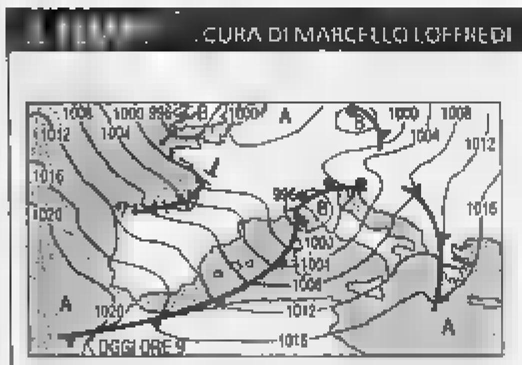
Montepremi
€ 5.595.850,19

Nessun 6
Jackpot € 1.119.170,[illegible]

Nessun 5+1
Jackpot € 7.427.336,71

| | Punti | € |
|---|---|---|
| Ai 12 | 5 | 93.264,17 |
| Ai [illegible] | 4 | 593,72 |
| Ai 69.041 | 3 | 16,21 |

[illegible] CURA DI MARCELLO LOFFREDI




**NUBI E PIOGGE.** Continuano le ondate di maltempo, caratterizzate da intense correnti atlantiche. N[illegible] corso della giornata di oggi una perturbazione si accinge a lasciare il Sud, mentre un'altra raggiunge le regioni settentrionali e centrali per poi procedere verso Sud. Seguirà una tregua, in attesa di un'altra, prevista per domenica. Diminuiranno le temperature, mentre forti venti provocheranno mareggiate.
**Tendenza per dopodomani.** Schiarite su Nord-Ovest, Sardegna, regioni tirreniche e Sicilia, mentre sulle restanti regioni ancora annuvolamenti [illegible] piogge. Dal pomeriggio-sera nuovi annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest.



**OGGI.** Dal mattino nuovo peggioramento [illegible] Nord, su Sardegna e Toscana con piovaschi intermittenti, specie sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche, dove si avranno anche dei temporali. Nevicherà sulle Alpi oltre i 1200 metri e sulle cime appenniniche oltre i 1600. Al Sud nuvolosità residua in attesa di peggioramento.

**DOMANI.** Parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna con qualche piovasco. Tempo perturbato su tutte le altre regioni [illegible] piovaschi e temporali su Sicilia e regioni meridionali. Nevicate sull'Appennino e sulle Alpi orientali. In serata nuovi annuvolamenti sul Nord-Ovest.

**CITTA' IT[illegible]**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 3 | 7 | Bologna | 11 | 13 | [illegible] | 16 | 18 |
| Bolzano | [illegible] | 10 | Firenze | 12 | 17 | Napoli | 16 | 19 |
| Verona | 10 | 13 | Pisa | 12 | [illegible] | Potenza | 12 | 15 |
| Trieste | 12 | 17 | Ancona | 12 | 16 | S. M. Leuca | 17 | 19 |
| Venezia | 10 | 15 | Perugia | 12 | 17 | Reggio C. | 14 | 21 |
| Milano | 12 | 13 | Pescara | 10 | 19 | Palermo | [illegible] | 20 |
| Torino | 5 | 7 | L'Aquila | 9 | 14 | Catania | 15 | 21 |
| Cuneo | 4 | 6 | Roma Ciamp. | 14 | 17 | Messina | 14 | 18 |
| Genova | 12 | 15 | Roma Fium. | 14 | 18 | Alghero | 13 | 17 |
| Imperia | 15 | 18 | Campobasso | 10 | 13 | Cagliari | 13 | 19 |

**CITTA' E[illegible]** (PREVISIONE DEL 28 NOVEMBRE)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 7 | piovaschi | Lisbona | 11 | 16 | nuvoloso |
| Atene | 13 | 19 | sereno | Londra | 6 | 9 | nuvoloso |
| Bangkok | 24 | 33 | parz. nuv. | Los Angeles | 11 | 22 | sereno |
| Berlino | 4 | 8 | piovaschi | Madrid | [illegible] | 11 | parz. nuv. |
| Bruxelles | 3 | 6 | parz. nuv. | Montecarlo | [illegible] | 14 | parz. nuv. |
| Bucarest | 6 | 12 | parz. nuv. | Montreal | -5 | 5 | piovaschi |
| Budapest | 4 | 12 | piovaschi | Mosca | -1 | 2 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 15 | 26 | piovaschi | New York | 4 | 10 | pioggia |
| Copenaghen | 3 | 7 | nuvoloso | Parigi | 3 | 8 | parz. nuv. |
| Dublino | 7 | 10 | piovaschi | Pechino | [illegible] | 6 | sereno |
| Francoforte | 2 | 6 | pioggia | Praga | [illegible] | 7 | pioggia |
| Gerusalemme | 9 | 17 | sereno | Rio de Janeiro | 24 | 31 | piovaschi |
| Ginevra | 1 | 4 | nuvoloso | Sofia | 5 | 13 | parz. nuv. |
| Helsinki | 3 | 6 | piovaschi | Sydney | [illegible] | 22 | sereno |
| Il Cairo | 13 | 23 | sereno | Tokyo | 12 | 16 | parz. nuv. |
| Istanbul | 10 | 16 | sereno | Varsavia | 6 | 17 | nuvoloso |
| Johannesburg | 13 | 25 | parz. nuv. | Vienna | [illegible] | 9 | pioggia |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011 [illegible]; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039,06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958, Italia 6 numeri (c.c.p. [illegible]05) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390, Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
[illegible] l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [illegible] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via [illegible] 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; presso gli sportelli del Salone [illegible] Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti [illegible] 011 56381; fax 011 [illegible]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola [illegible], tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

OMICIDIO A LULA, INTERROGATI ALCUNI COETANEI DELLA RAGAZZA

## Verso una svolta le indagini sull'uccisione della figlia di Boe

■ Cauto ottimismo nelle indagini sull'uccisione di Luisa Manfredi, la figlia dell'ex latitante Matteo Boe, uccisa lunedì a Lula. Mentre nell'ospedale San Francesco di Nuoro si stavano facendo gli ultimi preparativi per l'espianto degli organi, a Nuoro la polizia ha interrogato alcuni giovani, uno dei quali è stato trattenuto in questura. Gli inquirenti non si sbilanciano, ma con il passare delle ore al clima di rinnovata paura che serpeggia a Lula si accompagna un'attività intensa degli inquirenti. Accertamenti che sembrano portare sempre più lontano dalle piste della faida o delle vendette. L'attenzione degli investigatori comincia a spostarsi «dal passato al presente». Si stanno facendo accertamenti su spostamenti e contatti di Luisa Manfredi, nella convinzione che il bersaglio dell'omicida fosse proprio la ragazza e non la madre come è stato ipotizzato



La casa dove è stata uccisa Luisa Manfredi

IL DRAMMA DEI CLANDESTINI

## Gli sbarchi non si fermano Naufragio a Pantelleria, molti dispersi

■ Neanche le condizioni meteorologiche proibitive nel Canale di Sicilia sono riuscite a fermare i barconi carichi di clandestini che continuano a partire dalle coste nordafricane. E ancora una volta si è sfiorata la tragedia: otto immigrati, che erano su un gommone, hanno fatto naufragio, finendo sulla scogliera di Punta Tre Pietre, un dirupo scosceso di una cinquantina di metri a strapiombo sul mare. Non si esclude che ci siano dei dispersi. Nella notte i soccorritori stavano ancora cercando di raggiungere i naufraghi, alcuni dei quali sarebbero feriti. Le operazioni di soccorso, condotte da squadre dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Guardia Costiera, sono infatti ostacolate dai luoghi impervi, difficilmente raggiungibili via terra. Inutili anche i tentativi delle motovedette, costrette a rientrare in porto a causa del mare agitato

IN BASILICATA NUOVI PRESIDI DI PROTESTA. LE REGIONI CHIEDONO IL RITIRO DEL PROVVEDIMENTO

# Matteoli: poca chiarezza sulle scorie

## Oggi la modifica al decreto, «ma si va avanti»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Modifiche sì, ritiro del decreto no. Nessuna marcia indietro del governo sul «cimitero nucleare» di Scanzano. In Basilicata cresce la mobilitazione, sostenuta dall'opposizione e dalle associazioni ecologiste. E' probabile l'acquisizione nel provvedimento dell'articolo 30 del ddl per la riforma del mercato elettrico, che prevede entro il 2008 la costruzione e l'attivazione di sito unico per le scorie nucleari.

«Avevamo preventivato una reazione, ma non così forte: è mancata un'informazione adeguata - dice il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli -. C'è stata poca chiarezza, ho sbagliato io: modificheremo il decreto alla luce di quanto è accaduto. Non vogliamo rinviare un problema molto grave. Ora le scorie sono sparse sul territorio nazionale: devono trovare al più presto una collocazione definitiva». Sulle stesse posizioni il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano: «Nessun ritiro del decreto, c'è la possibilità di emendarlo». In serata è slittato alle 9 di martedì 2 dicembre (era previsto per ieri alle 17) il termine ultimo per la presentazione a Montecitorio degli emendamenti in commissione Ambiente. Intanto in Basilicata si moltiplicano le proteste che da due settimane paralizzano le principali strade della regione e la stazione ferroviaria di Metaponto. Nuovi blocchi stradali sulla Salerno-Reggio Calabria, su molte statali e nei pressi della raffineria della Val D'Agri. «L'Italia non ha bisogno di un sito geologico nazionale, bensì di una soluzione tecnologica per la messa in sicurezza delle scorie nucleari», ribadisce il governatore lucano Filippo Bubbico.

La Conferenza delle Regioni ha chiesto un incontro urgente con il sottosegretario Letta per sollecitare il ritiro del decreto «nella convinzione che la vicenda vada reimpostata sulla base di un percorso istituzionale concordato». «Riteniamo importante garantire - dice Enzo Ghigo, presidente della Conferenza - la messa in sicurezza dei materiali radioattivi già esistenti nel Paese. Intendiamo costruire un confronto concreto con il governo per trovare le migliori soluzioni per il pieno coinvolgimento dei governi dei territori. In questo quadro si colloca anche la richiesta di ritirare il decreto». L'esecutivo non ammaina la bandiera del dialogo. Il ministro degli Affari Regionali, Enrico La Loggia, assicura che nel Consiglio dei ministri di oggi il governo terrà conto delle richieste per arrivare ad una soluzione «congrua e condivisa».

Il centrosinistra non vede alternative al ritiro del decreto e il segretario dei Ds critica l'esecutivo per avere affrontato la questione con superficialità e leggerezza». Per Piero Fassino è sbagliata la scelta di mettere le scorie in un sito geologico, perché ci sono possibilità di contaminazione del sottosuolo nel lungo periodo. «Vanno definite una mappa e misure di sicurezza, senza ricevere anche le scorie di altri paesi». La Commissione europea, poi, sta discutendo una direttiva che prevede per i materiali ad alta pericolosità l'utilizzo di siti internazionali. La soluzione, dunque, potrebbe essere trovata fuori dall'Italia. «La gestione dei rifiuti nucleari non può essere affidata solo alla scienza e alla tecnica - osserva il Premio Nobel per la Fisica, Carlo Rubbia, che in serata ha incontrato a Palazzo Chigi Silvio Berlusconi - è una questione che riguarda scelte etiche e sociali da condividere con la popolazione». No allo stoccaggio in Basilicata pure dai sindacati. «Ogni decisione deve essere condivisa - precisa il segretario della Cisl Savino Pezzotta - se produciamo scorie nucleari è chiaro che abbiamo il dovere di smaltirle: serve un confronto fra governo e regioni per evitare di danneggiare l'ambiente e creare disagi in realtà già difficili come Scanzano». Il fronte del «no» si allarga di ora in ora. Ventinove senatori della Casa delle libertà, protestano per «l'inopinata fretta che ha generato errori nel metodo e nel merito».




Un blocco stradale alla raffineria della Val d'Agri, in Basilicata

OGGI IL MALTEMPO SI SPOSTERÀ AL NORD, ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE

# La pioggia flagella il Sud, strade e ferrovie interrotte

ROMA

Il maltempo ieri ha colpito il Sud, oggi sarà la volta del Nord. Previste piogge intense, vento forte, mareggiate.

I disagi al Sud si sono verificati fin dalle prime ore della mattina, soprattutto al traffico viario e ferroviario, a causa di alberi divelti, allagamenti e smottamenti. Le regioni più colpite sono state Calabria, Sicilia e Puglia ma i temporali non hanno risparmiato la Campania (a Napoli lo scirocco ha fermato in porto gli aliscafi e le navi veloci che assicurano i collegamenti con le isole del Golfo) e Roma, dove molti rami sono caduti a causa del vento. Vicino a Catanzaro è straripato un torrente, nel capoluogo sono state numerose le telefonate ai pompieri per allagamenti di scantinati e negozi. Sott'acqua anche le stazioni ferroviarie nei quartieri Sala e Lido. Stessa situazione a Reggio Calabria.

Per il crollo di un muro di contenimento sul rilevato ferroviario, a causa della forte pioggia, è rimasta bloccata per due ore la circolazione ferroviaria sulla tratta Catanzaro-Lamezia Terme. Un fulmine si è abbattuto su una cabina elettrica in contrada Carrà di Lamezia Terme, provocando un blackout di tre ore. La pioggia ha provocato diversi disagi nella zona di Sant'Eufemia: un muro di cinta è caduto su una palazzina di tre piani, sfondando parte di un balcone. Diversi allagamenti si sono registrati nei negozi in corso Nicotera.

A Isola Capo Rizzuto una tromba d'aria ha divelto infissi, infranto vetrate e scoperchiato chioschi. Alcune persone colte di sorpresa, tra cui bambini che stavano andando a scuola accompagnati dai genitori, sono rimaste ferite in modo lieve. I temporali hanno provocato la caduta di un muro di recinzione del Parco archeologico di Roccelletta di Borgia, che ha costretto a interrompere per alcune ore la statale 106 Jonica. Una famiglia è stata evacuata dopo che il tetto della casa è stato dichiarato pericolante dai vigili del fuoco. Il mare forza 6 ha bloccato il porto di Roccella Ionica. In serata la Regione Calabria ha chiesto lo stato d'emergenza.

In Sicilia una tromba d'aria si è abbattuta su Caltagirone, mentre temporali e vento hanno creato disagi nel Nisseno e nel Palermitano. A Mistretta, in provincia di Messina, un uomo che si trovava in auto è stato investito dai calcinacci del campanile della chiesa di San Sebastiano, colpito da un fulmine. Ha riportato contusioni. Disagi anche in Puglia per i temporali che hanno interessato le province di Taranto, Brindisi e Lecce.

Un miglioramento su tutto il Sud è previsto a partire da oggi ma il maltempo non abbandonerà il Paese: la perturbazione annunciata su tutto il Centro-Nord vi resterà per le prossime 24 ore. La Protezione civile ha emesso un allerta meteo dalla Valle d'Aosta al Friuli-Venezia Giulia, e dalla Lombardia alla Campania: si prevedono ancora una volta temporali intensi, vento forte sul settore ligure e tirrenico, e mareggiate. [p. pol.]

LA CITTÀ VERSO I GIOCHI



La scoperta di Comune Provincia e Regione che ieri a Roma hanno incontrato il ministro Frattini: «Senza quei soldi le necessità di Toroc e Agenzia salgono a 150 milioni» Chiesti emendamenti alla Finanziaria per recuperare i fondi

Nella foto d'archivio, il ministro Frattini con Evelina Christillin, Sergio Chiamparino, Enzo Ghigo e Valentino Castellani

# Le Olimpiadi si scoprono più povere

## «I 60 milioni promessi a Torino 2006 sono finiti all'Anas»

**Giuseppe Sangiorgio**

Ai conti olimpici mancano 150 milioni di euro. Che ieri sono stati chiesti al ministro Franco Frattini, dalla delegazione subalpina guidata dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, affiancato dall'assessore al Turismo, Ettore Racchelli, dal sindaco Sergio Chiamparino, accompagnato dall'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessore, e dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, insieme con l'assessore Silvana Accossato, in un incontro mattutino che ha riservato anche alcune sorprese.

«Credevamo - racconta Bresso - che nel carnet dei Giochi ci fossero ancora fondi per circa 60 milioni di euro. Quattrini che il Tesoro ha invece destinato all'Anas, per riparare le strade».

Bresso preoccupata, quindi, perché, senza quei 60 milioni, le necessità di Toroc e Agenzia (a Roma c'erano anche il presidente Valentino Castellani con la vice presidente vicaria Evelina Christillin e il direttore dell'Agenzia, Domenico Arcidiacono) ritornano a quota 150 milioni, che dovranno essere riportati nel circuito dei preparativi olimpici con una serie di emendamenti alla prossima Finanziaria.

«In tal senso - spiega la presidente della Provincia - abbiamo già allertato i nostri parlamentari, affinché li presentino in accordo con il governo e poi li sostengano in aula, a Montecitorio». Diversamente, afferma Bresso, «potremmo dire addio a denaro su cui sinora avevamo contato».

Quegli emendamenti dovrebbero consentire al governo di destinare i 150 milioni di euro - o quantomeno una buona parte - che ancora mancano per i giochi a cinque cerchi che si svolgeranno fra meno di tre anni, nel febbraio del 2006, compresi i 20 milioni per l'abbellimento di Torino.

Al ministro Frattini il «Comitato di regia», guidato dal presidente Ghigo, ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori nei cantieri olimpici, per opere comprese nel dossier principale, oppure «connesse», o definite «di accompagnamento». Ma di fronte alla novità dei 60 milioni «dirottati sull'Anas», lo stesso esponente del governo ha chiesto un nuovo incontro per martedì della prossima settimana: un vertice tecnico-finanziario, per rimettere ordine su cifre, che sino ad ora si stanno dimostrando «un po' troppo ballerine». L'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli ha proposto di «stornare» parte dei quattrini ottenuti con i ribassi d'asta (complessivamente 40 milioni di euro, pari ad 80 miliardi di lire) alle Olimpiadi. Si tratta di fondi accantonati che, secondo la legge, devono servire alla copertura di eventuali inconvenienti nei cantieri: incidenti, brillamenti di mine, recupero di ritardi e via elencando. Ma se almeno la metà fosse «liberata» a favore dei preparativi, il problema dei 150 milioni da reperire sarebbe già risolto quasi per un terzo.

L'assessore Racchelli, comunque, si mostra ottimista. Preannuncia: «Martedì prossimo i tecnici troveranno le necessarie soluzioni». E sulla voce «60 milioni all'Anas», precisa: «Si tratta di una partita di giro», assicurando, in sintonia con il ministro Frattini, che entro breve sarà firmato il decreto per le opere idrauliche, che prevede interventi di circa 40 milioni di euro per acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque nei Comuni montani interessati all'evento olimpico. Frattini, infine, assicura che «ci sarà un grande impegno del governo per garantire la sicurezza dei cantieri in questa fase e dei Giochi durante l'evento».

FORZA ITALIA E LE TENSIONI IN CONSIGLIO REGIONALE: DAL DIALOGO LA SOLUZIONE AI PROBLEMI

# «Inaccettabili i diktat della Lega Nord»

**Maurizio Tropeano**



Valerio Cattaneo

Il capogruppo Cattaneo «La composizione della coalizione non è in discussione ma dobbiamo essere coerenti con gli elettori»

«La volontà della Lega Nord di impedire al Consiglio Regionale di lavorare dicendo "o si fa la commissione oppure non passa più niente" costituisce una grande e grave responsabilità, anche perché la maggioranza e la Giunta non hanno detto no alla verifica delle procedure per l'assegnazione dei risarcimenti ai bialluvionati, ma hanno dato la piena disponibilità a confrontarsi per individuare una soluzione, magari attraverso un'indagine amministrativa interna, nel rispetto delle esigenze politiche del Carroccio».

Valerio Cattaneo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ritorna sulle polemiche che negli ultimi giorni hanno diviso i partiti della Casa delle Libertà per invitare la «Lega ad abbandonare la logica del diktat» e a «confrontarsi con il resto della coalizione in modo che si possa riprendere un percorso coeso ed impegnato in Consiglio regionale».

Impresa non facile, come dimostrano le dichiarazioni del segretario regionale del Carroccio, Roberto Cota: «Mi sembra che il presidente Ghigo sia in difficoltà nel compiere le scelte che il rimpasto di Giunta impone. Non vorrei che ci fossero difficoltà nella nascita del nuovo assessorato all'Identità piemontese. La Lega non è in cerca di una poltrona e Farassino non è in cerca di un titolo di assessore vuoto e privo di competenze. Non vorremmo dover constatare che non esistono più i presupposti per continuare a lavorare insieme».

Cattaneo non entra nel merito di queste affermazioni e precisa: «Non credo che il problema sia "con la Lega si vince senza la Lega si perde". La composizione della coalizione non è in discussione. Insieme abbiamo il dovere di governare e di essere coerenti con gli impegni presi con gli elettori. Una soluzione si troverà». Resta il problema della Commissione d'inchiesta. La Lega Nord afferma che sono le divisioni interne a Forza Italia a bloccare l'inchiesta. E' così? «E' falso. Noi vogliamo ricostruire con assoluta trasparenza la vicenda e abbiamo proposto di individuare collegialmente lo strumento più utile per le verifiche. Una proposta compatibile con le indicazioni delle segreterie dei partiti e, per quanto riguarda Forza Italia, presa in perfetta sintonia tra Presidente della Regione, il partito e il gruppo. E poi c'è una totale collaborazione e univocità politica tra il Coordinatore regionale e il sottoscritto. I problemi interni riguardano altri partiti».

Si riferisce alle divisioni nella Lega Nord? «Sì. Basta vedere che cosa è successo nelle scorse settimane, sia dentro il Palazzo sia sui giornali. Se oggi la Lega ha ritrovato la propria unità non posso che esprimere soddisfazione. Anche perché la maggioranza dovrà impegnarsi e confrontarsi per trovare una propria posizione su questo punto delicato, peraltro non compreso dal programma elettorale». Come si esce da questa situazione di stallo? «La Lega deve abbandonare la logica del diktat. In una maggioranza si discute, ci si confronta e poi, tutti insieme, si prende una decisione

IN BREVE



Il tratto di corso Spezia al centro delle contestazioni per il tunnel e il taglio degli alberi

### Sottopasso di corso Spezia, tregua in vista

Tregua in vista sul contestato sottopasso di corso Spezia. Forse. Dopo i giorni dei ricorsi al Tar e delle polemiche - replicate ieri sera in corso Lecce dalla manifestazione con cui residenti, commercianti ed ambientalisti hanno scandito il loro «no» ad un altro tunnel, quello di piazza Rivoli - Palazzo civico tende una mano agli oppositori. Nessuna marcia indietro: il sottopasso si farà. Ma è di ieri la notizia che il Comune si prepara a modificare il progetto preliminare del secondo lotto del sottopasso - da corso Spezia a via Zini passando sotto i binari ferroviari - dribblando l'opposizione delle Fs al completamento dell'opera così come era stata inizialmente prevista. Lo ha annunciato l'assessore Maria Grazia Sestero.

### Un passaporto europeo per gli universitari

Un passaporto per l'Europa. Ovvero «Almapass-Torino oltre Schengen»: al termine di tre giorni di lavori di 45 università europee al convegno organizzato per il VI centenario dell'Università torinese, in 19 punti la Crui, la Conferenza dei rettori, presenta una sorta di «carta di Torino» per abbattere le frontiere e ottenere una reale circolazione di studenti, ricercatori e docenti. Tra le priorità, oltre a garantire coperture sanitarie e assicurative e pieni diritti civili (dal contratto d'affitto all'apertura del conto in banca), il diritto di soggiorno per un anno. Per l'Italia, vuol dire anche superare alcuni ostacoli della legge Bossi-Fini: «Prevederemo delle deroghe, se necessario», ha promesso il sottosegretario Maria Grazia Siliquini.

### Domenica negozi chiusi



Giuseppe De Maria

Da una parte la legge, e l'assessore al commercio Elda Tessore che la rappresenta, dall'altra il presidente Ascom Giuseppe De Maria. Il Comune impone la chiusura, perché così prevede la legge: le 8 deroghe stabilite dal decreto Bersani (oltre a quelle per dicembre) sono state già esaurite. «Ma siamo vittime di un'ingiustizia - afferma De Maria -, alcuni centri commerciali apriranno nonostante il divieto perché la multa è di mille euro, una bazzecola per loro, un'enormità per noi». La replica della Tessore: «Io difendo sempre i commercianti, ma la legge va rispettata. Inoltre, i sindacati difendono il riposo domenicale dei lavoratori dipendenti».

### Vigili del fuoco: la nostra caserma cade a pezzi

Infiltrazioni di pioggia, controsoffittature che si gonfiano e crollano, impianti elettrici in tilt, crepe sulle pareti e sui muri portanti dei bagni, ascensori inutilizzabili. Accade nella caserma dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita, la sede operativa del 115. Così l'altra mattina i vigili sono andati in massa a bussare all'ufficio del comandante per chiedere all'amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, che intervenga. «Di belle parole non ne possiamo più. Vogliamo vivere in condizioni decenti».

### Maestra prende a calci tre allievi per punirli

Una maestra avrebbe insultato e preso a calci tre ragazzini di quinta elementare «riconosciuti» colpevoli di aver gettato in terra, il giorno prima all'oratorio, un alunno disabile di terza. Teatro dell'esagerata punizione, la scuola Anna Frank, al centro di un quartiere popolare che sta a metà strada fra Barriera di Milano e la Falchera. Il fatto, confermato da tre certificati medici del Regina Margherita, è ora oggetto di un'indagine dei carabinieri della stazione Falchera della compagnia Oltredora. Secondo l'accusa dei ragazzini, li avrebbe insultati, presi per i capelli, sbattuti contro il muro e presi a calci.

### Legionella, morto operaio



Raffaele Guariniello

La Procura di Torino ha avviato un'inchiesta su un operaio di 39 anni morto alla fine dello scorso anno dopo avere contratto la legionellosi, una grave malattia dell'apparato respiratorio. Nei giorni scorsi anche la moglie, madre di due figli piccoli, ha presentato una denuncia alla magistratura.

Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ipotizza il reato di omicidio colposo. L'uomo, dipendente di una ditta che si occupa della posa di cavi telefonici, avrebbe contratto la legionellosi entrando in contatto con acqua stagnante all'interno di una conduttura sotterranea.

# Specchio dei tempi

**«Messa negata perché la defunta non frequentava la parrocchia» «A rischio il sottopasso di corso Spezia» - «La multa per divieto di sosta del ciclomotore fa infuriare una mamma» - «Serve più verde»**

Un lettore ci scrive:

«Lo scorso fine settimana è mancata nella sua casa, dopo lunga sofferenza, la madre di un caro amico. In tale occasione ho dovuto assistere a due comportamenti così poco umani che ho deciso di renderli pubblici.

«Ore 13.30: a mezz'ora dal decesso, il sanitario della guardia medica avvisa che il medico della mutua dovrà controfirmare la dichiarazione di morte. Quest'ultimo già da tempo era a perfetta a conoscenza della situazione della malata, si rifiuta al telefono di muoversi dal suo alloggio (a 15 minuti circa) per questa incombenza perché è sabato, giorno in cui non è tenuto a prestare servizio, costringendo a spostare la data del funerale di un giorno (con tutto ciò che ne consegue).

«Ore 14.30: la defunta avrebbe desiderato, prima della sepoltura, che fosse celebrata la messa nel suo paesino di nascita; telefonata al parroco, il quale dice al mio amico che non può celebrare la funzione poiché la mamma non frequentava la sua parrocchia (è un po' difficile, vivendo a Torino, frequentare una chiesa a quasi due ore di auto...). Tutto questo mentre, con le lacrime agli occhi, si cercava di fare coraggio a chi aveva subito un lutto così grave. Non aggiungo altro».

Marco Masserio

Un lettore ci scrive:

«Recentemente sono stati presentati i vari scenari possibili per il futuro della stazione di Porta Nuova e di tutta l'area ferroviaria compresa fino a corso Maroncelli e via Vigliani. La migliore è sicuramente quella che permetterà a Porta Nuova di mantenere la sua funzione di principale stazione cittadina e dell'intera regione (seppur limitata ai soli convogli che "incominciano" o "terminano" a Torino) e, allo stesso tempo, consentirà di ricucire la "ferita" che divide pesantemente in due la zona sud della Città (recuperando così ampie aree del territorio), realizzabile con l'abbassamento dell'intero "piano ferroviario" e la sua eventuale copertura, fino alla stazione Lingotto od oltre ancora.

«Alla luce di questa auspicabile soluzione, non si comprende l'insistenza nel voler portare avanti a tutti i costi la costruzione del sottopasso di corso Spezia che, dall'attuale sua inutilità (poiché al momento non oltrepasserà la ferrovia), potrebbe diventare del tutto deleterio perché incompatibile con l'eventuale abbassamento della ferrovia (si troverebbero allo stesso livello "sotterraneo" e, per questo motivo, si dovrà già mettere in conto l'eliminazione del sottopasso del Lingotto, oltre ai vari cavalcaferrovia, perché non più necessari per attraversarla).

«Una volta davanti al "fatto compiuto" ci sarà il rischio di rimanere in ostaggio di quell' opera, costringendo la città ad indirizzarsi verso scelte meno felici per il suo sviluppo (la distruzione di un sottopasso può anche essere accettata in cambio di un efficace miglioramento della città... ma due sarebbero troppi, specie se l'ultimo è stato da poco realizzato)».

Luigi Bobbio

Una lettrice ci scrive:

«Mi mi è appena stata consegnata la notifica di una multa presa da mio figlio quest'estate, ma questa volta non mi sento di rimbrottargli alcunché, anzi... la multa è stata data al ciclomotore parcheggiato sul marciapiede per poterlo legare al palo con la catena. Ora io mi chiedo come si può essere così ottusamente servitori del codice stradale quando: su un ciclomotore è ben difficile che il foglietto della multa possa essere appiccicato da qualche parte: quindi ci si ritrova necessariamente a dover pagare la cifra dell'infrazione maggiorata (80 Euro contro i 60 se fosse stata pagata subito) in quanto non si è trovato il foglio di contestazione. Ed è poi così difficile da capire che, essendo un ciclomotore un veicolo privo di antifurto come un'eventuale moto di grossa cilindrata, come faceva mio figlio ad assicurarlo contro eventuali furti mettendo la catena al marciapiede?».

Antonella Sacco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo residenti di Vanchiglietta e abbiamo visto, esposti in parrocchia, i progetti della "Casa della gioia" che dovrebbe sorgere in via Oropa. Ci è sembrato che le palazzine non prevedano aree verdi di sfogo, passaggi coperti tra l'uno e l'altro edificio.

«Chi dovrà viverci non sarà più giovanissimo e allora perché è stato modificato il progetto precedente che prevedeva molto più verde?

«Non rinchiudiamo i nostri seniores tra quattro mura ma diamo loro la possibilità di muoversi e di godersi tante ore all'aria aperta».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

PER SINAGOGA, ACQUEDOTTO, CASELLE, CONSOLATI

# Terrorismo, rafforzata la sicurezza sotto la Mole

Controlli discreti ma capillari sul territorio per monitorare ad ogni ora del giorno i punti più vulnerabili di una città «blindata» a sua insaputa: compreso l'Acquedotto cittadino, protetto da vigilantes privati per la prima volta nella sua storia.

Anche a Torino si infittiscono le maglie della sorveglianza contro eventuali attacchi terroristici. Prefettura e forze dell'ordine hanno recepito le disposizioni del Viminale ed in particolare del ministro Pisanu, che nei giorni scorsi non aveva escluso «provvedimenti drastici», potenziando le misure di sicurezza verso gli «obbiettivi sensibili»: alcuni sono presidiati costantemente da uomini in divisa o in borghese, altri sono radiocollegati. Ma quali obbiettivi? Aeroporto e stazioni ferroviarie, ambasciate e consolati: a maggior ragione se fanno riferimento a paesi che contribuiscono con uomini e mezzi alle forze della coalizione in Iraq. Nell'elenco svetta la sinagoga cittadina, obiettivo sensibile da sempre ma diventato sensibilissimo dopo la raffica di attentati in Turchia. Anche ieri il controllo in piazzetta Primo Levi è stato continuo da parte degli agenti di polizia con la mitraglietta appoggiata ben in vista sul sedile dell'auto. Nè sfugge all'attenzione delle forze dell'ordine l'Acquedotto, con la sua rete chilometrica, oggetto di attenzioni analoghe dopo l'11 settembre. C'è un esempio che la dice lunga. Nei giorni scorsi la Smat, d'intesa con la Prefettura, ha fatto disattivare da Telecom una cabina telefonica proprio davanti alla sede di corso XI Febbraio. La decisione è maturata dalla considerazione che da lì chiunque avrebbe potuto tenere sotto controllo il quartier generale dell'azienda. Non si parte da zero. I nuovi provvedimenti integrano i dispositivi messi in atto subito dopo l'11 settembre 2001.

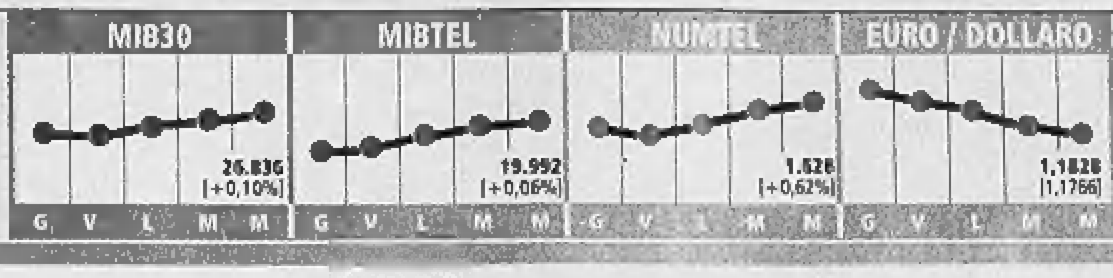
# ECONOMIA E FINANZA



intesa online
l'Internet Banking di Banca Intesa
Premia chi vuole prendersela comoda
Banca Intesa

## Autostrade conferma i vertici

Il Cda di Autostrade spa ieri ha confermato l'amministratore delegato Vito Gamberale per il triennio 2003-2005 e il presidente Gian Maria Gros-Pietro. I vertici hanno ribadito di essere in attesa del via libera all'aumento delle tariffe da parte del Tesoro. Nei primi nove mesi del 2003 Autostrade ha fatto registrare un incremento del 9,9% dei ricavi consolidati, passati da 1.779 a 1.954 milioni.




## S&P promuove la Telecom Italia

L'agenzia Standard & Poor's ha rivisto al rialzo l'outlook di Telecom Italia da stabile a positivo in seguito all'esame della strategia industriale e della politica finanziaria per il prossimo biennio del gruppo. Contestualmente è stato confermato il rating BBB+ sul lungo termine e A-2 sul breve. «Il solido cash flow, la forte performance e il continuo impegno nella riduzione del debito potrebbe portare a una valutazione al rialzo del rating» spiega S&P.

SEGNALI CONTRASTANTI DALL'ECONOMIA AMERICANA

# Ora il deficit Usa fa paura Dollaro ko, euro oltre 1,19

La Federal Reserve vede rosa: l'occupazione si è finalmente stabilizzata L'attività manifatturiera sta riprendendo in molte zone e la crescita delle vendite al dettaglio fa ben sperare in vista della stagione natalizia

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Da una parte continuano ad arrivare notizie positive sulla ripresa negli Stati Uniti, e dall'altra il dollaro prosegue la sua scivolata rispetto all'euro.

Ieri la moneta unica ha chiuso sopra quota 1,19 dollari, a 1,121 sul biglietto verde. L'euro si è rafforzato anche sullo yen a quota 130,025. Il cambio dollaro - yen è arrivato a 109,065, dopo avere fatto segnare 109,73.

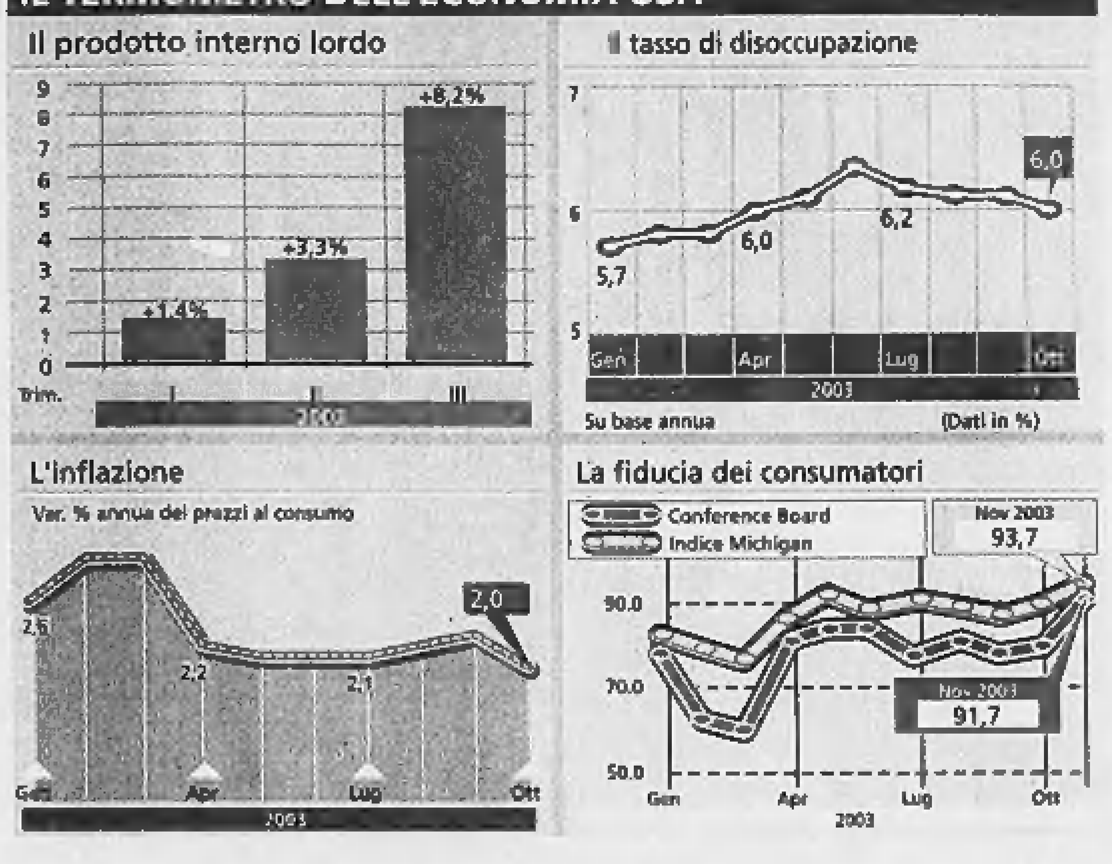
Eppure nelle stesse ore sono stati pubblicati altri dati incoraggianti sull'economia americana, dopo quello di martedì sulla crescita all'8,2%. Ad ottobre gli ordini per i beni durevoli sono aumentati del 3,3%, facendo segnare il maggior incremento negli ultimi 15 mesi. Le spese dei consumatori sono rimaste stabili, ma i redditi personali sono cresciuti dello 0,4%. Qualche notizia positiva è arrivata anche dal mercato del lavoro, dove nella settimana conclusa il 22 novembre le domande per i sussidi di disoccupazione sono scese di 11.000 unità, a 351.000, cioè la soglia più bassa degli ultimi 34 mesi. L'Università del Michigan poi, ha detto che secondo il suo indice la fiducia dei consumatori è salita da 89,6 a 93,7, confermando la tendenza annunciata martedì anche da Conference Board. L'unico dato col segno negativo è stato quello delle vendite di nuove case, calate del 3,5% rispetto a settembre, ma ottobre e' stato comunque il quinto mese migliore nella storia per questi acquisti.

Sullo sfondo di tante novità positive si è saldato anche il «Beige Book» della Federal Reserve, ossia il documento sullo stato dell'economia nazionale che la Banca centrale americana pubblica otto volte all'anno, in base ai rilevamenti condotti dalle sue 12 sedi regionali. «Il rapporto - dice il testo - ricevuto dalle banche distrettuali suggerisce che l'economia ha continuato ad espandersi in ottobre e all'inizio di novembre. Le descrizioni della crescita variano in una certa misura. Ma i miglioramenti sembrano essere ragionevolmente di larga base, con molti distretti che hanno notato la ripresa in diverse industrie». La Fed sembra ottimista anche sul piano dell'occupazione: «Le condizioni del mercato del lavoro si sono generalmente stabilizzate, dopo un esteso periodo di debolezza. Parecchi distretti hanno notato un rallentamento nei licenziamenti, e una domanda più forte per lavoratori temporanei. L'attività manufatturiera ha ripreso in molte zone, ma poche hanno notato l'aumento dell'occupazione nelle fabbriche. Secondo la maggior parte dei distretti le spese al dettaglio sono in crescita rispetto all'anno scorso, e le aspettative per le vendite nella stagione delle feste sono generalmente positive». Dunque l'economia migliora, ma il dollaro continua a scivolare.

I motivi di questa contraddizione sono diversi. Secondo alcuni analisti il mercato dei cambi ha notato la ripresa, ma le preoccupazioni geopolitiche, dal terrorismo all'impegno di lungo termine preso in Iraq, pesano di più. Infatti ieri è bastata la notizia di alcune persone che si sono sentite male nella metropolitana di New York, per favorire la discesa del biglietto verde. Poi ci sono le questioni del debito di Washington, il deficit delle partite correnti e quello commerciale, arrivato a 555 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti, per finanziarsi, hanno bisogno di 2 miliardi di dollari al giorno dall'estero, ma con i tassi all'1% non tutti vedono la convenienza di questi investimenti. Per quanto poteva, comunque, l'amministrazione Bush ha favorito la svalutazione, perché aiuta le esportazioni, frena le importazioni, e riaggiusta la bilancia commerciale.

Il problema, adesso, è capire quanto durerà ancora il declino della moneta americana e a quale velocità. Secondo Stephen Roach, capo economista di Morgan Stanley, «le probabilità di un atterraggio duro per il dollaro stanno crescendo». A meno che la Fed si senta abbastanza sicura sul fronte della crescita e dell'inflazione, e decida di intervenire sui tassi per avviare la correzione.

## IL TERMOMETRO DELL'ECONOMIA USA




STIME ISTAT

## I salari a ottobre salgono del 2,6%

Per l'Istat le retribuzioni orarie dei lavoratori dipendenti sono cresciute a ottobre del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002. L'Istituto precisa che rispetto a settembre i salari sono rimasti invariati e comunica che nei primi 10 mesi del 2003 sono state perse 9,8 milioni di ore (-68,1% rispetto allo spesso periodo del 2002) per conflitti di lavoro. Il 58,5 per cento del totale è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro.

Incrementi superiori alla media sono stati registrati nella busta paga degli assicurativi (+5,6%) grazie alla chiusura del contratto, ma anche nelle aziende metalmeccaniche (3,3%). Mentre resta basso l'aumento delle retribuzioni nel commercio (+1,5%). Tra gennaio e ottobre del 2003 le retribuzioni orarie per dipendente sono cresciute del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002. Lo stesso aumento è stato rilevato per lo stesso periodo dell'anno per le retribuzioni medie per dipendente. La variazione tendenziale dell'indice delle retribuzioni a ottobre 2003 - precisa l'Istat - è risultata superiore a 2 decimi di punto rispetto a quella registrata nello stesso mese dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto di tabacchi.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni



MARONI NON FORZA LA MANO: MA PER LE MODIFICHE SI DEVE INTERVENIRE SUBITO

# «Sulle pensioni niente fiducia»

ROMA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni lo ribadisce: il governo non porrà la questione di fiducia sulla riforma della previdenza, ma bisogna chiudere entro l'anno, e si aspettano proposte dai sindacati. Cgil-Cisl-Uil, confermano: le proposte arriveranno, ma coi nostri tempi, e per adesso si pensa solo alla mobilitazione per il corteo romano del 6 dicembre.

Per Maroni la delega che riforma la previdenza è modificabile, ma intervenire si deve e subito. «Si può discutere sui meccanismi - spiega - ma non si può discutere sulla necessità di fare una riforma che garantisca allo stesso modo la sostenibilità finanziaria e la sostenibilità sociale, cioé garantire soprattutto ai giovani una pensione che sia denominabile come pensione». Il ministro si dice soddisfatto della ripresa dell'esame della delega in Senato, «e quello con la maggioranza è stato un incontro molto positivo. Stiamo lavorando sulle proposte di modifica e credo che rispetteremo i tempi. Quindi non ci sarà bisogno di nessuna fiducia. La maggioranza è compatta e determinata, il clima è favorevole. Il dialogo non è facile - constata Maroni - ma continua. Pensiamo di riuscire ad approvare il provvedimento in tempi molto rapidi. Il dialogo è aperto, ma dialogo significa trovarsi e discutere».

Il fatto che l'ipotesi fiducia sulle pensioni si allontani non sembra interessare più di tanto Cgil, Cisl e Uil, che continuano a chiedere il ritiro della riforma come premessa per la ripresa del dialogo. Fiducia o non fiducia, per il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, «nulla cambia. Il problema - dichiara - non è lo strumento, ma se il governo vuole accantonare o meno la sua proposta». Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, riconosce che «se il governo non mette la fiducia è meglio, è una scelta di maggiore intelligenza». E ricorda che i sindacati stanno ancora lavorando alla loro proposta. Una proposta, chiarisce il leader della Cisl Savino Pezzotta, che non riguarderà soltanto il sistema previdenziale, ma il sistema di Stato sociale nel suo complesso. Poi l'ennesima risposta a Maroni: «c'è qualcuno che tutti i giorni dice che bisogna fare un confronto. Ma se io voglio fare un confronto con qualcuno lo invito a casa mia o nel mio ufficio. E io, ultimamente, non sono stato invitato». Intanto la macchina organizzativa delle tre confederazioni sindacali sta già lavorando a pieno regime in vista della manifestazione nazionale a Roma di sabato 6 dicembre. Cui eventualmente seguirà un nuovo sciopero generale. Intanto, l'Ocse (l'organizzazione dei paesi più industrializzati) torna chiedere all'Italia riforme strutturali più incisive se si vuole ottenere un significativo miglioramento dei conti pubblici, a partire dalle pensioni.

L'Istat sgonfia i dati dell'ultimo sciopero generale: solo 700 mila I sindacati: non è vero il Paese si era fermato

E a un mese di distanza dallo sciopero generale contro la riforma delle pensioni, scoppia una polemica sulle adesioni alla protesta proclamata da Cgil-Cisl-Uil. Ieri l'Istat ha diffuso i dati sui conflitti di lavoro, secondo cui in ottobre si sarebbero perse per conflitti non originati dal rapporto di lavoro 2,7 milioni di ore. Se si considera che lo sciopero del 24 ottobre fu di quattro ore si può calcolare che si astennero dal lavoro con questa causale in 700.000, un numero molto inferiore ai dieci milioni di cui parlarono i sindacati in quella giornata. Un dato che non comprende le astensioni dal lavoro indicate come malattie, recuperi ferie, riposi. Il dato è stato definito «sorprendente» dai sindacati che in una nota unitaria hanno chiesto all'Istat di «rassegnarsi» di fronte all'evidenza di un paese che in quel giorno «si è fermato». Di tono opposto i commenti del ministro del Welfare, Roberto Maroni e del presidente della Confindustria Antonio D'Amato. Per Maroni, «dimostra che quando la protesta è troppo politicizzata il sindacato fa molta più fatica a convincere la gente a scioperare». Per D'Amato, «avevamo ragione noi, lo sciopero generale sulle pensioni è andato male, avevamo ragione noi». [r. gi.]

ECONOMIAFLASH

**BENZINAI, STOP ALLA PROTESTA**
I benzinai hanno sospeso lo sciopero anche in autostrada, dopo aver sospeso già quello sulla viabilità ordinaria, in seguito a un accordo raggiunto sulla vertenza con la società Autostrade per il rinnovo delle concessioni. In particolare, l'intesa riguarda il blocco dei bandi di gara.

**■ MECCANICA IN AFFANNO**
L'industria metalmeccanica si appresta a chiudere il 2003 con un nuovo dato negativo: la produzione dovrebbe subire infatti una flessione del 2% che andrà a sommarsi al -2,1% del 2001 e al -2,6% del 2002. A fornire la previsione è stata ieri Federmeccanica nella consueta indagine trimestrale.

**■ NUOVO BOND DELLE FS**
L'assemblea degli azionisti delle Fs ha approvato una emissione obbligazionaria per 400 milioni di euro, suddivisa in due tranches con durata quindicennale. Il prestito andrà a finanziare il programma di investimenti in materiale rotabile da parte di Trenitalia.

**■ CR ROMA AL 7% IN CAPITALIA**
La quota della fondazione Cr Roma in Capitalia si è assestata così intorno al 7%. Lo ha detto ieri il presidente dell'Ente Cr Roma, Emmanuele Emanuele, che ha spiegato che la decisione di rimanere fuori dal Cda del gruppo «è stata concordata col presidente Geronzi».

**■ DATAMAT-ANDREA DORIA**
Nuovo contratto per Datamat con la Marina Militare. Attraverso il consorzio Cms Italia, il gruppo romano ha ottenuto un secondo contratto del valore di 19 milioni di euro per il completamento delle attività di installazione del sistema di combattimento della nuova portaerei «Andrea Doria».

**■ DIAGEO ITALIA CRESCE DEL 10%**
Diageo Italia spa (distributore di etichette come Baileys, Pampero, J&B, Johnny Walker, Smirnoff, Gordon's e Tanqueray) ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2003 con un utile netto di 4,5 milioni di euro (+66%). Il fatturato si è attestato a 176 milioni di euro (+10,3%). Per il 2004 l'azienda si attende «una crescita del fatturato tra il 7 e il 10%».

**■ PIAGGIO, NERI E' IL NUOVO DG**
Gianclaudio Neri, ingegnere proveniente del gruppo Cos di Roma, è stato chiamato dall'ad Rocco Sabelli a ricoprire l'incarico di direttore generale della Piaggio & Co. dal prossimo 1 dicembre.

**■ CAIRO, RACCOLTA AUMENTO**
Cairo Communication ha realizzato nell'esercizio 2002-2003, chiuso al 30 settembre, un utile netto di 5,04 milioni di euro contro i 5,7 dell'anno precedente a causa di oneri straordinari per 1,3 milioni, mentre il valore della produzione è salito da 127,3 a 135,5 milioni e la raccolta pubblicitaria, in particolare, sull'emittente La 7 del 56,3% nei mesi gennaio-settembre a 43,7 milioni.

DIFFICILE UNO SFORZO AGGIUNTIVO PER GLI ENTI LOCALI E LE REGIONI

# La polizza anti-sisma verso lo stralcio

Nella Finanziaria arrivano 400 milioni di euro per la sicurezza

**Alessandro Barbera**
ROMA

I malumori, soprattutto fra le fila dei centristi, non erano mancati. Le perplessità ora aumentano, sia fra i deputati della maggioranza che all'interno del governo: dalla Finanziaria 2004 dovrebbe essere stralciata l'assicurazione obbligatoria antisisma. «Non c'è ancora una decisione definitiva», sottolineano fonti del governo, «ma questo è l'orientamento prevalente». Dopo un tentativo dell'Ulivo nella scorsa legislatura, anche il governo di centro-destra sembra dunque intenzionato a mettere nel cassetto il provvedimento che avrebbe scaricato buona parte dei costi dei danni da terremoto alle assicurazioni private. Non è però detto - lo sottolineano le fonti - che il governo non decida di riproporre la misura in un secondo tempo, dopo l'approvazione della Finanziaria.

**SICUREZZA, IN ARRIVO 400 MILIONI?** Novità oggi potrebbero arrivare anche sul fronte sicurezza: non gli ottocento milioni di cui si era parlato nei giorni scorsi ma una cifra che secondo alcune fonti si potrebbe aggirare attorno alla metà. Il relatore di maggioranza Gianfranco Blasi ha riferito che «c'è disponibilità a capire come reperire le nuove risorse». Ad oggi però «non ci sono gli 800 milioni richiesti dal ministro Pisanu». La questione sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri di questa mattina, «da cui ci attendiamo indicazioni». Al momento sarebbero stati individuati nelle pieghe del bilancio tra i 100 e i 150 milioni, e non è esclusa per questo una rimodulazione della tassa sui voli.

**ENTI LOCALI, POCHE NOVITA'.** Il governo non sembra disponibile a sforzi aggiuntivi a favore di Regioni ed Enti locali. Durante il confronto di ieri sera in Conferenza unificata sarebbero stati offerti 200 milioni di euro per i piccoli Comuni, per le unioni dei Comuni e per il recupero dell'inflazione, poco più dei 180 inizialmente previsti. Nessuna apertura invece sull'aumento delle accise sulla benzina per finanziare il trasporto pubblico locale, sulla revisione dei catasti e sui tributi di scopo. Il governo non sembra nemmeno disponibile allo sblocco delle addizionali Irpef per le Regioni i cui bilanci sanitari siano stati accertati in rosso. «Credo non ci sarà», riferiscono dall'esecutivo.

**LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO.** Il relatore Blasi ha annunciato che farà proprio un emendamento del collega Antonio Verro per applicare le agevolazioni della Legge Tremonti a favore di quelle società costruttrici che si impegneranno ad affittare appartamenti per trent'anni a canoni sostenibili. In arrivo novità anche per i lavoratori esposti all'amianto: la commissione Lavoro presenterà un emendamento che prevede l'ampliamento dei benefici previdenziali anche per coloro «che al 1 ottobre 2003 hanno già fatto richiesta e sono in attesa di ricevere dall'Inail la certificazione relativa all'esposizione all'amianto».



SULLE EROGAZIONI LIBERALI

## Intesa tra ministero e Confindustria per i beni culturali

ROMA. Accordo tra il ministero Beni Culturali e Confindustria per un programma di diffusione tra tutte le aziende italiane delle opportunità normative per le erogazioni liberali, che nel 2002 sono ammontate a 15 milioni di euro. Il ministro Giuliano Urbani, durante il convegno Mecenatismo e imprenditorialità che si è tenuto ieri a Roma, ha ricordato che le erogazioni sono ferme al palo da due anni. Il programma con Confindustria allora prevede la diffusione di un opuscolo e una campagna di inserzioni sui giornali per spiegare come usufruire degli sgravi fiscali. Urbani ha anche annunciato di avere in tasca una bozza per aumentare le facilitazioni. «Dico che è una bozza - ha spiegato - perché il mio amico Tremonti non mi consente di tirarla fuori. Ma appena cambiano i venti io gliela metto sul tavolo per essere il primo della lunga fila che vuole chiedere qualcosa al ministro dell'Economia».


Cosa c'è di più bello
di un goal?
Un anno di goal gratis.
Goal live
Al 64' grande GOAL!!!
vodafone live!™
Acquista un cellulare Vodafone live! entro il 31 dicembre
e avrai gratis l'accesso a Goal live! per tutto il campionato.
Se acquisti o possiedi un telefono Vodafone live!, Vodafone ti regala l'accesso a Goal live! per tutto il campionato 2003-2004*. Vedrai la sequenza fotografica dei goal delle partite giocate in casa dalle squadre Vodafone direttamente sul tuo cellulare. Questa è l'emozione di Goal live!
Tutto intorno a te
vodafone™
omnitel